

RASSEGNA STAMPA
del
09/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Incendio condotta gas nel teramano

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Incendio condotta gas nel teramano"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Incendio condotta gas nel teramano
Incendio condotta gas nel teramano
Smottamento a origine cedimento, fiamme alte visibili a km

Redazione ANSA PINETO (TERAMO)

06 marzo 2015 16:48

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) [Esplode metanodotto in Abruzzo, 3 feriti - Galleria fotografica](#) [Incendio metanodotto:8 persone in ospedale,c'è anche bambino](#) [Incendio metanodotto: cedimento condotta, scintilla da cavo](#) [Incendio metanodotto:](#)

[Procura Teramo apre inchiesta](#) [Incendio metanodotto: testimone, un boato poi come un jet](#)

[VIDEO Video Traliccio su gasdotto, tre esplosioni in Abruzzo](#) [VIDEO Video Maltempo: in Abruzzo in fiamme un gasdotto](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - PINETO (TERAMO), 6 MAR - Una condotta del gas si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo). Le fiamme altissime sono visibili a chilometri. L'incendio è stato innescato da un cavo elettrico staccatosi da un palo della luce. Impegnata tutta la rete di emergenza con squadre dei vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e protezione civile. Otto le persone che sono state soccorse all'ospedale di Atri, in provincia di Teramo, dopo l'esplosione, nella frazione Mutignano di Pineto, del metanodotto che va da Cellino Attanasio a Bussi (Pescara).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Enel, 85.234 utenze senza elettricità

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Enel, 85.234 utenze senza elettricità"

Data: **06/03/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Enel, 85.234 utenze senza elettricità

Enel, 85.234 utenze senza elettricità

Stima alle ore 18. Mazzocca, blackout ha colpito 250mila persone

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PESCARA

06 marzo 2015 19:27

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) -PESCARA, 6 MAR- Sono 85.234, alle ore 18, le utenze senza elettricità in Abruzzo dopo l'ondata di maltempo. Lo ha comunicato l'Enel alla Presidenza della Regione: 8.882 in provincia dell'Aquila, 24.477 in quella di Pescara, 26.580 nel Teramano e 25.295 nel Chietino. Erano 115mila ieri sera. Oggi nel primo pomeriggio, a 27 ore dall'inizio del blackout, circa 250mila le persone senza energia in 103 comuni, tante "in zone con molta neve, senza riscaldamento" aveva stimato l'assessore alla Protezione civile Mazzocca.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA -æì

Valanga isola frazione sui Sibillini

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga isola frazione sui Sibillini"

Data: **06/03/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Valanga isola frazione sui Sibillini

Valanga isola frazione sui Sibillini

Vento blocca recupero abitanti con elicottero, si ritenta domani

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

06 marzo 2015 16:36

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 6 MAR - Una valanga ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco (Ascoli Piceno).

Per i nove residenti (tra cui degli anziani) si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Cfs, che non è riuscita a Rieti a causa del forte vento in quota. L'intervento verrà ripetuto domani. Gli abitanti, senza elettricità, stanno bene e sono autosufficienti per 24-48 ore, rimarranno in stretto contatto con le autorità. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Incendio gasdotto, fiamme viste a km

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Incendio gasdotto, fiamme viste a km"

Data: **06/03/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Incendio gasdotto, fiamme viste a km

Incendio gasdotto, fiamme viste a km

Nel teramano, smottamento a origine cedimento

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PINETO (TERAMO)

06 marzo 2015 10:20

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PINETO (TERAMO), 6 MAR - Una condotta del gas si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo). Le fiamme altissime sono visibili a chilometri. All'origine uno smottamento che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta. Impegnata tutta la rete di emergenza con squadre dei vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e protezione civile. Al momento ancora non si è potuto apprendere se vi siano feriti o vittime.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo:assessore Marche, da 4/2 stato emergenza continuo

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo:assessore Marche, da 4/2 stato emergenza continuo"

Data: **07/03/2015**

Indietro

ANSA.it Marche Maltempo:assessore Marche, da 4/2 stato emergenza continuo

Maltempo:assessore Marche, da 4/2 stato emergenza continuo

Bene sistema protezione civile. Vigilanza fiumi e frane

Redazione ANSA ANCONA

06 marzo 2015 16:31

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 6 MAR - "L'andamento del maltempo ha seguito l'evoluzione prevista sia per i valori meteo sia per i disagi attesi. Stiamo valutando la situazione anche per vedere se l'entità delle situazioni segnalate consenta di richiedere la continuazione dello stato di emergenza per gli eventi del 4 febbraio, dal momento che i nuovi danni rilevati vanno a sommarsi a quelli del mese scorso". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile delle Marche Paola Giorgi, durante una riunione presso la sala operativa unificata, in cui è stato fatto il punto della situazione. "Tutto il sistema della protezione civile regionale ha reagito e sta reagendo con la solita professionalità e abnegazione - ha sottolineato l'assessore -, sempre mostrata nelle varie emergenze che hanno colpito il nostro territorio". L'aeroporto delle Marche di Falconara Marittima ha ripreso la completa operatività, dopo l'incidente di ieri che ha coinvolto, senza feriti, un cargo aeromobile con tre persone a bordo. A distanza di quattro ore dall'incidente, dalle 23:30 di ieri notte il traffico notturno è tornato alla regolarità con i previsti atterraggi e decolli.

Permangono disagi alle utenze elettriche, a seguito dei distacchi causati dai danneggiamenti a numerose cabine Enel, con punte di utenza disalimentate che hanno superato ieri i 20 mila allacci su tutto il territorio regionale, ora in fase di graduale ripristino. Permane alta la vigilanza lungo i corsi d'acqua e il monitoraggio delle frane, che hanno già causato disagi alla circolazione.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: criticità idrogeologica Marche 'scende' a ordinaria

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: criticità idrogeologica Marche 'scende' a ordinaria"

Data: **07/03/2015**

Indietro

ANSA.it Marche Maltempo: criticità idrogeologica Marche 'scende' a ordinaria

Maltempo: criticità idrogeologica Marche 'scende' a ordinaria

Protezione civile, prosegue monitoraggio frane e valanghe

Redazione ANSA ANCONA

06 marzo 2015 19:48

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 6 MAR - Sta scendendo da elevato a moderato e poi ordinario il livello di criticità idrogeologica delle Marche. Lo ha reso noto la protezione civile regionale. L'ondata di maltempo che ha colpito le Marche è in attenuazione, in particolare per quello che riguarda pioggia e vento, scende l'allarme anche per i fiumi.

Si continuano invece a monitorare le valanghe: la situazione più critica a Foce di Montemonaco, isolata da 15 metri di neve.

Sul territorio regionale il livello di rischio è 3 su un massimo di 5, secondo i parametri della protezione civile. Vigilanza anche sulle frane, che potrebbero evolversi nei prossimi giorni.

Permangono inoltre vari disagi per utenze elettriche non ancora alimentate.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Chiama figlio, 'mi sento male' poi muore

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Chiama figlio, 'mi sento male' poi muore"

Data: **07/03/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Chiama figlio, 'mi sento male' poi muore

Chiama figlio, 'mi sento male' poi muore

Non si sapeva dov'era, corpo rintracciato dopo ore di ricerche

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA FORLI'

07 marzo 2015 14:56

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - FORLI', 7 MAR - Ha chiamato il figlio dicendogli "mi sento male", poi il silenzio. Dopo numerose chiamate senza risposta, sono scattate ieri sera le ricerche del 55enne Michelino Alfano, residente a Forlimpopoli. Poco dopo le 2.30, attraverso la 'cella' che aveva agganciato la telefonata, le forze dell'ordine e la protezione civile hanno trovato l'uomo, morto da alcune ore, in una strada sterrata vicino a un cementificio nel Cesenatico. Era accasciato a terra, in parte fuori dall'auto con la portiera aperta.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Salgono a 10 persone isolate da valanga

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Salgono a 10 persone isolate da valanga"

Data: **07/03/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Salgono a 10 persone isolate da valanga
Salgono a 10 persone isolate da valanga
vento impedisce missione aerea, si valuta intervento via terra

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MONTEMONACO (ASCOLI PICENO) 7

07 marzo 2015 14:08

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MONTEMONACO (ASCOLI PICENO) 7 MAR - Sono salite a 10 le persone rimaste isolate a Foce di Montemonaco (Ascoli Piceno) da una valanga. Tra coloro che aspettano di essere evacuati, ci sono 4 turisti e 2 cardiopatici, rimasti senza elettricità e al freddo. Sta terminando il combustibile dei gruppi elettrogeni e ieri una seconda valanga ha abbattuto un traliccio. Le condizioni meteo sono ancora critiche: Forestale e Protezione civile stanno valutando una nuova missione aerea, oppure un intervento via terra.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Protezione civile: 'forte' pericolo valanghe su Appennino

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Protezione civile: 'forte' pericolo valanghe su Appennino"

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Protezione civile: 'forte' pericolo valanghe su Appennino

Protezione civile: 'forte' pericolo valanghe su Appennino

Redazione ANSA L'AQUILA

07 marzo 2015 18:40

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 7 MAR - L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per caduta valanghe sul comprensorio del Gran Sasso e della Maiella. Già da questa mattina sono stati osservati sul territorio montano regionale diverse cadute di valanghe, una in particolare nel territorio del comune di Pacentro (L'Aquila) ha provocato l'interruzione della viabilità sulla strada provinciale Marrucina, senza fortunatamente causare danni a cose o persone.

Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente. Si ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che per muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: Regione Abruzzo, gruppi elettrogeni a 10mila utenze

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Regione Abruzzo, gruppi elettrogeni a 10mila utenze"

Data: **08/03/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Maltempo: Regione Abruzzo, gruppi elettrogeni a 10mila utenze

Maltempo: Regione Abruzzo, gruppi elettrogeni a 10mila utenze

D'Alfonso concorda con Gabrielli invio in 18 Comuni senza luce

Redazione ANSA L'AQUILA

07 marzo 2015 17:01

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 7 MAR - Gruppi elettrogeni in arrivo per le utenze, circa 10mila in tutto l'Abruzzo, che non potranno essere rialimentate dall'Enel entro la serata. Lo annuncia, con una nota, il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, che ha concordato con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, l'utilizzo di gruppi elettrogeni presenti nel campo base dell'Interporto di Avezzano (L'Aquila).

L'Enel ha comunicato alla Regione che, delle circa 50mila utenze ancora disalimentate dopo il blackout di due giorni fa dovuto al maltempo, circa 40mila saranno riattivate entro questa sera; per le altre non si conoscono i tempi di ripristino.

La Regione Abruzzo ha fornito l'elenco dei Comuni che saranno forniti dei macchinari in giornata: in provincia di Chieti, Castelguidone, Colledimacine, Colledimezzo, Palmoli e San Martino sulla Marrucina, per un totale di 3.095 utenze; in provincia di Teramo, Arsita, Castelli e Penna Sant'Andrea per un totale di 1.807 utenze; in provincia di Pescara, Carpineto della Nora, Catignano, Cugnoli, Nocciano, Pietranico, Roccamorice, Salle, Sant'Eufemia a Maiella, Vicoli e Villa Celiera per un totale di 6.040 utenze. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Giunta comunale dell'Aquila, approvato il Nuovo Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Giunta comunale dell'Aquila, approvato il Nuovo Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Cerimonia di consegna automezzi Protezione Civile della Regione...02/05/2014 Tares, Giunta delibera rateizzazione, uffici tributi aperti al...18/04/2014video Comune dell'Aquila, approvato in Giunta progetto unitario...11/03/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Giunta comunale dell'Aquila, approvato il Nuovo Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

venerdì 06 marzo 2015, 16:19

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Nella seduta odierna, la Giunta Comunale ha approvato la proposta di deliberazione predisposta dal Settore Ricostruzione Pubblica e Patrimonio relativa al "Nuovo Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile", disponendone la trasmissione al Presidente del Consiglio Comunale per l'iscrizione all'o.d.g. di una delle prossime sedute.

In particolare, il nuovo Piano di Emergenza Comunale, è stato redatto tenendo conto dei dettami impartiti dal Metodo Augustus, rapportati alle esigenze del territorio aquilano e si compone di sette Sezioni, corrispondenti alle tipologie di rischio idrogeologico e di incendi boschivi, sismico, neve- ghiaccio, valanghe, industriale e rischio per eventi a rilevante impatto locale. Alle sette sezioni su elencate, se ne aggiungono altre due: la otto, specifica per il Centro Storico della Città dell'Aquila e la nove in cui sono riportate tutte le schede e la cartografia specifica.

Nel Piano di Emergenza Comunale viene, inoltre, individuato un Coordinamento delle Funzioni a cui si aggiungono dieci Funzioni di Supporto (Tecnica Scientifica e Pianificazione; Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; Volontariato; Materiali e Mezzi; Servizi Essenziali; Censimento Danni a Persone e Cose; Strutture Operative Locali- Viabilità; Comunicazione; Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica; Amministrativa), tutte composte da un Referente e due Supplenti.

Il Piano, è stato presentato dall'Ufficio di Protezione Civile ed eventi d.R.T. al Centro Funzionale della Regione Abruzzo che, nel prendere atto che il medesimo risulta conforme alle Linee Guida per la pianificazione comunale ed intercomunale di emergenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Il nuovo Piano di Emergenza Comunale, una volta approvato dal Consiglio Comunale, sostituirà integralmente il piano precedente.

Caos servizio elettrico, ancora 115mila famiglie senza corrente in Abruzzo

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Caos servizio elettrico, ancora 115mila famiglie senza corrente in Abruzzo"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche [Neve e disagi nella Marsica: uomo ferito da ramo spezzato e sei...05/02/2015](#) [Maltempo, Frana in Abruzzo, Evacuate Nove Famiglie nel Pescara e...30/01/2015](#) [Enel, nuovi centri satellite a Pescara per ridurre interruzioni 25/11/2014](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Caos servizio elettrico, ancora 115mila famiglie senza corrente in Abruzzo

venerdì 06 marzo 2015, 12:21

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Prosegue l'impegno straordinario dei tecnici Enel in Abruzzo per fronteggiare i danni sulla rete elettrica causati dalla forte ondata di maltempo che continua ad imperversare in vaste zone del territorio regionale.

Molte delle utenze interessate dai disservizi di ieri sono state rialimentate nella notte, ma lo spostamento delle perturbazioni ha causato ulteriori danni alla rete elettrica, colpendo anche aree dell'aquilano, in particolare nella Valle Peligna, e determinando nuove interruzioni nella mattinata.

Quindi nonostante i numerosi interventi già effettuati, il verificarsi di nuovi guasti fa sì che alle ore 11,30 di oggi siano ancora circa 115 mila le utenze disalimentate su tutto il territorio regionale.

La difficile situazione meteorologica e le molte strade tuttora interrotte non soltanto continuano a rendere estremamente difficoltosi gli interventi per il ripristino delle utenze elettriche, ma impediscono anche una reale valutazione dei danni riportati dalla rete, la cui riparazione potrebbe richiedere vari giorni. Pertanto non è possibile, al momento, fare alcuna previsione sui tempi di rientro dell'emergenza.

In tale contesto, l'azienda sta organizzando, in coordinamento con le Prefetture e con la Protezione Civile, ispezioni in elicottero su tratti aerei di linee elettriche, o con l'utilizzo di droni dove le condizioni meteo non consentono il decollo.

I tecnici di Enel e Terna stanno lavorando insieme alla riparazione dei guasti sulle reti interessate, in particolare nel teramano e nell'aquilano. Enel ha rafforzato ulteriormente la task force, che oggi conta oltre 250 tecnici, con il supporto di circa 100 risorse di ditte esterne, in campo per riparare i danni. Proseguono inoltre gli interventi con gruppi elettrogeni, mentre dal Centro operativo Enel dell'Aquila, che monitora la rete di media tensione 24 ore su 24, vengono gestite le segnalazioni e coordinati gli interventi di rialimentazione a distanza.

Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità.

Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Strada abusiva nelle campagne di Ortona, sequestro Forestale

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Strada abusiva nelle campagne di Ortona, sequestro Forestale"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Protezione Civile, pericolo valanghe in tutta la regione 10/02/2015 Sicurezza in montagna, tutte le informazioni e i consigli a portata... 03/02/2015 Bracconaggio, denunce e sequestro armi in Parco Gran Sasso Laga 21/01/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Strada abusiva nelle campagne di Ortona, sequestro Forestale

venerdì 06 marzo 2015, 12:58

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il Corpo Forestale dello Stato di Ortona ha sequestrato un'area in pendio in localita' Savini, nelle campagne di Ortona, sulla quale era in corso una importante opera di sbancamento del terreno per realizzare una strada abusiva.

Il sequestro preventivo dell'area, sottoposta a vincolo idrogeologico, e' stata convalidata dal gip di Chieti. La strada abusiva in fase di realizzazione e' lunga 100 metri e larga oltre 5 metri: serviva a rendere piu' agevole l'ingresso ad un terreno.

"Il sito sequestrato, individuato dal Comando Stazione Forestale di Ortona nell'ambito di un'attivita' di controllo del territorio, e' a forte rischio idrogeologico - sottolinea in una nota il comandante del CFS di Chieti, Livia Mattei - a causa dell'eliminazione degli arbusti, che rivestono un'importante funzione di tenuta del terreno e dell'ingente movimentazione di terra, con rottura del pendio, sussiste un potenziale pericolo per la stabilita' del versante".

L'esecutore materiale dei lavori, nonche' possessore dell'area, e' stato denunciato e dovra' rispondere di violazioni urbanistico edilizie, oltre che di violazioni alle leggi sul vincolo idrogeologico e forestali di settore.

Bufere di neve rendono A24/A25 impraticabili. Folate di vento da 140 km orari

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Bufere di neve rendono A24/A25 impraticabili. Folate di vento da 140 km orari"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Maltempo, riaperta viabilità completa sull'autostrada dei Parchi06/03/2015 Allarme Maltempo, sulla A24 e A25 attesi oltre 70cm di neve! Non...04/03/2015 Strada dei Parchi, in arrivo la neve04/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Bufere di neve rendono A24/A25 impraticabili. Folate di vento da 140 km orari

Strada dei Parchi invita a non mettersi in viaggio in autostrada

venerdì 06 marzo 2015, 09:25

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Le autostrade A24 e A25 sono chiuse da questa mattina alle ore 4 per le bufere di neve. Il vento molto forte ha toccato e superato in alcuni momenti i 140 km orari. La visibilità ridotta a zero ha spinto la direzione del COA della Polizia Stradale a chiedere la chiusura al traffico per problemi di sicurezza. Il tratto interessato dalla tempesta di vento e neve è quella tra la Valle Peligna e la Marsica e quella di L'Aquila Ovest e Colledara. La società Strada dei Parchi raccomanda agli automobilisti di evitare di mettersi in viaggio. E soprattutto di non forzare il blocco imposto sia alle auto sia ai mezzi pesanti.

Con i suoi uomini e con i propri mezzi la Concessionaria continua a lavorare per evitare accumuli di neve sul manto stradale ma, fino a quando non ci saranno condizioni di visibilità sufficienti, A24 e A25 resteranno chiuse al traffico nei tratti autostradali tra Celano e Pratola Peligna, in entrambe le direzioni, su A25 e sulla A24 tra L'Aquila Ovest e Colledara, anche qui in entrambe le direzioni.

Questa notte all'una sono stati rimossi i mezzi pesanti in panne, che ieri notte hanno provocato una lunga coda di auto nel tratto tra Pratola e Cocullo. Lentamente la lunga coda di auto si è mossa. Ci sono volute ore ma alla fine gli automobilisti hanno potuto raggiungere le uscite preceduti da spartineve, scortati dalla Polizia e assistiti dalla Protezione Civile.

—æÌ

Maltempo, Abruzzo, chiuse A24/A25 per bufere di neve

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, Abruzzo, chiuse A24/A25 per bufere di neve"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Riaperto il transito sulla A24, A25 in miglioramento ma ancora...06/03/2015 Allarme Maltempo, sulla A24 e A25 attesi oltre 70cm di neve! Non...04/03/2015 Autostrade A24-A25, possibili disagi Venerdì 12 Dicembre per... 11/12/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, Abruzzo, chiuse A24/A25 per bufere di neve

venerdì 06 marzo 2015, 10:04

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Le autostrade abruzzesi A24 e A25, gestite dalla concessionaria della Strada dei Parchi, sono chiuse dalle 4 di stamane per le bufere di neve. Il vento, molto, forte ha toccato e superato in alcuni momenti i 140 Km orari.

La visibilità, ridotta a zero, ha spinto la direzione della Coa della Polizia stradale a chiedere la chiusura al traffico per problemi di sicurezza.

Il tratto interessato dalla tempesta di vento e neve è quello tra la Valle Peligna e la Marsica e quello di L'Aquila ovest e Colledara (Teramo).

La società Strada dei Parchi raccomanda agli automobilisti di evitare di mettersi in viaggio e soprattutto di non forzare il blocco imposto sia alle auto sia ai mezzi pesanti.

Con i suoi uomini e con i propri mezzi la concessionaria continua a lavorare per evitare accumuli di neve sul manto stradale, ma, fino a quando non ci saranno condizioni di visibilità sufficienti, A24 e A25 resteranno chiuse al traffico nei tratti autostradali tra Celano e Pratola Peligna, in entrambe le direzioni, sulla A25 e sulla A24 tra L'Aquila ovest e Colledara, anche qui in entrambe le direzioni.

Intanto, questa notte, all'una, sono stati rimossi i mezzi pesanti in panne che, nella serata di ieri, avevano provocato una lunga coda di auto nel tratto tra Pratola e Cocollo. Lentamente la lunga coda di auto si è mossa.

Ci sono volute ore, ma alla fine, gli automobilisti hanno potuto raggiungere le uscite preceduti da spartineve, scortati dalla polizia e assistiti dalla Protezione Civile.

Provincia di Teramo, il maltempo causa 15 milioni di danni solo sulla rete stradale

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Provincia di Teramo, il maltempo causa 15 milioni di danni solo sulla rete stradale"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Maltempo, danni in territorio comunale Chieti05/03/2015 Maltempo In azione il Piano neve Monitoraggio sui fiumi, strade...05/03/2015 Cadde in ospedale e morì, inchiesta archiviata ma Asl risarcisce...02/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Provincia di Teramo, il maltempo causa 15 milioni di danni solo sulla rete stradale

Molte strade ancora chiuse

venerdì 06 marzo 2015, 15:42

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Spazzaneve a turbina

Ammonta a 15 milioni e mezzo la stima dei danni sulla rete provinciale gestita dalla Provincia. Un dettagliato elenco con luoghi, danni e cifre è stato inviato alla Protezione Civile e alla Regione con la richiesta ufficiale di stato di calamità naturale.

"Una stima precisa ad oras ma destinata ad aumentare perché, sostengono i tecnici, quando si alzeranno le temperature e si scioglierà la neve franeranno altri versanti- dichiara il presidente Renzo Di Sabatino che questa notte è stato a lungo un Prefettura e ha seguito di persona il coordinamento degli interventi insieme al consigliere Mauro Scarpantonio - vogliono chiudere le Province?"

Bene non siamo conservatori ma il Governo ci dica a chi sta destinando le risorse della manutenzione e degli interventi su strade e scuole che ci hanno tagliato perché non ne abbiamo notizia.

A Pineto abbiamo sfiorato la tragedia e si tratta comunque di un incidente molto grave.

Gli interventi piccoli, disaggregati e a pioggia non servono a nulla e si trasformano in un continuo spreco di risorse. Anche alla Regione dico che è arrivato il momento di intervenire con un investimento significativo per lavorare sulle cause dei fenomeni di dissesto. Perché è chiaro che il problema non è né la pioggia né la neve ma lo stato del territorio".

Venti le strade chiuse, oltre cinquanta gli interventi di somma urgenza in corso in questo momento che si sommano a quelli di primo intervento effettuati fra il pomeriggio e la notte.

Questa mattina alle 4 i mezzi e gli uomini della Provincia hanno anche supportato le squadre dell'Enel al lavoro per ripristinare l'energia elettrica in seguito al black out durato quasi dodici ore e che ha interessato praticamente tutto il territorio provinciale. In alcuni Comuni di montagna, ancora adesso, manca la luce.

Provincia di Teramo, il maltempo causa 15 milioni di danni solo sulla rete stradale

Cinquantaquattro le ditte esterne impegnate sulla rete provinciale: decine di interventi per gli alberi caduti sulle strade, gli smottamenti di fango che rendono scivoloso il manto stradale, le frane che ostruiscono il passaggio. Richiesta di intervento con turbina anche a bassa quota, sul Pilone, nel Comune di Bisenti, dove si sono accumulati due metri di neve.

A Prati di Tivo e Prato Selva sono caduti oltre due metri mezzo che si sono depositati sugli oltre due metri già presenti. Il collegamento con le stazioni scistiche è assicurato a senso unico e si sta procedendo ad allargare la sede stradale con le turbine. Erano decenni che non si vedevano neviccate così abbondanti.

Vale la pena di ricordare che questo è l'ultimo, nell'arco di pochi anni, di una lunga serie di episodi con conseguenze alluvionali: nel 2009, nel 2011, nel 2012 con nevicata eccezionale; nel 2013 (quando sono crollate in più punti, fra le altre cose due strade "strategiche" con danni milionari, quella per Pietracamela e quella che da Valle Castellana arriva ad Ascoli.

Riportiamo di nuovo le strade chiuse:

S.P. n. 11 località Terra Bianca (Comune di Sant'Omero)

S.P. 23/A dello Stampallone località sottopasso dello A/24 (Comune di Atri)

S.P. n. 68 (Comune di Torricella)

S.P. n. 49 (Comune di Valle Castellana)

S.P. n. 45/B (Comune di Crognaleto)

S.P. n. 61/C località Fosso Coccioli (Comune di Campi)

S.P. n. 23 Cellino - Atri (Comune di Cellino)

S.P. n. 27 località Santa Margherita in prossimità di Casoli di Atri (Comune di Atri)

S.P. n. 35 di Chioviano (Comune di Bisenti)

S.P. n. 14 di S.Reparata (Comune di Civitella del Tronto)

S.P. n. 75 di Poggio Cono (Comune di Teramo)

S.P. n. 18/A di Fonte Cucci (Comune di Teramo - Campi)

S.P. n. 61/A (Comune di Civitella Sicura)

S.P. n. 36/A (Comune di Cermignano)

S.P. n. 491 (Comune di Tossicia - Colledara - Isola del Gran Sasso - Castel Castagna - Montorio al Vomano)

S.P. n. 34/D (Comune di Arsita)

S.P. n. 37/A (Comune di Castel Castagna)

Provincia di Teramo, il maltempo causa 15 milioni di danni solo sulla rete stradale

S.P. n. 26/A (Comune di Canzano)

S.P. n. 65 di Ronzano (Comune di Castel Castagna)

S.P. 25/B del Feudo (Comune di Castellalto)

S.P. 6 di San Giovanni (Comune di Nereto - Controguerra - Corropoli)

S.P. 553 loc. S. Antonio (Comune di Atri)

S.P. 19 della Specola loc. cimitero di Castellalto (Comune di Castellalto)

S.P. n. 25 di Castelbasso Località cimitero di Castelbasso (Comune di Castellalto)

Abruzzo al Buio e Freddo per Maltempo. Dopo Due Giorni ancora 86mila Famiglie Senza Corrente

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Abruzzo al Buio e Freddo per Maltempo. Dopo Due Giorni ancora 86mila Famiglie Senza Corrente"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche [Caos servizio elettrico, ancora 115mila famiglie senza corrente in...06/03/2015](#) [Scuole Chiuse all'Aquila](#)
Anche il 6 Marzo05/03/2015 [Scuole Chiuse, la Lista Aggiornata. L'Aquila, Pescara e Teramo...05/03/2015](#)

Tweet

Invia per email Stampa

Abruzzo al Buio e Freddo per Maltempo. Dopo Due Giorni ancora 86mila Famiglie Senza Corrente

sabato 07 marzo 2015, 07:36

Condividi su Facebook [Condividi su Twitter](#)

Sono 85.234, alle ore 18 di ieri sera, le utenze senza elettricità in Abruzzo dopo l'ondata di maltempo.

Lo ha comunicato l'Enel alla Presidenza della Regione: 8.882 in provincia dell'Aquila, 24.477 in quella di Pescara, 26.580 nel Teramano e 25.295 nel Chietino.

Erano 115mila ieri sera. Oggi nel primo pomeriggio, a 27 ore dall'inizio del blackout, circa 250mila le persone senza energia in 103 comuni, tante "in zone con molta neve, senza riscaldamento" aveva stimato l'assessore alla Protezione civile Mazzocca.

LA GIUNTA REGIONALE CHIEDE AL GOVERNO LO STATO DI EMERGENZA PER LE EMERGENZE CAUSATE DAL MALTEMPO NEGLI ULTIMI TRE GIORNI: STIMATI NON MENO DI 80 MILIONI DI EURO DI DANNI

La Giunta regionale, riunita oggi pomeriggio a Pescara, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Mario Mazzocca, ha deciso di richiedere al Governo "la dichiarazione dello stato di emergenza per le aree del territorio della Regione Abruzzo colpite dagli eventi del 4-5-6 marzo".

Nella delibera con la quale è stata formalizzata la richiesta si precisa che, "considerato che sono stati registrati danni rilevanti e permanenti, per una prima stima approssimativa, allo stato attuale, di non meno di 80 milioni di euro", l'esecutivo D'Alfonso dichiara la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 2 lett. C delle legge 225/1992 "in quanto la regione si trova senza dubbio di fronte ad un evento che richiede poteri e mezzi straordinari".

Si fa presente che il provvedimento sarà "corredato da puntuale e circostanziato rapporto contenente il dettaglio degli eventi accaduti con stima dei danni pubblici e privati, corredato da dettagliato report fotografico ed adeguata rappresentazione cartografica, con puntuale localizzazione delle maggiori criticità" e si dà mandato alla Struttura di Protezione civile regionale di effettuare "gli adempimenti di cui alla deliberazione di giunta n. 4 dell'8 gennaio 2015 (Definizione delle procedure finalizzate alla richiesta della dichiarazione dello Stato di emergenza)".

D'Alfonso critica intervento Enel in Abruzzo

L'Enel ha comunicato alla Presidenza della Regione Abruzzo che le utenze disalimentate sono complessivamente, alle 18 di oggi, 85.234, di cui 8.882 in provincia di L'Aquila, 24.477 in provincia di Pescara, 26.580 in provincia di Teramo e 25.295 in provincia di Chieti.

Stamani erano all'incirca 115mila, sempre per Enel.

Abruzzo al Buio e Freddo per Maltempo. Dopo Due Giorni ancora 86mila Famiglie Senza Corrente

La mancanza di energia e' legata all'ondata di maltempo che ha attraversato e sta attraversando l'Abruzzo, tra pioggia, vento forte e neve anche a quote basse.

Intervenendo sui danni riportati dalla rete elettrica, questa mattina il presidente della Regione Luciano D'Alfonso ha scritto all'amministratore delegato di Enel Spa, Francesco Starace e, per conoscenza, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Del Rio e al vice ministro allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, per lamentare "la mancanza di pronto e adeguato intervento dell'Enel e il perdurare della situazione di emergenza che comporta danni immediati alla popolazione sia nelle abitazioni private che nelle strutture socio sanitarie di primo livello, adibite alle emergenze e urgenze, e alle attivita' commerciali e industriali".

Per D'Alfonso "i limiti sono relativi alla dotazione e al funzionamento infrastrutturale delle linee elettriche che, con ogni probabilita', risentono della loro inadeguatezza, ed impianti elettrici che da anni oramai non vengono sottoposti a verifiche appropriate".

Il presidente della Regione ha sollecitato "un confronto immediato per risolvere e riportare alla normalita' la situazione".

A CHIETI OLTRE 2 MILIONI DI EURO DI DANNI

Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, rende noto che il Comune di Chieti ha inviato alla Regione Abruzzo un primo elenco di interventi da finanziare, relativo alla stima dei danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche del 4, 5, 6 marzo 2015.

Nello specifico, gli uffici tecnici comunali hanno stimato in oltre due milioni di euro l'importo dei danneggiamenti al patrimonio immobiliare e al sistema viario.

Entro lunedì 9 marzo gli uffici comunali invieranno alla Regione un elenco più completo, corredato da una relazione tecnica, affinché nell'ambito della dichiarazione di stato d'emergenza comunicata dalla Giunta regionale possano essere contemplati i risarcimenti spettanti alla città di Chieti per i danni subiti a causa del maltempo.

LA CROCE ROSSA IMPEGNATA GIORNO E NOTTE

Continua l'impegno del Comitato Locale CRI di Teramo per far fronte alle diverse criticità che si sono manifestate in questi ultimi due giorni a seguito del maltempo che ha colpito gran parte della nostra Provincia.

La scorsa notte, intorno alle 4.30 circa, un equipaggio di volontari si è portato nei pressi della barriera autostradale di Basciano per fornire assistenza ai passeggeri di due autobus e ad una quindicina di autisti di mezzi pesanti fermi in attesa dello sblocco della circolazione.

Nel corso della giornata, poi, diversi sono stati gli interventi per fornire generatori di energia elettrica a persone collegate a macchinari salvavita.

Inoltre, alcuni equipaggi di volontari con mezzi 4x4, si sono occupati del trasporto in ospedale di persone sottoposte a trattamento di emodialisi che, per problemi alla viabilità, sono stati impossibilitati a raggiungere il presidio ospedaliero con i propri mezzi.

Alle 20.30, in concomitanza della chiusura del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) anche la Sala Operativa del Comitato Locale CRI di Teramo ha chiuso.

I volontari restano comunque in allerta per eventuali improvvise criticità che potrebbero manifestarsi, soprattutto nei Comuni dove ancora non è stata ripristinata la fornitura di energia elettrica.

A PESCARA SONO PIU' DI 4 MILIONI DI EURO I DANNI

Il sindaco Marco Alessandrini: "Votata dalla Giunta la richiesto stato di emergenza"

COC chiuso, riaperte le golene

Si è appena riunita la Giunta che ha votato una delibera in cui si richiede alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale (in allegato). Con la presente si avvisa che alle 20 è stato chiuso il COC e che le aree golenali sono state riaperte al traffico.

La cifra complessiva in base alla relazione presentata con la delibera è la seguente

L'ammontare è 4.158.000 euro così ripartiti:

Verde, riserva, parchi e aree verdi: 250.000 Strade: 800.000 Immobili Edifici scolastici: 150.000 Edifici pubblici: 150.000 Edifici culturali: 200.000 Mercati: 200.000 Impianti sportivi: 283.000 Impianti di pubblica illuminazione e tecnologica: 100.000 Demanio ed erosione della costa: 2.000.000 Personale (comunale e volontariato impiegato): 25.000 "Come preannunciato alle ore 19 di oggi si è riunita la Giunta - così il sindaco Marco Alessandrini - ed ha approvato un

Abruzzo al Buio e Freddo per Maltempo. Dopo Due Giorni ancora 86mila Famiglie Senza Corrente

atto deliberativo con cui l'Amministrazione richiederà alla Regione Abruzzo il riconoscimento dello stato di emergenza per gli eventi calamitosi di questi giorni. Nell'atto ci sarà una prima stima dei danni subiti e che sono rilevabili al netto dalle relazioni, sopralluoghi e verifiche poste in essere dai tecnici comunali in queste ore e al momento ancora in corso. La città ha subito danni, il maltempo ha ferito di nuovo zone storicamente colpite di Pescara e su cui sono in atto lavori che, confidiamo, miglioreranno la situazione una volta completati. Stringeremo le fila sulla manutenzione in futuro cercando ovunque possibile le risorse da destinare alla sicurezza, al verde e alla stabilità di cui la città ha bisogno".

ANCHE LA FORESTALE IN SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE

Sono tutti all'opera i Forestali in forza in Abruzzo per prestare soccorso alla popolazione abruzzese in difficoltà. Sono oltre 500 le richieste di aiuto giunte alla Centrale Operativa Regionale del CFS da parte di cittadini, che a causa del maltempo, hanno chiesto intervento al Corpo forestale dello Stato. Molteplici i settori di intervento: soccorso di automobilisti bloccati dalla neve o da alberi caduti, sopralluogo per le valanghe che hanno interessato le arterie stradali, controlli di polizia idraulica per verificare il livello d'innalzamento dei fiumi, presidio di alcuni caselli autostradale, visto il blocco della circolazione, sulle autostrade A24 e A25.

Molte le richieste d'aiuto da parte di allevatori per raggiungere il proprio patrimonio zootecnico bloccato in stalle non raggiungibili, a causa della impraticabilità della viabilità ordinaria per via dell'abbondante nevicata, o perché bloccati in montagna.

Questo un primo e sommario riepilogo dell'attività del CFS in Abruzzo per fronteggiare l'emergenza maltempo che sta interessato la Regione verde d'Europa.

A causa del maltempo, si registra un rischio valanghe FORTE 4 in alcuni sottosettori abruzzesi: Gran Sasso e Majella. Nel resto del settore il rischio è generalmente MARCATO 3. Il pericolo è rappresentato dalle nuove nevicata, con manto nevoso caratterizzato da debole coesione, associate a vento. L'alternanza di brutto tempo e sole concorre ulteriormente a rendere instabili i pendii nevosi e fa aumentare il pericolo anche di valanghe spontanee alle alte quote e sui pendii critici (pendenza superiore ai 27 gradi).

Si ricorda, quindi, che per prevenire gli incidenti in montagna è opportuno tenersi costantemente aggiornati sulla situazione del manto nevoso, consultando i bollettini di previsione neve e valanghe e l'evoluzione meteorologica dal sito www.meteomont.org o dall'applicazione METEOMONT.

E' inoltre fondamentale equipaggiarsi con ARTVA, pala e sonda. In questo momento sono richieste un'ottima capacità di valutazione del pericolo su ogni singolo pendio, nonché una profonda conoscenza del territorio.

PESCARA LE SCUOLE SONO SICURE

"Intanto le squadre operative sono all'opera per ripristinare funzionalità del territorio sia sul fronte delle alberature che per le strade - afferma l'assessore Enzo Del Vecchio - Per quanto riguarda via Regina Margherita, in questo momento i tecnici, vista l'assenza di vento, sono al lavoro per verificare le alberature pericolanti o da alleggerire nelle chiome per la messa in sicurezza, operazione questa che avverrà nelle prime ore di domani.

Per le scuole c'è un dato confortante, ed è che da una verifica fatta nei plessi di competenza comunale emergono piccole criticità che comunque stiamo affrontando e la cui stima completeremo nella giornata di domani. In termini generali e salvo più approfondite verifiche termografiche che verranno fatte nei prossimi giorni in seguito dell'incarico conferito a professionisti esterni e da noi di recente comunicato, la situazione non desta particolari allarmi".

UN METRO E MEZZO DI NEVE IN MENO DI 24 ORE

In meno di 24 ore la coltre di neve sul versante teramano dell'A24 ha toccato quota 1 metro e 46 cm.

Ne dà notizia Strada dei Parchi precisando che in passato c'erano stati accumuli simili, ma mai in così poco tempo. Freddo e forte vento hanno innescato bufere di neve e compromesso la visibilità, specie su A25 presso Pescara. Da alcune ore viabilità regolare.

Da domani attesi miglioramenti.

Nel tratto di A24 che attraversa il Gran Sasso operatori in azione per liberare le corsie di emergenza

—æÏ

Alto Rischio Valanghe su Tutto l'Appennino, Vietati i Fuopista sul Gran Sasso

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Alto Rischio Valanghe su Tutto l'Appennino, Vietati i Fuopista sul Gran Sasso"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Maltempo, frana su metanodotto, esplosione nel teramano06/03/2015 Oltre mezzo metro di neve nel Chietino A Orsogna e Miglianico...05/03/2015 Protezione Civile, pericolo valanghe in tutta la regione10/02/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Alto Rischio Valanghe su Tutto l'Appennino, Vietati i Fuopista sul Gran Sasso

sabato 07 marzo 2015, 08:34

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe.

Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato.

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata.

Questa condizione del manto nevoso, provoca un aumento della instabilità di pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura.

I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per i caduta valanghe sul comprensorio del Gran Sasso e della Maiella.

Già da questa mattina sono stati osservati sul territorio montano regionale diverse cadute di valanghe, una in particolare nel territorio del comune di Pacentro (AQ) ha provocato l'interruzione della viabilità sulla strada provinciale Marrucina, senza fortunatamente causare danni a cose o persone.

Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente.

Si ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura).

Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci.

Partono da Avezzano i Gruppi Elettrogeni della Croce Rossa

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Partono da Avezzano i Gruppi Elettrogeni della Croce Rossa"

Data: **08/03/2015**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo, in arrivo gruppi elettrogeni in 18 comuni abruzzesi07/03/2015 Manovre salvavita pediatriche, corso per personale scolastico a...08/01/2015 Volontari in Croce Rossa, al via i corsi, aperte a Pescara le...07/01/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Partono da Avezzano i Gruppi Elettrogeni della Croce Rossa

sabato 07 marzo 2015, 21:44

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

In queste ore i volontari del Comitato Locale di Cepagatti sono ancora impegnati nel prestare assistenza alle famiglie del territorio in difficoltà che ormai da più di 36 ore sono isolati senza corrente elettrica ed acqua.

Altri volontari invece sono stati attivati ed impegnati nelle attività del NOIE Abruzzo della Croce Rossa Italiana (Nuclei operativi integrativi per l'emergenza)

In particolare sono impegnati presso l'Interporto di Avezzano per il carico, trasporto e messa in opera dei Gruppi elettrogeni che erano allocati nell'Interporto, nei settori gestiti dalla Croce Rossa.

I gruppi elettrogeni saranno impiegati per alleviare le enormi difficoltà che l'Abruzzo - causa Blacout iniziato ormai DA GIORNI - ha in atto.

Come concordato tra il presidente della Regione Luciano D'Alfonso e il Responsabile della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli

Partiti anche da Avezzano acqua e generi di conforto

Questi i 18 Comuni che saranno forniti dei macchinari in giornata: in provincia di Chieti, Castelguidone, Colledimacine, Colledimezzo, Palmoli e S. Martino sulla Marrucina per un totale di 3.095 utenze; in provincia di Teramo, Arsita, Castelli e Penna S. Andrea per un totale di 1.807 utenze; in provincia di Pescara, Carpineto della Nora, Catignano, Cugnoli, Nocciano, Pietranico, Roccamorice, Salle, S. Eufemia a Maiella, Vicoli e Villa Celiera per un totale di 6.040 utenze.

I Gruppi elettrogeni, così come altro materiale da utilizzare in caso di necessità è custodito, mantenuto efficiente e costantemente controllato dal NOIE Abruzzo della Croce Rossa Italiana.

Dopo il Blackout Attenzione ai Cibi Congelati ed alla Catena del Freddo PESCARA - Una delle conseguenze più importanti del black out elettrico per i consumatori è quella sulla sicurezza alimentare per la interruzione prolungata della catena del freddo. Va ricordato che ogni interruzione consistente della catena del freddo rende insicure tutte le date di scadenza riportate nella confezione dei...

pubblicato sabato 07 marzo 2015, 21:52

Maltempo, in arrivo gruppi elettrogeni in 18 comuni abruzzesi

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, in arrivo gruppi elettrogeni in 18 comuni abruzzesi"

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Maltempo, in arrivo gruppi elettrogeni in 18 comuni abruzzesi

sabato 07 marzo 2015, 18:41

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)
gruppi elettrogeni

Circa 40mila utenze, delle 55mila che sono senza energia elettrica in Abruzzo per i danni provocati alla rete dal maltempo, verranno rialimentate entro la serata di oggi.

Ne da' notizia la Regione, che e' stata informata dall'Enel. Per le altre utenze, la cui rialimentazione non e' garantita entro la giornata odierna, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso ha concordato con il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, l'utilizzo di gruppi elettrogeni presenti nel campo base situato nell'Interporto di Avezzano.

Questi i 18 Comuni che saranno forniti dei macchinari in giornata: in provincia di Chieti, Castelguidone, Colledimacine, Colledimezzo, Palmoli e S. Martino sulla Marrucina per un totale di 3.095 utenze; in provincia di Teramo, Arsita, Castelli e Penna S. Andrea per un totale di 1.807 utenze; in provincia di Pescara, Carpineto della Nora, Catignano, Cugnoli, Nocciano, Pietranico, Roccamorice, Salle, S. Eufemia a Maiella, Vicoli e Villa Celiera per un totale di 6.040 utenze.

Dalla Regione parte poi l'appello a fare massima attenzione ai prodotti scongelati a causa del black out elettrico, con una richiesta alle forze di polizia specializzate di disporre ogni controllo possibile in tutta la filiera della distribuzione ed anche alla produzione.

Resta criticità per 29.000 clienti. 550 tecnici al lavoro in 40 Comuni

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Resta criticità per 29.000 clienti. 550 tecnici al lavoro in 40 Comuni"

Data: **08/03/2015**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Dopo il Blackout Attenzione ai Cibi Congelati ed alla Catena del Freddo07/03/2015 D'ALESSANDRO: VALUTEREMO AZIONI LEGALI CONTRO SNAM ED ENEL07/03/2015 Partono da Avezzano i Gruppi Elettrogeni della Croce Rossa07/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Resta criticità per 29.000 clienti. 550 tecnici al lavoro in 40 Comuni

sabato 07 marzo 2015, 21:41

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Resta complessa ma in miglioramento la situazione del servizio elettrico nella Regione Abruzzo che alle ore 19 conta circa 29.000 clienti disalimentati. Enel comunica che stima la ripresa di ulteriori 10.000 clienti nella tarda serata ma che per circa 19.000 clienti ci sarà da attendere la giornata di domani.

550 tecnici sono al lavoro, con 250 mezzi in 40 comuni dove, nei casi più critici, sarà necessario ancora tempo per tornare alla normalità e dove non sarà possibile rialimentare la corrente per l'intera notte, come comunicato alla Protezione Civile, alle Prefetture e ai Sindaci interessati.

Sono oltre 50 i tecnici e gli specialisti Enel che presidiano le Sale Operative e i Tavoli istituzionali regionali e nazionali, coordinati dai vertici aziendali di Roma.

Le pesanti perturbazioni dei giorni scorsi hanno causato danneggiamenti o complete rotture a oltre 400 linee elettriche di media tensione con danni stimabili per l'azienda in circa 15 milioni di Euro. Sono ancora 150 le linee danneggiate ove si sta lavorando e sono stati installati più di 50 gruppi elettrogeni (altri sono in arrivo). Nelle ultime 48 ore sono state rialimentate circa 100.000 utenze. Diverse centinaia di interventi sono stati effettuati con relativi piani di lavoro. Oltre 200 i pali elettrici fin qui sostituiti e oltre 150 chilometri di linee riparate.

L'intera task force rimarrà all'opera nella nottata nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza

Ecco il dettaglio della situazione alle ore 19.00:

In Provincia di Chieti : 6.700

In Provincia di Teramo : 8.800

In provincia di Pescara : 10.600

In Provincia de L'Aquila : 3.000

Dopo il Blackout Attenzione ai Cibi Congelati ed alla Catena del Freddo PESCARA - Una delle conseguenze più importanti del black out elettrico per i consumatori è quella sulla sicurezza alimentare per la interruzione prolungata della catena del freddo. Va ricordato che ogni interruzione consistente della catena del freddo rende insicure tutte le date di scadenza riportate nella confezione dei...

pubblicato sabato 07 marzo 2015, 21:52

Maltempo, in Abruzzo 50 milioni di danni, pronta la richiesta di stato di emergenza

Maltempo: Regione, 50 mln di danni in Abruzzo - Adnkronos

Adnkronos

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, in Abruzzo 50 milioni di danni, pronta la richiesta di stato di emergenza

Tweet

" />

Articolo pubblicato il: 06/03/2015

Cinquanta milioni di euro di danni. E' la prima stima fatta dalla Regione Abruzzo dopo il maltempo che ha colpito il territorio. "Il dieci per cento della popolazione è ancora senza energia elettrica, ma l'emergenza sta lentamente rientrando", ha spiegato a SkyTg24 l'assessore regionale alla Protezione Civile Mario Mazzocca, precisando che "l'allerta rimane ancora in essere".

"In Giunta stiamo facendo la prima stima dei danni, siamo intorno ai 50 milioni", ha aggiunto. "Ci sono state esondazioni fluviali di tutti i fiumi abruzzesi", ha proseguito l'assessore, che ha anche annunciato che la giunta "sta per deliberare sulla richiesta di stato di emergenza".

Tweet

Paura a Teramo, scoppia un metanodotto

- Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

"Paura a Teramo, scoppia un metanodotto"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronache](#) > [Paura a Teramo, scoppia un metanodotto](#)

Paura a Teramo, scoppia un metanodotto

Una condotta del gas si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo), tre feriti. Le fiamme altissime sono visibili a chilometri. All'origine uno smottamento, dovuto al maltempo, che ha provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta. Intanto Forte dei Marmi è in ginocchio dopo la tempesta di vento che l'ha colpita nelle scorse ore. Il sindaco Buratti: "Sembra passata un'esplosione nucleare: una cosa così non la ricordano neppure i più anziani". L'ex presidente dell'Inter Moratti, che ha una casa a Forte dei Marmi, dopo aver visto le foto si dice sconvolto: "All'interno della proprietà ho una pineta, era bellissima ed ora è crollata quasi tutta"

Venerdì, 6 marzo 2015 - 08:28:00

[Guarda la gallery](#)

Una condotta del gas si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo), 3 feriti. Le fiamme altissime sono visibili a chilometri. All'origine uno smottamento, dovuto al maltempo, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta. Le autostrade abruzzesi A24 e A25, gestite dalla concessionaria della Strada dei Parchi, sono chiuse dalle 4 di stamane per le bufere di neve. Il vento, molto, forte ha toccato e superato in alcuni momenti i 140 Km orari. La visibilità, ridotta a zero, ha spinto la direzione della Coa della Polizia stradale a chiedere la chiusura al traffico per problemi di sicurezza. Il tratto interessato dalla tempesta di vento e neve è quello tra la Valle Peligna e la Marsica e quello di L'Aquila ovest e Colledara (Teramo).

Sono 100mila le utenze ancora senza energia elettrica in Toscana in seguito alla caduta di alberi sulle linee di alta e media tensione dell'Enel, in base ad un report trasmesso alla Sala operativa della protezione civile regionale. Ma i danni maggiori si contano a Forte dei Marmi. Il sindaco Umberto Buratti spiega: "Sembra passata un'esplosione nucleare". Al Forte, meta delle vacanze estive versiliesi in provincia di Lucca, sono almeno "un migliaio" i pini e gli alberi caduti. La tempesta di vento che ha colpito tutta la Versilia ha causato "una catastrofe": almeno "il 50% degli alberi" ha subito danni. "Una cosa così non la ricordano neppure i più anziani" aggiunge il sindaco.

Lo stesso Massimo Moratti, che ha una casa nella cittadina toscana, è rimasto sconvolto: "Mi hanno mandato delle fotografie, è pazzesco: quello che è successo fa davvero impressione. Provo grande amarezza e dispiacere. Facciamo le nostre vacanze al Forte - racconta l'ex presidente dell'Inter - da tanti anni, e prima eravamo a Viareggio, quindi non molto lontano. Una cosa del genere non l'ho mai vista, e l'aspetto incredibile è che il vento pare avere mirato proprio Forte dei Marmi: da quello che so Viareggio non è stata colpita. Io - prosegue - all'interno della proprietà ho una pineta, che tra l'altro iniziammo a tirare su proprio noi una trentina di anni fa: era bellissima ed ora è crollata quasi tutta. Un dolore, ma

Paura a Teramo, scoppia un metanodotto

c'è anche il desiderio di ricostruire e riportare tutto alla bellezza di prima, come immagino sia nello spirito di tutti coloro che sono a Forte dei Marmi".

Danni anche in tutte le regioni del centro. Nelle Marche, a Urbino, una donna è morta dopo essere stata schiacciata da un albero sradicato dal vento. Ma la 'Sciabolata artica', che si è abbattuta violentemente sull'Italia con venti fortissimi anche oltre i 100 km/h, piogge intense, nubifragi e rischi alluvionali, ha provocato conseguenze anche al nord: duecento sciatori rimasti bloccati nelle loro cabine sulla funivia del Ciampinoini in val Gardena hanno vissuto momenti di terrore. L'impatto ha causato l'immediato arresto della funivia, una delle più note e affollate dell'intero comprensorio sciistico della Val Gardena. Alla fine tutti i passeggeri sono stati tratti in salvo dai soccorritori del soccorso alpino.

Difficoltà anche a Roma, dove ieri si è registrato un nubifragio. In Umbria, danni nel Perugino con decine di interventi dei vigili fuoco. Il maltempo sta assediando le Marche dalla scorsa notte: pioggia e vento forte, ma anche neve a quote relativamente basse. Sotto attento monitoraggio sono in particolare il fiume Misa, nell'area di Senigallia (Ancona) e il Foglia. In decine di comuni di Abruzzo e Molise molte scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse. La pioggia battente che da ieri pomeriggio cade su Napoli ha provocato, alle prime luci dell'alba, una frana determinata dal crollo di un muro di contenimento di un terrapieno.

Mafia Capitale, Pasquali (ID) a Zingaretti: sito protezione civile smentisce versione Regione Lazio

| Agenparl

Agenparl

"Mafia Capitale, Pasquali (ID) a Zingaretti: sito protezione civile smentisce versione Regione Lazio"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Mafia Capitale, Pasquali (ID) a Zingaretti: sito protezione civile smentisce versione Regione Lazio

Lazio Notiziario Generale

7 mins ago

(AGENPARL) Roma, 06 mar “In merito ai rapporti tra l'amministrazione Zingaretti e le cooperative coinvolte in Mafia Capitale dal sito della Protezione civile (http://www.protezionecivile.gov.it/httpdocs/cms/attach_extra/allegati_rendiconti_emergenze/cs_5598_Prot_1469_2014_eme_na_lazio_ef2013.pdf) si legge una versione diversa rispetto a quella raccontata dalla Regione Lazio. La Regione per l'emergenza flussi migratori dal Nord Africa avrebbe erogato circa 2 milioni di euro alla Eriches 29. Gli importi e le rispettive date sono riportate all'interno di un documento su carta intestata della Direzione regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche abitative n di protocollo 016182 datato 13 gennaio 2014 relativo alla rendicontazione della contabilità speciale n5598 dell'anno 2013. Siamo convinti che il Presidente Zingaretti possa fornire delucidazioni.” Dichiarò Francesco Pasquali, Direttore del Centro Studi Italia Domani.

Tarquinia, il sindaco Mazzola ringrazia Protezione Civile e Polizia Locale

| Agenparl

Agenparl

"*Tarquinia, il sindaco Mazzola ringrazia Protezione Civile e Polizia Locale*"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Tarquinia, il sindaco Mazzola ringrazia Protezione Civile e Polizia Locale

Lazio Notiziario Generale

2 hours ago

(AGENPARL) Tarquinia, 06 mar «Voglio ringraziare i volontari del gruppo comunale della Protezione Civile e dell'AEOPC e la Polizia Locale, per l'incessante lavoro che stanno svolgendo in questa fase di emergenza». Lo afferma il sindaco Mauro Mazzola. «Il fortissimo vento non ci sta dando tregua dalla notte del 5 marzo. prosegue il primo cittadino Abbiamo messo in campo tutte le forze disponibili per risolvere le criticità della viabilità». Interventi per rimuovere alberi caduti sono stati eseguiti in molte zone del territorio comunale: al cimitero San Lorenzo, dove la strada di accesso è chiusa al transito per alcuni cipressi pericolanti, in via Tirreno, di fronte alla chiesa di Santa Lucia Fillippini, sulla circonvallazione Vincenzo Cardarelli, sulla Litoranea, sulla strada dell'Acquetta, sulla strada delle Arcatelle e al Lido. «Invito i cittadini a prestare la massima prudenza negli spostamenti. conclude il sindaco Mazzola Il territorio di Tarquinia è molto vasto e garantirne il controllo è difficile. Continueremo a seguire l'evolversi della situazione con grandissima attenzione, per risolvere le principali emergenze e mettere in sicurezza tutta la viabilità».

Latina, Calandrini (Fdi-An): contrario a progetto presentato per realizzazione centrale biogas

| Agenparl

Agenparl

"*Latina, Calandrini (Fdi-An): contrario a progetto presentato per realizzazione centrale biogas*"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Latina, Calandrini (Fdi-An): contrario a progetto presentato per realizzazione centrale biogas

Lazio Notiziario Generale

3 hours ago

(AGENPARL) Latina, 06 mar Sono fermamente contrario al progetto presentato per la realizzazione di una centrale a biogas di potenza nominale di 1.487 Kw per la produzione di energia elettrica, localizzata in via dell'industrie a Latina Scalo che tratterà 40.500 ton/anno di materiale e sarà alimentata a FORSU (frazione organica rifiuti solidi urbani) e sottoprodotti dell'industria agroalimentare. Non si tratta di una piccola attività agricola ma un vero e proprio impianto di trattamento che dovrà essere soggetto a specifica disciplina sul trattamento dei rifiuti. La deregolamentazione favorita dalle norme della Regione Lazio, la più permissiva in materia, e la modifica continua delle norme, sempre più favorevoli alla speculazione, tentano di togliere tutti gli strumenti di controllo agli enti locali ai quali spetta il compito della gestione, la tutela, la programmazione, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. Questa centrale a Biogas andrebbe ad inserirsi in un contesto già di per sé critico come Latina Scalo; la presenza di numerose industrie insalubri sul territorio denota la necessità di intervenire con strumenti che ne regolamentino l'ubicazione e le varie attività limitando il danno ambientale, economico, turistico e commerciale al fine di tutelare la salute dei cittadini. Sulla zona di Latina Scalo già insiste una concentrazione di aziende con tipologie dei processi produttivi che utilizzano sostanze pericolose, che sono comunque presenti nei siti industriali, potenzialmente pericolose per l'ambiente e per l'uomo stesso e classificate a rischio di incidente rilevante. Continueremo a sostenere le nostre tesi, così come già avvenuto nel mese di agosto quando gli uffici comunali hanno trasmesso una nota alla Regione Lazio esprimendo le perplessità e la contrarietà alla realizzazione della centrale a Biogas di Latina Scalo Il Comune di Latina, per la presenza di impianti soggetti a rischio di incidente rilevante secondo la "direttiva Seveso", è obbligato a valutare ed approvare la variante urbanistica per le esigenze di tutela della pubblica salute e di protezione civile. Auspico che i tecnici comunali approfondiscano e pongano attenzione a questo tema così importante in tema di impatto ambientale, affinché si arrivi ad un parere negativo sulla realizzazione dell'impianto in questione a Latina Scalo. Nicola Calandrini (segretario provinciale Fdi-AN)

Marche, emergenze valanghe: nuova missione di soccorso della Forestale sul monte Vettore

| Agenparl

Agenparl*"Marche, emergenze valanghe: nuova missione di soccorso della Forestale sul monte Vettore"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Marche, emergenze valanghe: nuova missione di soccorso della Forestale sul monte Vettore

Disastri & Incidenti Marche

55 seconds ago

(AGENPARL)-Ancona, 07- marzo E' salito a dieci il numero delle persone rimaste isolate a Foce di Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno. Tra coloro che attendono di essere evacuati dalla frazione, ormai isolata da 36 ore, vi sono sei residenti, tra cui due cardiopatici, e quattro turisti, rimasti senza elettricità e al freddo. Infatti il combustibile dei gruppi elettrogeni sta terminando e ieri una seconda valanga ha abbattuto un traliccio elettrico isolando la frazione. Ad aggravare ulteriormente la situazione vi sono i problemi di comunicazione con le persone isolate, dovuti alla scarsissima copertura fornita dai servizi telefonici nella zona di Foce. Sul posto il Comandante della Forestale del Parco nazionale dei Monti Sibillini e un esperto valanghe della Forestale, stanno valutando con il Sindaco del comune di Montemonaco e il personale del Centro Polifunzionale della Protezione Civile delle Marche le condizioni per avviare una nuova missione di soccorso con l'elicottero della Forestale. Le condizioni meteorologiche attuali sono ancora critiche. Infatti i venti, che spirano ad oltre 50 nodi, mettono a rischio il successo della missione aerea in programma per il primo pomeriggio di oggi. Si stanno inoltre valutando nuove strategie per avviare una eventuale azione via terra

***Abruzzo, allerta: 4 metri di neve bloccano la percorribilita' sulla pr
ovinciale 43; evitare zona sciistica***

| Agenparl

Agenparl

"Abruzzo, allerta: 4 metri di neve bloccano la percorribilita' sulla provinciale 43; evitare zona sciistica"

Data: **08/03/2015**

Indietro

Abruzzo, allerta: 4 metri di neve bloccano la percorribilita' sulla provinciale 43; evitare zona sciistica

Abruzzo Meteo

2 mins ago

(AGENPARL)-Teramo, 07-marzo Evitare di salire a Prati di Tivo. Pur essendo percorribile la provinciale 43, a causa degli oltre 4 metri di neve accumulati sul piazzale e in tutti i luoghi di stallo non è possibile parcheggiare e, in questo momento, è oltremodo difficile fare manovra. A causa di una condotta di acqua fognaria che si è rotta, inoltre, è interrotta la strada dell'anello fra i Prati bassi e i Prati alti. Sono isolati l'Albergo Orso Bianco, quello Prati di Tivo e l'Europa oltre ad alcune abitazioni private. Tutti mezzi della Provincia e quelli di soccorso sono al lavoro in stretto collegamento con la Prefettura e la Protezione Civile. Il presidente Renzo Di Sabatino si è recato al centro di coordinamento della Prefettura. Vi ricordiamo il numero verde per le emergenze 800017069.

Maltempo: Enel, in Umbria risolti problemi media tensione risolti**Agi.it**

"Maltempo: Enel, in Umbria risolti problemi media tensione risolti"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Umbria

Maltempo: Enel, in Umbria risolti problemi media tensione risolti

08:54 07 MAR 2015

(AGI) - Perugia, 7 mar. - All'una della notte appena trascorsa la situazione del servizio elettrico di media tensione in Umbria e' completamente risolta. Lo annuncia l'Enel in una nota in cui sottolinea che la 'task force', al lavoro "senza sosta per fronteggiare l'emergenza e i danni causati dalle violentissime tempeste di vento scatenatesi sull'Italia centrale, sta procedendo adesso con gli interventi mirati sulle linee di bassa tensione". Si tratta, per l'Enel "di poche decine di utenze nel nord dell'Umbria per le quali Enel operera' fino alla completa rialimentazione, nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono. Enel - conclude la nota - ringrazia per la collaborazione le Prefetture, la Regione Umbria e le istituzioni locali, le strutture di protezione civile provinciali e regionale, gli organi di informazione e tutti i cittadini umbri". (AGI) Pg1/Mav

Ancora emergenza frane a Gemmano: tre nuovi smottamenti, chiuso accesso al paese - Valconca - Attualità

Ancora emergenza frane a Gemmano: tre nuovi smottamenti, chiuso accesso al paese | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Attualità Ancora emergenza frane a Gemmano: tre nuovi smottamenti,...

Ancora emergenza frane a Gemmano: tre nuovi smottamenti, chiuso accesso al paese

Attualità Valconca

10:27 - 07 Marzo 2015

E' ancora emergenza frane a Gemmano dopo il maltempo dello scorso febbraio. Da allora si susseguono sul territorio smottamenti continui e tecnici e protezione civile sono in costante lavoro per ripristinare la normalità.

Da giovedì si contano tre nuovi movimenti, con relativi disagi. Una frana a Marazzano ha chiuso la strada all'altezza delle case popolari, impedendo, di fatto, l'accesso al paese: l'intervento di ripristino della circolazione è stato rallentato dal crollo di un traliccio alta tensione. Enel è al lavoro per lo spostamento, solo allora potranno proseguire i lavori di sgombero della strada. Frane anche in via Borghetto e via delle Fonti. Il maltempo aveva danneggiato anche l'accesso alle Grotte di Onferno provocando una frana all'esterno dell'ingresso basso, portando via cancello, corrimano e ultimo tratto del sentiero. "Non è il momento di disperare e comunque non può farlo un Sindaco - scrive il primo cittadino di Gemmano Riziero Santi su Facebook - L'importante è che nessuno si sia fatto male, per il resto...ce la faremo!"

Foto Vivo Gemmano

Lascia un commento

Immagini correlate

Maltempo, stamattina riunione del C.O.C. per verificare le condizioni del territorio**AnconaToday**

"Maltempo, stamattina riunione del C.O.C. per verificare le condizioni del territorio"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, stamattina riunione del C.O.C. per verificare le condizioni del territorio

Si è riunito questa mattina il Comitato Operativo Comunale con lo scopo di verificare le condizioni di rischio idrogeologico del territorio, in considerazione delle cospicue precipitazioni degli ultimi giorni

Redazione 6 marzo 2015

Storie Correlate Falconara, atterraggio d'emergenza: aereo in fiamme Tragedia ad Urbino, donna muore schiacciata da un albero Maltempo, crolla il pallone della piscina del Passetto

Coordinato dall'assessore alla Protezione civile Stefano Foresi si è riunito questa mattina il Comitato Operativo Comunale con lo scopo di verificare le condizioni di rischio idrogeologico del territorio, in considerazione delle cospicue precipitazioni degli ultimi giorni che si sono sommate a quelle persistenti della stagione invernale 2014-2015, e di attuare opera di prevenzione a questo riguardo.

Annuncio promozionale

Il Comitato ha deciso l'attivazione di personale tecnico che procederà nei prossimi giorni a sopralluoghi nelle zone considerate più a rischio per verificare le condizioni del terreno. In situazione di tempo stabile le verifiche andranno avanti fino alla fine del mese.

→

Dalla corte d'Asburgo ai balli boliviani, gran successo per il Carnevalò

Ancona: lungo il viale sfilava il Carnevalò

AnconaToday

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Dalla corte d'Asburgo ai balli boliviani, gran successo per il Carnevalò

Alla fine anche Ancona ha avuto il suo Carnevale. A presentare la giornata la coppia formata dall'esuberante Roberto Cardinali e la bellissima e gioviale Antonella Ciocca, posizionati sul palco in piazza Roma

Stefano Pagliarini 8 marzo 2015

Carnevalò 2015

Sarà stato anche fuori tempo massimo, ma l'evento in maschera non ha deluso le aspettative. L'atmosfera era quella giusta e un'Ancona così non la si vedeva da anni. In migliaia si sono riversati nel centro storico della città per partecipare al "Carnevalone" che, in dialetto dorico, diventa Carnevalò. A parte qualche associazione bloccata dal maltempo, non si sono registrati intoppi e tutto è andato come previsto. E così, nel giorno della festa della donna, Ancona è stata capoluogo di colori e divertimento, per bimbi e adulti. Al via al divertimento dal primo pomeriggio. L'appuntamento era fissato per le 15:30 in piazza della Repubblica dove ha preso il via il serpentone che si è snodato lungo tutto corso Garibaldi al ritmo di musica. Mentre grandi e piccini erano al di là delle transenne a godersi lo spettacolo e scattare foto a non finire, sono passate maschere di ogni genere. Dalle più tradizionali, come le dame del '700, a quelle più moderne, come quella dei ragazzi di Manfredonia, che hanno ricreato una parodia dell'Italia d'oggi tra disoccupati e politici arraffoni. Dalle più semplici, come la coppia Minnie e Topolino, alle più elaborate, come l'intera corte Asburgica riprodotta dall'Associazione Arco '800. Il tutto raccontato al pubblico grazie alla cronaca diretta della coppia formata dall'esuberante Roberto Cardinali e dalla bellissima e gioviale Antonella Ciocca, posizionati sul palco posto ad hoc in piazza Roma.

CARNEVALO' 2015: PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Ancona dunque è diventata palcoscenico di eventi cittadini e non solo. Qualcuno potrebbe anche dire che bastava poco, ma in realtà ci è voluto l'impegno di chi è stato capace di portare in città maschere di livello da tutto il paese. C'erano I Ravinis di Paularo (Udine), Lis Mascaris dal Friuli, Orientexpress di Senigallia, Marghita Petric dalla Croazia, la fantasia di Giusy Bellagama di Jesi, La Luna di Monselice (Padova), gli amici di Alba Adriatica gemellatesi con Misterbianco e conosciutosi proprio qui ad Ancona durante la sfilata, il corteo storico di Venezia, il carnevale dei Figli di Bocco da Castiglion Fiobocchi (Arezzo), i costumi di Anna Lorenzetti e quelli di Maddalena Sessa di Asti, Rosalma Crosera di San Donà del Piave, Mirna Roncato di San Vito alla Torre (Friuli), Valle In festa da Corridonia (Macerata), Fantasia Sogno e Realtà di San Lorenzo in Campo, i gruppi Boliviani e Peruviani con i loro balli tipici andini, le scuole cittadine in particolare l'istituto Vanvitelli Stracca Sistema moda.

CARNEVALO' 2015: CORSO GARIBALDI

Dalla corte d'Asburgo ai balli boliviani, gran successo per il Carnevalò

Fatto sta che tutte le maschere sono arrivate in piazza Cavour, poi sono scese di nuovo davanti al teatro le Muse per poi risalire nuovamente in piazza Cavour. E' lì che, in attesa dell'arrivo di tutti, alcune maschere hanno improvvisato un ballo d'altri tempi sulle note della marcia di Radetzky (GUARDA IL VIDEO). Un successo, anche se fuori dal periodo carnevalesco. «Sì siamo fuori tempo - ha commentato l'assessore Stefano Foresi - ma l'evento è stato rinviato per il maltempo e l'1 marzo, che sia chiaro, non potevamo farlo il 1° marzo perché c'era il mercatino dell'antiquariato e siamo stati obbligati all'8. Però lasciatemelo dire, non manca l'atmosfera. Ma avete visto che roba? Vengono da Manfredonia, Bologna, Trento. Qui c'è l'Italia in giro e c'è una festa di popolo unica».

CARNEVALO' 2015: PIAZZA CAVOUR

Annuncio promozionale

Una volta arrivati in piazza Cavour è stato ancora tempo di balli e canti. Pronto un altro palco dove è arrivato anche il sindaco Mancinelli, che ha salutato la città e ha premiato tutte le maschere. Il tutto sotto la supervisione della Polizia Municipale, i volontari della Protezione Civile e dei Carabinieri. Tutti impegnati nel garantire non solo l'ordine pubblico e il regolare svolgimento del Carnevalò perché, contemporaneamente, lungo il viale c'era anche il Festival Azzurro. L'evento gastronomico che si è chiuso ieri sera dopo il successo degli ultimi 3 giorni.

—æÌ

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

Maltempo. Il vento continua a soffiare sull'Aretino. Famiglie da 24 ore senza luce e gas

Arezzo Notizie.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Arezzo Cronaca10 ore fa

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: Città devastata

Claudia Failli

Altra notte difficile per gli aretini. Se le raffiche di vento dalla tarda serata di ieri hanno iniziato a rallentare, altrettanto non hanno fatto i disagi che si sono registrati in tutto il territorio nelle ultime ore.

Anche oggi le zone maggiormente colpite restano quelle della Valdichiana e della Valtiberina. Centinaia le telefonate giunte di prima mattina alla centrale operativa dei vigili del fuoco che hanno dovuto far fronte a miriadi di interventi.

Nel frattempo alcune famiglie continuano a non poter usufruire del servizio elettrico. E' questo il caso dei residenti di San Polo che ormai da 24 ore sono senza luce e senza riscaldamento.

Secondo quanto reso noto da Enel nell'ultima nota, alle ore 18:30 di ieri in Toscana i clienti disalimentati erano circa 80mila (nella prima mattina se ne contavano circa 200mila di cui 21mila solo ad Arezzo e provincia).

“Le squadre Enel stanno lavorando senza sosta e fin dalle prime ore del mattino hanno profuso uno sforzo eccezionale – fanno sapere. Sono oltre 600 gli uomini in campo a cui si sono aggiunti 150 operai delle ditte esterne e un dispiegamento di mezzi imponente. Enel stima che gli 80 mila clienti attualmente disalimentati dovrebbero ridursi a circa 45 mila, i quali nella maggior parte dei casi potranno essere riallacciati nella giornata di domani. I tecnici e gli operai Enel stanno procedendo alle riparazioni con oltre 250 piani di lavoro e rimarranno in campo tutta la notte per far fronte a questa situazione e limitare al massimo i disagi dei clienti anche mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni, nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono”.

Oggi, l'assessore regionale Ceccarelli ha incontrato il sindaco di Sansepolcro Daniela Frullani per stilare insieme un resoconto di quelli che sono stati i danni registratesi in seguito agli ultimi eventi.

Alcune criticità sono state rilevate anche in Casentino dove, non solo l'assenza di corrente elettrica e acqua ha portato disagi ma anche l'insistere del vento. A Soci lungo la provinciale è crollato un prefabbricato (vedi foto). Non si sono registrati al momento danni a persone.

In Valdarno le aree che al momento restano senza energia elettrica e acqua sono quelle del Pratomagno. Loro Ciuffenna e il territorio comunale di Castelfranco Pian di Sco, da ieri si ritrova al buio e con i rubinetti a secco. E proprio nel comune lorese che si registrano i danni maggiori. Secondo una prima stima si parla di interventi per circa due milioni di euro.

Di ieri l'intervento di Confargianato e Coldiretti con il quale era stato lanciato l'allarme per calamità naturale. Le aziende agricole e le imprese che hanno subito danni in seguito all'improvvisa ondata di maltempo sono davvero numerose.

Oggi è Banca Etruria ad prendere parola e sottolineare come l'istituto si sia attivato per mettere a disposizione un plafond di 10 milioni di euro per famiglie ed imprese.

Di seguito la nota stampa diffusa dalla banca.

A seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la Toscana, Banca Etruria rinnova il proprio sostegno e vicinanza a favore di famiglie e imprese delle aree servite. Nello specifico, Banca Etruria si è attivata subito per mettere a disposizione di famiglie, privati, piccoli operatori economici e aziende agricole un plafond di 10 milioni di euro per il ripristino dei beni e delle attività danneggiate. I finanziamenti, a tasso variabile, saranno erogati a condizioni particolarmente favorevoli con spread massimo del 2,5% sul parametro Euribor di riferimento. La clientela interessata che ha subito danni può richiedere ulteriori informazioni a Banca Etruria rivolgendosi alla filiale più vicina e, dopo una rapida valutazione del merito creditizio, potrà accedere al finanziamento in tempi brevi.

Un'iniziativa volta a contribuire, con tempestività di risposta da parte della Banca, al ritorno ad una normale quotidianità.

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

Tutti i riferimenti delle filiali sono disponibili sul sito www.bancaetruria.it.

Per informazioni: Servizio Rapporti con il territorio tel. 0575 337317 – 591

GALLERIA FOTOGRAFICA

ARTICOLI CORRELATI

Oltre 400 richieste d'intervento per maltempo. Arezzo tra le province più colpite

Maltempo: vento fino a 160km/h. Rossi dichiara stato di emergenza. Coldiretti e Confartigianato: "Disastro"

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Live Blogging

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 06/03/2015 ALLE 19:34:06

SITUAZIONE SERVIZIO ELETTRICO IN TOSCANA – ore 18:30

Prosegue l'impegno straordinario dei tecnici Enel in Toscana per fronteggiare i danni sulla rete elettrica causati dalla forte ondata di maltempo. La situazione è in graduale miglioramento, con il numero dei Clienti più che dimezzato dalla serata di ieri. Oggi alle ore 18:30 sono circa 18mila le utenze disalimentate su tutto il territorio regionale. Permangono situazioni di criticità nelle province di Arezzo, Lucca, Pistoia, casi limitati nel pratese, nel fiorentino, nel grossetano e in misura minore negli altri territori della regione. Questo il dettaglio delle dieci province toscane: circa 3.800 disalimentati nell'aretino tra Sansepolcro, Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Pieve Santo Stefano, Terranuova Bracciolini e Loro Ciuffenna; circa 6.800 nel pistoiese tra la montagna pistoiese, la piana pistoiese e gruppi di utenze più circoscritti a Pescia, Montale e Massa e Cozzile; circa 6.800 nella provincia di Lucca tra la Garfagnana e la Versilia sulle colline di Camaione, Massarosa, Stazzema, Pietrasanta e gruppi più circoscritti a Capannori; vi sono poi situazioni più limitate nella provincia di Firenze con circa 200 utenze nel Mugello tra le località Ponzalla e Lumena nel comune di Scarperia e San Piero a Sieve e la frazione di Santa Maria nel comune di Vicchio, oltre a qualche disservizio a macchia di leopardo nel resto del territorio mugellano. Nel pratese ci sono interventi a Vernio, Cantagallo e Montemurlo; nel grossetano ad Arcidosso, Gavorrano, Manciano, Scansano; nel senese a Monticiano; nel pisano a San Miniato e Capannoli; sul territorio di Massa Carrara in alcune località di Carrara e a Fivizzano; nel livornese tutto praticamente risolto. In tutti i Comuni citati gli interventi sono spesso in località o frazioni. Enel conta di abbattere notevolmente il numero dei clienti disalimentati entro la serata con importanti piani di lavoro in corso d'opera. Enel ha rafforzato ulteriormente la task force, che oggi conta oltre 700 tecnici, supportati da 150 uomini di ditte esterne, in campo per riparare i danni. Proseguono gli interventi con gruppi elettrogeni, mentre dai Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete di media tensione 24 ore su 24, vengono gestite le segnalazioni e coordinati gli interventi di rialimentazione a distanza. In circa 36 ore sono stati 450 i piani di lavoro già effettuati, un numero di interventi pari alla mole di lavoro che usualmente si svolge nell'arco di 15/20 giorni. Enel ricorda che i danni subiti dagli impianti elettrici sono davvero ingenti. In molte aree della Toscana il paesaggio risultava letteralmente stravolto: nelle zone in cui transitano linee di media tensione, che attraversano per alcuni chilometri boschi, campagne e valli della regione, le tempeste di vento di burrasca e alcune trombe d'aria violentissime hanno sradicato alberi, spezzato rami e divelto piante travolgendo in decine di punti le linee elettriche. In molti casi si tratta di impianti rinnovati recentemente, nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico toscano, e perfettamente funzionanti dal punto di vista tecnico, ma raffiche e bufere di vento di rara intensità, con punte fino a 160 km/h, hanno devastato il territorio e distrutto interi tratti di linea. Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. Fin dalla giornata di ieri, oltre ai canali già a disposizione delle Istituzioni, Enel con apposita comunicazione ufficiale ha informato le Amministrazioni Comunali della Toscana dell'attivazione di un ulteriore numero dedicato per la segnalazione di emergenze, situazioni di pericolo e urgenze. Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Ore 17.40 Aggiornamento Comune di Loro Ciuffenna

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

La riapertura delle scuole di ogni ordine e grado è prevista per lunedì. Nel frattempo il comune del Pratomagno ha iniziato a fare i conti con i danni provocati dal vento.

Da lunedì 9 marzo, presso l'ufficio tecnico del comune, sarà aperto uno sportello dove il cittadino potrà richiedere informazioni sul risarcimento danni causati dall'evento atmosferico avverso. Potrà fare richiesta compilando il modulo cartaceo presso l'ufficio, allegando una documentazione fotografica e una stima oppure perizia dell'ammontare dei danni subiti".

Ore 17.15 L intervento della Confesercenti di Arezzo

Confesercenti è vicina alle aziende del territorio colpite dal maltempo. L'associazione di categoria ha già previsto un incontro in Valtiberina per analizzare la situazione d'emergenza assieme ai titolari delle attività gravemente colpiti dalle avverse condizioni meteo che hanno seminato danni in giro per tutto il territorio.

Mercoledì 11 marzo a Sansepolcro, quindi, Ilaria Sassolini e Chiara Cascianini rispettivamente presidente e responsabile dell'associazione di categoria per la zona della Valtiberina assieme al direttore provinciale Mario Checcaglini, incontreranno, il pomeriggio, nella sede di Confesercenti, gli imprenditori per fare il punto sui danni e informare sulle procedure necessarie da adottare per la richiesta di risarcimento. "Esprimiamo – dichiarano Mario Checcaglini e Ilaria Sassolini – solidarietà agli imprenditori che stanno facendo i conti dei danni subiti a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio con forti raffiche di vento. Adesso la nostra attenzione è rivolta ad informare gli imprenditori sulle procedure da avviare per tentare di chiedere eventuali risarcimenti e poter così riavviare rapidamente l'attività dove fosse addirittura interrotta".

"A questo scopo – aggiungono Sassolini e Cascianini di Confesercenti – abbiamo promosso l'incontro in Valtiberina per illustrare le procedure da avviare. Inoltre durante l'incontro di mercoledì saranno individuate le persone che costituiranno la delegazione che si confronterà con l'amministrazione comunale per sollecitarla nell'avviamento dell'iter da avviare per poter richiedere a Regione e Stato, il riconoscimento dello stato di calamità naturale".

Ore 17.12 Il commento della Confcommercio di Arezzo

L'eccezionale situazione meteorologica di questi giorni ha causato diversi problemi anche agli imprenditori del terziario della provincia di Arezzo. Da una prima raccolta di informazioni, secondo la Confcommercio i danni maggiori sono toccati a Valtiberina e Casentino, in misura minore al cortonese e al Valdarno.

"Abbiamo avuto segnalazioni da Pieve Santo Stefano e Anghiari, ma i fatti più gravi si sono verificati nel comune di Sansepolcro", dice Fabio Patti, referente della delegazione Confcommercio della Valtiberina, "il forte vento di ieri (giovedì 5 marzo 2015) ha mandato in frantumi vetrine, finestre e porte a vetro di vari negozi e supermercati, ha divelto i tetti di alcuni capannoni, fatto saltare coppe e tegole nei centri storici. Ma hanno subito danni anche gli arredi esterni delle attività commerciali, dalle strutture per le tende da sole a insegne, tavolini, sedie e perfino le pedane sistemate all'aperto di fronte a bar e ristoranti. Uno scenario apocalittico. Ho visto addirittura il tavolino di un bar incastrato sopra un tetto. In ufficio ci sono arrivate anche diverse segnalazioni di alberi che, cadendo, nei casi migliori si sono abbattuti sulle recinzioni delle aziende. Ieri a Sansepolcro c'era un'atmosfera surreale: tre soli i bar aperti in tutta la città, gli altri hanno chiuso o per i danni subiti o perché, tanto, di gente ne circolava davvero poca".

Ad affliggere gli operatori del terziario anche la mancanza di energia elettrica e acqua. "Anche oggi mancano acqua e corrente in diverse frazioni di Sansepolcro, come Melello, Gragnano e Santa Fiora. Si sono interrotte anche le comunicazioni telefoniche, con i disagi che ognuno può immaginare", dice Patti.

La mancanza di acqua e di energia ha provocato disagi anche in Casentino. "Ieri le attività economiche di Stia e metà Pratovecchio sono rimaste chiuse per gran parte della giornata e la situazione non si è ancora risolta nelle frazioni di montagna come la Consuma o Corezzo", fa sapere il responsabile della delegazione casentinese di Confcommercio Luca Boccalini. "La mancanza di corrente in qualche caso ha provocato danni alle attrezzature, come la rottura delle pompe del riscaldamento, o ha obbligato gli esercenti a gettare via tutti gli alimenti conservati nei frigoriferi e nei congelatori. Bar, ristoranti e negozi di alimentari ora stanno cercando di quantificare il danno economico". Anche in Casentino la Confcommercio ha avuto segnalazioni di danni causati dal vento, "soprattutto agli arredi esterni dei locali, a verande e tende da sole", specifica Boccalini.

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

Segnalazioni di danni alle attrezzature esterne provengono anche dalla Valdichiana, nel cortonese in particolare: “abbiamo ricevuto alcune telefonate di operatori, lamentano danni alle tende fuori dai negozi e alle coperture dei capannoni”, assicura il responsabile della delegazione cortonese Carlo Salvicchi.

In Valdarno il maltempo si è abbattuto in particolare nei centri collinari situati ai piedi del Pratomagno, ovvero Loro Ciuffenna, Castelfranco di Sopra e Piandisico. “Si tratta di casi per fortuna isolati, anche se gravi: imprese che si sono viste scoperciare i capannoni e ora sono alla conta dei danni”, dicono le responsabili delle due delegazioni Confcommercio della vallata Laura Cantini e Roberta Soldani

Ore 17.06 Aggiornamento situazione Camucia.

Qui le foto inviateci da un nostro lettore.

16,30: LIVE Conferenza stampa Palazzo delle Laudi Sansepolcro

E in corso a Sansepolcro la conferenza stampa sui danni del maltempo con la partecipazione del assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, il sindaco biturgense Daniela Frullani, il vicesindaco Andrea Laurenzi, gli assessori Gianni Chiasserini e Eugenia Dini. Presenti in sala anche il Responsabile Manutenzione Emanuele Milli, il consigliere Marcello Polverini rappresentante delle aziende agricole e l'imprenditore Ferrer Vannetti per Confartigianato.

Frullani: Stiamo finendo di risolvere i principali disagi in città: le segnalazioni sono state innumerevoli. Siamo certamente preoccupati per l'economia in ginocchio: si registrano perdite enormi nel settore agricolo, nelle aziende e nel settore commerciale a 360 gradi. Gravi danni hanno riguardato anche le strutture storiche come la statua di Piero, le mura e i principali palazzi storici del Borgo. Per quanto riguarda le scuole, i principali danneggiamenti si registrano alla Luca Pacioli, scuola che resterà chiusa anche lunedì; all'asilo Centofiori l'impianto fotovoltaico è letteralmente volato via, mentre il tetto della palestra Buonarroti necessiterà di un intervento di messa in sicurezza. Siamo determinati a risolvere il tutto il prima possibile, anche grazie alla grande disponibilità ed efficienza delle nostre forze dell'ordine a cui rivolgiamo un sincero ringraziamento per il lavoro svolto. Per qualsiasi emergenza, i nostri uffici sono sempre aperti a nuove segnalazioni dai cittadini.

Laurenzi: Da domattina alle 9 al cimitero comunale inizieranno le opere di messa in ordine della città. La partecipazione è aperta a tutti i cittadini, in molti già hanno garantito la propria disponibilità. Un plauso ai ragazzi della juniores del Sansepolcro che ripuliranno il quartiere Sacro Cuore.

Ceccarelli: sono innanzitutto venuto per esprimere la mia vicinanza alla città. In Toscana siamo purtroppo abituati a calamità di questo genere, ma mi rendo conto che una cosa del genere in questa città non si era mai vista. Qui i danni sono davvero ingenti, è una fortuna che non si siano registrate vittime. Ora dovremo stimare con accuratezza i danni, la Regione cercherà nei limiti del possibile di supportare la cittadina. E' bello tuttavia che la comunità abbia risposto con unità di intenti e solidarietà al disastro che li ha colpiti.

@AlessioMetozzi

Ore 16.24 Aggiornamento RFI

E' ripresa alle 15.45 e sta tornando progressivamente alla normalità la circolazione ferroviaria fra bivio Valdarno Nord e PM Rovezzano, sulla linea “Direttissima” Firenze – Roma.

Alle 12.20 era tornato operativo il binario in direzione Firenze.

La circolazione è stata rallentata a partire dalle 7.50 per un guasto alla linea di alimentazione elettrica dei treni. In zona

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

Burchio (Valdarno) un cavo di media tensione di Enel, tranciato da una pianta ad alto fusto caduta a causa del fortissimo vento, si era posato sulle linee elettriche di Rete Ferroviaria Italiana che alimentano l'Alta Velocità.

Ore 16.17 Aggiornamento Nuove Acque: criticità nel cortonese

I tecnici di Nuove Acque stanno fronteggiando l'emergenza dovuta ad un nuovo guasto Enel verificatosi stamani nel territorio di Cortona.

L'interruzione di corrente elettrica persiste nelle aree dove sono ubicati i principali impianti ovvero Vallone Montanare e Pergo.

Al momento si sta procedendo all'attivazione di gruppi elettrogeni per garantire la continuità del servizio, ma non sono da escludere momentanee interruzioni dell'erogazione idrica o abbassamenti di pressione.

Per segnalazioni, rivolgersi al numero verde 800391739.

Ore 15.42 Aggiornamento Comune Sansepolcro: scuole chiuse anche domani

Le eccezionali condizioni meteo di ieri hanno provocato nel territorio la caduta di innumerevoli piante e una grande produzione di rifiuti di materiali plastici e metallici provenienti da capannoni, edifici, cartellonistica e segnali distrutti e spazzati via dal vento. Per far fronte a questa emergenza è stata emessa un'ordinanza dal sindaco di Sansepolcro Daniela Frullani che individua nell'area presso l'Isola Ecologica di Sansepolcro un deposito temporaneo di rifiuti provenienti sia da aree pubbliche che da aree private. Qui possono essere stoccati sia la frazione verde che i materiali caduti che necessitano della rimozione per la tutela della pubblica incolumità.

Anche domani 7 Marzo le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse

Si ricorda inoltre che il sindaco Daniela Frullani incontrerà l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli a Sansepolcro per fare il punto sui danni provocati dal maltempo.

Ore 15.05 Aggiornamento Comune di Cortona

Provvedimento straordinario per il conferimento rami e ramaglie presso Area Biricocco

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune di Cortona il giorno 5 marzo 2014 è stato interessato dall'emergenza meteo per la quale il Presidente della Giunta Regionale Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale;

RILEVATO che il forte vento ha determinato il distacco di rami e l'abbattimento di numerosi alberi, sia del patrimonio pubblico che privato;

TENUTO CONTO che la maggior parte di tali residui vegetali dovranno essere smaltiti come rifiuto in quanto non idonei alla combustione per riscaldamento o altri usi;

CONSIDERATO che per quanto detto sopra si prevede per i prossimi giorni una affluenza straordinaria presso il centro di raccolta da parte di cittadini per il conferimento di rifiuti di origine vegetale originatesi a seguito dell'impatto degli eventi meteo citati;

TENUTO CONTO delle ridotte dimensioni del Centro di Raccolta in Loc. Terontola che potrebbero determinare difficoltà di gestione di tale flusso straordinario di rifiuti;

RILEVATO che i rifiuti oggetto della presente ordinanza appartengono alla categoria degli urbani e non pericolosi,

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

catalogati con il cer 20.02.01;

CONSIDERATO che in loc. Biricocco insiste un'area utilizzata dal Comune fino al 2014 come centro di raccolta e chiusa nel corso del 2015 con apposito provvedimento per permettere i lavori di ristrutturazione che prenderanno avvio nei prossimi mesi, e che l'area risulta idonea per lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuto;

VISTO Il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. "Norme in materia di ambiente"

VISTA La Legge n. 225/1992 modificata con legge n. 100 del 12 luglio 2012 per il riordino della protezione civile;

VISTO l'art. 50, 5° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

ORDINA

L'apertura al pubblico dell'area ex centro di raccolta in Loc. Biricocco a Camucia per il conferimento esclusivo da parte di cittadini di residui vegetali e legnosi originatisi a seguito dell'emergenza meteo del 5 marzo 2015, con le seguenti prescrizioni:

· L'area sarà aperta al pubblico da lunedì 9 marzo a sabato 14 marzo con orario 8,00-10,00;

· Durante l'orario di apertura l'area dovrà essere presidiata da personale del Comune di Cortona che fornirà assistenza e indicazioni per lo scarico dei materiali;

· E' esclusa la possibilità di conferire qualsiasi altra tipologia di rifiuto rispetto a residui vegetali e legnosi non contaminati da sostanze pericolose;

· Il rifiuto sarà in seguito avviato a recupero/smaltimento attraverso il Gestore del servizio rifiuti urbani SEI Toscana;

RACCOMANDA

a tutti i cittadini di separare prima del conferimento i rami e le ramaglie dai tronchi e dagli elementi legnosi più grandi verificando la possibilità di conservare questi ultimi per essere utilizzati come combustibile in stufe, camini e caldaie, evitandone quindi lo smaltimento come rifiuto

DISPONE

La trasmissione della presente ordinanza al Sig. Prefetto della Provincia di Arezzo, all'Arma dei Carabinieri Comando Compagnia di Cortona, Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Cortona, Al Comando Polizia Municipale di Cortona, Alla Ditta SEI Toscana.

Tutti gli organi di vigilanza, ognuno per le proprie competenze, sono tenuti al controllo di quanto ordinato.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4° della Legge 07.08.1990 n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla data di notificazione.

IL SINDACO

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

Francesca Basanieri

Ore 14.49 Confartigianato conta i danni

Maltempo, il day after. E mentre il vento continua a imperversare, ancora forte, su tutta la provincia di Arezzo, da parte di Confartigianato è iniziata la conta dei danni. La vallata più colpita è stata la Valtiberina, ma anche Valdichiana, Valdarno e Casentino lamentano danni al tessuto produttivo.

E se al momento non è possibile ancora una stima precisa, vi è comunque la consapevolezza che saranno ingenti.

“Leggiamo che il presidente della Regione, Enrico Rossi – dice Mauro Giovagnoli, direttore di Confartigianato Arezzo – ha dichiarato l'emergenza e ha chiesto aiuto anche allo Stato, noi diciamo che ha fatto bene, ma ci auguriamo anche che le nostre aziende non vengano lasciate sole a contare i danni e leccarsi le ferite.”

Valtiberina, Piccini: “Ho visto piangere i nostri artigiani” “Ancora oggi – racconta Piero Piccini presidente di Confartigianato Valtiberina – ci sono zone, come l'area di Melello nel comune di Sansepolcro, una zona dove sono presenti numerose aziende, che non hanno la corrente elettrica. Le aziende con i capannoni scoperti sono tante, molte hanno subito danni ai macchinari. Oggi la situazione sta migliorando, le strade sono state liberate dagli alberi caduti, ma la disperazione fra gli artigiani è ancora palpabile. Ieri in molti piangevano di fronte al disastro, non ci voleva proprio, già la situazione con la crisi che ancora persiste non era facile. Nei prossimi giorni – conclude – faremo i conti e purtroppo non sarà un conto leggero.”

Valdarno, Baldi: “Più colpita la fascia del Pratomagno, aziende ancora chiuse e senza corrente” “La zona più colpita – racconta Maurizio Baldi, presidente di Confartigianato Valdarno – è stata quella a ridosso del Pratomagno, i comuni di Loro Ciuffenna, Castelfranco, Pian di Scò e Terranuova. Ancora oggi in molte frazioni manca la corrente e l'acqua, e questo – sottolinea Baldi – rende chiara la situazione, perché senza corrente e senza acqua le aziende non possono lavorare. Qualcuna ha noleggiato un generatore d'emergenza, ma questo consente di andare solo a ritmi molto ridotti. I problemi sono stati minori in altre zone, ma la mancanza di energia, o gli sbalzi che ci sono stati, hanno creato problemi alla rete internet, ai server. Insomma i conti li potremo fare solo nei prossimi giorni.”

Valdichiana, Parrini: “Senza corrente elettrica le aziende hanno dovuto chiudere i battenti” “Ancora stamani – racconta Luca Parrini, presidente di Confartigianato Valdichiana- la corrente elettrica mancava in alcune zone, ieri è mancata per tutto il pomeriggio. In queste condizioni le aziende hanno dovuto mandare a casa i dipendenti. Il vento ha fatto “saltare come tappi di spumante” – continua Parrini- le piante ad alto fusto, soprattutto i pini, che hanno un apparato radicale ridicolo rispetto alla chioma, e questo ha creato interruzioni alle strade ma anche, e soprattutto, dal punto di vista delle imprese, alla rete elettrica e in alcuni casi anche ai tetti dei capannoni. Agli Enti Locali vorrei raccomandare per questo maggiore attenzione alle piante di alto fusto delle aree pubbliche.”

Casentino, Cerofolini: “La vallata è rimasta quasi isolata anche con la rete cellulare” “ Alberi caduti, comignoli e tegole volate, linee elettriche saltate – racconta Giordano Cerofolini, presidente di Confartigianato Casentino – anche da noi il maltempo ha imperversato. I danni maggiori per le imprese, oltre i collegamenti impediti dagli alberi caduti sulle strade, sono stati quelli alla rete elettrica, che ieri è mancata per molte ore e ha impedito di lavorare alle aziende, sia quelli alla rete telefonica. Il forte vento ha infatti creato problemi – conclude Cerofolini – alle varie compagnie telefoniche, soltanto la Tim si è salvata. In alto Casentino poi ha anche fatto la neve, ma a quella – conclude Cerofolini – noi Casentinesi siamo abituati.”

Ore 14.30 In Toscana vivaismo e floricoltura annientati, molte aziende non riapriranno

Oltre 300 milioni di danni, con il 30% delle aziende florovivaistiche del territorio pistoiese, della provincia di Prato e della Versilia che rischia di non riaprire dopo i danni di ieri è il drammatico bilancio di Confagricoltura, Coldiretti e Cia, il giorno dopo l'improvvisa ondata di maltempo caratterizzata da violente raffiche di vento che ha colpito l'intero territorio toscano, in particolare la provincia di Pistoia e Versilia.

“I dati sono allarmanti oltre ogni misura. Facendo una stima che ancora non può dirsi definitiva – spiegano le tre sigle sindacali – possiamo affermare che siamo oltre i 300 milioni di danni che mettono a rischio un indotto che si aggira intorno ai 6 mila lavoratori. Molte aziende del territorio hanno subito danni superiori all'80%”.

“Apprezziamo la vicinanza dimostrata dal governatore della Toscana Enrico Rossi – dichiarano Francesco Miari Fulcis

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

presidente di Confagricoltura Toscana, Tullio Marcelli presidente Coldiretti Toscana e Luca Brunelli presidente CIA Toscana – che ieri ha visitato il luogo del disastro, e la dichiarazione da parte della Giunta dello stato di calamità ma auspichiamo che in un momento come questo non venga meno l'aiuto concreto delle istituzioni che comprendano la reale situazione di emergenza per tutte le aree colpite dal maltempo, a partire da Pistoia e dalla Versilia”.

Nella provincia di Pistoia sono 1.300 le aziende di florovivai attive che occupano una superficie di oltre 6 mila ettari con un indotto di circa 12 mila lavoratori a significare che il vivaismo in Toscana, leader nel mondo, non è una criticità per la nostra regione ma una indispensabile risorsa che va esaltata e promossa perché continui a dar lavoro. Colpito duramente anche la floricoltura in Versilia: oltre l'80% delle serre sono state danneggiate o completamente distrutte dal forte vento che nei casi migliori ha scoperchiato solamente le strutture, negli altri ha divelto i pali che le sorreggevano. Situazione simile per le serre a Prato.

Ore 14.30 Aggiornamento Cna per riconoscimento della calamità naturale

“Il vento ha messo in ginocchio le nostre imprese. Tutte le aree industriali del Comune di Sansepolcro sono state danneggiate. In modo più o meno grave, ogni settore ha subito gli effetti negativi del fortissimo vento che continua a scuotere il nostro territorio. Condividiamo assolutamente la decisione, annunciata dal Sindaco Frullani, di chiedere lo stato di calamità naturale. Il Presidente della Giunta Regionale, Enrico Rossi, ha già dichiarato lo stato di emergenza regionale e chiesto l'intervento del Governo. Ci auguriamo che tutto proceda non solo come necessario ma anche nei tempi necessari”.

Andrea Marsupini, Presidente di Cna Valtiberina, sintetizza la rabbia e le aspettative delle imprese di Sansepolcro. “Difficile reggere il duplice impatto negativo della crisi e degli eventi meteo. Adesso la Regione e il Governo devono sostenere il nostro territorio, le nostre imprese, la nostra comunità. Gli uffici Cna di Sansepolcro saranno a disposizione, fin da lunedì, per avviare le pratiche connesse al riconoscimento dei danni subito”.

Ore 13.50 Generatore elettrico per emergenze. L'accordo tra Protezione civile del Comune e Croce Rossa

E' stato utilizzato per dare energia alla Casa di riposo Fossombroni durante l'emergenza vento di questi giorni, il generatore di 42 Kw di potenza che, grazie all'accordo tra Protezione civile del Comune e Croce Rossa, è stato trasferito in tempi rapidi dalla sede regionale di Firenze ad Arezzo. Una procedura che la Protezione civile del Comune può attivare anche in altre situazioni di emergenza che si dovessero verificare nel territorio comunale.

Ore 13.15 Aggiornamento da Castiglion Fiorentino

L'Amministrazione Comunale di Castiglion Fiorentino, in seguito agli eventi atmosferici che hanno coinvolto la cittadina nella giornata di ieri, giovedì 5 marzo, e che hanno provocato gravi danni agli alberi, alle abitazioni, alle strade ed ai beni architettonici oltre che alle aziende artigianali e agricole, invita tutti i cittadini a segnalare i vari danneggiamenti in modo tale da avere una chiara ed effettiva panoramica dei danni subiti.

La Regione Toscana ha già dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio e il report, contenente una prima valutazione, sarà quindi utile in attesa di realizzare un rilievo formale agli organi competenti.

Anche se per le aziende agricole la richiesta danni deve essere espletata attraverso le associazioni di categoria nulla vieta di rivolgersi comunque all'Amministrazione Comunale che si rende disponibile ad aiutare i castiglionesi nell'espletamento delle pratiche burocratiche.

Per tutte le informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio ambiente del comune di Castiglion Fiorentino, palazzo San Michele, tel. 0575 65 64 85 ogni martedì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 13.00.

Per chi vorrà utilizzare il mezzo della posta elettronica, più veloce ed economico, può inviare la propria documentazione all'indirizzo pucci.ambiente@comune.castiglionfiorentino.ar.it.

Segnalazione da parte di un lettore.

Questa mattina scenario surreale alla scuola materna Don Milani di San Leo. Alle 9 circa nel giardino della struttura alcuni alberi sono stati trovati sradicati completamente dal terreno a causa delle forti folate di vento.

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: "Città devastata"

Noi genitori siamo veramente senza parole, che non ci sia la messa in sicurezza di asili e scuole è allucinante ci scrivono La scuola non è stata mai chiusa per via del maltempo però, la cosa grave è che un albero e i vari rami sono caduti nella notte, mentre un altro è caduto stamani poco dopo le 9 , quando ancora ci sono bambini che vengono accompagnati .

Ore 12.50 SEI Toscana a lavoro per il ripristino di tutti i servizi sul territorio

SEI Toscana, il gestore unico dei rifiuti delle province di Arezzo, Grosseto e Siena, informa che è a lavoro per ripristinare i servizi di raccolta rifiuti che hanno subito disagi a causa del maltempo. In particolare, il forte vento che ha colpito la Toscana nelle ultime 24 ore ha causato il ribaltamento di diverse centinaia di cassonetti stradali a volte trascinati dal vento e, in alcuni casi, danneggiati gravemente. In queste ore il gestore sta lavorando per sistemare e riportare alla normalità e in piena efficienza le varie postazioni di raccolta dei rifiuti che hanno subito danneggiamenti e continuerà a monitorare la situazione insieme alle autorità preposte per evitare per quanto possibile disagi ai cittadini.

Ore 12,41 Aggiornamento Comune di Arezzo

Ditte pronte a intervenire in modo risolutivo appena ci saranno le condizioni di sicurezza, forse già da questa sera se le previsioni verranno confermate. I lavori proseguiranno poi per tutto il fine settimana con attenzione particolare a strutture pubbliche come le scuole e lo stadio. Le raffiche di vento stanno ancora continuando ad abbattersi sulla città provocando ulteriori danni in molte zone. Il Comune sta lavorando in collaborazione anche con i Vigili del Fuoco per intervenire su tetti di vari stabili anche se il perdurare del forte vento non consente di far fronte a tutte le situazioni che continuano a manifestarsi.

Gli alberi caduti nelle strade già nella serata di ieri sono stati tutti rimossi ed è stata resa sicura la viabilità. Da oggi e nei prossimi giorni le squadre interverranno nelle aree verdi pubbliche per sezionare e trasportare i tronchi e rami caduti.

Non ci sono al momento strade chiuse al traffico ma giungono alla centrale operativa della Polizia Municipale continue richieste di interventi praticamente da tutto il territorio comunale.

Ore 11 Aggiornamento Rete Ferroviaria Italiana

Circolazione ferroviaria rallentata, dalle 7.50, sulla linea "Direttissima" Firenze Roma, per un guasto alla linea di alimentazione elettrica dei treni, fra bivio Valdarno Nord e PM Rovezzano. In particolare a Incisa Valdarno, zona Burchio, un cavo di media tensione di Enel, tranciato da una pianta ad alto fusto caduta a causa del fortissimo vento, si è posato sulle linee elettriche di Rete Ferroviaria Italiana che alimentano l'Alta Velocità. I tecnici Enel stanno intervenendo per rimuovere il cavo e consentire la ripartenza del servizio. Al momento il traffico ferroviario è istradato in entrambe le direzioni sulla linea convenzionale da Bivio Val d'Arno Sud a Firenze Campo Marte, con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 30 minuti. Rallentato anche il flusso dei treni regionali che registrano ritardi fino a 30 minuti.

Ore 10 Aggiornamento 118 di Arezzo

Un uomo di 62, P.F. le sue iniziali è stato colpito superficialmente da un ramo che si è staccato da una grossa quercia. L incidente è avvenuto a San Zeno e l uomo è stato trasferito in codice giallo all ospedale San Donato per accertamenti.

Arezzo Cronaca10 ore fa

share Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: Città devastata

Arezzo Cronaca10 ore fa

Maltempo. Due milioni di danni solo a Loro Ciuffenna. Sansepolcro riceve Ceccarelli: Città devastata

Sansepolcro martoriata: volontari all'opera. Otto milioni di danni a Castelfranco

Sansepolcro martoriata: arriva il ministro Boschi. Volontari all'opera. La mappa delle strade riaperte

Arezzo Notizie.it

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Arezzo Cronaca8 ore fa

Sansepolcro martoriata: volontari all'opera. Otto milioni di danni a Castelfranco

Mattia Cialini

Ancora una notte di disagi, ancora una notte di interventi per i vigili del fuoco della provincia di Arezzo. Nuove folate di vento che hanno continuato a flagellare un territorio già martoriato, tra ditte inagibili, scoperchiate o senza corrente, case al buio e senza gas, aziende agricole messe in ginocchio, centri storici a soqqadro, tra tegole saltate, grondaie pendenti e cartelli stradali divelti. Vecchi e nuovi problemi si sommano: il peggio è alle spalle, ma le ferite aperte sono tantissime.

Oggi alle 15 il ministro Maria Elena Boschi è attesa in Comune a Sansepolcro, la città più colpita. Ma tra borghi, campagne e città poco si è salvato in due giorni da incubo in provincia di Arezzo. Decine di milioni di euro di danni, nessuna vallata è stata risparmiata: oltre alla Valtiberina, Cortona e Castiglion Fiorentino lamentano danno enormi, ma anche in Valdarno tra black out e acqua che manca la situazione non è allegra. In Casentino, in aggiunta ai danni del vento, ci si è messa nei giorni scorsi anche la neve.

Lentamente, tuttavia, la situazione va normalizzandosi: grazie al lavoro incessante degli operatori, dei vigili del fuoco, dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, delle forze dell'ordine. Ma anche dei tantissimi volontari, giovani e meno giovani, che hanno deciso di mettersi al servizio della comunità (nella foto volontari di Sansepolcro).

La rete stradale Migliora anche il quadro della viabilità nell'Aretino. Ecco la situazione tratteggiata dal servizio Viabilità della Provincia alle 9,30.

Non ha nevicato si legge in Casentino e in Valtiberina. Le squadre dei reparti viabilità sono impegnate per monitorare e garantire la percorribilità della rete viaria. La situazione in atto rende necessario prestare la massima attenzione alla guida.

Riaperta la Sp 60 di Chitignano.

SITUAZIONE TRANSITABILITÀ VALICHI:

La S.P. 69 dell'Eremo è CHIUSA CAUSA NEVE E PIANTE SULLA CARREGGIATA, SI PREVEDE LA RIAPERTURA NEL CORSO DELLA GIORNATA dal Km 0+000 all'Eremo

Passo della Calla SP n. 310 del Bidente APERTA

Passo dei Mandrioli SR n. 71 Umbro-Casentinese, APERTA .

Passo della Consuma S.R. 70 della Consuma, APERTA .

Passo dello Spino S.P. 208 della Verna, APERTA .

Passo di Croce a Mori S.P. 556 Londa – Stia, APERTA .

S.P. 208 dir della Verna, LA STRADA RESTA ANCORA CHIUSA, MA NELLA GIORNATA ODIERNA SI CONTA DI RIAPRIRE LA VIABILITÀ FINO AL PARCHEGGIO DEL SANTUARIO.

Su tutte le altre strade della Provincia forti raffiche di vento hanno causato numerose cadute di piante sulla carreggiata .

Sansepolcro: il dramma delle aziende. Sospeso il mercato Sospeso ieri con un'ordinanza del sindaco il mercato settimanale di oggi. L'eccezionalità degli eventi impone infatti di evitare ogni situazione che possa mettere a rischio la pubblica incolumità, spiegano dal Comune. Ripristinata prosegue la nota buona parte delle utenze anche se alcune zone ancora manca l'elettricità. Ripristinata tutta la viabilità principale da ieri sera ma sempre massima attenzione perché comunque il vento anche questa mattina soffia forte. Lunedì scuole aperte tranne la media Pacioli di Piazza Dotti che probabilmente riaprirà martedì. Aperto un sito per depositi legnosi di privati o altri a disposizione gratuita presso l'isola ecologica di Gricignano. Anche un centinaio di volontari da questa mattina alle 9 a lavoro per ripulire i cimiteri .

Sansepolcro martoriata: volontari all'opera. Otto milioni di danni a Castelfranco

Le raccomandazioni del Comune

Visto il protrarsi di raffiche forti ed improvvise di vento che persistono, onde evitare situazioni pericolose per la propria e altrui incolumità, l'amministrazione comunale invita a non salire sui tetti se non con l'ausilio di ditte specializzate ed attrezzate idonee alla sicurezza.

Cna interviene invece sulle ditte che hanno subito enormi danni in Valtiberina. "Il vento ha messo in ginocchio le nostre imprese si legge in una nota di Cna -. Tutte le aree industriali del Comune di Sansepolcro sono state danneggiate. In modo più o meno grave, ogni settore ha subito gli effetti negativi del fortissimo vento che continua a scuotere il nostro territorio. Condividiamo assolutamente la decisione, annunciata dal sindaco Frullani, di chiedere lo stato di calamità naturale. Il Presidente della Giunta Regionale, Enrico Rossi, ha già dichiarato lo stato di emergenza regionale e chiesto l'intervento del Governo. Ci auguriamo che tutto proceda non solo come necessario ma anche nei tempi necessari".
Andrea Marsupini, Presidente di Cna Valtiberina, sintetizza la rabbia e le aspettative delle imprese di Sansepolcro. "Difficile reggere il duplice impatto negativo della crisi e degli eventi meteo. Adesso la Regione e il Governo devono sostenere il nostro territorio, le nostre imprese, la nostra comunità. Gli uffici Cna di Sansepolcro saranno a disposizione, fin da lunedì, per avviare le pratiche connesse al riconoscimento dei danni subito".

Aggiornamento dal Comune di Castiglion Fiorentino Anche stamattina il vento ha perdurato nel nostro territorio, pertanto è necessario diffondere alcune informazioni per il fine settimana. Ecco le raccomandazioni del Comune.

ELETTRICITA': non tutte le situazioni sono risolte, sono in monitoraggio dalla Sala Operativa della Protezione Civile, ma eventuali altri guasti non ancora individuati possono essere segnalati Comunicando il CODICE CLIENTE (che si trova nelle bollette Enel) e l'intestatario dell'utenza al numero della Polizia Municipale, chiamando lo 0575.658314 oppure anche inviando un SMS al 337342153 con il testo CODICE UTENTE – INTESTATARIO – INDIRIZZO.
DANNEGGIAMENTI A STABILI O PIANTE: per tutta la giornata di Sabato e per la giornata di domenica sarà possibile segnalare eventuali necessità o disagi al telefono della Polizia Municipale sempre allo 0575658314.
L'Amministrazione Comunale si farà carico di veicolare dette informazioni alla Sala Operativa della Protezione Civile oppure direttamente agli Enti interessati.
SITUAZIONE PERCORRIBILITA' CENTRO STORICO: il centro storico è tutto percorribile, anche la zona della Collegiata è stata riaperta, ma deve essere mantenuta la tassativa chiusura di Via della Cupola, a causa di un significativo tratto di gronda pericolante che non può essere ripristinato a causa del vento ancora in essere. Rimane chiuso anche alla percorribilità pedonale Vicolo Banci, per impraticabilità degli interventi tecnici.
Si invita la cittadinanza a rispettare la segnaletica in atto, benché provvisoria.

Aggiornamento dal Comune di Castelfranco Piandiscò Si è riunita stamani alle 8.30 nella stanza del sindaco di Castelfranco Piandiscò una Giunta straordinaria per affrontare le enormi problematiche causate dalla tempesta di vento in tutto il territorio comunale. Il Sindaco Enzo Cacioli, dopo aver elencato, una per una, le numerose criticità che si sono venute a creare alle strutture ed infrastrutture presenti nei principali centri del comune e nelle frazioni montane, ha comunicato ai partecipanti la dichiarazione dello "Stato di Emergenza" del Presidente della Regione Toscana ed ha informato che Castelfranco Piandiscò si è già registrato nell'elenco dei comuni che hanno subito i danni maggiori. Ciò consentirà di avviare gli interventi necessari a ripristinare la situazione.

All'uopo l'Amministrazione comunale ha già attivato uno Sportello d'Informazione per la segnalazione dei danni aperto ogni mattina nei municipi di Castelfranco e Piandiscò e rivolto ai cittadini che hanno subito realmente i danni. La popolazione è invitata a raccogliere tutta la documentazione possibile (fotografie e quant'altro) che testimoni i danni ricevuti da questa ondata eccezionale di maltempo. Da lunedì sarà ritirabile presso gli sportelli comunali o scaricabile dal questo sito internet del Comune il modulo per la segnalazione danni.

La conta dei danni

Le folate, che hanno raggiunto anche i 178 chilometri orari, hanno messo in ginocchio i paesi del nuovo comune unico e

Sansepolcro martoriata: volontari all'opera. Otto milioni di danni a Castelfranco

l'elenco dei danni è un vero e proprio bollettino da guerra.

Sono ancora chiuse al traffico veicolare viale A. De Gasperi (dove sono caduti 3 pini e grossi rami) e via Monamea a Piandiscò. Si circola a doppio senso di marcia in via Roma grazie ad un'ordinanza comunale. Sono interdetti e transennati i giardini pubblici di Vaggio e la Pineta lungo la Provinciale Sette Ponti di Castelfranco di Sopra (il fontanello qui ubicato è inaccessibile). Inutilizzabili e inagibili le due palestre scolastiche di Castelfranco e Piandiscò, distrutti i cimiteri delle frazioni montane e danneggiato quello di Faella colpito da un cipresso. Lesionata la cappella settecentesca di Casabiondo e lesionati i due ponti di Casamanno e della Lama, danneggiato il tetto della ex Sala della Musica di Via Roma, danni ingenti alla tensostruttura Guglielmo del Sala e alle tribune dello Stadio Comunale a Piandiscò. Alcune zone del comune restano ancora senza acqua e senza energia elettrica. A questo proposito tutta la macchina comunale è al lavoro per sollecitare Publiacqua ed Enel affinché siano ripristinate le linee danneggiate. Tuttavia Enel fa sapere che i danni sono davvero enormi a causa della caduta simultanea sulle linee elettriche in montagna di decine e decine di alberi abbattuti dalle raffiche. Difficile al momento conoscere i tempi di ripristino. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico la situazione sta rientrando alla normalità ed un'autobotte sosta ancora in Piazza Indipendenza a Piandiscò pronta ad erogare l'acqua a chi ne fa richiesta.

Ci sono ancora altre ricognizioni da fare in alcune strutture sanitarie (tra cui la futura Casa della Salute) e in edifici privati. Restano da verificare, poi, le condizioni della scuola paritaria Asilo S. Maria di Lourdes di Piandiscò, dove un urto di vento ha abbattuto tre pareti interne. E infine il lungo elenco dei cartelli stradali e dei semafori divelti o danneggiati dal vento senza contare i danni all'agricoltura del territorio.

In totale sono stati valutati danni per un valore complessivo di 8 milioni di euro.

Abbattimento di tutti i pini di Viale A. De Gasperi a Piandiscò

Un'ordinanza della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Pratomagno, datata 6 marzo 2015, dopo importanti verifiche tecniche, ordina il totale e immediato abbattimento dei pini del Viale piandiscoese. Sarà questo uno degli argomenti che verranno comunicati dal Sindaco domani nel Consiglio Comunale Aperto.

Domani, domenica 8 Marzo, al Supercinema di Piandiscò, Consiglio Comunale Straordinario aperto a tutta la cittadinanza.

A causa del grave stato di emergenza che sta vivendo la cittadinanza e della necessità di informare direttamente la popolazione, l'Amministrazione comunale ha deciso di indire un Consiglio Comunale Straordinario e Aperto che si terrà questa domenica 8 marzo alle ore 16.00 al Supercinema di Piandiscò. In quell'occasione i cittadini potranno partecipare con interventi diretti. All'ordine del giorno le comunicazioni del Sindaco sulla situazione di emergenza e l'ordinanza del responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile sull'abbattimento dei pini nel Viale De Gasperi.

Notizie correlate:

[Lesionato lo stadio del Sansepolcro](#)

[La conta dei danni e 36 ore di black-out](#)

[Devastata la foresta della Verna](#)

[Fotogallery: le immagini del disastro nell'Aretino](#)

[Sansepolcro, città devastata](#)

[La mappa delle richieste: centinaia all'assalto del centralino 115](#)

[Raffiche a 160 km/h, Rossi: Stato di emergenza](#)

[Maltempo, vento fortissimo: è il caos](#)

Sansepolcro martoriata: volontari all'opera. Otto milioni di danni a Castelfranco

@MattiaCialini

Arezzo Cronaca 8 ore fa

Sansepolcro martoriata: volontari all'opera. Otto milioni di danni a Castelfranco

Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo altri gruppi elettrogeni

Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro

Arezzo Notizie.it

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Cronaca Valdichiana7 ore fa

Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo altri gruppi elettrogeni

Enrica Cherici

Il territorio aretino cerca di tornare alla normalità dopo i giorni delle raffiche di vento che hanno superato i 170 km/h. I vigili del fuoco di Arezzo sono impegnati in tutti i fronti ed in particolar modo nel comune di Sansepolcro, per rimuovere alberi caduti, anche sulle linee elettriche, togliere i rami pericolanti e le lamiere che sono volate via come fossero veline di carta dalle coperture. Grosse difficoltà anche a Cortona dove numerose famiglie sono senza luce ed acqua calda da molte ore e per loro le suore hanno messo a disposizione i servizi del Convento di Santa Caterina.

Alle 17:50 è arrivato l'aggiornamento Enel sui ripristini nel territorio aretino dove sono impegnati 150 tecnici e 50 gruppi elettrogeni.

Sul territorio aretino Enel sta operando dall'inizio dell'emergenza maltempo, scatenata dalle violentissime raffiche di vento, con una task force di oltre 150 persone che dalla notte di mercoledì stanno intervenendo sia sulle linee di media che di bassa tensione. Anche in queste ore stanno arrivando rinforzi di tecnici Enel da altre province della Toscana e dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Nella provincia di Arezzo sono già stati installati circa 50 gruppi elettrogeni ed effettuati più di mille interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione. I Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete elettrica di media tensione 24 ore su 24, effettuano anche interventi di rialimentazione a distanza con manovre in telecomando e raccolgono ulteriori richieste di interventi (ticket) gestendo e coordinando i lavori insieme alle "Zona Enel" sul territorio provinciale e alle "Unità Operative" nelle aree specifiche di criticità. A Roma, inoltre, da mercoledì notte è stata allestita un'ulteriore Sala di controllo dedicata all'emergenza operativa h 24 e in costante contatto con i Centri Operativi del territorio.

Attualmente nella provincia di Arezzo sono in corso o programmati circa 550 interventi sulle linee di bassa tensione su utenze distribuite a macchia di leopardo, principalmente nelle località di Sansepolcro (Cantone, Casale Gavorchi, Fariccio, Molino Basilica, Monte Casale, Poggio Fame, San Martino M.), Anghiari (Gello, Sezzano), Pratovecchio Stia (Casina Prata, località limitrofe), Cortona (zone del paese, Casa Alta, I Cappuccini), Poppi, Chiusi della Verna, località sparse a Loro Ciuffenna.

Nella gallery, le tremende immagini della foresta devastata di Chiusi della Verna:

In base alle priorità individuate sono in fase di installazione numerosi ulteriori gruppi elettrogeni. Si ricorda che i danni subiti dagli stessi impianti elettrici di Enel sono davvero ingenti a causa del vento che ha flagellato intere aree in cui transitano lunghi tratti di linee di media tensione, anche rinnovati recentemente nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico nell'aretino, su cui si sono abbattuti alberi, piante ad alto fusto, rami. Trattandosi di infrastrutture spesso di grosse dimensioni, gli interventi di riparazione sono spesso complessi e articolati. È importante precisare che, mentre sulle linee di media tensione (che alimentano le cabine di trasformazione da cui escono i cavi di bassa tensione che

***Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo
altri gruppi elettrogeni***

arrivano nelle abitazioni), il problema è sostanzialmente risolto, sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone dell'aretino sarà necessario in alcuni casi ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, piante ad alto fusto e pezzi di linea, un fenomeno che forse mai si era verificato negli ultimi decenni. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che procederà al rifacimento delle linee con operazioni complesse e articolate, cercando nel frattempo di restituire (in molti casi già fatto o in corso d'opera) elettricità a ogni singola utenza di bassa tensione anche con gruppi elettrogeni e soluzioni provvisorie.

Fin dalla giornata di giovedì, oltre ai canali già a disposizione delle Istituzioni, Enel con apposita comunicazione ufficiale ha informato le Amministrazioni Comunali della Toscana dell'attivazione di un ulteriore numero dedicato per la segnalazione di emergenze, situazioni di pericolo e urgenze. Si raccomanda inoltre ai Clienti di utilizzare la massima prudenza e di non toccare mai cavi in terra, anche se non sono in tensione. Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtiqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono accreditati in bolletta: i rimborsi, la cui entità dipende dalla durata della disalimentazione, variano da 30 a 300 euro per le utenze domestiche, da 150 a 1.000 euro per le piccole utenze non domestiche (negozi, laboratori fino a 100 kW di potenza), mentre per le utenze industriali dipendono anche dalla potenza contrattuale e possono arrivare fino a 6.000 euro. Beneficeranno del rimborso tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti. I rimborsi verranno accreditati automaticamente in bolletta, dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti.

Enel si scusa con la Clientela per il disagio, ringrazia cittadini, Istituzioni e organi di informazione per la collaborazione ma ribadisce ancora una volta che l'eccezionalità dell'evento ha procurato danni di milioni di euro all'Azienda elettrica stessa (vedi approfondimento sotto su dettaglio interventi e qualità impianti).

RISPOSTE A DOMANDE RICORRENTI DA PARTE DI ENEL**Modalità intervento**

Stiamo lavorando con tutto l'impegno necessario e uno straordinario dispiegamento di forze. Sono in campo 700 tecnici più 150 uomini delle ditte esterne, abbiamo installato 150 gruppi elettrogeni e ne utilizzeremo altri, e operiamo con speciali mezzi utili a ricostruire le linee elettriche. La rete elettrica viene monitorata 24 ore su 24 dai Centri Operativi di Firenze e Livorno e a Roma è allestita una Sala di controllo dedicata all'emergenza. Sono oltre 50 i tecnici e gli specialisti Enel che presidiano le Sale Operative e i Tavoli istituzionali regionali e nazionali, coordinati dai vertici aziendali di Roma. Quando i danni alla rete particolarmente distruttivi e la riparazione ha tempi molto lunghi interveniamo con dei gruppi elettrogeni, che permettono di rialimentare la clientela interessata e di effettuare i lavori definitivi in un secondo

Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo altri gruppi elettrogeni

momento, dando così subito priorità ad ulteriori interventi di ripristino del servizio. Per riparare una linea caduta poi sono necessarie diverse ore, ma i nostri tecnici sono addestrati per lavorare anche in situazione di emergenza come questa. Appena i ripristini dei tecnici lo rendono possibile, dal Centro Operativo vengono effettuate le manovre a distanza. Al momento sono stati completati i ripristini della rete di Media Tensione, che alimenta un numero maggiore di clienti; adesso sono in corso interventi sulle singole linee di bassa tensione che possono presentare danneggiamenti diffusi e frastagliati.

Le linee elettriche sono inadeguate a fronteggiare un'emergenza meteo?

La rete toscana non è inadeguata, anzi negli ultimi tre anni vi è stato un significativo piano di potenziamento degli impianti elettrici in molte parti della regione con un significativo investimento. In questo caso, però, siamo di fronte a un evento assolutamente eccezionale. La violenza dell'evento è stata notevole, con venti fino a 180 km/h, che hanno danneggiato anche impianti nuovi. Abbiamo un piano di manutenzione strutturato che ci ha fatto raggiungere una buona qualità del servizio grazie a interventi mirati sulle linee elettriche e investimenti consistenti su tutto il territorio nazionale. Ma quando un albero si abbatte sui cavi non ci sono investimenti o manutenzioni che tengano: normalmente per evitare che la vegetazione crei problemi alla linea elettrica è prevista una distanza di rispetto tra alberi e linee, ma in queste ore abbiamo visto alberi molto alti completamente abbattuti, che cadendo hanno superato ampiamente la distanza prevista dalle norme. Ci sono foto che documentano quanto accaduto e che sono più eloquenti di qualsiasi spiegazione tecnica.

Molti cittadini lamentano la mancanza di informazioni e la difficoltà a contattare Enel

Il numero verde per la segnalazione guasti è sempre operativo. L'elevatissimo numero di chiamate è stato gestito in prima istanza con alcuni messaggi automatici sul disservizio, per dare priorità alle segnalazioni di pericolo e di particolare urgenza da parte dei clienti. In casi come questi, il presidio del servizio segnalazione guasti viene rafforzato. Per dare un'idea dei numeri: durante l'emergenza sono state ricevute oltre 700.000 chiamate. Nella giornata del 7 marzo sono stati inviati oltre 40.000 sms ai clienti che hanno contattato il call center Segnalazione Guasti con informazioni sui disservizi, mentre oltre 15.000 clienti hanno fatto ricorso alla app per smartphone "Guasti Enel" e al servizio SMS, due canali di contatto che hanno funzione informativa. Al tempo stesso, è massimo l'impegno per fornire informazioni anche attraverso ulteriori canali: dal pomeriggio del 5 marzo sui siti aziendali sono puntualmente pubblicati i dati sulla situazione e sull'avanzamento dei ripristini, diffusi anche agli organi di stampa, alle Prefetture ed alla Protezione Civile.

Come risponde Enel alle polemiche di queste ore?

Rispondiamo portando avanti il nostro impegno. Abbiamo una missione di servizio pubblico che è prioritaria, per la quale abbiamo impegnato tutte le risorse necessarie e che ci vede impegnati a tutti i livelli ormai da oltre 72 ore. Continuiamo a lavorare per riportare l'elettricità nelle case dei toscani.

La situazione nel Comune di Cortona Grosse difficoltà sono presenti nel territorio di Cortona dove ci sono numerose zone che dopo così tante ore non sono ancora riallacciate all'energia elettrica a causa di danni ingenti provocati alle linee dell'Enel. Il Comune ha quindi diramato una comunicazione ufficiale con la quale invita i cittadini in difficoltà ad usufruire dei servizi e dell'acqua calda messa a disposizione dalle suore del Convento Santa Caterina di Cortona:

A distanza di alcuni giorni dalla burrasca di vento che ha colpito il comune di Cortona purtroppo ancora varie zone del territorio sono senza elettricità. I danni causati dal vento, come ha comunicato Enel sono molto gravi e di grande entità.

In considerazione di ciò l'Amministrazione Comunale di Cortona informa che per tutte le persone che ancora si trovano senza fornitura elettrica vi è la possibilità di appoggiarsi al Convento di Santa Caterina, che ospita anche una casa per ferie, ubicato in via S.Margherita 47 nel Centro Storico di Cortona.

Con grande disponibilità e senso civico le suore sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena che gestiscono la struttura hanno aperto la struttura dove chi ne ha necessità si può recare per utilizzare acqua calda e altri servizi.

Qualora ve ne fosse bisogno i cittadini possono chiedere la collaborazione della VAB del Comune di Cortona che si è resa disponibile per l'eventuale trasporto delle persone.

Per informazioni è possibile contattare la Polizia Municipale telefonando allo 0575 637225

L'Amministrazione Comunale ringrazia nuovamente quanti si stanno adoperando per alleviare i disagi e risolvere i problemi e soprattutto ringrazia i propri cittadini che stanno dimostrando un grande spirito di sacrificio in una situazione oggettivamente di emergenza che speriamo si risolva entro pochi giorni.

A Sansepolcro annunciata la riapertura di tutte le scuole tranne una media:

Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo altri gruppi elettrogeni

Famiglie ancora senza luce anche nella zona di Sansepolcro. Anche qui i tecnici sono la lavoro per ripristinare l'energia elettrica interrotta da alberi che hanno tranciato i cavi dell'alta tensione. Da domani saranno di nuovo aperte tutte le scuole biturgensi tranne la media Pacioli.

Di seguito le dichiarazioni del sindaco Daniela Frullani

“Grazie, siete stati meravigliosi, un esempio per tutti!! E lo avete fatto con semplicità, con entusiasmo, con amore..in questi momenti difficili, dove tanta gente vive ancora nel disagio e la preoccupazione è grande, voi siete riusciti ad infonderci forza e speranza. Grazie, la strada è ancora lunga ma voi siete la fiducia che ce la possiamo fare. Insieme. Buonanotte a tutti e un bacio al mio Andrea.”

E' questo il commento postato sui social questa notte dal sindaco Daniela Frullani per ringraziare i tanti borghesi che da ieri si stanno impegnando per ripulire alcune parti della città, dai cimiteri, ai campi sportivi, al centro storico.

“Un altrettanto grazie ricco di gratitudine va ai tecnici ed operai comunali e dell'unione dei comuni, vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile, forestali e a tutti i riferimenti istituzionali – prosegue il sindaco Frullani Un particolare ringraziamento anche al Ministro Elena Boschi Boschi che ieri dopo un brevissimo incontro pubblico ha preso parte ad un audit con la giunta e i consiglieri comunali e gli amministratori di altri comuni della Valtiberina convocati con la camera di commercio per ascoltare lo stato di fatto dell'economia e delle strutture pubbliche e che ha proseguito poi con una serie di sopralluoghi in alcune zone cittadine particolarmente colpite. Insieme al ministro il deputato Donati e la senatrice Mattesini che con l'assessore Regionale Vincenzo Ceccarelli il giorno prima stanno seguendo passo passo l'evolversi della ricognizione sui danni con una devastazione documentata anche grazie all'impegno degli organi di informazione e ai singoli cittadini. Grazie anche a tutti coloro che non hanno mai interrotto il servizio per i cittadini, nonostante i disagi e i danni subiti. Alcune famiglie sono state sottoposte ad una prova ancora più dura perché oltre i danni dalle prime ore del 5 marzo sono stati senza energia elettrica per 3 giorni a causa dei gravissimi danni ai tralicci. A loro sono particolarmente vicina ma soprattutto siamo in contatto con i tecnici costantemente per fare in modo di risolvere e ripristinare il servizio. Il manifatturiero, l'agricoltura, l'allevamento, l'impresa e gli esercizi commerciali hanno subito un colpo durissimo insieme al patrimonio pubblico e privato. Nei prossimi giorni stileremo una stima di massima da inviare alla Regione e al Governo . Nel frattempo l'onorevole Donati presenterà al parlamento un'interpellanza urgente mentre importantissimo è stato da subito il sostegno del nostro presidente della Toscana Enrico Rossi che ha fornito ai sindaci la possibilità di operare d'urgenza. Sansepolcro è ancora ferita ma la determinazione e l'impegno di tutti insieme aiuteranno la Città a tornare più accogliente di prima.”

Cronaca Valdichiana 7 ore fa

Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo altri gruppi elettrogeni

***Maltempo, le zone ancora al buio. 150 tecnici Enel al lavoro in arrivo
altri gruppi elettrogeni***

Meteo Bologna, previsioni 7-8-marzo: weekend all'insegna del sereno
o**BolognaToday**

"Meteo Bologna, previsioni 7-8-marzo: weekend all'insegna del sereno"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Meteo Bologna, previsioni 7-8-marzo: weekend all'insegna del sereno

Cieli tersi per tutto il fine settimana nella provincia di Bologna, sia in pianura che sui rilievi. Temperature fino a 12 gradi

Redazione 6 marzo 2015

Storie Correlate Raffiche di vento forte: volo dirottato al Marconi e rami in strada
Fine settimana all'insegna del tempo sereno sul capoluogo felsineo, che oggi si è svegliato sotto un cielo terso. Bel tempo previsto per l'intera giornata odierna, con temperature massime pomeridiane comprese tra 6 °C sui rilievi e 12 °C in pianura.

Cessata l'allerta meteo diramata dalla protezione civile, anche il vento forte di ieri, che ha causato qualche disagio, ha ceduto il passo: la velocità massima del vento odierna infatti è compresa tra 43 (pianura) e 59 km/h (rilievi), secondo i dati dell'Arpa regionale.

Per la giornata di domani, sabato 7 marzo, l'Arpa prevede al mattino cieli sereni ovunque; nel pomeriggio in pianura permane il beltempo, sui rilievi il cielo sereno o poco nuvoloso. La colonna di mercurio oscillerà tra -1 °C sui rilievi e 1 °C in pianura (minime), ai 6 °C sui rilievi e 11 °C in pianura (massime). Velocità massima del vento compresa tra 29 (pianura) e 42 km/h (rilievi).

Annuncio promozionale

Anche domenica 8 marzo, si preannuncia all'insegna del bel tempo: cielo sgombro da nuvole per l'intero arco della giornata sia in pianura che sui rilievi. Le temperature minime del mattino saranno comprese tra -2 °C sui rilievi e 2 °C in pianura, le massime pomeridiane tra 6 °C sui rilievi e 11 °C in pianura. Velocità massima del vento compresa tra 42 (pianura) e 53 km/h (rilievi).

Allerta meteo in un click con la nuova versione dell'App Spiagge Cervia

Cervianotizie.it

"Allerta meteo in un click con la nuova versione dell'App Spiagge Cervia"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta meteo in un click con la nuova versione dell'App Spiagge Cervia Venerdì 6 Marzo 2015

Parte dall'app 'Spiagge Cervia' la notifica dell'Allerta Meteo della Guardia Costiera. L'avviso, rapido e sicuro, arriva su smartphone e tablet grazie all'idea della Cooperativa Bagnini di Cervia per affrontare l'emergenza in tempo reale. È un progetto su cui la Cooperativa Bagnini di Cervia lavora da mesi ed è il sistema più veloce, preciso e completamente gratuito per comunicare l'Allerta Meteo e consentire in tempo reale di affrontare l'emergenza.

È sufficiente scaricare l'app gratuita 'Spiagge Cervia', nata la scorsa estate per il turista, e arricchita nel 2015 di una nuova funzione grazie alla quale attraverso una notifica push la Cooperativa Bagnini di Cervia comunicherà gli stati di allerta meteo della Guardia Costiera e aggiornerà sulle criticità relative al territorio, su smartphone, tablet, iphone e ipad dei diretti interessati, ovunque essi si trovino. La notifica arriva dall'app 'Spiagge Cervia', operativa e disponibile sia per piattaforme Android che IOS, ed è a disposizione di tutti gli imprenditori balneari, alberghieri, del commercio e più in generale di chiunque ha interesse ad essere aggiornato in tempo reale sugli avvisi di Allerta Meteo. Si pensi per esempio ai residenti o ai possessori di seconde case nella zona che potrebbero usufruire di questo servizio pubblico gratuitamente. Il sistema di notifiche, accessibile anche al Comune, alla Prefettura, alla Protezione Civile e alla Capitaneria di porto di Cervia, consente di inviare messaggi istituzionali, avvisi di sicurezza, dati meteorologici e ambientali in automatico a tutti i soci della Cooperativa Bagnini di Cervia e a tutti gli utilizzatori dell'app che abbiano aderito al servizio: tutte le mail inviate a una apposita casella di posta elettronica, vengono pubblicate in automatico nell'apposita area all'interno dell'app 'Spiagge Cervia' e viene inviata una notifica push a tutti i soci. Questo servizio di allerta, essendo automatico è sempre attivo 365 giorni all'anno 24 ore al giorno. Per i soci sprovvisti di smartphone e tablet è previsto comunque, sempre in automatico, l'invio di un sms di notifica. Fra le nuove funzionalità dell'app c'è anche un innovativo sistema di comunicazione e scambio informazioni tra la Cooperativa e i soci attraverso una specifica area riservata all'interno dell'app, con un duplice obiettivo: da un lato ridurre i costi di invio delle comunicazioni e dall'altro offrire un servizio ai soci di più facile consultazione di normative, ordinanze, provvedimenti e convocazioni delle riunioni. La nuova applicazione della Protezione civile è un prodotto realizzato dalla startup innovativa DMA e nasce da un'idea della Cooperativa Bagnini di Cervia in collaborazione con la Guardia Costiera.

Il Presidente della Cooperativa Danilo Piraccini ha fortemente voluto che venisse realizzato uno strumento di supporto di questo tipo: "L'idea nasce nell'ottobre scorso - afferma Piraccini - osservando le immagini di Genova, piegata alla tragedia ambientale e umana causata da un'alluvione particolarmente violenta. Anche in quella occasione emersero poco edificanti rimpalli di responsabilità sui ritardi e sulle modalità di comunicazione dell'Allerta Meteo. Ci ponemmo un obiettivo semplice. Realizzare un nuovo modello di comunicazione che permettesse di allertare in modo diffuso, efficace e rapido. Per farlo avevamo necessità di individuare ed eliminare i punti critici nei passaggi comunicazionali. La realizzazione e l'utilizzo del Meteo nell'app 'Spiagge Cervia' consente agli utenti di poter intervenire in anticipo sulle condizioni avverse riducendo significativamente rischi e danni". Per il Comandante Vincenzo Petrella: "La Guardia Costiera non può che essere entusiasta di questa iniziativa essendo nel DNA del corpo delle Capitanerie di porto la salvaguardia della vita umana in mare e la sicurezza della balneazione oltre alla difesa del delicato ambiente marino e costiero. Complimenti vivissimi alla Cooperativa Bagnini di Cervia che anche in questa occasione si è mostrata attenta e all'avanguardia nelle modalità di comunicazione".

Maltempo, forte vento ma nessuna criticità. Viale Italia rimane chiusa a causa dei pini crollati

Cervianotizie.it

"Maltempo, forte vento ma nessuna criticità. Viale Italia rimane chiusa a causa dei pini crollati"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, forte vento ma nessuna criticità. Viale Italia rimane chiusa a causa dei pini crollati Venerdì 6 Marzo 2015

L'aggiornamento sulla situazione maltempo arriva nella notte dal sindaco Luca Coffari. Alle ore 1.45, il primo cittadino scrive su Facebook: "Continuano le forti raffiche di vento anche se dovrebbero attenuarsi verso la mattinata e terminare la fase di preallarme. Sta passando anche il picco di alta marea ed il canale risulta sotto controllo anche se la mareggiata è molto forte ed il livello alto".

"Al momento - afferma Coffari - non si segnalano particolari criticità nel territorio. Continua a restare chiusa al traffico in via precauzionale viale Italia in località Tagliata. Per fortuna dopo il grave bilancio di ieri sera (la forza del vento ha abbattuto una quarantina di alberi ndr) al momento non si registrano altri crolli di pini, su questo tema lunedì terremo un incontro tecnico con le associazioni e proloco per stabilire il piano d'intervento. Intanto continueranno ancora per settimane le operazioni di rimozione dei pini caduti o instabili ed è quindi vietato l'accesso, così come durante l'allerta, nei moli ed aree di avvicinamento.

Fino a domani mattina continueranno a presidiare i punti sensibili i volontari di protezione civile lance cb di Cervia".

Chiama il figlio: "Mi sento male", poi il silenzio. Trovato morto all'interno dell'auto**CesenaToday**

"Chiama il figlio: "Mi sento male", poi il silenzio. Trovato morto all'interno dell'auto"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Chiama il figlio: "Mi sento male", poi il silenzio. Trovato morto all'interno dell'auto

L'uomo, alle 20 circa, aveva chiamato al telefono il figlio: "Sto male". Ma il 55enne non era riuscito a terminare la telefonata e non rispondeva più alle chiamate disperate del giovane che, poco dopo, ha allertato le forze dell'ordine.

Redazione 7 marzo 2015

Il telefonino suona. Invano. Le ricerche dei carabinieri di Cesena e delle protezione civile sono durate ore, ma alla fine quando lo scomparso è stato trovato non c'era già più niente da fare. E' accaduto a Pievesestina, in via Turrone, strada in piena zona industriale, stretta tra la Soilmec e l'autostrada. Qui è stato trovato il 55enne di Forlimpopoli Michelino Alfano, ritrovato senza vita all'interno della propria auto in zona Pievesestina, ormai a notte inoltrata. Ma è un dramma che si era consumato diverse ore prima quando l'uomo, alle 20 circa, aveva chiamato al telefono il figlio: "Sto male". Ma il 55enne non era riuscito a terminare la telefonata e non rispondeva più alle chiamate disperate del giovane che, poco dopo, ha allertato le forze dell'ordine.

"CATTURATA" LA CELLA - La macchina delle ricerche si mette in moto subito. Attivi Carabinieri e Protezione Civile. La cella dal quale proveniva la chiamata era in zona Pievesestina: è proprio lì che la squadra di soccorso ha iniziato la ricerca dell'uomo, per un raggio di 10 chilometri circa. Il 55enne era spesso a Cesena in quanto ha delle attività anche qui. Di lavoro faceva l'ambulante.

LA DRAMMATICA SCOPERTA - Alle 2.30 della notte tra venerdì e sabato la drammatica scoperta. Alfano è stato trovato privo di vita con il corpo mezzo fuori e mezzo dentro l'abitacolo, in una posizione compatibile di chi probabilmente sta tentando di uscire per chiedere aiuto. Era in via Turrone, zona Pievesestina, di fronte all'ingresso di un cementificio. E' stato trovato dalla Vigilanza Privata.

Annuncio promozionale

UN PROBABILE ATTACCO CARDIACO - L'ispezione del corpo indicherebbe un probabile attacco cardiaco e comunque escluderebbe la pista della morte violenta. Non si esclude che Alfano si fosse diretto in quella strada un po' appartata proprio per espletare dei bisogni fisiologici: invece era un terribile malore che non gli ha lasciato scampo.

Secondo giorno di ricerche invano lungo il fiume Uso: Mario Lauri ancora disperso**CesenaToday**

"Secondo giorno di ricerche invano lungo il fiume Uso: Mario Lauri ancora disperso"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Secondo giorno di ricerche invano lungo il fiume Uso: Mario Lauri ancora disperso

Un altro giorno di ricerche infruttuose per il personale che sta battendo il fiume Uso palmo a palmo fino alla foce per cercare Mario Lauri, il pensionato di 73 anni scomparso venerdì sera nell'area vicino al fiume. E' il secondo giorno di mobilitazione e con il calare delle tenebre rimane il presidio dei pompieri

Redazione 8 marzo 2015

Un altro giorno di ricerche infruttuose per il personale che sta battendo il fiume Uso palmo a palmo fino alla foce per cercare Mario Lauri, il pensionato di 73 anni scomparso venerdì sera nell'area vicino al fiume. E' il secondo giorno di mobilitazione e con il calare delle tenebre rimane il presidio di vigili del fuoco e protezione civile per poter effettuare quelle ricerche compatibili con l'oscurità, ma durante tutte le ore del giorno purtroppo l'uomo non è stato avvistato, così come non è stato avvistato alcun oggetto o indumento a lui riconducibile.

Di Mario Lauri non si hanno più notizie dal pomeriggio di venerdì. L'anziano è scomparso nelle campagne intorno a San Mauro Pascoli, dove la figlia, ultima ad averlo visto, gestisce un agriturismo, il "Guado". Proprio nei pressi dell'agriturismo l'uomo era solito passeggiare, quindi è un'area ben conosciuta da lui. L'ipotesi più accreditata è che sia rimasto vittima di un incidente, scivolando nell'Uso che in questo periodo ha una portata abbondante di acqua a causa delle piogge degli ultimi giorni.

Anche domenica i vigili del fuoco sono stati presenti sul posto con 12 uomini, provenienti dalle sedi di Forlì, Cesena e Savignano. Presenti con proprio personale anche la Polizia Municipale di San Mauro Pascoli, i carabinieri e la Protezione Civile, quest'ultima con una 15ina di uomini. Neanche i sommozzatori, intervenuti sabato, hanno rilevato elementi utili a rintracciare lo scomparso.

[Annuncio promozionale](#)

Anziano scomparire vicino al fiume Uso (foto Sapone)

Messe in sicurezza le frane e riaperti i sottopassi a San Giovanni Teatino**ChietiToday**

"Messe in sicurezza le frane e riaperti i sottopassi a San Giovanni Teatino"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Messe in sicurezza le frane e riaperti i sottopassi a San Giovanni Teatino

La viabilità è tornata regolare dopo le ultime emergenze in via Vallelunga e via Monterosa, dove i tecnici comunali sono intervenuti per mettere in sicurezza due smottamenti. Sta per tornare percorribile il sottopasso fra via Mazzini e via Aldo Moro. Le scuole restano chiuse domani

Redazione 6 marzo 2015

Storie Correlate Alberi al posto del cemento: ecco il parco di Via Quasimodo San Giovanni Teatino, palestra comunale allagata e infiltrazioni al nido

È tornata regolare la viabilità sul territorio comunale di San Giovanni Teatino, dopo i disagi durati fino a questa mattina. Intorno alle 22 di ieri (giovedì 5 marzo), nel primo tratto di via Vallelunga (San Giovanni Alta), c'è stato uno smottamento sulla scarpata che ha bloccato la circolazione stradale; il pronto intervento della squadra operativa ha messo subito in sicurezza la zona che è stata chiusa. Nelle prime ore della mattinata è stata ristabilita la viabilità.

Oggi (venerdì 6 marzo) un altro smottamento ha interessato il tratto già parzialmente chiuso di Via Monterosa (San Giovanni Alta), anche in questo caso l'intervento è stato tempestivo per riportare la situazione alla normalità. Tutti i sottopassi sono percorribili, ad eccezione di quello tra via Mazzini e via Aldo Moro che è in via di riapertura.

"Ringrazio tutti per il grande lavoro svolto - dice il primo cittadino Luciano Marinucci - tengo inoltre ad esprimere grande solidarietà a tutti gli altri Sindaci del territorio che hanno avuto problemi maggiori rispetto a San Giovanni Teatino. Mi auguro che la Regione Abruzzo chieda al Governo lo stato di calamità naturale". Le scuole resteranno chiuse anche domani (sabato 7 marzo).

Annuncio promozionale

Il sindaco Luciano Marinucci ringrazia la squadra di pronto intervento permanente organizzata dal settore tecnico manutentivo allestita dall'Assessore Giorgio Di Clemente supportata dal personale comunale, da quello della Fb Servizi, dalla Protezione Civile e dalla Polizia Municipale e gli uffici comunali che hanno coordinato le operazioni. La squadra ha garantito un servizio continuativo anche nelle ore notturne. Preziosa è stata la collaborazione dei cittadini che hanno contribuito, con puntuali segnalazioni, al lavoro di monitoraggio sul territorio.

Black out elettrico, in provincia 3000 utenze rialimentate**ChietiToday***"Black out elettrico, in provincia 3000 utenze rialimentate"*Data: **08/03/2015**

Indietro

Black out elettrico, in provincia 3000 utenze rialimentate

Entro la serata di sabato 7 marzo rialimentate circa 40mila utenze delle 55mila senza energia elettrica in Abruzzo per i danni provocati alla rete dal maltempo

Redazione 7 marzo 2015

una cabina dell'Enel

Storie Correlate Emergenza maltempo, operativo il Centro Coordinamento Soccorsi

Verranno rialimentate entro la serata di oggi, le circa 40mila utenze (18 Comuni), delle 55mila senza energia elettrica in Abruzzo per i danni provocati alla rete dal maltempo, come la caduta di alberi e pali della luce. Lo dice la Regione, dopo essere stata informata dall'Enel.

PROVINCIA DI CHIETI In provincia di Chieti in via di rifornimento sono i Comuni di Castelguidone, Colledimacine, Colledimezzo, Palmoli e S. Martino sulla Marrucina per un totale di 3.095 utenze.

ALTRE PROVINCE In provincia di Teramo, Arsita, Castelli e Penna S. Andrea per un totale di 1.807 utenze; in provincia di Pescara, Carpineto della Nora, Catignano, Cugnoli, Nocciano, Pietranico, Roccamorice, Salle, S. Eufemia a Maiella, Vicoli e Villa Celiera per un totale di 6.040 utenze.

Nelle altre utenze l'Enel non è in grado di garantire la rialimentazione in giornata odierna: il presidente della Regione Luciano D'Alfonso ha concordato con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, l'utilizzo di gruppi elettrogeni presenti nel campo base situato nell'Interporto di Avezzano.

A Lanciano invece, una frana sotterranea ha causato la rottura della rete idrica principale in zona Marcianese, e l'erogazione dell'acqua è stata sospesa per tutta la giornata.

Intanto il sindaco di Chieti fa sapere che per ogni emergenza è possibile contattare la Prefettura, che sta monitorando la situazione attraverso la centrale operativa, al numero 0871 3421 ---->> Tutti i recapiti

Annuncio promozionale

Alberghiero di Montalto chiuso fino a lunedì

CIVONLINE -

Civonline.it*"Alberghiero di Montalto chiuso fino a lunedì"*Data: **06/03/2015**

Indietro

Alberghiero di Montalto chiuso fino a lunedì

Ieri tutte le scuole di Pescia Romana sono rimaste chiuse, ma oggi si ritorna in classe. Aurelia bloccata per un tir. A Tarquinia alberi caduti in tutto il territorio. In entrambi i comuni danni all'agricoltura. Interrotta la linea ferroviaria Roma-Viterbo all'altezza di Bracciano. Allagamenti a Fiumicino

Danni su tutto il litorale a causa del maltempo. A Montalto di Castro il sindaco Sergio Caci ieri si è visto costretto ad emettere l'ordinanza di chiusura per l'istituto alberghiero che rimarrà inagibile fino a lunedì, con riapertura martedì, a causa di seri danni alla struttura, in particolare al tetto e alle tubature. A Pescia Romana ieri scuole chiuse. Tanti i disagi alla circolazione. L'Aurelia è rimasta bloccata per tutta la mattina in direzione nord a causa di un autotreno che ha sbandato all'altezza del chilometro 112,100, finendo per occupare la carreggiata. L'incidente è avvenuto intorno alle 6,30. L'autista ha perso il controllo del mezzo a causa di una raffica di vento che ha fatto rovesciare il rimorchio sopra lo spartitraffico in cemento. Sul posto gli operai dell'Anas e la Polizia stradale di Tarquinia. Problemi anche sulla Castrense nei pressi dello svincolo per l'Aurelia, dove il vento ha abbattuto degli alberi caduti sulla carreggiata. Gravi i danni a Pescia Romana dove il forte vento ha scoperchiato capannoni, serre e fatto cadere alberi e pali dell'energia elettrica. Danni all'agricoltura. Problemi anche nel centro storico di Montalto, in via Tito Livio e nella zona di via Latina per rami caduti sulle strade. Stesso scenario alla Marina: alcune strade sono state interrotte per gli alberi caduti. Al lavoro carabinieri, polizia locale, Vigili del fuoco e i volontari di Protezione civile. Il dispositivo di emergenza comunale è stato attivato già dalle prime ore dell'alba, quando sul litorale il forte vento ha causato danni un po' ovunque. Quattro squadre di volontari, in collaborazione con l'ufficio di Polizia locale, le forze dell'ordine, la sala operativa regionale e i Vigili del fuoco, sono intervenute per mettere in sicurezza strade interrotte e strutture danneggiate dal maltempo. Più di venti gli interventi per rimuovere piante abbattute, pali dell'energia elettrica caduti e materiale ingombrante sulle strade rurali e del centro abitato. «Il nostro impegno - ha spiegato il vicesindaco Luca Benni - è quello di migliorare sempre più il sistema di Protezione civile comunale, ormai una realtà sul nostro territorio. Grazie alla collaborazione tra volontari e istituzioni, il gruppo è sempre più attivo per offrire un servizio tempestivo a favore dei cittadini. Ringrazio il prefetto Scolamiero, il dipartimento di Protezione civile regionale, le forze dell'ordine, la Polizia locale, i volontari e i Vigili del fuoco per l'impegno che stanno dimostrando. L'attività di pronto intervento comunale funziona sempre meglio - ha concluso - e questo grazie alla volontà di un gruppo di persone che intendono collaborare per migliorare il nostro territorio». Disagi anche a Tarquinia dove un albero secolare è caduto nei pressi della scuola elementare. Diversi rami sono caduti sia nel centro cittadino sia nelle zone di campagna, facendo registrare diversi danni. Un cipresso cadendo ha distrutto due auto. Disagi al Lido e problemi sulla Litoranea e nei pressi del cimitero, lungo la Montarozzi Marina, per via di alberi caduti. Diverita anche l'insegna dell'ospedale. Vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia locale e forze dell'ordine hanno lavorato per rimuovere i rami e per consentire la viabilità in tutte le strade del territorio comunale. Interrotta inoltre la linea ferroviaria Roma-Viterbo, intorno alle 12, all'altezza della stazione di Bracciano, dove sono intervenuti i vigili del fuoco a causa di un cipresso molto alto e inclinato che minacciava di cadere in prossimità della stazione. Rami caduti lungo la ferrovia. Tour de force per gli uomini della sala operativa dei Vigili del fuoco. Il maltempo, nel comune di Fiumicino, ha provocato una serie di allagamenti nella località delle Vignole. I volontari di protezione civile dell'associazione "Nuovo Domani" hanno effettuato diversi interventi dove la situazione si è rivelata particolarmente impegnativa, tanto da richiedere l'ausilio di pompe idrovore per liberare alcuni appartamenti e scantinati, oltre al posizionamento di sacchetti di sabbia allo scopo di formare barriere. (Ale. Ro.)

(06 Mar 2015 - Ore 06:43)

Alberghiero di Montalto chiuso fino a lunedì

Maltempo, Montalto chiede lo stato di calamità naturale

CIVONLINE -

Civonline.it*"Maltempo, Montalto chiede lo stato di calamità naturale"*Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, Montalto chiede lo stato di calamità naturale

MONTALTO DI CASTRO - Montalto di Castro e Pescia Romana sferzate dall'ondata di maltempo di questi giorni. Il Comune sta effettuando tutti gli accertamenti necessari per provvedere a quantificare i danni causati dal fortissimo vento. Le ripercussioni più gravi, come privati, le hanno subite gli agricoltori: sono state spazzate via dal vento serre, capannoni, aree agricole e abbattuti numerosi alberi. Notevoli i danni anche ai luoghi pubblici, a reti tecnologiche, a impianti, immobili e attività commerciali. Per questo motivo il sindaco Sergio Caci, con la delibera n.60 del 6 marzo 2015, ha richiesto alla Regione Lazio lo stato di calamità naturale su tutto il territorio comunale per i danni subiti da parte dell'ente comunale, dei privati cittadini, delle colture agricole, delle attività produttive, commerciali e zootecniche, nonché alle infrastrutture per i fenomeni atmosferici avversi nelle giornate del 5 e 6 marzo 2015. La missiva è stata trasmessa anche all'assessorato Agricoltura della Regione Lazio, Ambiente e Protezione civile, oltre al presidente della Giunta regionale e alla Prefettura di Viterbo per lo stanziamento di un contributo straordinario a favore dei soggetti danneggiati dalle condizioni meteo avverse.

(06 Mar 2015 - Ore 17:30)

-æÌ

Maltempo, Mazzola ringrazia Prociv e Polizia Locale

CIVONLINE -

Civonline.it*"Maltempo, Mazzola ringrazia Prociv e Polizia Locale"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Maltempo, Mazzola ringrazia Prociv e Polizia Locale

TARQUINIA - «Voglio ringraziare i volontari del gruppo comunale della Protezione Civile e dell'AEOPC e la Polizia Locale, per l'incessante lavoro che stanno svolgendo in questa fase di emergenza». Lo afferma il sindaco Mauro Mazzola. «Il fortissimo vento non ci sta dando tregua dalla notte del 5 marzo. - prosegue il primo cittadino - Abbiamo messo in campo tutte le forze disponibili per risolvere le criticità della viabilità». Interventi per rimuovere alberi caduti sono stati eseguiti in molte zone del territorio comunale: al cimitero San Lorenzo, dove la strada di accesso è chiusa al transito per alcuni cipressi pericolanti, in via Tirreno, di fronte alla chiesa di Santa Lucia Fillippini, sulla circonvallazione Vincenzo Cardarelli, sulla Litoranea, sulla strada dell'Acquetta, sulla strada delle Arcatelle e al Lido. «Invito i cittadini a prestare la massima prudenza negli spostamenti. - conclude il sindaco Mazzola - Il territorio di Tarquinia è molto vasto e garantirne il controllo è difficile. Continueremo a seguire l'evolversi della situazione con grandissima attenzione, per risolvere le principali emergenze e mettere in sicurezza tutta la viabilità».

(06 Mar 2015 - Ore 11:54)

Emilia Romagna : nuovo allerta meteo

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"*Emilia Romagna : nuovo allerta meteo*"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Emilia Romagna : nuovo allerta meteo mercoledì, 4 marzo 2015, 14:56 Clima, Primo Piano 14 views [Commenta](#)

Il maltempo in arrivo previsto per le prossime 48 ore farà scattare il preallarme per mareggiate, criticità idraulica e idrogeologica dalle ore 18 di questo pomeriggio nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Su tutto il territorio regionale rimane attivo lo stato di attenzione fino alle 13 di venerdì. La decisione è stata assunta dall'Agenzia regionale di Protezione civile in accordo con Arpa, che manterranno aperti questa notte rispettivamente il centro operativo e funzionale. All'Agenzia è stata inoltre comunicata la chiusura delle Porte vinciane a Cesenatico da questa sera alle 20 fino alle 19 di sabato. Il preallarme riguarda i comuni sulla costa e quelli rivieraschi nella macroarea Lamone- Savio, pianura di Forlì-Ravenna, Reno e pianura di Bologna e Ferrara. Il livello di guardia è alto soprattutto per i comuni già colpiti dal maltempo dei primi di febbraio. Sono possibili innalzamenti del livello dei fiumi con eventuale superamento della soglia 2, fenomeni di allagamento diffuso, movimenti franosi e, sulla costa, mareggiate, inondazioni del retrospiaggia, difficoltà per la navigazione. Su tutto il territorio regionale rimane attivo fino alle 13 di venerdì 6 marzo lo stato di attenzione, diramato ieri dalla Protezione civile per vento, pioggia, temporali, stato del mare, neve, criticità idraulica ed idrogeologica. Da questa sera si prevedono forti venti sui rilievi e in pianura e precipitazioni abbondanti soprattutto nelle macroaree Lamone-Savio, pianura di Forlì-Ravenna, Reno e Secchia-Panaro, con quantità stimate tra i 40 e i 60 millimetri complessivi in 24 ore. Sui rilievi le precipitazioni nevose potranno raggiungere quota 500-600 metri, essere abbondanti (tra 20 e 40 centimetri nelle 24 ore) e a carattere di rovescio, per poi calare nella giornata di domani. Sempre per domani pomeriggio sono previste in calo anche le piogge, con fenomeni residui sulla Romagna, mentre per l'attenuazione dei venti e del moto ondoso occorrerà attendere venerdì. Potranno verificarsi mareggiate con fenomeni di erosione costiera e danni agli stabilimenti balneari. Possono essere localmente sommersi i moli e le dighe foranee e risultare difficoltose le attività che si svolgono in mare e il funzionamento delle infrastrutture portuali. Le raccomandazioni della Protezione civile sono quelle di non sostare vicino ai ponti e agli argini sui fiumi nelle aree interessate dall'allerta e di non avvicinarsi ai moli e alle dighe foranee sui litorali, di mantenersi informati sull'evolversi della situazione e di prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità.

Burana: montagna all'ordine del giorno

Burana: montagna all'ordine del giorno | Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Burana: montagna all'ordine del giorno venerdì, 6 marzo 2015, 12:38 Dalle Regioni 4 views Commenta

Approvato in Consiglio di Amministrazione il nuovo programma della montagna che definisce le priorità negli interventi dell'Ente per i prossimi mesi. Continua il trend crescente di interventi del Burana per fronteggiare le criticità della zona appenninica

“Il tema 2015 della Settimana della Bonifica individuato a livello nazionale sarà “La terra nutre, l'uomo la divora” per rimarcare come il tema del consumo dei suoli e del dissesto idrogeologico siano quanto mai drammaticamente attuali, nelle zone di pianura come nel territorio montano – sono le parole del Presidente del Consorzio della Bonifica Burana Francesco Vincenzi all'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo programma di intervento dell'Ente in montagna. “Con l'istituzione di una struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e il programma Italia sicura il Governo dimostra di avere preso consapevolezza dell'urgenza di affrontare in modo preventivo le problematiche di dissesto in Italia, non a disastri avvenuti. Dal canto nostro, come Burana, quello che potevamo fare lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo: incrementare l'impegno tecnico ed economico del Consorzio anche nei territori collinari e montani. Tra l'altro, aliquote praticamente inalterate, sono la riprova del fatto che la copertura dei sempre più gravosi costi inflattivi li stiamo recuperando tutti in termini di abbattimento spese ed efficienza dell'Ente.”

In Emilia-Romagna, negli anni, i territori urbanizzati sono aumentati spesso in modo disgiunto da dinamiche demografiche positive, superando la domanda effettiva di insediamenti abitativi, produttivi, di impianti tecnologici e infrastrutture. L'Emilia-Romagna “vanta” un dato record di 9 ettari al giorno di suolo consumato. E non tutti i cambiamenti nell'uso dei suoli sono reversibili: erosione dei suoli, siccità, declino della biodiversità e cambiamenti climatici sono spesso meccanismi permanenti.

Il Direttore del Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi aggiunge: “accanto ad un progressivo aumento dell'instabilità registrata nei territori montani la nostra risposta è quella di una presenza costante dei nostri tecnici impegnati nei sopralluoghi, un dialogo continuo con gli altri Enti locali e le Unioni dei Comuni, l'attenzione ad ogni segnalazione di dissesto che proviene dal pubblico o dai privati cittadini, una sempre maggiore efficienza nella gestione della tempistica delle pratiche. Anche la collaborazione dei proprietari privati nella gestione delle proprie alberature è fondamentale: in occasione di eventi di neve pesante come quello appena occorso, è fondamentale la pulizia degli alvei per limitare il rischio di ostacoli al deflusso nel reticolo minore, dato che già i materiali trasportati dalle piene creano forti occlusioni. Il Consorzio ha massimizzato l'impegno, sia in termini economici che nel rendere il programma degli interventi in montagna il più rispondente possibile al territorio.”

Accanto all'importo approvato dal Consiglio di Amministrazione del Burana per il territorio montano, si affianca la somma per gli interventi di somma urgenza e gli importi che residuano dai ribassi d'asta per far fronte ad esigenze impreviste. Il tutto accanto ai finanziamenti regionali e di Protezione Civile che annualmente possono rendersi disponibili. Il sindaco di Pavullo Romano Canovi, Consigliere del Consorzio Burana, esprime soddisfazione per il salto di qualità che il Consorzio ha fatto in questi anni, rispettando gli impegni presi ed investendo di più in montagna, compatibilmente con il funzionamento generale dell'Ente: “le esigenze del territorio montano non si possono certo risolvere con il programma del Consorzio, ma i contributi reinvestiti dei consorziati sono una garanzia di intervento tutti gli anni.”

Comune isolato per valanga Neve e vento, Marche al gelo**Corriere Adriatico.it**

"Comune isolato per valanga Neve e vento, Marche al gelo"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Montemonaco isolato per valanga**Neve e vento, Marche al gelo**

PER APPROFONDIRE: Maltempo Marche, allerta meteo, vento neve

ANCONA - Per la primavera c'è da attendere. Il maltempo non molla la presa sul Centro-Sud. E le Marche intanto contano i danni di una notte d'inferno.

GUARDA LE PREVISIONI

E dopo una breve tregua la prossima settimana sull'Italia è attesa aria fredda dai Balcani. Ancora pesante la situazione in alcune aree delle Marche. Nell'Ascolano Montemonaco è isolata per una valanga, nel Maceratese si contano due metri di neve caduta in poche ore sui Sibillini. Sulla costa intanto si contano i danni provocati da vento e mareggiate.

MACERATESE SOMMERSO DALLE NEVE

Una bufera ha bloccato gli automobilisti sulla strada 77 Val di Chienti. Una quindicina di persone rimaste bloccate nelle loro auto sul valico di Colfiorito a causa della neve sono state soccorse nella notte dai vigili del fuoco. I vigili del fuoco hanno raggiunto gli automobilisti con l'impiego di una speciale turbina e di altri mezzi fuori strada. Le persone nelle auto sono stati poi portate in un albergo della zona. Lungo la stessa strada i vigili hanno rimosso 20 automezzi, per la maggior parte veicoli pesanti che erano rimasti bloccati per la neve. Solo nel pomeriggio il valico di Colfiorito è stato riaperto ma con la notte è alto il rischio di gelate. A Sarnano e Bolognola, alla partenza delle piste da sci, sono caduti due metri di neve.

MONTEMONACO ISOLATA PER UNA VALANGA

Una valanga ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco (Ascoli Piceno). Per i nove residenti (tra cui degli anziani), si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'intervento verrà ripetuto domani. Gli abitanti, rimasti senza elettricità, stanno bene e hanno assicurato di essere autosufficienti per le prossime 24-48 ore, rimanendo in stretto contatto con le autorità. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale. Secondo l'assessore alla Protezione civile Paola Giorgi, la valanga caduta dalle pendici del monte Sibilla ha un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro.

BLACKOUT AD ASCOLI

Disagi e proteste ad Ascoli Piceno e in alcuni comuni limitrofi a causa di un guasto alla rete elettrica dovuto all'ondata di maltempo. Il danno, piuttosto serio, sta causando una lunga interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica. Quattro condomini della popolosa frazione di Poggio Di Bretta e altre abitazioni in centro città sono senza elettricità da ieri pomeriggio. Nonostante ripetute segnalazioni all'Enel, i residenti lamentano il mancato ripristino dell'energia elettrica che sta creando disagi soprattutto nelle famiglie dove sono presenti neonati, anziani e malati. I residenti lamentano anche le difficoltà nel contattare il servizio telefonico per la segnalazione dei guasti con tempi di attesa anche di 35 minuti. Altre interruzioni vengono segnalate a Folignano e Venarotta dove il sindaco Fabio Salvi, in attesa di notizie certe sui tempi di ripristino della rete, ha allertato prefettura e Protezione civile.

STRAGE DI PINI A SAN BENEDETTO

A San Benedetto del Tronto le forti raffiche di vento che hanno imperversato anche durante la notte hanno provocato una

Comune isolato per valanga Neve e vento, Marche al gelo

vera strage di piante, soprattutto pini. Esemplari sia di *Alepnensis* sia di *Pinea* sono stati abbattuti in diverse zone della città. In particolare, nella pineta "Bambinopoli" sono tantissime le piante abbattute o che dovranno esserlo. Particolare apprensione hanno destato due situazioni: un grande pino del giardino retrostante l'edificio ex Gil rischiava di abbattersi su un'abitazione, analogo pericolo in via Marradi dove, a scopo precauzionale, gli abitanti di una villetta sono stati invitati a trascorrere la notte altrove.

SCUOLE CHIUSE NEL PESARESE

Scuole chiuse anche domani, sabato 7 marzo, a Urbino. Il sindaco Maurizio Gambini ha firmato una nuova ordinanza per tutti gli asili nido e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio comunale. Il provvedimento è stato emanato a causa delle eccezionali raffiche di vento che da ieri si stanno abbattendo sulla città e che in queste ore stanno creando alcuni problemi per la sicurezza degli edifici scolastici e per la viabilità.

IL MALTEMPO A PESARO**LA SITUAZIONE A MACERATA****LE EMERGENZE AD ANCONA****IL PUNTO A FERMO****ASCOLI, SOS PER LA NEVE**

Le autobotti in funzione L'acqua resta vietata

Le autobotti in funzione L'acqua resta vietata

Corriere Adriatico.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Le autobotti in funzione

L'acqua resta vietata

PER APPROFONDIRE: Civitanova, autobotti

CIVITANOVA - Protezione civile al lavoro per distribuire acqua ai cittadini, dopo le infiltrazioni che hanno interessato l'acquedotto pubblico ieri. Postazioni in tutti i quartieri, a cominciare da piazza XX settembre dove è posizionata una cisterna. Bottiglie e sacchetti di acqua distribuite anche in zona Campo Boario, piazza del Tricolore, via San Domenico, via Gobetti, via Lotto, viale Vittorio Veneto, via Crescimbeni, via Campana, largo don Lauro, zona Quattri Marine e via Saragat. Cinque le macchine della Protezione civile in giro per scuole e asili a distribuire bottiglie di acqua.

Foce isolata per una valanga Comuni ancora al buio**Corriere Adriatico.it***"Foce isolata per una valanga Comuni ancora al buio"*Data: **06/03/2015**

Indietro

Foce isolata per una valanga**Comuni ancora al buio**

PER APPROFONDIRE: Montemonaco, valanga, blackout

MONTEMONACO - Una valanga caduta nella notte ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco. Per le nove persone abitanti, tra cui anziani, si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'intervento verrà ripetuto domani. Gli abitanti, senza alimentazione elettrica, stanno bene e hanno assicurato un'autosufficienza per le prossime 24-48, rimanendo in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Disagi e proteste ad Ascoli Piceno e in alcuni comuni limitrofi a causa di un guasto alla rete elettrica dovuto all'ondata di maltempo. Il danno, piuttosto serio, sta causando una lunga interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica. Quattro condomini della popolosa frazione di Poggio Di Bretta e altre abitazioni in centro città sono senza elettricità da ieri pomeriggio. Nonostante ripetute segnalazioni all'Enel, i residenti lamentano il mancato ripristino dell'energia elettrica che sta creando disagi soprattutto nelle famiglie dove sono presenti neonati, anziani e malati. I residenti lamentano anche le difficoltà nel contattare il servizio telefonico per la segnalazione dei guasti con tempi di attesa anche di 35 minuti. Altre interruzioni vengono segnalate a Folignano e Venarotta dove il sindaco Fabio Salvi, in attesa di notizie certe sui tempi di ripristino della rete, ha allertato prefettura e Protezione civile.

Stracivitanova da record Ben 2260 i partecipanti

Stracivitanova da record Ben 2260 i partecipanti

Corriere Adriatico.it

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Stracivitanova da record

Ben 2260 i partecipanti

PER APPROFONDIRE: Civitanova, Stracivitanova

Stracivitanova da record

Ben 2260 i partecipanti

CIVITANOVA - Il centro cittadino come un percorso per maratoneti, sportivi e amici a quattro zampe. La Stracivitanova batte un nuovo record.

La Stracivitanova riesce a raccogliere sul percorso ben 2260 partecipanti superando nettamente la quota già ragguardevole numero di oltre 1800 della passata edizione. Grande successo, e non poteva essere altrimenti, per la quarantunesima edizione della kermesse sportiva che a partire dalle 9.30 di ieri ha colorato le vie del cuore cittadino, rimaste chiuse al traffico per tutta la durata del giro. Una manifestazione che è filata liscia dal taglio dallo start all'arrivo, grazie all'affiatamento tra gli organizzatori della Atletica Civitanova, la Protezione Civile, la Croce Verde e i vigili urbani. Soltanto qualche escoriazione causata da qualche caduta da disinfettare e medicare per i volontari dell'ente assistenziale che hanno assistito i partecipanti passo dopo passo.

Furia Rossi: «Fa notizia solo i cipressi di Carducci e i pini di Moratti»

Corriere Fiorentino

Corriere Fiorentino

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

dopo l'uragano

Milano, 6 marzo 2015 - 10:27

Rossi: «400 milioni di danni»

Sono le prime stime della Regione riferite dal governatore Enrico Rossi, che ha svolto una serie di visite, toccando la Versilia, Scarperia in Mugello

Redazione online

Ammontano a 400 milioni di euro i danni causati dal vento che ha colpito la Toscana. Sono le prime stime della Regione riferite dal governatore Enrico Rossi, che ha svolto una serie di visite, toccando la Versilia, Scarperia in Mugello. «Faremo meglio i conti nei prossimi giorni - ha spiegato - ma denunciemo un bisogno di aiuto. Vogliamo che a livello nazionale si capisca che il vento non ci ha solo spettinato i capelli. È stato un vero e proprio uragano quello che ha colpito la Toscana». Il governatore ha ricordato: «Abbiamo dichiarato subito lo stato di emergenza su tutta la regione, che consente la mobilitazione della Protezione civile e di avviare le procedure per le somme urgenze da parte dei sindaci. Inizia così la procedura formale per la certificazione dei danni a imprese, strutture pubbliche e private, da parte dei Comuni». Secondo Rossi «il conto finale dei danni lo avremo quando ci arriveranno queste certificazioni e ci vorrà una settimana circa».

«La Toscana devastata da un uragano che distrugge aziende, case, scuole per centinaia di milioni di danni ma la stampa nazionale piange lacrime solo per i cipressi del Carducci e i pini di Moratti. E la chiamano informazione». È quanto dichiara il presidente della Toscana Enrico Rossi che aggiunge: «Sono furioso: 1300 imprenditori del vivaismo pistoiese che danno lavoro a oltre 12mila persone, danneggiati per centinaia di milioni dall'uragano, non fanno notizia; mentre le lacrime del patron Moratti, per i suoi pini della sua villa al Forte, finiscono sulla stampa nazionale».

shadow carousel

Toscana flagellata dal vento, le foto dalla regione

In diecimila ancora senza luce

«Ho parlato con Enel e sono circa 10 mila le utenze che dovranno passare anche questa notte senza energia». Lo ha annunciato il presidente della Toscana Enrico Rossi, facendo il punto della situazione dopo l'ondata di forte vento che ha colpito la regione causando anche l'interruzione di molte linee elettriche a causa della caduta degli alberi. Alle 18:00, è stato spiegato, le utenze non ancora ricollegate erano 18500. «850 persone sono al lavoro per ripristinare le linee elettriche - ha sottolineato Rossi - e i disagi restano in particolare sull'alta Versilia, nel pistoiese, in Garfagnana e in Lunigiana, e nel

Furia Rossi: «Fa notizia solo i cipressi di Carducci e i pini di Moratti»

Casentino. Circa 10 mila riparazioni saranno chiuse domani».

shadow carousel

Pistoia, centinaia di danni all'agricoltura

Due mila interventi in 24 ore

In seguito ai danni provocati dal maltempo in Toscana, in 24 ore i vigili del fuoco hanno effettuato poco meno di 2.000 interventi. E se giovedì sera le richieste ai pompieri erano 3.500, stamani si è arrivati a oltre 4.600, a causa anche del vento, in calo ma sempre forte, che ha continuato a interessare la regione. Lo rende noto il comando toscano dei vigili del fuoco. Tutti i comandi provinciali sono impegnati, e lo sono stati anche per tutta la notte scorsa: attualmente, sul territorio, è dislocata una forza operativa di 150 squadre. Dalle prime ore di questa mattina, al dispositivo di soccorso già messo in campo, si è aggiunta anche un'altra piattaforma aerea giunta dal comando di Milano su disposizione del Centro operativo nazionale. La direzione regionale dei vigili del fuoco per la Toscana, che sta effettuando il coordinamento a livello regionale - spiegano infine i vigili del fuoco - «sta continuamente monitorando la situazione per gestire al meglio le risorse sul campo e poter tornare alla normalità, nel più breve tempo possibile».

shadow carousel

Firenze, strage di alberi e viali in tilt

Ritardi sull'Alta Velocità

Ritardi per i treni Av tra Firenze e Roma a causa di un guasto, sulla linea direttissima, all'alimentazione elettrica in conseguenza del maltempo. Al momento, spiega Rfi in una nota, il traffico ferroviario è istradato in entrambe le direzioni sulla linea convenzionale da Bivio Val d'Arno Sud a Firenze Campo Marte, con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 30 minuti per l'Alta velocità. Rallentato anche il flusso dei treni regionali che registrano ritardi fino a 30 minuti. Il guasto è avvenuto a Incisa Valdarno (Firenze), zona Burchio. Rfi spiega che «un cavo di media tensione di Enel, tranciato da una pianta ad alto fusto caduta a causa del fortissimo vento, si è posato sulle linee elettriche di Rfi che alimentano l'Alta velocità. I tecnici Enel stanno intervenendo per rimuovere il cavo e consentire la ripartenza del servizio».

Redazione online

6 marzo 2015 | 10:27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Toscana da sola non ce la farà»

Corriere Fiorentino

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 07/03/2015 - pag: 2

«La Toscana da sola non ce la farà»

«La Toscana ha avuto un duro colpo dall'uragano. Ho ancora negli occhi le immagini della pinete della Versiliana distrutta, delle serre e delle piante dei vivai pistoiesi devastati, delle decine di alberi abbattuti a Scarperia e del campo sportivo con la tribuna divelta». Il presidente della Regione, Enrico Rossi, è appena tornato dal sopralluogo in Versilia, e fa il punto della situazione. Partendo dalla prima stima di 400 milioni di danni e dalla richiesta di aiuto al governo. «I toscani si sono già rimboccati le maniche, passata la giustificata paura dice il governatore e ho inviato una mail a tutti i sindaci per avere una prima stima dei danni. La stima dei sindaci è di 100 milioni di euro, mentre il settore del vivaismo e della floricoltura conta 300 milioni di danni. Entro una settimana avremo un bilancio più completo, ma intanto lancia un appello al governo perché ci aiuti. L'uragano che ci ha colpito ha fatto danni come un'alluvione o una nevicata eccezionale». Un appello e non solo. «Stamani (ieri, ndr) ho parlato con il vicepresidente della Bei, la Banca degli investimenti europei, per avere fondi a tassi particolarmente bassi a favore di banche che poi daranno prestiti a imprese o Comuni. E noi interverremo, per quanto riguarda le imprese per abbattere ulteriormente i tassi. Stiamo anche valutando aggiunge Rossi come usare i fondi europei per l'agricoltura a favore del settore vivaistico che in Toscana impiega 12.000 persone». Rossi in mattinata ha visitato Camaiore, viale Apua dove ha visto le decine di pini secolari sradicati, Pietrasanta, Forte dei Marmi e Querceta dove ha incontrato i sindaci di Forte dei Marmi e Seravezza, Umberto Buratti e Ettore Neri. «Faccio un appello alla prudenza a tutti i cittadini, soprattutto nel salire sui tetti per riparare i danni, occorre legarsi e usare tutte le precauzioni aggiunge Invito anche alla solidarietà verso chi ha bisogno. Ho visto una reazione positiva sia da parte dei privati che delle aziende pubbliche che sono già al lavoro per ripristinare le condizioni di vivibilità». I problemi sono ancora tanti e il governatore aggiunge: «Nella notte 10.000 persone saranno ancora senza energia elettrica, con conseguenti disagi, stamani (ieri, ndr) erano 24.000 e ringrazio Enel per avere operato con 850 addetti per ridurre i disagi. Per i danni imprese i cittadini devono rivolgersi ai Comuni e poi noi raccoglieremo le segnalazioni». Per adesso i rimborsi non sono previsti per tutti: «Ci adopereremo per le imprese e le pubbliche amministrazioni, ma per la casa non ce la facciamo. La Regione non può arrivare dappertutto. Per questo chiedo aiuto allo Stato». Rossi poi apre un altro fronte, l'appropriatezza dell'allarme lanciato mercoledì dalla sala operativa della protezione civile regionale, dove si leggeva «sono previsti venti da nord-nord est fino a burrasca con raffiche localmente fino a tempesta. Il vento potrebbe causare black out elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie, e problemi alla circolazione stradale». «È evidente che non c'è stata la capacità di prevedere quanto accaduto afferma Rossi Da ora in avanti agli allerta meteo dati dalla struttura di protezione civile sulla base delle previsioni del Lamma, aggiungerò un allerta "politico", i "buoni consigli" della Regione a cittadini e Comuni. Serve un linguaggio comprensibile per la gente. Stavolta era stata data allerta media arancione che, mi è stato spiegato, prevede venti fino a 120 km». (ha collaborato Manuela D'Angelo) Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amianto fa paura Tante telefonate, a Sesto operai a casa Bagnare le superfici contro la dispersione Evitare di spostare il materiale a rischio Seguire le direttive date dai Comuni

Corriere Fiorentino

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 07/03/2015 - pag: 2

L'amianto fa paura Tante telefonate, a Sesto operai a casa Bagnare le superfici contro la dispersione Evitare di spostare il materiale a rischio Seguire le direttive date dai Comuni

Stavolta è il vento a sollevare l'allarme amianto. Il problema delle coperture di amianto volate via o danneggiate nella notte tra mercoledì e giovedì riguarda diverse aziende e case che si trovano soprattutto nel territorio della Piana e Peretola a giudicare dalla provenienza delle decine di telefonate che sono arrivate al numero verde dell'Arpat nelle ultime ore. La copertura in cemento amianto del Cartonificio Fiorentino è una di quelle nella lista delle strutture più danneggiate: da giovedì gli operai sono a casa proprio per il rischio amianto e una ditta specializzata di Verona sta lavorando per portare via i pannelli che sono caduti soprattutto all'interno dell'azienda (i lavori andranno avanti per giorni) ma c'è preoccupazione tra i cittadini della zona di viale Ariosto a Sesto Fiorentino e alcuni consiglieri comunali come Jacopo Madau (Sel) chiedono al sindaco risposte precise sulla situazione e l'applicazione della legge regionale. Dall'unità di crisi della Protezione civile il sindaco Sara Biagiotti risponde: «I nostri uffici stanno affrontando le questioni che riguardano le strutture pubbliche e stiamo risolvendo le emergenze che ci si presentano, monitorando tutte le situazioni. Le aziende sono di competenza dei privati». Il presidente della Regione Enrico Rossi spiega che «per quanto riguarda l'allarme amianto, anche se non risultano per ora situazioni gravi come quelle verificatosi per la tromba d'aria a Cerreto Guidi, oggi (ieri, ndr) Arpat ha già inviato a tutti i sindaci un vademecum con cosa fare e che procedure seguire, procedure rodiate appunto nel caso di Cerreto Guidi. Ed è ai Comuni che i cittadini si devono rivolgere, mentre i sindaci potranno emettere, se necessario, ordinanze specifiche». Il monitoraggio dell'amianto disperso dopo il maltempo dello scorso settembre nella zona di Cerreto Guidi è andato avanti a lungo, le fibre erano state realmente disperse dalla tromba d'aria, e se necessario sarà ripetuto altrove. Per tutti valgono le indicazioni che si trovano sul sito dell'Arpat: «Per attivare gli interventi è necessario che i cittadini si rivolgano al Comune o alla Polizia municipale», e in attesa della rimozione ci sono operazioni raccomandabili: bisogna bagnare l'eternit danneggiato ed evitare qualsiasi azione che possa portare ad altre rotture. A Prato Asl e Arpat hanno concordato istruzioni precise che dividono le operazioni in base alla dispersione dell'amianto su suolo pubblico, privato o negli ambienti lavorativi chiedendo in particolare di «evitare comportamenti improvvisati» e rivolgersi agli specialisti dello smaltimento dell'Eternit. A Firenze l'Istituto Da Vinci riapre oggi le sue aule agli studenti: i tecnici del Comune hanno risistemato le tegole e le grondaie divelte nell'edificio del triennio, mentre non segnalano problemi per la palazzina del biennio (dove per il rischio amianto non si può correre né sbattere porte e finestre) che ha le pareti in cemento-amianto (ma non il tetto). RIPRODUZIONE RISERVATA

Boschi: Sansepolcro simbolo del disastro A Prato e Pistoia tre scuole inagibili**Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 08/03/2015 - pag: 5

Boschi: Sansepolcro simbolo del disastro A Prato e Pistoia tre scuole inagibili

Dopo la cerimonia al Quirinale per la Festa della donna, il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi (nella foto) è arrivata a Sansepolcro, uno dei centri più colpiti dall'ondata di maltempo in Toscana. «Questa cittadina è un simbolo sono qui per esprimere tutta la solidarietà mia e del governo alla città e a chi sta lavorando per far tornare tutto alla normalità. Valuteremo l'entità dei danni insieme alla protezione civile e poi il consiglio dei ministri deciderà su eventuali misure straordinarie». A Sansepolcro c'è un ricovero aperto per chi fosse ancora in case senza riscaldamento. Nell'Aretino ci sono ancora 3800 famiglie al buio a causa dei danni ai tralicci e in molte frazioni manca anche l'acqua. **LA CHIESA DELL'AUTOSTRADA.** Ci vorranno almeno sei mesi, e diverse centinaia di migliaia di euro, per rimettere in sicurezza il tetto della chiesa di San Giovanni Battista, meglio conosciuta come la chiesa dell'autostrada, disegnata dall'architetto Giovanni Michelucci. L'uragano ha distrutto circa 1.000 metri quadrati di lastre di rame difficili da trovare in commercio, per cui si renderà necessario l'intervento di esperti artigiani che sono state staccate dal tetto per evitare che volino via. **FINE DEL BLACK OUT .** Si avvia verso la normalizzazione la situazione del servizio elettrico. Rispetto ai 200.000 clienti rimasti senza luce nella notte di mercoledì Enel ha risolto il 98% dei casi: alle 19 di ieri erano circa 3.500 i clienti ancora da rialimentare. **SCUOLE.** A Pistoia le scuole secondarie di primo grado Raffaello e Roncalli sono state dichiarate inagibili e resteranno chiuse per non meno di una settimana. Tutti gli altri edifici di competenza comunale saranno regolarmente aperti domani. Anche a Prato riapriranno tutte le scuole ad eccezione del Dagomari chiuso per almeno una settimana. Gli studenti del tecnico commerciale riprenderanno le lezioni al Gramsci Keynes da martedì. **RIAPRE BOBOLI .** Martedì il Giardino di Boboli potrà essere riaperto nella sua parte cinquecentesca, ovvero dal varco del Rondo' di Bacco fino al Piazzale della Meridiana. Entro la prossima settimana è prevista la riapertura del resto del giardino. (T. C.) **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Abruzzo, esplode una condotta del gas: una decina i feriti

da Corriere Nazionale il Cittadino oggi

Corriere Nazionale

"Abruzzo, esplode una condotta del gas: una decina i feriti"

Data: **06/03/2015**

Indietro

CRONACA

Venerdì 06 Marzo 2015 13:04

Abruzzo, esplode una condotta del gas: una decina i feriti

Un traliccio è caduto sulle tubature a causa di uno smottamento

Teramo (askanews) - Una gigantesca esplosione si è verificata nella mattinata del 6 marzo in Abruzzo; una decina i feriti non gravi, trasportati in ospedale con piccole ustioni e principi d'intossicazione da fumo. La deflagrazione ha interessato una condotta del gas del metanodotto Snam nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto, nel Teramano. Le fiamme erano altissime e visibili da Km di distanza, come si vede in queste immagini amatoriali, pubblicate su internet dal sito web Cityrumors Abruzzo. A provocare l'incidente sarebbe stata uno smottamento dovuto alla pioggia che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta. L'esplosione ha sfiorato anche alcune abitazioni, la più vicina delle quali si trova a una decina di metri dal luogo dell'incidente. Fortunatamente il forte vento ha evitato che i fabbricati venissero investiti in pieno dalle fiamme. Immediato l'intervento di Vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e Protezione civile. Per prudenza sono state fatte evacuare anche altre case vicine. Sulla vicenda, la Procura della Repubblica di Teramo ha aperto un'inchiesta.

—æÌ

Neve: la Protezione civile mette in salvo due anziani

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Neve: la Protezione civile mette in salvo due anziani"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Neve: la Protezione civile mette in salvo due anziani

07/marzo/2015 - 14:24

N° commenti 0

```
'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }
```

Personale del gruppo volontari 'Città di Foligno' e del servizio protezione civile del Comune di Foligno, con l'apporto di un vigile urbano, sono riusciti nel pomeriggio di venerdì a raggiungere e a mettere in salvo due anziani novantenni, marito e moglie, bloccati dalla neve nella loro casa di Arvello, una frazione montana del territorio folignate. L'intervento è avvenuto su sollecitazione della figlia della coppia che non riusciva a raggiungere l'abitazione per le avverse condizioni atmosferiche. Inoltre il padre era caduto in casa anche se non avrebbe riportato conseguenze. Grazie ai mezzi in uso alla protezione civile, il personale di soccorso è riuscito a mettere in salvo due anziani, raggiunti nel frattempo nella loro casa, a piedi, dalla figlia e dal marito di lei. Le quattro persone state quindi montate a bordo dei mezzi della Protezione Civile.

LEGGI Annifo, la neve supera il metro: famiglie bloccate

La situazione comunque rimane difficile in gran parte della regione con la conta dei danni che sembra non conoscere fine. Ripristinate quasi tutte le utenze elettriche, in molti Comuni si chiede alla Regione lo stato di calamità naturale.

Il vento manda ko linee elettriche, cellulari e acquedotto

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Il vento manda ko linee elettriche, cellulari e acquedotto"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Il vento manda ko linee elettriche, cellulari e acquedotto

07/marzo/2015 - 10:26

N° commenti 0

La strada che da Gubbio porta a Scheggia (Foto Euro Grilli)

```
'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }
```

Sta tornado alla normalità la situazione a Scheggia e Pascelupo dove si sono vissute ore in emergenza dopo le violente neviccate accompagnate da raffiche di vento che hanno provocato un black out, causando anche la mancanza d'acqua, che solo nel pomeriggio di venerdì 6 marzo si è riusciti man mano a risolvere. Sono state ore di grande tensione per il sindaco Fabio Vergari, l'assessore alla Protezione Civile, Mariella Facchini, il vicesindaco Chiara Filippini e i dipendenti comunali, che hanno dovuto trasferire le prime operazioni di coordinamento dell'emergenza chiedendo ospitalità al comune di Costacciaro. "Senza energia elettrica e con la telefonia mobile saltata - riferisce l'assessore Facchini - abbiamo dovuto spostarci nel comune di Costacciaro, che ringraziamo per la disponibilità, per comunicare agli enti preposti l'attivazione del Centro operativo comunale, per poi fare ritorno al nostro municipio appena attivato un generatore di corrente che ci ha consentito di fornire i servizi comunali minimi". Il black out si è verificato nella giornata di giovedì a causa di alberi caduti in vari punti della linea e, sebbene gli addetti dell'Enel siano prontamente intervenuti soltanto sabato si è riusciti a risolvere quasi totalmente il guasto. Anche Umbra Acque ha inviato propri tecnici per un sopralluogo e per intervenire in caso di necessità. Le scuole, chiuse per due giorni, saranno riaperte sabato mattina. Massima collaborazione da parte dei Vigili del fuoco, dei carabinieri e della forestale che insieme alla polizia municipale hanno monitorato il territorio andando anche nelle frazioni per accertarsi che non vi fossero emergenze.

Cento interventi dei Vigili del fuoco per i danni del vento

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Cento interventi dei Vigili del fuoco per i danni del vento"

Data: **08/03/2015**

Indietro

Cento interventi dei Vigili del fuoco per i danni del vento

07/marzo/2015 - 20:56

N° commenti 0

```
'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }
```

Altri cento interventi in agenda: incessante il lavoro dei vigili del fuoco di Terni che per tutta la giornata di sabato 7 marzo hanno lavorato duramente per far fronte all'emergenza causata dal forte vento che sta spazzando l'Umbria.

LEGGI Neve, la Protezione civile mette in salvo due anziani

Del resto anche il Comune venerdì mattina, dopo aver convocato un tavolo tecnico insieme alla Protezione civile, aveva annunciato tramite l'assessore Stefano Bucari che ci sarebbero voluti tre giorni di lavoro per tornare alla normalità. Gli interventi dei vigili nella giornata di sabato hanno riguardato diverse zone della città e della periferia, in particolare per via di alberi e rami caduti.

LEGGI Il vento porta via alberi e comignoli

Per fortuna non ci sono stati interventi di rilievo per le persone o per ingenti danni. Le chiamate arrivate al centralino hanno riguardato soprattutto richieste di messa in sicurezza di rami caduti o pericolanti o alberi divelti dal vento precipitati in terra.

*Maltempo, altri due morti Esplode gasdotto in Abruzzo***Corriere della Sera**

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 07/03/2015 - pag: 16

Maltempo, altri due morti Esplode gasdotto in Abruzzo

Otto feriti, ustionato anche un bimbo. Bloccati treni e autostrade Senza luce oltre 120 mila case. Piogge e forti venti al Centro Sud

Un boato. Le finestre che si spalancavano con violenza. Poi le fiamme che divoravano le case, alte e visibili anche a decine di chilometri di distanza. Un inferno con tre forti esplosioni ieri mattina a Mutignano, frazione collinare del comune di Pineto, in provincia di Teramo. A causare l'incendio è stata la rottura di un grosso tubo del metanodotto Snam che correva a pochi metri da alcune abitazioni. La probabile miccia un cavo elettrico staccatosi da un palo della luce. In otto hanno riportato ustioni (tra questi un bambino di 10 anni) ma non ci sono state vittime, fatta eccezione per Kira, la cagnetta di un anno a cui Enzo Romanelli, 63 anni, marmista, portava da mangiare tutti i giorni prima di andare al lavoro. Enzo l'ha salutata un quarto d'ora prima che la casa che aveva appena ristrutturato per il figlio e la nuora fosse avvolta dalle fiamme. «Sono tornato di corsa e ho trovato il finimondo racconta, ma quel tubo doveva passare così vicino alle nostre case?». Tre anni fa, raccontano i residenti, i lavori per consolidare la linea. Anche Anna Calandra si è salvata per miracolo. È al pronto soccorso, ancora spaventata. Quando alle sette e mezzo ha sentito l'esplosione il marito era già uscito: «Ho preso i bambini, sono fuggita dalla finestra sul retro, ma non mi ero resa conto che fosse il gas». Otto feriti, due case distrutte e una seriamente danneggiata, l'intera area posta sotto sequestro. «Abbiamo evitato una tragedia che sembra non avere un perché», dice il sindaco di Pineto, Robert Verrocchio. Per la Snam tra le cause ci sono gli smottamenti di questi giorni. L'Abruzzo esce malconco dall'ondata di gelo, neve e vento che ha colpito soprattutto il centro-sud. Chiuse per alcune ore, a causa delle violente bufere di neve, l'A24 e l'A25. Bloccata in alcuni punti anche la circolazione ferroviaria. Un uomo di 70 anni, Antonio De Carolis, di Magliano dei Marsi (L'Aquila), è morto cadendo dal tetto della propria abitazione. Era salito per riparare le tegole spostate dalle violente raffiche di vento. La Regione ha chiesto lo stato di emergenza. Le stime dell'assessore alla Protezione civile Mario Mazzocca e del governatore Luciano D'Alfonso parlano di danni «per non meno di ottanta milioni di euro». E l'emergenza è anche elettrica: 250 mila famiglie sono rimaste senza corrente e riscaldamento per almeno 27 ore e ieri sera erano ancora 85.234, le utenze disalimentate a cui se ne aggiungono 40 mila tra Marche, Toscana, Lazio, Molise, Campania e Basilicata. Gravi disagi in Molise: scuole chiuse, paesi isolati, collegamenti marittimi cancellati. A Napoli il vento ha fatto crollare l'impalcatura di un palazzo e una donna è stata ricoverata per emorragia cerebrale dopo essere caduta a causa del vento. A Casore del Monte, nel Pistoiese, un uomo di 48 anni, Silvano Signorini, è morto e la donna che era con lui è stata ricoverata in gravissime condizioni per le esalazioni di monossido di carbonio che hanno ucciso anche i cani che erano con loro. La coppia aveva acceso un gruppo elettrogeno probabilmente per scaldarsi. Nicola Catenaro RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

06-03-2015

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

Roma, la Città dello sport di Calatrava già costata 200 milioni e che forse non sarà mai terminata

Reportage e articoli di inchiesta - Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Roma, la Città dello sport di Calatrava già costata 200 milioni e che forse non sarà mai terminata

Per completare l'opera avveniristica, che si trova a Tor Vergata, servirebbero altri 426 milioni. Sei volte la stima fatta quando venne ideata

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

187

24

931

73

8

Da Guardare

Roma, la Città dello sport di Calatrava già costata 200 milioni e che forse non sarà mai terminata

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Chi crede che la Città dello sport di Tor Vergata, nella landa desolata della periferia a Sud Est di Roma, sia un'opera incompiuta fra le tante, sbaglia di grosso. Perché è assolutamente unica. Non per le sue dimensioni: la copertura reticolare a forma di vela che l'astronauta italiana Samantha Cristoforetti avrà potuto ammirare chissà quante volte dallo spazio è alta 75 metri e per tirarla su c'è voluto tanto ferro quanto nella Tour Eiffel. Per questo gigantesco monumento allo spreco i contribuenti hanno speso finora 201 milioni, Iva esclusa. E per completarla ne servirebbero altri 426. Per un costo totale pari a sei volte la stima fatta quando l'idea, una decina d'anni fa, venne partorita. Numeri che portano realisticamente a escludere che il progetto concepito dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava possa mai vedere la luce, almeno in quella forma.

Un'opera senza padrone

L'unicità di una questa incompiuta, la cui costruzione è paradossalmente cominciata quando già erano stati versati fiumi d'inchiostro sullo scandalo delle opere pubbliche non finite, consiste nel fatto che non si sa nemmeno chi ne sia il padrone. Il terreno sul quale sono stati costruiti gli scheletri delle gradinate degli stadi del nuoto e del basket sono di proprietà dell'Università statale Tor Vergata. Ma ciò non significa che tutto quel meraviglioso cemento e la vela che sormonta le tribune del nuoto (il progetto di Calatrava ne prevede una seconda identica sopra quelle del basket) siano di proprietà dell'Ateneo. I soldi sono statali, certo. Dunque quel mostro è certamente dello Stato. Ma di quale pezzo, nessuno lo sa. E forse non era chiaro nemmeno all'inizio.

La spesa iniziale doveva essere di 60 milioni

Già, l'inizio. Vale la pena di ricordare com'è andata. Quando nasce l'idea di realizzare alcuni impianti sportivi sui terreni dell'università di Tor Vergata (600 ettari!) il sindaco di Roma è ancora Walter Veltroni. Si tratta di un'area immensa accerchiata da un'edilizia disordinata e orribile, e priva di collegamenti: anche se a pochissima distanza passano le linee A e C della metropolitana. Per il progetto iniziale viene prevista una spesa di 60 milioni, che subito però raddoppiano. Anche perché nel frattempo Roma si è vista assegnare i mondiali di nuoto del 2009. E siccome salta fuori l'idea di farli nel nuovissimo impianto che si sta costruendo, le operazioni passano nelle mani della Protezione civile di Guido Bertolaso. I mondiali di nuoto non sono forse un Grande evento, e dal 2001 i Grandi eventi non sono sempre stati gestiti da palazzo Chigi con un commissario ad hoc? Ecco allora spuntare anche qui Angelo Balducci, l'ex provveditore delle opere pubbliche protagonista delle inchieste sulla Cricca.

Roma, la Città dello sport di Calatrava già costata 200 milioni e che forse non sarà mai terminata

Si sapeva che non sarebbe stata pronta per i Mondiali

Ma sarebbe ancora niente, se l'opera avveniristica progettata da Santiago Calatrava e la cui realizzazione è affidata al gruppo Caltagirone, venisse conclusa per tempo. Peccato però che già quando si comincia a lavorare allo stadio del nuoto è chiaro che difficilmente sarà pronto per i mondiali. E allora? Succede tutto quello che non dovrebbe succedere. A palazzo Chigi c'è Silvio Berlusconi e al Comune di Roma s'è insediato Gianni Alemanno. La figuraccia internazionale incombe: ma anziché cercare di evitarla si pensa di risolvere la faccenda spostando le gare nel vecchio impianto del Foro Italico. Quanto alla città dello sport, tornerà buona per le prossime olimpiadi. Per i giochi olimpici, però, non bastano le piscine. Ci vuole anche uno stadio da 15 mila posti per il basket, la pallavolo, il tennis e gli sport al coperto. Che prontamente viene messo in cantiere. Ci sono soltanto un paio di problemini. Il primo è che ci sono soldi soltanto per uno stadio, quello del nuoto: per due impianti non bastano di certo, ma di questo nessuno si cura. Il secondo è che le Olimpiadi a Roma sono ancora nel mondo dei sogni: e quando arriva il governo di Mario Monti anche il sogno svanisce. Un suicidio in piena regola. Non fosse bastato, nel disperato tentativo di dare un senso a quella storia c'era chi aveva pensato di coinvolgere alcuni privati non meglio identificati. Ma l'idea di una trasformazione "commerciale" è per fortuna abortita subito, tanto era balzana.

Duecento milioni di euro (dei cittadini) buttati

Andateci adesso, alla città dello sport. Vedrete fino a che punto possa arrivare il diletantismo e l'irresponsabilità di certi politici. E come si possano buttare allegramente dalla finestra duecento milioni dei cittadini. Ora si sta cercando di salvare il salvabile, ma non è certo facile. Un anno fa, durante una riunione di commissione al Comune di Roma, il nuovo rettore Giuseppe Novelli ha fatto intravedere la possibilità di adattare il progetto con "ampliamento della destinazione alla Scienza", naturalmente "salvo il benessere dell'architetto Calatrava". Mentre la delegata per l'Ambiente dell'Ateneo, Antonella Canini, si è spinta a ipotizzare, è riportato nel verbale della commissione la realizzazione di "una serra che diventerebbe la più grande d'Europa e potrebbe ospitare piante, farfalle e altri percorsi dell'evoluzione, spaziando come tematiche dall'informatica alla natura. Potrebbe divenire, con il benessere dell'architetto Calatrava, un enorme polo di interesse turistico".

Nessuno dei responsabili ha pagato. E ora?

Nascerà allora una facoltà universitaria nello stadio delle piscine? O quella gigantesca serra? Comprensibile che almeno la vittima di questa assurdità, l'Università di Tor Vergata, si faccia venire qualche idea. Ammesso però che qualcuna di queste ipotesi abbia un senso, ed è tutto da dimostrare, servirebbe sempre una somma compresa fra i 60 e i 150 milioni. Si potrebbero ricavare dai fondi europei, pensa Novelli. Ma per il momento non ci sono, anche se sono molti meno dei 426 necessari al completamento della città dello sport. Una cifra che da sola rappresenta il 24,3 per cento dei soldi (un miliardo 751 milioni) che servirebbero per finire le 683 opere pubbliche incompiute censite dal ministero delle Infrastrutture e dall'Ance: 83 delle quali nel Lazio, la regione in assoluto più funestata dal fenomeno. E non possiamo nemmeno immaginare dove il premier Matteo Renzi troverà tutti quei soldi se davvero, come ha detto, pensa di utilizzare gli impianti per le Olimpiadi del 2024: ma questo ci sembra un film purtroppo già visto. Ogni giorno che passa, nel frattempo, corrono il degrado e i costi che si devono sopportare per questo stato di cose, dalla vigilanza alle manutenzioni. Ed è davvero inaccettabile che nessuno dei responsabili di questa follia ai danni dei contribuenti finora abbia pagato.

6 marzo 2015 | 07:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I residenti della Doganella al gelo da giovedì mattina

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"I residenti della Doganella al gelo da giovedì mattina"

Data: **07/03/2015**

Indietro

I residenti della Doganella

al gelo da giovedì mattina

06/marzo/2015 - 16:30

N° commenti 0

```
); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }
```

Diversi cittadini senza corrente elettrica a causa del maltempo che imperversa nella Tuscia in queste ore. Succede a Ischia di Castro, lungo la strada provinciale Doganella, dove manca l'energia elettrica. I cittadini sono costretti a fare a meno, dunque, dei riscaldamenti e devono fare a meno di molti elettrodomestici. Le famiglie hanno apprezzato molto l'intervento e l'interesse della Protezione Civile locale.

E' una delle conseguenze dell'ondata di maltempo che sta flagellando la Tuscia (leggi qui). I volontari della Protezione Civile e i vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi, specialmente per rimuovere alberi caduti a causa delle forti raffiche di vento (guarda le foto).

E' caduto un albero lungo la Cassia tra Vetralla e Capranica (leggi qui).

Problemi anche a Viterbo (leggi qui). Un albero è caduto all'interno della caserma Sas lungo la Cimina, distruggendo la rete di recinzione e finendo sulla strada. Via Ascenzi è stata chiusa per permettere la messa in sicurezza di alcuni pini pericolanti e ci sono state pesanti ripercussioni al traffico cittadino. Piante cadute anche in via Vicenza e a Villanova dove si è sfiorata la tragedia a causa di una grossa pianta caduta nel giardino di un'abitazione.

In via eccezionale e per garantire l'incolumità delle persone il sindaco ha disposto la chiusura di tutti i cimiteri comunali. L'assessore Alvaro Ricci ha annunciato anche la chiusura del parco di Prato Giardino a scopo precauzionale. Crolli di alberi, rami, tegole e pali si registrano in tutta la provincia. Decine gli interventi dei vigili del fuoco.

Disagi anche lungo la linea ferroviaria Roma-Viterbo. La circolazione è stata sospesa dalle 8 alle 10 fra Oriolo e Manziana, per un grosso albero pericolante sui binari. Otto treni regionali sono stati attestati a Capranica e Manziana e sostituiti con bus tra le due località.

Intanto il sindaco di Montalto di Castro Sergio Caci ha annunciato che il Comune chiederà lo stato di calamità naturale per i danni causati dall'ondata di maltempo.

SEGUONO AGGIORNAMENTI

→

Continuano le raffiche di vento alberi caduti lungo la Cassia

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Continuano le raffiche di vento alberi caduti lungo la Cassia"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Continuano le raffiche di vento

alberi caduti lungo la Cassia

06/marzo/2015 - 14:40

N° commenti 0

```
'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }
```

Continua l'ondata di maltempo su tutta la Toscana (leggi qui). I vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile sono impegnati in decine di interventi, specialmente per rimuovere gli alberi caduti a causa delle fortissime raffiche di vento (guarda le foto).

Sempre a causa del vento un grosso pino è caduto invadendo la Cassia tra Vetralla e Capranica. Sul posto sono arrivati poco dopo i vigili del fuoco, impegnati ormai da due giorni in tutta la provincia, specialmente sul Litorale.

Problemi grandi anche a Viterbo (leggi qui). Un albero è caduto all'interno della caserma Sas lungo la Cimina, distruggendo la rete di recinzione e finendo sulla strada. Via Ascenzi è stata chiusa per permettere la messa in sicurezza di alcuni pini pericolanti e ci sono state pesanti ripercussioni al traffico cittadino. Piante cadute anche in via Vicenza e a Villanova dove si è sfiorata la tragedia a causa di una grossa pianta caduta nel giardino di un'abitazione.

In via eccezionale e per garantire l'incolumità delle persone il sindaco ha disposto la chiusura di tutti i cimiteri comunali. L'assessore Alvaro Ricci ha annunciato anche la chiusura del parco di Prato Giardino a scopo precauzionale. Crolli di alberi, rami, tegole e pali si registrano in tutta la provincia. Decine gli interventi dei vigili del fuoco.

SEGUONO AGGIORNAMENTI

.

Il vento fa cadere un muro dell'antico convento del Cerro

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Il vento fa cadere un muro dell'antico convento del Cerro"

Data: **08/03/2015**

Indietro

Il vento fa cadere un muro
dell'antico convento del Cerro

07/marzo/2015 - 18:28

N° commenti 0

Il convento medievale del Cerro

); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Il vento a Tuscania ha causato tanti danni ai privati, in particolare agli agricoltori e agli artigiani, scopercchiando serre e laboratori. Tantissimi gli alberi caduti in tutto il territorio comunale. La protezione civile di Tuscania ha lavorato giorno e notte per cercare di risolvere i casi più urgenti.

Gli operai del Comune hanno abbattuto due pini pericolanti all'interno del giardino delle scuole elementari. L'intervento si è reso necessario a seguito del sopralluogo effettuato dal Corpo Forestale che ha constatato la pericolosità dei due alberi. Giovedì scorso uno degli operatori del personale non docente della scuola addetto all'apertura dell' istituto scolastico si è visto crollare addosso un grosso ramo e solo grazie alla prontezza dei riflessi è riuscito a spostarsi evitando così di essere travolto.

(LEGGI COSA E' SUCCESSO NEL RESTO DELLA TUSCIA)

Anche nel giardino della scuola dell'infanzia nel quartiere Gescal è caduto senza conseguenze un grande albero. Almeno venti le piante cadute all'interno della Base Scout Madonna del Cerro si tratta soprattutto di eucalipti che nei primi anni sessanta sono state messe a dimora dal custode del vivaio della forestale. Purtroppo il vento ha fatto crollare una delle pareti portanti del rudere del convento medievale del Cerro.

Questo romitorio dove è vissuto ed ha operato San Paolo della Croce riveste una grande importanza storica purtroppo però da secoli è in stato di abbandono. Per realizzare almeno le opere di messa in sicurezza servono oltre centomila euro. Una somma che in questo momento né la sovrintendenza né il comune, proprietario dell'immobile, sono in grado di investire.

Artena commemora il 76° Anniversario del martirio di Padre Antonio Ginepro Cocchi [Foto]

Artena commemora il 76° Anniversario del martirio di Padre Antonio Ginepro Cocchi [Foto] | Cronache Cittadine

Cronache Cittadine.it

""

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Artena commemora il 76° Anniversario del martirio di Padre Antonio Ginepro Cocchi [Foto]

ARTENA (RM) – Si è svolta nella mattinata di Venerdì 6 Marzo ad Artena, la Commemorazione del 76° anniversario del martirio di Padre Ginepro Cocchi, nella piazza a lui dedicata.

L'evento promosso, come ogni anno dal Circolo Culturale P. Ginepro Cocchi, presieduto dall'arch. Augusto Dolce, ha visto la partecipazione del Sindaco Felicetto Angelini, di Sua Eccellenza Rev.ma Vescovo della Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni Mons. Vincenzo Apicella, di Padre Salvatore Donadio e Don Daniele Valenzi, rispettivamente Parroco della Parrocchia di S. Maria del Gesù e di S. Stefano PM, il Comandante Polizia Locale-Antonio Panzino, la Dirigente Scolastica- Daniela Michelangeli, il Vicepresidente Unire- Leonello Bianchi, Rappresentanza della Protezione Civile, oltre a numerosi studenti delle scuole elementari e medie, accompagnati dai loro Insegnanti, dell'Istituto Comprensivo Serangeli, Associazioni locali e tanti cittadini .

Il Presidente Augusto Dolce ha illustrato la figura e l'opera di Antonio (Ginepro) Cocchi, nato ad Artena il 14 Ottobre del 1908 e partito missionario in Cina nel lontano 1931 dove, grazie alla sua generosità ed il suo coraggio viene amato e stimato dalle popolazioni locali, ma non dalle Autorità ed il 6 marzo 1939 viene prelevato da un gruppo di soldati, condotto fuori dal villaggio ed ucciso sul greto del fiume. Purtroppo i suoi resti mortali sono stati dispersi o forse bruciati.

La causa di beatificazione si è conclusa il 18 Maggio del 2010 e tutta Artena attende, con grande trepidazione e commozione, la proclamazione ufficiale del Santo Padre.

Ampio spazio è stato poi dato ai giovani studenti che hanno presentato i tanti elaborati preparati per l'evento, per evidenziare i valori e gli esempi di Amore e Fedeltà che attraverso la sua pur breve vita, Padre Ginepro ci ha lasciato, che per amore del prossimo ha sacrificato la sua stessa vita.

Eledina Lorenzon

Valanga nell'ascolano, isolata una frazione

Valanga nell ascolano, isolata una frazione | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Valanga nell ascolano, isolata una frazione

REGIONE - Colpita Foce nel comune di Montemonaco. Per liberare i residenti, nove in tutto, era stato disposto un servizio con l'elicottero ma il forte vento ha fatto rimandare tutto a domani. Riaperto l'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara dopo l'incidente del bimotore cargo
venerdì 6 marzo 2015 - Ore 14:38 - caricamento letture

Valanga nell ascolano, isolata una frazione '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/valanga-nellascalano-isolata-una-frazione/630548/'

displayText='facebook'> Valanga nell ascolano, isolata una frazione '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/valanga-nellascalano-isolata-una-frazione/630548/'

displayText='twitter'> Valanga nell ascolano, isolata una frazione '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/valanga-nellascalano-isolata-una-frazione/630548/'

displayText='email'> Valanga nell ascolano, isolata una frazione '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/valanga-nellascalano-isolata-una-frazione/630548/'

displayText='plusone'> Valanga nell ascolano, isolata una frazione '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/valanga-nellascalano-isolata-una-frazione/630548/'

displayText='pinterest'>

Una valanga (foto d archivio)

Continua l'ondata di maltempo nelle Marche. Una valanga nella notte ha isolato la frazione Foce, nel comune di Montemonaco, nell ascolano. Nove gli abitanti, tra cui anziani, rimasti bloccati. Si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'intervento verrà ripetuto domani. Gli abitanti, senza alimentazione elettrica, stanno bene e hanno assicurato un'autosufficienza per le prossime 24-48 ore, rimanendo in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale. Il punto della giornata è stato fatto nel corso di una riunione del dipartimento regionale della Protezione civile, nella Sala operativa unificata. «Le copiose nevicate della notte scorsa hanno causato la caduta di una grande valanga dalle pendici del monte Sibilla riferisce l'assessore Paola Giorgi che è arrivata in prossimità del primo tratto della gola, con un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro. L'andamento del maltempo ha seguito l'evoluzione prevista, sia per quanto riguarda i valori meteo, che i disagi attesi – continua Giorgi – Stiamo valutando la situazione anche per vedere se l'entità delle situazioni segnalate consentano di richiedere la continuazione dello stato di emergenza per gli eventi dello scorso 4 febbraio, dal momento che i nuovi danni rilevati vanno a sommarsi a quelli del mese scorso. Una certezza, comunque, va sottolineata: tutto il sistema della protezione civile regionale ha reagito e sta reagendo con la solita professionalità e abnegazione, sempre mostrata nelle varie emergenze che hanno colpito il nostro territorio». L'aeroporto delle Marche di Falconara Marittima ha ripreso la completa operatività, dopo l'incidente di ieri (leggi l'articolo) che ha coinvolto, senza feriti, un cargo aeromobile con tre persone a bordo. A distanza di quattro ore dall'incidente, dalle 23,30 di ieri notte il traffico notturno è tornato alla regolarità con i previsti atterraggi e decolli. Permangono disagi alle utenze elettriche, a seguito dei distacchi causati dai danneggiamenti a numerose cabine Enel, con punte di utenza disalimentate che hanno superato, ieri, i 20 mila allacci su tutto il territorio regionale, ora in fase di

Valanga nell'ascolano, isolata una frazione

graduale ripristino. Permane alta la vigilanza lungo i corsi d'acqua e il monitoraggio delle frane, che hanno già causato disagi alla circolazione.

Acqua potabile, analisi ok Lo stop è fino a lunedì

| Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it*"Acqua potabile, analisi ok Lo stop è fino a lunedì"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Acqua potabile, analisi ok

Lo stop è fino a lunedì

CIVITANOVA - I primi risultati sono positivi e non sono stati trovati batteri, ma per precauzione occorre aspettare i test dell'Arpam su alcuni campioni prelevati questa mattina in vari punti della città. Da ieri distribuite 45mila bottiglie sabato 7 marzo 2015 - Ore 16:38 - caricamento letture

Acqua potabile, analisi ok

Lo stop è fino a lunedì '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/acqua-potabile-analisi-ok-ma-lo-stop-e-fino-a-lunedì/630832/'

displayText='facebook'> Acqua potabile, analisi ok

Lo stop è fino a lunedì '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/acqua-potabile-analisi-ok-ma-lo-stop-e-fino-a-lunedì/630832/'

displayText='twitter'> Acqua potabile, analisi ok

Lo stop è fino a lunedì '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/acqua-potabile-analisi-ok-ma-lo-stop-e-fino-a-lunedì/630832/'

displayText='email'> Acqua potabile, analisi ok

Lo stop è fino a lunedì '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/acqua-potabile-analisi-ok-ma-lo-stop-e-fino-a-lunedì/630832/'

displayText='plusone'> Acqua potabile, analisi ok

Lo stop è fino a lunedì '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/acqua-potabile-analisi-ok-ma-lo-stop-e-fino-a-lunedì/630832/'

displayText='pinterest'>

Autobotte per rifornire acqua potabile, al lavoro i volontari della protezione civile

di Laura Boccanera

Servirà attendere ancora fino a lunedì per la revoca dell'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua del rubinetto per scopi alimentari (leggi l'articolo), ma il risultato delle analisi commissionate dal Comune e da Ataca alla Consulchimica è confortante. Il riscontro non avrebbe evidenziato la presenza di batteri nel campione prelevato ieri mattina. L'ultima parola spetta comunque all'Arpam che stamattina ha prelevato in punti differenti altrettanti campioni per farne un'analisi chimica batteriologica: si ricerca la presenza di nitrati, nitriti e metalli pesanti per quanto riguarda l'analisi chimica e l'eventuale presenza di batteri come l'*Escherichia coli* e coliformi. I dati fanno ritenere in fase di superamento l'emergenza idrica iniziata nel tardo pomeriggio di giovedì. La qualità dell'acqua corrente, quindi, a seguito delle operazioni di spurgo di vasche e tubature, sta rientrando nella piena normalità. Rimane però in vigore l'ordinanza di divieto di acqua per usi alimentari emessa il 5 marzo. I risultati dell'Arpam si avranno lunedì mattina. Rimangono attivi, fino a revoca del provvedimento, i punti di erogazione di acqua potabile smistati nel territorio comunale. Da ieri è stato attivato il Coc, centro operativo comunale di Protezione civile. L'attività di distribuzione di acqua è gestita dai volontari della Protezione civile, coordinati da Aurelio Del Medico, ai quali da oggi si sono aggiunti i membri dell'Associazione carabinieri in congedo, che hanno offerto la loro disponibilità per la copertura dei turni fino al termine dell'emergenza. Tutte le

Acqua potabile, analisi ok Lo stop è fino a lunedì

operazioni sono coordinate dall Atac (la società partecipata del Comune che ha la gestione di gas, trasporti e acqua) che da giovedì pomeriggio ha messo in campo tutta la squadra dei dipendenti per fronteggiare l'emergenza. Da ieri sono state distribuite 45mila bottiglie.

Città senza acqua potabile, disagi per le attività e polemiche "L'avviso è arrivato tardi"

Città senza acqua potabile, disagi per le attività e polemiche L avviso è arrivato tardi | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Città senza acqua potabile,
disagi per le attività e polemiche
L avviso è arrivato tardi

CIVITANOVA - Qualcuno ha dovuto chiudere il ristorante. I bar hanno azionato i depuratori. Tre autobotti per consentire la dialisi ai pazienti dell'ospedale. Cittadini ignari del divieto hanno bevuto dal rubinetto. Riforniti asili e scuole venerdì 6 marzo 2015 - Ore 19:37 - caricamento letture

3 commenti

Città senza acqua potabile,
disagi per le attività e polemiche

L avviso è arrivato tardi ' '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/citta-senza-acqua-potabile-disagi-per-le-attivita-e-polemiche-lavviso-e-arrivato-tardi/630616/' displayText='facebook'> Città senza acqua potabile,
disagi per le attività e polemiche

L avviso è arrivato tardi ' '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/citta-senza-acqua-potabile-disagi-per-le-attivita-e-polemiche-lavviso-e-arrivato-tardi/630616/' displayText='twitter'> Città senza acqua potabile,
disagi per le attività e polemiche

L avviso è arrivato tardi ' '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/citta-senza-acqua-potabile-disagi-per-le-attivita-e-polemiche-lavviso-e-arrivato-tardi/630616/' displayText='email'> Città senza acqua potabile,
disagi per le attività e polemiche

L avviso è arrivato tardi ' '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/citta-senza-acqua-potabile-disagi-per-le-attivita-e-polemiche-lavviso-e-arrivato-tardi/630616/' displayText='plusone'> Città senza acqua potabile,
disagi per le attività e polemiche

L avviso è arrivato tardi ' '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/06/citta-senza-acqua-potabile-disagi-per-le-attivita-e-polemiche-lavviso-e-arrivato-tardi/630616/' displayText='pinterest'>

L autobotte in piazza XX Settembre con la Protezione civile comunale. Al centro Aurelio Del Medico di Laura Boccanera

Ristoranti chiusi, ospedale in difficoltà, bar in sofferenza e cittadini smarriti. Il divieto di utilizzare l'acqua potabile crea problemi destinati a protrarsi per altri due giorni fino al ritorno della normalità (leggi l'articolo). Per tutta la mattinata a piccoli gruppi e in maniera piuttosto ordinata i cittadini di Civitanova si sono riforniti di acqua potabile dalle varie cisterne messe a disposizione nei quartieri. Una per ora l'autobotte presente in piazza XX Settembre, nelle zone centrali dei quartieri ci sono delle cisterne più piccole e infine in altri punti di raccolta sono state messe a disposizione le casse dell'acqua minerale, subito terminate. La distribuzione continuerà anche nei prossimi giorni, almeno fino a quando anche le analisi commissionate dall'Arpam non scongiureranno la presenza di batteri, metalli e altre sostanze nell'acqua del rubinetto. Se l'emergenza è sotto controllo, a cedere alla piena di polemiche è però la tempestività e l'efficacia della

Città senza acqua potabile, disagi per le attività e polemiche "L'avviso è arrivato tardi"

comunicazione da parte del Comune nelle ore immediatamente successive alla manifestazione del problema. L'Atac ha seguito subito il protocollo e il Comune ha avviato la macchina della comunicazione facendo girare due auto per la fonica. Ma è su queste che scoppia la polemica dal momento che in molti in città riferiscono di non aver sentito assolutamente passare il megafono

Marco Marconi. Ha appreso dell'emergenza idrica tramite Cronache Maceratesi comunale. **POLEMICHE.** «Io me ne sono accorta stamattina – dice una donna in compagnia della figlia e che vive a San Gabriele – e poi perché sono uscita e vedevo la gente che caricava queste casse d'acqua. Una mia conoscente mi ha informata, ma io ieri sera mi sono lavata e ho cucinato con l'acqua del rubinetto, per adesso sto bene, speriamo non sia nulla di grave». Qualcuno lo ha appreso dal web. «L'ho letto su Cronache Maceratesi spiega Marco Marconi ieri ho evitato e oggi eccomi qua con la mia tanica». A distribuire e regolamentare la somministrazione il capo della Protezione civile Aurelio Del Medico. «Questa mattina abbiamo coperto tutte le strutture pubbliche – afferma Del Medico – ospedale, istituto Paolo Ricci, asili e scuole fra le 9,45 e le 11 del mattino, la casa di riposo e sistemato le scorte nei punti della città. Un camion della Nerea è in arrivo da Castelsant Angelo sul Nera. Chi arriva qui è abbastanza informato, la difficoltà maggiore è per gli anziani che non hanno internet e magari non leggono il giornale». Non ha sentito la fonica neanche un altro civitanovese residente a San Gabriele. «Ho appreso tutto stamattina commenta ieri sera con quel brutto tempo e con le persiane e le finestre chiuse non credo neanche fosse possibile sentire la fonica, ammesso che sia passata nel mio quartiere. Per adesso grandi disagi non ce ne sono, però tanta confusione sì, c'è chi su internet dice che non si può usare per l'igiene personale, qua invece almeno ci rassicurano su quello». **BAR E RISTORANTI.** Problemi maggiori invece per bar e ristoranti: c'è chi come Giacomo Gaetani del Conte de Vico a Civitanova alta ieri è rimasto chiuso: «Abbiamo visto che l'acqua era marroncina e che non migliorava,

Matteo Massi titolare de La Galleria in Piazza XX Settembre

per cui abbiamo dovuto tener chiuso il locale, l'acqua era molto scura. Il Comune poteva anche avvertire telefonicamente i titolari. E ormai il terzo viaggio che faccio da Civitanova Alta con le cisterne per rifornirmi, altrimenti non si può lavorare». Nessun problema invece per Matteo Massi titolare del bar La Galleria in Piazza XX Settembre: «Noi abbiamo i depuratori interni sia per la macchinetta del caffè e per tutto il resto e con l'addolcitore e il depuratore non ci siamo neanche accorti dell'emergenza. Da noi l'acqua è sempre uscita sanificata, credo che sia più un problema per le famiglie o per i ristoranti». Ad avere notizie tempestive invece è stata Ilenia Garofoli del ristorante Il Piccantino in corso Dalmazia: «Noi abbiamo saputo subito quanto stava accadendo. Quando abbiamo preso l'acqua per cuocere la pasta ci siamo accorti che era torbida e abbiamo iniziato ad utilizzare quella delle bottiglie. Poi la notizia è circolata su internet e mi ha avvisato anche una collega del centro. A quel punto mi sono fatta portare delle taniche di acqua e siamo andati avanti con quelle. Ora abbiamo circa 200 litri d'acqua dentro le taniche per l'occorrenza». **OSPEDALE.** Qualche disagio stamattina all'ospedale dove sono arrivate tre autobotti per consentire il regolare svolgimento della dialisi dei pazienti del reparto. Le tre autobotti saranno sufficienti solo per la giornata odierna. Poi verranno rifornite.

GLI APPROVVIGIONAMENTI DI ACQUA. Nel frattempo l'Atac ha messo a disposizione un'ulteriore autobotte e aggiornato i punti di distribuzione della città: a Civitanova l'acqua si può prendere in via della Repubblica (Porta Zoppa) dove è posizionata la cisterna, al campo boario è arrivata l'autobotte, in piazza del tricolore ci sono le confezioni, a San Domenico in Villa Graziani una cisterna. A Santa Maria Apparente la cisterna è presente in via Lotto, confezioni d'acqua in via Gobetti. In piazza XX Settembre l'autobotte somministrerà acqua fino alle ore 20 di stasera. Altri punti sono: Viale Vittorio Veneto (cisterna), via Campana (Coop) confezioni, Via Crescimbeni (villa Eugenia) cisterna, via Cecchetti (confezioni) Largo Don Lauro Chiaramoni (confezioni), Verde attrezzato IV Marine (confezioni), via Saragat (cisterna). Nuove autobotti in piazza Capitano Abba, Via Civitanova al parcheggio del Lavatoio e da domani in Largo Caradonna.

Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio

| Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it*"Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio"*Data: **08/03/2015**

Indietro

Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio

PORTO RECANATI - Non si placano le polemiche sulla nomina di Pasquale Telera che è imputato in tribunale per stalking. Elena Leonardi di Grande futuro per Porto Recanati chiede chiarimenti sulla vicenda. Intervento anche del M5S sabato 7 marzo 2015 - Ore 21:20 - caricamento letture

Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/nuovo-coordinatore-protezione-civile-interrogazione-in-consiglio/631024/' displayText='facebook'> Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/nuovo-coordinatore-protezione-civile-interrogazione-in-consiglio/631024/' displayText='twitter'> Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/nuovo-coordinatore-protezione-civile-interrogazione-in-consiglio/631024/' displayText='email'> Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/nuovo-coordinatore-protezione-civile-interrogazione-in-consiglio/631024/' displayText='plusone'> Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/07/nuovo-coordinatore-protezione-civile-interrogazione-in-consiglio/631024/' displayText='pinterest'>

Elena Leonardi di Grande futuro per Porto Recanati

Interrogazione in Consiglio comunale per la nomina a nuovo coordinatore della protezione civile di Porto Recanati di Pasquale Telera, sul cui nome si sono concentrate polemiche (leggi l'articolo) per il fatto che sia imputato in tribunale per stalking (lui respinge le accuse al mittente). L'interrogazione con una richiesta formale di chiarimenti sarà presentata dal consigliere di Grande futuro per Porto Recanati, Elena Leonardi. Che in una nota scrive: «Forti ed a mio avviso giustificate sono state le critiche mosse in questi giorni all'amministrazione in merito alla gestione della protezione civile», da qui la richiesta di chiarimenti: «rispetto a procedure forzate e dal sapore personalistico oltre all'opportunità delle scelte operate. L'amministrazione ha deciso di cancellare la norma che non consentiva l'accesso al gruppo di protezione civile a chi aveva procedimenti penali in corso ben sapendo i tipi di reato per cui chi aveva fatto domanda era sotto processo, in particolar modo parliamo di stalking – scrive Leonardi –. I processi si celebrano nei tribunali pertanto non siamo qui per dividerci fra colpevolisti ed innocentisti né per entrare nel merito della vicenda processuale e pur condividendo a pieno il principio della presunzione di innocenza chiedo di estendere tale tutela anche nei confronti di chi in quel processo è la vittima. Voglio immaginare che questo aspetto non sia stato tenuto nella dovuta considerazione non per scelta politica ma per un possibile errore e chiedo al sindaco e agli amministratori della maggioranza di rivedere quella scelta magari “congelando” quelle posizioni critiche per tutelare tutti i soggetti coinvolti.

Pasquale Telera

Rivolgo un appello al sindaco e a tutte le consigliere che solo pochi mesi fa avevano aderito con tanta enfasi ad una campagna contro la violenza sulle donne: traducete quegli slogan in azioni, ora che vi trovate di fronte ad una vicenda reale nella quale potete e dovete avere un ruolo, tutelate anche la vittima». Anche il Movimento 5 stelle oggi è intervenuto sulla vicenda con una nota: «queste discussioni ci sembrano lontane e poco comprensibili e francamente ci fanno

Nuovo coordinatore Protezione civile, interrogazione in Consiglio

sorridere, perché ancor prima che il Movimento nascesse avevamo presentato una proposta di legge – mai presa in considerazione – secondo cui chi aveva procedimenti in corso non poteva candidarsi a niente. Allo stato attuale delle cose, non vogliamo addentrarci nelle beghe fra le parti e nelle interpretazioni di regolamenti e comportamenti, ma invitiamo soltanto i cittadini a porsi qualche domanda». La prima, dice il M5S è se l'altra associazione di volontari, il New social group, si scioglierà o rimarrà operativa accanto alla protezione civile e poi se eventuali incarichi affidati al Nsg comporteranno spese per il Comune.

Redazione CM

Esce di casa e non torna più Scomparso un 42enne

| Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it*"Esce di casa e non torna più Scomparso un 42enne"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Esce di casa e non torna più

Scomparso un 42enne

SAN SEVERINO - Succede nella frazione di Cagnore. L'uomo si chiama Luca Palombarini e manca da venerdì.

Indossava un paio di jeans, scarpe da tennis celesti e maglione azzurro. Ha i capelli brizzolati e il pizzetto. Indagano i carabinieri. L'allarme è stato dato dalla madre con cui vive

domenica 8 marzo 2015 - Ore 17:47 - caricamento letture

Esce di casa e non torna più

Scomparso un 42enne '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/08/esce-di-casa-e-non-torna-piu-scomparso-un-43enne/631219/'

displayText='facebook'> Esce di casa e non torna più

Scomparso un 42enne '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/08/esce-di-casa-e-non-torna-piu-scomparso-un-43enne/631219/'

displayText='twitter'> Esce di casa e non torna più

Scomparso un 42enne '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/08/esce-di-casa-e-non-torna-piu-scomparso-un-43enne/631219/'

displayText='email'> Esce di casa e non torna più

Scomparso un 42enne '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/08/esce-di-casa-e-non-torna-piu-scomparso-un-43enne/631219/'

displayText='plusone'> Esce di casa e non torna più

Scomparso un 42enne '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/08/esce-di-casa-e-non-torna-piu-scomparso-un-43enne/631219/'

displayText='pinterest'>

L identikit di Luca Palombarini fatto dai carabinieri

Esce di casa nel primo pomeriggio e non fa più ritorno. Scomparso un 42enne. Succede a Cagnore, frazione di San Severino, dove l'uomo manca da venerdì. E Luca Palombarini, originario del posto. Il 4 marzo ha compiuto 42 anni. Di lui si sono perse le tracce. La madre, con cui abita, ha denunciato la scomparsa ieri ai carabinieri e ora indaga la Compagnia di Tolentino. Venerdì è uscito di casa, a piedi e senza cellulare. Erano circa le 15 quando si è allontanato.

Aspettava una visita medica, da fare a casa. Qualcosa lo avrebbe turbato. Senza avvisare nessuno ha aperto la porta e se ne è andato. In casa c'era la madre che si è accorta poco dopo che il figlio non c'era più. Lo ha cercato attorno all'abitazione senza nessun esito. Ieri pomeriggio si è rivolta ai carabinieri. I militari hanno avviato le ricerche sinora purtroppo senza esito. È stato cercato nella zona, nei casolari limitrofi, ed è stata allertata anche la Protezione civile.

Palombarini è di altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati, ha il pizzetto sotto al mento. Quando è uscito di casa aveva un paio di jeans, scarpe da tennis celesti e maglione azzurro. Questa estate l'uomo aveva fatto un gesto simile. Era uscito senza dire nulla ma dopo due giorni era stato trovato dai vigili del fuoco, davanti ad un bar, in località Taccoli. Stava bene. Per i familiari sono giorni di angoscia. Chi ha sue notizie può contattare i carabinieri telefonando al 112. Già sentito gli amici ma nessuno lo avrebbe visto. La famiglia, in assenza di una foto, ha fatto fare l'identikit ai carabinieri per ritrovare il 42enne.

Esce di casa e non torna più Scomparso un 42enne

(Servizio aggiornato alle 20,50)

(Redazione CM)

Somma urgenza, il Servizio tecnico di bacino Romagna affida i primi lavori

- E-R Ambiente

E-R Ambiente.it

"Somma urgenza, il Servizio tecnico di bacino Romagna affida i primi lavori"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Somma urgenza, il Servizio tecnico di bacino Romagna affida i primi lavori

Dopo gli eventi calamitosi del 5 e 6 febbraio, via libera ai primi interventi sul territorio romagnolo

[Tweet](#) [Tweet](#)

Il **Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione** ha raccolto tutte le segnalazioni provenienti dai territori, in gran parte oggetto di sopralluoghi dello stesso Servizio, per la quantificazione dei danni in seguito agli eventi calamitosi del 5 e 6 febbraio scorsi.

D'intesa con le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, le segnalazioni sono state inoltrate all'Agenzia regionale di Protezione civile affinché il Presidente della Regione Emilia-Romagna potesse inviare al Governo la **richiesta di stato di calamità nazionale**.

Viste **alcune situazioni particolarmente pericolose**, dovute principalmente a **rottture di argini e dissesti**, il **responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna, ing. Mauro Vannoni**, ha attivato una serie di richieste di **interventi di somma urgenza**, per l'affidamento immediato dei lavori.

Al momento, sono **sette in Romagna** gli **interventi** di somma urgenza, autorizzati e finanziati dalla Regione, **già affidati** a imprese locali.

Nel cesenate, sono stati affidati lavori da **300.000 euro** per affrontare le situazioni più critiche sui fiumi Rubicone, Pisciatello e Savio, nei Comuni di Savignano, Cesenatico, Cesena e Montiano.

Nel forlivese, sono coinvolti i fiumi Montone e Bevano, nei Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro (lavori per **350.000 euro**).

Nel riminese, sono stati affidati lavori da **150.000 euro** per affrontare i danni in seguito all'esondazione del fiume Uso in località Palazzina, nel Comune di Santarcangelo.

Sono stati anche finanziati lavori da **130.000 euro** per la frana di Verucchio: è il primo stralcio dell' intervento di realizzazione di una palificata (con pali di cemento armato) a valle della strada colpita dalla frana. Si attende ora il secondo finanziamento per completare la palificata. I lavori rientrano nell'ambito di un'opera più generale di interventi da parte del Comune.

[Azioni sul documento](#) [Stampa](#)

Publicato il 06/03/2015 —

Maltempo, i territori chiedono alla Regione lo stato di calamità nazionale

| Forli24ore

Forli24ore.it

"Maltempo, i territori chiedono alla Regione lo stato di calamità nazionale"

Data: **06/03/2015**

Indietro

6 marzo 2015 Forlì Cronaca

Maltempo, i territori chiedono alla Regione lo stato di calamità nazionale

Nel forlivese, sono stati affidati lavori da 350.000 euro per affrontare le situazioni più critiche FORLI - Dopo gli eventi calamitosi del 5 e 6 febbraio scorsi, il Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha raccolto tutte le segnalazioni provenienti dai territori, in gran parte oggetto di sopralluoghi dello stesso Servizio tecnico di bacino Romagna, per la quantificazione dei danni.

D'intesa con le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, le segnalazioni sono state inoltrate all'Agenzia regionale di Protezione civile affinché il Presidente della Regione Emilia-Romagna potesse inviare al Governo la richiesta di stato di calamità nazionale.

Viste alcune situazioni particolarmente pericolose, dovute principalmente a rotture di argini e dissesti, il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna, Mauro Vannoni, ha attivato una serie di richieste di interventi di somma urgenza, per l'affidamento immediato dei lavori.

Al momento, sono sette in Romagna gli interventi di somma urgenza, autorizzati e finanziati dalla Regione, già affidati a imprese locali.

Nel forlivese, sono stati affidati lavori da 350.000 euro per affrontare le situazioni più critiche sui fiumi Montone e Bevano, nei Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro.

Per la "Giornata ecologica" i dovadolesi ripuliranno la strada che conduce a Montepaolo

ForlìToday

"Per la "Giornata ecologica" i dovadolesi ripuliranno la strada che conduce a Montepaolo"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Per la "Giornata ecologica" i dovadolesi ripuliranno la strada che conduce a Montepaolo

"I recenti eventi calamitosi - ricorda il sindaco Gabriele Zelli - hanno riproposto il problema della fragilità del nostro territorio e posto con forza la necessità di interventi di carattere strutturale sia da parte dei privati sia degli enti pubblici preposti".

Redazione 6 marzo 2015

Storie CorrelateFrana di Montepaolo, situazione critica delle strade: "Tre smottamenti bloccano tutte le vie"

Sabato si svolgerà a Dovadola la terza edizione della Giornata ecologica promossa dall'Amministrazione comunale e dalla locale sezione della Protezione Civile. "L'iniziativa ha come scopo principale quello di sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali - dichiara l'assessore Marco Carnaccini - consiste nel promuovere un'azione per la salvaguardia e la manutenzione del territorio". Non a caso il programma della giornata prevede la rimozione lungo la strada che conduce a Montepaolo degli arbusti, delle ramaglie e degli alberi abbattuti dai disastrosi eventi atmosferici di queste ultime settimane che ingombrano la sede stradale".

Annuncio promozionale

I volontari della Protezione Civile, coordinati dal presidente Mirco Tedaldi e dal vice presidente Roberto Bartolini, si ritroveranno alle 8 nella sede di via Nadiani per poi portarsi sul posto di intervento adeguatamente attrezzati con motoseghe, un braccio estensibile e quanto altro occorre per eseguire il lavoro che inizierà in prossimità del Santuario di Montepaolo per poi scendere verso Dovadola. "I recenti eventi calamitosi - ricorda il sindaco Gabriele Zelli - hanno riproposto il problema della fragilità del nostro territorio e posto con forza la necessità di interventi di carattere strutturale sia da parte dei privati sia degli enti pubblici preposti".

Una valanga di terra travolge la strada

Prignano. Cede il fianco di una collina e di notte finisce sulla Provinciale 23. Lavori d'emergenza e riapertura parziale di Daniele Montanari. È successo tutto all'improvviso, nel cuore della notte, e poteva avere conseguenze tragiche. Erano circa le 23 di venerdì, quando ad un tratto ha ceduto il fianco della montagna di nuovo a Prignano e di nuovo lungo la provinciale 23 Val Rossenna, dove dieci giorni fa un cedimento proprio sotto a una casa aveva trascinato un albero in piedi in mezzo alla carreggiata. Stavolta è successo circa due chilometri a sud in direzione Gombola, all'altezza del bivio per Morano. Ma il movimento è stato molto più devastante, facendo scendere circa 600 metri cubi di terreno. Una valanga: se fosse passato in quel momento qualcuno in macchina, poteva essere una tragedia come quella che giovedì è costata la vita al 41enne travolto da un masso nel Mugello. Prima sono crollate le piante una dietro l'altra, poi si sono trascinate dietro la terra. È scattato subito l'allarme, con i tecnici del Servizio viabilità della Provincia giunti dal presidio di Lama Mocogno che hanno disposto immediatamente la chiusura al transito, mentre sopraggiungevano di supporto i vigili del fuoco di Sassuolo. Sono stati momenti drammatici, perché non si sapeva quando il fenomeno si sarebbe arrestato. Poi all'alba è partito l'intervento di taglio e rimozione di tutti gli alberi interessati dalla crisi, quelli crollati in strada e quelli mezzi divelti ancora sul pendio. Quindi è scattata la maxi operazione di rimozione della montagna di terra, con l'arrivo d'urgenza di una ditta specializzata, la Canovi di Lama Mocogno. E proprio il titolare Aldo Canovi, a 75 anni e raffreddato, si è messo alla guida dello scavatore che su una pendenza pazzesca ha dapprima tolto dalla cima la terra smossa, poi è sceso sulla strada per caricare tutto sui camion. «Non c'è niente da fare hanno commentato i colleghi resta ancora il miglior scavatorista dell'Appennino quando si tratta di frane, e non lo ferma nessuno». Il lavoro è stato febbrile, per assicurare in serata la riapertura almeno parziale di un'arteria primaria come la Val Rossenna, che raccorda l'Appennino al distretto ceramico. La cosa strana è che la frana è partita senza dare segnali e in un punto dove il terreno non è particolarmente argilloso. Per di più c'erano sopra molte piante a trattenerlo e da due giorni non pioveva. Per questo anche qui, come a Montese, è stata chiamata la Protezione civile per il monitoraggio notturno. Il lavoro di messa in sicurezza sarà completato nella prossime ore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, emergenza a Montese e Pavullo

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

"Frane, emergenza a Montese e Pavullo"

Data: 07/03/2015

Indietro

Frane, emergenza a Montese e Pavullo

Sempre più allarmante il cedimento sulla Sp 27, ieri studenti appiedati. Grave la situazione anche presso Verica

Tags frane strade studenti viabilità

07 marzo 2015

Montese sta rischiando davvero non poco. La frana sulla Strada provinciale 27, che dalla Fondovalle conduce in paese, si sta facendo sempre più allarmante. Ieri pomeriggio è arrivata la Protezione civile delle Terre di Castelli per assicurare la sorveglianza notturna del punto critico, in località "Il Moro", mentre i tecnici della Provincia pensano a quella diurna. Monitoraggio per 24 ore, in sostanza.

leggi anche:

Il Tiepido si è portato via una strada

A Serramazzone l'amministrazione costretta a realizzare una via alternativa. A Prignano si lavora contro la frana di Volta

Del resto la preoccupazione è fortissima in seguito al cedimento che nei giorni scorsi ha travolto la struttura di contenimento del versante realizzata negli anni Settanta, dove peraltro a fine gennaio era già stato realizzato un primo intervento di massima urgenza. Ma l'ultima neve ha rimesso in moto tutto con una forza impressionante. Non solo infatti la protezione è caduta a valle trascinandosi dietro detriti fino al fiume Panaro, ma la forza della terra ha aperto anche una lunga crepa nella corsia di carreggiata che finora era rimasta indenne.

È questo che allarma, perché significa che tutta la strada sta cedendo. Ed è questo che ha portato da ieri all'adozione di un'ordinanza che blocca il transito per i camion superiori ai 35 quintali. Possono invece passare ancora liberamente le corriere, ma qui si è aperto un incidente diplomatico. Ieri mattina infatti i pullman di Seta che portano gli studenti a Pavullo non sono passati, e il sindaco è su tutte le furie: «I genitori hanno dovuto caricare i loro figli in macchina di corsa - sbotta Luciano Mazza - perché non c'era stato alcun avvertimento.

Una cosa inaudita, perché le corriere possono transitare liberamente. Vedrò quello che succederà domani, ma sto valutando la possibilità di fare una segnalazione per interruzione di pubblico servizio». In più, c'è il problema delle aziende artigianali: «Qui abbiamo imprese leader in Italia nella lavorazione del legno e del settore metalmeccanico, sui carri. Come faranno se i camion non possono più passare? C'è già chi mi ha detto che metterà la gente in cassa integrazione». Lunedì è in programma un summit con la Provincia per stringere sui tempi di un intervento da 250mila euro che dovrebbe essere risolutivo.

Ma l'emergenza delle frane sta creando forti preoccupazioni anche a Pavullo, dove è stata emanata un'ordinanza di chiusura di via Ca' di Marzo, nella frazione di Verica, a fronte anche qui di un cedimento gravissimo in un punto peraltro già oggetto l'anno scorso di una sistemazione. Critica anche la situazione in via Lughetto, tra Olina e Renno, dove il torrente Scoltenna ha eroso la sponda riattivando un movimento di terreno che rischia di interrompere la strada. Ma nella lettera che il Comune ha inviato a Protezione civile, Regione e Consorzio Burana sono dodici in tutto le crisi documentate sul territorio: «La nostra speranza – sottolinea il sindaco Romano Canovi – è che il governo stanzi un fondo anti-dissesto. Il problema è ciclico, dobbiamo affrontarlo tutti gli anni, e con i tagli che abbiamo subito non possiamo certo farlo da

Frane, emergenza a Montese e Pavullo

soli».

Daniele Montanari

Tags frane strade studenti viabilità

Maltempo: valanga isola frazione sui monti Sibillini

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: valanga isola frazione sui monti Sibillini"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo: valanga isola frazione sui monti Sibillini

Vento blocca recupero abitanti con elicottero, si ritenta domani

06/03/2015 - 16:37

0

(ANSA) - ANCONA, 6 MAR - Una valanga ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco (Ascoli Piceno). Per i nove residenti (tra cui degli anziani) si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Cfs, che non è riuscita a Rieti a causa del forte vento in quota. L'intervento verrà ripetuto domani. Gli abitanti, senza elettricità, stanno bene e sono autosufficienti per 24-48 ore, rimarranno in stretto contatto con le autorità. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale.

Maltempo: Protezione Civile, criticità rossa in Puglia

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: Protezione Civile, criticità rossa in Puglia"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, criticità rossa in Puglia

Criticità arancione in Abruzzo e Basilicata, gialla su Marche

06/03/2015 - 19:09

0

(ANSA) - ROMA, 6 MAR - Continuano gli effetti della perturbazione con precipitazioni e venti forti sulle regioni del centro sud. I fenomeni potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. La Protezione Civile valuta criticità rossa per rischio idraulico sul bacino del Basso Fortore in Puglia, criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su Abruzzo, Basilicata e gran parte del Molise. Criticità gialla su Marche, restanti zone del Molise e della Puglia e su Sicilia settentrionale.(ANSA).

Chiama il figlio al cellulare, 'mi sento male' poi muore

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Chiama il figlio al cellulare, 'mi sento male' poi muore"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Chiama il figlio al cellulare, 'mi sento male' poi muore

Non si sapeva dov'era, corpo rintracciato dopo ore di ricerche

07/03/2015 - 14:57

0

(ANSA) - FORLI', 7 MAR - Ha chiamato il figlio dicendogli "mi sento male", poi il silenzio. Dopo numerose chiamate senza risposta, sono scattate ieri sera le ricerche del 55enne Michelino Alfano, residente a Forlimpopoli. Poco dopo le 2.30, attraverso la 'cella' che aveva agganciato la telefonata, le forze dell'ordine e la protezione civile hanno trovato l'uomo, morto da alcune ore, in una strada sterrata vicino a un cementificio nel Cesenatico. Era accasciato a terra, in parte fuori dall'auto con la portiera aperta.(ANSA).

Un'altra famiglia evacuata a causa di una frana sulla 63

Un'altra famiglia evacuata
a causa di una frana sulla 63

Vezzano: ordinanza per lo smottamento del terreno che minaccia un'abitazione

Il sindaco Bigi: «Da settimane presidio ininterrotto per la fragilità del territorio»

di Domenico Amidati wVEZZANO SUL CROSTOLO Un'altra famiglia evacuata a causa di una frana. Lo smottamento del terreno, a Vezzano, ha causato l'allontanamento di una famiglia dalla propria abitazione. Questo l'aggiornamento del bilancio dell'ondata di maltempo che in queste settimane ha provocato ingenti danni nel territorio di Vezzano sul Crostolo. Grazie al costante monitoraggio della Protezione civile e al sopralluogo effettuato dall'Ufficio tecnico comunale e dal Servizio tecnico di bacino affluenti del Po, è stato possibile accertare l'incessante movimento della frana che sovrasta l'abitazione al civico 7/1 di via Statale 63 e la gravità della situazione. L'edificio si trova sulla sponda destra del Crostolo. Per chi scende verso Reggio, un po' prima del Gallo d'Oro. Per questo motivo il sindaco Mauro Bigi ha predisposto con ordinanza l'evacuazione delle persone residenti nell'edificio maggiormente minacciato, oltre al divieto di transito ai veicoli nel tratto di Via Statale 63 tra i civici 5 e 7. «Grazie al coordinamento tra Protezione civile, Servizio tecnico di bacino, carabinieri e Ufficio tecnico comunale, che ringrazio per l'instancabile lavoro e fattiva collaborazione afferma il sindaco Mauro Bigi è stato possibile mantenere nelle ultime settimane un presidio ininterrotto per fare fronte alla fragilità del nostro territorio; fragilità riconosciuta anche dalla Regione, che ha concesso al nostro Comune fondi straordinari per fare fronte alla situazione».

Podistica Biasola, in 164 al via della Mimosa cross

Podistica Biasola, in 164
al via della Mimosa cross

E' stato il gruppo più numero seguito da Avis Novellara (146), Eden (137),

Istituto comprensivo Albinea (137), Road Runner (94), Podistica Correggio (78)

ALBINEA Si è disputata ad Albinea la trentesima edizione del "Mimosa Cross" gara podistica competitiva sui 22,9 Km con partenza ed arrivo in Piazza Cavicchioni; la manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Borzanese in collaborazione con Avis, Consulta, protezione Civile, Pro Loco, Croce Verde. La classifica per società. 1) Pod. Biasola con 164 partecipanti; 2) Avis Novellara 146; 3) Palestra Eden 137; 4) Ist. Compr. Albinea 137; 5) Road Runners 94; 6) Pod. Correggio e Pod. Rubiera 78; 8) Pod. Bismantova 68; 9) Atl. Gea Scandiano 62; 10) Jolly Ctl Bagnolo 61; 11) Gea Le colline 60; 12) Pod. Cavriago 53; 13) Pod. Faba 47; 14) Lega del cuore 45; 15) Jogging Team Paterlini e Circolo Bellarosa 44; 17) Mds Panaria 40; 18) G.P. Taneto Montanari & Gruzza 38; 19) Pod. Riese 36; 20) Asd Sportinsieme 32; 21) Pod. Luzzarese 30; 22) Cittanova Modena 23; 23) Avis Il Cizzolo 20; 24) Atl. Casone Noceto e Real Massenzatico 18; 26) Fitness Time 17; 27) Pol. Sanpolese, Amici del Cea e Rocca Formigine 15; 30) Liz Baby Parma e Pico Runners 14; 32) Asd Gualtieri 2000 13; 33) Pol. Lombardini 12; 34) Gs Tagliata e Fabbrico 10.

Maltempo, due coniugi novantenni messi in salvo

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Maltempo, due coniugi novantenni messi in salvo"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Maltempo, due coniugi novantenni messi in salvo -->

Cronaca

Maltempo, due coniugi novantenni messi in salvo

Intervento dei volontari del gruppo Città di Foligno

Articolo |

Sab, 07/03/2015 - 15:54

| Di Simona Fusco

Personale del gruppo volontari Città di Foligno e del servizio protezione civile del Comune di Foligno, con l'apporto di un vigile urbano, sono riusciti nel pomeriggio di ieri a raggiungere due anziani novantenni, marito e moglie, bloccati dalla neve nella propria casa di Arvello, una frazione montana del territorio comunale di Foligno. L'intervento è avvenuto su sollecitazione della figlia della coppia che non riusciva a raggiungere l'abitazione per le avverse condizioni atmosferiche. Inoltre il padre era caduto in casa anche se non avrebbe riportato conseguenze. Grazie ai mezzi in uso alla protezione civile, il personale di soccorso è riuscito a mettere in salvo due anziani, raggiunti nel frattempo nella loro casa, a piedi, dalla figlia e dal marito di lei. Le quattro persone state quindi montate a bordo dei mezzi della Protezione Civile.

Maltempo, valanga a Montemonaco (Ascoli Piceno): isolati 9 abitanti

| Giornalettismo

Giornalettismo.com

"*Maltempo, valanga a Montemonaco (Ascoli Piceno): isolati 9 abitanti*"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, valanga a Montemonaco (Ascoli Piceno): isolati 9 abitanti 06/03/2015 - di Redazione

Fallita un'operazione di recupero a causa del forte vento, verrà ripetuta domani. I residenti stanno bene, sono autosufficienti per 24-48 ore

Whatsapp

Maltempo, valanga a Montemonaco (Ascoli Piceno): isolati 9 abitanti

La frazione Foce del comune di Montemonaco (Ascoli Piceno) è isolata a causa di una valanga. Per i nove residenti (tra cui degli anziani), si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti.

L'operazione non è però riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base.

L'intervento verrà ripetuto domani.

VALANGA A MONTEMONACO (ASCOLI PICENO), NOVE ABITANTI ISOLATI - Gli abitanti senza alimentazione elettrica, stanno bene come ha rassicurato la Regione Marche e hanno un'autosufficienza per le prossime 24-48 ore. Sono in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale.

Per fare il punto della situazione si è svolta una riunione del dipartimento regionale della Protezione civile, presso la sala operativa unificata. «Le copiose nevicate della notte scorsa hanno causato la caduta di una grande valanga dalle pendici del monte Sibilla che è arrivata in prossimità del primo tratto della gola, con un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro», ha spiegato l'assessore Paola Giorgi, che ha presieduto l'incontro.

Montemonaco: Protezione Civile e Corpo Forestale recuperano le ultime persone rimaste isolate

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Sabato 07 Marzo 2015

Montemonaco: Protezione Civile e Corpo Forestale recuperano le ultime persone rimaste isolate

L'operazione di recupero delle persone rimaste isolate ieri a Foce di Montemonaco, a causa di una valanga, si Ã" conclusa positivamente grazie alla collaborazione tra Protezione Civile Regionale e Corpo Forestale dello Stato, collaborazione attiva da anni sulla problematica delle valanghe sul comprensorio dei Sibillini e su tutto il territorio regionale.

Grazie all'intervento dell'elicottero del Corpo Forestale dello Stato, giunto da Rieti e coadiuvato nell'azione dai tecnici della Protezione Civile esperti in neve e valanghe, dopo il fallito tentativo di ieri a causa del fortissimo vento che non ha consentito l'operazione, sono state messe in atto tre azioni che hanno permesso il recupero di nove persone, attualmente alloggiate in un albergo della zona, in un' area fuori rischio; una persona ha deciso di rimanere nella propria struttura isolata.

La valanga ha dimensioni consistenti, 22 metri di altezza per un fronte lungo circa 200metri, la storicitÃ ci parla di una situazione che non si verificava di tali proporzioni dal 1993.

La zona rimane ancora sprovvista di energia elettrica e appena le condizioni lo permetteranno, l'ENEL, con cui siamo costantemente in contatto per monitorare la situazione di tutta la Regione, interverrà per ripristinare il servizio.

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito dell' operazione.

Â

Foto di Donatella BellesiPuoi commentare l'articolo su Vivere Ascoli

Paola Giorgi (Assessore Regionale alla Protezione Civile)

æÌ

"Custodi del territorio": un progetto finanziato per Scarlino e Gavorrano

"Custodi del territorio": un progetto finanziato per Scarlino e Gavorrano

Grosseto Notizie

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

"Custodi del territorio": un progetto finanziato per Scarlino e Gavorrano Pubblicato il

6 marzo 2015 alle ore 17:26

da Redazione in Colline Metallifere

L'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione ha ammesso al finanziamento di circa 6.000 euro il progetto denominato "Custodi del territorio", presentato dal Comune di Scarlino con il Comune di Gavorrano.

Tale progetto mira a diffondere una cultura di prevenzione tra i cittadini per conservare e tutelare il territorio attraverso una gestione partecipativa delle informazioni e delle responsabilità.

Questo procedimento si svilupperà attraverso due incontri partecipativi, uno per ciascuno dei Comuni interessati, durante i quali i partecipanti di tutte le parti (istituzionali, sociali ed economiche) del territorio saranno chiamati ad individuare i valori, le criticità e le possibili soluzioni per tutelare al meglio il territorio, nonché i canali e gli strumenti da utilizzare per una partecipazione attiva dei cittadini al raggiungimento di questo importante obiettivo.

"A questi incontri afferma il sindaco Stella parteciperanno anche esperti tecnici del settore che potranno portare esempi di altre realtà che hanno avviato con successo attività partecipative della cittadinanza a tutela del territorio. Il progetto, che si concluderà con la stesura di un documento finale, si relazionerà con i Piani di emergenza comunali e sarà attuato in collaborazione con la Protezione Civile, anche al fine di reclutare una rete di cittadini disponibili a svolgere attività di volontariato sul territorio. Con questa iniziativa l'Amministrazione intende continuare a sviluppare il percorso della partecipazione e del contributo di idee e proposte dei cittadini sulle varie tematiche del territorio".

Fiumi d'acqua e ovunque allagamenti: calamità naturale nel Vastese

Fiumi d'acqua e ovunque allagamenti: calamità naturale nel Vastese Pioggia torrenziale sulla costa, neve all'interno: il territorio investito dalla 'sciabolata artica'

Histonium.net

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

06/03/2015, 08:50 | Di redazione | Categoria: Attualità

Fiumi d'acqua e ovunque allagamenti: calamità naturale nel Vastese

Pioggia torrenziale sulla costa, neve all'interno: il territorio investito dalla 'sciabolata artica'

Tweet

Se non è un bollettino di guerra, poco ci manca.

L'annunciata 'sciabolata artica' è da giorni prevista dagli esperti del servizio meteo - ha investito in pieno il Vastese. Le prime avvisaglie c'erano già state nella serata di mercoledì e nelle successive ore notturne. Da ieri mattina, poi, un autentico diluvio. Pioggia a dir poco torrenziale lungo la costa e, nei centri più in quota del territorio, ha rifatto la sua comparsa la neve.

Lo 'stato di allerta' che era stato segnalato dalle autorità di Protezione Civile ha trovato piena conferma anche dalle nostre parti ed il bilancio si è fatto subito pesantissimo.

BOMBE D'ACQUA è Autentica bomba d'acqua' la precipitazione di ieri e conseguenti allagamenti si sono registrati un po' dappertutto. Lavoro immane, per le numerose richieste di intervento, soprattutto per i Vigili del Fuoco del Distaccamento di via Madonna dell'Asilo ed i volontari dei Gruppi di Protezione Civile, oltre a Polizia Municipale e alle altre forze di pubblica sicurezza. La circolazione veicolare è stata subito difficile in molte strade, Statale 16 Adriatica compresa nella fascia litoranea. Frane e smottamenti non sono mancati e a rischio, proprio per la mole d'acqua venuta già, si sono presentati subito sottopassi e la gran parte delle zone della riviera.

ESONDA IL TORRENTE BUONANOTTE è Emergenza, nel primo pomeriggio, al confine tra Vasto e San Salvo sulla costa. Il torrente Buonanotte è esondato. Sott'acqua sono finiti il vicino camping Europa ed il vivaio Spadaccini e si è presentata completamente invasa l'arteria nazionale in direzione meridionale, in territorio di San Salvo Marina. E nei complessi residenziali della Marina di San Salvo acqua ovunque. Il sindaco Tiziana Magnacca delibere lo stato di calamità naturale.

FIUMI MONITORATI è La precipitazione abbondante ha ingrossato a dismisura i fiumi dell'area del Vastese. Il Trigno, il Treste ed il Sinello sono esondati in diversi punti, allagando numerosi terreni di campagna. Uomini della Protezione Civile si sono tenuti in fase di costante monitoraggio, d'intesa con la Prefettura di Chieti, per ogni evenienza.

NEVE ALL'INTERNO è Il repentino abbassamento delle temperature, scese di oltre 10 gradi in poche ore, ha riportato la neve nei centri più in quota del territorio. Imbiancate le località dell'Alto Vastese e, con il passare delle ore, i fiocchi sono scesi anche a livelli inferiori.

VENTO DA BURRASCA E ATTIVITÀ SOSPESA A PUNTA PENNA - Oltre alle precipitazioni pure le forti raffiche di vento da nord hanno generato non pochi disagi. Al porto di Punta Penna attività sospesa e pescherecci nel bacino. Guardia Costiera e operatori in stato di allarme rosso.

Il vento forte ha provocato anche la caduta di numerosi alberi. Altro 'flagello' in una realtà di maltempo davvero problematica, certamente una delle più pesanti registrate negli ultimi anni nel Vastese.

redazione

Emergenza maltempo Vasto, Marra: 'Fatto il possibile per contrastarla'

L'assessore ringrazia quanti hanno operato incessantemente in città

Histonium.net

"Emergenza maltempo Vasto, Marra: 'Fatto il possibile per contrastarla'"

Data: 07/03/2015

Indietro

07/03/2015, 10:30 | Categoria: Attualità

Emergenza maltempo Vasto, Marra: 'Fatto il possibile per contrastarla'

L'assessore ringrazia quanti hanno operato incessantemente in città

Tweet

Le incredibili condizioni atmosferiche di giovedì ci hanno visti impegnati tutto il giorno e la notte precedente a rimuovere alberi a rami sulle strade, ripristinare tratti stradali invasi dalle slavine di fango, cercare di monitorare per quanto possibile, le esondazioni del torrente Buonanotte, del Fosso Marino, del Sinello, gli allagamenti lungo la SS16, nei sottopassi, mettere in sicurezza famiglie isolate, cercare di limitare i danni sul molo del porto causati dalle una grossa nave ormeggiata, controllare la viabilità urbana...

E' il momento della stima dei danni.

Stiamo lavorando in queste ore per inviare le schede in Regione, sperando nel riconoscimento della calamità naturale e sperando di avere indicazioni anche per i danni privati.

Mentre qualche consigliere comunale al calduccio si divertiva con lo sciacallaggio politico (ultimamente questa parola torna spesso nel mio vocabolario) contro l'Amministrazione comunale, il personale dell'Ufficio Servizi, della Polizia Municipale, dei Lavori pubblici e dell'Ecologia, insieme ai volontari del Corpo comunale della Protezione Civile Vasto, sono stati impegnati ad affrontare le tante emergenze, dimostrando disponibilità totale, senza guardare l'orologio, sotto le intemperie, scongiurando situazioni di pericolo che avrebbero potuto sfociare in tragedie, come purtroppo è successo in altri Comuni italiani.

La dedizione stata encomiabile e a loro va il mio ringraziamento personale.

Nonostante ciò è indubbio che viviamo in un Paese malato. Il consumo esasperato e indisciplinato del suolo, la scarsa lungimiranza nel costruire rispettando la natura e le morfologie dei territori, già ampiamente compromessi, deve portare il Governo nazionale a rivedere le politiche infrastrutturali e leggi in materia di edilizia e di mobilità, altrimenti gli interventi di emergenza per contenere i disastri genereranno sempre più costi insostenibili per le collettività".

Marco Marra (assessore comunale Servizi e Manutenzioni)

→

Aspirazione acqua e prevenzione... sciacallaggio: un'altra notte di lavoro FOTO

Aspirazione acqua e prevenzione... sciacallaggio: un'altra notte di lavoro Complessi residenziali presidiati per evitare spiacevoli 'incursioni'

Histonium.net

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

08/03/2015, 12:22 | Di Antonino Dolce | Categoria: Attualit 

Aspirazione acqua e prevenzione... sciacallaggio: un'altra notte di lavoro
Complessi residenziali presidiati per evitare spiacevoli 'incursioni'

Tweet

Ancora una notte di lavoro per volontari e dipendenti comunali.

Le idrovore (salite nel frattempo a 4) stanno continuando a aspirare l'acqua a San Salvo Marina.

A sorvegliare i macchinari a lavoro si sono alternate diverse squadre di protezione civile, non solo di San Salvo. L'aiuto nell'emergenza, infatti, sta arrivando anche dalle squadre dei comuni vicini. Ieri notte c'erano la Cb San Vitale e il gruppo di Monteodorisio della Valtrigno. L'altra squadra di protezione civile, l'Arcobaleno, con una nota afferma di operare in altri comuni del Vastese e non a San Salvo perch  non contattati dal primo cittadino.

Lavoro, inoltre, anche per le forze dell'ordine. Una pattuglia dei carabinieri, insieme ai volontari, ha controllato per tutta la notte la zona con torce e fari per evitare episodi di sciacallaggio.

Dopo il tramonto, il tratto del lungomare da piazza Cristoforo Colombo al biotopo costiero   spettrale: in tutta la zona manca la corrente elettrica perch  le cabine sono sommerse. Le condizioni meteo sembrano andare verso un miglioramento, ora per liberare i complessi residenziali dalla morsa dell'acqua   solo questione di tempo.

Antonino Dolce

Sottopassi come trappole A Francavilla salvati in 4

Sottopassi come trappole

A Francavilla salvati in 4

L'acqua arriva ai finestrini dell'auto, la polizia si immerge e libera due anziani di Giuseppina Gherardi wFRANCAVILLA Con il maltempo i sottopassi si trasformano in una trappola e se a Pescara, durante l'alluvione del 2 dicembre 2013, una donna di 57 anni perse la vita a Francavilla, ieri mattina, è stata sfiorata la tragedia. Dalle prime ore del mattino i sottopassi di molti centri della Provincia sono stati chiusi e riaperti a singhiozzo come è accaduto ad esempio Sambuceto e a Francavilla. A Pescara, invece, una macchina è rimasta bloccata nel sottopasso del Ponte della Libertà che, poi, è stato chiuso. Quattro persone, ieri mattina a Francavilla, sono rimaste intrappolate all'interno di un Suv in panne nel sottopasso allagato di piazza Sant'Alfonso e sono state salvate dall'intervento coraggioso di due uomini della polizia stradale di Chieti, supportati da un vigile del fuoco. Ieri mattina a causa del maltempo si è sfiorata la tragedia. Gli occupanti di un Audi Q5, guidata da D.T.G., un imprenditore residente a Spoltore, hanno rischiato di annegare nel sottovia che collega la statale Adriatica al quartiere Asterope invaso da oltre un metro d'acqua. L'assistente capo Roberto Pirani e il collega Carmine Ciancio erano di pattuglia in servizio di vigilanza stradale. La pioggia veniva giù con violenza e i due operatori della stradale hanno deciso di effettuare un controllo di tutti i sottopassi ferroviari di Francavilla, nel tratto che va dal Foro fino ai confini con Pescara, in quanto in caso di allagamenti è abbastanza frequente che qualche automobilista possa trovarsi in difficoltà. Erano circa le 8 quando transitando sulla Statale Adriatica, arrivati all'altezza del sottovia di piazza Sant'Alfonso, hanno visto un Audi di colore nero bloccata al centro del sottopasso con l'acqua che salendo a vista d'occhio era arrivata all'altezza dei finestrini. All'imbocco del sottovia c'erano alcuni passanti che alla vista della pattuglia hanno cominciato a gesticolare in maniera concitata, per segnalare agli uomini della stradale la presenza di persone a bordo dell'auto in panne. Gli operatori hanno verificato che a bordo c'erano quattro persone, tra cui due anziane. Nel frattempo, il livello dell'acqua continuava a salire rapidamente. Gli anziani, sempre più spaventati, si sono resi conto che l'abitacolo si stava allagando e vedendosi intrappolati all'interno, hanno cominciato a gridare chiedendo aiuto. Alla vista dell'acqua che entrava sempre più abbondante, sono stati presi dal panico fino a sentirsi male. Nel frattempo, è sopraggiunto prima un vigile del fuoco in perlustrazione sul territorio e subito dopo un equipaggio con due addetti della protezione civile di Francavilla. Nessuno di loro, però, aveva dietro delle attrezzature specifiche per effettuare il salvataggio delle persone intrappolate nel sottovia. A quel punto, senza alcuna esitazione, l'assistente capo Ciancio si è tuffato in acqua per soccorrere i quattro e portarli in salvo. Lo ha aiutato nell'intervento il caposquadra dei vigili del fuoco Claudio Minnucci, che lo ha seguito immergendosi nell'acqua, nel frattempo arrivata a un livello di un metro e 20. I due soccorritori hanno raggiunti gli occupanti delle vetture e dopo averli presi in braccio, uno alla volta, li hanno portati in salvo in zona di sicurezza. Solo dopo il salvataggio è arrivato sul posto un carro attrezzi che dopo vari tentativi è riuscito a tirare fuori dall'acqua l'Audi e a caricarla per portarla via. Fradici d'acqua, infreddoliti e stremati dallo sforzo fatto per salvare i quattro, Ciancio e Minnucci sono stati soccorsi a loro volta dal personale del 118 arrivato sul posto nel frattempo tra gli applausi della piccola folla che era appena stata testimone del loro coraggioso intervento di salvataggio. Ai suoi soccorritori, il conducente dell'auto avrebbe dichiarato di non aver compreso le effettive condizioni della strada quando ha imboccato il sottovia, in quanto non avrebbe notato la presenza di transenne che segnalavano il pericolo. Secondo i vigili urbani e le pattuglie di controllo sul territorio, invece, già da un paio d'ore prima i sottopassaggi alla ferrovia a rischio erano stati opportunamente transennati e chiusi al transito dei veicoli. Altri sottovia dove nella prima mattina si sono registrati problemi di allagamenti, sono stati quello di via Pola, via della Rinascita e via Tirino. Fortunatamente, quindi, a Francavilla c'è stata solo tanta paura ma l'episodio riporta alla mente la tragedia pescarese del 2 dicembre 2013 quando una donna ha perso la vita a 57 anni ingoiata dal sottopasso di Fontanelle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura in città per il fiume Alento, alberi caduti sulle strade

francavilla

Fin dalla mattina il fiume Alento in piena, fuoriuscito dagli argini nel territorio comunale di Torrevecchia Teatina che si trova immediatamente a monte di Francavilla, ha tenuto tutti col fiato sospeso. Nel timore di un esondazione nel tratto più vicino alla foce, una zona fortemente urbanizzata dove sorgono numerose abitazioni, le squadre di intervento composte da tecnici, operai e dalla protezione civile del Comune, hanno monitorato costantemente, per l'intera giornata, il corso d'acqua che si è pericolosamente ingrossato. Le acque dell'Alento, scorrendo vorticosamente verso il mare, hanno trascinato a valle fango, sterpaglie, rami e tronchi d'albero. Nel primo pomeriggio, le forti raffiche di vento hanno completato un quadro già seriamente problematico: alcuni alberi sono stati abbattuti in diverse zone della città, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Un pino è crollato a terra nel piazzale della stazione, danneggiando un'automobile parcheggiata. Nella zona sud a ridosso della Statale 16 Adriatica, in via Antinori che attraversa il rione Peep Setteventi, un altro albero è caduto sopra una macchina in sosta, danneggiando anche un cavo dell'Enel. In via Sartorio, in prossimità del Peep Villanesi, il vento ha piegato un pino che si è messo di traverso sulla strada. Lo stesso è accaduto nella contrada collinare di Coderuto. In serata, sono andati a terra altri due alberi: uno in via Sartorio, l'altro in via San Berardino. (g.g.)

Neve a Penne, i pini schiacciano le macchine

Neve a Penne, i pini
schiacciano le macchine

Guardia medica bloccata nella tormenta: nessuno è venuto ad aiutarmi
Forza Italia contro il Comune: la città andata in tilt con una spolverata
di Francesco Bellante wPENNE Macchine distrutte sotto il peso di alberi e rami caduti, strade a rischio per automobilisti e pedoni. La neve ha creato danni e disagi a Penne. E un medico di guardia in servizio, giovedì alle 20, al momento di iniziare il turno, è rimasto bloccato nella centralissima via Caselli nonostante avesse montato le catene sulla sua macchina. «Ho chiamato tutte le persone e le autorità competenti a risolvere il mio problema, ma tutti se ne sono lavati le mani», ha raccontato Remo Evangelista che è anche consigliere comunale, «mi chiedo se il sindaco Rocco D Alfonso e l'assessore alla Protezione civile, Margherita D Agostino, abbiano predisposto un programma d'intervento per fronteggiare un'emergenza neve annunciata da giorni. Quello che mi è accaduto è una vergogna anche perché stavo svolgendo un servizio pubblico per la comunità». Viale San Francesco, viale Ringa e la zona verde del monumento dei caduti in poche ore sono diventati simili a campi di battaglia. Anche in centro storico l'emergenza neve ha creato disagi, con diverse vie e vicoli rimasti isolati da una pesante coltre bianca. Il piano neve predisposto dall'amministrazione del sindaco D Alfonso non ha soddisfatto i più. A criticare come il Comune abbia affrontato l'emergenza maltempo è stato soprattutto il dirigente vestino di Forza Italia, Emidio Campese: «Abbiamo visto una città completamente allo sbando e abbandonata. Sono bastati poco più di 30 centimetri di neve, che a Penne non sono una novità, per mandare in tilt un'intera comunità. Viabilità compromessa a causa di scarsa manutenzione del verde pubblico, centro storico abbandonato e isolato, persino le operazioni di coordinamento tra i livelli operativi sono stati incerti», ha osservato Campese. Senza contare i disservizi registrati all'ospedale di San Massimo: «Il generatore di corrente elettrica funzionava a singhiozzo e gli ascensori sono rimasti bloccati per ore», ha detto l'esponente di Forza Italia, «siccome Penne non è Agrigento o Milano Marittima, crediamo che la governance cittadina, a capo della quale c'è il sindaco D Alfonso, abbia gestito male l'emergenza nonostante il maltempo fosse stato annunciato con 48 ore di anticipo dalla Protezione civile. Qui non si tratta di scegliere quale piano neve applicare o come finanziarlo, peraltro obbligatorio, ma», ha aggiunto Campese, «coordinare l'emergenza e gestire la manutenzione ordinaria. Ieri mattina Penne era stravolta e sfinita e si è percepita l'assenza tangibile dell'amministrazione comunale, che si è nascosta dietro un piano neve che ha altre finalità e non certo di gestire l'emergenza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffiche a 140 km, l'autostrada chiude 9 ore

Raffiche a 140 km, l'autostrada chiude 9 ore

Blocco da Avezzano a Pratola. A Sulmona alcuni operai Marelli passano la notte in un bus dell Arpa PESCINA. Bufera di neve e vento fino a 140 chilometri orari. Chiusi per nove ore alcuni tratti delle autostrade A/24 e A/25. Su richiesta della direzione del Coa della polizia stradale, dalle 4 e fino alle 13 di ieri, la Strada dei Parchi ha chiuso per ragioni di sicurezza il tratto che collega la Valle Peligna alla Marsica. La situazione è diventata critica già nella serata dell'altro ieri, con due camion rimasti in panne, fra Pratola e Cocullo, in transito dopo aver forzato il blocco previsto per i mezzi pesanti (codice rosso). La situazione è peggiorata in nottata, quando una vera e propria tempesta di neve ha impedito la visibilità agli automobilisti. In alcuni punti la neve ha raggiunto il metro e mezzo di neve. I mezzi bloccati hanno provocato una lunga coda di auto e sono stati rimossi solo intorno all'una di notte. Con i suoi uomini e con i propri mezzi la concessionaria Strada dei Parchi ha lavorato incessantemente per evitare accumuli di neve sul manto stradale ma la riapertura è arrivata solo quando ci sono state le condizioni di visibilità sufficienti. Lentamente la lunga coda di auto si è mossa. Ci sono volute ore ma alla fine gli automobilisti hanno potuto raggiungere le uscite preceduti da spartineve, scortati dalla polizia e assistiti dalla protezione civile. Molti camionisti sono rimasti in attesa nei pressi del casello autostradale di Avezzano, dove si sono formate lunghe colonne. La società Strada dei Parchi continua a raccomandare agli automobilisti di evitare di mettersi in viaggio in condizioni critiche. E soprattutto di non forzare eventuali blocchi imposti alle auto o ai mezzi pesanti. Anche la Forestale è al lavoro attivamente, presidiando i caselli autostradali di Tornimparte, Tagliacozzo, Carsoli e Pratola Peligna. Notevoli i disagi anche per le popolazioni dell'alta Valle del Sagittario dove la neve ha raggiunto quasi il metro di altezza. A subire le conseguenze più gravi per il maltempo un gruppo di lavoratori scannesi che, usciti alle 22 dallo stabilimento della Magneti Marelli di Sulmona dopo aver concluso il turno di lavoro, è stato costretto a trascorrere la notte sul pullman dell'Arpa per l'impraticabilità dell'ex strada statale 479 che da Sulmona porta a Scanno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il forte vento flagella la Marsica

L aquila e provincia

Un uomo perde la vita mentre sistema le tegole sul tetto a Magliano

L AQUILA Il maltempo di questi giorni ha anche la sua prima vittima in Abruzzo, anche se, in maniera indiretta. Un uomo di 69 anni, Antonio De Carolis, di Magliano dei Marsi, è morto dopo una caduta dal tetto della propria abitazione mentre riparava le tegole spostate dalle violente raffiche di vento abbattutesi nelle ultime ore. A causa probabilmente, di una forte raffica l'uomo avrebbe perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa 8 metri. Il vento ha flagellato tutto il territorio. A Celano un albero di magnolia alto 12 metri è stato sradicato da un giardino di un abitazione di via Granatieri di Sardegna ed è finita sul muro perimetrale dell'abitazione, fortunatamente senza provocare danni e feriti. Sempre a causa del forte vento, in un abitazione di via Aquila si sono staccate le grondaie dal tetto. A Carsoli un albero, cadendo, ha bloccato l'accesso al cimitero per diverse ore. A Magliano un grosso pino è caduto in via Noce degli angeli, bloccando la strada. Sono stati una cinquantina gli interventi portati a termine dal nucleo della protezione civile di Magliano, sempre a causa del vento forte. Ancora un giorno di chiusura oggi per le scuole di San Benedetto e Pescina. Torneranno a scuola, invece, i ragazzi delle superiori di Avezzano e gli universitari, costretti a uno stop forzato per due giorni. Dalle 6.20 di ieri la circolazione è stata sospesa sulla Avezzano Roccasecca, tra Capistrello e Civitella Roveto, per la presenza sulle rotaie di alberi caduti da terreni privati. Le squadre tecniche di Rfi hanno rimosso gli ostacoli e alle 12.30 la circolazione è tornata regolare. Sospeso il traffico ferroviario tra Avezzano e Sulmona nella mattinata sempre per alberi caduti sulla ferrovia. A Gioia due dializzati sono rimasti bloccati dalla neve. A salvarli l'intervento dei carabinieri. A Scanno un gruppo di lavoratori scannesi che, usciti alle 22 di giovedì dallo stabilimento della Magneti Marelli di Sulmona dopo aver concluso il turno di lavoro, è stato costretto a trascorrere la notte sul pullman dell'Arpa per l'impraticabilità dell'ex strada statale 479 che da Sulmona porta a Scanno. A Sulmona, ieri sera, una famiglia di 4 persone è stata salvata da intossicazione di monossido di carbonio.

La neve aggrava i disagi a Villa Celiera e Civitella con case isolate e al freddo

La neve aggrava i disagi a Villa Celiera e Civitella con case isolate e al freddo

Frane, neve di oltre un metro e mezzo, freddo e case isolate. Diversi territori pedemontani del pescarese vivono da giorni in una situazione di grave emergenza. Tra i Comuni più in difficoltà sicuramente quelli di Villa Celiera e Civitella Casanova, già gravati da due frane di grandi dimensioni che hanno costretto allo sgombero di 14 famiglie a Civitella e di altre 21 a Villa Celiera. Famiglie con malati, anziani e bambini costrette a tirare avanti senza riscaldamento, acqua calda, luce e senza poter vivere in alcun modo le normali attività quotidiane. Ieri mattina, sulla strada provinciale che da Villa Celiera conduce al Voltigno, alcune famiglie risultavano ancora completamente isolate e senza corrente elettrica. «I mezzi del Comune e le turbine della Provincia di Pescara e dell'Anas hanno faticato non poco ad avanzare per il peso della neve», dice il sindaco di Villa Celiera, Oreste Di Lorenzo. Le zone colpite dalla frane, sia quella di Valle del Giardino (Civitella) che quella di contrada Vagnola (Villa Celiera), sono per il momento inaccessibili a causa dell'abbondante nevicata caduta su tutto il comprensorio del Voltigno. Sospesi i monitoraggi e tutte le operazioni di recupero dei beni personali delle famiglie sfollate. (f.bel.)

di Francesco Bellante wPENNE Penne lancia un Sos frane a Regione e ministero dell'Interno, tramite la prefettura di Pescara, con allegata richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale. Una ricognizione eseguita ieri dai tecnici comunali evidenzia un quadro davvero allarmante: 21 zone colpite da frane e smottamenti con 5 strade Santa Maria Mirabello, Collalto versante Tavo, Flagnano, Nortoli e Pianogrande chiuse al traffico. In gravi difficoltà di transitabilità, causa movimenti del terreno più o meno forti, anche le zone di Mallo nord, Mallo Sud, Collalto Versante Gallero, Cima della Rocca-Pagliaroli, Bascione, Colle Freddo, Planoianni-Casavalgnani, Santa Caterina-Portaforname, Colle Formica-Pluviano, Villa Degna, Colle Maggio, Domera, Fonte Murata, Fonte Focetola, Carpineto, Colle Trotta-Pagliari. In totale, l'ente vestino indica una prima dei danni a strutture e strade per 5 milioni di euro. A innescare il gravissimo dissesto, che appesantisce ulteriormente alcune situazioni già molto critiche da tempo, le ultime precipitazioni a carattere nevoso. «Siamo in piena emergenza. Tutto lo staff comunale è impegnato nel ripristino della viabilità compromessa da neve, alberi caduti e frane. Alcune purtroppo vanno peggiorando e non si esclude che altre strade possano essere chiuse nelle prossime ore. Il lavoro di tutte le componenti comunali è stato incessante e continuerà per fronteggiare nel migliore dei modi l'emergenza» dice il vicesindaco, Ennio Napoletano. Il 40% delle aree colpite dalla calamità (Colle Maggio, Villa Degna, Casale, Santa Vittoria, Colle Stella, San Salvatore, Ciolo e diversi punti del centro storico) è inoltre senza energia elettrica da oltre 48 ore. «Abbiamo informato il prefetto per chiedere l'intervento della protezione civile Abruzzo», aggiunge Napoletano. L'abbondante nevicata ha provocato danni anche a diverse strutture e spazi pubblici del capoluogo vestino: nel cimitero comunale, dove si è verificato lo sfondamento della copertura del porticato perimetrale; in Viale De Leone; in Viale Ringa, dove la caduta degli alberi ha provocato la rottura dei pali della luce, delle balaustre e di diverse auto parcheggiate in sosta, nel parcheggio De Sterlich e a Palazzo De Caesaris, dove c'è stato il crollo del tetto. Anche lo stadio comunale Fernando Colangelo ha pagato a caro prezzo l'ondata di maltempo, con la copertura della tribuna che ha ceduto sotto il peso della pesante coltre bianca. L'assessore comunale alla protezione civile, Margherita D'Agostino, intanto, risponde al mittente le critiche ricevute per la gestione dell'emergenza. «Le aggressioni ricevute dall'amministrazione sono strumentali e svalorizzano il lavoro svolto con grande senso di responsabilità in questi giorni da tutti gli operatori. Si può esprimere un giudizio negativo su un'operazione quando si ha uno standard di riferimento, altrimenti diventa un giudizio personale e di parte. Ricordo che da giovedì mattina, a Penne, sono stati presenti 2 spalanee della Provincia, 3 mezzi comunali, e diversi mezzi privati che hanno lavorato per tutta la notte garantendo la viabilità principale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sottopasso della morte allagato da quattro giorni**i danni del maltempo*

Il sottopasso della morte
allagato da quattro giorni

Una pompa non basta per svuotare l'acqua, vigili del fuoco in via Fontanelle di Pietro Lambertini wPESCARA Allagato da 4 giorni: una piscina d'acqua sporca che divide in due un quartiere, da una parte le case popolari di Fontanelle e dall'altra l'aeroporto. Il sottopasso di via Fontanelle, quello dove all'alba del primo dicembre 2013 è morta una donna di 57 anni intrappolata nella sua macchina sommersa dall'acqua, è stato prosciugato ieri dai vigili del fuoco. Il sottopasso è chiuso da quasi 7 mesi: la procura ha disposto prima il sequestro delle pompe e poi del sottopasso stesso. «L'acqua si è accumulata perché attualmente funziona una sola pompa delle due di cui era dotato il sottopasso», spiega il vicesindaco Pd Enzo Del Vecchio che è anche assessore alla Protezione civile. Prima del sequestro del sottopasso, scattato nell'inchiesta per il decesso di Anna Maria Mancini, morta sulla strada di casa dell'anziana madre, era stato disposto il sequestro delle pompe ritenute insufficienti. «Ma quella che si è accumulata», rivela Del Vecchio, «non è solo acqua piovana. Adesso, dopo il maltempo, c'è anche il problema dell'acqua che risale dal sottosuolo». Perizia sul sottopasso. Ma quando riaprirà il sottopasso? «Dopo il doppio sequestro, abbiamo dato incarico a due società di fare una perizia sull'opera perché, secondo i consulenti della procura, il calcestruzzo era di scarsa qualità. Così», dice il vicesindaco, «prima di fare un nuovo progetto di adeguamento, così come ordinato dalla procura, abbiamo ritenuto necessario eseguire un'indagine. Ora stiamo aspettando gli atti che arriveranno entro questa settimana. Poi chiederemo un incontro con la procura per capire come possiamo procedere visto che, con i sigilli, non possiamo neanche accedere al sottopasso. La pulizia di ieri è stata necessaria per questioni di sicurezza e salubrità della zona». Svincolo sott'acqua? Il sottopasso di via Fontanelle non è l'unico a rischio allagamenti: anche il sottopasso del ponte della Libertà verso via Aterno, giovedì scorso, si è allagato ed è stato chiuso. Eppure il sottopasso è stato adeguato e, a stretto giro, aprirà anche lo svincolo dell'asse attrezzato di Villa Fabio. «Sono le pompe di sollevamento dell'Acqua che vanno in tilt e determinano l'allagamento», dice Del Vecchio. Quella di 4 giorni fa non è stata la prima volta. «L'Acqua sta facendo dei rilievi per capire l'origine del problema. Anche in questo sottopasso installeremo la segnaletica luminosa come quella delle golene per indicare pericoli». Pericolo zona industriale. Un altro sottopasso pericoloso è nella zona industriale, all'altezza della Fater: «La competenza è dell'Anas», dice il vicesindaco, «anche se abbiamo messo noi le transenne e un idrovora della Protezione civile per garantire la sicurezza». Emergenza pineta. La pineta Dannunziana resta un'emergenza: «La riserva naturale resterà chiusa per almeno 7-10 giorni», dice Del Vecchio, «il terreno è ancora bagnato e il rischio di nuovi crolli degli alberi, dopo i tanti già caduti, resta alto». Lavori nei parchi. Stessa situazione di pericolo anche nella pineta di Santa Filomena tra Pescara e Montesilvano. «Oggi, inoltre», conclude Del Vecchio, «sono in programma gli interventi per il taglio degli alberi pericolanti nei parchi di Villa Sabucchi e Villa de Riseis». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frane spaccano i tubi l'area vestina senz'acqua

«Gruppi elettrogeni
mai arrivati»

Le frane spaccano i tubi
l'area vestina senz'acqua

Ancora disagi a Civitella, Montebello e Loreto. A Penne 5 milioni di danni

Il peso della neve lesiona la tribuna dello stadio e il tetto di palazzo De Caesaris

I gruppi di elettrogeni messi a disposizione dall'Enel e da Terna non sono arrivati a Brittolì. Lo afferma Mario Di Persio. Le frazioni del paese sono bloccate dalla neve e i residenti sono tornati indietro nel tempo tra i disagi: senza corrente elettrica e senza acqua da 4 giorni, i residenti sono stati costretti a sciogliere la neve sul gas. «Ci sono malati che non sono riusciti a uscire di casa», dice Di Persio, «l'emergenza non è stata affrontata in maniera sufficiente».

di Francesco Bellante wPENNE Si lavora senza tregua a Penne e nella zona vestina per riportare alla normalità le zone bloccate dalla neve. Ma se la corrente sta tornando, si registrano nuove rotture alla condotta idrica del Tavo per le frane: senz'acqua Civitella Casanova (contrade Vestea e Santa Maria Mirabello), Montebello di Bertona, Vicoli (località Colle della Guardia) e Loreto Aprutino (località Colle Cavalieri). Un'altra rottura della condotta del Tavo lungo la diramazione Montefino. Oggi sono previsti gli interventi di riparazione. L'acqua è tornata in località San Pellegrino a Penne, Castiglione a Casauria e Santa Teresa di Spoltore. Danni a Penne. La nevicata di giovedì scorso ha causato 5 milioni di euro di danni a Penne. In 21 contrade si sono registrate altrettante frane e 5 strade sono ancora chiuse. E poi tralicci della corrente e pali dell'illuminazione distrutti e alberi crollati. I tecnici comunali, durante un sopralluogo, hanno scoperto anche la rottura della copertura della tribuna dello stadio comunale Fernando Colangelo e del tetto di palazzo De Caesaris. In alcune zone, come contrada Colle Freddo, Santa Caterina e Pluviano, ci sono famiglie senza corrente elettrica ormai da più di 72 ore. L'Enel, così ha fatto sapere il sindaco di Penne Rocco D'Alfonso, per fronteggiare l'emergenza ha installato generatori esterni. La situazione, grazie al montaggio dei gruppi elettrogeni esterni già da ieri sera è migliorata in contrada Collestella, ma sono tante le utenze ancora senza energia. «La cosa più fastidiosa è non avere alcuna notizia sui tempi di ripristino della corrente», ha raccontato Antonio Stroveglia, residente in zona Pluviano, «mi rendo conto che ci sono situazioni difficili, ma basterebbe comunicare aggiornamenti sui vari siti e social per consentire alle persone con anziani, bambini o malati di organizzarsi. Poi c'è la questione economica, io in contrada Pluviano ho la sede del mio studio professionale e sono fermo da giovedì». Riaprono le scuole. Fortunatamente, ieri, gli operai del Comune, supportati dai vigili del fuoco, dalla polizia locale, dal soccorso alpino e dal gruppo comunale di protezione civile Jonny Damiani, hanno pulito le aree scolastiche cittadine permettendo così la ripresa delle lezioni in tutte le scuole a partire dalla mattinata di oggi. Civitella isolata. Se a Penne l'emergenza neve è stata complicatissima, ancor di più lo è stata, e continua ad esserlo, nei comuni pedemontani pescaresi, in particolare quelli che poggiano sul Voltigno. A Civitella Casanova si vive in un vero e proprio isolamento. Nonostante l'amministrazione del sindaco Marco D'Andrea abbia provveduto a sgomberare le strade cittadine raggiungendo tutte le famiglie restano tante le emergenze. Tutte le linee telefoniche fisse, compresa quella del municipio, sono fuori uso. Solo una piccola porzione del centro storico è stata raggiunta dalla corrente grazie a un generatore. Per tutte queste criticità il sindaco di Civitella anche per oggi ha disposto la chiusura di tutte le scuole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla il ponte sul Moro Famiglie senz'acqua e gas

Crolla il ponte sul Moro
Famiglie senz acqua e gas

Niente scuole oggi e domani a Ortona. Anche a Tollo e Canosa restano chiuse

Albero precipita davanti al liceo, isolate le stesse famiglie di sette giorni fa

ORTONA È crollato il ponte sul fiume Moro, provocando la rottura delle tubazioni di gas e acqua. Le contrade di Ripari e Bardella sono senz acqua e gas, la protezione civile oggi distribuirà bottiglie di acqua alle abitazioni, mentre una squadra provvederà a riparare il danno alle tubature. Per emergenza nell Ortonese c'è un numero telefonico: 085.9067392. Il sindaco Vincenzo D'Ottavio ha disposto la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole del territorio comunale, di ogni ordine e grado, per oggi e domani. Nel piazzale antistante il liceo classico G.B. Vico, ieri mattina un albero è caduto riversandosi sulla recinzione del plesso scolastico e occupando parte della strada. Fortunatamente però nessuno è rimasto ferito. Sempre ad Ortona sono traccimati i fiumi Arielli, Moro e Foro. In prossimità di quest'ultimo sono rimaste nuovamente isolate le tre famiglie che, appena qualche giorno fa, avevano dovuto fare i conti con l'esondazione del corso d'acqua. Assistite dalla Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco e dalla Croce Rossa, le persone stanno tutto bene. Il Comune ha attivato anche il Coc, Centro Operativo Comunale, seguendo passo dopo passo l'emergenza con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, e con i dipendenti dell'Ufficio Tecnico a coordinare le attività. La Polizia Municipale, invece, è stata impegnata a verificare le condizioni di transitabilità delle strade di pertinenza, a causa dell'allagamento dovuto alle forti e copiose precipitazioni. Sono state chiuse nel corso della giornata di ieri la strada Mulino nella zona del fiume Foro, passo da Civita nella zona San Pietro, traturello Marenzi che dalla zona del centro commerciale Iper va verso San Nicola, la strada che dalla zona industriale porta a Villa Carlone e quella che da Villa Iurisci va a contrada Cucullo. Interdetto al passaggio anche il piazzale del Lido Saraceni. Sulla strada provinciale per Villa San Tommaso, dove è in atto un pericoloso smottamento, sono caduti degli alberi che hanno bloccato la via. Difficile la situazione anche allo scalo marittimo dove sono stati rafforzati gli ormeggi alle imbarcazioni. Ma c'è stata paura per il distacco delle bitte a cui era ancorata una chiatta della Micoperi. Ed a causa dello straripamento del fiume Arielli è stata chiusa la strada in contrada Feudo che porta al Comune di Tollo. Proprio a Tollo, così come a Canosa, le scuole oggi rimarranno chiuse prevenendo i possibili disagi alla circolazione. Nell'area tollese alcuni smottamenti hanno interessato contrada Venna, dove l'omonimo fiume è straripato mettendo a rischio ambientale la zona per le sorti dei rifiuti tossici presenti sul sito della discarica Ex Sogeri. Alfredo Sitti

Allarme per il fiume l'acqua invade la pista ciclabile

Allarme per il fiume

l'acqua invade

la pista ciclabile

Fiato sospeso per il corso d'acqua esondato in golenata

Porta Nuova va sotto: strade chiuse, garage inondata

di Ylenia Gifuni wPESCARA Il sorvegliato numero uno è il fiume, gonfio d'acqua da diverse ore e ormai fuori dagli argini di sicurezza. Il terrore di un'esondazione del bacino idrico tiene con il fiato sospeso un'intera città e fa tremare migliaia di famiglie. In base all'ultimo bollettino meteo diramato dalla Protezione civile, in queste ore a Pescara è stato dichiarato il livello di massima allerta e il Comune ha chiuso alla circolazione le due aree golenali in via precauzionale. Le zone più critiche individuate dalle forze dell'ordine restano Porta Nuova, con le strade intorno allo stadio chiuse al traffico da ieri mattina, il lungomare sferzato da raffiche di vento, bufera e mareggiate, e infine via Tirino completamente sommersa dalla pioggia battente. L'amministrazione ha attivato il Ccc, il centro di orientamento comunale per le emergenze, con sede negli uffici comunali del Tribunale. In servizio ci sono una squadra della polizia municipale, due formate da personale tecnico del municipio e una composta da associazioni di volontariato. «A disposizione», sottolinea il vicesindaco e assessore con delega alla Protezione civile Enzo Del Vecchio, «c'è altro personale, pronto a intervenire alla bisogna nei casi di necessità e se la situazione lo dovesse richiedere». In via precauzionale, su disposizione della Guardia costiera, gli armatori hanno rinforzato gli ormeggi dei pescherecci, fermi alla banchina nord e sud del porto canale in attesa di un eventuale miglioramento delle condizioni meteorologiche. Da ieri sera il fiume in piena ha invaso la pista ciclabile, riversandosi a metà della carreggiata. Le precipitazioni nevose registrate a monte e la pioggia abbondante che ha flagellato la costa hanno determinato il superamento degli argini di sicurezza in diversi punti, ma senza riportare danni gravi. A preoccupare è anche il mare in burrasca, che ora dopo ora ha finito per ingoiare chilometri di spiaggia e riportare l'acqua sotto ai trabocchi come negli anni precedenti alla costruzione della diga foranea. Le onde in serata sono arrivate a toccare il pilone del Ponte del Mare (zona lungomare nord) e a raggiungere il piazzale della Nave di Casella (zona centro). Chiuso per allagamento anche il sottopasso del Ponte della Libertà a causa del cattivo funzionamento delle pompe dell'Aca», rende noto Del Vecchio. «Squadre di volontari della Protezione civile e del Comune», aggiunge, «resteranno in zona per sorvegliare la situazione, ma il cavalcavia resterà impraticabile fino a una nuova disposizione». Il temporale ha provocato disagi a nord e a sud della città: strade chiuse, tombini fuori uso, pezzi di asfalto saltati e pozzanghere grosse come piscine si susseguono ad ogni angolo. Ma l'area intorno allo stadio, compresa tra viale Pepe, via Marconi e via Elettra, ha risentito più di tutte delle abbondanti precipitazioni, mandando in tilt il piano anti-allagamenti del Comune e facendo salire il livello dell'acqua in alcuni punti fino a 30-40 centimetri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente luce per oltre 115 mila famiglie

Duecento tecnici Enel al lavoro per ripristinare il servizio. E a Teramo va in black-out la rete Terna

L'AQUILA Circa 115 mila le utenze senza elettricità in Abruzzo nella giornata di ieri. Teramo la città più colpita per un blocco della Rete dell'alta tensione di Terna. Dalle prime ore del mattino tutta la regione risultava duramente colpita dai forti venti e nevicate a quote medio-basse. Il black out è stato causato, spiega Enel, dalla caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche e la formazione di manicotti di ghiaccio sui conduttori, spiega Enel. In particolare sono coinvolte le province di Teramo, Chieti e Pescara. Enel ha schierato una task force di oltre 200 tecnici, con il supporto di circa 70 risorse di ditte esterne. L'azienda è in campo anche con gruppi elettrogeni, mentre dal Centro operativo Enel dell'Aquila, che monitora la rete di media tensione 24 ore su 24, vengono gestite le segnalazioni e coordinati gli interventi di rialimentazione a distanza. In molti casi, sempre secondo quanto riferisce Enel, gli interventi sono ostacolati da problemi di viabilità dovuti al persistere delle precipitazioni nevose sulle strade principali e secondarie. Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. L'evolversi della situazione è strettamente legato alle condizioni meteo. Gli interventi di Enel, comunica la società, proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono. Nel pomeriggio di ieri l'assessore alla protezione civile Mario Mazzocca ha diffuso l'elenco dei comuni interessati dalla mancanza di energia elettrica: Arsita, Basciano, Teramo, Montorio al Vomano, Colledara, Castiglione Messer Raimondo, Isola del Gran Sasso, Civitella del Tronto, Bisenti, Campi, Castelli, Crognaleto, Cellino Attanasio, Torricella Sicura, Valle Castellana, Montefino, Giulianova, Silvi, Castilenti, Cermignano, Crognaleto, Mosciano Sant'Angelo, Penna Sant'Andrea, Rocca Santa Maria; - Provincia di Pescara: Alanno, Britoli, Bussi sul Tirino, Caramanico Terme, Carpineto della Nora, Catignano, Città Sant'Angelo, Civitaquana, Civitella Casanova, Collecervino, Cugnoli, Elice, Farindola, Loreto Aprutino, Manoppello, Montebello di Bertona, Moscufo, Nocciano, Penne, Pianella, Roccamorice, Rosciano, Sant'Eufemia a Maiella, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Scafa, Serramonacesca e Villa Celiera; - Provincia di Chieti: Altino, Carunchio, Casalanguida, Casoli, Civitella Messer Raimondo, Fara Filorum Petri, Fara San Martino, Fossacesia, Guardiagrele, Lama dei Peligni, Orsogna, Palmoli, Pretoro, Rapino, Roccascalegna, Raccaspinalveti, San Martino sulla Marrucina, Torrebruna e Torrevicchia Teatina, Fulci, Abbateggio, Salle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Albero sfiora i palazzi Lago sotto le case Ater

Albero sfiora i palazzi
Lago sotto le case Ater

Famiglia liberata dal fango in via Valente, franano oltre dieci strade

Chieti va ko: oggi scuole chiuse, ma l'Università D'Annunzio resta aperta

CHIETI Roba da finimondo. Prima il nubifragio poi la neve. La città va ko. Oggi scuole e asili chiusi a Chieti ma l'Università resta aperta. In via Salvo D'Acquisto l'acqua inonda il cortile delle case popolari. Al centro Levante, in via Anton Giulio Majano, un albero precipita al suolo, tra le case e le auto. Cede il muro di contenimento di via Mucci e in via Ettore Fieramosca un fiume di fango ed alberi sradicati invade la strada. Riesonda l'Alento al Buon Consiglio e al bivio per Villamagna, un film già visto appena sette giorni fa. Come la frana in via Madonna della Vittoria. La ruspa del Comune, in azione dall'alba, fonde il motore dopo essere intervenuta in queste strade franate, o comunque bloccate dal fango: Strada dei Vigneti a Colle Marcone, strada dei Frutteti, strada Storta e strada Belvedere al Tricalle, che ha quattro frane, strada Fosso Paradiso, strada Vallone Fagnano, strada Campana, strada Spelorzi, via Saverio Petroni, mentre il sottopasso di via Carbomi viene chiuso e a Brecciarola una cascata di acqua e terra scende dalla via che porta all'impianto del golf e inonda via Aterno, cioè la Tiburtina. In via Valente, una famiglia viene liberata dalla frana. Vigili del Fuoco e operai del Comune danno l'anima. «L'ondata di maltempo, annunciata prima come nevicata, si sta traducendo in una burrasca di vento ed acqua il cui protrarsi sta rendendo difficoltosi gli interventi», scrive alle 15,55 l'assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio. Per far fronte all'emergenza, viene istituito il Coc (Centro operativo comunale) con il numero verde 0871 341689 dove gli operatori raccolgono le segnalazioni. Tutto il personale comunale che opera su strade ed impiantistica viene impegnato con il prezioso ausilio della Polizia municipale, delle associazioni di Protezione Civile Modavi, Valtrigno e dell'associazione Nazionale Carabinieri. La polemica è dietro l'angolo: «All'aggravamento dei danni già subiti a causa del maltempo della scorsa settimana, si aggiunge il grave problema economico della mancanza di risorse e, soprattutto, di assenza totale di rimborsi dell'alluvione subito a dicembre 2013 che ha prodotto circa 460.000 mila euro di danni sul territorio per far fronte ai quali il Comune di Chieti è intervenuto con fondi propri per quasi 200.000 euro al fine di eliminare i pericoli per la pubblica incolumità». VIA SALVO D'ACQUISTO. È tornata la paura nelle palazzine Ater di via Salvo d'Acquisto dove ieri mattina presto, poco dopo le 6, un torrente di acqua mista a fango si è riversato nei garage e negli scantinati delle abitazioni. Un problema ormai annoso che si ripete ogni qualvolta si verificano abbondanti piogge. In via Salvo d'Acquisto, intorno alle 10, si è precipitato anche il sindaco accompagnato dal consigliere comunale dell'Udc Mario De Lio, promotore di una battaglia contro il degrado delle case Ater della zona, e il dirigente del settore lavori pubblici, ingegner Paolo Intorbida. Al quale il sindaco ha subito dato mandato di far ripulire dal fango l'area. Ma questa volta il Comune sembra avere poche colpe tanto che Di Primio ha annunciato la firma di un'ordinanza. «Che imporrà all'Ater», anticipa il sindaco, «la messa in sicurezza della zona per tutelare l'incolumità delle persone che ci abitano». A dire il vero l'Ater, nelle scorse settimane, aveva restituito un minimo di decoro alla superficie esterna delle palazzine Ater di via Salvo d'Acquisto. Dove, lo scorso anno, le violente piogge avevano fatto crollare il muro che cinge le abitazioni. Un intervento sollecitato anche da una raccolta firme promossa proprio dal consigliere De Lio. Ma l'Ater si è limitata a realizzare un muretto alto appena 30 centimetri che, ovviamente, ieri mattina, è stato inondato da un fiume di acqua e fango. «L'esondazione», precisa il sindaco, «non è dipesa dal vicino canale di acqua la cui pulizia è di competenza comunale». Da qui la richiesta all'Ater di riportare sicurezza in via Salvo d'Acquisto. BRECCIAROLA. Via Aterno, ieri mattina, si è trasformata in un torrente in piena. I maggiori disagi si sono registrati all'imbocco del campo da golf di Brecciarola da dove si è incanalata acqua mista a fango che ha inondato via Aterno e via Vomano. I residenti sono andati su tutte le furie. Critico con Comune e istituzioni un lettore del Centro, Gabriele Colella. «Ogni volta che piove a Brecciarola diventa il letto di un fiume. Il Comune», attacca Colella, «non si è preoccupata di dare soluzioni ma si è limitata ad apporre pericolosi cartelli sulla carreggiata e due autovelox per rimpinguare le casse dell'ente». Jari Orsini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'università resta aperta, Teramo e L'Aquila hanno sospeso i corsi

L'università resta aperta, Teramo e L'Aquila hanno sospeso i corsi

Se a Pescara e in molti centri della Provincia le scuole resteranno chiuse alcuni oggi e domani mentre altre solo oggi le università di Chieti e Pescara continueranno la normale attività didattica. Le università dell'Aquila e di Teramo, ieri, hanno invece sospeso le lezioni a causa del forte maltempo che si è abbattuto su tutta la Regione. L'università di Teramo ha sospeso le lezioni alle 14 di ieri e resterà chiusa anche oggi. L'università dell'Aquila ha sospeso le lezioni alle 15 di ieri e le lezioni si fermeranno anche oggi. Nessuna sospensione invece per le università di Pescara né per quella di Chieti dove, nonostante il sindaco di Chieti Umberto Di Primio abbia allertato la Protezione civile, la d'Annunzio resterà aperta. Nelle due sedi di Chieti e Pescara le lezioni proseguiranno anche oggi.

Le Nereidi sott'acqua 100 soccorsi con la ruspa

Le Nereidi sott'acqua
100 soccorsi con la ruspa

Maltempo nel Vastese, esonda il torrente che allaga il complesso residenziale
Danni nei campi: fave e carciofi distrutti. Magnacca chiede lo stato di calamità
SAN SALVO La bufera è passata. 24 ore dopo il nubifragio che ha colpito la riviera, un pallido sole illumina il disastro. San Salvo marina è in ginocchio. La zona industriale ha subito danni gravissimi e lo stesso l'agricoltura. Il sindacato Tiziana Magnacca ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il Comune ieri mattina ha dovuto soccorrere un centinaio di persone residenti alle Nereidi. Il sindaco ha predisposto un piano di accoglienza per gli evacuati. Con l'ausilio di trattori e una pala meccanica e grazie ai vigili del fuoco di Vasto e alla protezione civile, decine di famiglie sono state aiutate a lasciare le case finite sott'acqua. «Sono grata ai vigili del fuoco e anche alla protezione civile. Ci hanno dato una grossa mano in questi momenti di difficoltà», ha detto la Magnacca. I garage del complesso immobiliare le Nereidi, il parco giochi, le auto dei residenti sono stati distrutti dall'acqua e dal fango. Le famiglie sono state soccorse e trasferite in altri alloggi. Una sistemazione provvisoria in attesa di prosciugare il lago di melma e sanare i locali distrutti dall'alluvione. E se la bufera atmosferica è passata continuano ad infuriare invece altre polemiche. Il disastro alla Marina è stato provocato in parte dall'esondazione del torrente Buonanotte: «C'erano due milioni di euro che la Regione anni fa aveva messo a disposizione del Consorzio di Bonifica per la manutenzione del torrente, che avrebbe dovuto essere ripulito», ha ricordato ieri mattina il presidente del Consiglio comunale di San Salvo, Eugenio Spadano. I lavori, partiti qualche mese fa si sono bloccati». Gli ambientalisti hanno fatto ricorso per proteggere le tartarughe», ha ricordato il Comune. Spadano che si è unito ai soccorritori che ieri hanno raggiunto Le Nereidi non è riuscito a nascondere il proprio disappunto. Fortunatamente vanno meglio le cose per le industrie. La Denso ieri mattina ha ripreso a lavorare e nel pomeriggio sono tornati in fabbrica anche i lavoratori della Pilkington. Certo l'esondazione del torrente Buonanotte ha causato gravissimi problemi. I canali di scolo ostruiti hanno provocato l'allagamento delle campagne. Le colture di fave e carciofi sono distrutte. I frutteti immersi nell'acqua rischiano l'asfissia. L'ammontare dei danni è elevato e purtroppo i soldi non ci sono. Non sarà facile per gli operatori agricoli risollevarsi.(p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ortona, stabilimenti balneari devastati

Crolla la condotta sul Moro, due contrade senza gas e acqua, auto danneggiate e un grosso albero si abbatte sul cimitero ORTONA Le immagini degli stabilimenti balneari devastati dall'ondata di maltempo sono la copertina di una città che esce con le ossa rotte dalle incessanti piogge di giovedì. Ortona è in ginocchio e servirà un duro lavoro per tornare ad un'apparente normalità. Ieri le istituzioni politiche cittadine hanno fatto un primo punto della situazione insieme a tecnici e squadre di soccorso, e con una delibera di Giunta è stato chiesto lo stato di calamità naturale. STABILIMENTI KO. Sul litorale le concessioni balneari hanno subito ingenti danni a causa delle violente mareggiate che hanno letteralmente divorato le spiagge. Da nord a sud, la costa ortonese è stata flagellata: al Lido Riccio la balconata dello stabilimento Il Pontile si è staccata dal resto della struttura, rimanendo in bilico e rischiando di cadere in acqua. Ma anche il Lido Maristella ha dovuto fare i conti con l'irruenza del mare, che ha fortemente compromesso la concessione. I FIUMI. Le esondazioni del Foro, Moro e Arielli hanno provocato disagi alle strade, alle colture e ai cittadini. Il crollo della condotta sul Moro che fornisce le contrade di Ripari e Bardella ha lasciato le due aree senza gas e acqua. Il Comune ha distribuito acqua potabile ai residenti attraverso i volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile, mentre una squadra ha lavorato per gran parte della giornata di ieri al fine di riparare il danno. Alla foce dello stesso Moro, inoltre, è caduta un'antica torre di guardia, tra i simboli storici della zona. Un piccolo ponte sul fiume Arielli, invece, nei pressi di contrada Feudo, ha ceduto, rendendo impossibile il suo attraversamento. Mentre la situazione delle tre famiglie isolate dopo la tracimazione del Foro è tornata a normalizzarsi. LE FRANE. Ieri mattina il sindaco Vincenzo D Ottavio e il vicesindaco, Nadia Di Sipio, hanno effettuato un sopralluogo in contrada Santa Lucia per controllare la frana a valle di palazzo Borgo la Valle, mentre viene costantemente monitorato il dissesto sulla provinciale che dalla SS16 porta a Villa San Tommaso e Villa San Nicola. RIAPERTE LE STRADE. Molte delle strade chiuse giovedì per sicurezza dalla polizia municipale sono tornate transitabili, ma su numerose vie il maltempo ha lasciato il segno. Diverse carreggiate, infatti, presentano importanti buche che mettono a rischio la sicurezza dei mezzi in transito. È questo il caso, ad esempio, della statale 16, dove si sono aperte delle vere e proprie voragini tra l'asfalto, danneggiando nella sola giornata di ieri decine di vetture che non sono riuscite a schivare il pericolo. PAURA AL CIMITERO. Una grossa pianta si è abbattuta sul camposanto principale di Ortona. Il vento forte ha determinato la caduta dell'albero tra i loculi, che sradicandosi dal terreno ha aperto anche la superficie in cemento su cui sorgeva. Fortunatamente, però, nessuno in quel momento stava passando nelle vicinanze e quindi non ci sono stati feriti. LE ESONDAZIONI. Dopo la tempesta l'assessore comunale al Personale, Contenzioso e Sicurezza, Simona Rabottini ha spiegato che «il problema dei tre grandi fiumi che sfociano nel nostro territorio deve essere assolutamente affrontato con urgenza in collaborazione con la Regione, altrimenti ci ritroveremo ogni volta a contare i danni che saranno sempre più gravi». «Il nostro territorio è stato duramente colpito da questa nuova ondata di maltempo», le fa eco il sindaco D'Ottavio, «registriamo ingenti danni a colture, strutture balneari, strade e strutture comunali. Per questo motivo abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale». Alfredo Sitti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta l'attenzione a Santa Lucia

frane nell'ortonese

Alta l'attenzione a Santa Lucia

Comune e Protezione civile al lavoro per mettere in sicurezza la zona

ORTONA L'emergenza maltempo sembra attenuarsi nell'Ortonese ma non mancano le criticità. Ieri tutto il territorio comunale ha dovuto fare a meno della fornitura di acqua, a causa di una rottura importante sulla condotta principale Lanciano- Castel Frentano, in località Torre Marino. Una frana sulla zona ha danneggiato le tubazioni, costringendo la Sasi ad interrompere il servizio non solo ad Ortona, ma anche a Guastameroli, Fossacesia, Frisa, Lanciano, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, San Vito, Santa Maria Imbaro e Treglio. Ma la situazione è tornata alla normalità in tarda serata. Il Coc (Centro operativo comunale) è stato chiuso venerdì sera, dopo il ripristino della fornitura di acqua e metano, venuta a mancare alle famiglie di contrada Bardella e Ripari per il crollo di un ponte di servizio sul fiume Moro. Sul fronte frane, invece, rimane alta l'attenzione per tutto il territorio comunale, ma in particolar modo per gli smottamenti che riguardano contrada Santa Lucia. Ieri i tecnici comunali, insieme alla Protezione civile, hanno lavorato sull'area per metterla in sicurezza. Durante la settimana il movimento franoso verrà monitorato due volte al giorno per seguire passo passo la sua stabilizzazione. Lungo la Statale 16 Adriatica, infine, ieri sono state chiuse autentiche voragini che si sono aperte sull'asfalto. Risultano, però, essere decine le autovetture danneggiate: infinite le polemiche legate alle pessime condizioni in cui si trova una delle strade più importanti del comprensorio. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi 136 ragazzi bloccati per la neve

PASSO LANCIANO Massiccia operazione interforze ieri a Passo Lanciano e Mammарosa in soccorso di tre scolaresche e molti villeggianti anche di fuori regione, che terminata da due giorni la classica settimana bianca, sono rimasti bloccati dalla neve scesa copiosa in questi giorni. Con la Polizia di Stato della Questura di Chieti (comandante sostituto commissario Mario Di Palma) la Forestale di Lettomanoppello, Pretoro, Rapino (comandante ispettore Maurizio Colantoni), i Carabibieri della stazione di Rapino (comandante maresciallo Marcello Rizio) sono intervenuti il Saf e la Protezione civile organizzata dalla Questura teatina. Con propri mezzi hanno accompagnato ai pulman in attesa a Fara Filiorum Petri 45 ragazzi di Guardiagrele, 36 di Assisi e 50 delle scuole di Paglieta e Torino di Sangro con una decina di insegnanti, ospitati negli hotel Maielletta e Panorama. Hanno scortato sullo stesso percorso una decina di auto di turisti impossibilitati a proseguire la vacanza al contrario dei ragazzi che avrebbero desiderato prolungarla a dispetto delle preoccupazioni dei genitori che, dopo le emergenze e i dissesti verificatisi sul tutto il territorio regionale, hanno mantenuto costantemente contatti telefonici con i figli. Il soccorso è avvenuto sul versare teatino perché più vicino alle provenienze degli studenti soprattutto quelli dei centri del chietino, ma anche perché la strada per Lettomanoppello è bloccata dalla neve. La Prefettura di Chieti comunica inoltre che la strada provinciale per Passo Lanciano non è stata ancora riaperta. Walter Teti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Merli sprofonda di un metro e mezzo

Bucchianico, l'appello del sindaco De Leonardis alla Regione: situazione grave anche in centro storico

BUCCHIANICO «Qui a Bucchianico la situazione è pesante». Gianluca De Leonardis, primo cittadino del paese, non usa mezzi termini per descrivere il quadro del centro teatino, colpito gravemente dal maltempo. L'allarme è tutt'altro che cessato e, seppur le condizioni meteorologiche stiano pian piano migliorando, il bilancio dei danni è ancora in divenire perché le criticità permangono. Le frane e gli smottamenti che si susseguono di ora in ora fanno davvero paura. Una delle due strade di accesso al centro storico, via Canale, è sprofondata di un metro e mezzo scivolando a valle. Proprio nel centro storico le difficoltà sono parecchie: in via Merli, venerdì sera è crollato un muro di proprietà privata e, dopo gli accertamenti, si è proceduto all'evacuazione di un edificio in cui risiede una famiglia. La strada comunale che attraversa l'area è stata chiusa al transito per i detriti caduti sulla carreggiata. La stessa famiglia, che è stata prudenzialmente evacuata nella notte, da ieri sera è potuta rientrare in casa dopo la messa in sicurezza della zona. Migliora, invece, la situazione per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica. La corrente è mancata per diverse ore e a macchia di leopardo in vari punti di Bucchianico, ma tranne qualche caso isolato, il problema è stato risolto. «Almeno su questo fronte, non c'è stata una vera e propria emergenza» rassicura il sindaco De Leonardis. Quest'ultimo, poi, prova a fare una prima stima dei danni, e le cifre di cui parla confermano tutto l'allarme che si può riscontrare in paese: «Fino a qualche ora fa avrei detto che sarebbero serviti due milioni di euro per far fronte alle emergenze, ma dopo l'aggravarsi della situazione credo che non bastino tre milioni». E mentre le frane e gli smottamenti continuano a interessare Bucchianico, il sindaco si appella alle istituzioni: «Spero che ci sia un'azione della Regione Abruzzo nel concederci risorse per intervenire nell'immediato», commenta De Leonardis. «Abbiamo già fornito alla sala operativa della Protezione civile le prime schede di danni che abbiamo rilevato. La situazione è a dir poco drammatica su tutto il territorio comunale, ma in particolare nel centro storico». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cede il muro di sostegno la frana invade la casa

*Di Michele domani
nella sua città
col Faust*

Cede il muro di sostegno
la frana invade la casa

Tragedia sfiorata sabato sera in via Salomone, la famiglia è stata sgomberata

Riparato il guasto della condotta idrica, torna l'acqua alla Madonna della Vittoria

CHIETI. Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, informa che domani, 10 marzo, alle 21.00, al Teatro Marrucino, si terrà lo spettacolo "Faust Marlowe Burlesque" con Massimo Di Michele e Federica Roselini per la regia dello stesso Massimo Di Michele, teatino doc, che sarà in scena, per la prima volta in assoluto nella sua città, con un testo scritto nel 1976 da due grandi autori di teatro, Aldo Trionfo e Lorenzo Salvati, per due monumenti del palcoscenico come Carmelo Bene e Franco Branciaroli. Un testo arduo, ricco di inserti, che racchiude parti di Christopher Marlowe e di Wolfgang Goethe, ma anche di "Cime Tempestose" e di altre opere letterarie, rappresentato solo da Bene e Branciaroli e poi mai più messo in scena. Una occasione da non perdere.

di Yvonne Frisaldi wCHIETI È tornato un po' di sole, ma i danni provocati dal maltempo spuntano come funghi. E sabato sera si è sfiorata la tragedia in via Salomone, al numero civico 83, quando ha ceduto di schianto il muro di contenimento condominiale e un fiume di terra ha seppellito alcune stanze di un appartamento posto al quinto piano sotto strada. Tanto spavento per la famiglia composta da tre persone rimaste fortunatamente incolumi. «La terra franata» spiega l'assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio «ha invaso l'intercapedine presente tra il muro di contenimento condominiale e la parete dell'appartamento. Il cemento armato non ha subito danni come pure i tramezzi delle camere da letto e bagno. In accordo con i tecnici del Comune ho ritenuto opportuno fare sgomberare ugualmente l'appartamento». Dopo aver tranquillizzato la famiglia e averla convinta a lasciare l'alloggio, Colantonio ha telefonato in prefettura per mettersi in contatto con la Protezione civile ed esporre il caso. «È scattata subito la procedura di emergenza abitativa, così, la famiglia, è stata ospitata, a spese del Comune, al Grande albergo Abruzzo». Ieri mattina, intanto, nella palazzina di via Salomone l'amministratore condominiale ha provveduto a mettere in campo i primi lavori di rimozione della terra. Successivamente si penserà alla ricostruzione del muro. Intanto la famiglia sgomberata ha comunicato che in attesa del completamento dei lavori sarà ospite di alcuni parenti. Il Comune ha dovuto affrontare un'emergenza di altra natura in zona Madonna della Vittoria fino al quartiere di Santa Filomena dove i numerosi abitanti erano rimasti senz'acqua. «Non è stato semplice, ma dopo una minuziosa mappatura della zona» fa sapere l'assessore «i tecnici del Comune sono riusciti a individuare la causa del problema, la rottura di una condotta dell'acqua in piena campagna». Il guasto è stato subito riparato e già dalle prime ore del pomeriggio l'acqua è tornata a scorrere nei rubinetti delle case. Il nubifragio di giovedì scorso ha danneggiato anche molti alberi. Ieri mattina tecnici del comune e vigili del fuoco sono dovuti intervenire a piazzale Marconi, allo Scalo, dove è stato tagliato un grosso albero il cui tronco ha ceduto alle forti raffiche di vento. Stesso problema in via Arenazze dove a incombere sulla strada è una quercia. Alberi pericolanti sono «sotto osservazione» anche in via Pescara. Una frana di piccole dimensioni è stata segnalata anche in una strada secondaria di via Papa Giovanni, a poche centinaia di metri dal parcheggio a silos. La lingua di terra con un fronte di due metri è scivolata, fortunatamente, a pochi passi dal parcheggio condominiale. Il timore dei residenti è che altre piogge possano peggiorare la situazione. Il costone che sovrasta l'edificio, infatti, non ha mura di protezione, sono solo le radici di pochi alberi a trattenere il terreno. Ma a preoccupare l'amministrazione comunale è la frana che ha interessato il marciapiedi di una porzione della Colonna. L'arteria, per il momento, non è stata chiusa e gli operai hanno provveduto a riempire le fessurazioni per impedire altre infiltrazioni di acqua piovana. Ma per mettere in sicurezza la strada erosa dal sottostante Fosso Santa Chiara occorrono milioni di euro. Che il Comune non ha.

Strade devastate nella Val Pescara

Manoppello e Rosciano colpite dagli smottamenti, a Bussi è tornata l'acqua

MANOPPELLO L'ultimo monitoraggio, ieri, ha evidenziato l'aggravamento dello stato della frana sulla strada 539, al bivio di Manoppello-Serramonacesca (nella foto). Il pendio ha continuato lentamente a scivolare verso il basso, circostanza che induce a pensare che la strada rimarrà chiusa per lungo tempo. «Confidiamo che si possa intervenire per poter consentire almeno il traffico leggero su una corsia», spiega il sindaco Matarazzo, «ma è necessario reperire finanze per somma urgenza per avviare i lavori». Stessa tipologia di dissesto si è verificata su una strada comunale di Rosciano che interrompe il collegamento con la Bonifica e con varie frazioni, come contrada San Michele, via della Pescara e Valle delle Galelle, colle Mezzeno e contrada Nora. Tanti i disagi anche per la mancanza di acqua. Il problema è stato risolto ieri con l'arrivo di un generatore da parte della Protezione civile che ha consentito la riattivazione delle pompe per portare l'acqua al serbatoio comunale dall'acquedotto Giardino. L'arrivo del gruppo elettrogeno ha risolto il problema della mancanza di acqua, ieri, anche a Bussi, dove soprattutto la contrada Scilitiello, con circa 50 residenti, è rimasta all'asciutto per tre giorni. Ieri all'operazione dell'attivazione delle pompe hanno presenziato il sindaco Salvatore Lagatta e il maresciallo dei carabinieri Francesco Macchia. L'ultimo grave disagio per mancanza di energia elettrica è stato risolto ieri sera a San Valentino, rimasta al buio per tre giorni e tre notti. Ieri è stata riattivata l'energia. La caduta di molti cavi dell'alta tensione a Manoppello nella zona del Volto Santo ha causato sbalzi di tensione con i contatori di corrente che si sono bruciati in molte abitazioni con il pericolo di incendio. A Caramanico Terme «abbiamo dovuto supportare i tecnici Enel», ha detto il sindaco Simone Angelucci, «per la riparazione delle linee elettriche. Il Forum sul turismo, in programma ieri, è stato rinviato a data da destinarsi, così come la camminata all'Eremo di San Bartolomeo dell'Asd Manoppello, spostata al 22 marzo». Walter Teti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, dopo 6 anni nuovo piano

Giunta comunale, si è anche al progetto per la scuola di Arischia. Rimodulate le somme per Pettino, San Sisto e Coppito L'AQUILA La giunta comunale ha approvato la proposta di deliberazione predisposta dal settore Ricostruzione pubblica e patrimonio relativa al «Nuovo piano di emergenza comunale di Protezione civile», che ora dovrà passare all'esame del consiglio. In particolare, il nuovo piano (a sei anni dal sisma) è stato redatto tenendo conto dei dettami impartiti dal metodo Augustus, rapportati alle esigenze del territorio aquilano e si compone di sette sezioni, corrispondenti alle tipologie di rischio idrogeologico e di incendi boschivi, sismico, neve-ghiaccio, valanghe, industriale ed eventi a rilevante impatto locale. Alle sette sezioni elencate, se ne aggiungono altre due: quella specifica per il centro storico della città dell'Aquila e la nove in cui sono riportate tutte le schede e la cartografia. Nel Piano di emergenza comunale viene, inoltre, individuato un coordinamento delle funzioni a cui se ne aggiungono dieci di supporto (tecnica scientifica e pianificazione; sanità, assistenza sociale e veterinaria; volontariato; materiali e mezzi; servizi essenziali; censimento danni a persone e cose; strutture operative locali-viabilità; comunicazione; assistenza alla popolazione e attività scolastica; amministrativa), tutte composte da un referente e due supplenti. Il Piano è stato presentato dall'ufficio di Protezione civile al Centro funzionale della Regione Abruzzo che, dopo aver riscontrato la conformità alle linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di emergenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione. Il nuovo Piano di emergenza comunale, una volta approvato dal consiglio, sostituirà integralmente il precedente. La giunta comunale ha inoltre approvato la proposta di deliberazione riguardante il «Progetto unitario di via XX Settembre, ambito B-aree a breve zona 5 Banca d'Italia- Belvedere» e la ratifica del relativo accordo di programma sottoscritto il 25 febbraio scorso, dal presidente della Provincia, Antonio Del Corvo e dall'assessore comunale alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano, delegato dal sindaco Massimo Cialente. Il progetto prevede la riqualificazione edilizia e urbana di una superficie territoriale di 9053 metri quadrati, su cui insistono quattro edifici, due di proprietà privata, uno dell'Ater e uno appartenente all'Anas (la sede dell'azienda sino al 6 aprile del 2009). La riqualificazione verrà attuata attraverso la demolizione e la ricostruzione dei quattro edifici e l'inserimento di destinazioni d'uso commerciali e direzionali al piano terra, con la realizzazione di una piazza attrezzata di proprietà pubblica, che ambisce a divenire elemento di centralità del quartiere, oltre che un luogo di incontro e di aggregazione sociale, attraverso l'intreccio di percorsi pedonali pavimentati, aree verdi e spazi per la sosta, con diversi accessi fruibili da più punti del quartiere. Il perimetro dell'area d'intervento è definito principalmente da via XX Settembre ad ovest, via Castiglione a nord e via Fonte Preturo a sud. «La proposta progettuale comporterà, pertanto», afferma l'amministrazione comunale, «un miglioramento architettonico, infrastrutturale, composito e prestazionale derivante dal riassetto dell'intero quartiere che si gioverà di importanti incrementi di pregio e decoro che ne fanno prevedere una qualità urbana e una capacità attrattiva decisamente ampliata. Dopo l'approvazione definitiva del consiglio comunale, sarà emesso il decreto del presidente della giunta provinciale dell'Aquila che costituirà una variante al vigente strumento urbanistico comunale». Quindi, la ricostruzione delle scuole. La giunta ha, infatti, approvato la proposta di deliberazione per la presa d'atto del progetto preliminare per i lavori di ricostruzione della scuola primaria di Arischia e la rimodulazione economica del primo stralcio di interventi sugli edifici scolastici classificati E di proprietà del Comune dell'Aquila. Il progetto preliminare descrive nello specifico come verrà realizzata la scuola che ad Arischia verrà, comunque, ricostruita sulla stessa area della precedente, ovvero tra via Collebrincioni e via del Lavatoio. Per quanto riguarda, invece, la rimodulazione economica, le somme destinate agli edifici scolastici classificati E del Comune dell'Aquila, sono state così rideterminate: 6.220.784,84 euro, per la scuola primaria di Pettino; 2.605.680,21 euro, per la laprimaria di Arischia; 800.568,57 euro, per la scuola dell'infanzia del quartiere di San Sisto e infine 2.377.846,42 euro per la realizzazione della scuola primaria di Coppito. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo bilancio dei danni: 80 milioni

La giunta regionale chiede al governo lo stato di calamità e scrive a tutti i sindaci: dateci cifre

PESCARA La Giunta regionale, riunita ieri a Pescara, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Mario Mazzocca, ha deciso di richiedere al Governo «la dichiarazione dello stato di emergenza per le aree del territorio della Regione Abruzzo colpite dagli eventi del 4-5-6 marzo». Nella delibera con la quale è stata formalizzata la richiesta si precisa che, «considerato che sono stati registrati danni rilevantissimi e permanenti, per una prima stima approssimativa, allo stato attuale, di non meno di 80 milioni di euro», l'esecutivo D'Alfonso dichiara la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 2 lett. C delle legge 225/1992 «in quanto la regione si trova senza dubbio di fronte ad un evento che richiede poteri e mezzi straordinari». La giunta fa presente che il provvedimento sarà «corredato da puntuale e circostanziato rapporto contenente il dettaglio degli eventi accaduti con stima dei danni pubblici e privati, corredato da dettagliato report fotografico ed adeguata rappresentazione cartografica, con puntuale localizzazione delle maggiori criticità» e si dà mandato alla Struttura di Protezione civile regionale di effettuare «gli adempimenti di cui alla deliberazione di giunta n. 4 dell'8 gennaio 2015 (Definizione delle procedure finalizzate alla richiesta della dichiarazione dello Stato di emergenza)». La proposta che verrà inoltrata al governo comprenderà non solo le evenienze verificatesi a partire da giovedì ma anche quelle emerse nelle ultime settimane. «Si è stabilito anche», si legge nella nota «di indirizzare una lettera a tutti i sindaci abruzzesi per indicare le modalità procedurali volte a quantificare i danni e chiedere i relativi risarcimenti, come definito nella delibera di Giunta regionale n. 4 dell'8 gennaio scorso». Da ieri mattina, intanto, è riunita l'Unità operativa della Regione Abruzzo coordinata dall'assessore alla Protezione civile Mazzocca, in ordine alle avverse condizioni climatiche che stanno interessando l'Abruzzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa fare dell'ex caserma? In città dibattito acceso

Cosa fare dell'ex caserma?

In città dibattito acceso

il futuro della battisti

SULMONA La visita del neo direttore del Demanio Abruzzo e Molise, Edoardo Maggini, alla dismessa caserma Battisti fa fioccare le proposte di riutilizzo della struttura. L'intento della giunta Ranalli di realizzarvi un polo di Protezione civile e sicurezza, infatti, accende il dibattito in città. C'è chi, come Mauro Incorvati, segretario provinciale della Fials, lancia proposte concrete. Nel dettaglio chiede di traslocarvi gli uffici Asl per un risparmio sui costi degli affitti e una maggiore efficienza dei servizi. Il riferimento è al poliambulatorio di via Gorizia, al Centro unico di prenotazione (Cup) di piazzale Micarelli, al Sert e al Servizio veterinario di viale Stazione, al Distretto sanitario di base di viale Mazzini e al Centro di salute mentale (Csm) della zona artigianale. «Questa nostra proposta comporterebbe un notevole risparmio sugli affitti per la Asl» spiega Incorvati «minori disagi per gli utenti e maggiore organizzazione fra gli stessi servizi. Per questo rinnoviamo l'appello all'amministrazione di valutare e perorare seriamente tale ipotesi, in riferimento soprattutto alle delicate dinamiche riorganizzative della sanità regionale. E poi anche perché prevenire è sempre meglio che curare». Antonella Fiordi (responsabile Cultura del Pd), invece, si concentra su un polo turistico-culturale, trasferendoci la biblioteca comunale, l'Agenzia per la promozione culturale, oltre a mostre, laboratori d'arte e musei del cinema e della Giostra cavalleresca. «Proposta strampalata» per Sbic, che suggerisce «il coinvolgimento di soggetti dal basso e dall'alto per un progetto funzionale e concreto». La giunta Ranalli, valutato il patrimonio degli immobili comunali e soprattutto in vista della cessione al Comune del Campo 78, del poligono di tiro e delle ex caserme, scommette sulla base di protezione civile, con sede dei vigili del fuoco. Per l'ex campo di concentramento resta in piedi la proposta del sindaco di un museo storico. La struttura, che si affaccia sulla villetta di viale Mazzini, è stata chiusa a giugno del 2013, dopo una serie di tira e molla fra le istituzioni locali e il ministero della Difesa. Inizialmente scelta come sede del Comando regionale militare dell'Esercito, la caserma ha invece chiuso i battenti e da un anno e mezzo è abbandonata a se stessa. Resta, invece, ancora da verificare il destino della caserma De Amicis, chiusa da anni e messa in vendita nel 2013 dal ministero della Difesa. La struttura di via Gramsci, a pochi passi da corso Ovidio e dalla villa, si estende su un'area di 11 mila e 292 metri quadrati, di cui mille e 391 di superficie coperta. (f.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'intervento

I intervento

Grandi Rischi

Contraddizioni

di una sentenza

di VALERIO CONGEDUTI * Pare ormai assodato: il Processo Grandi Rischi non è finito. Assisteremo a un nuovo atto, questa volta in Cassazione. Ma in attesa che sia la Corte Suprema a pronunciarsi sul caso, è già possibile rilevare alcuni punti deboli nella sentenza d'appello. Il collegio giudicante, presieduto da Fabrizia Ida Francabandera, sembra tradire infatti non poche difficoltà nel recepire alcuni aspetti cruciali emersi dal primo grado di giudizio. Mentre altrove finisce addirittura per entrare in contraddizione con sé stesso. In primo luogo, la Corte dà l'impressione di non riuscire a comprendere la differenza tra prevedere l'evento terremoto e prevedere uno scenario di rischio potenziale legato all'eventualità di un terremoto (202-203). I giudici bollano questa distinzione come "artificiosa", ma in realtà si tratta di un concetto basilare nella scienza del rischio. Ad esempio, quando saliamo su un aereo di linea, nessuno può dirci se ci sarà un'avaria. Come nel caso del terremoto, anche qui è impossibile prevedere l'evento. Tuttavia ci viene spiegato che cosa potrebbe verosimilmente accadere in caso di avaria: atterraggio in mare, depressurizzazione della cabina, ecc. È esattamente ciò che fa il personale di bordo prima di ogni decollo. Pur avendo a che fare con un evento imprevedibile ed estremamente improbabile, è sempre possibile prevedere lo scenario che si verrebbe a creare nell'ipotesi remota che questo evento si verificasse. Ed è precisamente ciò che in quella riunione è venuto a mancare. Ma non solo. Un passaggio delle motivazioni recita che non era possibile "effettuare valutazioni dei fenomeni sismici in atto diverse da quelle formulate dagli imputati" (173). Insomma, non si poteva fare meglio di quanto è stato fatto. Un'affermazione che lascia perplessi, se solo si pensa che nessuno tra i sei assolti confutò la teoria dello scarico nel momento in cui Barberi ne chiese conto durante la riunione. La Corte è perfettamente a conoscenza di questa omissione da parte degli scienziati, perché in un altro passo la cita esplicitamente (187), così come è consapevole dell'infondatezza scientifica di quella teoria, tanto che se ne serve per confermare la condanna di De Bernardinis (250-251). Quando asserisce che i sei assolti non potevano dire di più di quanto hanno detto, la Corte sta di fatto premiando, o quantomeno avallando, in modo del tutto incomprensibile, questa grave mancanza da parte degli scienziati. Il collegio giudicante, senza rendersene evidentemente conto, entra così in contraddizione con le evidenze processuali di cui esso stesso si serve in altri passaggi. Più che preservare la coerenza delle proprie argomentazioni, sembra che la sua principale premura sia quella di rimettere a nuovo l'immagine dei sei esperti, per farli uscire da questa vicenda non semplicemente assolti, ma addirittura inappuntabili. E non è questa la sola contraddizione nella quale incorrono i giudici. Una ancora più evidente riguarda il giudizio sul ruolo di Bertolaso. In un passaggio leggiamo che non può condividersi l'assunto del giudice di primo grado, "secondo il quale, nel convocare la riunione, Bertolaso si prefiggeva comunque di assicurare la popolazione aquilana" (173). Qui la Corte dà pieno credito a Bertolaso e considera attendibile la ricostruzione da lui offerta circa le motivazioni che lo indussero a convocare la Commissione Grandi Rischi: non assicurare gli aquilani, bensì smentire tanto gli allarmismi di Giuliani quanto le rassicurazioni indebite diffuse dalla Protezione Civile regionale. In un altro passaggio invece si afferma l'esatto contrario: "la finalità reale della riunione era, sostanzialmente, proprio quella di fornire alla popolazione un messaggio di rassicurazione" (261). Qui la Corte rigetta l'interpretazione dei fatti alla quale in precedenza aveva aderito: checché ne dica Bertolaso, sentenziano i giudici, il suo intento era di assicurare la popolazione aquilana, e il tenore dell'intercettazione telefonica con Daniela Stati non lascia spazio a dubbi e "non si presta a interpretazioni equivoche" (262). Alla luce di tali lampanti contraddizioni, verrebbe quasi da credere, se non fosse del tutto assurdo pensarlo, che la stesura della sentenza sia stata un collage di pezzi scritti da mani diverse. Ma è appunto un paradosso, a cui non è opportuno prestare credito. È invece piuttosto scontato rilevare che contraddizioni del genere rappresentano veri e propri assist (involontari) alla difesa di De Bernardinis, cui non sfuggirà l'opportunità di impugnarli in Cassazione come vizi di forma, per tentare di invalidare la sentenza di condanna. * giornalista scientifico

Neve e vento, paesi isolati e senza energia elettrica

Neve e vento, paesi isolati
e senza energia elettrica

Bufere e black out nei Comuni di Castel del Monte, Villa Santa Lucia e Ofena

Pericolo sulla statale 80 per la caduta di alberi, rischio valanghe sul Gran Sasso

L'AQUILA Castel del Monte e Villa Santa Lucia isolati dalla bufera di neve che si è abbattuta nella zona e senza energia elettrica, che manca anche a Ofena. Sono queste le situazioni più difficili registrate nel comprensorio dell'Aquila dove ieri il maltempo, dopo l'abbondante nevicata accompagnata nella notte da forti raffiche di vento, ha concesso una pausa. Particolarmente preoccupante la situazione per Villa Santa Lucia dove risiedono una cinquantina di persone, tra cui diversi anziani che vivono soli e che da giovedì pomeriggio sono senza luce, riscaldamento e telefono. La turbina dell'Anas, proveniente dalla provinciale 7 (Barisciano-Santo Stefano) potrebbe giungere a Villa nella migliore delle ipotesi solo oggi pomeriggio. Nella zona sono al lavoro i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, soprattutto per portare alle famiglie rimaste isolate generi di prima necessità. Circa due metri la neve caduta in quel comprensorio e il black out elettrico, che in Abruzzo ha interessato 103 comuni e lasciato al freddo e al buio 250mila persone, ha reso ancora più insostenibile la situazione. Disagi e proteste anche a Barisciano, in particolare nell'area del villaggio Map dove è stato necessario l'intervento anche di ditte private locali per poter spazzare via la neve e consentire ai residenti di uscire di casa. Problemi anche nel resto del paese e lungo la provinciale che da Barisciano raggiunge Santo Stefano di Sessanio. Chiuso, per molte ore, invece, il tratto della statale 80, dal chilometro 20 al 45, tra Arischia e il bivio per Montorio al Vomano, non solo per la neve ma anche per le forti raffiche di vento, mentre è ancora isolata la frazione di Mascioni nel comune di Campotosto. Decisamente meno problematica la situazione all'Aquila dove le strade ieri mattina erano tutte, o quasi, percorribili. Qualche problema sulla statale 80, tra la caserma Campomizzi e il bivio per l'ospedale, dovuto alla caduta di alcuni alberi e rami. La circolazione è tornata alla normalità su tutta l'autostrada, dal pomeriggio di ieri percorribile con ogni mezzo. Segnalato, infine, un rischio valanghe (forte 4), sul Gran Sasso. Il pericolo, secondo un bollettino della Forestale, è rappresentato dalle nuove neviccate associate al forte vento. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

L'autostrada chiude 9 ore Raffiche fino a 140 km

*Pacentro, strada
bloccata
da due frane*

L'autostrada chiude 9 ore
Raffiche fino a 140 km

Decine di camionisti fermi all'ingresso di Avezzano, disagi dalla Marsica a Pratola E a Sulmona gruppo di operai della Marelli passa la notte su un bus Arpa PESCINA Bufere di neve e vento fino a 140 chilometri orari. Chiusi per nove ore alcuni tratti delle autostrade A/24 e A/25. Su richiesta della direzione del Coa della polizia stradale, dalle 4 e fino alle 13 di ieri, la Strada dei Parchi ha chiuso per ragioni di sicurezza il tratto che collega la Valle Peligna alla Marsica. La situazione è diventata critica già nella serata dell'altro ieri, con due camion rimasti in panne, fra Pratola e Cocullo, in transito dopo aver forzato il blocco previsto per i mezzi pesanti (codice rosso). La situazione è peggiorata in nottata, quando una vera e propria tempesta di neve ha impedito la visibilità agli automobilisti. In alcuni punti la neve ha raggiunto il metro e mezzo di neve. I mezzi bloccati hanno provocato una lunga coda di auto e sono stati rimossi solo intorno all'una di notte. Con i suoi uomini e con i propri mezzi la concessionaria Strada dei Parchi ha lavorato incessantemente per evitare accumuli di neve sul manto stradale ma la riapertura è arrivata solo quando ci sono state le condizioni di visibilità sufficienti. Lentamente la lunga coda di auto si è mossa. Ci sono volute ore ma alla fine gli automobilisti hanno potuto raggiungere le uscite preceduti da spartineve, scortati dalla polizia e assistiti dalla protezione civile. Molti camionisti sono rimasti in attesa nei pressi del casello autostradale di Avezzano, dove si sono formate lunghe colonne. La società Strada dei Parchi continua a raccomandare agli automobilisti di evitare di mettersi in viaggio in condizioni critiche. E soprattutto di non forzare eventuali blocchi imposti alle auto o ai mezzi pesanti. Anche la Forestale è al lavoro attivamente, presidiando i caselli autostradali di Tornimparte, Tagliacozzo, Carsoli e Pratola Peligna. Notevoli i disagi anche per le popolazioni dell'alta Valle del Sagittario dove la neve ha raggiunto quasi il metro di altezza. A subire le conseguenze più gravi per il maltempo un gruppo di lavoratori scannesi che, usciti alle 22 dallo stabilimento della Magneti Marelli di Sulmona dopo aver concluso il turno di lavoro, è stato costretto a trascorrere la notte sul pullman dell'Arpa per l'impraticabilità dell'ex strada statale 479 che da Sulmona porta a Scanno. Brutta avventura anche per un altro giovane lavoratore scannese, che invece poco prima della mezzanotte è rimasto bloccato in macchina all'uscita del casello autostradale di Cocullo dal momento che sia il raccordo che la strada Provinciale 60 Marsico-Sannitica non erano assolutamente transitabili. Isolate da giovedì sera anche le strutture turistiche di Passo Godi, tra i comuni di Scanno e Villetta Barrea. Anche oggi inoltre scuole chiuse a Scanno e Villalago, dove i sindaci Pietro Spacone e Fernando Gatta hanno deciso di prolungare l'ordinanza emessa giovedì mattina a causa del cattivo tempo. Magda Tirabassi Massimiliano Lavillotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaella la volontaria Una vita per gli altri

Raffaella la volontaria

Una vita per gli altri

La 29enne di Aielli ha scelto il servizio civile per aiutare i bambini disabili

«La scuola speciale in Argentina è un luogo incantato che mi arricchisce»

AIELLI Nel diventare più maturo scoprirai che hai due mani, una per aiutare te stesso, una per aiutare gli altri. Raffaella Nucci, 29enne aiellese, ha fatto di questa frase la sua ragione di vita. Raffaella si è diplomata al Liceo Scientifico Vitruvio Pollione di Avezzano, ha da sempre mostrato grande interesse per gli eventi politici e culturali sia nella sua piccola realtà aiellese che a livello nazionale. Laureata nel 2012 in Scienze politiche, sociologia e della comunicazione tenendo il corso di laurea in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale all'Università La Sapienza di Roma. Nel 2013, neolaureata, ha scelto il servizio civile nazionale e ora si trova in Argentina, a Maximo Paz, distante 40 chilometri dalla capitale Buenos Aires. Il servizio civile è un'opportunità rivolta ai giovani tra i 18 e i 29 anni non compiuti, di impegnarsi per un anno in attività di solidarietà e cittadinanza attiva. I progetti, gestiti da Enti accreditati presso l'Ufficio nazionale del servizio civile, possono realizzarsi sia in Italia che all'estero attraverso interventi di assistenza educazione e promozione culturale, protezione civile, tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico culturale. Il Cesc project è un coordinamento di 62 enti, presenti in 16 regioni italiane e in 7 Paesi esteri (Africa e Sudamerica), accreditato presso la Presidenza del consiglio-Dipartimento della gioventù e del servizio civile, per la realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale in Italia e all'estero. L'attività Cesc project a Mazimo Pazzi è concretizzata attraverso la collaborazione in rete di diverse realtà del territorio ed in modo particolare con l'Associazione civile senza scopi di lucro "Tiempo de jugar", la cui missione è quella di garantire il diritto al gioco di tutti i minori appartenenti a comunità con diritti vulnerati, attraverso il supporto alle attività ricreative che svolge all'interno del programma "Ludotecas Comunitarias", del progetto "Ludoteca Viajera" e nelle strutture scolastiche della comunità. L'obiettivo preposto è quello di migliorare il livello assistenziale, educativo culturale e di integrazione sociale di bambini, adolescenti, donne e persone disabili in situazioni di vulnerabilità sociale coinvolti nelle realtà assistenziali degli enti partner. Significativa la testimonianza della giovane volontaria Raffaella Nucci, che sta svolgendo il suo servizio civile in un progetto del Cesc project di Roma, che definisce «speciale» la sua esperienza che sta ormai quasi volgendo al termine. «Speciale come la scuola speciale 502 di Massimo Paz», racconta, «è qui che tutti i giorni con Elena, una delle mie compagne di viaggio, prestiamo il nostro servizio civile di volontariato, speciale perché è così che qui in Argentina si chiamano le scuole pronte ad accogliere ragazzi disabili dai 6 ai 20 anni, speciale come il significato della parola disabilità che ogni giorno mi costringe a rivedere, trasformare, a cancellare e a riscrivere tutto da capo. Non solo una disabilità fisica o cognitiva, una disabilità che ti incolla addosso la malnutrizione imposta da ripetute crisi economiche, una disabilità conseguenza di dinamiche familiari difficili, peggiorate da un contesto sociale vulnerabile, dove è un miracolo diventare grandi tenendo i piedi fuori dal fango. Dopo quasi un anno ho idee molto più chiare, ho scoperto tante cose che non conoscevo, ma non riuscirei a chiudere in una definizione la ricchezza dei 50 bambini e ragazzi che ho conosciuto giorno dopo giorno, in questo emozionante viaggio. La scuola speciale è un luogo incantato per chi ha una patologia importante e una trappola per chi vi viene spedito da un sistema educativo che rinuncia a educare, che non riesce a contenere, perché è troppo vivace, troppo aggressivo, perché richiede troppe energie o troppe risorse». «Durante il colloquio per la mia selezione», prosegue Raffaella, «mi è stato chiesto se ritenessi che la scelta di fare un'esperienza così fosse coerente con il mio percorso di studi in Scienze politiche. Ho risposto di sì, con molta convinzione e scarsa consapevolezza. Ora che sono giunta quasi alla fine di questo emozionante viaggio, ho capito anche il perché, perché come scrive Don Milani: Conoscere i ragazzi dei poveri e amare la politica è tutt'uno. Non si può amare creature segnate da leggi ingiuste e non volere leggi migliori». Emanuela Ponari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In migliaia senza luce, 48 ore da incubo*MALTEMPO»VALLE PELIGNA E ALTO SANGRO IN GINOCCHIO*

Blackout fino a sera, disagi e danni soprattutto nelle frazioni di Sulmona. Frana a Roccasale uccide animali in un azienda

SULMONA Ancora una notte e una giornata al freddo e senza energia elettrica per molte zone della Valle Peligna. Per l'intera giornata di ieri migliaia di cittadini sono rimasti al buio e senza riscaldamento. Solo a tarda sera, dopo 48 ore da incubo, si è rivisto una spiraglia di luce, con l'energia elettrica che è tornata a illuminare le case delle zone periferiche di Sulmona. Disagi anche a Introdacqua e Pacentro: anche qui la corrente è tornata solo a tarda sera e a macchia di leopardo. Enel in grande difficoltà per ripristinare la rete, tanto che ha dovuto far ricorso a gruppi elettrogeni per sopperire alle gravi carenze. A preoccupare soprattutto gli anziani e i bambini, costretti a trascorrere giorni in casa al lume di candela e con piumini e cappelli addosso. Forti disagi anche per le attività commerciali. La causa è da attribuire a un pesante guasto sulla linea pedemontana del monte Morrone. Gli operai dell'Enel hanno lavorato tutta la notte e l'intera giornata di ieri, provvedendo ad installare gruppi elettrogeni nelle cabine per alimentare provvisoriamente le utenze. Paesi in ginocchio nel circondario. A Pacentro, oltre al problema dell'energia elettrica, i cittadini hanno dovuto far fronte ai due distacchi verificatisi alla pendici del massiccio del Morrone, che hanno causato anche l'interruzione nell'erogazione dell'acqua potabile. «Siamo in stato d'allerta da giovedì» ha detto il sindaco di Pacentro, Guido Angelilli, che ha tenuto a specificare l'impossibilità per il Comune di utilizzare anche i mezzi di comunicazione come internet per inviare indicazioni ai cittadini e alle strutture di soccorso. «Stiamo lavorando per il ripristino della corrente elettrica» ha aggiunto. Come poi è avvenuto. Nel frattempo il sindaco di Sulmona, Peppino Ranalli, ha chiesto l'intervento di Protezione civile ed Esercito in soccorso dei cittadini e degli operai Enel al lavoro da oltre 24 ore senza sosta. Annunciando che «saranno chiesti fondi alla Regione per i danni provocati dal maltempo». «Gli uffici già da ieri lavorano per un primo censimento dei danni recati da neve e vento forte» ha spiegato il sindaco «già entro lunedì sarà pronta una richiesta precisa alla Regione, per avere fondi indispensabili a fronteggiare questo momento». Intanto, per l'intera giornata di ieri il sindaco, accompagnato da tecnici comunali e personale di Protezione civile, ha svolto un sopralluogo nelle zone della città maggiormente colpite dall'ondata di maltempo. «Insieme ai tecnici dell'Enel stiamo valutando le situazioni di enorme disagio che riguardano soprattutto le frazioni di Badia, Bagnaturo e Fonte d'Amore, dove manca ancora l'energia elettrica» ha precisato Ranalli «inoltre problemi ci sono stati di nuovo per la caduta di alberi nella villa del quartiere Porta Napoli». Alberi pericolanti saranno tagliati prima che sia troppo tardi mentre è probabile che verranno compiuti altri interventi preventivi per evitare ulteriori danni. Situazione critica anche a Pratola Peligna, con alberi sradicati dal vento su tutto il territorio comunale e danni nel centro storico dove sono cadute tegole e calcinacci. A Castelvecchio Subequo si è allagata parte della strada nazionale all'imbocco del paese, mentre tra Goriano e Raiano è stata riaperta la Provinciale 9. A Roccasale è franato un costone in località Castelluccio spazzando via parte dell'azienda agricola Colle Fiorito. Il terreno reso franoso dalle avverse condizioni meteorologiche ha cominciato a cedere dalla notte con un fronte di circa 100 metri travolgendo parte della stalla e gli animali. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno cercato di salvare parte del bestiame. Molti maiali e mucche sono morti soffocati dai detriti, altri sono stati messi in salvo. Claudio Lattanzio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Appennino abruzzese a forte rischio di valanghe

L Appennino
abruzzese
a forte rischio
di valanghe

meteomont

L'AQUILA L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (forte) per i cadute valanghe sul comprensorio del Gran Sasso e della Maiella. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii con pendenza superiore ai 30 gradi.

Gruppi elettrogeni dall'Interporto per aiutare l'Enel

Gruppi elettrogeni
dall'Interporto
per aiutare l'Enel

I gruppi elettrogeni presenti nel campo base dell'Interporto di Avezzano a disposizione delle utenze abruzzesi rimaste senza energia. Lo ha annunciato il presidente Luciano D'Alfonso, dopo aver trovato un accordo con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. In tal modo, secondo Enel, il 90% delle 50mila utenze in tilt dopo il blackout, sono state riattivate.

Mascioni di Campotosto, la frazione non è più isolata

CAMPOTOSTO Il Nono Reggimento Alpini è impegnato nei soccorsi alle frazioni isolate dalla neve. Personale e mezzi della Brigata Alpina Taurinense sono stati impiegati, su disposizione della prefettura e congiuntamente ai vigili del fuoco, nelle operazioni di soccorso. Sabato scorso, nella caserma Pasquali sede del Nono Reggimento Alpini, sono iniziate le operazioni di soccorso alle 50 famiglie residenti a Mascioni, frazione del Comune di Campotosto, isolate da oltre 48 ore dalle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Un mezzo cingolato BV 206 e un mezzo tattico VM 90, condotti dai rispettivi equipaggi, si sono recati nei pressi della località isolata dove, in collaborazione con i mezzi in dotazione ai vigili del fuoco, sono riusciti, dopo un percorso durato oltre 3 ore a causa del manto nevoso e delle condizioni meteorologiche avverse, a raggiungere il centro abitato e a distribuire, casa per casa, il carico di viveri, acqua e medicinali trasportato sui veicoli. Le attività si sono concluse con il rientro in sede del personale e dei mezzi impiegati. La frazione di Mascioni, dunque, non è più isolata nel senso che sono stati portati viveri a sufficienza e comunque adesso, cosa che prima era impossibile, i mezzi di soccorso possono regolarmente raggiungere il paese. Sta di fatto che la neve ha raggiunto oltre i due metri e la situazione era stata peggiorata dal vento che ha creato ulteriori disagi. Una residente ha ringraziato i vigili del fuoco, la Forestale, i carabinieri e la Protezione civile per l'impegno profuso ai fini di risolvere i danni causati dal tempo cattivo. I problemi per questa eccezionale nevicata, almeno per il mese di marzo, sono stati notevoli nell'Aquilano. Due giorni fa a Campo Imperatore sono rimaste bloccate una sessantina di persone tra turisti e operatori. Anche se poi il caso è stato risolto sia pure in tempi molto lunghi. Problemi, sia pure in fase di superamento anche grazie alle condizioni climatiche migliorate, ci sono state in quasi tutti i paesi montani dell'Aquilano. A Castel del Monte c'è stato un black out elettrico. Una situazione analoga c'è stata a Villa Santa Lucia degli Abruzzi e non sono mancate proteste anche da Ofena. (cr.aq.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incubo maltempo L'Abruzzo al buio

Incubo maltempo

L'Abruzzo al buio

Un centinaio di comuni, tra cui Teramo, resta senza luce

Scuole chiuse in tutta la regione. Alberi sradicati e frane

PESCARA L'Abruzzo è in ginocchio per il maltempo che da molte ore sta battendo la costa e le aree interne. Pioggia incessante, vento con raffiche fino a 130 chilometri orari, fiumi al limite dei livelli di sicurezza. Mentre scriviamo 115 mila utenze in oltre 100 comuni sono senza energia elettrica soprattutto a causa della caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche e formazione di manicotti di ghiaccio sui conduttori. Enel ha schierato una task force di oltre 200 tecnici, con il supporto di circa 70 risorse di ditte esterne. A Teramo è saltata la linea dell'alta tensione di Terna e la città è al buio. Molti Comuni hanno disposto la chiusura delle scuole per oggi o per oggi e domani. La mancanza di energia elettrica ha causato la sospensione delle attività nell'area industriale di San Salvo. Attività sospesa nel pomeriggio alla Denso, che produce componentistica per auto. Tutte le linee di produzione sono ferme alla Pilkington, colosso mondiale del vetro per auto, fino alle 14 di oggi. Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso ha annunciato che oggi alle 19 la Giunta regionale si riunirà per attivare la richiesta di Stato di emergenza per i danni subiti a seguito delle precipitazioni atmosferiche. Segnalato solo un incidente con 5 feriti lievi nello scontro frontale tra un bus di linea e uno spazzaneve sulla strada tra Pescasseroli e Villetta Barrea. A Pescara la pioggia ha creato alcune voragini lungo l'asse attrezzato per Chieti, all'altezza del cementificio provocando danni a una ventina di automobili che vi sono finite dentro. Non si registrano feriti. In mattinata, più che la neve è stato il vento, che in alcuni momenti ha soffiato a 130 km orari, a creare problemi per la circolazione sull'autostrada A24 nei pressi di Assergi, in direzione Teramo-Roma, dove si è registrato un maxi tamponamento causato dal primo dei mezzi che ha poi generato la carambola di auto e il tamponamento. Nel corso della giornata la neve non ha provocato particolari disagi sull'autostrada, se non rallentamenti in alcuni tratti per l'imprudenza di alcuni camionisti che hanno violato il blocco imposto ai mezzi pesanti e hanno provocato forti rallentamenti nella circolazione sulla A25, nel tratto Cocullo - Pratola Peligna. Treni in ritardo sono stati segnalati lungo la linea Adriatica tra Ancona e Pescara. A causa di un guasto ad un impianto di segnalazione a Pineto, 4 interregionali e un Intercity hanno accumulato ritardi di 30-40 minuti lungo l'Adriatica. Allarme per i fiumi Piomba, Saline, Pescara, Alento, Feltrino, Sangro e Osento. Nel territorio comunale di Ortona sono esondati i fiumi Foro, Arielli e Moro. Al Foro sono isolate tre famiglie. La Protezione civile ha raccomandato ai sindaci di «mettere in atto le azioni previste nel Piano Comunale di Emergenza». In particolare di «attuare servizi di monitoraggio su aree esposte a rischio di allagamenti» e a «prestare particolare attenzione a sottopassaggi pedonali e veicolari» e ad altre strutture che tendono a un «rapido allagamento». C'è preoccupazione anche per le frane. Situazione difficile a Villa Celiera colpita oltre un mese fa da una frana in contrada Vagnola con 45 persone evacuate a più riprese, le ultime quattro sabato scorso. Nella zona sono caduti oltre 70 cm di neve. E gli spostamenti difficili anche per raggiungere case isolate. A Pescara un tratto di via Selva degli Abeti, nella zona dei Colli, è sprofondato, creando una voragine larga quanto l'intera strada, cioè poco più di due metri, e lunga circa tre. Il cedimento ha provocato la rottura di una condotta idrica. «Auspicio che venga approvata indifferibilmente e prioritariamente la legge regionale sul contenimento del consumo del suolo perché è il tempo delle decisioni che non possono essere rimandate», ha detto l'assessore alla Protezione civile Mario Mazzocca. «Il primo step sarà la redazione del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, che è una direttiva strategica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Bisogna affrontare con energia questi eventi straordinari che stanno assumendo carattere di ordinarietà e cambiare le nostre abitudini affinché non vi siano più criticità come queste». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia, strade colabrodo Più di 15 milioni di danni

Provincia, strade colabrodo
Più di 15 milioni di danni

La stima è stata inviata a Protezione civile e Regione, venti arterie chiuse

Di Sabatino: «Il governo ci ha tolto i soldi, ora ci dica come fare manutenzione»

TERAMO Maltempo, oltre 15 milioni di danni solo sulla rete stradale della Provincia. Un dettagliato elenco con luoghi, danni e cifre è stato inviato alla Protezione civile e alla Regione con la richiesta ufficiale di stato di calamità naturale.

«Una stima precisa ad oras ma destinata ad aumentare perché, sostengono i tecnici, quando si alzeranno le temperature e si scioglierà la neve frangeranno altri versanti», dichiara il presidente Renzo Di Sabatino che ha seguito di persona il coordinamento degli interventi insieme al consigliere Mauro Scarpantonio, «vogliono chiudere le Province? Bene non siamo conservatori ma il governo ci dica a chi sta destinando le risorse della manutenzione e degli interventi su strade e scuole che ci hanno tagliato perché non ne abbiamo notizia. A Pineto abbiamo sfiorato la tragedia e si tratta comunque di un incidente molto grave. Gli interventi piccoli, disaggregati e a pioggia non servono a nulla e si trasformano in un continuo spreco di risorse. Anche alla Regione dico che è arrivato il momento di intervenire con un investimento significativo per lavorare sulle cause dei fenomeni di dissesto. Perché il problema non è né la pioggia né la neve ma lo stato del territorio». Venti le strade chiuse, oltre 50 gli interventi di somma urgenza in corso, che si sommano a quelli di primo intervento effettuati fra il pomeriggio e la notte. Ieri mattina alle 4 i mezzi e gli uomini della Provincia hanno anche supportato le squadre dell'Enel per ripristinare l'energia elettrica in seguito ai blackout. Cinquantaquattro le ditte esterne impegnate sulla rete: decine di interventi per gli alberi caduti sulle strade, gli smottamenti di fango, le frane che ostruiscono il passaggio. Richiesta di intervento con turbina anche a bassa quota, sul Pilone, nel Comune di Bisenti, dove si sono accumulati due metri di neve. A Prati di Tivo e Prato Selva sono caduti oltre due metri mezzo che si sono depositati sugli oltre due metri già presenti. Il collegamento con la stazione scistica è assicurato a senso unico. Queste le strade chiuse: Sp 11 località Terra Bianca (Sant Omero), Sp 23/A dello Stampallone I, sottopasso dello A/24 (Atri), Sp 68 (Torricella), Sp 49 (Valle Castellana), Sp 45/B (Crognaleto), S 61/C IFosso Coccio (Campli), Sp 23 Cellino-Atri (Cellino), Sp 27 Santa Margherita e Casoli (Atri), Sp 35 di Chioviano (Bisenti), Sp 14 S.Reparata (Civitella); Sp 75 Poggio Cono (Teramo), Sp 18/A Fonte Cucci (Teramo-Campoli), Sp 61/A (Civitella), Sp 36/A (Cermignano), Sp 491 (di Tossicia -Colledara -Isola - Castel Castagna -Montorio), Sp 34/D (Arsita), Sp 37/A (Castel Castagna), Sp 26/A (Canzano), Sp 65 di Ronzano (Castel Castagna), Sp 25/B del Feudo (Castellalto), Sp 6 di San Giovanni (Nereto-Controguerra - Corropoli), Sp 553 loc. S. Antonio (Atri), Sp 19 della Specola, cimitero (Castellalto), Sp 25 di Castelbasso, cimitero (Castellalto).

Precipita dal tetto e muore

Magliano de Marsi, pensionato voleva sistemare le tegole scoperchiate dal vento

MAGLIANO DE MARS Tradito dalle tegole, dall'istinto che lo ha spinto a salire sul tetto e dal vento che lo ha fatto precipitare nel vuoto. Si chiamava Tonino De Carolis il pensionato morto dopo una rovinosa caduta. Una tragedia in una giornata da incubo che ha visto macchine bloccate sotto la bufera, alberi caduti e casolari scoperchiati un po' in tutta la Marsica. **MORTO**. L'incidente più grave è avvenuto a Magliano de' Marsi dove un pensionato è volato da un'altezza di quattro metri dopo essere salito sul tetto per mettere a posto le tegole sollevate dal vento. Tonino De Carolis, 69 anni, di Magliano, ex operaio in pensione, è morto subito dopo l'arrivo in ospedale. A causa del vento forte le tegole della sua villetta si erano spostate e per questo aveva preso la scala ed era salito per sistemarle. Una volta sopra qualcosa è andato storto, ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo la testa, molto probabilmente a causa di un forte colpo di vento. Inutili sono stati i soccorsi da parte del 118 di Tagliacozzo che ha trasportato il ferito all'ospedale di Avezzano, dove è morto subito dopo. Lascia la moglie Wanda, proprietaria della storica lavanderia del paese, le due figlie Luana e Mariangela e quattro nipotini, uno dei quali nato da pochi mesi. Era una persona molto attiva e sempre disponibile in paese. Lo si incontrava spesso dal cognato, il barbiere di Magliano. **INTRAPPOLATI**. Sono state ore di inferno per automobilisti bloccati per tutta la notte sotto la bufera. Neve e vento forte non hanno permesso ai soccorsi di intervenire. Sul posto sono arrivati uno spazzaneve, rimasto a sua volta bloccato, e due mezzi di soccorso dei vigili del fuoco. La macchina di una società di vigilantes in servizio, che stavano accorrendo intorno all'una di notte per un'allarme scattato, è rimasta bloccata sotto la bufera per oltre otto ore con due persone a bordo. Automobilisti e passeggeri non potevano neanche uscire dalle auto a causa del vento forte. Chi ha provato ad aprire la macchina si è ritrovato con gli sportelli scardinati. «Siamo stati bloccati e isolati tutta la notte», ha raccontato il vigilantes, «e per ore non si è visto nessuno. Se qualcuno fosse stato colto da malore non so cosa sarebbe successo». **VENTO**. Il vento ha flagellato tutto il territorio. A Celano un albero di magnolia alto 12 metri è stato sradicato dalle forti raffiche di vento da un giardino di un'abitazione di via Granatieri di Sardegna ed è finita sul muro perimetrale dell'abitazione, fortunatamente senza provocare danni e feriti. Sempre a causa del forte vento, in un'abitazione di via Aquila si sono staccate le grondaie dal tetto. A Carsoli un albero, cadendo, ha bloccato l'accesso al cimitero per diverse ore. A Magliano un grosso pino è caduto in via Noce degli angeli, bloccando la strada. Circa una cinquantina gli interventi portati a termine dal nucleo della protezione civile di Magliano, sempre a causa del vento forte. **SCUOLE**. Ancora un giorno di chiusura oggi per le scuole di San Benedetto e Pescina. Torneranno a scuola, invece, i ragazzi delle superiori di Avezzano e gli universitari, costretti a uno stop forzato di due giorni. **TRENI**. Dalle 6.20 di ieri la circolazione è stata sospesa sulla Avezzano Roccasecca, tra Capistrello e Civitella Roveto, per la presenza sulle rotaie di alberi caduti da terreni privati. Le squadre tecniche di Rfi hanno rimosso gli ostacoli e alle 12.30 la circolazione è tornata regolare. Sospeso il traffico ferroviario tra Avezzano e Sulmona nella mattinata sempre per alberi caduti sulla ferrovia. **DIALIZZATI**. A Gioia due dializzati sono rimasti bloccati dalla neve. A salvarli l'intervento dei carabinieri, al comando del maresciallo Loreto Ferrari, che hanno allertato vigili del fuoco e gli operatori dell'Enel. I due anziani, infatti, hanno trascorso la notte senza corrente elettrica perché l'ambulanza non era riuscita a raggiungere il paese.

Pietro Guida ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia di famiglie senza elettricità

D Alfonso scrive all ad di Enel Starace, 350 tecnici al lavoro, situazione critica per alcune ore all ospedale di Sulmona PESCARA È stata una lunga giornata di buio e di freddo per molte famiglie abruzzesi. Ieri sera erano 68mila le utenze ancora disattivate. «I tecnici di Enel e Terna stanno lavorando insieme alla riparazione dei guasti sulle reti interessate, in particolare nel Teramano e nell'Aquilano. Enel ha rafforzato ulteriormente la task-force, che oggi conta oltre 250 tecnici, con il supporto di circa 100 risorse di ditte esterne», spiegano le società in una nota sul blackout. «Molte delle utenze interessate dai disservizi di ieri sono state rialimentate» spiega Enel, «ma lo spostamento delle perturbazioni ha causato ulteriori danni alla rete elettrica, determinando nuove interruzioni. La difficile situazione meteorologica e le molte strade tuttora interrotte non solo rendono estremamente difficoltosi gli interventi, ma impediscono anche una reale valutazione dei danni, la cui riparazione potrebbe richiedere giorni. Pertanto non è possibile fare alcuna previsione sui tempi di rientro dell'emergenza». L'azienda sta organizzando, insieme a Prefetture e Protezione Civile, ispezioni in elicottero su tratti aerei di linee elettriche o con l'utilizzo di droni dove le condizioni meteo non consentono il decollo. Proseguono intanto gli interventi con gruppi elettrogeni, mentre dal Centro operativo Enel dell'Aquila, che monitora la rete di media tensione 24 ore su 24, vengono gestite le segnalazioni e coordinati gli interventi di rialimentazione a distanza. Particolarmente colpita dal black out Sulmona e il circondario: ospedale in piena emergenza, scuole chiuse, uffici fermi, decine di alberi sradicati, strade interrotte e frane sul Monte Morrone. E successo di tutto. A rendere la situazione ancora più difficile è stato il black out di energia elettrica che ha interessato l'intera Valle Peligna per otto ore, guasto provocato da un danno a un traliccio dell'alta tensione nella zona industriale di Sulmona, nei pressi dello stabilimento della Magneti Marelli. Notevoli i disagi alla popolazione, ma soprattutto danni per gli esercenti e i commercianti, i quali hanno dovuto barcamenarsi con l'assenza di energia elettrica in una mattinata da incubo. L'assenza di corrente ha avuto pesanti ripercussioni anche sull'attività dell'ospedale cittadino, con i due generatori elettronici che non sono stati in grado di assicurare l'autosufficienza energetica a tutti i reparti. Fermi radiografi, tac, ecografi, rete dati in tilt, ascensori dell'ala vecchia fuori uso, laboratorio analisi fuori servizio. A scopo precauzionale, sono stati rinviati anche alcuni interventi chirurgici in programma per la giornata di ieri. Difficoltà anche alla clinica San Raffaele. Scuole e uffici pubblici chiusi, ieri e oggi, su ordinanza del sindaco, Peppino Ranalli che per tutta la giornata si è mantenuto in costante collegamento con la prefettura dell'Aquila. Stessa situazione a Pratola Peligna dove il sindaco Antonio De Crescentiis, ha invitato tutti a rimanere a casa. A Sulmona, fino a ieri sera, molte frazioni erano ancora senza luce e riscaldamento. Blackout anche a Scanno e Anversa degli Abruzzi. Qualche disagio a Pescocostanzo dove alcune case sono rimaste letteralmente sommerse dalla neve: in alcuni punti del paese la neve spazzata dal vento ha raggiunto anche i due metri. In una lettera all'amministratore delegato Enel Francesco Starace, il governatore Luciano D Alfonso ha lamentato la «mancanza di pronto e adeguato intervento dell'Enel e il perdurare della situazione di emergenza, che comporta danni immediati alla popolazione sia nelle abitazioni private che nelle strutture socio sanitarie di primo livello e alle attività commerciali e industriali. Appare evidente», dice D Alfonso, «che i limiti sono relativi alla dotazione e al funzionamento infrastrutturale delle linee elettriche di media e alta tensione, che con ogni probabilità risentono della loro inadeguatezza, e di impianti elettrici che da anni ormai non vengono sottoposti a verifiche appropriate». D Alfonso ha chiesto quindi un confronto immediato con Enel. (Ha collaborato Claudio Lattanzio) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Evacuate tre case a Valle Cupa, collina a rischio smottamento

val vibrata

Tre famiglie sono state evacuate da Valle Cupa, frazione di Colonnella per il rischio smottamento della collina sovrastante. Le piogge delle scorse ore hanno reso friabile il terreno per questo il sindaco, Leandro Pollastrelli, ha emesso un'ordinanza di sgombero. Undici persone hanno trovato una sistemazione provvisoria, qualcuno è andato in albergo, a spese del Comune. «Il pericolo era troppo grande», dice il primo cittadino, «Per fortuna ha smesso di piovere». Nella stessa zona, al confine con le Marche, il Tronto ha eroso gli argini e ora scorre a un metro dalla carreggiata. «La prossima settimana dovrebbero iniziare i lavori di rinforzo degli argini per 200mila euro», dice Pollastrelli, «come programmato con il Genio Civile. Quei lavori sarebbero potuti iniziare prima se non fosse per la burocrazia. In particolare per un certificato antimafia i cui tempi di rilascio sono lunghi». Intanto, in Vibrata i sindaci stanno preparando la lista dei danni da presentare alla Regione che ha avviato la procedura per il riconoscimento dello stato di calamità. A Martinsicuro nella notte tra giovedì e venerdì, in condizioni proibitive, gli operai del settore manutentivo hanno provveduto ad accantonare, i 7 alberi caduti. Da stamattina si stanno abbattendo quelli pericolanti, come in via Roma. Il livello di Tronto e Vibrata sta tornando nella norma. Il sottopasso di via Bolzano è stato liberato dall'acqua grazie all'opera congiunta della Protezione Civile di Villa Rosa e Mosciano. (a.d.p; s.d.s.)

D'Alfonso: Rilanceremo la stazione di Giulianova

D Alfonso: «Rilanceremo la stazione di Giulianova»

Il presidente della Regione chiede però l'impegno del Comune per ammodernare l'edificio che risale all'Ottocento. Anche le Ferrovie presenti all'incontro GIULIANOVA È arrivato indossando il giubbotto della Protezione civile il governatore Luciano D Alfonso, a Giulianova per l'incontro sul rilancio della stazione ferroviaria. Il presidente D Alfonso, strappando anche una promessa a Giovanni Gualario di Rfi, responsabile di tutte le stazioni ferroviarie della Penisola, si è impegnato ufficialmente a rilanciare la stazione giuliese, promettendo un maggiore afflusso di pullman e la sicurezza dei trasporti. Ma, per rilanciare la stazione giuliese, risalente alla seconda metà dell'Ottocento, come ha ricordato il sindaco Francesco Mastromauro, D Alfonso ha parlato di impegno su più fronti. «Per il rilancio della stazione», ha spiegato il presidente, «in primis deve scendere in campo l'amministrazione comunale affinché rilanci il complesso urbanistico. La struttura in sé, infatti, deve diventare un centro di cultura, commercio, tempo libero, luogo di mostre, insomma, deve diventare un punto di ritrovo per tutta la città. Poi deve entrare in gioco la Regione che farà la sua parte. Tra qualche tempo incontreremo i membri della commissione europea ai trasporti e li convinceremo a investire nel trasporto abruzzese, in modo da incrementare il corridoio adriatico fino all'Europa. Anche la rete ferroviaria deve fare la sua parte e prendo come impegno le parole dell'ingegnere Gualario affinché Giulianova sia inclusa tra gli scali dei treni a lunga percorrenza». Gualario, infatti, dopo aver ricordato che ormai le strutture delle stazioni italiane risalgono, nella maggior parte dei casi, all'Ottocento, e che dunque non sono in sintonia con la tecnologia avanzata dei treni, ha comunque rincuorato l'amministrazione e l'ex assessore alla viabilità Archimede Forcellese, dicendo che il vecchio progetto di riqualificazione Pegasus (attivo per 400 stazioni italiane) non è a un punto morto ma che anzi ha cambiato nome in 500stazioni (includendone quindi 400 in più rispetto al prospetto precedente) e che è in fase definitiva. Il sindaco, tuttavia, ha ricordato a Gualario che, da tempo, la stazione di Giulianova attende risposte concrete per quanto riguarda l'ascensore per disabili, che non funziona. Il rappresentante di Rfi non ha saputo indicare quanto tempo occorrerà per portare il progetto in fase attuativa, ma, ha assicurato che entrerà presto in contatto con le amministrazioni per confrontare le idee di rilancio. L'ex assessore Forcellese, dell'università Politecnica delle Marche, ha introdotto la situazione della stazione ferroviaria giuliese denunciando che, nonostante Giulianova serva un bacino di utenze di 120mila persone (comprensivo del tratto di costa teramana e dell'entroterra), numero che raddoppia d'estate, visto che il 73% del turismo abruzzese fa tappa sulla costa, non ha nemmeno un scalo del Frecciabianca, ossia del treno a lunga percorrenza che parte dalla Puglia e arriva in Lombardia, né un Frecciarossa, ossia di un treno a alta velocità. Anche Enzo Giammaria di Confesercenti e Assoturismo Abruzzo ha ricordato la nuova importanza che riveste il trasporto su rotaia, più ecologico e che porta afflusso turistico. Insomma, per la stazione ferroviaria di Giulianova, snodo principale di tutta la provincia di Teramo, si prospetta un restyling e sia l'amministrazione che la Regione faranno la loro parte. Margherita Totaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Area sequestrata, sopralluogo del geologo

Intanto il Comune di Pineto pensa a nominare un perito per capire le cause del grave incidente

PINETO L'area dello scoppio in contrada Cretone rimane sotto sequestro, sono ancora in corso le indagini da parte dei carabinieri di Pineto. Bisogna verificare lo stato dei terreni ed a valutare se lo smottamento oggettivamente abbia potuto smembrare la tubatura del gas: è stato compiuto ieri un altro sopralluogo, da parte di un geologo. Sull'accaduto anche il Comune di Pineto vuole vederci chiaro. Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale valuterà la possibilità di incaricare un perito di parte per accertare alcuni aspetti, per capire come sia stato possibile il verificarsi dell'evento. Il sindaco Robert Verrocchio ieri ha accompagnato l'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzoca a fare un sopralluogo e ha anche «fatto un'ordinanza con cui si impedisce l'accesso a quella strada, perché un luogo dove si è sfiorata una tragedia non può essere un luogo dove ci si va alla ricerca di un souvenir». Verrocchio ha anche portato il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino «a vedere le condizioni in cui è ridotta la strada di accesso a Mutignano. Dopo le ultime piogge, si rischia davvero la tragedia. Quei lavori vanno effettuati con urgenza, perché Mutignano è a rischio isolamento». Coinvolti nell'incendio sono stati anche i parenti dell'assessore Gabriele Martella, che quella zona la conosce bene. Anche l'assessore è scosso: «Non è semplice cambiare da una notte all'altra uno stile di vita, i miei parenti hanno avuto un forte shock che si protrarrà nel tempo», commenta, «non sappiamo quale sarà la tempistica della loro permanenza fuori dalla loro casa. Possono essere due mesi come due anni. Sono vicino alle famiglie che ora sono ospitate nel residence, questo a prescindere dal fatto che ci siano alcuni miei parenti. Tutti gli amministratori sono andati a trovarli». L'esplosione ha lasciato il segno in tutta la comunità. Un volontario del servizio di primo soccorso Pros Pineto intervenuto sul posto subito dopo lo scoppio racconta: «Abbiamo visto una famiglia dopo l'altra uscire dalle case in pigiama e con i piedi scalzi, abbiamo subito caricato tutti in auto e li abbiamo convinti ad andare al pronto soccorso. Erano sotto shock, quelle immagini di dolore mi rimarranno impresse per sempre nella mente». (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in Abruzzo, migliaia di famiglie senza luce

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it

"*Maltempo in Abruzzo, migliaia di famiglie senza luce*"

Data: **07/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Maltempo in Abruzzo, migliaia di famiglie senza luce

D'Alfonso scrive all'ad di Enel Starace, 350 tecnici al lavoro, situazione critica per alcune ore all'ospedale di Sulmona.

Difficoltà e soccorsi anche nel Teramano

07 marzo 2015

PESCARA. Ancora emergenza buio e di freddo per molte famiglie abruzzesi. «I tecnici di Enel e Terna stanno lavorando insieme alla riparazione dei guasti sulle reti interessate, in particolare nel Teramano e nell'Aquilano. Enel ha rafforzato ulteriormente la task-force, che oggi conta oltre 250 tecnici, con il supporto di circa 100 risorse di ditte esterne», spiegano le società in una nota sul blackout.

«Molte delle utenze interessate dai disservizi di ieri sono state rialimentate» spiega Enel, «ma lo spostamento delle perturbazioni ha causato ulteriori danni alla rete elettrica, determinando nuove interruzioni. La difficile situazione meteorologica e le molte strade tuttora interrotte non solo rendono estremamente difficoltosi gli interventi, ma impediscono anche una reale valutazione dei danni, la cui riparazione potrebbe richiedere giorni. Pertanto non è possibile fare alcuna previsione sui tempi di rientro dell'emergenza».

L'azienda sta organizzando, insieme a Prefetture e Protezione Civile, ispezioni in elicottero su tratti aerei di linee elettriche o con l'utilizzo di droni dove le condizioni meteo non consentono il decollo. Proseguono intanto gli interventi con gruppi elettrogeni, mentre dal Centro operativo Enel dell'Aquila, che monitora la rete di media tensione 24 ore su 24, vengono gestite le segnalazioni e coordinati gli interventi di rialimentazione a distanza.

Particolarmente colpita dal black out Sulmona e il circondario: ospedale in piena emergenza, scuole chiuse, uffici fermi, decine di alberi sradicati, strade interrotte e frane sul Monte Morrone.

Maltempo, tralicci Enel divelti in tutto l'Abruzzo

E' successo di tutto. A rendere la situazione ancora più difficile è stato il black out di energia elettrica che ha interessato l'intera Valle Peligna per otto ore, guasto provocato da un danno a un traliccio dell'alta tensione nella zona industriale di Sulmona, nei pressi dello stabilimento della Magneti Marelli. Notevoli i disagi alla popolazione, ma soprattutto danni per gli esercenti e i commercianti, i quali hanno dovuto barcamenarsi con l'assenza di energia elettrica in una mattinata da incubo. L'assenza di corrente ha avuto pesanti ripercussioni anche sull'attività dell'ospedale cittadino, con i due generatori elettronici che non sono stati in grado di assicurare l'autosufficienza energetica a tutti i reparti. Fermi radiografi, tac, ecografi, rete dati in tilt, ascensori dell'ala vecchia fuori uso, laboratorio analisi fuori servizio. A scopo precauzionale, sono stati rinviati anche alcuni interventi chirurgici in programma per la giornata di ieri. Difficoltà anche alla clinica San Raffaele. Scuole e uffici pubblici chiusi, ieri e oggi, su ordinanza del sindaco, **Peppino Ranalli** che per tutta la giornata si è mantenuto in costante collegamento con la prefettura dell'Aquila. Stessa situazione a Pratola Peligna dove il sindaco **Antonio De Crescentiis**, ha invitato tutti a rimanere a casa. A Sulmona, fino a ieri sera, molte frazioni erano ancora senza luce e riscaldamento. Blackout anche a Scanno e Anversa degli Abruzzi. Qualche disagio a Pescocostanzo dove alcune case sono rimaste letteralmente sommerse dalla neve: in alcuni punti del paese la neve spazzata dal vento ha raggiunto

Maltempo in Abruzzo, migliaia di famiglie senza luce

anche i due metri.

In una lettera all'amministratore delegato Enel **Francesco Starace**, il governatore **Luciano D'Alfonso** ha lamentato la «mancanza di pronto e adeguato intervento dell'Enel e il perdurare della situazione di emergenza, che comporta danni immediati alla popolazione sia nelle abitazioni private che nelle strutture socio sanitarie di primo livello e alle attività commerciali e industriali. Appare evidente», dice D'Alfonso, «che i limiti sono relativi alla dotazione e la funzionamento infrastrutturale delle linee elettriche di media e alta tensione, che con ogni probabilità risentono della loro inadeguatezza, e di impianti elettrici che da anni ormai non vengono sottoposti a verifiche appropriate». D'Alfonso ha chiesto quindi un confronto immediato con Enel.

Le previsioni meteo.

Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

Passo Lanciano, soccorsi 136 ragazzi bloccati per la neve

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Chieti)

"Passo Lanciano, soccorsi 136 ragazzi bloccati per la neve"

Data: **08/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Passo Lanciano, soccorsi 136 ragazzi bloccati per la neve

Con propri mezzi hanno accompagnato ai pulman in attesa a Fara Filiorum Petri 45 ragazzi di Guardiagrele, 36 di Assisi e 50 delle scuole di Paglieta e Torino di Sangro con una decina di insegnanti di Walter Teti

Tags maltempo

08 marzo 2015

(foto d'archivio) PASSO LANCIANO. Massiccia operazione interforze ieri a Passo Lanciano e Mammarsola in soccorso di tre scolaresche e molti villeggianti anche di fuori regione, che terminata da due giorni la classica settimana bianca, sono rimasti bloccati dalla neve scesa copiosa in questi giorni. Con la Polizia di Stato della Questura di Chieti (comandante sostituto commissario **Mario Di Palma**) la Forestale di Lettomanoppello, Pretoro, Rapino (comandante ispettore **Maurizio Colantoni**), i Carabini della stazione di Rapino (comandante maresciallo **Marcello Rizio**) sono intervenuti il Saf e la Protezione civile organizzata dalla Questura teatina.

leggi anche:

Gran Sasso: neve, code e disagi a Prati di Tivo

Le autorità invitano a evitare di raggiungere la stazione sciistica. Alberghi isolati anche sul versante aquilano

Con propri mezzi hanno accompagnato ai pulman in attesa a Fara Filiorum Petri 45 ragazzi di Guardiagrele, 36 di Assisi e 50 delle scuole di Paglieta e Torino di Sangro con una decina di insegnanti, ospitati negli hotel Maielletta e Panorama. Hanno scortato sullo stesso percorso una decina di auto di turisti impossibilitati a proseguire la vacanza al contrario dei ragazzi che avrebbero desiderato prolungarla a dispetto delle preoccupazioni dei genitori che, dopo le emergenze e i dissesti verificatisi sul tutto il territorio regionale, hanno mantenuto costantemente contatti telefonici con i figli.

Il soccorso è avvenuto sul versare teatino perché più vicino alle provenienze degli studenti soprattutto quelli dei centri del chietino, ma anche perché la strada per Lettomanoppello è bloccata dalla neve. La Prefettura di Chieti comunica inoltre che la strada provinciale per Passo Lanciano non è stata ancora riaperta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo

Maltempo nel Teramano, danni alle strade per 15,5 milioni

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Teramo)

"Maltempo nel Teramano, danni alle strade per 15,5 milioni"

Data: 07/03/2015

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

emergenza viabilità

Maltempo nel Teramano, danni alle strade per 15,5 milioni

La Provincia presenta a Regione e Protezione civile la stima dei danni insieme a un dettagliato elenco con la richiesta di stato di calamità naturale

06 marzo 2015

TERAMO. Ammonta a 15 milioni e mezzo la stima dei danni sulla rete provinciale gestita dalla Provincia di Teramo: un dettagliato elenco con luoghi, danni e cifre è stato inviato alla Protezione Civile e alla Regione con la richiesta ufficiale di stato di calamità naturale. La decisione è legata alla disposizione impartita dallo stesso sindaco Maurizio Brucchi agli Uffici e ai Tecnici comunali, di effettuare ricognizioni in tutti gli edifici scolastici, per verificarne lo stato, prima della prevista riapertura di lunedì prossimo. Intanto il sindaco di Teramo ha disposto la chiusura di tutte le scuole per la giornata di domani. «Una stima precisa ad oras, ma destinata ad aumentare perché, sostengono i tecnici, quando si alzeranno le temperature e si scioglierà la neve frangeranno altri versanti - dichiara il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino che questa notte è stato a lungo un Prefettura e ha seguito di persona il coordinamento degli interventi insieme al consigliere Mauro Scarpantonio - vogliono chiudere le Province? Bene non siamo conservatori, ma il Governo ci dica a chi sta destinando le risorse della manutenzione e degli interventi su strade e scuole che ci hanno tagliato perché non ne abbiamo notizia. A Pineto abbiamo sfiorato la tragedia e si tratta comunque di un incidente molto grave. Gli interventi piccoli, disaggregati e a pioggia non servono a nulla e si trasformano in un continuo spreco di risorse. Anche alla Regione dico che è arrivato il momento di intervenire con un investimento significativo per lavorare sulle cause dei fenomeni di dissesto. Perché è chiaro che il problema non è né la pioggia né la neve, ma lo stato del territorio».

leggi anche:

Maltempo Abruzzo, si contano i danni. Blackout per 250mila abruzzesi

In totale 104 comuni alle prese con i blackout, famiglia intossicata dal generatore. Viabilità difficoltosa nelle aree interne, raffiche di vento forte sulla costa. Centinaia di scuole sono rimaste chiuse. Frane, gravi i danni a Chieti e nel Teramano. Timori per le mareggiate. Non manca il terremoto: scossa di magnitudo 2.2 nel Fucino. La giunta regionale chiede lo stato di emergenza. Pescara città stima 4 milioni di danni alle strutture pubbliche, Chieti 2.

Venti le strade chiuse, oltre cinquanta gli interventi di somma urgenza in corso in questo momento che si sommano a quelli di primo intervento effettuati fra il pomeriggio e la notte. Questa mattina alle 4 i mezzi e gli uomini della Provincia hanno anche supportato le squadre dell'Enel al lavoro per ripristinare l'energia elettrica in seguito al black out durato quasi dodici ore e che ha interessato praticamente tutto il territorio provinciale. In alcuni Comuni di montagna, ancora adesso, manca la luce. Cinquantaquattro le ditte esterne impegnate sulla rete provinciale: decine di interventi per gli alberi caduti sulle strade, gli smottamenti di fango che rendono scivoloso il manto stradale, le frane che ostruiscono il passaggio.

Richiesta di intervento con turbina anche a bassa quota, sul Pilone, nel Comune di Bisenti, dove si sono accumulati due metri di neve. A Prati di Tivo e Prato Selva sono caduti oltre due metri mezzo di neve che si sono depositati sugli oltre

Maltempo nel Teramano, danni alle strade per 15,5 milioni

due metri già presenti. Il collegamento con le stazioni sciistiche è assicurato a senso unico e si sta procedendo ad allargare la sede stradale con le turbine: erano decenni che non si vedevano nevicata così abbondanti. Vale la pena di ricordare che questo è l'ultimo, nell'arco di pochi anni, di una lunga serie di episodi con conseguenze alluvionali: nel 2009, nel 2011, nel 2012 con nevicata eccezionale; nel 2013 quando sono crollate in più punti, fra le altre cose due strade "strategiche" con danni milionari, quella per Pietracamela e quella che da Valle Castellana arriva ad Ascoli.

Gran Sasso: neve, code e disagi a Prati di Tivo

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Teramo)

"Gran Sasso: neve, code e disagi a Prati di Tivo"

Data: **08/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Gran Sasso: neve, code e disagi a Prati di Tivo

Le autorità invitano a evitare di raggiungere la stazione sciistica. Alberghi isolati anche sul versante aquilano

Tags maltempo

08 marzo 2015

TERAMO. Da parte delle autorità competenti arriva l'invito a evitare di salire a Prati di Tivo. Pur essendo percorribile la provinciale 43, a causa degli oltre 4 metri di neve accumulati sul piazzale e in tutti i luoghi di stallo non è possibile parcheggiare e, in questo momento, è oltremodo difficile fare manovra. A causa di una condotta di acqua fognaria che si è rotta, inoltre, è interrotta la strada dell'anello fra i Prati bassi e i Prati alti.

Sono isolati l'Albergo Orso Bianco, quello Prati di Tivo e l'Europa oltre ad alcune abitazioni private. Tutti mezzi della Provincia e quelli di soccorso sono al lavoro in stretto collegamento con la Prefettura e la Protezione Civile. Il presidente Renzo Di Sabatino si è recato al centro di coordinamento della Prefettura. Il numero verde per le emergenze 800.017069. Anche l'hotel di Campo Imperatore, sul versante aquilano è temporaneamente isolato con una settantina di persone bloccate.

leggi anche:

Maltempo nel Teramano, danni alle strade per 15,5 milioni

La Provincia presenta a Regione e Protezione civile la stima dei danni insieme a un dettagliato elenco con la richiesta di stato di calamità naturale

Tags maltempo

Il maltempo non dà tregua, altri due morti in Centro Italia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Il maltempo non dà tregua, altri due morti in Centro Italia

Il maltempo colpisce con violenza tutto il Centro e il Sud Italia con pesanti ripercussioni sulla circolazione stradale e ferroviaria e qualche disagio anche su quella aerea. E causa la morte di due persone: un uomo di 48 anni, Silvano Signorini, è morto e la donna che era con lui è stata ricoverata in gravissime condizioni, per le esalazioni di monossido di carbonio. Il fatto è successo a Casore del Monte, sulle colline Pistoiesi, una zona che da ieri, dopo la tempesta di vento, è senza elettricità. Probabilmente per scaldarsi, durante la notte la coppia ha acceso un gruppo elettrogeno; le esalazioni del generatore di corrente hanno ucciso anche cinque cani che erano con loro. Una seconda persona, Antonio De Carolis, 70 anni, di Magliano dei Marsi (L Aquila), è morta dopo una caduta dal tetto della propria abitazione mentre riparava le tegole spostate dalle violente raffiche di vento abbattutesi sulla Marsica. Sempre in Abruzzo, il cedimento della condotta sarebbe stato all'origine del grave incendio al gasdotto nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo). L'incendio è stato innescato da un cavo elettrico staccatosi da un palo della luce che è rimasto in piedi provocando il gigantesco rogo al contatto col gas. Tre le abitazioni coinvolte nell'incidente: una abitata da due famiglie per un totale di 11 persone. Tre persone sono finite in ospedale, due non gravi e una con ferite più significative. Sempre in Abruzzo, circa 250mila persone, residenti in 103 comuni, sono rimaste senza corrente elettrica per almeno 27 ore, molte in zone con neve e senza riscaldamento. Dopo gli interventi Enel molte utenze sono state rialimentate, ma lo spostamento delle perturbazioni ha causato altri danni in altri comuni. In serata, dopo numerosi interventi effettuati, le utenze senza alimentazione elettrica sono scese ad oltre 85mila. Le autostrade A24 e A25 sono state chiuse dalle 4 di ieri mattina per bufere di neve; il vento molto forte ha toccato e superato in alcuni momenti i 140 chilometri orari. In mattinata è stata interamente riaperta la A24, mentre sulla A25 è rimasto il blocco integrale della circolazione tra Pratola (L Aquila) e Celano (L Aquila). «Ci sono centinaia e centinaia di milioni di danni», ha denunciato da Facebook il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Il Giardino di Boboli è rimasto chiuso anche ieri per i danni delle raffiche di vento di mercoledì notte. Da un monitoraggio compiuto da Coldiretti, emerge che è la Toscana l'area italiana più colpita dal maltempo in agricoltura, con danni che hanno coinvolto tutte le province. Nelle Marche, una valanga ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco (Ascoli Piceno). Per i nove residenti (tra cui degli anziani), si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota. Problemi e disagi in provincia di Avellino a causa del forte vento e di neviccate che hanno interessato l'Alta Irpinia. Le raffiche di grecale hanno superato i 100 chilometri orari sul valico di Monteforte (Avellino) e provocato pericoli e disagi alla circolazione stradale. A Napoli si è sfiorata la tragedia: il vento forte ha scoperchiato un'abitazione e il tetto in lamiera è precipitato sulla strada da un'altezza di una quindicina di metri e le lamiere sono finite su alcune auto in sosta. Fermi tutti i mezzi di linea diretti a Capri. A causa delle intense precipitazioni nevose, in provincia di Potenza si sono registrati disagi alla circolazione. Molise paralizzato dalla neve, che ha Campobasso, dove anche oggi le scuole rimarranno chiuse, ha raggiunto il mezzo metro. Ritardi per i treni Av tra Firenze e Roma a causa di un guasto, sulla linea direttissima, all'alimentazione elettrica in conseguenza del maltempo. Nel Lazio, poi, la linea FL3 Roma - Viterbo è rimasta sospesa fra Bracciano e Viterbo per alberi caduti sui binari. In Abruzzo, sulla linea Pescara-Sulmona, la circolazione è ripresa alle 14 con una riduzione dell'offerta dei treni. La linea Sulmona-Avezzano è stata invece sospesa per alberi sulla sede ferroviaria; non sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus per l'impraticabilità delle strade. La Protezione civile prevede per la giornata di oggi criticità rossa per rischio idraulico in Puglia, criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su Abruzzo, Basilicata e gran parte del Molise. La criticità gialla sarà su Marche, le restanti zone del Molise e della Puglia e sulla Sicilia settentrionale. (Ansa)

Il maltempo non dà tregua, altri due morti in Centro Italia

Tecnici Enel al lavoro in tutta la Toscana

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"*Tecnici Enel al lavoro in tutta la Toscana*"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Tecnici Enel al lavoro in tutta la Toscana

Data:

6 marzo 2015 21:03

in: News dal Mondo

[Lascia un commento](#)

Circa 16mila utenze ancora senza corrente

FIRENZE. Prosegue l'impegno straordinario dei tecnici Enel in Toscana per fronteggiare i danni sulla rete elettrica causati dalla forte ondata di maltempo. La situazione è in graduale miglioramento, con il numero dei Clienti più che dimezzato dalla serata di ieri. Oggi alle ore 20:00 erano meno di 16 mila le utenze disalimentate su tutto il territorio regionale. Permangono situazioni di criticità nelle province di Arezzo, Lucca, Pistoia, casi limitati nel pratese, nel fiorentino, nel grossetano e in misura minore negli altri territori della regione.

Questo il dettaglio delle dieci province toscane: circa 3.500 disalimentati nell'aretino tra i territori di Sansepolcro, Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Pieve Santo Stefano, Terranuova Bracciolini e Loro Ciuffenna; circa 5.000 nel pistoiese tra la montagna pistoiese, la piana pistoiese e gruppi di utenze più circoscritti a Pescia, Montale e Massa e Cozzile; circa 6.000 nella provincia di Lucca tra la Garfagnana e la Versilia sulle colline di Camaione, Massarosa, Stazzema, Pietrasanta e gruppi più circoscritti a Capannori. In Garfagnana, in alcune aree della Versilia e nella montagna pistoiese permangono ancora strade inagibili, Enel sta collaborando con Comuni e Protezione Civili per raggiungere luoghi di intervento. Vi sono poi situazioni più limitate nella provincia di Firenze con circa 200 utenze nel Mugello tra le località Ponzalla e Lumena nel comune di Scarperia e San Piero a Sieve e la frazione di Santa Maria nel comune di Vicchio, oltre a qualche disservizio a macchia di leopardo nel resto del territorio mugellano. Nel pratese ci sono interventi a Vernio, Cantagallo e Montemurlo; nel grossetano ad Arcidosso, Gavorrano, Manciano, Scansano; nel senese a Monticiano; nel pisano a San Miniato e Capannoli; sul territorio di Massa Carrara in alcune località di Carrara e a Fivizzano; nel livornese tutto praticamente risolto. In tutti i Comuni citati gli interventi sono spesso in località o frazioni. Enel conta di abbattere notevolmente (sotto i 10 mila) il numero dei clienti disalimentati entro la mezzanotte con importanti piani di lavoro in corso d'opera. Si continuerà poi a lavorare di notte.

Enel ha rafforzato ulteriormente la task force, che oggi conta oltre 700 tecnici, supportati da 150 uomini di ditte esterne, in campo per riparare i danni. Proseguono gli interventi con gruppi elettrogeni, mentre dai Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete di media tensione 24 ore su 24, vengono gestite le segnalazioni e coordinati gli interventi di rialimentazione a distanza. In circa 36 ore sono stati 450 i piani di lavoro già effettuati, un numero di interventi pari alla mole di lavoro che usualmente si svolge nell'arco di 15/20 giorni.

Enel ricorda che i danni subiti dagli impianti elettrici sono davvero ingenti: non è ancora possibile fare un calcolo dettagliato, ma si parla di centinaia di migliaia di euro. In molte aree della Toscana il paesaggio risultava letteralmente stravolto: nelle zone in cui transitano linee di media tensione, che attraversano per alcuni chilometri boschi, campagne e valli della regione, le tempeste di vento di burrasca e alcune trombe d'aria violentissime hanno sradicato alberi, spezzato rami e divelto piante travolgendo in decine di punti le linee elettriche. In molti casi si tratta di impianti rinnovati recentemente, nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico toscano, e perfettamente funzionanti dal punto di vista tecnico, ma raffiche e bufere di vento di rara intensità, con punte fino a 160 km/h, hanno devastato il territorio e distrutto interi tratti di linea.

Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. Fin dalla giornata di ieri, oltre ai

Tecnici Enel al lavoro in tutta la Toscana

canali già a disposizione delle Istituzioni, Enel con apposita comunicazione ufficiale ha informato le Amministrazioni Comunali della Toscana dell'attivazione di un ulteriore numero dedicato per la segnalazione di emergenze, situazioni di pericolo e urgenze. Enel raccomanda anche ai Clienti di utilizzare sempre la massima prudenza: non toccare mai cavi in terra, anche se non sono in tensione.

Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono. Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtiqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

Maltempo Marche: fiumi in piena. Spacca: "cordoglio per vittima Urbino"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Marche: fiumi in piena. Spacca: "cordoglio per vittima Urbino"

Data: **06/03/2015**

Indietro

MALTEMPO MARCHE: FIUMI IN PIENA. SPACCA: "CORDOGLIO PER VITTIMA URBINO"

Il maltempo che ieri si è abbattuto sulle Marche - e che persisterà anche oggi nella zona centro meridionale della regione - ha ingrossato il reticolo idrografico. Il presidente Spacca ha espresso il proprio cordoglio per i familiari della donna morta ieri a Urbino

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO: 2 MORTI E 8 FERITI TRA TOSCANA E MARCHE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Il maltempo che ieri si è abbattuto sulle Marche ha portato forti raffiche di vento, localmente anche a tempesta, mare agitato e onde oltre i 3,5 metri. La protezione civile marchigiana ha emesso una allerta meteo che prevede il persistere delle condizioni perturbate sulle zone centro meridionali della regione fino a metà giornata di sabato 7 marzo, in particolare per quanto riguarda il vento e il moto ondoso.

"Tutto il sistema della protezione civile è stato allertato per monitorare costantemente la situazione" ha spiegato l'assessore Paola Giorgi durante una riunione del coordinamento regionale della Protezione civile tenutasi ieri presso la Sala operativa unificata. "Continueremo a mantenere alta l'attenzione - ha detto invece il presidente della regione Gian Mario Spacca -, puntando sulla collaborazione istituzionale e sul prezioso apporto della struttura del volontariato che rappresenta un punto di forza del sistema regionale di protezione civile. Anche in questo frangente si è data prova di capacità organizzativa, frutto del coordinamento di un lavoro che vede sempre tutti impegnati al massimo delle proprie possibilità".

Secondo le rilevazioni effettuate dalla Protezione civile sono caduti attorno ai 50-60 millimetri di pioggia, che dovrebbero essere arrivati a 80 con le precipitazioni pomeridiane nella fascia sud della regione. Tutto il reticolo idrografico risulta interessato da portate consistenti, con una criticità per i fiumi che sta ora riguardando la porzione centro meridionale delle Marche. L'andamento delle acque viene governato a partire dagli invasi, con rilasci programmati, e con i controlli operati dal volontariato di protezione civile che sta seguendo il deflusso nei tratti critici e in quelli non facilitati dal mare avverso. Monitorata anche la situazione in montagna, dove le nevicate si sono sovrapposte a strati precedenti, creando un carico potenzialmente a rischio valanga. Le Province di Fermo e Macerata hanno aperto le Sale operative integrate per seguire l'evolversi della situazione.

Sia il presidente Spacca, sia l'assessore Giorgi esprimono il loro cordoglio per i familiari della donna morta ieri ad Urbino, dipendente regionale dell'Ersu, uccisa dalla caduta di un albero mentre si recava al lavoro. "A nome di tutta la comunità regionale, rivolgo alla famiglia della signora deceduta ad Urbino il più profondo cordoglio per il grave lutto che l'ha colpita" ha detto il presidente.

Maltempo Marche: fiumi in piena. Spacca: "cordoglio per vittima Urbino"

Redazione/sm

(fonte: Regione Marche)

-æÌ

Marche, maltempo: 9 persone isolate da una valanga. Fallito il recupero o a causa del vento

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*Marche, maltempo: 9 persone isolate da una valanga. Fallito il recupero a causa del vento*"

Data: **06/03/2015**

Indietro

MARCHE, MALTEMPO: 9 PERSONE ISOLATE DA UNA VALANGA. FALLITO IL RECUPERO A CAUSA DEL VENTO

Sono in tutto 9 gli abitanti di Foce di Montemonaco (AP) rimasti isolati a causa di una valanga staccatasi dal Monte Sibilla. I forti venti ne impediscono il recupero con l'elicottero. I 9 stanno bene e hanno assicurato un'autosufficienza per le prossime 24-48 ore

Venerdì 6 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Ha isolato la frazione di Foce del Comune di Montemonaco (AP) una valanga staccatasi nella notte dalle pendici del monte Sibilla e ha separato dal resto del mondo gli abitanti, nove in tutto, tra cui anche persone anziane. Un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti ha tentato un'operazione di recupero che non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'intervento verrà ripetuto domani.

E' quanto si evince da una nota diramata dalla Regione Marche marche: "Gli abitanti - prosegue la nota - senza alimentazione elettrica, stanno bene e hanno assicurato un'autosufficienza per le prossime 24-48, rimanendo in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale. Il punto della giornata è stato fatto nel corso di una riunione del dipartimento regionale della Protezione civile, presso la Sala operativa unificata".

"Le copiose nevicate della notte scorsa - riferisce l'assessore alla protezione civile Paola Giorgi, che ha presieduto l'incontro - hanno causato la caduta di una grande valanga dalle pendici del monte Sibilla che è arrivata in prossimità del primo tratto della gola, con un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro. L'andamento del maltempo ha seguito l'evoluzione prevista, sia per quanto riguarda i valori meteo, che i disagi attesi. Stiamo valutando la situazione anche per vedere se l'entità delle situazioni segnalate consentano di richiedere la continuazione dello stato di emergenza per gli eventi dello scorso 4 febbraio, dal momento che i nuovi danni rilevati vanno a sommarsi a quelli del mese scorso. Una certezza, comunque, va sottolineata: tutto il sistema della protezione civile regionale ha reagito e sta reagendo con la solita professionalità e abnegazione, sempre mostrata nelle varie emergenze che hanno colpito il nostro territorio".

"L'aeroporto delle Marche di Falconara Marittima - fa sapere Giorgi - ha ripreso la completa operatività, dopo l'incidente di ieri che ha coinvolto, senza feriti, un cargo aeromobile con tre persone a bordo. A distanza di quattro ore dall'incidente, dalle 23.30 di ieri notte il traffico notturno è tornato alla regolarità con i previsti atterraggi e decolli. Permangono disagi alle utenze elettriche, a seguito dei distacchi causati dai danneggiamenti a numerose cabine Enel, con punte di utenza disalimentate che hanno superato, ieri, i 20 mila allacci su tutto il territorio regionale, ora in fase di graduale ripristino. Permane alta la vigilanza lungo i corsi d'acqua e il monitoraggio delle frane, che hanno già causato disagi alla circolazione".

red/pc

(fonte: Regione Marche)

Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticità rossa

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticità rossa"

Data: **06/03/2015**

Indietro

ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: VENTO, PIOGGIA E NEVE AL CENTRO-SUD. MARCHE: CRITICITÀ ROSSA

Ancora pioggia, neve e forte vento sul centro-sud Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede anche criticità rossa per rischio idraulico nelle Marche

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO: DANNI E DISAGI DA NORD A SUD. TOSCANA, ROSSI: "FIRMERO" STATO DI EMERGENZA"

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO: È ALLERTA METEO ANCHE SULLE MARCHE, ATTESA PIOGGIA, NEVE E VENTO FORTE TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Marzo 2015 - ATTUALITA'

Permane anche oggi l'allerta meteo per precipitazioni sparse, nevicate fino a quote collinari e ventilazione intensa. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso infatti un avviso per le regioni del centro-sud Italia che prevede dalla mattina di oggi, venerdì 6 marzo, venti forti dai quadranti settentrionali su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria e isole maggiori con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sono previste poi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali di Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

L'avviso prevede inoltre nevicate a quote superiori ai 400-500 metri su Abruzzo, Molise, Umbria e sulle zone orientali di Lazio e Campania e sulla Basilicata, con accumuli al suolo moderati o localmente abbondanti. Infine sono previste nevicate a quote superiori ai 600-800 metri su Calabria e Sicilia, con moderati accumuli al suolo.

È stata valutata criticità rossa per rischio idraulico diffuso sulla pianura marchigiana meridionale, criticità arancione per rischio idraulico sul resto delle Marche e su alcuni settori di Abruzzo, Molise e Puglia. Sono in criticità arancione per rischio idrogeologico i settori orientali dell'Umbria e centrale del Molise, i restanti settori di Abruzzo e Molise e i settori occidentali settentrionali della Sicilia. La criticità è invece gialla per rischio idrogeologico nel resto della Sicilia, in Calabria, su gran parte della Puglia, in Basilicata, Campania, Lazio, sul resto del Molise e dell'Umbria e su alcuni settori dell'Umbria e Emilia Romagna. Infine sono in criticità gialla per rischio idraulico alcuni settori dell'Emilia Romagna e della Puglia.

Redazione/sm

Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticit  rossa

(fonte: DPC)

Abruzzo: esplose metanodotto a Mutignano, 7 feriti. Forse a causa di una frana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Abruzzo: esplose metanodotto a Mutignano, 7 feriti. Forse a causa di una frana"

Data: **06/03/2015**

Indietro

ABRUZZO: ESPLODE METANODOTTO A MUTIGNANO, 7 FERITI. FORSE A CAUSA DI UNA FRANA

Sembra che all'origine dell'esplosione avvenuta stamane al metanodotto di Mutignano (TE) ci sia una frana attivata dalle ingenti piogge che ha fatto crollare sulla condotta un traliccio dell'alta tensione

Venerdì 6 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Fiamme alte diversi metri si sono sprigionate dopo un'esplosione avvenuta a Mutignano (frazione del comune di Pineto, in provincia di Teramo) lungo la condotta del metano. Sembra che a causare la deflagrazione sia stata una frana, attivata dalle ingenti piogge di questi ultimi giorni, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio dell'alta tensione, abbattutosi sul metanodotto intorno alle 7.30 di questa mattina.

L'esplosione ha prodotto lingue di fuoco visibili anche a distanza di diversi chilometri dal luogo dell'incidente. Tre abitazioni sono state colpite dal rogo per un totale di 11 persone coinvolte. Di queste sembra che 7 siano rimaste lievemente ferite. Impegnata tutta le rete di emergenza con squadre dei vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e protezione civile.

"Poteva essere una tragedia", ha riferito il sindaco di Pineto, Robert Verrocchio. "I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme e la condotta è stata chiusa. Da verificare la causa dell'incidente anche se si propende per lo smottamento del terreno dovuto alle incessanti piogge". Intanto la Procura della Repubblica di Teramo aprirà un fascicolo non appena saranno consegnate le prime relazioni sull'incidente.

Redazione/sm

(fonti: ANSA, IlSole24Ore)

Montese (MO): si aggrava la frana sulla SP27. Vietata la circolazione ai mezzi pesanti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Montese (MO): si aggrava la frana sulla SP27. Vietata la circolazione ai mezzi pesanti"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

MONTESE (MO): SI AGGRAVA LA FRANA SULLA SP27. VIETATA LA CIRCOLAZIONE AI MEZZI PESANTI

A partire da oggi, venerdì 6 marzo, un tratto della SP27 a Montese (MO) sarà interdetta ai mezzi pesanti a causa del peggioramento della frana che sta interessando il fondo stradale. I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano comunque a tutti prudenza a nell'avvicinarsi alla zona

Venerdì 6 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Il maltempo di queste ultime settimane ha aggravato la situazione della frana sulla strada provinciale 27 in prossimità della località Il Moro, a Montese (MO).

"A causa delle condizioni del fondo stradale - fa sapere la Provincia di Modena - e per garantire una maggiore sicurezza, da oggi venerdì 6 marzo scatta il divieto di circolazione dei mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate (ad eccezione dei mezzi pubblici) dall'intersezione tra la provinciale 27 stessa con la provinciale 4 Fondovalle Panaro, nella località Ponte della Docciola, fino all'incrocio con via Panoramica bassa a Montese. I mezzi pesanti saranno deviati su percorsi alternativi in particolare sulla provinciale 623 e sulla provinciale 4 sulla diramazione per Torre. Sul posto i tecnici del servizio provinciale Viabilità mantengono un monitoraggio costante che prosegue anche di notte con la collaborazione della Protezione civile. Sono in corso anche continui sopralluoghi dei tecnici per valutare le modalità di un intervento strutturale di messa in sicurezza non appena le condizioni meteo saranno favorevoli".

Un primo intervento urgente a protezione della scarpata è stato eseguito in gennaio dopo che la frana aveva provocato un più modesto dissesto sulla strada dove attualmente si circola a senso unico alternato con limite di velocità a 30 chilometri orari.

I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell'avvicinarsi alla zona.

red/pc

(fonte: Provincia MO)

Maltempo Toscana: 575 volontari al lavoro nelle province colpite

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Toscana: 575 volontari al lavoro nelle province colpite"

Data: **06/03/2015**

Indietro

MALTEMPO TOSCANA: 575 VOLONTARI AL LAVORO NELLE PROVINCE COLPITE

Il maltempo che ieri ha colpito la Toscana ha causato moltissimi danni e disagi su buona parte del territorio regionale. Al momento sono 575 i volontari operativi nelle diverse province colpite

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO IN TOSCANA, ENORMI DISAGI: LA SITUAZIONE PROVINCIA PER PROVINCIA

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO, EMERGENZA VENTO TOSCANA: SI MOBILITANO LE MISERICORDIE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Marzo 2015 - **DAL TERRITORIO**

Sono 575 i volontari attivi su tutto il territorio della Toscana per far fronte alle conseguenze del maltempo che ieri ha colpito con forza la regione. La Sala Operativa Unificata della Protezione Civile regionale ha redatto il quadro dettagliato della situazione Provincia per Provincia:

AREZZO - Permangono criticità sulle viabilità provinciali e comunali nei Comuni di Poppi, Chiusi della Verna, Pratovecchio e Stia, Sansepolcro, Cortona, Loro Ciuffenna, Terranuova B.ni. A Cortona danneggiata la copertura dell'ospedale della Fratta e crollo del campanile della Chiesa di Mezzavia. Vari edifici pubblici e privati con danni prevalentemente alle coperture in molti comuni, provocati da caduta di alberi e dal vento.

FIRENZE - Segnalate problematiche legate alla caduta piante e coperture su quasi tutti i comuni della Provincia. Permangono ancora chiuse alcune strade provinciali sulle quali è in corso la rimozione delle piante cadute. Ordinanza ASL e ARPAT che dispone le modalità di smontaggio e smaltimento dei manufatti in cemento-amianto che dovessero essere stati danneggiati dall'evento meteo.

GROSSETO - Segnalati danni ad edifici pubblici e scolastici, lento ripristino della viabilità provinciale e comunale a causa di caduta di alberi. Al momento sono ancora interrotti i collegamenti con l'Isola del Giglio a causa del mare grosso.

LIVORNO - Un pino caduto al margine della Caserma dei Carabinieri di Castagneto C.cci sta creando una situazione di pericolo: evacuate due famiglie che hanno trovato sistemazione in albergo. Il mare agitato sta provocando una forte erosione alla spiaggia di Pomonte all'isola d'Elba. Danneggiamenti importanti all'illuminazione pubblica a Campo nell'Elba e alla torre medicea di Marciana Marina a causa dell'erosione provocata dal mare grosso. Ripresi i collegamenti marittimi con l'Isola d'Elba mentre per l'Isola di Capraia il porto rimane inagibile per i traghetti a causa di detriti portati dal mare grosso.

LUCCA - Permangono problemi per le comunicazioni telefoniche sia sulla rete mobile che fissa a causa della caduta di

Maltempo Toscana: 575 volontari al lavoro nelle province colpite

piante sulla linea aerea. Permane difficoltosa la viabilità sia provinciale che comunale.

MASSA CARRARA - Il Comune di Fosdinovo, così come molte località della Lunigiana, è privo di energia elettrica. Per Enel i tempi di ripristino potrebbero essere molto lunghi e non è possibile al momento provvedere all'installazione dei gruppi elettrogeni. A Montignoso un albero ha sfondato il tetto di un'abitazione e una famiglia è stata evacuata.

PISA - Segnalati molti danni su edifici di proprietà privata e pubblica a seguito della caduta di alberi. A Volterra evacuate 4 famiglie. Danni su viabilità provinciale e comunale per caduta alberi.

PISTOIA - Segnalata interruzione di molte strade montane a causa di caduta alberi; ad Agliana, Pescia, sono state chiuse le scuole con ordinanza del sindaco; permane l'assenza di energia elettrica in molte località del territorio montano. Fuga di gas a Montale a causa di piante cadute sulle tubazioni. Danneggiamenti sulle coperture degli edifici sia nel territorio montano sia in pianura a seguito della caduta di alberi o per il vento. Segnalati danni alle aziende vivaistiche della piana. Chiuso del parco termale di Montecatini T.me.

PRATO - Situazione in miglioramento con graduale riapertura della viabilità man mano che si rimuovono gli alberi caduti; permane la chiusura delle scuole nei Comuni di Montemurlo e Poggio a Caiano.

SIENA - Caduta di piante su edifici pubblici e privati in vari Comuni del territorio che hanno provocato anche criticità alla viabilità. I comuni che hanno subito i danni maggiori sono Asciano, Abbadia S. Salvatore, Pienza, S. Quirico d'Orcia e Gaiole. Ad Asciano sono state chiuse le scuole elementari e materne.

Redazione/sm

(fonte: Regione Toscana)

Emergenza neve, Amatrice: «La Provincia non ha risorse e l'Anas vuole i soldi»

:: il Giornale di Rieti:: - cronaca:

Il Giornale di Rieti

"Emergenza neve, Amatrice: «La Provincia non ha risorse e l'Anas vuole i soldi»"

Data: **08/03/2015**

Indietro

Emergenza neve, Amatrice: «La Provincia non ha risorse e l'Anas vuole i soldi»

«Noi non paghiamo oltre quello che già paghiamo di tasse» promette Pirozzi

dalla Redazione

sabato 7 marzo 2015 - 19:42

Eppure gli sms della Protezione Civile sullo stato di pre-allerta per eventi nevosi eccezionali nel reatino sono arrivati a tutte le autorità e gli enti locali competenti. Sì, perché in caso di eventi eccezionali, ogni Ente dovrebbe intervenire per quanto di propria competenza.

Sembrirebbe tutto chiaro e ordinato. Anche il Sindaco di Amatrice giorni fa ha ricevuto l' sms della Protezione Civile, e ha immediatamente preallertato le ditte incaricate del servizio per lo sgombero neve delle strade comunali, ha ordinato la chiusura delle scuole, ... insomma tutto ciò che un amministratore deve pianificare in termini di interventi straordinari del caso.

«E invece siamo in piena emergenza, - spiegano dal Comune di Amatrice - perché la Provincia di Rieti, a seguito di scellerate riduzioni dei trasferimenti statali, non è in grado di ristabilire la viabilità sulle strade provinciali di accesso alle frazioni di Amatrice. È un vero disastro, perché delle pochissime turbine a disposizione della Provincia ad oggi una risulta essere guasta, una è stata inviata in zona Terminillo e l'ultima sta operando in zona Leonessa. Siamo arrivati al punto che bisogna raccomandare l'anima a Dio prima di avventurarsi lungo una strada provinciale, e sperare che non accada nulla di grave, come ad esempio un'emergenza sanitaria».

«Nelle frazioni di Amatrice - aggiungono - risiedono cittadini spesso anziani ed anche gli animali e le attività economiche ad essi collegate sono in pericolo, perché risultano irraggiungibili molte stalle. Il Sindaco Pirozzi non ci sta e chiede l'intervento dell'Anas che, oltretutto, ha un mezzo ricoverato proprio nel territorio comunale. La risposta, in quest'Italia senza nocchiere e in gran tempesta, è stata: «sì, ma dovete pagare, ed anche avviare le procedure di intervento per il tramite della Prefettura». E così è stato, ore ed ore al telefono con Enti e Dipartimenti, una procedura burocratica farraginosa e irragionevole, ma finalmente è partita la turbina dell'Anas e sta raggiungendo le frazioni di Amatrice».

«Dicono che ci manderanno il conto, - concludono dal Comune di Amatrice - ma è bene che sappiamo che non abbiamo alcuna intenzione di pagare oltre quello che già paghiamo di tasse, e oltre quello che già paghiamo per i tagli indiscriminati dei trasferimenti statali e regionali. L'Anas Spa ha un unico azionista, che si chiama Ministero dell'Economia e delle Finanze, al quale i cittadini di Amatrice già pagano regolarmente le tasse».

Una bomba d'aria cambia il volto di Forte dei Marmi

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"Una bomba d'aria cambia il volto di Forte dei Marmi"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Una bomba d'aria cambia il volto di Forte dei Marmi

Il vento a 150 all'ora rade al suolo il celebre parco della Versiliana Il sindaco: «Spazzati via oltre mille alberi, sembrava un'atomica»

Luca Pavanel - Ven, 06/03/2015 - 07:00

Ci risiamo: l'Italia in difficoltà per il maltempo. Capita sempre più spesso e, sembra ormai un tragico copione, il bilancio è pesante: 3 morti, decine di feriti, danni ingenti ad agricoltura e allevamenti («per milioni di euro», fa sapere Coldiretti), paura per i beni culturali. Le regioni più colpite sono state Toscana, Umbria e Liguria (ma i problemi si sono registrati in po' ovunque, da Trento a Palermo). Centri abitati stravolti, migliaia senza luce. E anche stavolta ci va di mezzo una delle perle del nostro paesaggio, il «Forte».

«La città ha cambiato volto - spiega il sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti -. Sembra passata un'esplosione nucleare». Una tromba d'aria, che mercoledì notte ha flagellato la Versilia, ha falciato mille pini (e nella Versiliana il vento a centocinquanta all'ora ha raso al suolo pure il parco caro a D'Annunzio).

«A conti fatti almeno il 50% degli alberi è venuto giù», è il bilancio al Forte. Ancora ieri pomeriggio stavano cercando di «riaprire le strade, per consentire ai tecnici di far ripartire i servizi». Molti i danni alle ville. Colpito anche un luogo cult come il Tennis Italia abitualmente frequentato dai vip come il cantante lirico Andrea Bocelli. Tra una caduta di corrente elettrica, danni al municipio (Villa Bertelli) e al Museo Ugo Guidi, pure una fuga di gas con «piccola esplosione». Il giorno dopo l'eterna domanda: cosa si poteva fare per contenere quello che il governatore toscano Enrico Rossi ha definito «disastro»? Gli esperti allargano le braccia. Come a dire che davanti a fenomeni così violenti - vedi il caso genovese dove in certi momenti i venti soffiavano a 125 - «difendersi dalle conseguenze risulta quasi impossibile»; ma per proteggere le persone qualcosa in più... O almeno tentare.

«Mi fossi trovato nella posizione di poterlo fare, avrei da subito, almeno un giorno prima, dato all'erta - dice il meteorologo, il colonnello Paolo Ernani -. Del resto la situazione era intuibile dallo scorso lunedì. Più modelli di simulazione meteo avevano già previsto quel che poi si è verificato». Detto questo, nessun atto di accusa. Ma resta il fatto che forse, alla luce di mutamenti climatici globali - con relativi fenomeni violenti (tra il 2009 e il 2014 in Italia c'è stata una cinquantina di vittime) - dovrebbe cambiare qualcosa anche nelle organizzazioni. A ri-sollevare la questione ieri è stato il presidente dell'Anci Toscana, Sara Biagiotti, che ha chiesto di ridisegnare il sistema della Protezione Civile, ponendo i sindaci in condizioni di poter esercitare il loro ruolo: «Gli eventi di oggi, per quanto eccezionali, dimostrano ancora una volta quanto sia fragile il nostro territorio». Risultato: in Toscana è stato dichiarato lo stato di emergenza. Non l'unico luogo.

Anche in altre regioni sono state registrate situazioni limite. Un bollettino suscettibile di continui aggiornamenti.

Dall'anziano in bici morto perché il vento lo ha fatto sbandare e finire contro un furgone in provincia di Milano ai 200 sciatori bloccati sulla cabinovia Ciampinoi, in Val Gardena, Alto Adige, passando per traghetti e aliscafi da Palermo per Ustica bloccati in banchina. Il maltempo ha cambiato faccia al Vesuvio, che appariva ricoperto da un manto nevoso.

Una bomba d'aria cambia il volto di Forte dei Marmi

Record-venti nello spezzino: 180 chilometri l'ora. E le prossime ore? Continua l'allerta in gran parte d'Italia. La Protezione Civile ha emesso un altro avviso di condizioni meteo avverse, segnalando una criticità rossa nelle Marche. Da oggi sono previsti venti forti dai quadranti settentrionali su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria e isole maggiori. Inoltre previste piogge diffuse sui settori orientali di Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

La tromba d'aria che ha colpito Forte dei Marmi ha danneggiato pure la sede del municipio, ovvero Villa Bertelli

Si è rotta una scultura in tufo e il cartellone che riproduceva la biografia del maestro Guidi è andato in mille pezzi

Il totale degli sciatori che sono rimasti bloccati sulla cabinovia Ciampinoi, in Alto Adige

Secondo le stime almeno il 50% degli alberi di Forte dei Marmi è stato abbattuto dalla tempesta. Mille i pini

Esplosione del gasdotto a Teramo

L'esplosione del gasdotto: paura in Abruzzo - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

L'esplosione del gasdotto: paura in Abruzzo

Conduttura del gas esplosa a Teramo: fiamme visibili a chilometri di distanza. Chiuse per neve le autostrade A24 e A25

Sergio Rame - Ven, 06/03/2015 - 16:51

L'Abruzzo col fiato sospeso. Una condotta del gas è esplosa e si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto. Le fiamme altissime sono visibili a chilometri. All'origine della tragedia uno smottamento, dovuto al maltempo, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta.

Teramo, si incendia una conduttura del gas

Tre esplosioni che hanno provocato il vasto rogo in cui è rimasto coinvolto il gasdotto. Non appena è scattato l'allarme è stata immediatamente attivata tutta la rete di emergenza. Squadre dei vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e protezione civile sono così accorse al gasdotto in provincia di Teramo. Al momento ancora non si è potuto sapere se vi siano feriti o vittime.

Questa notte le autostrade A24 e A25 sono rimaste chiuse per alcune ore a causa di una violentissima bufera di neve. Il vento molto forte ha toccato e superato i 140 chilometri orari. La visibilità ridotta a zero ha spinto la polizia stradale a chiedere la chiusura al traffico per problemi di sicurezza. Il tratto interessato dalla tempesta di vento e neve è quella tra la Valle Peligna e la Marsica e quella di L'Aquila Ovest e Colledara.

Bocconi avvelenati per uccidere cani e gatti. Dopo la denuncia scattano i controlli

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Bocconi avvelenati per uccidere cani e gatti. Dopo la denuncia scattano i controlli"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Bocconi avvelenati per uccidere cani e gatti. Dopo la denuncia scattano i controlli

Tweet

6 marzo 2015 - aggiornato alle 11:01

BAGNO DI GAVORRANO – Sarà una vera e propria battuta di ricerca quella che si svolgerà oggi pomeriggio a Bagno di Gavorrano, dove le guardie ecozoofile dell'OIPA, personale del nucleo cinofilo Società Nazionale Salvamento Protezione Civile e cinofili della Croce rossa di Follonica, effettueranno un controllo di parchi, giardini e campi per trovare esche avvelenate e bonificare le zone.

Tutto era partito dopo il ritrovamento di una pasticca topicida che era stata presa in bocca da un cane. La proprietaria del cane aveva fatto scattare la denuncia ed era partita una prima battuta di ricerca durante la quale erano state trovate in via Guido Rossa pasticche ed esche di veleno per topi (dicumarolo), in un campo davanti alle case.

In quell'occasione l'Oipa, attraverso il suo rappresentante Igor Minghetti, aveva fatto scattare la denuncia alla Procura. Adesso la nuova battuta di ricerca che, in caso di ritrovamenti, potrebbe confermare l'abbandono volontario di esche e veleno nei campi della zona.

Lo scorso anno, sempre a Bagno di Gavorrano, furono trovati piattini con cibo avvelenato diretto, in quel caso, ai gatti.

Tutela del territorio: a Scarlino parte il progetto "Custodi"

Tutela del territorio: a Scarlino parte il progetto Custodi | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: 07/03/2015

Indietro

Tutela del territorio: a Scarlino parte il progetto Custodi

Tweet

6 marzo 2015 - aggiornato alle 17:58

SCARLINO L'autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione ha ammesso al finanziamento di circa 6.000 euro il progetto denominato "Custodi del territorio" presentato dal Comune di Scarlino con il Comune di Gavorrano.

Tale progetto mira a diffondere una cultura di prevenzione tra i cittadini per conservare e tutelare il territorio attraverso una gestione partecipativa delle informazioni e delle responsabilità.

Questo procedimento si svilupperà attraverso due incontri partecipativi, uno per ciascuno dei Comuni interessati, durante i quali i partecipanti di tutte le parti (istituzionali, sociali ed economiche) del territorio saranno chiamati ad individuare i valori, le criticità e le possibili soluzioni per tutelare al meglio il territorio, nonché i canali e gli strumenti da utilizzare per una partecipazione attiva dei cittadini al raggiungimento di questo importante obiettivo.

"A questi incontri dice il sindaco Marcello Stella parteciperanno anche esperti tecnici del settore che potranno portare esempi di altre realtà che hanno avviato con successo attività partecipative della cittadinanza a tutela del territorio. Il progetto, che si concluderà con la stesura di un documento finale, si relazionerà con i piani di emergenza comunali e sarà attuato in collaborazione con la Protezione civile, anche al fine di reclutare una rete di cittadini disponibili a svolgere attività di volontariato sul territorio. Con questa iniziativa l'Amministrazione intende continuare a sviluppare il percorso della partecipazione e del contributo di idee e proposte dei cittadini sulle varie tematiche del territorio". -æÌ

| Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse

Il Mascalzone.it

"dalla Regione Marche"

Data: 06/03/2015

Indietro

dalla Regione Marche

Posted By [Redazione](#) On 6 marzo 2015 @ 16:10 In [Cronaca e Attualità,dalla Regione Marche](#) | [Comments Disabled](#)

06 mar 2015

Maltempo nelle Marche: valanga isola Foce, i forti venti impediscono l'intervento dell'elicottero per il recupero degli abitanti, si tenterà domani.

Giorgi: "Valutazione dei danni di queste per verificare continuazione stato d'emergenza"

Una valanga caduta nella notte ha isolato la frazione Foce del Comune di Montemonaco (AP). Per le nove persone abitanti, tra cui anziani, si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'intervento verrà ripetuto domani. Gli abitanti, senza alimentazione elettrica, stanno bene e hanno assicurato un'autosufficienza per le prossime 24-48, rimanendo in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale. il punto della giornata è stato fatto nel corso di una riunione del dipartimento regionale della Protezione civile, presso la Sala operativa unificata. "Le copiose nevicate della notte scorsa hanno causato la caduta di una grande valanga dalle pendici del monte Sibilla che è arrivata in prossimità del primo tratto della gola, con un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro", riferisce l'assessore Paola Giorgi, che ha presieduto l'incontro. "L'andamento del maltempo ha seguito l'evoluzione prevista, sia per quanto riguarda i valori meteo, che i disagi attesi – continua Giorgi – Stiamo valutando la situazione anche per vedere se l'entità delle situazioni segnalate consentano di richiedere la continuazione dello stato di emergenza per gli eventi dello scorso 4 febbraio, dal momento che i nuovi danni rilevati vanno a sommarsi a quelli del mese scorso. Una certezza, comunque, va sottolineata: tutto il sistema della protezione civile regionale ha reagito e sta reagendo con la solita professionalità e abnegazione, sempre mostrata nelle varie emergenze che hanno colpito il nostro territorio". L'aeroporto delle Marche di Falconara Marittima ha ripreso la completa operatività, dopo l'incidente di ieri che ha coinvolto, senza feriti, un cargo aeromobile con tre persone a bordo. A distanza di quattro ore dall'incidente, dalle 23.30 di ieri notte il traffico notturno è tornato alla regolarità con i previsti atterraggi e decolli. Permangono disagi alle utenze elettriche, a seguito dei distacchi causati dai danneggiamenti a numerose cabine Enel, con punte di utenza disalimentate che hanno superato, ieri, i 20 mila allacci su tutto il territorio regionale, ora in fase di graduale ripristino. Permane alta la vigilanza lungo i corsi d'acqua e il monitoraggio delle frane, che hanno già causato disagi alla circolazione.

DIFESA DELLA COSTA – LUNEDI' IN REGIONE FIRMA DELLA CONVENZIONE CON RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA.

Lunedì nove marzo alle 11 e 30 in Regione, presso la Sala Raffaello, l'assessore alla Difesa della Costa Paola Giorgi e Stefano Morellina, direttore territoriale produzione Ancona di Rete ferroviaria italiana Spa, firmano la convenzione, realizzata nell'ambito della programmazione delle opere di difesa della costa, relativa alla tratta ferroviaria Bologna – Lecce. L'accordo prevede la trattazione congiunta delle principali problematiche per la messa in sicurezza dei collegamenti ferroviari e della zona costiera in generale. La convenzione riguarda gli aspetti relativi alla proprietà delle aree d'intervento, la manutenzione delle opere esistenti, gli interventi urgenti, la realizzazione di nuovi lavori.

Danni cinghiali, l'assessore Giorgi replica al consigliere Cardogna:

"Lunedì in Giunta la delibera verrà modificata"

dalla Regione Marche

“Il consigliere Cardogna ha perso una buona occasione per riflettere prima di parlare. Il rapporto della Regione con il settore agricolo è sempre stato ottimo e l'attività dell'Assessorato ha sempre cercato di valorizzare le istanze di tutti coloro che agiscono nel mondo venatorio”. Lo afferma l'assessore alla Caccia, Paola Giorgi, che replica alle considerazioni del consigliere regionale dei Verdi, Adriano Cardogna, in merito alla nuova delibera sulla caccia adottata dalla Regione. “La delibera in questione già da lunedì verrà modificata nella puntualizzazione relativa alla franchigia sugli indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica. Si tratta di un aspetto squisitamente tecnico, sul quale è inopportuno costruire inesistenti questioni politiche o lobbistiche, dal momento che non è stato condiviso con le associazioni venatorie, che non ne hanno mai chiesto l'introduzione e che anche personalmente reputo opportuno modificare. Sicuramente invece di innalzare steccati e assumere posizioni partigiane (come fa Cardogna), tra ambienti che, seppur con qualche difficoltà, cercano di collaborare, occorre lavorare seriamente per instaurare un clima sinergico e collaborativo per la migliore gestione venatoria nella nostra Regione”.

Convegno organizzato dalla Regione Marche al Ridotto delle Muse

Marco Luchetti: “Apprendimento permanente e certificazione delle competenze per costruire la nuova classe dirigente”

Il Libretto Formativo del Cittadino, nuovo strumento per valorizzare e rendere leggibili le esperienze e competenze “comunque acquisite” .

“In una fase magmatica come quella che stiamo vivendo, in cui i riferimenti normativi consolidati lasciano spazio alle novità e a nuovi assetti , resta comunque fondamentale, soprattutto in tema di lavoro e formazione lasciare al centro la persona, migliorando la capacità di risposta a quello che è stato giustamente riconosciuto un diritto: l'apprendimento permanente lungo l'arco della vita. Impegno per l'innovazione e la qualità delle competenze, elementi chiave di un nuovo diritto alla cittadinanza attiva e alla buona occupazione, dunque, da ricercare e praticare sempre, come dovere verso i nostri giovani che dovranno essere la nuova classe dirigente. In una nuova organizzazione del lavoro e della formazione professionale , che muove verso una centralizzazione dei servizi, occorrerà però non trascurare le esperienze positive e i valori portati dai territori, un patrimonio di buone prassi che sarebbe un errore disperdere. E sarà necessario allora anche un profondo cambio di mentalità, un salto culturale notevole, all'insegna dell'integrazione anche con una Scuola che si rinnova, per mantenere una concreta via di sviluppo.“

Così l'assessore regionale al Lavoro Formazione Istruzione, Marco Luchetti apre oggi i lavori del convegno organizzato dalla Regione Marche “Apprendimento permanente e certificazione delle competenze: i nuovi dispositivi della Regione Marche nel quadro nazionale” che si è tenuto al Ridotto delle Muse. Una verifica e una riflessione sulle innovazioni normative a livello nazionale e regionale nell'ambito delle politiche per la formazione e il lavoro: dalla Legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro, all'Accordo sull'Apprendimento Permanente, al Dlgs 13/2013 sul Sistema nazionale di certificazione. L'obiettivo del convegno a cui hanno preso parte anche Costanza Bettoni, Dirigente Tecnostuttura delle Regioni per il FSE; Rossana Ercolano (Regione Puglia); Rita Porcelli (ISFOL); Fabio Montanini (dirigente regionale) Roberto Trainito RTI progetto VA.LI.CO- era portare a conoscenza di tutti gli attori del territorio il percorso in atto per mettere a disposizione dei cittadini il Servizio di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze e il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino all'interno dei CIOF (Centri per l'Impiego Orientamento Formazione).

Fabio Montanini ha ricordato che la Regione Marche nella misura “Garanzia Giovani” è, in proporzione al numero di giovani, la Regione italiana con il maggior numero di iscritti: 25 mila pari al 70% dei giovani disoccupati su una media nazionale del 24% e 4000 tirocini avviati e che per la formazione dei giovani tra i 15 e i 18 anni saranno investiti complessivamente 5 milioni e 400 mila euro. Montanini ha poi illustrato le linee del **progetto VA.LI.CO.** promosso dalla Regione Marche, che si inserisce in un percorso normativo nazionale e regionale che riconosce nella validazione delle competenze apprese in contesti non formali e informali un fondamentale diritto di cittadinanza e uno strumento imprescindibile per le politiche attive del lavoro: il Libretto Formativo del Cittadino, strumento prioritario in cui registrare le competenze apprese nel corso della propria esperienza scolastica, professionale, personale. Il progetto prevede diverse

dalla Regione Marche

innovazioni : il repertorio dei Profili professionali; la creazione del Portale web Libretto per la raccolta dei dati; l'implementazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e rilascio del Libretto Formativo del Cittadino (LFC); l'informazione/formazione per i soggetti coinvolti.

“La preoccupazione di chi lavora con impegno al miglioramento di tali strumenti – ha poi aggiunto Montanini – di fronte ai riassetto organizzativi e alle novità, è quella di rendere realmente esigibili questi diritti, migliorando la nostra capacità di risposta. Una sfida dunque fondamentale a cui sono chiamati pubblico e privato insieme. Insomma, l'architettura normativa e amministrativa è validissima, ciò che occorrerà ora è dare “l'abitabilità” all'edificio che stiamo costruendo.”

Apprendimento Permanente

Articoli Correlati:

[dalla Regione Marche](#) [dalla Regione Marche](#)

Article printed from Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse:
<http://www.ilmascalzone.it>

URL to article: <http://www.ilmascalzone.it/2015/03/dalla-regione-marche-1107/>

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

dalla Città

| Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse

Il Mascalzone.it

"dalla Città"

Data: **06/03/2015**

Indietro

dalla Città

Posted By [Redazione](#) On 6 marzo 2015 @ 15:52 In [Cronaca e Attualità,dalla Città](#) | [Comments Disabled](#)

06 marzo 2015

Effetti del maltempo, tutti al lavoro per le riparazioni

Tra le misure, una ricognizione sulle piante situate nelle aree circostanti le scuole

In Municipio si è svolta stamane una nuova riunione del tavolo tecnico allestito per far fronte all'emergenza maltempo della giornata di ieri i cui effetti sono ancora rilevanti in tutta la città.

A presiederlo, come di consueto, il sindaco Giovanni Gaspari che ha fatto il punto sulla situazione: nel complimentarsi per lo splendido lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, il Sindaco ha rilevato come, nonostante l'abbondante pioggia caduta, la città abbia "tenuto", soprattutto nei sottopassi, grazie all'opera di capillare manutenzione e gli interventi straordinari svolti in questi anni. In ogni caso, la CIIP ha reso noto che nelle prossime ore effettuerà una nuova ricognizione nei sottopassaggi ferroviari per verificare che tutto sia in ordine.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade dai detriti portati dalla bufera, Picenambiente ha comunicato che tutte le emergenze sinora segnalate sono state gestite e risolte nella mattinata. Entro la giornata di domani sarà riportata alla normalità la situazione del decoro urbano in tutta la città.

Resta il problema dell'asse viario del lungomare invaso dalla sabbia. Entro la prossima settimana si procederà a sgomberare le corsie di marcia mentre la pulizia dell'arenile potrà iniziare non appena le condizioni del mare miglioreranno in modo da non dover ripetere l'operazione. Si procederà con l'accumulo dei detriti in un'area di cantiere e, dopo l'asciugatura e la setacciatura, il materiale verrà trasferito in discarica.

Per rimuovere i pini caduti in varie zone e quelli pericolanti che minacciano sedi stradali e marciapiedi, le squadre del servizio Aree verdi, supportate da due ditte, continueranno a lavorare anche nelle prossime ore e nel contempo si farà una verifica sulla stabilità delle piante nelle aree di pertinenza scolastica.

Per quanto riguarda i manti stradali dissestati, è stato stilato un elenco delle situazioni più delicate e il personale dell'Azienda Multiservizi è già al lavoro per riparare le buche. Ma già la prossima settimana partirà il programma, già definito da mesi, di rifacimento degli asfalti in diverse strade cittadine: si inizia da quelle interessate dal passaggio della corsa ciclistica Tirreno Adriatico per poi proseguire con le altre arterie tra cui, lo ricordiamo, ci sono viale De Gasperi, la Statale 16 dal ponte dell'Albula fino alla rotatoria di Ragnola, diverse strade del centro storico.

06 marzo 2015

dalla Città

Maltempo, il vento fa strage di pini in tutta la città

Dalla notte scorsa vigili del fuoco, personale comunale e di Picenambiente al lavoro per rimuovere gli alberi caduti

Nella notte tra giovedì 5 e venerdì 6 marzo, il forte vento che ha sferzato San Benedetto del Tronto ha compiuto una vera strage di piante, soprattutto pini. Esemplari sia di *Alepnensis* sia di *Pinea* sono stati abbattuti dalle raffiche in diverse zone della città. A partire dal tardo pomeriggio di ieri si segnalavano crolli in via dello Sport, in via Mare, in via Marradi, in contrada Monte Aquilino oltre ad una serie di piante presenti nelle pinete di via Paolini e viale Buozzi. In particolare, nella pineta cosiddetta "Bambinopoli" sono tantissime le piante abbattute o che dovranno esserlo: in un'area adiacente alle bancarelle di viale Marinai d'Italia la sensazione è di trovarsi dinanzi agli effetti di un'esplosione.

Particolare apprensione hanno destato due situazioni: un grande pino del giardino retrostante l'edificio ex Gil rischiava di abbattersi su un'abitazione, analogo pericolo si registrava in via Marradi dove, a scopo precauzionale, gli abitanti di una villetta su cui rischiava di precipitare un grande pino situato lungo il viale spartitraffico sono stati invitati a trascorrere la notte altrove.

"Per fronteggiare le emergenze – spiega il sindaco Giovanni Gaspari – Vigili del Fuoco insieme a personale della Polizia Municipale e agli operai del servizio Aree verdi hanno lavorato tutta la notte. Oltre a pini presenti su aree verdi pubbliche, il vento ha buttato a terra anche quelli presenti in abitazioni private che comunque, adagiandosi sulle recinzioni, creavano problemi di sicurezza sulla pubblica strada. Oltre alle squadre di Comune, Picenambiente, Polizia Municipale, Protezione civile, stamattina sono al lavoro anche operai di ditte private. E' partita anche una verifica della stabilità di tutti i pini presenti sul territorio cittadino. Tanti sono grandi, vecchi e pericolanti. Dunque ribadiamo l'invito alla cittadinanza di prestare attenzione evitando di transitare sotto queste piante anche se stiamo impedendo l'accesso alle zone più critiche. Inoltre – conclude Gaspari –raccomandiamo prudenza alla guida per le numerose buche che si sono formate sulle principali direttrici cittadine SS16 Adriatica, viale dello Sport e viale De Gasperi. Presto inizieranno le riparazioni con asfalto a freddo da parte degli operai dell'Azienda Multi Servizi in attesa degli interventi di riasfaltatura che partiranno non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno".

Alle 12,30 è stato convocato alla sala Giunta del Municipio un nuovo tavolo tecnico per le misure da adottare.

06 marzo 2015 A fuoco i pannelli fotovoltaici dello Stadio Riviera delle Palme

Immagini e video dell'accaduto. Le cause sono in corso di accertamento.

Pubblichiamo immagini e video dell'incendio che nella mattinata del 6 marzo ha interessato una parte dell'impianto fotovoltaico situato sopra la copertura della tribuna est dello stadio Riviera delle Palme .

Dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno domato le fiamme, sul posto stanno lavorando gli operai della Decasol, la ditta che ha in gestione l'impianto.

Le cause del fatto sono in corso di accertamento. I funzionari comunali del settore Opere pubbliche si sono subito recati sul posto per constatare l'entità del danno e concordare con la ditta concessionaria tempi e modalità di ripristino.

dalla Città

06 marzo 2015

Si riunisce l'assemblea dei cittadini di Fosso dei Galli

Mercoledì 11 marzo si decideranno data e modalità di voto per rinnovare il Comitato di quartiere

Si preparano le elezioni per il rinnovo del direttivo del Comitato di quartiere di Fosso dei Galli, uno dei due quartieri che non era riuscito a svolgere la procedura durante l'election day dello scorso dicembre.

Nelle scorse settimane, così come prevede il regolamento, era stata protocollata in Comune la richiesta sottoscritta da almeno 50 residenti per chiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria propedeutica alle elezioni. Con lo stesso documento è stato indicato come presidente temporaneo il sig. Elvezio Grandoni che ha convocato i cittadini per mercoledì 11 marzo alle ore 21 presso i locali della parrocchia San Giacomo della Marca.

In quella sede si stabiliranno data, modalità di voto e il numero dei componenti il direttivo. Contestualmente si aprirà la fase di raccolta delle candidature.

AVVISO

Smentendo le notizie incontrollate che si stanno diffondendo in queste ore sui social network, e che stanno portando in tanti a telefonare ai numeri presposti alla gestione dell'emergenza maltempo, l'Amministrazione comunale sottolinea che nessuna ordinanza è stata firmata né è in preparazione per la chiusura delle scuole. Domani, quindi, a San Benedetto le lezioni si svolgeranno regolarmente.

5/3/2015 h. 18.50

Articoli Correlati:

dalla Città dalla Città E& state in Città dalla Città dalla Città Tagli al trasporto ferroviario, la mobilitazione parte da San Benedetto Approvato definitivamente il Piano degli Hotel dalla Città dalla Città dalla Città

Article printed from Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse:
<http://www.ilmascalzone.it>

URL to article: <http://www.ilmascalzone.it/2015/03/dalla-citta-822/>

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

-æÌ

Via all'inventario del disastro Mai vista una cosa simile

Via all'inventario del disastro «Mai vista una cosa simile»

Pronta la richiesta di Stato di emergenza Mazzocca: «Molto peggio di 2005 e 2012»

IL COORDINAMENTO

PESCARA Il maltempo che flagella la regione con la forza di un uragano: bombe d'acqua che si abbattono sulla costa e le zone interne per 36 ore consecutive, neve, raffiche di vento ad oltre 100 km orari, fiumi e torrenti che esondano, strade e autostrade impraticabili, abitazioni e stabilimenti industriali allagati, blackout elettrici per più di centomila utenze, alberi sradicati, metanodotti che esplodono. Per non parlare dei danni, ancora tutti da quantificare, all'agricoltura. Mario Mazzocca, assessore regionale alla Protezione civile, lascia per qualche istante il tavolo dell'Unità di crisi convocata d'urgenza nella mattinata di ieri per dire che in Abruzzo non si era mai vista una cosa del genere: "La situazione è ancora più grave rispetto a ciò che è accaduto nel 2005 e nel 2012, perché questa volta ha interessato l'intero territorio".

MAI VISTA UNA COSA DEL GENERE

Tutte le Province sono state chiamate a rapporto: "Impegheremo questa giornata - spiegava ieri Mazzocca - per mettere insieme le informazioni necessarie". Intanto il governatore Luciano D'Alfonso raggiungeva Palazzo Chigi per chiedere lo stato di emergenza, richiesta poi formalizzata in serata dalla giunta regionale, mentre l'assessore restava sul campo a raccogliere le notizie che arrivavano a getto continuo dalla sala operativa della protezione civile: "Mi dicono che a Pineto, fortunatamente, ci sono solo tre feriti in modo leggero per l'incidente al metanodotto. Nella Valle del Giovenco ci segnalano decine di automobilisti bloccati dalla neve e dal forte vento che non consente loro neanche di uscire dall'abitacolo delle vetture. Poi ci sono più di centomila utenze rimaste senza luce nel Teramano....". Un vero inferno.

LA QUANTIFICAZIONE

I danni? "Non sono stati ancora quantificati ma per qualcuno sono ingentissimi", avverte Mazzocca. La richiesta dello stato di emergenza al Governo servirà soprattutto a questo: bussare a soldi in una regione già gravata da mille altre emergenze ambientali: il rischio idrogeologico, che interessa il 95% dei comuni; le discariche dei veleni chimici di Bussi e di Piano d'Orta, la lotta contro le estrazioni petrolifere in Adriatico e la centrale a carbone di Sulmona, a servizio del metanodotto Snam. Anche il Pd, con la deputata Maria Amato e gli altri parlamentari della regione chiede al premier Matteo Renzi di disporre lo stato di emergenza per l'Abruzzo. Analoga richiesta è avanzata dal M5S con una nota polemica del deputato Gianluca Vacca, che dopo l'esplosione della condotta Snam a Pineto parla di "effetto domino ignorato sino ad oggi dal Ministero dell'Ambiente". Nel vertice di ieri in Regione, Mazzocca ha anche annunciato che sarà indirizzata una lettera a tutti i sindaci per indicare le procedure volte a quantificare i danni causati dal maltempo. Si potrà così procedere alle relative richieste di risarcimento, come definito nella delibera di giunta regionale dello scorso 8 gennaio.

LA POLEMICA EUROPEA

Intanto, sempre a proposito di soldi, si attendo ancora quelli promessi dal Ministero per fronteggiare il rischio idrogeologico. A questi si aggiungono quelli dell'Europa, certo. Non tutti a dire il vero, perché sembra che il piano Fesr 2014/2020 abbia subito una pesante stroncatura da Bruxelles che peserà per 230milioni in sette anni, come scrive la testata on line Abruzzo Independent, diretta da Marco Manzo, polemizzando con D'Alfonso. Il presidente della Regione replica facendo osservare che il problema, in realtà, viene da lontano e sarebbe figlio della "cattiva politica degli ultimi 15 anni". Anzi, sarebbe stato proprio l'attuale governo a segnalare alla Ue le carenze poi segnalate da Bruxelles circa l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo regionale e ora prova a riscrivere il piano.

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescara, una strage di alberi i danni superano i 4 milioni

Volontari in missione da Pescara a Loreto per portare generatori a due malati di Sla

IL GIORNO DOPO

PESCARA Quattro milioni e 158mila euro di danni, a tanto ammonta secondo la giunta comunale di Pescara il conto di nubifragi e bufere di vento. Molti alberi della Riserva dannunziana già pericolanti dopo la nevicata di febbraio 2012 e le piogge torrenziali di dicembre 2013 hanno avuto il colpo di grazia. Per sistemare parchi e giardini occorreranno 250mila euro. Molto di più - 800mila euro - ci vorrà per le strade: sulla riviera e sull'asse attrezzato si sono aperte buche profonde, causa di incidenti. Ammontano a 700mila euro i danni a edifici scolastici, pubblici e culturali, servono 200mila euro per i mercati e 283mila per gli impianti sportivi. Flagellata la costa che presenta il conto più salato per la città e per gli operatori balneari in ginocchio: due milioni di danni.

VIGILI E VOLONTARI AL LAVORO

Undici squadre dei vigili del fuoco al lavoro per tutta la giornata di ieri; 60 i volontari delle associazioni di Protezione civile che si sono alternati rispondendo a centinaia di chiamate al Centro operativo comunale (Coc), chiuso in serata. Si è proceduto al taglio di alberi caduti in aree pubbliche e alla messa in sicurezza delle zone cittadine più a rischio a causa di allagamenti o di cavi elettrici spezzati. I privati sono stati sollecitati a provvedere alla messa in sicurezza di aree con alberi caduti o a rischio di crollo.

L'intervento più importante dei volontari ieri ha riguardato la consegna a domicilio di due generatori per due pazienti affetti da Sla a Loreto Aprutino rimasti senza corrente. «Il primo intervento è stato su richiesta del coordinamento regionale, l'altro su chiamata del 118» ha dichiarato Angelo Ferri «e tutto è andato bene». Irrisolto in molte zone il black out elettrico: tecnici Enel al lavoro.

SCUOLE E PARCHI CHIUSI

Il vice sindaco Enzo Del Vecchio, delegato alla Protezione civile: «Abbiamo avviato verifiche nelle scuole pubbliche e negli impianti sportivi. Faremo lo stesso per parchi e giardini che sono stati chiusi dal primo giorno». Oggi ancora scuole chiuse. Un sopralluogo allo stadio, presente il questore Passamonti, ha consentito di verificare danni lievi e dunque non ci sono problemi per la partita del Pescara. Disposta infine una bonifica al mercato coperto di via dei Bastioni. In serata sono state riaperte le golene.

TARTARUGA SALVATA

Drammatica anche la situazione degli stabilimenti balneari. La costa è stata divorata dalla violenta mareggiata. Il sindaco Alessandrini e il vice Del Vecchio hanno recuperato una tartaruga marina Caretta caretta spiaggiata e ferita: come le altre undici - tre sono morte - è stata affidata alle cure del dottor Vincenzo Olivieri al centro cetacei.

IMPRESE IN EMERGENZA

In serata la giunta comunale ha deliberato che la Regione chieda lo stato di calamità, procedura di fatto già avviata. La Confesercenti provinciale, per voce del presidente Raffaele Fava e del direttore Gianni Taucci, annuncia per lunedì l'apertura di uno sportello «per finanziamenti agevolati alle imprese che hanno subito danni». Coldiretti ha predisposto una task force per dare assistenza alle imprese agricole.

PENNE, FORZA ITALIA ACCUSA

Nell'area vestina ma dopo i danni arrivano le polemiche. Forza Italia accusa: «Viabilità compromessa, centro storico abbandonato e isolato, senza contare i disservizi all'ospedale. Rocco D'Alfonso ne prenda atto».

Paolo Vercesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade bloccate in val di Sangro, costa divorata dalla mareggiata**IN PROVINCIA**

«La situazione che il maltempo ci ha lasciato è grave e preoccupante. Contiamo danni almeno tra i 40 e 50 milioni di euro e per questo chiederemo lo stato di calamità affinché la Regione e il Governo ci aiutino, perché non possono sottrarsi a queste responsabilità visto che la nostra Provincia non ha più fondi». È molto preoccupato Mario Pupillo, presidente della Provincia, per gli effetti catastrofici della furia del tempo. Pupillo ha già fissato per lunedì una riunione tecnica per valutare correttamente la stima dei danni subiti dall'intero territorio. «Abbiamo 1.800 chilometri di strade, aggiunge Pupillo, e sono state tutte martoriare. Senza contare la forza del mare che ha devastato la costa. Fino ai comuni montani ovunque ci sono pesanti dissesti idrogeologici e frane. Un quadro davvero molto allarmante». Pupillo ha lanciato il grido di allarme alla stampa ieri a margine della presentazione di Abitare Oggi. Il quadro generale è desolante. Per la caduta di tralicci a Tornareccio dall'altra notte decine di comuni della ValSangro e Aventino sono pure rimasti senza energia elettrica. Impegnativo il lavoro dei tecnici dell'Enel. Molte scuole sono state chiuse. Tante le strade chiuse per frane sia in Val di Sangro che a Lanciano. Terreno scivolato sulla Lanciano-Orsogna e sulla ex ss 84 per S.Vito Marina. Da sola Lanciano conta innumerevoli strade chiuse al traffico a causa di pesanti smottamenti. E poi ci sono i danni causati dall'esondazione dei principali fiumi, quali Moro, Feltrino, Osento. Il Sangro, il più grande, ha persino inondato tratti della Fondovalle e l'area industriale.

PROBLEMI A ORTONA

A Ortona costa flagellata dalle mareggiate: danni ingenti soprattutto al litorale nord con le onde che hanno divorato la spiaggia. L'amministrazione ha richiesto, con delibera di giunta, lo stato di calamità naturale. La forza del mare ha distrutto perfino le strutture in cemento degli stabilimenti balneari Maristella e Il pontile. Danni anche al Lido Saraceni con l'omonimo torrente che esondando ha allagato il parcheggio del lido chiuso ora al traffico. Sul posto ieri il sindaco, Vincenzo d'Ottavio, con il vice sindaco Nadia Di Sipio. Proprio nella giornata di ieri il sindaco ha partecipato a un incontro in Regione per il ripascimento del litorale. Nell'incontro sono stati definiti gli interventi da effettuare, secondo quanto previsto dalla delibera della giunta regionale in materia di ripascimento, e a Ortona dovrebbero arrivare circa 20 mila metri cubi di sabbia. «Un finanziamento regionale - spiega il sindaco - che permetterà di intervenire sulle situazioni più gravi, ma dovremo lavorare per trovare ulteriori risorse per sistemare la costa per la stagione estiva». Situazione grave in contrada Ripari Bardella, a sud della città, dove lungo il fiume Moro una squadra è stata all'opera tutto il giorno per riparare il danno causato dal crollo di una condotta che fornisce la contrada di gas ed acqua. Ai residenti il comune ha distribuito acqua potabile con i volontari della Croce Rossa e della Protezione civile. Smottamento in contrada Santa Lucia nella zona del palazzo Borgo la Valle già interessato da movimenti franosi: qui il Comune ha chiesto un sopralluogo della forestale. Dovranno essere eseguiti al più presto interventi tampone.

Walter Berghella

Daniela Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centomila ancora senza corrente Alta tensione D'Alfonso-Enel

Ottantamila utenze fuori uso, il governatore: «Rete inadeguata e scarsi interventi». La replica: «Si lavora per uscire dall'emergenza»

IL CASO

PESCARA Al buio e al freddo per l'interruzione dell'energia elettrica causata da una serie di black out che hanno interessato gli impianti Enel e quelli dell'alta tensione gestiti dalla Terna Rete Italia. Il maltempo è stato causa anche di questo grave disagio per circa 250mila abruzzesi, un quarto della popolazione complessiva, soprattutto nei comuni del Teramano e nelle province di Chieti e L'Aquila. Le utenze interessate dal black out sono state 117.000, i Comuni 103. Nel pomeriggio le utenze erano scese a 78 mila a macchia di leopardo (24 mila nel Pescara e nel Teramano, 23 nel Chietino, 7mila nell'Aquilano). Questo, sin dalla mattina, ha portato il governatore D'Alfonso ad aprire un fonte istituzionale molto pesante. In una lettera all'Ad Starace di Enel, D'Alfonso attacca duramente: «Appare evidente che i limiti sono relativi alla dotazione e al funzionamento infrastrutturale di media e alta tensione, che con ogni probabilità risentono della loro inadeguatezza, ed impianti che da anni ormai non vengono sottoposti a verifiche programmate». La missiva è indirizzata tra gli altri al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Delrio, e al viceministro dello Sviluppo economico, De Vincenti. Difatti, l'impraticabilità delle strade e il forte vento hanno fatto il resto, rallentando, soprattutto nel corso della notte, gli interventi dei tecnici impegnati nel ripristino dell'energia elettrica. Non ci sono state repliche di Enel che ha semplicemente confermato «l'impegno a tutto campo fino al rientro dell'emergenza».

IL PROBLEMA DI TERAMO

Nella stessa giornata, sia l'Enel che la società Terna Rete Italia si sono fatti vivi con due distinti comunicati per spiegare cosa era successo e come si era operato per consentire il ripristino dell'energia elettrica. Terna ha fatto sapere che la situazione nel Teramano era tornata alla normalità già alle 2,30 del mattino, dopo che le linee dell'alta tensione che alimentano la città di Teramo avevano subito guasti a partire dalle 20 della sera prima: "I tecnici sono intervenuti immediatamente, lavorando per tutta la notte e in condizioni difficili". La situazione restava tuttavia critica nell'Aquilano e, in particolare, nella Valle Peligna, dove l'Enel faceva sapere di essere intervenuta, anche qui in condizioni meteo avverse, rafforzando ulteriormente la propria task force di circa 250 tecnici, con il supporto di altre 100 unità fornite da ditte esterne. L'azienda, in coordinamento con le prefetture e la Protezione civile, ha disposto ispezioni in elicottero sulle linee elettriche, anche con l'utilizzo di droni dove le condizioni meteo non consentivano il decollo.

S.Occh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il boato altissime lingue di fuoco

Il vento da nord evita la strage. In dodici all'ospedale otto dimessi, quattro ricoverati con ustioni: non sono gravi

IL DRAMMA

PINETO Quando l'uomo lancia la sfida, la natura può rivelarsi madre o matrigna. Ieri mattina, dopo le 7 e mezzo in contrada Colle Cretone di Pineto, è stata madre compassionevole con dodici persone, fra le quali un bambino di dieci anni, salvate dall'apocalittica esplosione di un tratto di metanodotto. Le fiamme, che secondo alcuni soccorritori superavano gli 80 metri, sono state infatti piegate verso valle dal vento che soffiava da nord. Che sia tramontana o maestrale, si è trattato di un alito di vita. Se fosse stato lo scirocco a soffiare da sud, oggi molto probabilmente parleremmo di strage, vista la vicinanza della casa bifamiliare della famiglia Ferretti alla voragine dell'esplosione, dentro cui giace la conduttura della Snam Rete Gas, squarciata e venuta in superficie quasi fosse un microchip che la terra ha rifiutato espellendolo violentemente.

Solo il pronto intervento di oltre venti vigili del fuoco, giunti da Roseto, Pescara e Teramo e la chiusura in telecontrollo del gas da parte dei tecnici Snam ha evitato il peggio. Sul posto, dal mattino e fino a pomeriggio inoltrato, hanno operato anche carabinieri, polizia, Corpo forestale, Protezione civile e Croce rossa. Il rogo è durato circa mezz'ora, più che sufficiente a bruciare la vegetazione e gli alberi di quercia e ulivo, oltre che carbonizzare alcuni animali domestici. La casa dei Ferretti, a destra dell'esplosione guardando verso valle, dove a sinistra c'è la Torre di Cerrano sul mare, presenta zone bruciate e una automobile è carbonizzata. Nella parte inferiore all'esplosione, verso destra, le fiamme hanno fatto danni più gravi, incenerendo vegetazione e sventrando il tetto della casa di Enzo Romanelli, fortunatamente disabitata e destinata a una coppia di sposi. Pochi metri più a valle, un'altra casa porta i segni delle fiamme. Ci vive una donna che ieri mattina pare abbia avuto il sangue freddo, udita l'esplosione, di scappare con la macchina percorrendo la carrareccia che scende a valle. La stessa prontezza che ha permesso alla signora Anna Calandra, sposata con un Ferretti, di fuggire con i bambini passando dalla finestra del retro della bifamiliare.

SOTTO SEQUESTRO

La zona è stata delimitata e messa sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, che oggi dovrebbe eseguire gli accertamenti necessari all'inchiesta aperta dalla Procura di Teramo. Nella giornata di ieri, dei dodici ricoverati all'ospedale di Atri per ustioni dal primo al terzo grado e stato di choc, otto sono stati dimessi, mentre gli altri quattro restano nel nosocomio in condizioni definite serie, anche se nessuno in prognosi riservata. Tutti hanno ricevuto la visita del sindaco di Pineto, Robert Verrocchio, giunto fin dal mattino sul posto e presto raggiunto dall'assessore regionale Dino Pepe e dai consiglieri regionali Sandro Mariani e Riccardo Mercante. Il primo cittadino ha incontrato nel pomeriggio una delegazione della Snam, presente con una folta pattuglia di tecnici convenuti dalle zone limitrofe e con il responsabile relazioni esterne, Argirò, giunto da Roma. Circa le cause dell'esplosione, inizialmente qualcuno ha parlato del crollo di un traliccio di alta tensione sulla conduttura, ma nella zona non esistono tralicci, bensì normali pali. Per altri il problema potrebbe essere dovuto al cedimento strutturale della condotta, forse a seguito di smottamento provocato dalle piogge battenti dei giorni scorsi, con una scintilla ad innescare l'esplosione. Il metanodotto, nel punto dell'esplosione, tre anni fa ha subito importanti lavori di consolidamento delle tubazioni, come riferito da alcuni componenti della famiglia Ferretti.

Luca Maggitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Sasso, bufera di neve due Comuni ancora isolati

L'AQUILA Sono rimasti isolati dalla bufera di neve e senza corrente elettrica sia Castel del Monte, sia Villa Santa Lucia, sotto due metri di neve. Preoccupante la situazione di Villa Santa Lucia dove risiedono circa 50 persone, tra cui alcuni anziani che vivono da soli e che si ritrovano senza corrente elettrica, e quindi senza riscaldamento e telefono, da ieri pomeriggio. Anche jeep e trattori sono risultati inutilizzabili, visto che si è venuta a formare una barriera alta più di un metro e mezzo con 8 chilometri da percorrere prima di arrivare in centro abitato. L'attività di soccorso, di consegna di cibo e bevande è svolto dal personale della Protezione civile. Villa Santa Lucia è collegata da una parte con Castel del Monte e dall'altra con la provinciale proveniente da Ofena. Da ieri in azione un turbina che nel pomeriggio ha raggiunto il Comune di Santo Stefano di Sessanio ciò vuol dire che prima di oggi non se ne vedranno i benefici. Il paese è isolato e senza luce, in quanto ieri pomeriggio si sono rotti i tralicci che salgono da Ofena.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo la costa teramana una strage di pini secolari**EMERGENZA VENTO**

GIULIANOVA Una strage. E' quelle dei pini secolari che acqua e vento hanno abbattuto a Giulianova. Ieri mattina l'episodio più grave quando un pino si è abbattuto sopra il Centro sociale degli anziani all'interno del parco Cerulli, in un edificio che ospita anche alcuni uffici comunali. Una ventina di alberi sono caduti anche all'interno del nuovo parco dell'Annunziata ed altrettanti ne sono caduti in quella che era un tempo ormai la rigogliosa pineta nord di Giulianova, che s'affaccia sul mare. Alberi sono precipitati al suolo, in una specie di collaborazione tra pioggia e vento sulla statale adriatica (uno, pericolante, è stato tagliato dai vigili ieri mattina), e alberi al suolo anche in via Amendola e via Montello. Il bilancio (disastroso e senza precedenti) parla di un centinaio di alberi. L'assessore Di Giacinto assicura che saranno ripiantumati ma non si sa quando perché fondi non ce ne sono ed in ogni caso non saranno più pini ma tigli od oleandri.

I CORSI D'ACQUA

Dai pini alle paure per lo stato dei fiumi che hanno rischiato l'esonazione ed anzi il Tordino è fuoriuscito dall'alveo in località Case Romualdi di Cologna Spiaggia. Il Comitato spontaneo di cittadini per la salvaguardia e la messa in sicurezza dei Fiumi Tordino e Salinello, si è riunito d'urgenza proprio per esaminare la grave situazione creatasi a seguito delle abbondanti piogge abbattutesi sul territorio della provincia di Teramo ed in particolare nei comuni della costa. E' stato evidenziato che a causa della nota situazione precaria in cui si trovano ancora gli argini fluviali e le campate dei ponti stradali e ferroviari, ostruiti da tempo da accumuli di ghiaia e di alberature, si sono verificati numerosi danni alla viabilità, ai terreni, alle abitazioni contigue ai fiumi.

Il Comitato, in un documento, a firma di Antonio Maiorani, insiste per l'effettuazione dei lavori già previsti in progetti finanziati dalla Regione e in particolare di utilizzare le procedure d'urgenza di protezione civile per garantire che siano create le situazioni di normale deflusso delle acque fluviali (soprattutto all'altezza dei ponti stradali e ferroviari, le cui campate sono quasi completamente ostruite). Aggiunge che «in caso di mancanza di concrete azioni, come promesso dalle istituzioni regionali, provinciali e comunali, attiverà ogni iniziativa utile per far valere gli interessi generali delle comunità locali, non escludendo la mobilitazione attiva ed urgente dei cittadini per ottenere positivi risultati. Grave situazione anche all'ospedale con la pioggia che è penetrata dagli infissi ormai obsoleto dei vari reparti(e, come un mese fa si era registrato a geriatria con i ricoverati fermi nel letto con cappotti e piumoni) Il peggio si è registrato stavolta ad Ortopedia con cuscini e coperte sistemate agli infissi e a terra per bloccare l'acqua , al terzo piano di Medicina e addirittura all'ingresso della divisione di Terapia Intensiva.

Francesco Marozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzocca garantisce Palazzo d'Avalos tra due mesi a posto

Mazzocca garantisce «Palazzo d'Avalos tra due mesi a posto»

Muro crollato, trenta giorni per iniziare e sessanta per finire Stanziati anche 350 mila euro per il costone di Punta Penna VASTO

«Fra un mese inizieranno i lavori a Palazzo d'Avalos che termineranno, dopo l'avvio, nei successivi trenta giorni». Mario Mazzocca, assessore alla protezione civile della Regione Abruzzo, ieri a Vasto per un convegno di Sel sul consumo del suolo, ha rassicurato amministratori locali e cittadini. A margine dell'evento promosso dal suo partito, Mazzocca è stato esplicito: «La Regione ha stanziato 320 mila euro con le modalità della somma urgenza, fondi che andranno spesi subito per il consolidamento del muraglione dei giardini napoletani di Palazzo d'Avalos, crollato a gennaio».

Mazzocca, che ha ricordato lo specifico vertice svoltosi nelle scorse settimane in prefettura a Chieti, non si nasconde: «Sono fiducioso - ha aggiunto - l'intervento tanto atteso dalla cittadinanza, ma, aggiungo, dalle istituzioni regionali per l'importanza che lo storico edificio riveste per l'Abruzzo intero, sarà completato prima dell'estate. I soldi serviranno a consolidare il muraglione, a metterlo in sicurezza e ripristinare lo stato dell'arte». Subito dopo il crollo gli uffici tecnici comunali avevano stimato in 700 mila euro i fondi necessari al consolidamento del muro di cinta. Ne arriveranno circa la metà, cifra ritenuta sufficiente dal Genio Civile. Accolto dai dirigenti di Sel, Cianci, Suriani e dal deputato Gianni Melilla, l'assessore regionale alla protezione civile si è poi soffermato su un altro stanziamento deliberato per la città: «Si tratta di 350 mila euro che andranno a consolidare il costone di Punta Penna. Anche in questo caso si tratta di fondi deliberati con la procedura della somma urgenza». E' lì che si trovano le case Ater, da tempo bisognose di interventi di riqualificazione. Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sott'acqua Canali produzione sospesa

Si continua a lavorare senza sosta a San Salvo Marina per prosciugare l'acqua che ha formato un invaso artificiale di svariati milioni di metri cubi d'acqua distribuiti su circa 50 ettari (*foto d'Ercole, a lato*). Alla fine della giornata di ieri erano 3 le pompe idrovore in funzione. Il livello che durante la notte precedente era sceso di 20 centimetri, è diminuito ulteriormente facendo intravedere di nuovo la sede stradale di via Paolucci. Meno visibili, invece gli effetti nella zona residenziale: bisognerà prima prosciugare la zona di fronte al mare. Evacuate altre famiglie che in un primo momento avevano deciso di restare: sono state portate via da un camion della protezione civile. Molti i proprietari degli appartamenti estivi tornati per vedere da vicino quanto successo; tangibile lo scoramento per i danni. Situazione difficile anche nella zona industriale di Gissi. Il Sinello ha allagato i reparti della Canali. Messe in salvo le giacche, si tornerà a lavoro solo il prossimo 12 marzo. Infine, salvataggio particolare a Castiglione Messer Marino, dove una squadra di soccorso ha raggiunto una stalla isolata dalla neve e rifocillato 170 pecore e 50 mucche.

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasdotto, sopralluogo del Pm sott'accusa uno smottamento

La perizia affidata al Comando generale di Roma dei vigili del fuoco e a un geologo

L'ESPLOSIONE

PINETO Sta procedendo speditamente la magistratura nell'inchiesta sul rogo al metanodotto di Mutignano di Pineto. Ieri mattina il sostituto procuratore Silvia Scamurra è stata sul posto insieme agli uomini del Nucleo investigativo antincendio del Comando generale di Roma dei Vigili del fuoco, delegati adesso per le ulteriori indagini insieme ad un geologo. Dai primi sopralluoghi starebbe emergendo che l'intera area ora sotto sequestro è stata interessata da uno smottamento non evidente, che potrebbe però aver causato un fenomeno di compressione del gasdotto. È per questo motivo che la Procura si vuole avvalere della consulenza di un geologo che dovrà determinare lo stato del terreno prima di poter dissequestrare l'area e permettere così l'avvio dei lavori di sistemazione del gasdotto. A quanto pare la condotta non era lacerata.

Gli aspetti sui quali far luce ora riguardano in particolare l'ingegneristica. Il gruppo specializzato dei Vigili del fuoco di Roma dovrà infatti chiarire un determinato aspetto: se la portata del gas metano era congruente o meno con quel tracciato del gasdotto e analizzare il peso della condotta più che i materiali, che pare siano a norma e in buona manutenzione. In quanto invece all'innescò, non ci sarebbe ancora niente di evidente. Gli stessi fili elettrici si potrebbero essere rotti dopo essere stati investiti dall'onda d'urto. Un altro importante aspetto da approfondire per capire come sono partite le lingue di fuoco. In questa fase, intanto, la magistratura sta procedendo contro ignoti per incendio e crollo colposi.

PREFETTO E GOVERNATORE

Sempre nella mattinata di ieri, sul luogo dell'esplosione si è recato il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, insieme al prefetto di Teramo, Walter Crudo. I due, accompagnati dal sindaco di Pineto, Robert Verrocchio, hanno effettuato un sopralluogo, intrattenendosi brevemente con una componente della famiglia Ferretti che viveva nella casa bifamiliare. Sempre nella giornata di ieri, hanno effettuato un sopralluogo a Colle Cretone il presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca.

L'area dell'incidente resta ancora sotto sequestro e da quanto si è appreso da fonti vicine al Municipio, nei prossimi giorni il Comune di Pineto potrebbe nominare un perito di propria fiducia per far analizzare il luogo e ricostruire la dinamica del disastro. Detto dei 4 pazienti ancora ricoverati nell'ospedale di Atri, la prima notte fuori casa è stata passata in un residence da alcuni sfollati, mentre altri hanno preferito trovare sistemazione presso parenti. Il sindaco Verrocchio è impegnato per trovare le soluzioni abitative più stabili e consone alle famiglie evacuate dopo l'incidente, visto che nel medio periodo si dovranno trovare abitazioni per i due nuclei familiari di 5 e 6 persone che vivevano nella casa bifamiliare, per gli sposi che avrebbero dovuto a breve andare a vivere nella casa con il tetto sventrato e per la signora che viveva nella terza casa.

La Snam sta provvedendo, anticipando il futuro lavoro delle assicurazioni, al pagamento delle spese relative alle famiglie evacuate. L'azienda si è perciò fatta carico di sostenere le spese relative al pernottamento in residence nella notte successiva al disastro. Inoltre, da quanto si è appreso, l'azienda proprietaria del metanodotto ha procurato una autovettura a una delle famiglie Ferretti, che ha visto la propria automobile carbonizzata nell'incidente. Infine, più genericamente, la multinazionale farà fronte a tutto quanto necessari ai nuclei familiari che nella tragedia hanno perso abitazioni e altri beni, oltre a subire un forte choc.

Luca Maggitti

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pupillo: Danni per trenta milioni

Pupillo: «Danni per trenta milioni»

NEL CHIETINO

CHIETI Trenta milioni di euro. È quanto occorrerà, secondo una prima stima della Provincia di Chieti inviata alla Regione e alla Protezione civile, per la messa in sicurezza degli oltre 130 punti in cui si sono verificati smottamenti e frane. A confermarlo è il presidente Mario Pupillo: «Ma i danni sono maggiori, il territorio è in ginocchio». A creare disagio, in molti Comuni assediati dalla neve, è soprattutto l'assenza di energia elettrica da quasi tre giorni. La Regione, su segnalazione dell'Enel, ha comunicato che per 3.095 utenze non si conoscono i tempi di ripristino. Gruppi elettrogeni, quindi, sono arrivati a Castelguidone, Colledimacine, Colledimezzo, Palmoli e San Martino sulla Marrucina. Giornata nera anche per l'erogazione dell'acqua. Ieri sono rimasti a secco, per l'intera giornata, parte di Lanciano e poi Ortona, Frisa, Fossacesia, Mozzagrogna, Rocca San Giovanni, San Vito, Santa Maria Imbaro e Treglio. È fuori pericolo l'anziana rimasta intossicata a Pretoro, insieme a tre famigliari, per le esalazioni di monossido di carbonio da un gruppo elettrogeno. Ancora frane a Chieti: gli operai comunali, coordinati dall'assessore Mario Colantonio, hanno lavorato anche ieri per tutta la giornata. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. In città, come comunicato dal sindaco Umberto Di Primio, i danni superano i 2 milioni e 300mila euro. Le strade sono a pezzi. Le situazioni più critiche sulla Chieti-Roccamontepiano, sulla Lanciano-Orsogna e sulla San Vito-Fossacesia. Divieto di transito sulla provinciale che collega Fossacesia a San Giovanni in Venere e sulla via d'accesso a Passolanciano. Tra i paesi più colpiti Buchianico: «I danni superano i tre milioni», spiega il sindaco Gianluca De Leonardis. Si continua a lavorare senza sosta a San Salvo Marina per prosciugare l'acqua che ha formato un invaso artificiale. Nella zona residenziale evacuate altre famiglie. A Castiglione Messer Marino una squadra di soccorso ha raggiunto una stalla isolata dalla neve e rifocillato 170 pecore e 50 mucche.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autoporto diventa la discarica dei Tir**AVEZZANO**

Il Centro smistamento merci della Marsica è tornato improvvisamente e miracolosamente alla ribalta nelle ultime ore per tre avvenimenti verificatisi pressoché contemporaneamente. Il primo è il più importante: «in queste ore il personale della Croce Rossa Italiana operante nel Polo Logistico di Avezzano è impegnato su richiesta della Regione Abruzzo - Protezione Civile nel carico e nel trasporto dei gruppi elettrogeni messi a disposizione dal dipartimento Nazionale della Protezione Civile alla Regione Abruzzo e stoccati presso il Centro Merci della Marsica dove c'è attualmente anche la Croce Rossa». Ma non è tutto qua: fino a ieri il luogo ha ospitato almeno cinquanta camion ed autoarticolati che sono stati bloccati sul posto dal momento che l'autostrada è stata chiusa ed il Centro merci è praticamente ubicato a cinquanta metri dal casello autostradale di Avezzano.

IL BLOCCO SORVEGLIATO

Il blocco è stato mantenuto e sorvegliato da una pattuglia dei carabinieri per due giorni e due notti senza soluzione di continuità. I camionisti, a turno e a piedi, hanno raggiunto Avezzano o i supermercati situati nelle vicinanze, sulla Tiburtina Valeria per approvvisionarsi di cibo («Non ci hanno portato neanche un caffè o una bevanda calda»). Inutile aggiungere che il luogo nelle ultime ore è stato completamente sommerso da rifiuti (nella foto) diventando, è la terza notizia, la più grande discarica della zona. E tutto nel momento in cui il governatore D'Alfonso ha ipotizzato la possibilità di privatizzare i Centri smistamento merci, per esempio vendendoli. E' bene ricordare che la Croce Rossa è presente nel centro merci dal 2009 all'indomani del sisma che colpì L'Aquila. I gruppi elettrogeni da essa forniti sono stati impiegati per supportare i comuni colpiti dal black out. I lavori si stanno svolgendo in stretta collaborazione con il personale della Sala Operativa della Regione Abruzzo e le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio. Improvvisamente il Centro smistamento merci di Avezzano, perfettamente collegato alla Pescara-Roma con un binario seminuovo perché mai utilizzato si è dimostrato straordinariamente necessario. E' il caso che si decida, subito, come utilizzarlo

Pi. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco vieta l'accesso attorno al gasdotto

Sopralluogo (nella foto), ieri mattina, dell'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca a Mutignano, per sincerarsi dei danni causati dall'esplosione della condotta Snam. Mentre proseguono le indagini della magistratura e la Snam sta facendo i suoi accertamenti, il sindaco di Pineto, Robert Verrocchio, ha emesso un'ordinanza con cui si impedisce l'accesso al luogo dell'incidente perché, spiega, non può essere un posto dove «si va alla ricerca di un souvenir». Verrocchio ha anche portato il presidente della Provincia Di Sabatino a vedere le condizioni della strada di accesso a Mutignano: «Dopo le ultime piogge, si rischia davvero la tragedia».

V.Pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evitare di recarsi ai Prati di Tivo è impossibile parcheggiare**LA RACCOMANDAZIONE**

Evitare di salire a Prati di Tivo. La raccomandazione arriva in una nota dell'ufficio stampa dalla Provincia di Teramo. Pur essendo percorribile la Strada provinciale 43, a causa degli oltre quattro metri di neve accumulati sul piazzale e in tutti i luoghi di stallo non è possibile parcheggiare e, in questo momento, è oltremodo difficile fare manovra.

A causa di una condotta di acqua fognaria che si è rotta, inoltre, è interrotta la strada dell'anello fra i Prati bassi e i Prati alti. Sono isolati l'Albergo Orso Bianco, quello Prati di Tivo e l'Europa oltre ad alcune abitazioni private.

Tutti mezzi della Provincia e quelli di soccorso sono al lavoro in stretto collegamento con la Prefettura e la Protezione civile. Il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, si è recato al centro di coordinamento della Prefettura.

Ulteriore effetto del maltempo è il forte, diffuso pericolo valanghe in tutte le aree montane e, in particolare, nelle zone di Rocca Santa Maria e Pietracamela. Per quest'ultima, peraltro, è stato interdetto il traffico di collegamento per i Prati di Tivo. Nella stessa nota si ricorda il numero verde per le emergenze che è 800017069.

Senza titolo.....

Ancora qualche criticità dopo la tempesta La corrente va e viene

MONSANO

Chiuso per maltempo lo stabilimento Melano della Indesit-Whirlpool. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. In azione i mezzi comunali per le abbondanti nevicate. È ancora l'emergenza maltempo a dominare la scena a Fabriano e nel comprensorio. Vento e pioggia in città, neve nelle frazioni più alte: questa la situazione che si è dovuta fronteggiare ieri. Le forti raffiche di vento, superiori anche agli 80 chilometri orari, hanno provocato danni al tubo per l'approvvigionamento del gas metano per riscaldamento dello stabilimento di Melano-Marischio della Indesit-Whirlpool. Il risultato è stato che ieri i circa 300 tra operai e impiegati sono rimasti a casa. Il guasto è stato riparato nella tarda mattinata e lunedì la produzione riprenderà normalmente. Decine gli interventi dei vigili del fuoco anche per frane e smottamenti. Giovedì verso le 22 un grosso albero è stato sradicato lungo la strada che collega la città con Moscano. Dopo un paio d'ore i pompieri sono riusciti a rimuoverlo. Sempre giovedì le frazioni di Velleremita, Cancelli, Cacciano, Serradica, Campodonico e Belvedere sono rimaste senza energia elettrica. I tecnici dell'Enel nella tarda mattinata di ieri sono riusciti a risolvere i guasti. Alcuni rami si sono impigliati sui cavi determinando il blackout. Sbalzi di corrente ma nessuna interruzione anche in più punti di Fabriano. Allagati alcuni scantinati in città. Rami e alberi spezzati hanno reso pericolosa la circolazione lungo le arterie secondarie. Cartelloni pubblicitari messi in sicurezza a Santa Maria. Per la seconda notte consecutiva è scattato il piano neve sotto la direzione del responsabile comunale della Protezione civile, Urbano Cotichella. Tre mezzi spazzaneve sono intervenuti dalla 5 di ieri mattina a Poggio San Romualdo dove sono caduti circa 40 centimetri di neve. A San Silvestro il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri. I fiocchi accumulati a Belvedere e Campodonico si sono fermati a 10 centimetri. Sotto costante monitoraggio fiumi e torrenti, ma per fortuna il livello dell'acqua cala costantemente.

C.Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusure per il meteo esplose la rabbia dei commercianti

«Non possiamo più permetterci di perdere fatturato a ogni avvisaglia di maltempo, più tutela del territorio»

IL CASO

Dopo la scampata paura, Senigallia si rimbocca di nuovo le maniche. Tra lavori urgenti e proteste. Le forti piogge e le mareggiate che giovedì si sono abbattute sulla città hanno causato danni ingenti, soprattutto sul litorale, e creato disagi con la chiusura a scopo precauzionale delle attività commerciali.

LA CNA

Proprio sul fronte economico, gli operatori si dicono «stanchi» delle frequenti (due in tre settimane) ordinanze con cui il Comune dispone la chiusura dei negozi per il maltempo. «Le imprese che anche giovedì hanno dovuto chiudere bottega per colpa dell'ormai sempre più frequente allerta meteo sono amareggiate e stanno perdendo fatturato a discapito di una politica pregressa non orientata alla tutela del territorio - lamenta il segretario di Cna Giacomo Mugianesi - Questo non possiamo più permettercelo né per la nostra critica situazione economica né per il nostro territorio». Oltre ai commercianti protestano anche i residenti di via Molino Marazzana, che hanno incontrato il sindaco Maurizio Mangialardi dopo la protesta di giovedì pomeriggio in piazza Saffi. I residenti si dicono «esasperati dai continui allagamenti che si verificano nella zona a causa delle esondazioni del fosso del Sambuco». Il sindaco ha replicato ricordando i lavori in corso da parte della Provincia per il rafforzamento degli argini del Misa (che in effetti hanno retto) e che «ci sono le risorse anche per sistemare il fosso del Sambuco». Il primo cittadino intanto, nel ringraziare forze dell'ordine e Protezione Civile per il grande lavoro svolto giovedì, sottolinea come «nonostante l'apprensione e la paura che i cittadini hanno vissuto fin dalla notte, le azioni messe in atto dal Centro operativo comunale hanno consentito di gestire al meglio l'emergenza». «Anche quando si verificano condizioni di elevata criticità come questa - aggiunge - la pianificazione messa a punto dall'amministrazione consente di gestire al meglio ogni tipo di emergenza». Diversa invece «la situazione di fronte a situazioni imponderabili. La giornata di giovedì dimostra che se lo scorso 3 maggio non avessero ceduto oltre 50 metri di argine, fatto imponderabile appunto, il racconto di quella giornata sarebbe stato molto diverso e forse non troppo dissimile a quello di oggi».

BACCHETTATA ALLA REGIONE

«È dunque fondamentale - continua - che gli interventi per la messa in sicurezza del fiume vengano quanto prima eseguiti da Regione e Provincia. Il Comune continuerà a gestire al meglio l'emergenza, ma per dare soluzioni efficaci al fine di mitigare il rischio di esondazione del fiume è necessario che vi sia un impegno concreto da parte della Regione per semplificare le procedure burocratiche e avviare quanto prima i lavori. La sicurezza e la serenità dei cittadini sono diritti che vengono prima della burocrazia». Da ieri intanto il Comune è tornato al lavoro anche sul fronte della pulizia dell'arenile. Erano appena finiti i lavori di sistemazione della spiaggia dopo la mareggiata di dieci giorni fa che ora tocca ricominciare da capo. Ed è sempre più una corsa contro il tempo per farsi trovare pronti in vista della Pasqua.

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la paura corre sulle strade

Spargisale in azione per scongiurare la formazione di ghiaccio

FABRIANO

Dopo la neve, l'insidia ghiaccio. Probabile l'uscita, nella notte, dei mezzi spargisale per evitare la formazione di lastre di ghiaccio, soprattutto nelle frazioni più alte di Fabriano. Dove, cioè, è nevicato con più insistenza. Il vento intanto continua a sferzare l'entroterra. Non si può più parlare di emergenza, ma resta ancora alta la soglia di attenzione della Protezione civile in città e nel comprensorio.

Il pallido sole di ieri ha contribuito a far sciogliere la neve che negli ultimi due giorni è caduta abbondante soprattutto a Poggio San Romualdo, San Silvestro, Campodonico e Belvedere, ma le fredde raffiche di tramontana non hanno permesso alla colonnina di mercurio di raggiungere temperature accettabili. Tutto ciò contribuisce al rischio che di notte la poca neve disciolta possa determinare la formazione di ghiaccio. «Stiamo costantemente monitorando la situazione», dicono dagli uffici della Protezione civile comunale. Probabilmente alcuni mezzi spargisale saranno impiegati nella notte per contrastare questo pericoloso fenomeno gettando nei punti più alti della città e delle frazioni sale ed additivi chimici. «Si spera, poi, che il peggio sia passato», aggiunge il responsabile della Protezione civile fabrianese Urbano Cotichella.

Se la neve ha imbiancato le frazioni più alte di Fabriano, a far danni in città invece sono state le forti piogge. Sono molte le strade, non solo le secondarie, in cui si sono aperte nuove buche. Un rischio per gli automobilisti. Per questo il Comune sta pensando a come intervenire in fretta. Non è escluso un nuovo intervento di manutenzione straordinaria nelle zone a più alta densità di traffico. I fondi a bilancio sono esigui, ma ancora presenti. Per il resto, il sindaco Giancarlo Sagramola è pronto ad inviare una comunicazione alle Ferrovie dello Stato per chiedere una soluzione definitiva per i sottopassaggi ferroviari di Rocchetta bassa e Moscano che, lamentano i residenti, «si allagano sempre».

Domani intanto rientreranno regolarmente al lavoro i circa 300 lavoratori - fra tute blu e impiegati - rimasti a casa venerdì per via della rottura del tubo dell'approvvigionamento del gas metano per riscaldamento dello stabilimento di Melano-Marischio della Indesit-Whirlpool. Danni provocati dalle forti raffiche di vento e riparato nella tarda mattinata di venerdì. Ancora presto per fare la conta dei danni delle due ondate di maltempo di fine febbraio e di inizio marzo.

Sicuramente sarà superata la soglia dei 100mila euro. Una stima più approfondita sarà effettuata solo nei prossimi giorni.

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, chiesto lo stato di calamità

Iniziativa della Provincia dopo i danni provocati dal vento in Ciociaria: «Servono milioni di euro per ripristinare le attività»

IL CASO

Tetti saltati, muri sfondati, alberi sradicati. La Provincia di Frosinone, tramite Danilo Magliocchetti, consigliere delegato alla Protezione civile, chiede alla Regione Lazio il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il risarcimento dei danni provocati dal forte vento di questi giorni. «La nostra provincia - ha detto - è stato uno dei territori maggiormente danneggiati da una vera e propria bufera di vento, con raffiche che in alcune zone hanno raggiunto l'intensità di oltre 130km/h provocando ingenti danni alle strutture pubbliche e private». Questi infatti sono i giorni della conta dei danni, alle abitazioni civili, alle auto, alle imprese agricole e ai capannoni aziendali ma anche agli edifici pubblici, come le scuole. Basti pensare all'Artistico di Frosinone, ritrovatosi con il tetto della palestra quasi completamente saltato, o al tramezzo crollato del Convitto Regina Margherita di Anagni, rimasti chiusi per consentire la necessaria messa in sicurezza. «Tutte attività, nei vari settori, che per essere ripristinate, richiederanno milioni di euro che il territorio in questo momento non ha - conclude Magliocchetti - È necessario dunque che la Regione sia vicino ai territori con interventi amministrativi eccezionali ed urgenti, come quello della richiesta del riconoscimento della calamità naturale». Nel quadro complessivo dei danni, in ogni caso, spiccano quelli agli edifici che ospitano le scuole.

MANCATA PREVENZIONE

Proprio quelli che invece dovrebbero avere standard di sicurezza migliori di qualsiasi altra struttura, specie se di recente realizzazione. A Frosinone invece sembra accadere esattamente il contrario. Colpa di una manutenzione carente, come hanno evidenziato i ragazzi della Rete degli studenti ieri? «Sicuramente la manutenzione è importante - ha risposto ieri il presidente della Provincia Antonio Pompeo - Noi cerchiamo di fare il possibile ma con sempre meno risorse è davvero difficile». L'edilizia scolastica (per le scuole superiori) infatti è una delle competenze che la legge Delrio ha assegnato alla Provincia, una delle poche certe, per il momento. «L'auspicio è che, come noi sul territorio - continua Pompeo - anche il governo e la Regione si rendano conto della gravità della situazione e che, piuttosto che continuare a tagliare sui trasferimenti statali e trattenere quote sulle tasse, ci diano invece le risorse per assicurare almeno l'ordinarietà, ovvero la sicurezza».

Denise Compagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce l'allarme per la sicurezza raccolte migliaia di firme**SABAUDIA**

I cittadini sono stanchi di furti, incendi e atti di vandalismo. Lo hanno dimostrato ieri recandosi in piazza del Comune per firmare la petizione "Cittadini chiedono sicurezza" promossa dalla lista Cittadini al Lavoro. Oltre mille firme in poche ore: questo il risultato raggiunto. Data la partecipazione la raccolta proseguirà ancora per qualche settimana. Dopodiché le firme saranno presentate al prefetto di Latina, Pierluigi Faloni e al sindaco di Sabaudia Maurizio Lucci. All'iniziativa hanno aderito anche la lista civica Viva Sabaudia Viva, il Comitato Latina Possibile di Sabaudia, l'associazione Sabaudia Futura. Ad affiancare il consigliere Giada Gervasi anche i consiglieri comunali Amedeo Bianchi e Marcello Pastore, gli ex consiglieri Franco Brugnola e Antonio Ciriello. I cittadini sono ormai esausti dei continui furti che sono all'ordine del giorno e sempre più timorosi che i roghi di auto possano estendersi ed interessare altre persone e lo hanno testimoniato ieri mattina parlandone coi consiglieri d'opposizione presenti. «Siamo fiduciosi il lavoro delle forze di polizia impiegate nel territorio è encomiabile ed il loro continuo impegno investigativo in ordine agli eventi criminosi degli ultimi mesi procede incessante anche con l'intervento delle autorità provinciali, ma allo stesso tempo chiediamo a chi è competente di incrementare le risorse per e sul territorio di Sabaudia per prevenire - spiega il consigliere Giada Gervasi che si è resa promotrice dell'iniziativa - Intendiamo raccogliere firme sul tema della sicurezza, alla luce dei frequenti episodi di criminalità e vandalismo oramai divenuti veri e propri atti di sfida nei confronti delle Istituzioni». «Gli incendi dolosi che si susseguono proiettano la loro ombra inquietante ben oltre i residenti gettando l'allarme sui potenziali ospiti estivi - attacca il segretario del Pd, Pietro Piroli - Con quale iniziativa a carico del Comune si è presentato alle autorità preposte alla sicurezza il sindaco? C'è stata l'apertura a una mobilitazione di tutte le forze disponibili a partire da chi come il gruppo della Protezione civile dell'Anc si è offerto di collaborare purché siano coperte le spese vive dell'azione di prevenzione».

Ebe Pierini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto controllo il livello dei fiumi

S. ELPIDIO A MARE È' stata una notte di osservazione e controllo, quella nel territorio elpidiense, dove pian piano dopo la furia del maltempo ritorna la normalità. Una notte passata a controllare le aste dei fiumi e le criticità idrogeologiche per gli uomini della Protezione civile elpidiense coordinati dal comandante Stefano Tofoni e dal sindaco Alessio Terrenzi, che giovedì aveva disposto preventivamente anche l'evacuazione del scuole Piane Tenna e Casette d'Ete, nonché della cooperativa La Speranza. Anche nella città rivierasca il livello di guardia dei fiumi è rientrato, sia per il Chienti che per il Tenna.

Acqua senza batteri, ma resta l'emergenza

Fino a domani resta in vigore l'ordinanza comunale Cognigni (Atac): distribuite finora 52mila bottiglie

LA CONTAMINAZIONE

CIVITANOVA Emergenza idrica fino a domani. «Sono confortanti i risultati delle analisi sui campioni dell'acqua prelevati venerdì mattina in più punti del territorio di Civitanova». A dirlo è lo stesso sindaco di Civitanova Tommaso Corvatta, in una nota inviata ieri pomeriggio. Da giovedì sera Civitanova vive nell'emergenza idrica, ovvero da quando è stata emanata dallo stesso sindaco l'ordinanza urgente di divieto di utilizzo dell'acqua per scopi potabili (quindi per bere e usarla per cucinare) distribuita dall'acquedotto civico.

GLI ESAMI

Tutto è successo perché a seguito delle piogge battenti di giovedì si è verificata una piccola frana che ha provocato infiltrazioni di acqua piovana in uno dei pozzi della società Tennacola, e quindi nella rete di distribuzione dell'acquedotto di Civitanova. Subito il distributore, avvertito dall'Atac, l'ente gestore del servizio idrico a Civitanova, ha immesso nella rete acqua pulita proveniente dalla montagna ma per fare il lavoro di spurgo ci vuole tempo. «Gli esami hanno riscontrato assenza di nitriti, nitrati ed escherichia coli, - prosegue il sindaco - dati che fanno ritenere in fase di superamento l'emergenza idrica iniziata nel tardo pomeriggio di giovedì. La qualità dell'acqua corrente, quindi, a seguito delle operazioni di spurgo di vasche e tubature, sta rientrando nella piena normalità. Rimane in vigore l'ordinanza sindacale di divieto di acqua per usi alimentari emessa in data 5 marzo, perché per la revoca sarà necessario attendere i riscontri di ulteriori analisi che l'Asur ha commissionato all'Arpam, effettuate quest'oggi (ieri per chi legge, ndr), i cui risultati arriveranno nella mattinata di lunedì. Rimangono attivi, fino a revoca del provvedimento, i punti di erogazione di acqua potabile smistati nel territorio comunale».

ATTIVATO IL COC

«Da ieri è stato attivato il Coc, Centro operativo comunale di Protezione civile - prosegue Corvatta - L'attività di distribuzione di acqua è gestita dai volontari della Protezione civile, coordinati da Aurelio Del Medico, ai quali da oggi si sono aggiunti i membri dell'Associazione carabinieri in congedo, che hanno offerto la loro disponibilità per la copertura dei turni fino al termine dell'emergenza». Sergio Cognigni, ad dell'Atac i si dice «ottimista». «Stiamo lavorando bene e seguitano gli spurghi che stanno ripulendo la rete. Il rifornimento dei cittadini procede senza intoppi, nessuno si lamenta e abbiamo già distribuito 52mila bottiglie in sei punti delle città, oltre ai sacchetti iniziali». Relativamente alle polemiche sulla cattiva informazione data ai cittadini giovedì sera Cognigni ribatte «che forse il nostro protocollo per questi casi di emergenza, che risale al 2008, è un po' datato. Noi abbiamo cercato di dare priorità agli ospedali e alle mense scolastiche ma in effetti far passare una sola macchina con l'altoparlante sul nostro territorio era un po' poco. Comunque abbiamo agito con quello che avevamo a disposizione e contiamo domani, se tutto va bene, di utilizzare un nuovo metodo e di mettere in campo, per quanto riguarda la fonica, almeno 4 auto».

Simona Mengascini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nevicata e vento forte ai Castelli

Colpo di coda dell'inverno nel territorio dei Castelli Romani. Vette imbiancate a Montecavo, ai Campi d'Annibale di Rocca di Papa, a Rocca Priora e a Montecompatri. Il vento forte, inoltre, ha abbattuto rami ed alberi in molti comuni castellani, creando diversi problemi alla circolazione. I guardiaparco del Parco regionale dei Castelli e gli agenti della Polizia locale di Rocca di Papa hanno lavorato per l'intera mattinata sulla via Sacra e a Montecavo per rimuovere le fastidiose lastre di ghiaccio e per rendere possibile la circolazione. Spalaneve in azione anche a Rocca Priora, dove sono stati impegnati i mezzi della Provincia di Roma i volontari della Protezione civile e la polizia locale. Anche a Montecompatri le forze addette ai soccorsi sono intervenute prontamente nei quartieri più alti invasi dalla neve, dal fango e dal ghiaccio. I vigili del fuoco dei distaccamenti castellani, inoltre, hanno lavorato ininterrottamente per rimuovere pesanti rami e gli alberi sradicati dalla furia del vento ed abbattutisi sulla carreggiata. Per alcune ore diverse strade interne fra Albano e Castel Gandolfo sono state interdette al traffico. Il momento peggiore si è avuto quando le precipitazioni, accompagnate da un vento forte ed insidioso, sono diventate molto intense. Le temperature rigide sono rimaste sempre vicine allo zero termico.

Luigi Jovino

Raffiche ed erosione, a Fano fuga dalla Sassonia

MALTEMPO/3

FANO "Vendesì" quasi tutta la parte terminale di viale Adriatico. I cartelli stanno diventando fitti come i funghi davanti ad abitazioni e attività stagionali sul lato mare, che le ultime due burrasche hanno investito con la stessa violenza riservata finora solo alla vicina via Ruggeri. Residenti e operatori commerciali sono stanchi di subire un problema, l'erosione della spiaggia, che progredisce quasi indisturbato ormai da anni e che nessuno ha finora affrontato in modo risolutivo. Un'altra notte sulle spine, nella zona da Sassonia sud a Baia Metauro, mentre la bufera di vento non dava tregua e i cavalloni continuavano a sferzare quel tratto di riviera fanese, ristrettasi fino al margine della strada o alle recinzioni dei giardini privati. Su questa condizione ormai al limite, e forse oltre, hanno vigilato i volontari della Protezione civile, ringraziati dal sindaco Massimo Seri. La notte fra ieri e giovedì scorso è comunque trascorsa tranquilla. Le piccole barricate in via degli Schiavoni, fatte con i sacchi di sabbia, hanno evitato che si ripetessero gli allagamenti di un mese fa. Un tappeto di sassi, ghiaia e altri detriti su via Ruggeri, che ormai è tutta sotto erosione. Danni che si sommano a danni precedenti, anche se il grosso è stato provocato un mese fa. Tutti da rifare, di conseguenza, i lavori di sistemazione appena eseguiti. "Siamo invece intervenuti per prevenire problemi maggiori come in via degli Schiavoni", ha specificato ieri l'assessore Marco Paolini, per poi fornire l'elenco delle situazioni più critiche. Esondazione del torrente Arzilla a Centinarola, dove le case sono state risparmiate dall'acqua, mentre rio Crinaccio ha retto. Taglio di un albero pericolante in via Galilei, con conseguente chiusura al traffico. E interruzione di corrente nella zona di Carignano a causa di una pianta crollata sui cavi della linea Enel. "In questo caso i lavori sono ripresi stamane (ieri per chi legge) dopo la sospensione notturna", ha specificato l'assessore Paolini. Il centralino della polizia municipale è stato tempestato soprattutto da telefonate per la caduta di rami e alberi (un paio hanno creato problemi nel cimitero urbano e nel camposanto a Roncosambaccio, dov'è intervenuta la Protezione civile), per oltre 24 ore i vigili del fuoco hanno tagliato tronchi e chiome per liberare o mettere in sicurezza le strade nelle zone mare, in centro storico e nelle frazioni. Pezzi di intonaco sono caduti sul marciapiede in viale Gramsci dal tetto dell'ex caserma Paolini. È piovuto sul bagnato anche nelle concessioni balneari, che hanno accusato nuovi progressi dell'erosione a discapito delle spiagge. Intanto la Regione ha stabilito che il progetto sulle nuove scogliere dal porto alla foce del fiume Metauro richieda la valutazione di impatto ambientale. "Purtroppo il percorso burocratico è obbligatorio, non possiamo derogare, ma ci siamo già messi avanti con il lavoro e consegneremo tutto in tempo utile, così potremo utilizzare i 3 milioni già stanziati", ha concluso l'assessore Paolini.

Osvaldo Scatassi

Valanga a Foce, isolati 9 residenti

A Forca Canapine e Monte Piselli aperti tutti gli impianti Tanti alberi caduti sotto il peso della neve. Via ai controlli

LA SITUAZIONE

Il presidente della Provincia di Ascoli, Paolo D'Erasmus, di concerto con i sindaci del Piceno, ha chiesto alla Regione di intervenire con urgenza presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento di Protezione civile) per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale, dopo i gravissimi danni provocati dal maltempo degli ultimi giorni. Non solo neve record, ma anche pioggia e vento che ieri hanno continuato a flagellare il territorio. Le precipitazioni non si sono placate nella notte tra giovedì e venerdì, e in alcune località il manto bianco ieri superava il metro.

LE STAZIONI SCIISTICHE

Ad alta quota (Forca Canapine e Monte Piselli, in questo caso per la gioia di chi gestisce gli impianti e degli sciatori) la neve in alcuni punti si è accumulata addirittura fino a 4 metri. Il Piceno è in tilt, anche se la macchina dei soccorsi sta facendo il possibile. Ci sono criticità, come alcune zone prive di energia elettrica (Poggio di Bretta, dove c'è stata una grande frana, e perfino alcune zone della città dove l'Enel non è potuto intervenire per mancanza di mezzi dirottati nell'entroterra), ma per fortuna non si registrano feriti. La peggio a Montemonaco dove una valanga si è abbattuta sulla strada di Foce isolando la frazione dove non è stato possibile evacuare 9 persone che vivono lì. Il sindaco Corbelli, che si è assicurato del loro stato di salute («stanno bene, ci sono abituati, hanno tutto e non vogliono andarsene») ha chiesto l'intervento della Forestale, ma nebbia e vento hanno reso impossibile che un elicottero si alzasse in volo.

GLI INTERVENTI

Sono ore cruciali per Polizia stradale, Carabinieri, ma anche Forestale, Polizia provinciale, vigili urbani e vigili del fuoco. Questi ultimi sono intervenuti all'ex Luciani dove la caduta di alberi ha creato grossi problemi e dove la guardia medica ha momentaneamente levato le tende. Decine gli alberi che, appesantiti da neve molto acquosa, sono caduti sulle strade. Non mancano interventi dei pompieri per verifiche statiche su edifici a rischio. Approfittando del fine settimana, le scuole restano chiuse anche oggi a Montemonaco, Montegallo, Arquata, Comunanza, Acquasanta, Roccafluvione, Rotella, Montalto, Montedinove. Viste anche le previsioni meteo, da lunedì si dovrebbe tornare alla normalità. Ma le ferite (tante) restano aperte un po' ovunque nonostante l'encomiabile lavoro di centinaia di persone tra dipendenti provinciali, comunali, ditte esterne, forze dell'ordine e tanti volontari.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidio in Bassa Sabina dal 27 marzo**VIGILI DEL FUOCO**

Sarà inaugurato il 27 marzo il presidio della Bassa Sabina che andrà ad ospitare il Polo della sicurezza con i vigili del fuoco operativi h24 e la Protezione civile. Si stanno ultimando le ultime operazioni ed è iniziato il trasferimento dei materiali, con i vigili del fuoco che ormai sono tutti i giorni nella struttura che sorge in località Capacqua, a Poggio Mirteto Scalo. Con l'apertura del distaccamento, si completa un percorso iniziato ormai da anni e che ha visto prima l'individuazione della struttura, poi i lavori di adeguamento ed ora l'allestimento della sede, che permetterà di avere in pianta stabile vigili del fuoco e Protezione civile e poi anche una postazione del 118.

Veder garantita la presenza dei vigili del fuoco nella nuova caserma era divenuta un'esigenza ormai imprescindibile per un territorio d'area vasta come la Bassa Sabina, con 45 mila abitanti, in una zona che il ministero dell'Interno ha stabilito che deve rientrare nel progetto Italia in 20 minuti, garantendo il soccorso tecnico urgente in un lasso di tempo accettabile in caso di necessità, emergenze ed urgenze. D'altro canto, i numeri a supporto di tale situazione sono più che mai eloquenti, con il servizio antincendio boschivo che nei fatti è un autentico dispositivo di soccorso tecnico urgente per qualsiasi tipo di emergenza e che ha fatto registrare una media di circa 600-700 interventi di soccorso all'anno, effettuati dalla squadra vigili del fuoco di Poggio Mirteto. Intanto, è stato assegnato il personale ed ora, finalmente, tutto è pronto per il taglio del nastro.

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento, danni e paura chiusi parchi e cimitero**L'EMERGENZA**

Un vento tanto impetuoso nella Tuscia non si ricordava da anni. Raffiche fino a 55 nodi (circa 100 km orari) da tipica burrasca marina, rara sulla terraferma, hanno spazzato la provincia lasciando dietro di sé alberi sradicati, rami spezzati, pali dell'Enel e della Telecom a terra, tegole divelte come di carta pesta. Decine gli interventi di vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine; treni da e per Roma a lungo bloccati. Nessun ferito, ma tanti danni.

A Viterbo diverse le auto parcheggiate colpite da rami spezzati dal vento: una era in sosta lungo via san Crispino, vicino al convento del Cappuccini; un'altra era accanto al muro di cinta della Scuola sottufficiali dell'Esercito (mentre dentro si teneva il giuramento); in via Villanova di primo mattino un albero è caduto abbattendosi su una vettura.

Attimi di paura pure a via Vicenza, dove i rami di un albero sono finiti sulla strada proprio vicino al distributore di benzina. Molte di queste zone sono rimaste chiuse al traffico per rimuovere gli alberi e mettere in sicurezza l'area. Anche via Monte Sacro è rimasta interdetta per abbattere una grossa pianta che il vento aveva piegato pericolosamente. Problemi anche in via Ascenzi e via Valle Piatta: i vigili del fuoco hanno deciso di abbattere i pini perché pericolosi per i passanti. Anche qui strada chiusa per ore. Il Comune ha poi deciso di chiudere - fino a che il vento non si placherà - il cimitero di San Lazzaro e i parchi cittadini, a partire da Prato Giardino.

Incidenti a macchia di leopardo in tutta la provincia. Al borgo La Commenda di Montefiascone la bufera ha sradicato un cedro del Libano di quasi 300 anni. Sul litorale molte strutture e strade da mettere in sicurezza. Da Pescia Romana a Tarquinia anche ieri il maltempo non ha dato tregua, con danni all'agricoltura e beni pubblici e privati. Pescia Romana è ko per il settore ortofrutticolo: si registrano almeno 350 serre distrutte. Il Comune di Montalto ha chiesto lo stato di calamità naturale per i danni subiti da colture, attività produttive, commerciali, zootecniche e infrastrutture. Fino a ieri in alcune zone di Pescia mancava l'energia elettrica. Paura a Montalto per il teatro Padovani: dalla torre scenica si è staccato un pannello e i pompieri hanno eseguito una verifica. La Coldiretti ha scritto alla Regione per segnalare i danni alle aziende agricole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos neve, il soccorso Anas è a pagamento**AMATRICE**

Nell'alta valle del Velino, e nell'Amatriciano in particolare, è piena emergenza a causa della neve. La ragione sta nel fatto che la Provincia di Rieti, a seguito delle riduzioni dei trasferimenti statali, non è in grado di ristabilire la viabilità sulle strade provinciali di accesso alle frazioni del comune. «Eppure gli sms della Protezione Civile sullo stato di pre-allerta per eventi nevosi eccezionali nel Reatino sono arrivati a tutte le autorità e gli enti locali competenti - si sfoga il sindaco Sergio Pirozzi - Sì, perché in caso di eventi eccezionali, ogni ente dovrebbe intervenire per quanto di propria competenza. Anche noi abbiamo ricevuto il messaggio e abbiamo immediatamente preallertato le ditte incaricate del servizio per lo sgombero neve delle strade comunali e abbiamo disposto la chiusura delle scuole. Insomma, tutto ciò che un amministratore deve pianificare in termini di interventi straordinari del caso, è stato fatto».

Invece, la viabilità è stata travolta dall'emergenza perché delle pochissime turbine a disposizione della Provincia, una risulta essere guasta, una è stata inviata in zona Terminillo e l'ultima sta operando nella zona di Leonessa. «Siamo arrivati al punto che bisogna raccomandare l'anima a Dio prima di avventurarsi lungo una strada provinciale, e sperare che non accada nulla di grave, come ad esempio un'emergenza sanitaria - rincara Pirozzi - Nelle frazioni di Amatrice risiedono cittadini, spesso anziani, ed anche gli animali e le attività economiche ad essi collegate, sono in pericolo, perché risultano irraggiungibili molte stalle. A questa situazione non ci stiamo, chiediamo all'Anas di intervenire, considerato che, oltretutto, ha un mezzo ricoverato proprio nel territorio comunale. La risposta che ci è stata fornita è: «Sì, ma dovete pagare, ed anche avviare le procedure di intervento tramite della Prefettura». L'amministrazione ha così avviato la procedura con gli uffici responsabili, una procedura burocratica farraginoso e irragionevole, ma finalmente è partita la turbina dell'Anas che ha raggiunto ieri le frazioni di Amatrice.

«Dicono che ci manderanno il conto, ma è bene che sappiamo che non abbiamo alcuna intenzione di pagare oltre quello che già paghiamo di tasse, e oltre quello che già paghiamo per i tagli indiscriminati dei trasferimenti statali e regionali - conclude il sindaco - L'Anas Spa ha un unico azionista, che si chiama ministero dell'Economia e delle Finanze, al quale i cittadini di Amatrice già pagano regolarmente le tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccati dalla tormenta salvati in quindici dal gelo

Lunghissimo lavoro per i vigili del fuoco sulla Statale 77

L'EMERGENZA

Quindici persone salvate dalla bufera di vento e neve grazie ai vigili del fuoco. E' il bilancio di 72 ore al cardiopalmo che hanno interessato la fascia appenninica folignate che s'affaccia sulla Statale 77 Val di Chienti.

I NUMERI

Tutto s'è concentrato sulla Statale, nel corso delle ore rimasta completamente bloccata, già dalla mattina di giovedì, con peggioramenti nel pomeriggio seguente e fino alla notte proseguendo fino alla tarda mattinata di ieri. Lungo la strada erano rimasti intrappolati nelle loro auto numerosi automobilisti che non è stato facile raggiungerli se non con l'impiego di una speciale turbina e di altri mezzi fuori strada. Circa 15 persone sono state soccorse dai vigili del fuoco e portate in un albergo della zona con l'uso di "campagnole". Lungo la stessa strada, nel versante di Foligno sono stati rimossi 20 automezzi, la maggior parte dei quali veicoli pesanti che erano rimasti bloccati per la neve ed impedivano la circolazione sulla importante arteria stradale. In azione sono entrati anche uomini e mezzi delle forze dell'ordine, della Protezione Civile, Provincia, 118 e dell'Anas. Nel tardo pomeriggio di ieri Anas ha comunicato che la 77 Val di Chienti è stata riaperta al transito in corrispondenza del valico di Colfiorito (confine umbro-marchigiano), ad esclusione dei mezzi pesanti. Possibili rallentamenti per turbina sgombraneve. Tutti i veicoli, compresi i mezzi pesanti, possono comunque transitare regolarmente lungo la direttrice, utilizzando il tratto in variante a quattro corsie recentemente aperto al traffico tra Colfiorito e Serravalle.

IL PUNTO

Ieri, intanto, in Prefettura è stato fatto il punto sull'emergenza neve con il prefetto, Antonella De Miro. Alla riunione hanno partecipato i dirigenti della protezione civile della Regione e della Provincia, i sindaci interessati, tra cui quello di Foligno Nando Mismetti, il comandante dei vigili del fuoco, il vicecomandante della Sezione della Polizia Stradale, il responsabile della Zona Enel. In particolare è stata esaminata la grave situazione divenuta emergenza maltempo.

LA POLEMICA

Ma ci sono anche note polemiche. A sollevarle il capogruppo consiliare di Impegno Civile, Stefania Filipponi. «Che nelle frazioni montane avrebbe nevicato - dice Filipponi -, era noto da giorni: ne avevano parlato meteorologi, giornali e persino i cittadini sui vari social network, eppure l'amministrazione comunale lo ignorava e non ha adottato alcun provvedimento, neppure la preventiva chiusura delle scuole. Strade bloccate, famiglie isolate senza elettricità e telefono e la situazione sembra, per quanto possibile, destinata a peggiorare. Impegno Civile presenterà, al prossimo consiglio comunale, una interrogazione urgente, perché il sindaco deve spiegare quali provvedimenti sono stati adottati nelle singole zone e, soprattutto, che tipo di assistenza è stata fornita ai nuclei familiari rimasti isolati; ma forse è troppo impegnato in sede provinciale e troppo preso a ricucire gli strappi interni - conclude -, per preoccuparsi della sicurezza e della incolumità dei folignati».

Giovanni Camirri

giovanni.camirri@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*A novant'anni prigionieri della neve, salvati***L'EMERGENZA**

«Correte i miei genitori sono prigionieri in casa bloccati dalla neve». È scattata così l'operazione di soccorso che venerdì ha portato al salvataggio di una coppia di novantenni.

L'ALLARME

A lanciare l'allarme la figlia della coppia che, insieme al marito, stava tentando di raggiungere gli anziani coniugi in località Arvello, frazione montana della fascia appenninica folignate. Uno dei due anziani era addirittura caduto in casa fortunatamente senza conseguenze. Figlia e marito hanno proceduto fino ad un certo punto con l'auto. Non potendo proseguire a causa della neve si sono incamminati a piedi. Contestualmente le squadre della protezione civile comunale e quelle del Gruppo Volontari Città di Foligno e con loro un agente del Comando della polizia municipale, sono riuscite ad arrivare all'abitazione. Una operazione non semplice, ma andata in porto, che ha permesso di recuperare sia i novantenni che la loro figlia e il marito per poi accompagnarli a Foligno. Un intervento complicato al punto, quello del salvataggio di venerdì, che ha visto per un tratto del percorso gli operatori intervenuti scavare la neve con le pale per aprirsi un varco poi ampliato dai mezzi spazzaneve e da una piccola ruspa.

I NUMERI

Nelle stesse ore, quelle a cavallo dell'emergenza tra giovedì e venerdì, sono state circa 15 le persone soccorse dai vigili del fuoco, lungo la statale 77 Val di Chienti, e portate in un albergo della zona con l'uso di "campagnole". Lungo la stessa strada, nel versante di folignate sono stati rimossi 20 automezzi, la maggior parte dei quali veicoli pesanti che erano rimasti bloccati per la neve ed impedivano la circolazione sulla importante arteria stradale. In azione sono entrati anche uomini e mezzi delle forze dell'ordine, della Protezione Civile, Provincia, 118 e dell'Anas.

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*All'Auditorium va in scena il tributo a Dalla e Daniele***L'APPUNTAMENTO**

“Se io fossi un angelo” tributo a Lucio Dalla e Pino Daniele andrà in scena sabato 14 all'Auditorium San Domenico, “Se io fossi un angelo”. L'evento viene proposto alle 16 con replica alle 21. L'Associazione Rhà Eventi, organizzatrice, vuole rendere omaggio ai cantori delle emozioni per eccellenza con uno spettacolo di grande impatto emotivo, dal contenuto altamente tecnologico, ricco di effetti speciali, luci, immagini inedite di Lucio Dalla, Pino Daniele e, ovviamente, tanta bella musica dal vivo. Barbara Chiodini e Alessandro La Porta presenteranno lo spettacolo e l'obiettivo è anche quello di raccogliere fondi da finalizzare a scopi solidali. La manifestazione, con il patrocinio del Comune, si avvale delle seguenti collaborazioni: il Consorzio Servizi Integrati Foligno Cosif; Associazione Nazionale Carabinieri di Foligno; Diamoci Tempo progetto Banca del Tempo del Comune di Foligno; l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla gruppo operativo Foligno/Spoletto; l'Associazione La Coccinella di Sant'Eraclio di Foligno; l'Associazione Liberi di Foligno; la CoopCulture; le Associazioni Sportive Asal e Gs Ciclorapida; associazione I Pagliacci di Terni; la Protezione Civile Città di Foligno; la Compagnia Teatrale Olbc, solo per citarne alcune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo.....***IL DISASTRO**

Terni è destinata a cambiare volto. Parchi, vie, quartieri e piazze non saranno più gli stessi. Il vento ha già fatto la sua parte giovedì mattina, abbattendo cento alberi in poco più di un'ora. Una devastazione senza precedenti a cui seguiranno altri tagli che il Comune di Terni è obbligato a fare per questioni di sicurezza. Intanto, si fa la conta dei danni. «Le situazioni più critiche - fanno sapere da Palazzo Spada - sono parco Rosselli e Camposcuola Casagrande. Situazioni che dovranno essere affrontate con un programma specifico». Tradotto, non si potrà ricorrere alla somma urgenza, ma pianificare un lavoro che richiede tempo. Il parco Rosselli, già interessato l'estate scorsa da un pesante intervento di tagli e potature, praticamente è come se non ci fosse più. Giovedì sono caduti altri alberi, all'incirca una decina. Lo storico polmone verde di Borgo Bovio sembra un cimitero di pini: tutti accatastati uno sopra l'altro. Il parco resterà chiuso a lungo. Stessa sorte potrebbe toccare al Casagrande. «Al Camposcuola si dovranno abbattere all'incirca 20 alberi» spiegano ancora dal palazzo.

PASSEGGIATA E VIALE TRENTO

Discorso diverso, invece, per tutti gli altri parchi pubblici che comunque resteranno sbarrati al pubblico almeno per una settimana. Le ricognizioni per verificare lo stato di salute degli alberi rimasti intatti sono iniziate venerdì nei principali parchi della città: La Passeggiata, le Grazie e viale Trento; che anche oggi resteranno chiusi. «Dopo il controllo dei tecnici - spiegano da Palazzo Spada - stabiliremo come intervenire caso per caso. Poi, verranno firmate singole ordinanze per consentire la riapertura del parco. Per Passeggiata, Grazie e viale Trento dovrebbe bastare la semplice messa in sicurezza dei rami pericolanti prima della riapertura dei cancelli. Problemi più complicati - proseguono - si registrano nei parchi di via Campriani e di via Pascarella». Tra oggi e domani, intanto, dovrà riaprire al pubblico il centro nazionale di canottaggio a Piediluco, dove gli alberi caduti hanno distrutto numerose barche da gara. Resterà chiusa fino a data da destinarsi l'area escursionistica della Cascata delle Marmore: sarà invece consentito l'accesso al piazzale Byron e al belvedere superiore (per questo il biglietto costa la metà).

ASILI E UNITÀ DI CRISI

Prima di controllare i parchi, però, il Comune dovrà mettere mano alle tante scuole comunali. Il sindaco Leo Di Girolamo ha ordinato che vengano chiusi gli accessi ai cortili di pertinenza degli edifici scolastici. La paura è tanta. Giovedì mattina in più di un'occasione si è sfiorata la tragedia. Alla scuola Donatelli (quartiere Città Giardino) sono caduti cinque alberi, mentre un gigantesco pino si è abbattuto sul giardino dell'asilo comunale Rataplan in via Narni. Per fortuna i crolli sono avvenuti all'alba, con le scuole ancora chiuse. «Invitiamo le scuole - riprendono da Palazzo Spada - ad inviare il resoconto visivo di quanto accaduto. Intanto, stiamo provvedendo a delimitare i cortili di pertinenza». Un intervento del genere è stato fatto alla scuola De Amicis, in via Curio Dentato: un nastro rosso è stato sistemato intorno ad un pino. Per rispondere alle tante emergenze e ripristinare la fruibilità stradale il Comune ha attivato una sorta di unità di crisi. Una squadra della protezione civile con 10 persone, una - con altrettanti addetti degli uffici verde e strade, 10 pattuglie dei vigili urbani, 5 ditte private con incarico comunale per il taglio e la rimozione di alberi e rami caduti o seriamente danneggiati. Questa la squadra messa in campo dal Comune per fronteggiare l'emergenza alberi (contatto telefonico 0744.549826). È stata firmata anche un'ordinanza che consente ai privati di potare o eliminare piantumazioni rese pericolose dal maltempo. Per procedere a queste operazioni non è necessario attendere i normali iter autorizzativi ma sarà necessario attestare, con documentazione fotografica precedente e successiva all'intervento, lo stato di pericolosità e i risultati raggiunti.

Sergio Capotosti

sergio.capotosti@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anni Verdi, crolla un pino e danneggia il muro di cinta**SANTA MARINELLA**

Un'altra lunga giornata di disagi, con rallentamenti lungo le strade e la linea ferroviaria, e ancora emergenze dovute a crolli di piante secolari e pali dell'illuminazione. Dopo aver concesso solo una breve tregua, ieri una nuova bufera di vento si è abbattuta lungo il litorale seguitando a causare danni e situazioni di pericolo in numerose zone di Santa Marinella e Santa Severa.

TRAGEDIA SFIORATA

Nella frazione si è nuovamente sfiorata la tragedia per un pino sradicato nel centro per disabili ex Anni Verdi che, cadendo, ha divelto il muro di cinta della residenza sanitaria. È proseguito in modo incessante, anche durante la notte, il lavoro dei volontari delle associazioni di Protezione civile e dei Vigili del fuoco costretti a segare un pino caduto nei pressi dell'incrocio tra la via Aurelia e via Flaminia Odescalchi che minacciava una casa. Il forte vento di tramontana, che almeno ha spazzato via le nuvole allontanando il rischio di nuovi allagamenti come quelli verificatisi due giorni fa nella zona di via Vecchia Aurelia, già dalle prime ore di ieri ha causato seri problemi lungo linea ferroviaria

Roma-Civitavecchia creando gravi disagi ai pendolari. I treni ieri mattina, infatti, hanno circolato a singhiozzo o su un unico binario a causa di alcuni cavi, non di proprietà delle Ferrovie, afferma un comunicato dell'azienda, che si sono impigliati sulla linea di alimentazione nel tratto compreso tra Santa Severa e Ladispoli.

DECINE DI INTERVENTI

Sempre ieri, mentre operai del Comune e uomini della Protezione civile erano impegnati a segare e rimuovere tronchi di alberi, altre segnalazioni sono giunte dagli abitanti della zona a sud della città dove, poco dopo le 10, è caduta un'altra pianta che ha invaso la carreggiata nei pressi del ponte ferroviario della Quartaccia. Volontari di ProPyrgi, Nucleo sommozzatori e Rangers hanno compiuto nelle ultime 48 ore decine di interventi in molte strade anche se ad aver subito i maggiori danni è stato senza dubbio il parco Kennedy che, ancora ieri, è rimasto impraticabile. Anche in questo caso volontari e dipendenti della Multiservizi sono intervenuti tempestivamente per mettere in sicurezza l'area giochi dei bambini invasa da pini secolari e eucalipti crolati.

Ancora difficile fare una prima stima dei danni provocati del violento evento atmosferico che ha colpito le due cittadine balneari, ancora alle prese con i danni subiti nell'alluvione dello scorso 27 novembre. Le spese a carico del Comune non dovrebbero comunque essere ingenti, poiché quasi tutti i crolli si sono registrati all'interno di aree private. Numerosi invece i cittadini costretti a ripulire giardini e riparare tetti e verande divelte dal vento.

Monica Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo.....***MALTEMPO**

Bisognerà aspettare almeno fino alla metà della giornata di oggi per dire addio al forte vento di tramontana e maestrale che da due giorni sta sferzando Civitavecchia. «Le ultime previsioni meteo - spiega il coordinatore dell'Unità di crisi della Protezione civile Valentino Arillo - parlano infatti di attenuazione del fenomeno in giornata».

Intanto si allunga l'elenco dei danni e dei disagi causati dalle raffiche che anche ieri hanno raggiunto e superato i 40 nodi (circa 80 chilometri orari). Come accaduto giovedì, i problemi principali sono stati causati dalla caduta di alberi e rami in diverse zone della città che hanno richiesto l'intervento di Vigili del fuoco, Protezione civile e Vigili urbani. Questi ultimi chiamati in causa per i problemi legati alla viabilità, soprattutto durante le operazioni di rimozione di arbusti da parte del personale di Hcs. L'episodio potenzialmente più grave si è registrato al liceo Artistico di viale Adige, dove un pino è crollato distruggendo parte del muro di cinta.

CHIESA DEL GHETTO

«Tante le chiamate ricevute - spiega il comandante della Polizia municipale Enrico Biferari - dal Casaleto Rosso a Torre Nord, dove la strada d'accesso alla centrale è rimasta bloccata dalla caduta di tre pini. Si è dovuti intervenire anche alla chiesa del Ghetto dove in mattinata il vento ha fatto saltare parte della copertura del tetto, e al mercato di piazza Regina Margherita dove la caduta di un lampione ha provocato danni alla tensostruttura. Solo per fortuna non si è verificata una tragedia». In totale sono state decine le richieste di intervento anche per bandoni e cartelli pubblicitari pericolanti, pezzi di cornicioni a terra.

PARCHI OFF LIMITS

È stata proprio la pericolosità degli alberi, scossi dal vento, che ieri ha spinto l'amministrazione comunale a chiudere i parchi cittadini. «Una scelta necessaria - spiega la nota del Pincio - a scopo precauzionale, poiché già alcuni alberi sono caduti ed è prioritario tutelare i cittadini da possibili pericoli. Il Comune è comunque già al lavoro per fare opera di ricognizione e valutare lo stato dei luoghi. Non appena il vento cesserà e saranno concluse le opere di ricognizione i parchi saranno riaperti».

RITARDI IN PORTO

Si trascineranno invece fino a oggi i forti ritardi che da giovedì si sono accumulati al porto, dove anche ieri le onde in mare aperto hanno raggiunto i 10 metri di altezza. Dopo gli interventi di messa in sicurezza di giovedì, quando una carboniera ha dovuto sospendere le operazioni di scarico per le avverse condizioni meteo marine, e un porta-container ha rotto gli ormeggi alla banchina 25 (l'intervento di rimorchiatori e ormeggiatori ha scongiurato problemi), anche quella di ieri è stata una giornata di duro lavoro per Capitaneria, Autorità portuale, ormeggiatori e tutto il comparto. Sospesi nella notte i collegamenti con la Sardegna per il mare grosso, la nave per Olbia è riuscita a salpare solo nella tarda giornata di ieri, mentre il traghetto Tirrenia proveniente dalla Sardegna e atteso per le 19, è giunto con oltre sei 6 ore di ritardo. Lo stesso accumulato dalla Grimaldi proveniente da Barcellona, mentre la nave da Tunisi è rimasta bloccata nel porto africano. Anche ieri è stato necessario rinforzare tutti gli ormeggi.

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, si contano i danni

- ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

"*Maltempo, si contano i danni*"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, si contano i danni Grottammare | La prossima settimana la giunta avvierà l'iter di richiesta dello stato di calamità.

Tweet

In attesa di riunire la giunta comunale per avviare l'iter di richiesta dello stato di calamità naturale, riunione fissata alla prossima settimana, il sindaco Enrico Piergallini ha inviato alla Direzione regionale della Protezione civile la segnalazione dei danni procurati dal maltempo del 5 marzo, come richiesto dallo stesso Dipartimento. La nota è stata inviata nella tarda mattinata di oggi, a conclusione dei sopralluoghi eseguiti su tutto il territorio comunale da parte della Polizia municipale, degli operai comunali del Servizio Manutenzioni e dei volontari della Protezione civile.

06/03/2015

-æÌ

Maltempo, il vento fa strage di pini in tutta la città

- ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

"Maltempo, il vento fa strage di pini in tutta la città"

Data: 06/03/2015

Indietro

Maltempo, il vento fa strage di pini in tutta la città San Benedetto del Tronto | Dalla notte scorsa vigili del fuoco, personale comunale e di Picenambiente al lavoro per rimuovere gli alberi caduti.

Maltempo SBT

Tweet

Nella notte tra giovedì 5 e venerdì 6 marzo, il forte vento che ha sferzato San Benedetto del Tronto ha compiuto una vera strage di piante, soprattutto pini. Esempolari sia di *Alepnensis* sia di *Pinea* sono stati abbattuti dalle raffiche in diverse zone della città. A partire dal tardo pomeriggio di ieri si segnalavano crolli in via dello Sport, in via Mare, in via Marradi, in contrada Monte Aquilino oltre ad una serie di piante presenti nelle pinete di via Paolini e viale Buozzi.

In particolare, nella pineta cosiddetta "Bambinopoli" sono tantissime le piante abbattute o che dovranno esserlo: in un'area adiacente alle bancarelle di viale Marinai d'Italia la sensazione è di trovarsi dinanzi agli effetti di un'esplosione.

Particolare apprensione hanno destato due situazioni: un grande pino del giardino retrostante l'edificio ex Gil rischiava di abbattersi su un'abitazione, analogo pericolo si registrava in via Marradi dove, a scopo precauzionale, gli abitanti di una villetta su cui rischiava di precipitare un grande pino situato lungo il viale spartitraffico sono stati invitati a trascorrere la notte altrove.

"Per fronteggiare le emergenze - spiega il sindaco Giovanni Gaspari - Vigili del Fuoco insieme a personale della Polizia Municipale e agli operai del servizio Aree verdi hanno lavorato tutta la notte. Oltre a pini presenti su aree verdi pubbliche, il vento ha buttato a terra anche quelli presenti in abitazioni private che comunque, adagiandosi sulle recinzioni, creavano problemi di sicurezza sulla pubblica strada. Oltre alle squadre di Comune, Picenambiente, Polizia Municipale, Protezione civile, stamattina sono al lavoro anche operai di ditte private. E' partita anche una verifica della stabilità di tutti i pini presenti sul territorio cittadino.

Tanti sono grandi, vecchi e pericolanti. Dunque ribadiamo l'invito alla cittadinanza di prestare attenzione evitando di transitare sotto queste piante anche se stiamo impedendo l'accesso alle zone più critiche. Inoltre - conclude Gaspari - raccomandiamo prudenza alla guida per le numerose buche che si sono formate sulle principali direttrici cittadine SS16 Adriatica, viale dello Sport e viale De Gasperi. Presto inizieranno le riparazioni con asfalto a freddo da parte degli operai dell'Azienda Multi Servizi in attesa degli interventi di riasfaltatura che partiranno non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno". Alle 12,30 è stato convocato alla sala della Protezione Civile un nuovo tavolo tecnico per le misure da adottare.

06/03/2015

Tempesta di vento, a Firenze giù 260 alberi. La Protezione Civile: "Cautela"

- ilReporter.it

Il Reporter.it

"Tempesta di vento, a Firenze giù 260 alberi. La Protezione Civile: "Cautela"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo Quartiere 1 Quartiere 5

Tweet

Tempesta di vento, a Firenze giù 260 alberi. La Protezione Civile: "Cautela"

Sono 260, al momento, gli alberi caduti o abbattuti in città perché ritenuti pericolosi. Ecco quali sono state le zone maggiormente colpite. Nella notte raffiche di vento massime a 90 km/h

Redazione

Giù 260 alberi a Firenze. Tanti sono, per il momento, gli alberi caduti o abbattuti in città perché ritenuti pericolosi dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri sulla Toscana, non risparmiando nemmeno il capoluogo. Le zone più colpite di Firenze sono state quelle del quartiere 5, oltre a piazzale Michelangelo, Poggio Imperiale e al parco delle Cascine.

oltre cento piante I tecnici del Comune - fanno sapere da Palazzo Vecchio - stimano che al termine delle verifiche effettuate (che proseguiranno nei prossimi giorni soprattutto nelle aree scolastiche, dei cimiteri e in quelle interne dei giardini) dovranno essere abbattute altre cento piante.

tramvia Intanto dal tardo pomeriggio di ieri è stato riattivato il servizio della tramvia, sospeso ieri mattina nel tratto delle Cascine per le forti raffiche di vento. In sostituzione era stato attivato un servizio navetta che collegava piazza Paolo Uccello e piazzale Vittorio Veneto. Dopo una serie di controlli, il tram è stato riattivato intorno alle 18.

le raffiche di vento Quanto al vento, questa mattina la Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze fa sapere che durante la notte la sua intensità è diminuita su tutto il territorio della Città Metropolitana: le raffiche massime si sono registrate sul Passo del Giogo dove sono arrivate a 90 Km/h, mentre sul resto del territorio non hanno superato i 65 Km/h con velocità medie non superiori ai 30 Km/h.

"cautela" "In considerazione della situazione delle alberature che ieri hanno risentito del forte vento - spiega la Protezione Civile - non si esclude che si possano verificare ulteriori crolli di rami o alberi, invitiamo gli automobilisti a guidare con estrema cautela".

6 marzo 2015

Tweet

Paesi isolati, niente luce e gasLe Marche di nuovo in ginocchio**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Paesi isolati, niente luce e gasLe Marche di nuovo in ginocchio"

Data: **07/03/2015**

Indietro

CRONACHE pag. 13

Paesi isolati, niente luce e gasLe Marche di nuovo in ginocchio Ascoli, allarme a Foce di Montemonaco, sepolta da 15 metri di neve

ASCOLI PICENO ISOLATI da due giorni in mezzo a montagne di neve. E' quanto sta accadendo a otto persone rimaste imprigionate a Foce da giovedì scorso, una piccola frazione di Montemonaco, a causa di una enorme slavina (15 metri di neve) che ha reso impossibile percorrere l'unica strada che conduce al paesino. Si tratta di quattro turisti e altrettanti residenti tra i quali tre anziani. Avevano un'autonomia energetica limitata a circa 48 ore. IERI MATTINA, dopo che le loro condizioni sono state valutate critiche dalla Protezione Civile Regionale, era stato richiesto d'urgenza l'elicottero del Corpo forestale dello Stato, un AB412 partito dall'aeroporto di Rieti. Le gravi condizioni meteorologiche riscontrate durante il sorvolo degli Appennini, con scarsa visibilità e vento ad oltre 50 nodi, hanno però costretto i piloti al rientro. Oggi, comunque, verrà effettuato un nuovo tentativo di salvataggio. Nel frattempo, i forestali della stazione di Montemonaco, dove è caduta oltre un metro di neve, hanno cercato di ripristinare la viabilità e fornire un costante supporto alle popolazioni colpite dal maltempo, aiutando anche con l'ausilio di pale da neve le persone anziane della località ad uscire dalle case e procurarsi i beni di prima necessità. TANTI disagi, poi, anche ad Ascoli. Una grossa frana, ad esempio, ha bloccato la strada Salaria tra Brecciarolo ed il bivio per Poggio di Bretta, con i vigili del fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Municipale che hanno lavorato per ore per cercare di riaprire la via al transito e, da questa mattina, dovrebbe essere garantito almeno il senso unico alternato. Tante segnalazioni, poi, sono arrivate da via Esino, con un allagamento che ha provocato danni alle abitazioni, mentre gli abitanti di Valle Fiorana, Vallesenzana e Piagge hanno dovuto fare a meno della corrente elettrica per quasi tutta la mattinata. A San Benedetto una bufera di vento ha compiuto una vera e propria strage di piante. Si sono aperte tante buche lungo le strade ed il lungomare è stato invaso dalla sabbia. Gli eccezionali eventi meteorologici avvenuti in questi giorni, infine, hanno colpito in maniera massiccia e diffusa l'intero territorio della provincia di Fermo ed hanno causato moltissimi e consistenti danni alla rete viaria. Ascoli e Fermo hanno chiesto lo stato di emergenza. Matteo Porfiri

Image: 20150307/foto/1748.jpg

SITUAZIONE emergenza idrica: ieri l'Arpam, per conto dell'Asur, ha svolto i suoi prelievi, con le an...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"SITUAZIONE emergenza idrica: ieri l'Arpam, per conto dell'Asur, ha svolto i suoi prelievi, con le an..."

Data: **08/03/2015**

Indietro

VETRINA CIVITANOVA pag. 16

SITUAZIONE emergenza idrica: ieri l'Arpam, per conto dell'Asur, ha svolto i suoi prelievi, con le an... SITUAZIONE emergenza idrica: ieri l'Arpam, per conto dell'Asur, ha svolto i suoi prelievi, con le analisi che dovrebbero arrivare domani mattina. Intanto c'è ottimismo a Palazzo Sforza. In una nota il Comune giudica «confortanti i risultati delle analisi sui campioni dell'acqua prelevati venerdì in più punti del territorio. Gli esami hanno riscontrato assenza di nitriti, nitrati ed escherichia coli». I dati fanno «ritenere in fase di superamento l'emergenza idrica» e «la qualità dell'acqua corrente, quindi, seguito delle operazioni di spurgo di vasche e tubature, sta rientrando nella piena normalità». Il divieto di usare l'acqua per usi alimentari rimane però in vigore: questo perché, per la revoca dell'ordinanza, sarà necessario attendere i riscontri dell'Arpam, con l'Asur che ha l'ultima parola sulla situazione. Saranno ancora attivi, fino alla revoca, i punti di erogazione di acqua potabile. Da venerdì è attivo il centro operativo comunale di Protezione civile, con la distribuzione di acqua gestita dai volontari della Protezione civile, coordinati da Aurelio Del Medico. A loro da ieri si sono aggiunti i membri dell'Associazione carabinieri in congedo. I punti assegnati sono in via della Repubblica, Campo Boario, piazza del Tricolore, San Domenico, via Gobetti, via Lotto, largo Caradonna, viale Vittorio Veneto, via Campana, via Crescimbeni, via Cecchetti-piazza San Francesco di Sales, largo don Lauro Chiaramoni, verde attrezzato IV Marine, via Saragat, piazza Abba, via Civitanova. Oggi per facilitare l'approvvigionamento in centro è stata soppressa la Ztl.

Il maltempo ci costerà 150mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Il maltempo ci costerà 150mila euro"*Data: **08/03/2015**

Indietro

FABRIANO pag. 13

Il maltempo ci costerà 150mila euro Le prime stime per coprire l'emergenza. Il sindaco scrive alle Ferrovie
Richiesta di aiuto

DANNI La Protezione civile sui luoghi colpiti dal maltempo. I costi che dovrà sostenere il Comune sono altissimi - FABRIANO - IL CONTO del maltempo rischia di essere decisamente salato per il Comune chiamato, secondo le prime stime ancora ufficiose, a sborsare una cifra attorno ai 150 mila euro per coprire i costi delle emergenze degli ultimi giorni che peraltro si vanno a sommare a quelle di una decina di giorni addietro. «Stiamo raccogliendo tutti i documenti, ma c'è la seria possibilità che si ragioni in tripla cifra in termini di migliaia di euro», afferma il responsabile municipale di Protezione civile Urbano Cotichella dopo tre giorni decisamente impegnativi sul fronte degli interventi. Del resto gli oneri riguardavano non solo le spese per i mezzi e il personale diretto e indiretto entrato in azione dall'alba a notte fonda, ma anche alcune operazioni strutturali di sistemazione necessarie per tamponare le frane nelle frazioni e per il restyling di viadotti e impianti fognari in alcuni punti a rischio dell'immediata periferia urbana. «TRA QUESTI aggiunge Cotichella c'è sicuramente il ponte di via Bachelet nella zona in cui il fiume Rio Bono continua a creare problemi e disagi quando le precipitazioni sono particolarmente insistenti». Insomma, il colpo per il bilancio di previsione per il 2015 da mettere a punto nelle prossime settimane rischia di non essere affatto di poco conto, specie per un ente come quello municipale che già di suo è chiamato a fronteggiare casse decisamente malconce. «Le coperture ammette il sindaco Giancarlo Sagramola possono anche rappresentare un problema serio, ma ciò non toglie che di fronte a reali emergenze il Comune continuerà ad attivarsi con la consueta determinazione perché la pubblica incolumità è una priorità assoluta. Se serve ricorremo anche ad un'apposita ordinanza per dare vita sempre e comunque ad azioni inevitabili sul fronte della sicurezza». Intanto, però, il sindaco uno sguardo ai conti comincia a darlo, tanto da essere sul punto di inviare una nota alle Ferrovie per chiedere di sistemare a sue spese due criticità. «Il ponte di Moscano che si è allagato la scorsa settimana e il sottopasso di Rocchetta bassa dove abbiamo dovuto evacuare un anziano giovedì sera - incalza Sagramola sono strutture che hanno bisogno di essere sistemate. Si tratta di proprietà delle Ferrovie che qualche anno fa avevano effettuato interventi a quanto pare insufficienti e dunque ora diventa necessario rimetterci mano». Alessandro Di Marco

Image: 20150308/foto/1845.jpg

«Frane ovunque, i danni sono ingenti»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"«Frane ovunque, i danni sono ingenti»"

Data: **09/03/2015**

Indietro

ANCONA pag. 3

«Frane ovunque, i danni sono ingenti» L'allarme di Italia Nostra dopo il caso di Brecce Bianche. Tanti fronti aperti
CAMERANO SUBITO DOMATO DAI VIGILI DEL FUOCO: IGNOTE LE CAUSE

OPERAI AL LAVORO Nella foto grande l'intervento di ieri mattina al Filetto. Nelle altre foto i vigili del fuoco e i tecnici della Edma sabato sera a Brecce Bianche

LA FRANA della Palombella che torna a risvegliarsi, la tubatura del gas metano di Brecce Bianche che salta dopo l'ennesimo scossone al terreno, una tubatura che si rompe a Senigallia anche questa dopo l'ennesimo movimento franoso del terreno. Senza dubbio gli ultimi eventi meteorologici hanno inciso ed è evidente che nel nostro territorio, già fragile di per sé, c'è qualcosa che sta cambiando. D'altronde non può essere un caso se ogni volta che scatta l'allerta pioggia, Senigallia si trasforma in una città in assetto di guerra. L'allarme viene lanciato anche da Italia Nostra: «L'ambiente necessita di una profonda e programmata attività di risanamento idrogeologico ed ecologico dice la sezione di Ancona questo dovrà rappresentare il maggiore impegno della Regione Marche per i prossimi cinque anni. Associazioni degli agricoltori, ordine dei geologi, esperti, botanici, urbanistici, tutti da anni sostengono che questo debba essere il principale impegno della amministrazione pubblica nelle Marche ed in Italia. Come più volte fatto presente dalla Protezione Civile, il costo dei danni è almeno quattro volte superiore ai costi della prevenzione, senza considerare i lutti ed il dolore delle famiglie e delle comunità locali. In una situazione in cui tutte le Marche sono a rischio idrogeologico, 239 comuni su 239 e 42522 frane in attività, Italia Nostra e le altre Associazioni Ambientaliste marchigiane che hanno sottoscritto il già citato documento, si aspettano che nei programmi di governo delle varie forze politiche la lotta al dissesto idrogeologico rappresenti per davvero il loro primo impegno, e non solo a parole». Intanto ieri è stata sistemata la tubatura di Brecce Bianche che sabato è esposta, provocando una voragine in strada. Il tratto interessato è stato già riasfaltato e il pezzo cambiato.

Image: 20150309/foto/5155.jpg

Otto persone isolate a Foce da una valanga Falliti i soccorsi, oggi un nuovo tentativo**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Otto persone isolate a Foce da una valanga Falliti i soccorsi, oggi un nuovo tentativo"

Data: **07/03/2015**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Otto persone isolate a Foce da una valanga Falliti i soccorsi, oggi un nuovo tentativo Il fango invade la Salaria tra Brecciarolo e Poggio di Bretta, black out nel capoluogo

CAOS La valanga che ha isolato Foce e sotto la frana a Brecciarolo

di MATTEO PORFIRI IL SOLE è tornato a far capolino, ieri mattina, su tutta la provincia picena, dopo che la forte ondata di maltempo che si era abbattuta sul territorio nella giornata di giovedì aveva provocato ingenti danni un pò ovunque. Tanti, comunque, sono stati i disagi nel capoluogo. Una grossa frana, ad esempio, ha bloccato la strada Salaria tra Brecciarolo ed il bivio per Poggio di Bretta, con i vigili del fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Municipale che hanno lavorato per ore per cercare di riaprire la via al transito e, da questa mattina, dovrebbe essere garantito almeno il senso unico alternato. Tante segnalazioni, poi, sono arrivate da via Esino, con un allagamento che ha provocato danni alle abitazioni, mentre gli abitanti di Valle Fiorana, Vallesenzana e Piagge hanno dovuto fare a meno della corrente elettrica per quasi tutta la mattinata. Tanti problemi, poi, non solo ad Ascoli ma in ogni parte della provincia. LA SITUAZIONE più grave nell'area dei Sibillini, dove i cospicui accumuli di neve sul Monte Sibilla hanno generato una serie di valanghe, una delle quali nella notte tra mercoledì e giovedì ha invaso con oltre 15 metri di neve la strada che collega il piccolo abitato di Foce, isolando otto persone. Quattro turisti in vacanza e altrettanti residenti, tra i quali tre anziani, sono attualmente ancora isolati e con autonomia energetica limitata a circa 48 ore. Pertanto le condizioni sono state valutate critiche dalla Protezione Civile Regionale che ha provveduto a richiedere d'urgenza l'elicottero del Corpo forestale dello Stato. Le operazioni di soccorso sono scattate nella mattinata di ieri, con la partenza di un elicottero «AB412» dall'aeroporto di Rieti. Le gravi condizioni meteorologiche riscontrate durante il sorvolo degli Appennini, con scarsa visibilità e vento di oltre 50 nodi, hanno però costretto i piloti al rientro. QUESTA MATTINA, verrà effettuato un nuovo tentativo per portare in salvo le persone rimaste isolate. Nel frattempo, i forestali della stazione di Montemonaco, dove è caduta oltre un metro di neve, stanno cercando di ripristinare la viabilità e fornire un costante supporto alle popolazioni colpite dal maltempo, aiutando anche con l'ausilio di pale da neve le persone anziane della località ad uscire dalle case e procurarsi i beni di prima necessità. Sul luogo anche gli esperti del settore Meteomont di Visso (Macerata per valutare i rischi di ulteriori valanghe.

Image: 20150307/foto/2165.jpg

Raffiche di vento fanno strage di pinie costringono ad evacuare due case**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Raffiche di vento fanno strage di pinie costringono ad evacuare due case"

Data: **07/03/2015**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Raffiche di vento fanno strage di pinie costringono ad evacuare due case I due grossi alberi pericolanti dietro all'ex Gil e in via Marradi

SULLA RIVIERA I pini abbattuti nella Babinopoli' e a destra un lago? No, è il terreno a ovest dell'Ipsia ancora allagato per le abbondanti piogge

LA RIVIERA si lecca le ferite dopo il passaggio della violenta perturbazione con piogge intense e fortissime raffiche di vento, tanto che la prossima settimana (non appena effettuata una stima dei danni) sarà inviata alla Regione la richiesta dello stato di calamità. Per tutta la notte e la giornata di ieri, sono rimaste a lavoro le squadre del comune, della Picenambiente, dei vigili del fuoco, personale della polizia locale e i volontari della protezione civile. Alberi abbattuti, corsi d'acqua in piena che hanno provato a esondare, strade colabrodo, smottamenti. Questa la situazione. Il forte vento che ha sferzato San Benedetto ha compiuto una vera e propria strage di piante, soprattutto pini. Esemplari sia di *Alepnensis* sia di *Pinea* sono stati abbattuti dalle raffiche in diverse zone della città. A partire dal tardo pomeriggio di ieri si segnalavano crolli in via dello Sport, in via Mare, in via Marradi, in contrada Monte Aquilino oltre ad una serie di piante presenti nelle pinete di via Paolini e viale Buozzi. In particolare, nella cosiddetta Babinopoli sono tantissime le piante abbattute o che dovranno esserlo. In un'area adiacente alle bancarelle di viale Marinai d'Italia le raffiche di vento hanno generato danni paragonabili agli effetti di un'esplosione. Particolare apprensione hanno destato due situazioni: un grande pino del giardino retrostante l'edificio ex Gil rischiava di abbattersi su un'abitazione e un pino di via Marradi che minacciava di cadere su una villetta. I residenti sono stati invitati a trascorrere la notte altrove. Smottamenti ci sono stati in zona Monte Aquilino e lungo la bretella di S. Lucia. «Per fronteggiare le emergenze spiega il sindaco Giovanni Gaspari Vigili del Fuoco insieme a personale della Polizia Municipale e agli operai del servizio Aree verdi hanno lavorato tutta la notte. Oltre alle squadre di Comune, Picenambiente, Polizia Municipale, Protezione civile, da ieri sono al lavoro anche operai di due ditte private. E' partita anche una verifica della stabilità di tutti i pini presenti sul territorio cittadino. Tanti sono grandi, vecchi e pericolanti. Inoltre conclude Gaspari raccomandiamo prudenza alla guida per le numerose buche che si sono formate sulle principali direttrici: Statale 16 Adriatica, viale dello Sport e viale De Gasperi. Presto inizieranno le riparazioni con asfalto a freddo da parte dell'Azienda Multi Servizi in attesa degli interventi di riasfaltatura che partiranno la prossima settimana, come da programma: si inizierà da quelle interessate dal passaggio della corsa ciclistica Tirreno Adriatico per poi proseguire con le altre arterie tra cui viale De Gasperi, la Statale 16 dal ponte dell'Albula fino alla rotatoria di Ragnola, diverse strade del centro storico. Resta il problema dell'asse viario del lungomare invaso dalla sabbia. Entro la prossima settimana si procederà a sgomberare le corsie di marcia mentre la pulizia dell'arenile potrà iniziare non appena le condizioni del mare miglioreranno: si procederà con l'accumulo dei detriti in un'area di cantiere e, dopo l'asciugatura e la setacciatura, il materiale verrà trasferito in discarica». Marcello Iezzi

Image: 20150307/foto/2173.jpg

PAOLOD'ERASMO**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)****"PAOLOD'ERASMO"**Data: **07/03/2015**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

PAOLOD'ERASMO LA RICHIESTA

IL presidente della Provincia Paolo D'Erasmus, di concerto con i sindaci del Piceno, ha chiesto alla Regione di intervenire con urgenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile, per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza per tutto il territorio provinciale, in conseguenza dei gravissimi danni provocati dagli eccezionali eventi meteorologici degli ultimi tre giorni. «Questo ente - scrive il presidente D'Erasmus nella richiesta inviata al presidente della Regione e per conoscenza alla Prefettura di Ascoli - ha immediatamente messo in campo tutte le risorse umane e strumentali disponibili, tuttavia insufficienti a fronteggiare la situazione che, per intensità ed estensione, eccede le capacità e le potenzialità della Provincia. L'ennesima ondata di maltempo ha confermato la vulnerabilità del territorio e la necessità, sempre più impellente, di intervenire sinergicamente nell'adozione di provvedimenti in grado di contenere quanto più possibile, i potenziali danni causati da eventi di tale intensità e portata. Il presidente ha poi sottolineato il grande lavoro del personale: «Vorrei ringraziare tutti i dipendenti che si sono mobilitati con grande generosità e professionalità per gestire l'emergenza lavorando anche tutta la notte per riattivare il transito su molte arterie invase dal fango e dall'acqua ed eliminare le situazioni di pericolo. La mia gratitudine va anche ai Comuni che hanno aiutato la Provincia nelle operazioni di ripristino con propri mezzi e personale. La Provincia sta facendo con i propri tecnici un'attenta ricognizione dello stato dei danni, rilevazione che verrà inviata il più presto agli enti competenti».

Image: 20150307/foto/2180.jpg

Allarme rientrato per la comunità Scantinati allagati**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Allarme rientrato per la comunità Scantinati allagati"*Data: **07/03/2015**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 24

Allarme rientrato per la comunità Scantinati allagati MALTEMPO

SANT'ELPIDIO A MARE SECONDO le procedure previste dal piano comunale di Protezione civile, nella giornata di ieri il sindaco Alessio Terrenzi e il comandante della Polizia Municipale Stefano Tofoni hanno emesso l'ordinanza di chiusura del Coc (centro operativo comunale) attivato giovedì a seguito del progressivo miglioramento delle condizioni meteo. A Sant'Elpidio a Mare l'allerta sembra dunque rientrata. Infatti già dalla giornata di ieri è tornata alla normalità la situazione scolastica, che giovedì aveva fatto registrare diverse chiusure straordinarie. Per motivi precauzionali erano infatti state evacuate la Materna del Redentore e le Elementari Della Valle', mentre sul versante opposto della città, in prossimità del Tenna, erano state evacuate la scuola materna ed elementare di Piane Tenna, data la vicinanza ad un fosso che con le ultime piogge era esondato e aveva allagato tutta l'area vicina all'edificio. Anche gli ospiti e gli operatori della comunità La Speranza', lungo il Chienti, che l'altro ieri erano stati precauzionalmente trasferiti nella palestra Mirella', sono potuti rientrare nello stabile. È stata inoltre riaperta al traffico la strada Santa Croce, lungo la quale si erano verificati allagamenti. Fortunatamente la paventata esondazione dell'Ete Morto non c'è stata e i residenti nei dintorni del ponte di Casette d'Ete hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Allarme rientrato anche a Bivio Cascinare, dove destava una certa preoccupazione il piccolo ponte presente nella frazione, visto che la piena del fiume ha eroso sensibilmente gli argini. «Tutto è tornato alla regolarità», ha rassicurato il maggiore Tofoni. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco hanno eseguito altri interventi per liberare dall'acqua gli scantinati di alcuni condomini tra Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio. Nicholas Arbusti

Image: 20150307/foto/5297.jpg

*Senza titolo***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Senza titolo"*Data: **08/03/2015**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

Senza titolo La locandina d'epoca che immortalò il tragico avvenimento e l'atto eroico di Fioravanti SPINETOLI SONO PASSATI 62 anni dalla morte del carabiniere Giuseppe Fioravanti, insignito alla memoria' di medaglia di bronzo al valore militare, ucciso il 6 marzo 1953 all'età di 22 anni per un gesto eroico. Oggi a Prignano nel modenese si terrà una cerimonia di commemorazione, in onore di un eroe di vita quotidiana, che l'Italia non dimentica. Anche nel piccolo centro della media vallata del Tronto, Spinetoli, il paese di origine, si ricorda il sacrificio del giovane Giuseppe. Un'occasione per riflettere su chi sacrificando la propria vita ha consentito di vivere in sicurezza. Fioravanti era nato a Spinetoli da una famiglia che si trasferì presto a San Benedetto. Il giovane carabiniere prestava servizio nel Nucleo Autocarrato' di Modena, in viale Tassoni (attuale Caserma E. Messineo'). In occasione di lungo e rischioso servizio eseguito con altri militari, generosamente si prodigò per la cattura di un demente pericoloso il quale, spinto da fobia omicida, barricatosi nell'abitazione aveva ferito con colpi di fucile da caccia il comandante della compagnia, tre militari dell'Arma ed un civile. Conscio del grave pericolo a cui andava incontro, il giovane ottemprò all'ordine impartitogli dal proprio ufficiale, di sfondare con una zappa una porta secondaria dell'abitazione del folle allo scopo di farvi irruzione per catturarlo. Fioravanti venne colpito a morte nell'atto in cui stava per portare a termine l'azione il 6 marzo del 1953. La tragica fine del giovane carabiniere ebbe eco nazionale e la Tribuna Illustrata' (antesignana della Domenica del Corriere) dedicò una tavola' di copertina alla vicenda per il pennello di Vittor Pisani. Alla cerimonia che si concluderà con una messa nella parrocchia di Prignano, prenderà parte la nipote Giuseppina e qualche commilitone novantenne. Con l'occasione si suggerirà un gemellaggio' tra il Nucleo provinciale di volontariato e Protezione Civile Anc di Modena di stanza a Sassuolo e quello di Spinetoli i cui volontari intervennero ripetutamente nella Bassa modenese' dopo il recente sisma. «Raggiungeremo Modena dichiara Gabriele Carboni, presidente del nucleo volontariato e protezione civile Anc non vogliamo far mancare la nostra presenza. Il giovane Fioravanti merita questo riconoscimento, questo senso di rispetto. Solo il 19 ottobre scorso la nostra sede è stata dedicata a questo valoroso carabinieri che ha dato la vita per la nostra nazione». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco, Alessandro Luciani: «E' un momento toccante per Spinetoli che ricorda uno degli uomini migliori che si è sacrificato per il bene di tutti. Episodi importanti che non vanno dimenticati. Credo prosegue il Sindaco che un paese senza memoria non abbia futuro, per questo motivo ognuno di noi deve ricordare quegli ideali che ci permettono di vivere in un paese civile in cui l'ordine e la sicurezza sono aspetti fondamentali». Maria Grazia Lappa

Image: 20150308/foto/2134.jpg

I sindaci si schierano con Cesetti«Subito lo stato di emergenza»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"I sindaci si schierano con Cesetti«Subito lo stato di emergenza»"*Data: **08/03/2015**

Indietro

FERMANO pag. 17

I sindaci si schierano con Cesetti«Subito lo stato di emergenza» L'allarme dei Comuni: strade disastrose, ora servono interventi

LA POLEMICA PACI CONTRO MARINANGELI**PONZANO DI FERMO** Crollata la strada provinciale Fonte Moscovia

di **ALESSIO CARASSAI** I SINDACI dell'entroterra si schierano con il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, che ha sollecitato la Regione ad avanzare la richiesta al governo della dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio fermano, ma a patto precisano i sindaci che la procedura offra davvero garanzie ad un territorio già duramente provato e non si trasformi nell'ennesima trafila burocratica. «Fortunatamente spiega Giuseppe Barbabella, sindaco di Torre San Patrizio fatta eccezione per contrada Boncore, non abbiamo avuto ulteriori danni dalla pioggia degli ultimi giorni. Non so cos'altro dovrebbe accadere per chiedere lo stato di calamità. Ha fatto bene il presidente Cesetti, ma su una cosa bisogna essere chiari. Non si attivino procedure che terranno impegnati i tecnici del Comune per istruire pratiche e richieste di danno, se poi tutto questo non servirà a nulla. In questo momento i cittadini meritano la massima attenzione». «Abbiamo già avviato le pratiche per segnalare diverse criticità dice Mauro Ferranti, sindaco di Montappone . Ci sono almeno quattro punti a rischio; tra questi via Selva, via Saletto e altre due zone. Il problema è che mentre fino a qualche anno fa la Provincia disponeva di risorse proprie e quando si presentavano delle difficoltà i tecnici effettuavano un sopralluogo poi intervenivano, ora questo non è più possibile. I danni causati dal maltempo devono essere gestiti in maniera completamente diversa e speriamo che il peggio sia passato». «Appoggiamo in pieno tale richiesta sostiene Fabio Strovegli, sindaco di Ponzano di Fermo . Purtroppo i continui tagli dello Stato ci costringono a continue situazioni di emergenza. I danni sono stati ingenti: alberi caduti, grosse frane, speriamo che a Roma capiscano che agendo in questa maniera, non risparmiano». «NEGLI ULTIMI giorni spiega Bruno Belleggia, assessore di Montegiorgio sono giunte in Comune numerose critiche per lo stato della frana che si trova lungo la strada provinciale 52, in direzione di Monte Vidon Corrado. Nelle ultime due settimane insieme ai tecnici del Tennacola sono stati effettuati dei rilievi e il risultato è che tutta la rete idrica e le fognature pubbliche e private sono in perfette condizioni e funzionano regolarmente. L'effetto franoso deriva dallo scarso drenaggio del terreno e dunque si tratta di un problema che può essere risolto solo dalla Provincia. Il Comune non ha alcuna competenza su quella strada. Anzi, sempre sulla stessa strada, all'incrocio per la contrada Ferrarini, si è verificato un pericoloso abbassamento della carreggiata che può provocare danni alle auto e condizioni di pericolo. Ecco, invito la Provincia ad intervenire. Il Comune di Montegiorgio ha fatto quanto doveva per le sue competenze. Devo ringraziare i volontari della Protezione civile, che giovedì hanno girato fino alle 23 in tutto il territorio per rimuovere alcune piccole frane e alberi che creavano disagi e problemi di sicurezza alla viabilità».

Image: 20150308/foto/2220.jpg

La Salaria riaperta liberata dalla franacaduta a Brecciarolo**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"La Salaria riaperta liberata dalla franacaduta a Brecciarolo"*Data: **08/03/2015**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 5

La Salaria riaperta liberata dalla franacaduta a Brecciarolo ASCOLI

ANCHE ad Ascoli sono stati tanti i danni provocati dal maltempo e dalla fitta nevicata dei giorni scorsi. Nella giornata di ieri, però, la situazione è tornata alla normalità, con le diverse emergenze che sono state risolte dalla Polizia Municipale, dai tecnici dell'Enel, dai volontari della Protezione Civile e dai vigili del fuoco. Nelle popolose frazioni di Venagrande e Vallesenza, ad esempio, è stata ripristinata la corrente elettrica. E' stata riaperta al traffico, poi, la strada Salaria, dopo la frana che si era rovesciata all'altezza di Brecciarolo, prima del bivio per Poggio di Bretta, che aveva appunto provocato la chiusura della via nella serata di giovedì. Diversa, invece, la situazione in alcuni comuni della provincia. A Roccafluvione, ad esempio, in alcune frazioni manca l'energia elettrica, così come a Venarotta. Qui, inoltre, nelle ultime ore si è provveduto alla rimozione di alcuni alberi caduti lungo la strada, soprattutto nella piccola frazione di Olibra. Il maltempo, infine, ha provocato ingenti danni anche a Comunanza e Arquata, che al momento sembrerebbero essere stati risolti. L'allerta, comunque, è ancora alta. Matteo Porfiri

Image: 20150308/foto/5368.jpg

-æÌ

*Giorno e nottessotto le intemperie***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Giorno e nottessotto le intemperie"*Data: **09/03/2015**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Giorno e nottessotto le intemperie Il presidio davanti allo stabilimento

CONTINUA notte e giorno il presidio davanti ai cancelli dello stabilimento. I dipendenti hanno dovuto fare i conti anche con il maltempo di questi giorni e per l'occasione hanno dotato la tenda della Protezione Civile di una copertura per tenere ancor più lontani acqua, neve e freddo che questa settimana si sono fatti sentire. All'interno un paio di stufe elettriche a portare un po' di tepore, i fogli con i turni di presenza al presidio e una piccola televisione per rendere meno lunghe le ore di permanenza di chi da più di una settimana ha trasformato questo posto nella sua seconda casa. Intanto ieri hanno fatto visita ai lavoratori anche alcuni politici, come Paolini della Lega Nord Marche e il vicepresidente della Regione, Antonio Canzian, mentre all'aperitivo hanno partecipato anche alcuni esponenti del Pd locale. L'aspetto più innovativo di questa protesta resta comunque l'uso dei social network, che ha permesso ai lavoratori di avere una grande visibilità anche al di fuori dei confini comunali: con l'hashtag #PresidioPrysmian e la pagina Facebook la storia dei dipendenti ascolani è diventata virale, tanto da far arrivare anche Fiorello al presidio (in occasione della sua due giorni al teatro Ventidio) e far rimbalzare, a suon di retweet e di condivisioni di personaggi locali famosi, come il musicista Saturnino e il motociclista Romano Fenati, i motivi della protesta nello spazio sconfinato del web. d.l.

«Un aiuto davvero importante per Ant, Aned e Onconautisenza dimenticare e la parrocchia»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"«Un aiuto davvero importante per Ant, Aned e Onconautisenza dimenticare la parrocchia»"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

SAN LAZZARO pag. 25

«Un aiuto davvero importante per Ant, Aned e Onconautisenza dimenticare la parrocchia» MONTAGUTI

UNITI Organizzatori e promotori come sempre in prima linea

MONTEVEGLIO SETTECENTO persone hanno partecipato quest'anno alla Festa di beneficenza organizzata dai commercianti di Monteveglio, in collaborazione con Ascom Confcommercio e con il patrocinio del comune di Valsamoggia, in una mega discoteca. L'iniziativa richiama da oltre un quarto di secolo un vasto pubblico, che, in questa occasione, ha ballato con la musica dell'Orchestra Spettacolo di Marianna Lanteri. L'iniziativa è stata molto apprezzata per le sue valenze benefiche e di aggregazione, dal sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno che ha ricordato l'estenuante lavoro che ha coinvolto Protezione Civile, Polizia Municipale (presente alla festa il comandante Monica Righi) Vigili del Fuoco e Carabinieri, per 5 giorni, 24 ore su 24, durante le emergenze dovute alla straordinaria nevicata di un mese fa. «La festa di beneficenza ci ha consentito di raccogliere 4000 euro conferma Medardo Montaguti presidente provinciale Consulta Ascom, caposaldo della festa con Luisa Cocchi. Li abbiamo distribuiti tra Ant, Aned, Onconauti e parrocchia di Monteveglio, per l'acquisto di prodotti alimentari per i non abbienti».

Image: 20150307/foto/340.jpg

***dall'inviato Rita Bartolomei LIDO DI SAVIO (Ravenna) STATO d'animo?
«Alla romagnola. Ci rimbocc...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"dall'inviato Rita Bartolomei LIDO DI SAVIO (Ravenna) STATO d'animo? «Alla romagnola. Ci rimbocc..."*Data: **07/03/2015**

Indietro

CRONACHE pag. 13

dall'inviato Rita Bartolomei LIDO DI SAVIO (Ravenna) STATO d'animo? «Alla romagnola. Ci rimbocc... CANTIERE Dall'alto, la spiaggia e la scogliera di Lido di Savio; il cantiere sulla battigia e quello del muro sul lungomare, l'anno prossimo sarà completato con la parte a nord e sarà lungo poco più di 1,5 chilometri; Maurizio Rustignoli, il presidente regionale di Fiba Confesercenti che è certo: «A Pasqua aperto il 90% delle attività». Sotto, Rudi Gianfanti con la famiglia dall'inviato Rita Bartolomei LIDO DI SAVIO (Ravenna) STATO d'animo? «Alla romagnola. Ci rimbocchiamo le maniche e andiamo avanti». Christian Coppola, albergatore a Lido di Savio, si sposta dalla sala alla cucina del suo Miami, affollato di artigiani. Chi imbianca, chi stucca, chi pensa all'impianto elettrico, sui muri la traccia lasciata dall'acqua. «Aprire a Pasqua? Vediamo, ci proveremo. Ma ancora non so, ogni giorno c'è un lavoro nuovo da fare». Un mese dopo il disastro, ovunque ti giri, qui, è un cantiere. Il mare delle famiglie l'ultimo lido a sud dei nove ravennati, non modaiolo come la vicina Milano Marittima prova a rimettersi in piedi per le prossime feste. Con il cuore in gola per le mareggiate e le alte maree, il pensiero della sera e della mattina è sempre lo stesso: c'è ancora, la duna? È una lotta contro il tempo. Lo ripetono un po' tutti, dal lungomare quello del famoso muro incompiuto, ne mancavano 30 metri quando l'acqua allagò ogni ben di Dio, al corso con i negozi ancora chiusi, la roba ammassata sul marciapiede. Entri, chiedi, qualcuno non è dell'umore. «Interviste? No, scusi, ho ancora troppo da fare», si scansa una commerciante. E la vicina, «no guardi, provi qui accanto». La vicina della vicina apre la porta solo per sfogarsi: «Abbiamo perso tutto». Il fornaio Giovanni Doganieri: «Qua non ci aiuta nessuno». ALLERGIA alla parola risarcimenti! Rudi Gianfanti e la compagna Sara Bernieri, forno in via Verghereto, avevano «un ginocchio d'acqua in negozio, un metro sul retro, più basso, con i frigoriferi che galleggiavano e la farina da buttare via». Hanno riaperto due giorni dopo l'ondata, sugli aiuti lei la vede così: «Prima promettono che arriveranno, poi alle riunioni si rimangiano tutto. Normale. I soldi li devi chiedere in prestito. Ma le banche li rivogliono. È fatica». Maurizio Rustignoli, presidente regionale di Fiba Confesercenti, ispeziona il lungomare dal bagno Acapulco, il bar scalzato dalla forza del mare, e mette le mani avanti: «Sui risarcimenti meglio non creare illusioni. La politica ci ha fatto capire che non sarà così facile ottenerli». E allora? «Allora ci lecciamo le ferite e ci rimettiamo in moto come prima», è tosto Rossano Ghirardini, titolare del San Francisco, bagno e albergo, indaffaratissimo come tutti, ti viene incontro e ti chiede, «lei è del Comune? Perché i tubi della luce vanno messi giù bene, eh!». Quelli del Comune sono un po' più in là, accanto al Vista mare suite'. C'È SERGIO NANNINI, direttore lavori e responsabile del servizio geologico e protezione civile. Impegnato a sorvegliare il cantiere del muro, più di un chilometro e mezzo a difesa del paese, in questo tratto oggi alto un metro, subito dopo la mareggiata di febbraio si parlò di giallo. Perché ne mancava un pezzo. Ma il giallo, sostiene Nannini, non c'è mai stato. «Qui abbiamo alzato di 40-50 centimetri. Il contratto con la ditta scade a fine marzo. Siamo nei tempi». Nessuno potrà mai stabilire con certezza come sarebbe andata se... Ghirardini si tiene i dubbi. «Fare causa al Comune? Ma va là! Non ci penso nemmeno. Però se c'era quel pezzo di muro forse non ci arrivava addosso tutta quest'acqua. E sicuramente non ci entrava in casa tutta questa sabbia». La vicina Gaia Natali del Vista mare suite', riaperta da San Valentino, ha invece un'altra preoccupazione: «Non facciamo terrorismo mediatico». MA È COLPA dell'uomo o del mare? Insomma, possibile che una mareggiata per quanto straordinaria mandi kappao un sistema economico? «Qui c'è un tema molto più grande prende il largo Rustignoli. La costa è stata abbandonata dalla politica. Da almeno 10 anni solo interventi tampone. E il progettone? Sì, bisogna dragare il fondo del mare e portare la sabbia sulla battigia. Così la forza delle onde si smorza e la spiaggia è più sicura». Nannini replica: «L'anno scorso abbiamo portato a Lido di Savio 25mila metri cubi di sabbia». Il 6 febbraio dimostra che non è bastato... «Non è vero è certo. Mareggiate come quella si verificano ogni 200 anni». (1- continua)

Ecco i primi 300mila euro per il maltempo**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Ecco i primi 300mila euro per il maltempo"

Data: **07/03/2015**

Indietro

CESENA pag. 11

Ecco i primi 300mila euro per il maltempo SITUAZIONI CRITICHE I LAVORI INTERESSANO SAVIO E RUBICONE

DANNI Il fiume Savio all'altezza del Ponte Nuovo con tronchi e rami spezzati durante i giorni del maltempo DOPO gli eventi disastrosi causati dal maltempo dei primi di febbraio, il Servizio tecnico di bacino Romagna ha raccolto tutte le segnalazioni provenienti dai territori. Viste alcune situazioni particolarmente pericolose, dovute principalmente a rotture di argini e dissesti, il responsabile del Servizio tecnico di bacino, Mauro Vannoni, ha attivato una serie di richieste di interventi di somma urgenza per l'affidamento immediato dei lavori. Al momento sono sette in Romagna gli interventi di urgenti autorizzati e finanziati dalla Regione, già affidati a imprese locali. Nel cesenate, sono stati affidati lavori da 300mila euro per affrontare le situazioni più critiche sui fiumi Rubicone, Pisciatello e Savio, nei Comuni di Savignano, Cesenatico, Cesena e Montiano. D'intesa con le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, le segnalazioni sono state inoltrate all'Agenzia regionale di Protezione civile affinché il presidente della Regione Emilia-Romagna potesse inviare al Governo la richiesta di stato di calamità nazionale. Intanto l'ultimo colpo di maltempo sulla Romagna non ha lasciato il segno. Nessuna grave conseguenza per il territorio cesenate dopo l'allerta meteo di ieri. Sono caduti poco più di 30 millimetri di pioggia che hanno fatto ingrossare i corsi d'acqua, senza però esondazioni, fatta eccezione per il torrente Pisciatello, straripato in zona Casale

Image: 20150307/foto/1485.jpg

Intervenuti i sommozzatori Si teme possa essere caduto in acqua per un malore**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Intervenuti i sommozzatori Si teme possa essere caduto in acqua per un malore"*Data: **08/03/2015**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Intervenuti i sommozzatori Si teme possa essere caduto in acqua per un malore San Mauro, anche cani ed elicotteri impegnati per trovare il pensionato sparito venerdì

AL LAVORO

ANGOSCIA Mario Lauri a destra, insieme all'ex sindaco Miro Gori, proprio nel punto dove la figlia lo ha visto di **ERMANNANO PASOLINI SONO** proseguite per tutta la giornata di ieri, senza risultato, le ricerche di Mario Lauri, 73 anni, sparito alle 16 di venerdì a San Mauro Pascoli dove abita in via Martiri 2 vicinissimo al fiume Uso. L'uomo collabora con la figlia Monica nella gestione dell'agriturismo Il Guado' a pochi passi dall'Uso e dal punto dove la donna lo ha visto per l'ultima volta mentre stava passeggiando sulla pista ciclopedonale che da San Mauro Pascoli porta a Bellaria, costeggiando il fiume. Una camminata che è solito fare ogni giorno. Ma Monica Lauri alle 18 non vedendolo rientrare ha provato a cercarlo, poi ha dato l'allarme. Così sono iniziate le ricerche frenetiche. Sono state riprese alle prime luci dell'alba, continuando per tutta la giornata di ieri con un vasto impiego di mezzi e uomini: vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, polizia municipale di San Mauro Pascoli, dell'Unione dei Comuni del Rubicone. Utilizzati anche unità cinofile fatte arrivare da Firenze e un cane molecolare addestrato per la ricerca delle persone. **DA BOLOGNA** sono arrivati i sommozzatori che hanno ispezionato il fiume da San Mauro Pascoli fino a Bellaria e al mare. Alla mattina e al pomeriggio si sono levati in volo anche due elicotteri; utilizzato pure un gommone. Nulla è stato tralasciato. Con loro anche decine di volontari delle varie associazioni, vicini di casa, amici, parenti. Tutti disponibili in modo massiccio per cercare di trovare Mario Lauri. Il timore principale resta quello che l'uomo, per una distrazione oppure per un malore, sia caduto dentro il fiume. Se anche non fosse precipitato nell'acqua sarebbe stato difficile sopravvivere al freddo gelido e al vento pungente di venerdì notte. Mario Lauri non ha problemi particolari, non sono stati trovati biglietti, quindi la sua scomparsa viene considerata accidentale anche se per ora senza spiegazione. Abita con la moglie Giuseppina D'Erasmus proprio dove si trova l'agriturismo Il Guado' e dove vive la figlia Monica con il marito e la figlioletta. Terenzio, l'altro figlio, risiede invece a Bellaria da diversi anni. **SUL POSTO** si è recata più volte anche Luciana Garbuglia, sindaco di San Mauro Pascoli: «Ho portato la solidarietà e la vicinanza di tutto il paese alla famiglia, molto conosciuta e stimata. Sin dalle prime ore il coordinamento delle ricerche, effettuato dal comandante dei carabinieri di San Mauro Pascoli, ha visto un grande spiegamento di forze. Desidero ringraziare tutti per la disponibilità che hanno messo e stanno mettendo per cercare il nostro Mario».

Image: 20150308/foto/1435.jpg

-æÌ

Al telefono dice al figlio di sentirsi maleTrovato poi morto in auto per un infarto**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Al telefono dice al figlio di sentirsi maleTrovato poi morto in auto per un infarto"

Data: **08/03/2015**

Indietro

CESENA pag. 5

Al telefono dice al figlio di sentirsi maleTrovato poi morto in auto per un infarto UN AMBULANTE A PIEVESESTINA CHIAMATO dal figlio per telefono, venerdì sera alle 20, ha detto solo Mi sento male, sono davanti al Piccolo Bar' poi il silenzio. Subito è scattato l'allarme, le ricerche sono durate sei ore ma alle due Michelino Alfano, 55 anni, ambulante di Forlimpopoli, è stato trovato senza vita, ucciso da un malore, mentre stava cercando di uscire dalla sua auto in via Turrone a Pievesestina. Il telefono era a terra di fianco a lui. I carabinieri, che avevano individuato da dove proveniva la telefonata attraverso la cella telefonica', lo hanno cercato per sei ore insieme alla Protezione Civile. Lo ha poi trovato morto un vigilante in via Turrone sei ore dopo l'allarme.

Image: 20150308/foto/3959.jpg

«Continuo a sperare che papà sia vivo da qualche parte»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"«Continuo a sperare che papà sia vivo da qualche parte»"

Data: 09/03/2015

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

«Continuo a sperare che papà sia vivo da qualche parte» La figlia di Mario Lauri non si arrende
SCOMPARSO A SAN MAURO

FIUME L'area dell'ansa dell'Uso a San Mauro Pascoli dove l'anziano era solito passeggiare

di ERMANNO PASOLINI A SAN MAURO Pascoli la famiglia Lauri continua a sperare che papà Mario sia ancora vivo e per questo lancia un appello a tutti coloro che potrebbero avere sue notizie o fornire segnalazioni utili per ritrovarlo.

«Ho visto mio padre l'ultima volta alle 16.45 di venerdì 6 marzo dice la figlia Monica Era sul greto del fiume accanto alla pianta dove si è fermato il cane molecolare, arrivato da Firenze e addestrato per la ricerca delle persone. Il cane ha fatto il giro lungo il fiume Uso, poi si è fermato e non si è più mosso da quel tronco. Un fatto molto strano. Comunque per chi lo avesse visto in giro, il babbo indossa un giaccone nero pesante e lungo, una papalina blu in testa, pantaloni verdi con tasconi di tipo militare e scarponcini da trekking. Io continuo a sperare che mio padre sia da qualche parte, magari avendo avuto un vuoto di memoria e perdendo la stessa non ce l'ha più fatta a tornare a casa». La famiglia ha tappezzato ovunque i territori di San Mauro Pascoli, Bellaria, Santarcangelo e Savignano con sue foto. «Prego chiunque ritiene di averlo visto di telefonarmi al 331-7363653 o avvisare i carabinieri» aggiunge Monica Lauri che ancora non riesce a spiegarsi la scomparsa del padre, 73enne di San Mauro Pascoli dove abita con la moglie Giuseppina D'Erasmus in via Martiri 2 vicinissimo al fiume Uso e dove collabora con la figlia nella gestione dell'agriturismo Il Guado'. «MIO PADRE è un bonaccione dice la donna non ha mai avuto screzi con nessuno, non ha lasciato biglietti e quindi questo mi fa sperare che sia ancora vivo e da qualche parte. Ha avuto qualche acciaccio, ma adesso stava bene. Per questo abbiamo deciso di chiedere aiuto a tutti. Da 46 anni la mia famiglia abita a San Mauro Pascoli, proveniente da Civitanova Marche. Vogliamo quindi estendere le ricerche anche nelle Marche perchè potrebbe avere preso il treno ed essere andato nella sua terra d'origine». Mario ha anche un altro figlio, Terenzio, che abita a Bellaria. INTANTO si calcola che da venerdì poco dopo le 18 quando è scattata la richiesta di aiuto di Monica Lauri, fino a ora, abbiano operato oltre duecento persone nelle operazioni di ricerca. Anche per tutta la giornata di ieri sono proseguite le ricerche da San Mauro Pascoli fino al mare dentro e vicino al fiume Uso e anche a monte fino a San Vito e a Santarcangelo. Un impiego di mezzi e uomini consistente: vigili del fuoco di Cesena e i volontari di Savignano, carabinieri, Protezione civile su esplicita disposizione della Prefettura di Forlì, polizia municipale di San Mauro Pascoli, polizia municipale dell'Unione dei Comuni del Rubicone, Unità cinofile fatte arrivare da Firenze con un cane molecolare addestrato per la ricerca delle persone. Da Bologna sono intervenuti i sommozzatori che hanno ispezionato il fiume da San Mauro Pascoli fino a Bellaria e al mare. Due elicotteri si sono alzati in volo per monitorare la zona delle ricerche. E ieri, essendo domenica, tanti uomini e donne, volontari delle varie associazioni, vicini di casa, amici, parenti si sono aggiunti ai tanti alla disperata ricerca di Mario Lauri con la speranza di trovarlo vivo. La paura principale resta comunque che l'uomo, magari a causa di una distrazione, oppure per un malore, sia caduto dentro il fiume. E comunque se anche non fosse precipitato nell'acqua, sarebbe stato difficile sopravvivere al freddo gelido e al vento pungente delle notti. Le circostanze della scomparsa restano ancora imprecisate. Tutti però si stringono attorno alla famiglia nella speranza di ritrovare l'anziano.

Image: 20150309/foto/945.jpg

Acqua del rubinetto vietata fino a lunedìLa protesta: «Nessuno ci ha informato»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Acqua del rubinetto vietata fino a lunedìLa protesta: «Nessuno ci ha informato»"*Data: **07/03/2015**

Indietro

VETRINA CIVITANOVA pag. 21

Acqua del rubinetto vietata fino a lunedìLa protesta: «Nessuno ci ha informato» L'EMERGENZA IN CORSO LE ANALISI DELL'ARPAM. IN FUNZIONE CISTERNE E AUTOBOTTI**IN CODA** Ieri i civitanovesi si sono riforniti d'acqua dalle autobotti e dalle cisterne dislocate in sedici punti della città (foto Roberto Vives)

CONTINUA il divieto di usare l'acqua del rubinetto a fini alimentari in tutta Civitanova e oggi si avranno le prime notizie sulla situazione della rete idrica. Ma l'ordinanza sulla non potabilità rimarrà in vigore fino almeno a lunedì. Ieri mattina l'Atac ha fatto effettuare i prelievi all'azienda Consulchimica, che consegnerà i risultati oggi, in tarda mattinata. Un ulteriore campionamento è stato eseguito ieri alle 15. L'Arpam compirà oggi le proprie controanalisi per conto dell'Asur, con i riscontri che non arriveranno prima di lunedì mattina (per gli esami batteriologici servono 48 ore). Senza il via libera dell'Asur, l'ordinanza non potrà essere revocata. L'Atac, intanto, dalle 17.30 di giovedì ha provveduto allo spurgo dei 200 chilometri di rete idrica. L'Atac ha dato comunicazione dall'inizio dell'emergenza a scuole, mense, Paolo Ricci, Villa Pini, ospedale e altri enti con criticità, provvedendo alla fornitura di acqua potabile per ospedale, casa di riposo e mense scolastiche. Qualche disagio per il servizio dialisi, che è stato comunque garantito grazie alle autocisterne. Anche le farmacie sono state rifornite di provvigioni da distribuire alla cittadinanza. L'Atac tranquillizza, spiegando che la rete idrica può già essere utilizzata per l'igiene personale e per lavare la biancheria, ma se ne sconsiglia l'uso alimentare. Sono 16 i punti dove i cittadini possono rifornirsi da autobotti cisterne o direttamente con la consegna di bottiglie, con il supporto della Protezione civile. Sono in via della Repubblica, Campo Boario, piazza del Tricolore, San Domenico, via Gobetti, via Lotto, largo Caradonna, viale Vittorio Veneto, via Campana, via Crescimbeni, via Cecchetti-piazza San Francesco di Sales, largo don Lauro Chiaramoni, verde attrezzato IV Marine, via Saragat, piazza Abba, via Civitanova. È stata sospesa l'erogazione tramite le colonnine d'acqua Blu Pura a scopo precauzionale; per permettere l'approvvigionamento in centro domenica sarà soppressa la Ztl. L'emergenza è iniziata giovedì pomeriggio, quando il maltempo ha causato uno smottamento che ha provocato infiltrazioni in uno dei pozzi della società Tennacola e nell'acquedotto. Non tutti i civitanovesi hanno sentito giovedì sera la fonica del Comune che informava sull'emergenza. Così in molti ieri mattina hanno posto le loro domande ai volontari della Protezione civile che prestavano servizio nei pressi di autobotti e cisterne. Come ieri in piazza XX Settembre. «Mia figlia vive a Bergamo spiega una residente del centro - e mi ha telefonato a mezzanotte dicendomi che ha letto la notizia su Facebook. Io non sapevo nulla». «Ho pure cucinato la sera ha raccontato un'altra residente -. Solo stamattina mi sono accorta che l'acqua del rubinetto era un po' torbida». «Ho sentito al bar un cliente che chiedeva con quale acqua veniva fatto il caffè e mi sono insospettito», ha proseguito un altro cittadino, residente a Risorgimento, anche lui ignaro dell'ordinanza. Sul web la polemica imperversa, ma l'ad Atac Sergio Cognigni ha spiegato che «appena è scattata l'emergenza sono state subito attivate le procedure, ed è stata inviata immediatamente l'auto con il megafono in giro per la città. Inoltre abbiamo avvisato e rifornito scuole, mense, ospedale e casa di riposo». Michele Mastrangelo

Image: 20150307/foto/2106.jpg

Crolli e frane: le strade provinciali si sbriciolano«La Regione chiede lo stato di emergenza»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Crolli e frane: le strade provinciali si sbriciolano«La Regione chiede lo stato di emergenza»"

Data: **07/03/2015**

Indietro

FERMANO pag. 19

Crolli e frane: le strade provinciali si sbriciolano«La Regione chiede lo stato di emergenza» I DANNI DEL MALTEMPO. CESETTI LANCIA L'ALLARME: «NON ABBIAMO RISORSE»

DISASTRO Strade provinciali danneggiate dall'ondata di maltempo

di PAOLA PIERAGOSTINI IL DISASTROSO bilancio delle condizioni della viabilità provinciale dopo l'ultima ondata di maltempo ha costretto il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti a proporre alla Regione Marche di avanzare la richiesta al governo della dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio del Fermo. Su venticinque strade provinciali, nove sono chiuse al traffico, nove sono percorribili solo a senso unico alternato e sette sono seriamente danneggiate e pericolose per il transito. «Le potenti raffiche di vento, le abbondanti precipitazioni piovose, nonché l'enorme portata di acqua affluita verso i fiumi spiega il presidente Cesetti rendono necessari, urgenti e non rinviabili, interventi sulle aste fluviali per ripristinare tutte le opere idrauliche compromesse, che determinano una condizione di pericolo per la pubblica incolumità». Erosioni e tracimazioni di torrenti, frane, smottamenti e cedimenti del manto stradale sono alla base degli enormi danni e disagi a cui il territorio deve far fronte. L'erosione degli argini e la tracimazione dei torrenti hanno causato la chiusura delle strade 112 Val d'Ete Vivo (al km 2+000, al km 9+000, al km 10+000 e al km 16+000), 164 San Rustico, 114 Contro e 247 Valle Rengone (al km 0+700 circa). A causa delle frane sono state chiuse le strade 61 Montottonese (al km 14+000 e il km 14+500 circa) e la 180 Fonte Moscovia (al km 0+500 circa). Cedimenti delle scarpate di valle e del manto stradale sono stati la causa dell'interruzione delle strade 169 Collina Bassa (al km 0+400 circa), 110 Val d'Indaco e 152 Crocifisso. IL SERIO bilancio dei problemi alla viabilità prosegue con le strade percorribili a solo senso unico alternato. Sono la 219 Ete Morto (al km 6+000), la 39 Madonna del Buoncuore, la 100 Alteta (in diversi tratti), la 37 Maceratese (al km 10 circa), la 145 Selva (dal km 0+500 al km 0+700), la 25 Dell'Ete Vivo, la 56 Monterubbianese (al km 27+000), la 56 Montegiorgio (al km 5+200 circa) in prossimità del centro abitato e la 52 Montegiorgio (al km 4+500 circa). La viabilità risulta seriamente compromessa anche nelle strade Valdaso, Monterubbianese, Petritoli, Ponzanese, Ponte Maglio e 162 del Cimitero. Questo è il lungo e dettagliato elenco che il presidente Cesetti ha già inviato alla Regione Marche. «Quanto prima garantisce il presidente sarà trasmessa alla Regione una prima ricognizione dei danni accertati e una stima degli stessi, sia per quanto concerne la condizione dei fiumi che per quanto riguarda la viabilità provinciale». «Il tempestivo e continuo monitoraggio della situazione, l'impegno profuso dalla struttura provinciale, dalla Protezione civile e dalle organizzazioni di volontariato proseguono hanno permesso di fronteggiare eventi di straordinaria intensità ed estensione. Ma l'emergenza che ci troviamo di fronte non può essere affrontata con i normali mezzi, organizzativi e soprattutto finanziari, di cui la Provincia dispone».

Image: 20150307/foto/5924.jpg

MIMOSE AL SINDACO Un omaggio floreale dalle associazioni al sindaco Ediana Mancini in occasione dell...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"MIMOSE AL SINDACO Un omaggio floreale dalle associazioni al sindaco Ediana Mancini in occasione dell..."*Data: **08/03/2015**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 11

MIMOSE AL SINDACO Un omaggio floreale dalle associazioni al sindaco Ediana Mancini in occasione dell... MIMOSE AL SINDACO Un omaggio floreale dalle associazioni al sindaco Ediana Mancini in occasione della festa della donna: ieri mattina, nell'ufficio del primo cittadino, i rappresentanti delle associazioni Pro Loco, Protezione Civile, Il Labirinto, Archeoclub, Amici di Fido e Banda Omero Ruggieri hanno consegnato un bel bouquet di mimose ad Ediana Mancini. «Ringrazio tutti loro, ho apprezzato molto questo pensiero ha commentato il sindaco Mancini e attraverso questo omaggio che mi è stato donato, faccio gli auguri a tutte le donne». Sulla home page del sito del Comune, la Mancini ha anche pubblicato una bella dedica interamente incentrata sulle donne con una significativa appendice finale di grande attualità: gli auguri rivolti «a tutti gli uomini che le amano e le rispettano».

Image: 20150308/foto/6754.jpg

Chiodi nascosti dentro i wurstelNuovo allarme per gli animali**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Chiodi nascosti dentro i wurstelNuovo allarme per gli animali"*Data: **09/03/2015**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Chiodi nascosti dentro i wurstelNuovo allarme per gli animali MASSA E MIGLIARO

GIÀ qualche mese fa vicino ad alcuni cassonetti di Massa Fiscaglia erano stati trovati polpette avvelenate, pronte per essere divorate dagli animali. Sabato un nuovo squallido episodio: bocconi di wurstel con chiodi conficcati alle estremità della lunghezza di 4 centimetri. Diverse le segnalazioni e le preoccupazioni ed immediata la reazione degli amanti degli animali che si sono scatenati in rete per far circolare la notizia, come repentina è stato il coinvolgimento di Municipale, Protezione Civile e Guardia Forestale. Ma ieri anche a Migliaro, in diverse zone del paese, sono stati rinvenuti bocconi per i cani, stessa tecnica: pezzetti di wurstel con i chiodi. Mentre nei giorni scorsi, sempre in paese, sono stati trovati biscotti avvelenati. Tra l'altro le zone dei ritrovamenti sono molto frequentate anche da bambini e le conseguenze potrebbero avere anche un esito spiacevole non solo sugli animali, troppo spesso presi di mira da persone senza cuore.

g.p.m.

Image: 20150309/foto/2600.jpg

Maltempo, Protezione civile al lavoro per ripulire la strada di Montepaolo**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Maltempo, Protezione civile al lavoro per ripulire la strada di Montepaolo"*Data: **07/03/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

Maltempo, Protezione civile al lavoro per ripulire la strada di Montepaolo DOVADOLA GIORNATA ECOLOGICA, MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

SI SVOLGERÀ oggi a Dovadola la terza edizione della Giornata ecologica promossa dal Comune e dalla locale Protezione civile. «L'iniziativa spiega l'assessore Marco Carnaccini cerca di sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali e promuove azioni per la salvaguardia e la manutenzione del territorio». Il programma della giornata prevede anche la rimozione lungo la strada di Montepaolo di arbusti, ramaglie e alberi abbattuti dal maltempo delle ultime settimane, che ingombrano la strada. I volontari della Protezione civile, coordinati dal presidente Mirco Tedaldi e dal vice presidente Roberto Bartolini, partiranno alle otto dalla sede di via Nadiani per attrezzarsi adeguatamente con motoseghe, un braccio estensibile e quanto altro occorre per eseguire il lavoro, che inizierà dal santuario di Montepaolo per poi scendere verso Dovadola. «I recenti eventi calamitosi ricorda il sindaco Gabriele Zelli hanno riproposto il problema della fragilità del nostro territorio e posto con forza la necessità d'interventi di carattere strutturale, sia da parte dei privati sia degli enti pubblici preposti». RACCONTA il presidente della Protezione civile, Mirco Tedaldi: «Durante le passate edizioni della giornata ecologica, abbiamo raccolto gran parte del materiale (bottiglie di plastica, lattine, cartacce, ecc.) lungo i margini stradali, compresa la statale 67, gettati da persone di passaggio. Addirittura abbiamo raccolto bottiglie di plastica e di vetro e rifiuti vari perfino vicino a dei cassonetti, segno di totale mancanza di senso civico». Formata da una cinquantina di volontari, durante l'anno la Protezione civile svolge anche i servizi di avvistamento e spegnimento incendi boschivi, organizza feste e gestisce il Centro operativo misto (Com) di vallata. Quinto Cappelli

La Segavecchia perde i pezzi: niente gara**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"La Segavecchia perde i pezzi: niente gara"*Data: **07/03/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 12

La Segavecchia perde i pezzi: niente gara La tradizionale sfilata si farà, ma senza vinti nè vincitori: i carri si sono ridotti da 7 a 4

LA PIAZZA GREMITA Una veduta dalla Rocca di Forlimpopoli durante la Segavecchia, in alto alcuni dettagli dei carri che hanno sfilato negli anni scorsi per le vie del paese (foto Fantini)

di MATTEO BONDI LA CENTENARIA Segavecchia presenta i segni del tempo. Rughe, pelle cadente, capelli bianchi sono sempre stati una sua caratteristica, ma la stanchezza mai. Questo irrispettoso carnevale, che si presenta da secoli a metà quaresima, è sempre stato pervaso dall'energia e dalla voglia di divertirsi che sprigionava dai carri allegorici in sfilata per le vie di Forlimpopoli. Energia che in questa edizione sarà ridotta, almeno nei numeri. «Non ci sarà la gara dei carri spiega Mirco Campri, neo presidente dell'ente folcloristico e culturale forlimpopolese, organizzatore della manifestazione i carri in sfilata saranno quattro, di cui due sarebbero stati fuori concorso». Fino al 2012 la sfilata era composta da sette carri: cinque in concorso e due, il carro della Vecchia e quello allestito dalla cooperativa Lamberto Valli, fuori gara. «Purtroppo i gruppi di carristi continua Campri si sono ridotti. Sono poche ormai le persone che intendono passare diverse serate da ottobre in avanti nel capannone ad allestire i carri». Dopo l'allarme lanciato gli scorsi anni sulla mancanza di fondi, la mancanza di vocazioni carriste potrebbe mettere la parola fine alla festa più antica di Forlimpopoli. La manifestazione che inizia oggi, con l'apertura del luna park e delle varie mostre, e che domani e domenica prossima vede i due momenti clou con le sfilate dei carri e dei gruppi a piedi, potrebbe essere una delle ultime. «L'ente e Mirco spiega il sindaco Mauro Grandini hanno fatto un gran lavoro motivando un bel gruppo di giovani che ora stanno finendo di allestire i carri, aiutati da alcuni della vecchia guardia. È una scommessa per il futuro, si spera di vincerla». Se il cuore della festa desta qualche preoccupazione, il resto dell'organizzazione gode di maggiore salute. La rocca sarà circondata, come tutti gli anni, dallo scintillio di luci e suoni delle giostre fino al 15 marzo. «ABBIAMO portato nel centro di Forlimpopoli spiega Campri la mostra dei Lego, che sarà allestita nel cortile interno della rocca. La forte collaborazione con l'istituto comprensivo ci permette di allestire con i lavori dei ragazzi la sala mostre. Altre importantissime esposizioni sono presso il museo archeologico e l'asilo Rosetti». Il tutto verrà accompagnato, nei due fine settimana, dal mercato degli ambulanti con le tradizionali bancarelle. La festa prenderà avvio oggi alle 14 con l'apertura del luna park e della fiera. Domani il centro sarà animato fin dal mattino e sarà possibile ammirare i carri in mostra lungo via della circonvallazione, gli stessi carri che si animeranno per le due consuete sfilate nel pomeriggio dalle 15, accompagnati dalla banda e dai gruppi mascherati. «Tutta questa organizzazione non sarebbe possibile continua Campri senza l'aiuto di molte associazioni: la sicurezza alle porte e nelle sfilate è garantita dalla protezione civile, il comitato di valorizzazione del centro storico si è occupato della struttura che ospiterà la mostra dei Lego, l'associazione Anget delle trasmissioni radio, l'Avis della tombola l'ultima domenica». Una manifestazione complessa e che coinvolge l'intero centro cittadino, ma che non pesa sulle casse municipali. «Non chiediamo un soldo al Comune conclude Campri il tutto è pagato dagli sponsor, che ringraziamo tantissimo. Anche lo spettacolo pirotecnico finale, che quest'anno si intitola Incendio della rocca, è offerto dai giostrai».

Image: 20150307/foto/1366.jpg

*Pericolo caduta pini, chiusi i viali***Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Pericolo caduta pini, chiusi i viali"*Data: **07/03/2015**

Indietro

VETRINA CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 21

Pericolo caduta pini, chiusi i viali Circa settanta piante abbattute, altre potrebbero crollare

SOS MALTEMPO ORDINANZA COMUNALE LIMITA LA CIRCOLAZIONE A PINARELLA

PASSATA la nuova bufera di questa prima parte dell'anno, parte la conta dei danni. A differenza di quanto avvenuto il mese scorso, quando si registrarono danno per la mareggiata sulla spiaggia e anche all'interno del porto, con ingressioni marine in numerosi alberghi e cantine private, questa volta i problemi sono stati provocati soprattutto dalle persistenti violente raffiche di bora. Il forte vento, continuato per tutta la notte di ieri, non ha certo favorito la situazione della pineta di Pinarella e Tagliata dove altri alberi sono stati sradicati. Saranno circa una settantina i pini che non hanno retto alla burrasca e si sono accasciati al suolo ma sono ancora in corso sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune per verificare anche la stabilità di quelli che, per ora, si sono salvati. La situazione sarà messa a punto lunedì pomeriggio in un incontro fra l'amministrazione, il consiglio di zona e le associazioni di categoria, per la valutazione dei danni e per discutere degli interventi utili a salvare la pinetina. Il polmone verde di Pinarella e Tagliata rappresenta, tra l'altro, il punto di forza dell'offerta turistica locale. DURANTE la fase di allerta c'è stata preoccupazione anche per il livello del canale ma un aggiornamento del sindaco all'1,45 di ieri sul suo profilo facebook riportava un cauto ottimismo. «Continuano le forti raffiche di vento che dovrebbero attenuarsi verso la mattinata postava Coffari e terminare la fase di preallarme. Sta passando anche il picco di alta marea ed il canale risulta sotto controllo anche se la mareggiata è molto forte ed il livello alto. Non si segnalano particolari criticità nel territorio ma i volontari di protezione civile lance cb di Cervia continueranno a presidiare i punti sensibili». Nel frattempo il viale Italia, adiacente all'arenile demaniale, resterà chiuso al traffico in via precauzionale. Un'ordinanza comunale dispone il divieto di circolazione a veicoli e a pedoni sul tratto del viale Italia compreso fra il viale Sicilia e la via San Marino e sulle vie Sicilia, Mezzanotte, Piemonte, Emilia, nei tratti compresi fra il viale Italia e l'Arenile Demaniale per motivi di sicurezza. La caduta di numerose alberature ha di fatto comportato una maggiore esposizione al vento per le piante rimaste; la loro altezza fino a 20 metri ed il cedimento degli apparati radicali ne potrebbero favorire il conseguente ribaltamento. Le operazioni di rimozione dei pini caduti o instabili continueranno ancora per settimane ed è quindi vietato l'accesso così come durante l'allerta nei moli ed aree di avvicinamento.

Image: 20150307/foto/1381.jpg

«Visto? Avevamo ragione noi»Ma ormai la telenovela di Bambiha stancato le doppiette**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«Visto? Avevamo ragione noi»Ma ormai la telenovela di Bambiha stancato le doppiette"*Data: **07/03/2015**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 22

«Visto? Avevamo ragione noi»Ma ormai la telenovela di Bambiha stancato le doppiette LE REAZIONI IL MONDO VENATORIO SI INTERROGA SUL DOMANI

TENSIONE Uno dei numerosi faccia a faccia tra cacciatori e animalisti nella zona dedicata all'abbattimento dei daini. Ci sono state denunce da tutte e due le parti

LE DIECI tormentatissime altane erette ai bordi dell'area boscata per abbattere i daini della pineta di Classe e ripetutamente bersaglio di blitz animalisti, sono state vigilate in tutte queste settimane che hanno separato lo stop imposto dal Tar e la sentenza di ieri del Consiglio di Stato che ha ritenuto legittimo il provvedimento di abbattere gli animali in surplus. «Abbiamo attivato un servizio di vigilanza spiegano all'Atc per evitare ulteriori danni alle strutture. Siamo molto soddisfatti per la sentenza del Consiglio di Stato, ma ormai mancano pochi giorni alla scadenza della proroga concessa dalla Provincia e sarà ben difficile riprendere l'attività». I cacciatori sono scettici verso la ripresa dell'attività selettiva perché molte femmine di questo ungulato in questo periodo sono già gravide. «Si potrebbe decidere di abbattere solo gli esemplari maschi, ma bisogna vedere se vale la pena per pochi giorni essere nuovamente al centro delle manifestazioni di protesta degli animalisti che hanno già annunciato nuove mobilitazioni». «Per quanto riguarda l'Atc commenta il coordinatore Mentino Preti siamo soddisfatti della sentenza perché conferma la legittimità degli atti della Provincia e quindi anche della nostra attività gestionale della delibera. Resta da capire quale obiettivo hanno i manifestanti. La selezione dei daini avviene ovunque, nella nostra regione e in altri territori. Perché manifestare solo da noi? Quale obiettivo hanno gli animalisti? Sono comunque molto soddisfatto della condotta positiva dei cacciatori che non si sono prestati ad alcuna provocazione. Questa vicenda dimostra che i cacciatori hanno un ruolo nella società, sia nella difesa del reddito degli agricoltori che ultimamente anche come volontari di protezione civile». SI GUARDA comunque al futuro e alle scelte da attuare per diminuire la presenza dei daini nella pineta di Classe. Un'ipotesi è quella di attivare un piano di controllo, svincolato quindi dal calendario venatorio che prevede giornate fisse in cui è possibile esercitare l'attività venatoria, in cui i selecontrollori agiscono accompagnati da personale del Corpo forestale dello Stato o della Polizia Provinciale.- Si tratterebbe di un servizio di pubblica utilità, con ripercussioni pesanti per chi ostacolasse questa attività. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi della cattura e il trasferimento degli ungulati in zone da ripopolare. Lorenzo Tazzari

Image: 20150307/foto/1390.jpg

*Neve e ghiaccio: pericolo al mercato Pompiери a lavoro***Il Resto del Carlino (ed. Macerata)**

"Neve e ghiaccio: pericolo al mercato Pompiери a lavoro"

Data: **08/03/2015**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 12

Neve e ghiaccio: pericolo al mercato Pompiери a lavoro CAMERINO

L'EMERGENZA neve ancora non è finita a Camerino. Ieri mattina i vigili del fuoco si sono fatti largo tra le bancarelle del mercato settimanale per eliminare il pericolo di caduta di neve ghiacciata. Utilizzando l'autoscala hanno rimosso i «manicotti» da cavi e fili, abbattuto «cornicioni» di neve pesantissima. L'abbassamento della temperatura, nel corso della notte, non solo ne ha rallentato lo scioglimento, ma ha formato ghiaccio su strade e nei vicoli del centro storico, dove, si lamenta, non si è registrato alcun intervento di rimozione anche da parte dei gruppi di Protezione Civile e di volontariato. Nella notte la circolazione in viale Emilio Betti è rimasta bloccata da un albero, crollato sotto il peso delle neve da un orto sottostante le mura medievali. È stato tagliato e rimosso dagli operai del Comune.

Image: 20150308/foto/1985.jpg

Protezione civile, fuoco incrociato sul sindaco**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)**

"Protezione civile, fuoco incrociato sul sindaco"

Data: **09/03/2015**

Indietro

MACERATA GIORNO & NOTTE pag. 7

Protezione civile, fuoco incrociato sul sindaco PORTO RECANATI INTERROGAZIONE DELLA LEONARDI: «SI CONGELINO LE CARICHE». I DUBBI DEI GRILLINI

PROTEZIONE civile nel mirino di Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle. Sul primo versante, è Elena Leonardi a presentare un'interrogazione. L'ex assessore parla di «procedure forzate e dal sapore personalistico. L'amministrazione ha deciso di cancellare la norma che non consentiva l'accesso al gruppo a chi aveva procedimenti penali in corso, ben sapendo i tipi di reato per cui chi aveva fatto domanda (il neocoordinatore Pasquale Telera, ndr) era sotto processo, in particolar modo parliamo di stalking. I processi si celebrano nei tribunali, non entriamo nel merito della vicenda processuale e condividiamo a pieno il principio della presunzione d'innocenza, ma chiedo di estendere la tutela anche nei confronti di chi in quel processo è la vittima. Voglio immaginare che questo aspetto non sia stato tenuto nella dovuta considerazione non per scelta politica, ma per un possibile errore e chiedo al sindaco e agli amministratori di rivedere quella scelta, magari congelando quelle posizioni critiche per tutelare tutti i soggetti coinvolti». Nel dettaglio tecnico intervengono invece i grillini. «Non vogliamo addentrarci nelle beghe fra le parti e nelle interpretazioni di regolamenti e comportamenti dicono i Cinque Stelle, ma invitiamo i cittadini a porsi qualche domanda. Il New Social Group (associazione privata di protezione civile il cui presidente era l'attuale coordinatore tecnico Pasquale Telera) si scioglierà o rimarrà operativa accanto alla Protezione civile che fa capo a Comune e Regione? Se comunque resteranno operative ambedue le organizzazioni, con quali criteri verranno assegnati gli incarichi di intervento? Eventuali interventi del New Social Group comporteranno oneri per le casse comunali?».

Acqua vietata, Mantella si rimbecca le maniche**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Acqua vietata, Mantella si rimbecca le maniche"*Data: **09/03/2015**

Indietro

CIVITANOVA E MONTECOSARO pag. 6

Acqua vietata, Mantella si rimbecca le maniche L'EMERGENZA IL PRESIDENTE DELL'ATAC DISTRIBUISCE LE BOTTIGLIE. OGGI ARRIVANO LE ANALISI

SI SAPRÀ oggi se le famiglie civitanovesi potranno finalmente tornare ad attingere acqua dai rubinetti delle proprie case. L'Arpam, infatti, dovrebbe rendere noti in giornata i risultati delle analisi. Per tutta la giornata di ieri, quindi, nei 14 punti dislocati nei punti strategici della città, è continuata la processione di cittadini che, taniche in mano, hanno fatto l'approvvigionamento di acqua per le varie necessità domestiche. Al lavoro ieri i volontari di Protezione civile e associazioni d'arma, oltre agli operai comunali. Da segnalare anche la disponibilità dei dipendenti Atac che pure si sono resi disponibili, e qui una puntualizzazione la riteniamo doverosa: a tirarsi su le maniche, infatti, è stato anche il presidente avvocato Francesco Mantella, che in jeep ha provveduto a rifornire di persona i vari punti di distribuzione e, laddove si fosse reso necessario, a distribuire lui stesso le bottiglie di acqua minerale fornite dalla Nerea. Complimenti, presidente!

Svanito nel nulla da tre giorni. Paura per un 42enne**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)**

"Svanito nel nulla da tre giorni. Paura per un 42enne"

Data: **09/03/2015**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 5

Svanito nel nulla da tre giorni. Paura per un 42enne SAN SEVERINO RICERCHE A TAPPETO PER LUCA PALOMBARINI: INDOSSAVA UN MAGLIONE AZZURRO, JEANS E SCARPE CELESTI

ESCE di casa e fa perdere le proprie tracce. Sono ore d'ansia a San Severino per la scomparsa di Luca Palombarini, disoccupato di 42 anni. L'uomo è uscito venerdì verso 15 dalla casa dove abita con i genitori, il fratello maggiore e la sorella, in contrada Cagnore. In quel momento in casa c'era la madre, l'uomo stava aspettando una visita medica, quando qualcosa l'avrebbe turbato. Così all'improvviso è uscito senza dire niente a nessuno, a piedi e senza cellulare. Indossava un maglione azzurro, jeans e scarpe da ginnastica celesti. Palombarini è alto circa un metro e cinquanta, corporatura robusta, ha i capelli brizzolati, e il pizzetto sul mento. I familiari sabato hanno subito presentato denuncia ai carabinieri, e sono scattate le ricerche, con l'aiuto anche della Protezione Civile. Al momento però non hanno dato esito positivo. E' stato cercato nei casolari limitrofi, nei bar e in qualunque altro posto dove sarebbe potuto andare. Palombarini era già sparito quest'estate in stato confusionale, poi era rientrato. L'uomo infatti soffre di problemi psichici ed è in cura all'Asur. «Non abbiamo idea di dove possa essere andato spiega il fratello Massimo abbiamo cercato dappertutto, ma niente». Chi ha sue notizie può contattare il 112 oppure la famiglia allo 0733/634483. (Nella foto l'idenkit fatto dai carabinieri)

Image: 20150309/foto/5566.jpg

Bilancio maltempo, danni limitati Paolini: «Ora la difesa della costa»**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Bilancio maltempo, danni limitati Paolini: «Ora la difesa della costa»"*Data: **07/03/2015**

Indietro

VETRINA FANO pag. 19

Bilancio maltempo, danni limitati Paolini: «Ora la difesa della costa» L'assessore ringrazia i volontari e annuncia l'arrivo dei fondi regionali

Mobilizzazione per il ritorno alla normalità dopo la violenza del vento e, sopra, l'assessore Paolini

LA GIORNATA di ieri è proseguita con il taglio degli alberi in diversi punti della città: in via Vittorio Veneto, a Rosciano, al cimitero centrale e a quello di Roncosambaccio. Mentre pezzi di cornicione son crollati, sempre nella mattinata di ieri, alla caserma Paolini, nel lato di viale Gramsci. Questi gli ultimi interventi di due giorni di maltempo e vento forte, con i volontari della protezione civile, club Mattei, che hanno monitorato il mare per tutta la notte tra venerdì e sabato, nella zona di viale Ruggeri e via del Bersaglio. «Abbiamo cercato di far riposare i residenti, spero che ci siano riusciti commenta Saverio Olivi sapendo che c'eravamo noi a controllare e a dare l'allarme». Blackout, sempre nella notte tra venerdì e sabato, a Carignano per un albero caduto su un palo di media tensione che, naturalmente, ha richiesto l'intervento dei tecnici dell'Enel. Contenute le esondazioni del torrente Arzilla, avvenute su terreni agricoli, senza creare tensioni e disagi tra la popolazione. «NONOSTANTE il maltempo non abbiamo dovuto attivare il Coc (Centro operativo comunale) ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Paolini ma prezioso è stato il lavoro preventivo dei volontari che hanno girato nella notte tenendo sotto controllo le aree più critiche». Paolini ha anche aggiornato sull'iter progettuale che permetterà al Comune di spendere, entro dicembre 2015, i 3 milioni di euro stanziati dalla Regione, dopo 25 anni di attesa, per la difesa della costa, dal porto alla foce del Metauro. Soldi che, da metà febbraio, sono nella disponibilità effettiva del Comune di Fano, grazie alla firma da parte del sindaco Massimo Seri della convenzione con la Regione Marche. Regione che, nel frattempo, ha richiesto la Valutazione di impatto ambientale sul progetto delle scogliere. Anche questo procedimento dovrà essere portato a termine con grande celerità per rispettare il termine del dicembre 2015 e non correre il rischio di perdere i finanziamenti «Per fortuna ha spiegato Paolini il Comune già da ottobre si era preparato all'eventualità e abbiamo già proposto alla Regione, che deve dare l'ok, il nome del professor Mancinelli dell'Università Politecnica delle Marche». Sul fronte della manutenzione delle strade, degli edifici pubblici e del verde, l'assessore Paolini ieri mattina ha voluto ricordare, al sindaco Massimo Seri e ai colleghi di giunta, in vista del bilancio 2015, che quelle spese «non sono comprimibili». E ha annunciato la modifica del regolamento comunale per i lavori dei sotto servizi stradali. Al termine di ogni intervento la sede stradale dovrà essere lasciata da chi esegue i lavori in condizioni ottimali, Aset compresa, e per questo il Comune chiederà una garanzia fideiussoria di circa 40 mila euro, valida per 24 mesi. Anna Marchetti

Image: 20150307/foto/2399.jpg

-æÌ

«Finalmente sono ripresii lavori di ripristino sulla Sp7 Pratissolo-Felina»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"«Finalmente sono ripresii lavori di ripristino sulla Sp7 Pratissolo-Felina»"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 24

«Finalmente sono ripresii lavori di ripristino sulla Sp7 Pratissolo-Felina» BAISO

MINACCIA LA CASA La frana in via Ss 63 n7/1, a Vezzano (anche nelle foto sotto): il sindaco ha fatto un'ordinanza di sgombero

IN MONTAGNA l'allerta frane continua. A Vezzano un'altra famiglia è stata allontanata dalla propria casa, minacciata da un nuovo movimento franoso che va ad aggiungersi al grave bilancio delle frane causate dall'ondata di maltempo di queste settimane. Il monitoraggio della Protezione civile e il sopralluogo dell'Ufficio tecnico comunale e del Servizio tecnico di bacino ha permesso di accertare la gravità della situazione per l'incessante movimento della frana che sovrasta l'abitazione di via Statale 63 n.7/1. Il sindaco Mauro Bigi, con ordinanza, ha predisposto l'evacuazione delle persone residenti nell'edificio più a rischio e il divieto di transito veicolare sul tratto di Ss63 tra i numeri civici 5 e 7. Giovedì scorso, giornata di sole, giornata di sopralluoghi. I geologi Sartini e Bertolini del Servizio difesa del suolo hanno visitato alcune frane di Baiso con il tecnico comunale e sindaco Fabrizio Corti. Sopralluoghi ai movimenti in evoluzione di Serra di Levizzano, Debbia e San Cassiano, la strada di Castello, Borgonovo di Muraglione e Paderna di San Romano. «Col ritorno del sole possiamo dare una notizia positiva - dice il sindaco -. Finalmente sono ripresi i lavori di ripristino della frana di Monte Lusino sulla Sp 7 Pratissolo-Felina con un ulteriore finanziamento di 70.000 euro». Sopralluoghi a Carpineti dell'assessore provinciale Andrea Tagliavini con i tecnici Bussei e Vasirali, il sindaco Tiziano Borghi e l'assessore Marco Costetti. Controllate soprattutto le frane fra Castello e Savognatica, Quercioli lungo la provinciale del Secchia in continua evoluzione. A Casina continua il monitoraggio sulla frana Semiago dove non si può ancora creare un collegamento con le case per il continuo movimento del terreno. Settimo Baisi

Image: 20150307/foto/2068.jpg

La situazione si sta assestandoI timori maggiori a Vezzano**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"La situazione si sta assestandoI timori maggiori a Vezzano"

Data: **08/03/2015**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

La situazione si sta assestandoI timori maggiori a Vezzano LE FRANE RESTANO MONITORATE

LA SITUAZIONE frane permane grave in montagna anche se, grazie a queste giornate di sole, alcuni movimenti franosi sembra si siano al momento assestati. Le preoccupazioni maggiori si registrano in comune di Vezzano sul Crostolo per un vasto movimento franoso che minaccia un'abitazione in via statale 63 n. 7/1 per la quale il sindaco Mauro Bigi ha emesso un'ordinanza di sgombero a titolo cautelativo. Continuano ad essere monitorate alcune frane nei comuni di Baiso e Carpineti con frequenti sopralluoghi di tecnici della Protezione civile e del Servizio difesa del suolo, oltre che dai Sindaci e tecnici comunali. A Baiso destano preoccupazioni soprattutto i movimenti franosi Serra di Levizzano, Debbia, San Cassiano e Borgonovo di Muraglione. A Carpineti continua il monitoraggio sulla frana di Quercioli che gravita sulla provinciale Secchia, mentre a Casina è ancora interrotta la comunale per Semiago in quanto il movimento franoso, mosso da acque di superficie, rende difficoltoso l'intervento.

Image: 20150308/foto/2499.jpg

Il maltempo presenta il conto«Servono oltre 2 milioni di euro»**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Il maltempo presenta il conto«Servono oltre 2 milioni di euro»"

Data: **08/03/2015**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Il maltempo presenta il conto«Servono oltre 2 milioni di euro» Circa 40 frane sul territorio: Berardi fa il punto della situazione

Il capo della Protezione civile sammarinese, Fabio Berardi e due delle diverse zone del territorio funestate dalle frane (foto Filippo Pruccoli)

IL PEGGIO sembra essere passato, ma San Marino porta i segni del maltempo dei mesi scorsi. Frane, piccoli smottamenti e un territorio che avrà bisogno di più di qualche ritocco per rimettersi in ordine. E il conto sarà più che salato per le casse dello Stato considerando che come minimo si parla di 2 milioni di euro per ricucire le ferite. «Negli ultimi giorni racconta il capo della Protezione civile sammarinese Fabio Berardi non abbiamo compiuto grandi interventi. Da tenere sotto controllo c'è Strada dei Broccoli nel castello di Faetano. Una strada, questa, che seguiamo da un paio di anni con dissesti in più punti». I guai in quella strada sono solo gli ultimi in ordine di tempo, ma gli uomini della Protezione civile tengono costantemente monitorate almeno una quarantina di zone sul territorio. «Negli ultimi mesi racconta Berardi ci sono state almeno tre o quattro frane in ogni Castello. Una situazione complicata. I terreni argillosi rilasciano acqua lentamente e gli smottamenti sono continui». Serviranno risorse importanti per un piano pluriennale di interventi. «QUALCHE milione di euro dice subito il capo della Protezione civile, due come minimo. Occorrerà un esercizio finanziario pluriennale di intervento iniziando da quelle che sono le situazioni più critiche. Partiremo dalle frane che hanno coinvolto le strade principali e le abitazioni». Faetano, Montegiardino e Serravalle sono stati i Castelli maggiormente colpiti, ma anche gli altri non se la passano benissimo. La forte pioggia che ha preso di mira il Titano nei primi giorni di febbraio ha lasciato delle profonde cicatrici. Basti ricordare la voragine che ha impedito il transito per giorni su Strada di Montecucco, tra Santa Mustiola e Galavotto, ma anche a Faetano una frana ha invaso il manto stradale e due auto sono rimaste impantanate nel fango tanto che per estrarle è servito l'intervento di una ruspa. Questi episodi sono avvenuti nel mese di febbraio, ma anche gennaio è stato impegnativo per gli uomini della Protezione civile sammarinese. A Serravalle Berardi e i suoi sono stati impegnati per giorni per tenere sotto controllo la frana che si era formata nella scarpata sovrastante il cimitero. Ma anche in zona Fondo Rio la situazione è sembrata subito complicata. E IL VENTO che negli ultimi giorni ha messo in ginocchio gran parte del territorio italiano? «E' caduto qualche palo del telefono dice Berardi, ma per il resto non ci sono state segnalazioni e interventi importanti. Diciamo che il vento di bora non ci ha creato problemi». Il sole da qualche giorno è tornato a splendere a San Marino, ma è già possibile pensare che il peggio sia passato? Donatella Filippi
Image: 20150308/foto/5152.jpg

Maltempo, valanga a Montemonaco: isolati gli abitanti

- Ascoli - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)

"Maltempo, valanga a Montemonaco: isolati gli abitanti"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, valanga a Montemonaco: isolati gli abitanti

6 marzo 2015

Fallito a causa del forte vento il recupero delle persone in elicottero, un nuovo tentativo verrà ripetuto domani. Hanno un'autosufficienza per le prossime 24-48 ore

Un soccorso in elicottero dopo una valanga (foto di archivio)

Notizie Correlate

Contenuti correlati Maltempo, una frana interrompe la Salaria Segui il meteo in tempo reale

Diventa fan di Ascoli

Ascoli, 6 marzo 2015 - Una valanga **caduta nella notte** ha isolato la **frazione Foce del Comune di Montemonaco**, in provincia di Ascoli Piceno: per le nove persone abitanti, tra cui anziani, si è tentata un'**operazione di recupero** con un **elicottero** del corpo forestale partito da Rieti.

Ma l'operazione non è riuscita a causa del **forte vento** in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. L'**intervento** - ha reso noto la regione Marche - **verrà ripetuto domani**.

Gli **abitanti** senza alimentazione elettrica, **stanno bene** - assicurano dalla Regione -hanno un'**autosufficienza per le prossime 24-48 ore**, e sono in stretto contatto con le autorità che seguono la situazione. Sul posto anche una squadra della Protezione civile regionale.

Nel corso di una riunione del dipartimento regionale della Protezione civile, presso la Sala operativa unificata, è stato fatto il punto della situazione dopo l'**ondata di maltempo che ha colpito le Marche**.

“Le **copiose nevicate della notte scorsa** hanno causato la caduta di una **grande valanga** dalle pendici del **monte Sibilla** che è arrivata in prossimità del primo tratto della gola, con un fronte di oltre 2-300 metri. La rimozione della massa nevosa richiederà diversi giorni di lavoro”: ha spiegato l'assessore Paola Giorgi, che ha presieduto l'incontro.

“L'andamento del maltempo ha seguito l'**evoluzione prevista**, sia per quanto riguarda i valori meteo, che i disagi attesi - ha continuato Giorgi - e stiamo valutando la situazione anche per vedere se l'entità delle situazioni segnalate consentano di richiedere la continuazione dello **stato di emergenza** per gli eventi dello scorso 4 febbraio, dal momento che i nuovi danni rilevati vanno a **sommarsi a quelli del mese scorso**”.

Comunque, “una certezza, va sottolineata: tutto il sistema della **protezione civile regionale** ha reagito e sta reagendo con la solita professionalità e abnegazione, sempre mostrata nelle varie emergenze che hanno colpito il nostro territorio”.

Maltempo, il presidente Cesetti chiede lo stato d'emergenza

- Fermo - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)

"Maltempo, il presidente Cesetti chiede lo stato d'emergenza"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, il presidente Cesetti chiede lo stato d'emergenza

6 marzo 2015

Molti i danni e i disagi causati negli ultimi giorni dalle perturbazioni meteorologiche

Il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti

Diventa fan di Fermo

Fermo, 6 marzo 2015 - Il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, ha proposto alla Regione Marche di avanzare richiesta al Governo nazionale della dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio del fermano.

Gli eccezionali eventi meteorologici avvenuti in questi giorni hanno, infatti, colpito in maniera massiccia e diffusa l'intero territorio della Provincia di Fermo ed hanno causato moltissimi e consistenti danni alla rete della viabilità provinciale, alle infrastrutture pubbliche, alle aste fluviali, in particolare a quella dei Torrenti Ete Vivo e Ete Morto, e alle opere su di esse presenti, determinando una condizione di pericolo per la pubblica incolumità.

Il tempestivo e continuo monitoraggio della situazione, l'impegno profuso dalla struttura provinciale, dalla protezione civile e dalle organizzazioni di volontariato, hanno permesso di fronteggiare eventi di straordinaria intensità ed estensione.

Le potenti raffiche di vento e le abbondanti precipitazioni piovose, nonché l'enorme portata di acqua affluita verso i fiumi, rendono necessari, urgenti e non rinviabili, interventi sulle aste fluviali per ripristinare tutte le opere idrauliche compromesse.

L'emergenza dovuta all'avverarsi di frane e smottamenti che hanno interessato numerosi tratti della viabilità provinciale, causando gravi danni alle infrastrutture pubbliche e private della Provincia, non può essere affrontata con i normali mezzi, organizzativi e soprattutto finanziari, di cui questa Provincia dispone. Quanto prima verrà trasmessa alla Regione Marche una prima ricognizione dei danni accertati e una stima degli stessi, sia per quanto concerne la condizione dei fiumi che per quanto riguarda la viabilità provinciale.

Il presidente Cesetti ha anche rimesso alla Regione Marche un primo elenco delle strade provinciali interessate dalle frane e dagli smottamenti e della presente situazione della viabilità provinciale.

Chiama il figlio al cellulare: "Mi sento male". Poi muore

Chiama il figlio al cellulare: "Mi sento male". Poi muore - Forlì - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì)

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Chiama il figlio al cellulare: "Mi sento male". Poi muore

7 marzo 2015

Il corpo di di Michelino Alfano è stato trovato dopo ore di ricerche nei pressi di un cementificio alle porte di Cesena

Un ragazzo con un cellulare in mano (foto Crocchioni)

Diventa fan di Forlì

Cesena, 7 marzo 2015 - Dopo aver risposto al cellulare ha fatto appena in tempo a sentire la voce del padre che diceva « **mi sento male**», poi il silenzio. Ha anche provato più volte a richiamare il telefonino del genitore senza ottenere alcuna risposta.

Sono scattate così, **poco dopo le 20 di ieri**, le ricerche del **55enne Michelino Alfano**, residente a Forlimpopoli (Forlì-Cesena). Non si sapeva da dove l'uomo avesse **lanciato la sua richiesta d'aiuto** e i carabinieri sono dovuti ricorrere all'individuazione della 'cella' che aveva agganciato la telefonata.

Si è così arrivati alla **zona periferica di Pievesestina, alle porte di Cesena**. Qui si sono concentrate, in un raggio di una decina di chilometri, le ricerche delle **forze dell'ordine e delle protezione civile**.

Poco dopo le 2.30 di notte, in una strada sterrata nei pressi di un **cementificio**, è stato trovato il corpo privo di vita dell'uomo, **morto da alcune ore**.

Era accasciato a terra, **in parte fuori dall'abitacolo della sua auto** con la portiera aperta, probabilmente nel tentativo di uscire reso inutile dal **malore** che in pochi secondi lo ha ucciso.

Lido di Savio è un cantiere, lotta contro il tempo per aprire a Pasqua

- Ravenna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"Lido di Savio è un cantiere, lotta contro il tempo per aprire a Pasqua"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Lido di Savio è un cantiere, lotta contro il tempo per aprire a Pasqua

6 marzo 2015

Il reportage. "Stiamo ripartendo, ma che fatica. Questa costa è stata abbandonata"

VIDEO 1 Che fine ha fatto il progettone? VIDEO 2 "Siamo romagnoli e ripartiamo, ma che fatica"

di Rita Bartolomei

Ravenna, "Siamo romagnoli, ci tiriamo su le maniche e ripartiamo, ma che fatica"

Notizie Correlate

Contenuti correlati Ravenna, "Siamo romagnoli, ci tiriamo su le maniche e ripartiamo, ma che fatica" Ravenna, Rustignoli, presidente di Fiba Confesercenti: "Che fine ha fatto il progettone?"

Diventa fan di Ravenna

Lido di Savio (Ravenna), 7 marzo 2015 - Stato d'animo? «Alla romagnola. Ci rimbocchiamo le maniche e andiamo avanti». Christian Coppola, albergatore a Lido di Savio, si sposta dalla sala alla cucina del suo Miami, affollato di artigiani. Chi imbianca, chi stucca, chi pensa all'impianto elettrico, sui muri la traccia lasciata dall'acqua. «Aprire a Pasqua? Vediamo, ci proveremo (GUARDA IL VIDEO). Ma ancora non so, ogni giorno c'è un lavoro nuovo da fare». Un mese dopo il disastro, ovunque ti giri, qui, è un cantiere. Il mare delle famiglie – l'ultimo lido a sud dei nove ravennati, non modaiolo come la vicina Milano Marittima – prova a rimettersi in piedi per le prossime feste. Con il cuore in gola per le mareggiate e le alte maree, il pensiero della sera e della mattina è sempre lo stesso: c'è ancora, la duna?

È una lotta contro il tempo. Lo ripetono un po' tutti, dal lungomare – quello del famoso muro incompiuto, ne mancavano 30 metri quando l'acqua allagò ogni ben di Dio –, al corso con i negozi ancora chiusi, la roba ammassata sul marciapiede. Entri, chiedi, qualcuno non è dell'umore. «Interviste? No, scusi, ho ancora troppo da fare», si scansa una commerciante. E la vicina, «no guardi, provi qui accanto». La vicina della vicina apre la porta solo per sfogarsi: «Abbiamo perso tutto». Il fornaio Giovanni Doganieri: «Qua non ci aiuta nessuno».

Allergia alla parola 'risarcimenti'. Rudi Gianfanti e la compagna Sara Bernieri, forno in via Verghereto, avevano «un ginocchio d'acqua in negozio, un metro sul retro, più basso, con i frigoriferi che galleggiavano e la farina da buttare via». Hanno riaperto due giorni dopo l'ondata, sugli aiuti lei la vede così: «Prima promettono che arriveranno, poi alle riunioni si rimangono tutto. Normale. I soldi li devi chiedere in prestito. Ma le banche li rivogliono. È fatica». Maurizio Rustignoli, presidente regionale di Fiba Confesercenti (VIDEO), ispeziona il lungomare dal bagno Acapulco, il bar scalzato dalla forza del mare, e mette le mani avanti: «Sui risarcimenti meglio non creare illusioni. La politica ci ha fatto capire che non sarà così facile ottenerli». E allora? «Allora ci lecciamo le ferite e ci rimettiamo in moto come prima», è tosto Rossano Ghirardini, titolare del San Francisco, bagno e albergo, indaffaratissimo come tutti, ti viene incontro e ti chiede, «lei è del Comune? Perché i tubi della luce vanno messi giù bene, eh!». Quelli del Comune sono un po' più in là, accanto al 'Vista mare suite'.

C'è Sergio Nannini, direttore lavori e responsabile del servizio geologico e protezione civile. Impegnato a sorvegliare il cantiere del muro, più di un chilometro e mezzo a difesa del paese, in questo tratto oggi alto un metro, subito dopo la mareggiata di febbraio si parlò di giallo. Perché ne mancava un pezzo. Ma il giallo, sostiene Nannini, non c'è mai stato. «Qui abbiamo alzato di 40-50 centimetri. Il contratto con la ditta scade a fine marzo. Siamo nei tempi». Nessuno potrà mai stabilire con certezza come sarebbe andata se... Ghirardini si tiene i dubbi. «Fare causa al Comune? Ma va là! Non ci

Lido di Savio è un cantiere, lotta contro il tempo per aprire a Pasqua

penso nemmeno. Però se c'era quel pezzo di muro forse non ci arrivava addosso tutta quest'acqua. E sicuramente non ci entrava in casa tutta questa sabbia». La vicina Gaia Natali del 'Vista mare suite', riaperta da San Valentino, ha invece un'altra preoccupazione: «Non facciamo terrorismo mediatico».

Ma è colpa dell'uomo o del mare? Insomma, possibile che una mareggiata – per quanto straordinaria – mandi kappao un sistema economico? «Qui c'è un tema molto più grande – prende il largo Rustignoli –. La costa è stata abbandonata dalla politica. Da almeno 10 anni solo interventi tampone. E il 'progettone'? Sì, bisogna dragare il fondo del mare e portare la sabbia sulla battigia. Così la forza delle onde si smorza e la spiaggia è più sicura». Nannini replica: «L'anno scorso abbiamo portato a Lido di Savio 25mila metri cubi di sabbia». Il 6 febbraio dimostra che non è bastato... «Non è vero – è certo –. Mareggiate come quella si verificano ogni 200 anni».

(1- continua)

di Rita Bartolomei

Incendio al gasdotto, paura e feriti lievi

Maltempo. In provincia di Teramo una frana ha provocato una fuoriuscita di gas: a innescare la scintilla è stata la caduta di un traliccio per il vento

ansa

ANSA

L'incendio. Fiamme fuoriescono dal metanodotto Snam rete gas di Mutignano in provincia di Teramo (foto sopra). L'incendio sarebbe stato innescato da una dispersione di gas a cui è seguito un innesco. All'origine dell'incidente uno smottamento per le piogge. Ingenti danni a Napoli sferzata dal vento (foto a sinistra) mentre la neve ha causato disagi a L'Aquila.

ANSA

Fiamme domate subito dai pompieri grazie anche all'interruzione, da Milano, del flusso di metano

GLI ALTRI DISAGI In Abruzzo chiuse A24 e A25 per le forti nevicate, nel Lazio molti black out provocati dal vento, treni fermi in Italia Centrale Chi abita lì vicino, come la signora Anna Calandra che parla con l'Ansa dal lettino del pronto soccorso dell'ospedale di Atri (Teramo), ricorda «un boato, poi porte e finestre aperte violentemente da quello che per me era un tornado, un uragano. Ho pensato al maltempo, ma all'improvviso tutto è diventato giallo, poi le fiamme». L'ora x è scattata ieri mattina alle 7.30 quando c'è stato un violento incendio al metanodotto Snam di Mutignano, vicino Teramo (Abruzzo). Tra gli abitanti delle case vicine in sette sono andati al Pronto soccorso per accertamenti ma non vi sarebbero feriti gravi. Il condizionale è d'obbligo. Secondo le prime ricostruzioni, «sembrirebbe che la scarsa stabilità del suolo, unita ai fenomeni di antropizzazione tipici delle aree in prossimità delle coste e al forte maltempo di questi giorni, possa essere tra le cause dell'incidente», spiega una nota di Snam rete gas. Le piogge incessanti di questi giorni avrebbero infatti causato uno smottamento del terreno che avrebbe portato a una incrinatura del metanodotto. Così si sarebbe generata la piccola dispersione di gas che in sé non avrebbe però potuto causare l'esplosione. Generata invece da un innesco. Dovuto a cause che sono in corso di accertamento anche da parte della Procura della Repubblica di Teramo che ha aperto un'inchiesta. Dalle prime testimonianze sembra che sopra la condotta sarebbe caduto un traliccio. Dall'incidentale incontro tra il traliccio o un cavo e il gas, l'innesco. E l'incendio. Domato grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e al centro di dispacciamento di Snam. In telecontrollo questo centro che si trova a Milano è in grado di interrompere il flusso del gas in qualsivoglia punto della sua rete che misura oltre 32mila chilometri. Così appena ricevuta la telefonata da Mutignano, il dispacciamento ha intercettato le due valvole da chiudere, ha interrotto il flusso di gas, la fiammata si è sgonfiata e i vigili del fuoco hanno potuto operare più agevolmente. Quanto all'erogazione di gas, Snam spiega che «la continuità del servizio di distribuzione cittadina del gas per i comuni serviti da quella infrastruttura viene comunque garantita attraverso il collegamento con infrastrutture alternative e, nel caso del comune di Atri, con il ricorso a carri bombolai». Sempre in Abruzzo sono rimaste chiuse per alcune ore, a causa di bufere di neve, le autostrade A24 e A25, poi riaperte al traffico. Ieri pomeriggio l'Enel segnalava che erano ancora 86 mila le utenze abruzzesi senza energia elettrica. Al lavoro 350 tecnici per rimediare ai danni del maltempo. L'assessore regionale alla Protezione Civile Mario Mazzocca ha spiegato che la giunta stima circa 50 milioni di danni. Gli alberi crollati sui cavi dell'Enel in Ciociaria, per le raffiche di vento hanno causato gravi black-out che hanno interessato circa trentamila utenze. Forti disagi anche nelle Marche dove Civitanova è rimasta senza acqua potabile e soprattutto in Toscana. «Ci sono 400 milioni di danni», sostiene il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Lo Stato agisca subito», chiede. Soltanto Confagricoltura, Coldiretti e Cia parlano di «oltre 300 milioni di danni, con il 30% delle aziende florovivaistiche del territorio pistoiese, della provincia di Prato e della Versilia che rischia di non riaprire dopo i danni di ieri». In Mugello le fortissime raffiche di vento (con punte superiori a 150 km orari) hanno spazzato via centinaia di alberi e piante. Nelle aree urbane è sparito il 30% delle piante e centinaia di famiglie sono rimaste senza corrente. In Campania neve, freddo e forti disagi in tutto il salernitano e nel casertano dove sono state chiuse le scuole, mentre Napoli è stata sferzata da un vento fortissimo. A causa del maltempo è stata ridotta la circolazione dei treni nell'Italia centrale, in particolare in 3 regioni: Abruzzo, Molise e Lazio. Una nota di Rfi spiega che ancora ieri i tecnici erano al lavoro per rimuovere ostacoli alla circolazione dei treni sulla Roma -Viterbo, tra Bracciano e Viterbo, Avezzano - Sulmona e Campobasso-Venafro dove sono stati organizzati dei collegamenti sostitutivi. Solo ieri pomeriggio è ripresa, tornando progressivamente alla normalità la circolazione ferroviaria fra bivio Valdarno Nord e Rovezzano, sulla linea direttissima Firenze-Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA Cristina Casadei

Forte dei Marmi perde il 60% degli alberi

- Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Forte dei Marmi perde il 60% degli alberi"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Venerdì 06 Marzo 2015

Forte dei Marmi perde il 60% degli alberi

di Silvia Pieraccini

«È stato come un'esplosione nucleare». Umberto Buratti, sindaco di Forte dei Marmi, quasi stenta a riconoscere la "sua" cittadina balneare famosa per il verde e per il quieto vivere, che fino a due giorni fa contava più pini marittimi che abitanti (d'inverno sono meno di ottomila). Poi, nella notte tra mercoledì e giovedì, è arrivata una bufera di vento lunga e potente come nessuno ricorda, e il paesaggio della "perla" della Versilia è cambiato. «In 55 anni di vita, mai avevo visto una cosa del genere», sussurra il sindaco. «Dalle due di notte alle otto di mattina, l'intensità del vento non è mai diminuita». La protezione civile ha misurato raffiche alla velocità di 125-135 chilometri orari.

E interi quartieri del Forte, a partire da quello ultrachic di Roma Imperiale "rifugio" estivo di imprenditori, politici e personaggi dello spettacolo che qui hanno ville con parchi e piscine, d'un colpo sono rimasti senza più alberi con la chioma. Pini sradicati e sbatacchiati a terra come se fossero canne di fiume. Lecci abbattuti come se ci fosse stata un'esplosione. Piante secolari venute giù in massa. La pineta della Versiliana, al confine con Marina di Pietrasanta, diventata irriconoscibile a causa dei "buchi" che si sono aperti nel verde. Irriconoscibile pure il centro storico del Forte. Così come il quartiere di Vittoria Apuana.

«Uno strazio», sibila Buratti mentre è ancora alle prese con strade chiuse e invase di rami. Uno strazio che si porta dietro danni ai tetti degli edifici e alle auto sui quali gli alberi sono crollati, ma anche ai giardini, all'asfalto e alla pavimentazione del centro, e danni alla rete elettrica e alla rete del gas: le piante divelte dalla furia del vento hanno compromesso la fornitura di energia in diverse zone della città. «Circa il 60% degli alberi d'alto fusto sono stati abbattuti», prova a stimare il sindaco, che per adesso non si azzarda a prevedere effetti sulla stagione turistica quasi alle porte.

Di positivo c'è che gli stabilimenti balneari del Forte non sono stati spazzati via dalla bufera di vento, come accade (e qui accade spesso) quando passano le trombe d'aria "selettive": il fatto di non avere piante d'alto fusto questa volta ha salvato i lussuosi "bagni", apprezzati anche dai turisti russi che qui ormai sono di casa, limitando i danni alle strutture.

Qualche preoccupazione in più si registra negli alberghi che si stanno preparando ad aprire per la stagione estiva. «La situazione è difficile ma non drammatica - spiega Paolo Corchia, presidente di Federalberghi Toscana, mentre è al lavoro in tuta nel giardino del suo hotel di Forte dei Marmi -. Per fortuna gli edifici non hanno subito grandi danni, e tutti noi operatori siamo già al lavoro per rimuovere i rami caduti e abbattere quelli pericolanti».

«Il danno però è molto grave - continua Corchia - dal punto di vista ambientale: una ferita profonda alla bellezza del Forte che richiederà anni per essere sanata. Con l'aggravante che le piante secolari non si possono recuperare».

Le piante sono il grande danneggiato anche sul fronte delle attività economiche: la zona della Versilia è storicamente a forte vocazione orto-florovivaistica, e decine di aziende hanno avuto strutture e serre danneggiate e scoperchiate dalla bufera di vento.

«È presto per una stima dei danni, ora dobbiamo recuperare una situazione di normalità», dice il sindaco Buratti, che non solo ha chiesto lo stato di emergenza ma sta aspettando l'arrivo dei vigili del fuoco dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna per dare una mano alle forze "locali". Al Forte le scuole rimarranno chiuse anche oggi, ma oltre a controllare le scuole c'è da verificare l'agibilità degli edifici che sono stati investiti dalle piante, tra cui il Palazzo comunale e Villa Bertelli, sempre di proprietà del Comune toscano.

A un mese dalla Pasqua, è un difficile inizio per una delle località balneari più esclusive d'Italia, che sulla pace, il mare, l'arte e il verde ha costruito fortuna e appeal. Quel verde che ora è stato fortemente sacrificato da una bufera di vento davvero straordinaria. «Ma anche il Forte è straordinario, e saprà riprendersi», prevede Corchia.

Forte dei Marmi perde il 60% degli alberi

Venerdì 06 Marzo 2015

Tempesta di vento, Toscana in ginocchio

- Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"*Tempesta di vento, Toscana in ginocchio*"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Venerdì 06 Marzo 2015

Tempesta di vento, Toscana in ginocchio

Laura Cavestri

la terza vittima

Nel Milanese anziano in bici sospinto dalle raffiche contro un furgone; scuole ferme a Pistoia e Prato; chiusa e poi riaperta anche la Torre di Pisa

Stavolta non è colpa della pioggia, ma di raffiche di bora oltre i 150 km/h . Che, in tutto il centro Italia - e soprattutto in Toscana, la regione più flagellata dall'ondata abbattutasi ieri - hanno divelto alberi e tralicci, spazzato via coltivazioni, paralizzato la circolazione e, purtroppo, allungato la triste conta delle vittime da maltempo. Tre i morti, ieri, per l'ennesimo nubifragio.

Un automobilista, Sauro Torelli, 41 anni, è morto ieri mattina in Lucchesia, nei pressi di Ponte a Moriano, travolto da un masso mentre stava percorrendo la via Lodovica, la strada che collega Lucca alla Garfagnana. Illesa la donna che era seduta al suo fianco. Mentre a Urbino una donna, Rita Buccarini, 49 anni, è morta schiacciata da un albero schiantato da fortissime raffiche di vento. Era appena scesa dall'autobus per arrivare al lavoro. Lascia il marito e due figli di 12 e 10 anni. Terza vittima, nel milanese. Un anziano caduto dalla bicicletta sospinto dal vento e investito da una vettura.

Tra Umbria e Toscana il vento ha eradicato centinaia di alberi e scoperchiato tetti (con relativo rischio Eternit lanciato dal comune di Montignoso, uno tra i più colpiti , nei pressi di Forte dei Marmi). Ci sono anche 5 feriti, fra cui 2 vigili del fuoco, colpiti da un palo di cemento a Figline Valdarno (Firenze), ma nessuno è in pericolo di vita.

Sospesi da ieri i collegamenti dei traghetti tra Piombino (Livorno) e l'Isola d'Elba. Scuole chiuse a Pistoia e Prato. In quest'ultima città il vicesindaco, Simone Faggi, ha annunciato che gli istituti rimarranno chiusi almeno fino a lunedì «per eseguire i controlli tecnici necessari a garantirne la stabilità». Crollata per il vento una parte delle mura storiche. Sospesi decolli e atterraggi allo scalo Amerigo Vespucci di Firenze. Chiuso anche quello di Ancona (poi riaperto) per un cargo fuoripista. Chiusa e riaperta più volte per il pericolo-raffiche, la Torre di Pisa. Chiusi Boboli e le ville medicee. Rasi al suolo i cipressi dello storico viale di Bolgheri, cari a Giosuè Carducci e il parco della Versiliana amato da D'Annunzio. Mentre è crollato il campanile di una chiesa a Cortona: nessun ferito

Circa 230mila le linee di media tensione e 80mila le utenze interrotte. Enel ha fatto sapere che da ieri mattina è al lavoro una task force di 600 uomini . Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha affermato che firmerà lo stato di emergenza regionale per consentire ai sindaci dei Comuni danneggiati di avviare gli interventi urgenti e per estendere la mobilitazione della protezione civile su tutta la Toscana.

Il consuntivo, al termine della giornata, è pesantissimo. Migliaia tra serre, stalle, strutture agricole scoperchiate, olivi e alberi da frutto «sradicati», vigneti e silos piegati e pesantissimi danni all'orticoltura e ai prodotti prossimi alla raccolta.

Particolarmente gravi i danni all'agricoltura e al florovivaismo. Danneggiate l'80% delle serre. «Soprattutto nel Lucchese e nelle province di Pistoia e Massa e Carrara - spiega la Cia (Confederazione italiana agricoltori) Toscana - i danni sono già quantificabili in milioni di euro. Chiediamo il rimborso del 100% dei danni . La frequenza di questo tipo di calamità (bombe d'acqua, grandinate, vento forte) che stanno martoriando sempre più spesso la Toscana impongono di passare a nuovi strumenti di risarcimento che mettano al riparo le aziende agricole». I danni, si spiega, sono «ingenti nei vivaici che producono piante in vaso (piegati dal vento, anche quelli più grandi) sia al polo floricolo della Valdinievole con tante serre scoperchiate a Pescia e Chiesina Uzzanese».

E oltre ai danni visibili, il vento ha fatto "strage" di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. «È un disastro per il comparto vivaistico - ha affermato Vincenzo Tropiano, direttore di Coldiretti Pistoia - considerando il periodo. Il forte vento rallenterà le operazioni di consegna delle piante in tutto il mondo, che avvengono in questo

Tempesta di vento, Toscana in ginocchio

periodo». Problemi, infine, anche per gli allevatori. «Tutta la montagna - ha concluso Tropiano - è senza elettricità con conseguenze, sia per l'attività delle stalle, sia per le attività dei caseifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 06 Marzo 2015

Esplode un metanodotto in Abruzzo, sette feriti -

Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Esplode un metanodotto in Abruzzo, sette feriti -"

Data: **06/03/2015**

Indietro

06 marzo 2015

Esplode un metanodotto in Abruzzo, sette feriti

Lo smottamento del terreno dovuto alle abbondanti piogge di ieri ha provocato il cedimento di un traliccio dell'alta tensione che si è abbattuto su una condotta del metano a Mutignano, frazione collinare di Pineto (Teramo). Le scintille hanno innescato un incendio. Le fiamme, alte diversi metri, sono visibili dall'autostrada. L'incidente è avvenuto stamane intorno alle 7,30.

Sono tre le esplosioni che hanno provocato il vasto rogo nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto. Coinvolto il metanodotto che va da Cellino Attanasio a Bussi. Tre le abitazioni coinvolte nell'incidente. Una abitata da due famiglie per un totale di 11 persone.

Il bilancio è di sette feriti lievemente ustionati.

La procura della Repubblica di Teramo aprirà un fascicolo non appena saranno consegnate le prime relazioni sull'incidente il cui bilancio aggiornato è di sette feriti lievemente ustionati. Si tratta di cittadini residenti in zona. Lo scoppio ha infatti investito tre abitazioni; quella più vicina al punto in cui si è verificata l'esplosione dista appena 10 metri. La deflagrazione ha smembrato parte delle case danneggiando anche le auto in sosta. Gli occupanti delle altre abitazioni poste nelle vicinanze sono state cautelativamente fatte evacuare. Alcune donne non appena hanno avvertito l'esplosione si sono allontanate mettendosi al sicuro.

«Poteva essere una tragedia», ha commentato il sindaco di Pineto, Robert Verrocchio che si trova sul posto insieme a tecnici e forze dell'ordine. «I vigili del fuoco», ha aggiunto, «sono riusciti a spegnere le fiamme e la condotta è stata chiusa. Tutta da verificare la causa dell'incidente. Quello che posso dire è che si propende per lo smottamento del terreno dovuto alle incessanti piogge. Ci sono un tratto di condotta di 10 metri completamente aperto e due tralicci a terra. Ringrazio davvero forze dell'ordine e squadre di pronto intervento per la rapidità con cui hanno affrontato la situazione».

Riaperto il transito sulla A24

Favorevoli condizioni meteo hanno permesso di riaprire interamente il tracciato della A24 Roma-L'Aquila-Teramo. Codice giallo per vento forte tra la Valle del Salto e Teramo, anche se la tratta è percorribile in entrambe le direzioni. Più critica la situazione su A25, dove resta il blocco integrale della circolazione tra Pratola e Celano (nell'Aquilano) che la concessionaria Strada dei Parchi ha stabilito d'intesa con le forze dell'ordine per la visibilità azzerata dalla neve in bufera.

Molise paralizzato, mezzo metro di neve a Campobasso

Il Molise è paralizzato dal maltempo. Nevica senza sosta su quasi tutta la regione ormai da 24 ore. A Campobasso il manto ha raggiunto il mezzo metro, più di un metro invece nelle zone di montagna della provincia. Stamattina le scuole sono rimaste chiuse in una settantina di comuni della regione (compresi i due capoluoghi Campobasso e Isernia). Molti i disagi con black out, in alcuni centri, dell'energia elettrica, delle linee telefoniche e del segnale televisivo. Danni ingenti a Campobasso, ma anche in molti paesi, per gli alberi caduti sulle strade e sulle auto in sosta. Danneggiati anche pali dell'energia elettrica. Per tutta la notte decine di mezzi spartineve e spargisale e centinaia di uomini hanno lavorato per liberare le strade. Diverse le arterie impraticabili o chiuse al traffico. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per soccorrere automobilisti rimasti bloccati.

Ancora disagi nelle Marche

Ed è stata ancora una notte d'inferno nelle Marche, a causa soprattutto del vento forte che ha abbattuto alberi e grossi rami un po' in tutta la regione, e che ieri, a Urbino, ha provocato una vittima, una donna di 49 anni schiacciata da una pianta che si è abbattuta su di lei mentre andava al lavoro. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per la rimozione degli alberi, ma anche a causa della neve, caduta abbondante nell'alto Maceratese e nelle province di Ascoli Piceno e Fermo, con traffico bloccato in alcune strade per via di camion e auto intraversati. Le temperature della notte hanno favorito le

Esplode un metanodotto in Abruzzo, sette feriti -

gelate e diversi sono stati i disagi alla circolazione. Un'altra criticità è rappresentata in queste ore dai distacchi di energia elettrica.

Resta chiusa la cabinovia in Val Gardena

Resta per il momento chiusa la cabinovia che da Selva Gardena porta alla vetta del Ciampinoi in Alto Adige dove ieri pomeriggio, a causa della caduta di un albero per il forte vento, è stata sfiorata la tragedia. In corso le operazioni di ripristino dell'impianto. Le funi portanti sono state danneggiate a seguito della caduta di un albero. I 184 passeggeri rimasti bloccati all'interno delle singole cabine (nessuno è rimasto ferito) sono stati tratti in salvo grazie all'imponente macchina dei soccorsi allestita con personale del soccorso alpino giunto appositamente anche dalle vallate limitrofe come Badia e Fassa. Le persone sono state fatte evacuare cabina per cabina con l'ausilio dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Dopo due giornate di forte vento questa mattina le raffiche si sono placate e il Sellaronda, il carosello attorno al gruppo del Sella, è stato riaperto in entrambi i sensi ovviamente esclusa la cabinovia Ciampinoi.

Toscana, duemila interventi dei vigili del fuoco

In seguito ai danni provocati dal maltempo in Toscana, da ieri a stamani i vigili del fuoco hanno effettuato poco meno di 2.000 interventi. E se ieri sera le richieste ai pompieri erano 3.500, stamani si è arrivati a oltre 4.600, a causa anche del vento, in calo ma sempre forte, che ha continuato a interessare la regione. Lo rende noto il comando toscano dei vigili del fuoco. Tutti i comandi provinciali sono impegnati, e lo sono stati anche per tutta la notte scorsa: attualmente, sul territorio, è dislocata una forza operativa di 150 squadre.

Umbria, automobilisti soccorsi. Situazione critica

Le previsioni parlano di graduale miglioramento e la protezione civile non ha ricevuto segnalazioni di nuove emergenze nelle ultime ore, ma la situazione in alcune zone dell'Umbria resta ancora difficile. I vigili del fuoco hanno effettuato da ieri circa 150 interventi solo in provincia di Perugia soprattutto a nord (Citta' di Castello, S. Giustino) oltre che nella zona di Bastia Umbra e di Assisi e nel comprensorio del Trasimeno. Nella serata di ieri la criticità principale si è avuta nella zona di Colfiorito, al confine con le Marche, dove la SS 77 val di Chienti è rimasta completamente bloccata per una forte nevicata. Lungo la strada sono rimasti intrappolati nelle loro auto numerosi automobilisti e, per i soccorritori, non è stato facile raggiungerli, se non con l'impiego di una speciale turbina e di altri mezzi fuoristrada.

06 marzo 2015

Maltempo: valanghe, disagi e vittime

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Maltempo: valanghe, disagi e vittime"

Data: 07/03/2015

Indietro

Tweet

07/03/2015 09:09

EMERGENZA METEO

Maltempo: valanghe, disagi e vittime

Il centro in balia di forti raffiche di vento. Nel pistoiese muore un uomo e cinque cani uccisi dal monossido di carbonio. In Toscana in 9mila senza luce LEGGI ANCHE Abruzzo sotto la neve e senza elettricità

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Il vento sferza in centro Italia. Lo stivale è ancora in balia del maltempo: ci sono raffiche di vento oltre i 100 km/h mischiate, in alcuni casi, a neve e piogge. Dalla Toscana all'Umbria passando per Emilia e Marche si contano gravi danni ed è tanta la paura tra i residenti. Ma non è solo il centro a patire i danni dal maltempo. E' tornato il sole in Toscana dopo la tempesta che ieri ha provocato una delle tre vittime di questa ondata di maltempo, decine di feriti e danni per milioni di euro alle abitazioni e alle auto per le centinaia di alberi abbattuti dal vento. Intere pinete distrutte in Versilia, tra le più colpite la città di Pistoia.

Il forte vento ha alimentato anche un grosso incendio doloso in Liguria tra Cervo ed Andora, andato in fumo gran parte del Parco del Ciapa', molti danni anche in Campania specie in alcune zone della città di Napoli. Intanto a causa delle forti piogge uno smottamento del terreno nel comune di Pineto, nel Teramano, ha fatto spaccare un metanodotto che è letteralmente esploso con fiamme altissime visibili per chilometri. C'è poi la tragedia sfiorata in Val Gardena per i 200 sciatori rimasti bloccati su un'ovovia a causa della caduta di un abete sulle funi d'acciaio, salvati solo grazie all'arrivo degli elicotteri dei vigili del fuoco. E poi ancora allagamenti, esondazioni, crolli, mareggiate lungo tutte le coste, auto e autoarticolati finiti fuori strada sulle autostrade e infine la neve che ha sepolto intere frazioni di montagna e collina tra le Marche e l'Abruzzo. L'unico motivo per cui i danni sono stati contenuti nel Pescarescense e nel Chietino è che la quota neve, molto bassa ha trattenuto il grosso delle precipitazioni in quota, altrimenti quei 160mm di pioggia caduti in sole 24 ore avrebbero potuto determinare una catastrofe.

Il ciclone Anton continua la sua evoluzione tra il basso Tirreno e lo Ionio tenendo sotto scacco ancora buona parte del Sud. Forti piogge anche a carattere di temporale si stanno abbattendo sulla Puglia, sulla Basilicata ed a tratti anche sulla Sicilia tirrenica con accumuli che sfiorano i 70mm nel Materano e superano i 50mm sulle Murge baresi, fino a 30mm anche nel Palermitano. Tutta neve in montagna e collina generalmente al di sopra degli 800m ma in Basilicata anche più in basso con neve a Potenza e accumuli sostanziosi nel Potentino e sul Pollino dove il manto nevoso fresco al di sopra dei 900-1000m supera anche i 40-50cm

Strage sulle colline pistoiesi: un uomo ucciso da monossido, morti cinque cani. Un uomo di 48 anni è morto e la sua compagna, 42, ricoverata in gravissime condizioni per le esalazioni di monossido di carbonio. E' successo a Casore del Monte, nel comune di Marliana, sulle colline Pistoiesi, una zona che da ieri, per il vento, è senza elettricità. Per scaldarsi durante la notte la coppia ha acceso un gruppo elettrogeno. Le esalazioni del generatore, secondo le prime informazioni trovate in casa, hanno ucciso anche 5 cani mentre sono stati salvati 4 cuccioli.

Maltempo: valanghe, disagi e vittime

Toscana, in novemila senza luce. A causa dell'emergenza maltempo in Toscana i vigili del fuoco hanno effettuato quasi 3.000 interventi e ne rimangono ancora da smaltire più di 3.500: al lavoro 647 pompieri. Non si ferma anche il lavoro dei tecnici dell'Enel: il forte vento che ha causato danni che sfiorerebbero i 400 milioni di euro - la prima stima della Regione -, aveva lasciato al buio 200.000 utenze giovedì scorso. Stamani il numero dei clienti senza energia è di circa 9.000 tra le province di Arezzo, Lucca, Pistoia

Appennino abruzzese a forte rischio caduta valanghe. L'Appennino abruzzese a rischio forte per caduta valanghe. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata. Questa condizione del manto nevoso, provoca un aumento della instabilità di pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5 (Forte) per i caduta valanghe sul comprensorio del Gran Sasso e della Maiella. Già da questa mattina sono stati osservati sul territorio montano regionale diverse cadute di valanghe, una in particolare nel territorio del comune di Pacentro (AQ) ha provocato l'interruzione della viabilità sulla strada provinciale Marrucina, senza fortunatamente causare danni a cose o persone. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente Per chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci.

Criticità in Puglia. Continuano gli effetti della perturbazione con precipitazioni e venti forti sulle regioni del centro sud. I fenomeni potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. La Protezione Civile valuta criticità rossa per rischio idraulico sul bacino del Basso Fortore in Puglia, criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su Abruzzo, Basilicata e gran parte del Molise.

Criticità gialla su Marche, restanti zone del Molise e della Puglia e su Sicilia settentrionale.

Redazione online

Danni da maltempo le carte in Comune

Danni da maltempo
le carte in Comune

colli marittimi

L'ufficio di protezione civile dell'Unione dei Colli Marittimi Pisani comunica ai cittadini che in relazione all'evento del 5 marzo la Regione, al fine di richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, richiede una prima stima generale dei danni ai privati e alle attività produttive e commerciali. Entro il 10 marzo pertanto i cittadini sono invitati a presentare all'ufficio protocollo del proprio Comune una segnalazione in formato cartaceo indicante oltre ai dati anagrafici la tipologia del danno subito, con una breve descrizione e una stima economica di massima.

Neve sulle Colline Metallifere, difficoltà nei collegamenti

Neve sulle Colline Metallifere,
difficoltà nei collegamenti

Problemi soprattutto al mattino per i pendolari che dai borghi si dirigono verso Massa Marittima. Distrutto il gazebo di un ristorante a Gavorrano, decine gli alberi abbattuti in tutta la zona nord di Alfredo Faetti wGAVORRANO. Se sulla cima ci si sbalordiva nel vedere i paesi improvvisamente di nuovo ricoperti di bianco, a valle si contavano gli alberi stesi sulle strade e nei campi. Un'infinità, sparsi un po' ovunque nelle strade che segnano il paesaggio delle Colline Metallifere. Un altro territorio che certo non è sfuggito alla bufera di vento che ha piegato la Maremma, seguendo però modalità diverse a seconda della zona. Nei comuni di Montieri e Monterotondo Marittimo questo 5 marzo è sembrato tanto una vigilia di Natale, con la neve a ricoprire tetti e campi accompagnata da un freddo pungente che ha costretto i più a starsene a casa. Man mano che ci avviciniamo alla costa, invece, lo scenario è quello di una campagna post-uragano dove le radici degli alberi, con il tronco ancora attaccato, fanno da contorno alle strade e ai fossi. Tutto è iniziato all'alba e i primi ad accorgersi del ritorno del maltempo sono stati i pendolari monterini o di Monterotondo usciti di casa per andare al lavoro in altre località. È stato un risveglio difficile per tutti gli abitanti dei borghi che si nascondono sulle cime delle colline. Gli agricoltori si sono ritrovati isolati nei loro poderi, tagliati fuori da montagnole di neve o alberi caduti; la maggior parte dei pendolari che dovevano raggiungere il proprio posto di lavoro a Massa Marittima hanno avvisato che quanto meno avrebbero fatto tardi; chi da Massa Marittima ha dovuto raggiungere Follonica, ha spiegato che nonostante il calendario segni la primavera piccoli fiocchi avevano fatto capolino anche nella città del Balestro, dove comunque la situazione già alle 9 era tornata all'assoluta normalità. Più difficile la situazione a Montieri, dove la gente si è svegliata al buio. I problemi più grandi li ha trovati chi comunque si è messo in viaggio. Nella provinciale che collega Gerfalco a Montieri, ad esempio, un grosso albero è stato abbattuto dal vento con i rami ancora imbiancati. È servita circa mezz'ora agli uomini della Protezione civile per sgomberare la carreggiata e far riprendere la regolarità del traffico. Gli stessi che poi hanno aiutato i dipendenti dei Comuni a spargere il sale un po' ovunque, cercando di liberare quelle arterie intasate dall'alba. Scendendo a valle, il bianco fa spazio al grigio e al marrone. Il grigio: quello del cielo, che ha dispensato burrasca fino all'ora di pranzo, provocando qualche danno, come a Giuncarico, dove il gazebo di un ristorante è stato completamente scoperchiato. E il marrone: quello degli smottamenti di terreno, delle radici e dei tronchi degli alberi venuti giù, un po' ovunque. Alla Castellaccia, piccolo crocevia di Gavorrano, dove un cipresso ha bloccato per circa un'ora la strada che da Ribolla porta alla vecchia Aurelia. Ma anche pini e altri alberi sono stati sradicati lungo la provinciale che collega Bagno di Gavorrano (dove è stato annullato il mercato settimanale) a Scarlino fino al Puntone. Qui fortuna vuole che i tronchi siano caduti sui campi e non sulle carreggiate, lasciando comunque libero il passaggio. Certo, qualche arbusto e qualche ramo è comunque finito sulla strada, ma sono stati prontamente rimossi dagli operai comunali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

DimENTICATI DA TUTTI La nostra sicurezza messa a repentaglio

«DimENTICATI DA TUTTI

La nostra sicurezza

messa a repentaglio»

Lo sfogo del sindaco di Castell Azzara, isolato da giovedì

Anche lui con gli operai del Comune a dare una mano

CASTELL AZZARA «Sono disperato. La sicurezza dei cittadini è il mio primo pensiero e questa sicurezza non c'è. Non dormo sonni tranquilli e nessuno risponde. A tutto c'è un limite. Io l'ho abbondantemente superato». Lo sfogo, detto a muso duro, ma col groppo alla gola, è del sindaco di Castell Azzara Fosco Fortunati dopo la tempesta di vento e acqua che ha colpito anche la sua comunità giovedì e che il giorno dopo appare in tutte le sue drammatiche conseguenze. Specie quelle morali. Ma anche i danni materiali sono stati ingenti: «Disagi enormi - racconta Fortunati - Castell Azzara è stata devastata e così Selvena che dalle sei e mezzo di mattina alle sette meno un quarto di sera è rimasta priva di corrente. E anche adesso, nel capoluogo, la linea c'è e non c'è. Capisco le condizioni disagiate generalizzate, ma noi siamo proprio nel dimenticatoio. Una situazione così non la reggiamo. Il nostro comune ha un operaio e con tutti i danni subiti, alberi caduti, tetti scoperti, strade ingombre, non può certo fronteggiare la situazione. Anche io ho messo le mie braccia a disposizione, ma non basta, siamo a grattare il barile. Quello che fa più male è la sensazione di impotenza per l'enorme disagio che si vede nei concittadini. Il comune non ha un soldo, non ha strumenti, non ottiene risposte. Non si sa chi chiamare quando siamo nei guai seri. E se chiami, nessuno risponde. Siamo nel terzo mondo». Fortunati ripercorre passo passo la drammatica giornata di giovedì e ne ha per tutti, perché nessuno, nel momento del bisogno, gli ha dato una mano: «A raccontarlo - dice - non ci si crede. Non siamo riusciti a parlare con Enel e ho dovuto cercare un amico che ci lavora per far passare il messaggio che a Selvena la gente era al freddo e al gelo. E ci è restata per oltre 12 ore. Protezione civile e provincia giovedì non hanno risposto al mio grido di aiuto e ci siamo visti chiudere la strada 74 da Castell Azzara al bivio Terni senza essere avvertiti se non a cose fatte. L'Unione dei comuni non ha potuto mandare nessuno. E le autorità chiedono a me di fare un piano di protezione civile per Castell Azzara? - sottolinea fra il sarcastico e lo stupefatto - e con quali strumenti? Non ne ho. Con quali soldi? Con quale personale? Che senso ha leggere di un'allerta meteo se non hai nulla per fronteggiarla?». Per tutto questo, il sindaco Fortunati chiede a tutti di non essere lasciato nell'isolamento e fa una proposta di coordinamento delle forze: «Per non essere allo sbando - propone - chiedo ufficialmente di sedersi tutti quanti attorno a un tavolo, Comune, Provincia, Unione, Protezione civile, Prefettura, affinché sia creato un sistema che scatti in frangenti del genere e copra tutti i territori, anche quelli più emarginati come il nostro. Esigo delle risposte, da ora in avanti, da tutti quelli che al momento opportuno risposte non ne hanno date». E intanto, qualche risposta arriva: Enel, per esempio, dice che «si scusa per i disagi, ma ha lavorato ininterrottamente con centinaia di persone» e aggiunge anche che «il numero verde, quando il guasto è già noto, mette in coda per dare la priorità alle segnalazioni provenienti da territori in cui il disservizio non era stato ancora individuato. Abbiamo canali preferenziali per i sindaci e la protezione civile». Fiora Bonelli

Danni per 400 milioni

Prima stima della Regione che annuncia soldi dall'Europa per aziende e comuni di Mario Lancisi wFIRENZE Quattrocento milioni. E la prima stima dei danni provocati dall'uragano, così come lo ha definito il governatore Enrico Rossi che, dopo aver svolto dei sopralluoghi in Versilia, nel Pistoiese e nel Mugello, ha fatto il punto della situazione. Dai danni ai possibili risarcimenti economici. Dai toscani ancora senza luce alle polemiche sull'allerta meteo (vedi articolo a parte). Almeno 400 milioni di danni. Partiamo dai danni provocati dal forte vento che in alcune zone ha toccato anche i 160 chilometri l'ora («in Lunigiana persino 200» si legge in una nota della Regione). Quelle fornite da Rossi sono le prime stime: 300 sono i danni lamentati dalle associazioni degli agricoltori per i vivai di Pistoia («Stime che abbiamo verificato e che riteniamo coerenti», precisa Rossi) mentre altri 100 milioni è il conto che potrebbe arrivare dai Comuni. La Regione ha inviato una mail a tutti i sindaci chiedendo entro una settimana l'invio dei danni certi con tanto di certificazione. «Faremo meglio i conti nei prossimi giorni ma denunciemo un bisogno di aiuto. Vogliamo che a livello nazionale si capisca che il vento non ci ha solo spettinato i capelli. È stato un vero e proprio uragano quello che ha colpito la Toscana. I vivai di Pistoia da soli contano 1300 imprese e 12 mila addetti. E molti sono in ginocchio», denuncia Rossi. I soldi della Bei. Il governatore ha ricordato di aver subito dichiarato lo stato di emergenza su tutta la regione, che consente la mobilitazione della Protezione civile e di avviare le procedure per le somme urgenze da parte dei sindaci. «La Regione ci metterà un po' di risorse - dice Rossi -. Stiamo studiando come fare. Mancano i dettagli, ma è già un impegno. Stiamo anche pensando al possibile utilizzo di parte dei fondi europei per l'agricoltura». Inizia così la procedura formale per la certificazione dei danni a imprese, strutture pubbliche e private, da parte dei Comuni, spiega il governatore. Che ieri mattina, in Regione, si è incontrato con Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei, la Banca europea per gli investimenti, pronta ad assicurare alle banche uno stock di finanziamenti a tassi bassi. Rossi pensa ad un'intesa con una serie di istituti bancari per ridurre ulteriormente gli interessi: «Questo permetterà di mettere a disposizione fondi alle imprese a tasso più basso e un po' meno basso alle Pubbliche amministrazioni», spiega Rossi. Che precisa che questi interventi non riguardano invece le civili abitazioni. Rimboccarsi le maniche. La Toscana si sta rimboccando le maniche. «Ho visto una grande reazione e tanta solidarietà. Certo rimangono i chilometri e chilometri di devastazione e serre sfondate e scoperciate che sfilano lungo l'autostrada passando tra Prato e Pistoia. Rimangono le colline pelate dagli alberi a ridosso della Versilia, le pinete lungo il mare devastate o i giardini di Scarperia in Mugello che si sono fatti d'un tratto brulli», sottolinea Rossi. Immagini che il presidente si porta dentro dopo il primo giorno e mezzo di sopralluoghi. «Abbiamo avuto il nostro Katrina italiano - conclude -, un vero uragano. Per ripartire ce la metteremo tutta, ma questa volta da soli non ce la faremo. Per questo speriamo che il Governo ci dia una mano». Case senza luce e amianto. Intanto gli uffici regionali hanno anche predisposto con i tecnici di Arpat un vademecum con le procedure da seguire in caso di rottura di coperture di amianto. Mentre molti degli alberi caduti già si stanno avviando agli impianti e le aziende che le trasformeranno in pellet e biomassa. Infine senza luce: «Oltre 800 persone sono al lavoro per ripristinare le linee elettriche e i disagi restano in particolare sull'alta Versilia, nel Pistoiese, in Garfagnana e in Lunigiana, e nel Casentino. Circa 10 mila riparazioni saranno chiuse domani». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la corrente grazie alla prefettura

Torna la corrente
grazie alla prefettura

SCANSANO

SCANSANO Normalizzata completamente anche a Scansano la situazione del servizio elettrico messo in ginocchio per i danni sulla rete causati dalla violentissime raffiche di vento che si sono abbattute su tutto il territorio. Nel comune di Scansano fino a sabato mattina restavano da risolvere alcuni seri problemi di mancanza di corrente elettrica in particolare a Poggio Calò, dove l'emergenza era stata tamponata con l'installazione di un gruppo di continuità. Una soluzione provvisoria che i cittadini chiedevano di normalizzare, anche perché la mancanza di energia elettrica impediva pure il funzionamento della pompa dell'acqua. Ma come già successo in precedenza, la maggiore difficoltà è stata quella di mettersi in contatto col numero verde di Enel, intasato dalle chiamate e con lunghe code pressoché impossibili da smaltire. Oltre ai canali già a disposizione delle istituzioni, Enel ha informato le amministrazioni comunali della Toscana dell'attivazione di un ulteriore numero dedicato per la segnalazione di emergenze, situazioni di pericolo e urgenze. Eppure nonostante questo, il comune di Scansano, che aveva da risolvere situazioni ormai insopportabili di mancanza di energia elettrica, non è riuscito a mettersi in comunicazione con Enel: «Sabato mattina - spiega il sindaco di Scansano Sabrina Cavezzini - non potendo comunicare in nessun modo direttamente con l'azienda, ci siamo visti costretti a rivolgerci alla prefettura. La nostra richiesta di aiuto è stata accolta e la prefettura, tramite la protezione civile, si è messa in contatto con Enel segnalando il nostro problema. A questo punto è stato immediato l'intervento dei tecnici che hanno riparato il guasto. Un'interruzione di corrente che aveva bloccato anche l'erogazione di acqua a Poggio Calò, nella parte alta di Scansano. Adesso sembra essere tutto a posto», conclude il sindaco di Scansano. (f.b.)

Allerta telefonica spenta L'allarme era moderato

Allerta telefonica spenta

«L allarme era moderato»

A distanza di due mesi dall inaugurazione del sistema scoppia la polemica sulla mancata attivazione del servizio ma il Comune giustifica la rinuncia di Federico Lazzotti wLIVORNO È polemica per la mancata allerta telefonica alla cittadinanza da parte del Comune di Livorno in vista della tempesta di vento che ha colpito la città a partire dalla serata di mercoledì fino alla tarda mattinata di ieri. Il cosiddetto Alert System , «un importante servizio di informazione telefonica che invia messaggi vocali in caso di allerta meteo, rischio sismico, ecc», si legge sul sito del Comune - mercoledì è infatti rimasto in silenzio. Nessuna chiamata, come è invece avvenuto a partire dal 27 dicembre scorso quando il servizio è stato inaugurato con una certa sorpresa da parte degli utenti che si sono visti chiamare a casa ascoltando dalla cornetta una voce registrata che li metteva in guardia sui possibili effetti del maltempo. Eppure, col senno di poi, e soprattutto visti i danni che il vento di grecale ha provocato in città, una telefonata avrebbe certamente messo maggiormente in guardia i cittadini da eventuali rischi. Alla richiesta di spiegazioni per questa presunta mancanza di prevenzione il Comune ha risposto così. «Mentre per un allerta di tipo elevato, viene sempre allertata la popolazione, anche tramite Alert System , quando la Sala Operativa della Regione (Protezione Civile Regionale) emana un'allerta moderata, la Protezione Civile di ciascun Comune valuta se, per quanto riguarda il territorio specifico, è necessario allertare la popolazione, oppure allertare solo i tecnici comunali, polizia municipale, aziende, volontariato. Il criterio di allertare o meno la popolazione, appunto in caso di allerta moderata, è finalizzato a far adottare ai cittadini dei comportamenti virtuosi per evitare il pericolo. Ad esempio, in caso di forti libecciate si allertano i cittadini perché evitino il viale Italia, si avvisano i circoli nautici perché mettano in sicurezza le barche. Idem in caso di forti piogge o neve, quando c'è necessità di evitare di imboccare certe strade, sottopassi, o usare il motorino. In questo caso, sulla nostra città, era previsto non il libeccio, ma era previsto vento di tramontana, direzione nord/nord est (per cui si sceglie di non allertare i cittadini). Quindi la Protezione Civile del Comune ha scelto di allertare solo gli addetti ai lavori, per monitorare costantemente la situazione e limitare i danni». Insomma il grecale fino a ieri sera faceva molta meno paura del libeccio (sulla base delle valutazioni regionali). Visti i risultati, da adesso in poi, anche il vento da nord-est avrà un occhio di riguardo in più. E magari una telefonata.

Crolla un pino: paura all'asilo In 500 al buio per il black out

Crolla un pino: paura all'asilo
In 500 al buio per il black out

Nella conta dei danni anche un'auto distrutta dopo essere stata schiacciata da un albero. Problemi anche alla viabilità: semafori in tilt, chiusa parte di via di Salviano e via del Viperaio.

LIVORNO Cinquecento famiglie al buio per un guasto elettrico, 39 alberi sradicati e abbattuti (un'altra decina transennati), un'auto schiacciata dalla caduta di un pino. E ancora: cornicioni pericolanti, traffico in tilt, intiere facciate di palazzi cadute e collegamenti interrotti con l'isola di Capraia. Ma l'apice della paura, la tempesta di vento che si è abbattuta sulla città tra mercoledì notte e la tarda mattina di ieri, l'ha raggiunta in via Donnini dove il tronco di un pino ha distrutto la recinzione della scuola materna statale Sorgenti ed è piombato sul prato dove i bambini sono soliti giocare.

«Attorno alle 8 sono venuti alcuni residenti dei palazzi di fronte alla scuola ad avvertirci che quell'albero era pericolante - racconta Giorgia Zari, la responsabile del plesso -. Sono andata subito a controllare e ho visto che il terreno in effetti stava cedendo. Si vedeva bene che se fosse caduto il tronco per quanto grande non avrebbe comunque raggiunto il tetto dell'asilo, per questo non c'è stato bisogno di alcune evacuazioni. Abbiamo allertato subito i vigili del fuoco e il Comune». Sono arrivati i vigili urbani e hanno delimitato la zona. Dopo neanche un'ora l'albero è piombato giù, distruggendo la recinzione e invadendo il grande prato verde dell'asilo. Successivamente le squadre del Comune hanno poi provveduto al taglio del tronco. È questo il simbolo della tragedia sfiorata per un'allerta meteo sottovalutata alla vigilia anche dalla Regione e dal Comune che a differenza di altre volte non ha avvisato la cittadinanza dei possibili rischi. Eppure secondo i dati dell'avvisatore marittimo le raffiche di vento in città hanno raggiunto i 100 chilometri orari, raggiungendo anche i 130 all'ora sia a Quercianella che sull'isola di Capraia. Ecco perché non sorprende come la lista dei danni e degli interventi di vigili del fuoco e Protezione Civile sia lunghissima. Ad Ardenza Terra, ad esempio, un'auto, una Smart For Four, parcheggiata in un cortile di via Muratori 29 è stata letteralmente schiacciata e distrutta da un grosso pino. Poco più in là, sempre ad Ardenza due persiane si sono staccate dai cardini di un appartamento al secondo piano e sono volate giù, a pochi centimetri dal marciapiede di piazza Sforzini, a 50 metri dalla fermata dell'autobus e davanti a un negozio di cartoleria. Erano le 6 e mezzo. Se fosse successo un'ora dopo sarebbe andata sicuramente peggio. I pompieri sono intervenuti un po' in tutta la città: sugli scali del Corso, in via della Rondinella, al mercato coperto, in piazza Due Giugno, sul viale Carducci, sul viale Italia. La rete di recinzione di piazza Luigi Orlando, davanti al cantiere Benetti, è stata abbattuta dal vento, ed è caduta lungo il marciapiede. Numerosi cassonetti sono stati rovesciati, altri sono finiti in mezzo alla strada. Decine di motorini e scooter sono stati rovesciati in tutte le strade della città. Il Comune nel primo pomeriggio di ieri ha fatto una prima conta dei danni. «La Protezione Civile - spiegano - ha transennato una parte dell'istituto Vespucci per la caduta intonaco su marciapiede, ha chiuso via del Viperaio e interrotto una parte di via di Salviano per caduta di un cornicione. Ha poi transennato il distributore di piazza San Iacopo, messo in sicurezza un comignolo di un palazzo sul viale Petrarca. Intervento in via di Collinet per la caduta di un muro di recinzione e parte della facciata di un immobile di proprietà provinciale. Rimozione di vetri caduti in strada da un appartamento di Casa Firenze. In via Crispi intervento per caduta di lastre di travertino dalla facciata di un immobile. Ma non solo perché sono stati danneggiati anche diversi semafori. «Tra gli interventi sugli impianti semaforici - spiegano dal Comune - si registrano via Torino/viale Petrarca, viale Carducci/Aurelia, via Ferrigni/via Torino, viale Risorgimento/Carducci, via Enriques/via Firenze, incrocio Carducci Nievolo direzione Pisa, Petrarca Boccaccio, Cassa di Risparmi/Meucci». Le previsioni del tempo, già dal primo pomeriggio di ieri, sono in netto miglioramento. E non si prevedono nuovi rischi nelle prossime ore. Fino alla prossima allerta. Giulio Corsi Federico Lazzotti GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA IWWW.ILTIRRENO.IT ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto schiacciata da un pino

la ricognizione

In via della Macchia i tronchi abbattono la linea elettrica

CECINA Raffiche di grecale a cento chilometri all'ora a fronte di un avviso di allerta meteo medio ordinaria che non prevedeva un vento così forte. Alberi sradicati. Rami in mezzo alla strada. In zona Palazzaccio un pino ha centrato un'auto in sosta. Mentre in via della Macchia alcune famiglie sono rimaste per ore bloccate in casa perché i tronchi nel cadere a terra hanno trascinato con sé i cavi della linea elettrica. Numerosi gli interventi che hanno tenuto impegnati per buona parte della giornata gli operai del Comune, i vigili del fuoco e gli agenti della Forestale, oltre ai volontari della protezione civile. Non solo il nido Girotondo ha il tetto danneggiato, ma anche alcune abitazioni in via Brodolini. Anche in questo caso a cedere alle raffiche del vento è stata la guaina isolante. Nel parco della biblioteca comunale di Cecina sono due i pini sradicati dal vento. Quattro i cipressi che per alcune ore hanno reso impraticabile via della Ghinchia. Danni si contano anche ad alcune strutture private. Al bar Esedra in viale Marconi a cedere è stato il gazebo mentre alla Cecina Pneumatici, in via Aurelia Nord, a cedere sono state alcune scaffalature.

Allerta senza convinzione Niente rosso, solo arancio

Allerta senza convinzione

Niente rosso, solo arancio

Le raffiche a 160 all'ora hanno fatto saltare il quadro da criticità moderata

La replica della Protezione civile: «Le nostre sono previsioni, non certezze»

di Samuele Bartolini wFIRENZE La tempesta di vento che si è abbattuta ieri impetuosa e senza interruzioni sulla Toscana è stata un fenomeno eccezionale. Le raffiche violentissime di vento che hanno spazzato le zone di pianura e tutte le città capoluogo di provincia sono fuori da ogni archivio della memoria storica dei meteorologi. Il laboratorio di previsione del tempo Lamma non trova riscontri analoghi negli ultimi 20 anni per la Toscana. Addirittura la stazione di controllo di riferimento regionale Firenze-Peretola fa un salto di 40 anni indietro e non trova nulla di simile. E' sulla stessa lunghezza d'onda il meteorologo Roberto Madrigali di meteoclima.net. Anche se Madrigali è convinto che un fenomeno del genere deve essere già accaduto, ma la verifica puntuale comporterebbe scartabellare per giorni i documenti storici. Allora forse salterebbe fuori una risposta corretta dal punto di vista scientifico. Il vento e l'allerta arancione. L'allerta meteo emessa il 4 marzo dalla sala operativa della Protezione civile si è abbondantemente verificata. Le previsioni puntavano la colonnina del pericolo vento sulla criticità moderata con il colore arancione, poco sotto il rosso. Segnalavano la possibilità di black out elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti ai capannoni, problemi alla circolazione stradale, venti di burrasca in mare con problemi di collegamento con le isole. Tutti fenomeni che hanno trovato conferma nelle devastazioni che hanno colpito il territorio. E purtroppo un automobilista in provincia di Lucca che ci ha lasciato la vita. Anche se non è così automatico collegare il masso che ha colpito la macchina con le raffiche che imperversavano nella zona. La sciabolata artica del ilmeto.it. Eppure Andrea Garbinato, del sito ilmeteo.it, puntualizza che la sciabolata artica era già stata annunciata da alcuni giorni e che forse «bisognerebbe dare più retta anche alle previsioni lunghe, di 3-4 giorni, che magari sono meno attendibili, ma possono essere aggiustate con l'avvicinarsi dell'evento». Secondo Garbinato le previsioni lunghe permetterebbero di fornire una maggiore sensibilizzazione a fenomeni meteo estremi come la tempesta di ieri. Un modo anche per preparare meglio la popolazione ad affrontare l'emergenza. La Protezione civile. A distanza il capo della Protezione civile Antonino Melara taglia corto sulle affermazioni di Garbinato: «Il vento non possiamo mica fermarlo con le mani. Le condizioni meteo possono variare anche nell'arco delle 12 ore». E poi ricorda: «Si chiamano previsioni, non certezze. E l'allerta arancione è già una cosa grossa. Il colore rosso lo usiamo solo 3-4 volte l'anno». A 160 sulle colline del Candia. La tempesta che ha colpito la Toscana si può riassumere nel cinguettio del presidente Rossi su twitter: «Passo del Giogo (Firenze) 160km/h; Ferruccia (Pistoia) 146 km/h; Montecchio (Arezzo) 141 km/h; Quercianella 136km/h; Peretola 130km/h». Manca la stazione di controllo Candia Scurtarola che ha registrato l'altra botta record da 160 km l'ora. Da evidenziare però che la stazione si trova a due passi da Carrara, a ridosso delle Alpi Apuane, dove il vento viene schiacciato dal muro delle montagne e si convoglia come in un imbuto. Le cause. Le raffiche di vento a carattere diffuso sono state provocate da un'area fredda che era sul Mediterraneo e che ha creato una zona di bassa pressione sul mar Tirreno. La depressione ha agito come una calamita per i venti da nord-est che sono scesi dall'Adriatico, hanno scavalcato l'Appennino e si sono riversati sulla Toscana. Il fenomeno è andato avanti per tutta la giornata di ieri con un calo sugli 80-100 km l'ora nel pomeriggio. Oggi il Lamma prevede un lento miglioramento. La storia in Toscana. L'evento più recente di forti raffiche di vento è accaduto il 19 settembre scorso quando un fronte di circa un chilometro trasformò il cielo in un muro di grandine violentissimo sulla città di Firenze e l'Empolese. Mentre il 14 novembre 2004 il vento forte distrusse alcune vetrate della basilica di Santa Croce. Ma sono stati fenomeni circoscritti ad una zona particolare. Ieri c'è stata una tempesta di vento. Un evento che nessuno ricorda prima.

Caos sulle strade e black out a Capannori

Tragedia sfiorata a Santa Margherita dove un pino è piombato su un'auto: illesa la conducente di Nicola Nucci wCAPANNORI. Notte da incubo anche nella Piana per le forti raffiche di vento. Danni ingenti alle abitazioni per la caduta di alberi, tetti scoperti e disagi alla circolazione. Le zone più colpite sono state quelle nord e centro del Capannorese, spazzate da un vento incessante soffiato per tutta la notte che ha fatto cadere anche numerosi pali della luce, causando un black out prolungato un po' ovunque. A Segromigno in Monte la tempesta di vento ha scoperchiato il tetto della scuola elementare di Piaggiori, che è stata chiusa. Tutte le altre scuole, anche se alcune in situazioni disagiate, sono state regolarmente aperte: all'elementare di Gragnano un pino è crollato nel giardino. Tragedia sfiorata in via del Marginone a Santa Margherita dove un pino sradicato dal vento è piombato contro un'auto guidata da una donna che fortunatamente è uscita illesa dall'impatto. Paura e sgomento in via Carlo del Prete a Marlia, dove alcune famiglie hanno vissuto come dentro ad un film horror. Sommersa di tronchi e rami, la strada è stata chiusa al traffico, così come via di Piaggiori a Segromigno in Monte, via dei Gheghi a Segromigno in Piano, via dei Gelli a Petrognano e via delle Grotte a Matraia che saranno riaperte quanto prima al transito. Apprensione anche a Lunata, sulla Pesciatina, per la caduta di un albero in una casa di corte. Sempre a Marlia il maltempo ha mandato il traffico in tilt nei pressi dell'Esselunga e nel centro in via Paolinelli e via Rimembranza. Alla Casa della Salute la caduta di tegole e gazebo nel parco hanno costretto a sospendere momentaneamente l'attività. Problemi si sono verificati anche a Lammari, San Colombano, Camigliano e nelle zone collinari a Matraia, Valgiano, Petrognano e Sant'Andrea in Caprile. Hanno trascorso una notte al buio diverse famiglie di Lappato, località L'Erta, e di S. Gennaro. Una notte insonne per i capannoresi. Il vento ha cominciato a soffiare sempre più forte e dalle 3 del mattino molti paesi sono rimasti per ore senza luce, gas ed acqua, con problemi anche a comunicare coi cellulari. Capannori centro si è risvegliata al buio. La situazione è tornata alla normalità dopo le 10. Alberi caduti nel Compitese, nel giardino all'entrata del cimitero di Sant'Andrea. Nella zona sud i disagi sono stati più attenuati. La macchina della protezione civile si è messa in moto al mattino per fronteggiare l'emergenza. Decine e decine gli interventi di tecnici ed operai del Comune, polizia municipale e volontari delle associazioni, soprattutto per liberare le strade dagli alberi. In azione anche il Consorzio insieme dalle associazioni di volontariato sul rio Dezza (all'altezza di villa Lazzareschi), il Caprio, la Fraga e il Nocella a Marlia, il rio San Lorenzo a Colognora. Danni limitati sul territorio di Montecarlo dove i tecnici comunali e la protezione civile hanno rimosso piccoli arbusti e riparato alcuni cartelli stradali. Pochi disagi anche a Porcari dove l'assessore Franco Fanucchi nella mattinata ha effettuato una ricognizione nelle scuole.

Giù il pino del Dronero devastato il tennis club

Giù il pino del Dronero
devastato il tennis club

Decine di tetti scoperti nel centro di Castelnuovo e in tutte le frazioni
In Alta Garfagnana molti black out. E nella notte è arrivata anche la neve
di Luca Dini wCASTELNUOVO Viabilità interrotte, treni nel caos, linee telefoniche ed elettriche ko, piante in strada o
peggio ancora su auto in sosta, transenne ovunque per delimitare zone a rischio, interi tetti divelti, il pallone pressostatico
del tennis squarciato in due. Sono solo alcuni dei disagi con cui si è risvegliata Castelnuovo e la Garfagnana ieri mattina
per le fortissime raffiche di vento, oltre i 100 chilometri all'ora, che si sono abbattute su tutta la Valle del Serchio in una
bufera senza precedenti. Ma la Garfagnana piange anche un morto perché il 41enne rimasto vittima dell'incidente in
località Rivangaio è Sauro Tortelli di Camporgiano, la sua auto è stata colpita da un masso. E il presidente Rossi firmerà
lo stato di emergenza. «State a casa» questo l'invito che la Prefettura ha fatto girare tramite le varie amministrazioni
comunali. L'allerta meteo per il forte vento è terminata ieri pomeriggio, già si era attenuato nelle ore precedenti rispetto
all'incredibile bufera notturna. Come un uragano. Non si contano i tetti danneggiati, i calcinacci caduti dalle abitazioni.
Piante hanno ostruito la strada alla stazione ferroviaria e la frazione di Palleroso è rimasta isolata per diverse ore ed anche
con problemi di acqua (servita da pompe elettriche rimaste prive di elettricità). Il gruppo di Protezione Civile assieme alla
Polizia Municipale è stato attivo dalle prime ore della mattina, quando si è capita la gravità della situazione. È stata presa
immediatamente la decisione di annullare il mercato cittadino, poi il sopralluogo nelle varie zone per delimitare le aree a
rischio con diverse tegole a rischio caduta. E il monitoraggio ha interessato naturalmente anche le piante. Il grosso pino
del Parco Dronero, che troneggiava alle spalle della statua dedicata agli Alpini, si è abbattuto su un'auto in sosta e sul
vicino campo polivalente gestito dal Tennis Club. Il circolo garfagnino è stato colpito anche dal danno al pallone presso
statico che il vento ha tagliato in due. Diversi anche i casi di black out, specie nei comuni dell'alta Garfagnana, dovuti alla
rottura delle linee per la caduta di alberi, mentre alcuni telefoni, in particolare chi utilizza la rete Vodafone, sono rimasti
isolati per tutto il giorno. Ad alta quota, nella notte, è arrivata anche la neve. Complicata la viabilità in uscita dalla
Garfagnana con Ludovica e Brennero spesso interrotte per rimozione di piante, oltre che per l'incidente mortale del
mattino, ed anche Monteperpoli è rimasta chiusa al traffico per un albero caduto nei pressi del noto ristorante Bonini.
Problemi anche in entrata alla stazione del capoluogo a causa di materiali caduti sui binari che sono stati rimossi dagli
operai ma che hanno causato ritardi alla circolazione dei treni. Visto l'approssimarsi della notte e la mancanza per molti
dell'energia elettrica e quindi del riscaldamento i Centri operativi intercomunali di Mediavalle del Serchio e Garfagnana
hanno organizzato dei punti di pernottamento assistiti presso palestre riscaldate.

Ricognizione dei tetti in Garfagnana

Protezione civile ancora al lavoro, ma nessuno ha dormito nelle palestre riscaldate

CASTELNUOVO Il giorno dopo è il momento della conta dei danni della incredibile tempesta di vento che ha colpito tutta la Toscana. La Garfagnana piange Sauro Tortelli, il 41enne originario di Camporgiano e con attività commerciale a Piazza al Serchio. «Anche stamani (ieri, ndr) il primo pensiero va a lui e a suoi cari per quanto successo dice Paolo Fantoni, presidente dell'Unione Comuni e sindaco di Piazza al Serchio Sauro era conosciuto, era stato anche alla guida dell'associazione commercianti di Piazza al Serchio per circa due anni». Una tragedia che renderà tristemente indimenticabile una giornata da codice rosso: «Purtroppo negli ultimi anni ci siamo attrezzati per queste emergenze dice ancora Fantoni ieri le squadre dell'Unione e i vari gruppi locali di Protezione Civile si sono adoperati per riaprire le viabilità interrotte dalla caduta di piante. Piante e tetti sono state le criticità principali oltre ai guasti sulla linea elettrica». L'intero comune di Villa Collemandina è rimasto al buio, fortemente colpiti anche Castiglione e Minucciano, ma tutti i comuni garfagnini hanno registrato casi di utenze in difficoltà. Nel pomeriggio di giovedì, l'Unione dei Comuni aveva pianificato anche l'apertura di alcune palestre per accogliere persone che non volevano passare la notte in casa per la mancanza di energia elettrica, ma per fortuna non ce n'è stato bisogno. Ieri, le ricognizioni e le segnalazioni dei privati hanno dato un quadro ancora più completo dei danni: «Il presidente Rossi ha chiesto lo stato di emergenza regionale che potrebbe essere anche nazionale chiude Fantoni abbiamo vissuto questa procedura per il terremoto, aspettiamo che si apra poi saremo pronti ad assistere i privati per presentare le domande di risarcimento». Colpite due attività sportive della zona: il Tennis Club Castelnuovo che ha visto abbattersi il pallone pressostatico che copriva uno dei campi e lo Scirer s Ranch Horses. Il maneggio sul Piano Pieve ha visto prima il danneggiamento della struttura coperta dove vengono effettuate le lezioni invernali poi lo scardinamento dei box dei cavalli. I ragazzi del ranch hanno sistemato tutto in poche ore garantendo così un riparo ai circa 60 cavalli che nonostante la notte di paura sono tutti sani e salvi. Luca Dini

Rossi in Versilia: Ricostruiremo tutto

Rossi in Versilia: «Ricostruiremo tutto»

Visita e polemica dai luoghi del disastro: troppa attenzione ai pini di Moratti e poca ai danni subiti da cittadini e imprese di Gabriele Buffoniu wQUERCETA Affranto, a tratti addirittura commosso di fronte al disastro ambientale che ha messo in ginocchio la Versilia. Ma anche deciso a muoversi al fianco dei sindaci per smuovere il governo affinché gli aiuti arrivino e in tempi brevi. È stato questo il venerdì del presidente della Regione Enrico Rossi che nel suo tour per visitare i luoghi disastriati dal maltempo ha ritenuto opportuno far tappa anche in Versilia, una delle zone maggiormente colpite da quello che lui stesso ha chiamato a più riprese il Katrina italiano. «In mattinata - dichiara il governatore - ho inviato a tutti i sindaci delle aree colpite una mail con un appello chiaro e importantissimo: che mi inviassero il prima possibile delle stime, anche sommarie ma realistiche, dei danni riscontrati sui rispettivi territori. Questo perché voglio presentare all'attenzione del governo la nostra gravissima situazione affinché venga dichiarato lo stato di calamità naturale. Intanto lo stato di emergenza permetterà ai dirigenti comunali di intervenire per liberare le strade e metterle in sicurezza». Prima tappa: Camaiore. Una visita veloce ma non fugace quella del presidente Rossi. Il primo comune ad essere visitato è stato Camaiore dove il sindaco (nonché presidente dell'Unione dei Comuni) Alessandro Del Doto ha assunto le vesti di "tristo Cicerone" tra le aree più colpite. Qui il presidente Rossi si è soffermato nelle zone di Capezzano e di Lido di Camaiore, rimanendo anche piuttosto colpito dalle condizioni di Villa Cavanis e delle abitazioni dei residenti martoriati dal forte vento. «Umanamente mi è apparso molto provato - commenta il sindaco Del Doto - credo che questa visita sia molto più umana che politica: e questo personalmente mi fa ancora più piacere perché significa che la vicinanza è veramente sincera e che farà veramente di tutto per darci il sostegno di cui abbiamo bisogno. Come Unione dei Comuni - dichiara poi - abbiamo chiesto al governo, tramite il presidente Rossi, di accordare lo stato di calamità naturale: mi sono attivato anche personalmente contattando il sottosegretario Luca Lotti e anche scambiando un paio di messaggi con il premier Renzi. L'attenzione del governo c'è, ma aspettiamo aiuti concreti». La Versiliana. Forse il momento più toccante della visita del presidente Rossi in Versilia è stato però proprio il confronto con l'area più crudelmente colpita dall'uragano: della folta pineta che ha caratterizzato gli ambienti di Marina di Pietrasanta infatti è rimasta solo una vasta sterpaglia di rami e tronchi caduti. Un paesaggio snaturato di fronte al quale il governatore toscano, allibito, ha anche citato Papa Francesco. «Come anche il Santo Padre ha dichiarato più volte - ha dichiarato Rossi - il creato non è a nostro uso e consumo, ma dobbiamo preservarlo per le generazioni future. Mi auguro che il governo si muova su questa linea - puntualizza - Bisogna prendere coscienza che il vento può fare anche più danni di un terremoto, e riflettere sull'importante tematica ambientale che troppo spesso passa in secondo piano. La Versiliana? È un danno enorme ma la ricostruiremo» promette Rossi. Querceta. Nessuna sosta a Forte dei Marmi (se non per caricare in auto il sindaco Umberto Buratti, in attesa davanti al palazzo comunale) per poi dirigersi, attraverso un giro "panoramico" tra le vie di Vittoria Apuana (tra le più colpite del comune), in piazza Matteotti a Querceta. Qui, insieme al sindaco di Seravezza Ettore Neri e a buona parte dell'amministrazione comunale, si è recato negli uffici della Protezione Civile di Seravezza dove ha fatto un rapido punto insieme ai sindaci versiliesi. «La situazione è particolarmente grave - ha convenuto il governatore - specialmente per quel che riguarda i privati, i vivai e le serre. Bisogna stilare una stima quanto prima per avere in mano le cifre, anche sommarie, da presentare al governo centrale. Bisogna muoverci rapidi e in sinergia: sugli aiuti da Roma confido molto, la Regione non può fare tutto da sola e lo stato di calamità mi sembra più che legittimo». La polemica. A Rossi non è mancato poi uno spunto polemico. «La Toscana è devastata da un uragano che distrugge aziende, case, scuole per centinaia di milioni di danni - ha dichiarato - ma la stampa nazionale piange lacrime solo per i cipressi del Carducci e i pini di Moratti. E la chiamano informazione. Sono furioso: 1300 imprenditori del vivaismo pistoiese che danno lavoro a oltre 12mila persone, danneggiati per centinaia di milioni dall'uragano, non fanno notizia; mentre le lacrime del patron Moratti, per i suoi pini della sua villa al Forte, finiscono sulla stampa nazionale».

La potatura di tanti alberi a rischio ha scongiurato il disastro

prevenzione a porcari

Porcari è fortunatamente uscito indenne dalla tempesta di vento. Il lavoro di prevenzione, in particolare le potature, ha evitato la caduta degli alberi. Così l'assessore alla lavori pubblici e alla protezione civile Franco Fanucchi sottolinea la lungimiranza dell'ente di piazza Orsi. «Per fortuna a Porcari non è sostanzialmente avvenuto niente di rilevante e tuttavia un caso - Fanucchi - di questi tempi parlare di prevenzione fa sorridere, le ristrettezze economiche infatti non ci consentono di investire in questo senso. Ma grazie all'impegno dell'ufficio lavori pubblici e ad uno stanziamento di alcune decine di migliaia di euro abbiamo provveduto alla potatura di oltre 60 alberi situati in posti sensibili». Qualche esempio? «Piazza Orsi, frequentata ogni giorno da decine e decine di bambini con la potatura radicale dei pini e il taglio di un gigantesco pino pericolosamente inclinato. E poi viale Marconi, parco della zona 167, gli alberi del parco della Girandola di via Pacconi, il parco nella zona dei Tocchi con decine di pini e il parco della Rimembranza dove era presente un vecchio abete pericolante e la manutenzione degli alberi in piazza Uda. Questo per scongiurare incidenti come quello del parco delle Cascine in cui rimase vittima una giovane proprio schiacciata sotto un albero». E l'opera continuerà non appena approvato il bilancio 2015 con un intervento sul viale Marraccini. «Nonostante i continui tagli ai trasferimenti statali- dice Fanucchi - il nostro Comune investe sulla prevenzione e i risultati si vedono». (n.n.)

Case ancora al buio sulle colline

Domani riapre l'elementare di Segromigno, migliora la situazione delle strade

CAPANORI Sono in fase di risoluzione le maggiori criticità causate sul territorio dall'emergenza vento. Le linee elettriche principali sembrano essere state tutte ripristinate, ma ci sono piccoli nuclei ancora sprovvisti di energia elettrica a causa dei danni provocati sulle linee secondarie. Ancora forti disagi nelle frazioni collinari che non sono isolate, ma ci sono anche famiglie senza corrente elettrica a Matraia e Lappato. Il Comune insieme ad Enel sta facendo una mappatura degli utenti ancora senza corrente elettrica che sono invitati a farne segnalazione al comando della polizia municipale chiamando il numero 0583 429060. Enel ha comunicato che per motivi di sicurezza chi ha cavi elettrici danneggiati, che potrebbero risultare sotto tensione vicino alla propria abitazione è pregato di segnalarlo con urgenza ai numeri 0583/094902 e 329/4306475. È ancora in corso la distribuzione di acqua potabile messa a disposizione di Acque spa e consegnata dalla protezione civile. Rimane la possibilità di accoglienza anche per la notte al dormitorio attrezzato alla scuola di via delle Ville a Lammari. In entrambi i casi è necessario rivolgersi alla polizia municipale (0583-429060). La centrale operativa resta aperta anche per tutta la notte. Domani riaprirà la scuola elementare di Segromigno in Monte, chiusa a causa dello scoperchiamento del tetto, riaprirà regolarmente. Sul fronte della viabilità quasi tutte le strade sono state riaperte. Nel pomeriggio di ieri, dopo le 17, ha riaperto lo stradone di Camigliano davanti a Villa Torrigiani. Percorribile anche via Carlo del Prete a Marlia, che era già stata ripulita dai tronchi e dagli alberi che l'avevamo sommersa rendendola impraticabile. Resta chiuso il cimitero nuovo di Marlia che dovrebbe riaprire nella giornata di domani. Da Lammari alcuni cittadini segnalano la necessità di un controllo ai semafori in località Osteria .

La dichiarazione dei danni si fa online

Dal 9 marzo attiva una pagina sul sito del Comune per la prima ricognizione di aziende e famiglie colpite. Torna l'elettricità

LUCCA Quattro giorni dopo la grande tempesta di vento comincia la ricognizione dei danni. Tutti coloro - cittadini e imprese - le cui proprietà hanno subito le conseguenze degli alberi abbattuti e delle raffiche potentissime o dagli smottamenti sempre successivi a piante secolari sradicate, a partire da domani potranno fare una prima comunicazione dei danneggiamenti attraverso una pagina ad hoc del sito del Comune di Lucca. Censimento globale. A seguito del vertice di venerdì 6 marzo a Palazzo Ducale alla presenza del sottosegretario del ministero dell'Interno Domenico Manzione, il Comune si sta infatti attivando per inviare alla Provincia entro giovedì un primo censimento dei danni al patrimonio pubblico causati dal forte vento dei giorni scorsi. Dichiarazione dei danni. Inoltre l'amministrazione sta attivando una procedura per consentire ai cittadini e alle imprese una prima sommaria quantificazione dei danni subiti a causa del maltempo che in molti casi si sono rilevati ingenti. Da domattina sulla homepage del Comune di Lucca (www.comune.lucca.it) sarà attiva una pagina specifica attraverso la quale si potranno inviare agli uffici di competenza tutte le informazioni utili a questa prima ricognizione. Coloro che sono stati colpiti dall'emergenza - queste le istruzioni diramate - potranno inviare una descrizione e una quantificazione dei danni subiti a immobili o veicoli appartenenti a privati o a attività produttive attraverso un indirizzo email o un numero di fax che saranno indicati a partire da domattina sul sito istituzionale del Comune. «Prima fase ricognitoria». Viene sottolineato che si tratta «di una fase ricognitoria e non ufficiale ma importante per una prima stima dei danni per procedere alla richiesta di attivazione degli indennizzi». Il Comune poi raccoglierà tutte le segnalazioni e le invierà alla Provincia che a sua volta si interfacerà con la Regione. Ordinanza di messa in sicurezza. Sempre a seguito dei danni dovuti al forte vento, l'amministrazione ha emesso una specifica ordinanza rivolta a tutti i cittadini affinché controllino - attraverso tecnici incaricati in proprio - «i rispettivi edifici, alberature, e proprietà immobiliari in prossimità di strade, piazze e luoghi aperti e si adoperino, là dove necessario, per le azioni necessarie a tutela dei rischi per la pubblica incolumità (transennamenti, segnalazioni eccetera)». Gli uffici di competenza del Comune saranno a disposizione per informazioni e chiarimenti sugli obblighi che derivano dall'ordinanza. Torna l'elettricità. Quanto all'elettricità, l'ultimo bollettino di ieri sera riporta che «l'elettricità è tornata su tutto il territorio comunale, compreso la località di Deccio di Brancoli rimasta al buio fino al tardo pomeriggio di ieri, e alcune case nei pressi della Croce di Brancoli e di Vinchiana. La Protezione Civile ha diramato un messaggio telefonico per invitare i cittadini ad astenersi da entrare in contatto con le linee dell'energia elettrica anche se apparentemente non sembrano sotto tensione. Riaprono le scuole. L'energia elettrica risulta essere stata riattivata ieri sera anche nella zona delle scuole primaria e media di Mutigliano e dell'istituto tecnico agrario: quindi domani le lezioni si svolgeranno regolarmente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa una strada a San Colombano

Cipressi pericolanti in via di Sant Antonio. Rimane interdetto, a Marlia, l'accesso a via Del Prete

CAPANNORI La task force del Comune di Capannori contro l'emergenza vento è ancora a lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza. Alcune raffiche di vento di media intensità ieri hanno interessato le zone nord del territorio, già duramente colpite nei giorni scorsi. Così, in attesa di verifiche, è stata chiusa via di Sant Antonio a San Colombano, dove ci sono alcuni cipressi pericolanti. Rimane, inoltre, interdetto l'accesso a via Carlo Del Prete a Marlia a scopo precauzionale: qui, infatti, si sono abbattuti gli alberi del confinante parco di Villa Reale. Il centro operativo comunale allestito presso la polizia municipale è inoltre in contatto con Enel, sempre impegnata a riallacciare le abitazioni senza luce. Sabato la corrente elettrica è stata ripristinata su quasi tutto il territorio, ma rimangono alcune famiglie ancora al buio. È per questo che i volontari della protezione civile sono pronti a fornire assistenza, ad esempio portando acqua o coperte, a chi ne avesse bisogno. Da oggi fino a sabato 14, infine, la stazione ecologica di Lammari sarà straordinariamente aperta dalle 8 alle 17 per raccogliere verde e calcinacci. Il Comune ricorda, infine, alcuni contatti utili: Centro operativo comunale: 0583/429060 per segnalazioni e richieste; Enel: 0583/094902 329/4306475 per segnalare cavi elettrici danneggiati vicino la propria abitazione; www.facebook.com/Capannori per segnalazioni sulla corrente elettrica non ancora ripristinata.

Feriti e famiglie senza luce Il vento non dà tregua

*Sul sito del Comune
il modulo
per i danni*

Feriti e famiglie senza luce
Il vento non dà tregua

A Capannori un anziano è stato colpito alla testa da un tronco: grave in ospedale
Decine di abitazioni ancora senza corrente. Solo una scuola chiusa in Controneria

Il Comune di Lucca sta attivando una procedura per consentire ai cittadini e alle imprese una prima sommaria quantificazione dei danni subiti a causa del maltempo che in molti casi si sono rilevati ingenti. Da oggi sulla home page istituzionale (www.comune.lucca.it) sarà attiva una pagina specifica attraverso la quale si potranno inviare agli uffici di competenza tutte le informazioni utili a questa prima ricognizione. Coloro che sono stati colpiti dall'emergenza potranno inviare una descrizione e una quantificazione dei danni subiti a immobili o veicoli appartenenti a privati o a attività produttive attraverso un indirizzo mail o un numero di fax che saranno indicati a partire da lunedì mattina proprio sul sito del Comune.

LUCCA Non è assolutamente ultimata l'emergenza maltempo. Il vento, sia pure in misura minore rispetto ai giorni precedenti, ha soffiato anche per tutta la giornata di ieri e ha provocato la caduta di un ramo finito sulla testa di un uomo. Mentre proseguono le difficoltà per numerosi nuclei di abitazione che ancora si trovano senza la fornitura di energia elettrica. Il fatto più grave, quello dell'uomo ferito alla testa, successo ieri mattina in via Colombini a Capannori, vicino alla piscina comunale intorno alle 11.15: L'uomo, Angelo Tuccori di 71 anni, mentre si trovava insieme al figlio ha sentito un improvviso, forte rumore provenire dall'alto e non ha potuto far niente per evitare di essere preso in pieno dal tronco, non di grandi dimensioni ma assai pesante e precipitato da diversi metri il che ha amplificato la portata dell'impatto. Ferito e sanguinante, l'uomo non ha mai perduto conoscenza e ai soccorritori dell'ambulanza inviata dalla centrale operativa del 118 ha spiegato di aver dolore anche alla colonna vertebrale. Al pronto soccorso dell'ospedale San Luca l'uomo è stato sottoposto a una lunga serie di accertamenti mentre sul luogo dove è avvenuto il crollo del tronco sono stati inviati gli operai comunali per mettere in sicurezza la zona. Tuccori non è in pericolo di vita, ma ha riportato lesioni e ha perso parecchio sangue. Senza luce. L'altro grosso problema è quello delle famiglie che ancora, a oltre novanta ore dal disastro di giovedì notte, si trovano senza corrente elettrica. Ad Arliano otto famiglie sono senza luce da mercoledì notte, come racconta Barbara Puccini: «Abitiamo in via di Casanova e da giorni ormai siamo al buio e senza la possibilità di accendere l'impianto di riscaldamento. La tempesta di vento ha abbattuto i pali dell'Enel e disseminato una decina di cavi per terra, quindi con grande pericolo per tutti noi che abitiamo in zona. Purtroppo nonostante le segnalazioni nessuno è intervenuto. L'Enel non risponde, vigili urbani, carabinieri e protezione civile ripetono di non poter fare niente e che occorre rivolgersi all'azienda dell'energia elettrica che però, lo ripeto, non risponde al telefono. Non sappiamo più come fare, vivere in queste condizioni è impossibile». Problemi anche a Barga dove - ha informato il sindaco Marco Bonini - nel pomeriggio di ieri risultavano ancora circa 40 abitazioni senza corrente. Stessa situazione per la parte collinare del vicino comune di Coreglia. Enel, da parte sua, spiega che, nel tardo pomeriggio di ieri, erano in corso o programmati più di 480 interventi sulle linee di bassa tensione su utenze distribuite a macchia di leopardo, principalmente nelle località di Bagni di Lucca, Capannori, Borgo a Mozzano, alcune località di Lucca, Barga, Villa Basilica, Fosciandora, altre località della Garfagnana. Il problema è che in alcuni casi le linee di media tensione sono state completamente rase al suolo e che, quindi, si procederà alimentando provvisoriamente con un generatore o altri mezzi le singole utenze: è accaduto, ad esempio, nella Controneria di Bagni di Lucca. In altri casi (ad esempio sulle Pizzorne) i lavori sono stati ritardati dalla difficoltà nel raggiungere gli impianti a causa degli alberi caduti sulle strade. Riaprono le scuole. Rimanendo in Mediavalle, nella giornata di oggi riapriranno anche le scuole di Barga capoluogo, che fino a sabato erano rimaste chiuse per motivi precauzionali. Regolarmente funzionanti anche gli istituti nel Comune di Lucca e in quello di Capannori, dove era stata chiusa la scuola elementare di Segromigno in Monte, scoperciata dal vento giovedì mattina. L'unico istituto chiuso, dunque, sarà quello di San Cassiano di Contronne che dovrebbe riaprire mercoledì. Superlavoro dei pompieri. Al comando dei vigili del fuoco di via Barbantini sono giorni di grande lavoro. Non arrivano più chiamate di emergenza, ma adesso occorre far fronte alle centinaia di interventi su tutto il territorio della Lucchesia, davvero martoriato dalla bufera.

Feriti e famiglie senza luce Il vento non dà tregua

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente luce e gas: Adesso siamo stufi

Niente luce e gas: «Adesso siamo stufi»

La protesta di un gruppo di cittadini di Vittoria Apuana: tante le famiglie in questa condizione

FORTE DEI MARMI «Ci sentiamo abbandonati da tutti. Non abbiamo ancora avuto nessuna risposta dal comune e siamo da giovedì senza acqua e senza corrente elettrica». A parlare sono alcune famiglie di Vittoria Apuana, in via Benedetto Croce. Alcune delle diverse che ancora non hanno la luce in casa. In questi giorni Enel sta lavorando duro ma per tutta la Versilia sono stati messi a disposizione 100 uomini. E ci sono ancora molti guasti puntuali - in diverse zone, come a Vittoria Apuana, dove i residenti sono ormai stremati. «Siamo stanchi di questa situazione, e capiamo che non è facile, ma in questi giorni non abbiamo ancora visto nessuno che sia venuto a darci dei chiarimenti proseguono i residenti di Vittoria Apuana - Ci siamo rivolti alla Polizia Municipale, e poi all'ufficio tecnico del Comune, ma nessuno ha saputo darci una spiegazione. Basterebbe sapere se dobbiamo organizzarci, e per quanto andrà avanti questa situazione. Siamo navigando a vista». In via Benedetto Croce ci sono circa una decina di famiglie. Che oltre ad essere senza corrente elettrica sono anche senza acqua, per via delle autoclavi che non possono funzionare. E così c'è chi si è organizzato generatori di corrente (che in alcuni casi hanno fatto bruciare la caldaia). E si usano paioline d'acqua per andare ai servizi. «Sappiamo che in altri Comuni le famiglie vengono avvisate per telefono proseguono sulla chiusura delle scuole, ma da noi non ha telefonato nessuno». Altro problema è il riscaldamento; in questi giorni il clima non aiuta di certo. «Siamo al freddo e l'unico modo è stato quello di trovare stufe a gas, o avere la fortuna di avere in casa un camino». Di positivo c'è tuttavia che le famiglie possono spostarsi con l'auto. Infatti ci raccontano che, anche se ci sono ancora molte strade sbarrate dagli alberi, possono raggiungere casa sia da mare che da monti. «Ci dicono che gli operai dell'Enel sono in zona e stanno lavorando, ma non da giorni qui non abbiamo visto nessuno, neppure quelli della Protezione civile. Inoltre sappiamo che sono nelle stesse condizioni sia in via Donati, via Volta, e crediamo nella zona di via Canova». Qualcuno ha consigliato loro di informarsi su internet, sul sito del Comune. Peccato che per accendere il computer serve appunto la corrente elettrica. Tiziano Baldi Galleni

la tempesta

I danni provocati dal vento hanno devastato interi tratti di linee Enel. Ieri il vertice Comuni-Prefettura per fare presto

In 3.500 sono ancora senza elettricità

di Donatella Francesconi wPIETRASANTA Cinquanta famiglie al buio da giorni solo a Capanne (Camaiole), mentre a Sant Anna di Stazzema ieri sera sono arrivati i generatori (ma per Borgo Sonnari ci sarà bisogno di un'altra giornata di lavoro perché è su un'altra linea) e a Pruno attendevano i generatori nella notte. È un bollettino di guerra, quello che arriva dal confronto con Prefettura, forze dell'ordine, sindaci, autorità locali, Protezione civile, nel pomeriggio di ieri nel Municipio di Pietrasanta. Luce e acqua ancora non sono tornate in molte località. Anche perché - è Enel a spiegarlo - «sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone della Versilia, della Garfagnana, del Casentino e del pistoiese sarà necessario in alcuni casi ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni. La tempesta di vento ha infatti raso al suolo alberi, piante ad alto fusto e pezzi di linea. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che procederà al rifacimento delle linee con operazioni complesse e articolate, cercando nel frattempo di restituire (in molti casi già fatto o in corso d'opera) elettricità a ogni singola utenza di bassa tensione anche con gruppi elettrogeni e soluzioni provvisorie». Una dopo l'altra scorrono, al tavolo con le autorità, le storie di disagio: niente elettricità significa per molti stare al freddo, anche se la legna per i camini non è certo mancata. Ma c'è anche chi ancora non può muoversi da casa, mentre si lavora al ripristino della viabilità interrotta dagli alberi caduti. Sono 3.500 - questo il numero ufficiale - le famiglie senza corrente da giovedì in tutta la Versilia. Domenico Lombardi, sindaco di Pietrasanta, ha dichiarato nell'incontro che «pur riconoscendo l'impegno di Enel, non è assolutamente sufficiente». Nel suo comune a ieri erano ancora senza luce la zona alta di Capriglia, Castello, Belvedere, parti di Valdicastello, le vie Montiscendi, Romana, Castiglione, parte di Monte di Ripa e parte della collina di Strettoia. Nella piana sono ancora scollegate via Elba, Sicilia, Falascaia, Santini, Castagno, Marchetti, Spirito Santo. Nel centro via Savio e Verzieri in parte. Situazione difficile anche sulla costa, a Marina, dove in molte strade vi sono cavi elettrici penzolanti, e dove sono segnalate senza corrente via Toti, Pisacane, Tremaiola, Tre Ponti, Monteforato, Ghirlandaio, Sale e Palestro in parte, Goldora, Piave, Buonarroti, Sant'Antonio, Brunelleschi, Alighieri, parte di viale Apua, Stipeto, Massaua. I sindaci hanno richiesto alle aziende dei servizi più personale, per fare in fretta, ed hanno fornito a Gaia ed Enel l'elenco aggiornato delle priorità. L'azienda elettrica ha spiegato che sta lavorando fin dalla notte di mercoledì, con una task-force di duecento persone di cui circa cento in Versilia, dove sono già stati installati quindici 15 gruppi elettrogeni ed effettuati circa mille interventi. Ma i danni subiti dagli impianti sono davvero ingenti «a causa del vento che ha flagellato intere aree in cui transitano lunghi tratti di linee di media tensione, anche rinnovati recentemente nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico in Versilia, su cui si sono abbattuti alberi, piante ad alto fusto, rami. Trattandosi di infrastrutture spesso di grosse dimensioni, gli interventi di riparazione sono complessi e articolati». Attenzione - è la segnalazione - ai cavi abbattuti che possono risultare in tensione. Per segnalarli ci sono due numeri: 0584645753 e 3294306385. I Comuni hanno offerto ospitalità in albergo alle famiglie delle zone al buio, ma in pochi (quattro o cinque a Camaiole, per esempio) hanno accettato di lasciare le proprie abitazioni. All'incontro c'era anche la Protezione civile di Viareggio: «Ha offerto le unità mobili alle località colpite», sottolinea la senatrice Manuela Granaiola, «ed è un gesto per il quale ringrazio». Al tavolo della Prefettura i primi cittadini hanno ribadito la richiesta della necessità che sia dichiarato lo stato di calamità. Il sottosegretario all'interno, Domenico Manzione, ha ribadito l'impegno a portare il messaggio a Roma, assicurando: «La Versilia non sarà lasciata sola».

Marina, la zona più colpita giù anche i cipressi a Bolgheri

Marina, la zona più colpita
giù anche i cipressi a Bolgheri

Castagneto, in campo per ore le squadre del Comune, ditte private e volontari della protezione civile. Problemi alla viabilità sulla Vecchia Aurelia e nelle vie interne per tronchi e rami abbattuti dal vento di Divina Vitale wCASTAGNETO CARDUCCI A terra restano otto giganti verdi. Abbattuti dalle potenti raffiche di vento i cipressi del viale di Bolgheri sono il simbolo più eloquente delle ferite che il maltempo lascia sul territorio di Castagneto Carducci. L'altro sono i sedici pini sradicati lungo il viale che da Donoratico porta a Marina di Castagneto. «I danni sono ingentissimi dice il sindaco di Castagneto Sandra Scarpellini. È un miracolo che non ci siano stati danni alle persone. Non si contano le cifre che serviranno per risistemare gli impianti elettrici, la rete pubblica per non considerare le piante ancora in piedi e pericolanti». Che aggiunge: «È in corso una ricognizione che sarà poi portata in Regione, un censimento dei danni per chiedere lo stato di calamità. In questo senso invitiamo le aziende presenti nel territorio a inviarcì report dei danni subiti, compilando i documenti necessari per la denuncia». Dall'alba del 5 marzo la polizia provinciale in collaborazione con l'amministrazione comunale, la protezione civile e le varie associazioni di volontariato sono scese in campo per monitorare il territorio e scongiurare altre gravi conseguenze. «C'è bisogno di un inventario dei danni subiti e della verifica di stabilità delle piante esistenti, l'eventuale loro taglio e ripristino con essenze tipiche e che possono, in casi analoghi, creare minori danni dice il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Miriano Corsini. Con un'attenta pianificazione degli interventi, nei prossimi anni, si dovrà procedere a una graduale sostituzione delle piante con radici laterali, come i pini, che creano anche problemi all'asfalto, per sostituirle con altre tipiche delle nostre zone». Qui Bolgheri. Già nella mattinata del 5 marzo il traffico a Bolgheri e la sicurezza sullo storico viale tanto caro al Carducci sono stati ripristinati. E per fortuna solo uno dei più storici esemplari si è abbattuto al suolo, mentre gli altri sono di più giovane impianto. I danni interessano la campagna, dove non si contano le piante cadute, i garage scoperti e le tegole cadute dai tetti. Anche nelle aziende vitivinicole, lungo la bolgherese, parecchie le piante esterne e ornamentali sradicate dal vento forte. Molteplici i rami che hanno invaso le carreggiate nell'interno e sulla via Bolgherese. E resta l'allarme anche per le piante pericolanti che sono ancora in piedi. Qui Marina di Castagneto. La località più colpita è Marina. Sradicati dal vento 16 pini secolari che costeggiano la strada provinciale, unica via di comunicazione per la frazione balneare. La carreggiata direzione mare-monte è stata chiusa al traffico e la circolazione da e per Marina è stata ripristinata in senso alternato sull'altra. La caduta dei pini ha comportato anche danni alla rete telefonica e alla pubblica illuminazione. Da tempo i pini di Marina sono sotto i riflettori perché pericolanti. L'ultimo interessamento è stato della Proloco unica che si è battuta per ottenere la riasfaltatura di parte della carreggiata resa quasi impraticabile dall'affioramento delle radici dei pini. Innumerevoli le piante cadute anche all'interno della pineta dei Cavalleggeri che collega la stazione di Donoratico con Marina. Qui Donoratico. Chiuse per diverse ore e poi riaperte in serata diverse strade del comune: quella delle Ferrugini a Bolgheri; del Rotone, Campo al Capriolo, via del Nocino, località Ritorti, Montignoni e di Serristori a Castagneto. E ancora interruzioni nella fornitura dell'elettricità e delle linee telefoniche in via di Segalari, e dell'acqua ai Pianetti e Campi al Mare. Caduto anche un cornicione, lato via Pascoli, alla caserma dei Carabinieri di Castagneto.

Interi quartieri senza luce per ore

Guasto ai telefoni e al sistema informatico del Comune, che attiva il Coc ROSIGNANO Oltre ai danni e allo spavento anche il black-out. Sono rimasti senza luce e con le linee telefoniche interrotte, i cittadini di Rosignano Marittimo, i residenti nella zona a monte di Caletta e quelli in vari quartieri di Vada. In tilt i telefoni e tutto il sistema informatico del Comune di Rosignano che ha avvisato i cittadini anche via Facebook. «L'Enel ha detto il sindaco sta lavorando sulle centraline rimaste danneggiate ma alcune zone sono ancora isolate». Tante le segnalazioni giunte al centralino della polizia municipale o direttamente in Comune. «Le segnalazioni ha detto Franchi riguardano soprattutto gli alberi e i rami caduti sia nelle aree pubbliche che nei giardini privati». Si registrano danneggiamenti alle auto posteggiate al di sotto degli alberi stessi. «Abbiamo aperto il Coc (Centro operativo comunale), per programmare e coordinare tutti gli interventi necessari nelle varie zone del territorio con il fine di tornare, il più velocemente possibile, alla normalità». Perché il vento, oltre agli alberi, si è trascinato via il semaforo delle Cinque strade a Rosignano Solvay, i cartelli stradali sparsi su tutto il territorio, i cestini sul lungomare, i cassonetti dell'immondizia e tutto ciò che ha incontrato nel suo cammino. A lavoro, oltre agli operai della squadra manutentiva del Comune, anche due ditte private e la Rea; tutte interpellate dal Comune per attenuare i disagi: «da soli ha detto il sindaco non possiamo farcela». Inoltre sono a lavoro «i volontari della Protezione civile della Pubblica assistenza ha detto Franchi e le squadre dei vigili del fuoco. Purtroppo l'allarme meteo è stato prolungato, proprio per raffiche di vento forte e mare agitato, fino a domani, venerdì 6 marzo». (al.ber.)

Le raffiche di vento scoperchiano un tetto

Le raffiche di vento
scoperchiano un tetto

Paura alla Mazzanta, il padrone di casa: «Si è staccato un pezzo di cemento»

Decine di alberi abbattuti lungo le strade, cartelli e cassonetti divelti

di Alessandra Bernardeschi wROSIGNANO La tempesta di vento è arrivata da nord est. Le raffiche, che hanno superato anche i 120 chilometri orari, hanno spazzato via coperture e tetti di abitazioni, gazebo, semafori, cartelli stradali, tensostrutture di palestre comunali e, soprattutto, alberi. Numerosi i black out nelle zone di Rosignano Marittimo e Caletta, che hanno costretto i cittadini a rimanere senza corrente elettrica per diverse ore. Come se ciò non bastasse, anche le linee telefoniche sono andate in tilt, comprese quelle del Comune. Gli alberi, caduti in mezzo alle strade, hanno bloccato la circolazione in via Oberdan Chiesa a Rosignano Solvay, in via dell Acquabona a Rosignano Marittimo e in via del Vaiolo, la strada che da Chioma conduce a Nibbiaia, nonché nella zona di Molino a Fuoco a Vada. Decine gli interventi della Protezione civile di Rosignano. Mazzanta. È la zona a sud di Vada quella che ha registrato i danni maggiori. Come se non bastasse la furia del vento che ha tenuto svegli molti cittadini, è arrivata anche una tromba d aria che ha fatto volare tegole ed ha scoperchiato parte dell abitazione di Roberto Daddi, in via di Pozzuolo. «La tromba d aria si è portata via mezzo tetto della casa racconta Daddi - e dal tetto si è staccato un blocco di cemento che è finito sopra un auto posteggiata accanto alla casa». Auto che è rimasta fortemente danneggiata. «La tromba d aria ha divelto anche la copertura del gazebo e di una tettoia. Dalle case vicine sono volati tegole che sono finite lungo la strada». Ingenti dunque i danni e tanta la paura «ma per fortuna nessuna persona si è fatta male», ha commentato Daddi. Vada. Si segnalano alberi abbattuti in via del Tripesce che è stata per alcune ore chiusa al traffico così come in via di Belvedere. Volati via anche alcuni cartelli pubblicitari lungo la via Aurelia nel tratto tra Rosignano e Vada così come alcuni pali della Telecom. Rosignano Solvay. Qui le segnalazioni hanno riguardato soprattutto i tanti alberi abbattuti dalle folate di vento. Tra queste, da segnalare il pino caduto in via Oberdan Chiesa, strada di collegamento tra la via Aurelia e via Vittorio Veneto. Il pino è caduto in mezzo alla strada che è stata interrotta al traffico. Due pini, di cui uno è andato a finire sopra un auto, sono caduti al termine di via Dante Alighieri. Altri quattro pini sono caduti nel tratto terminale di via Forlì, tra la rotatoria di via delle Piscine e via Filidei. Un altro grande albero è caduto nella pineta di fronte all ingresso della fabbrica Solvay. Ancora un albero ha ceduto in piazza del mercato. Rami spezzati e alberi che hanno urgente bisogno di potatura in via dei Cavalleggeri, zona a mare di Rosignano. Rosignano Marittimo. Anche qui alberi caduti e rami spezzati. Sin dalle prime ore del mattino è stata chiusa via dell Acquabona e, dunque, una sola strada ha collegato il capoluogo con la Statale 206 (via della Giunca è chiusa da oltre un anno per frana). Segnalazioni di disagi in altre zone della frazione collinare. Castelnuovo della Misericordia. Nella frazione collinare, oltre ai disagi provocati dagli alberi si registra la rottura di una parte di tensostruttura della palestra comunale. «Unico danno segnalato al momento ha detto Franchi su strutture pubbliche». Particolarmente critica la situazione lungo la strada che collega Gabbro a Nibbiaia. Anche qui i disagi sono stati provocati da alberi caduti e rami spezzati.

Cittadini custodi del territorio

SCARLINO e gavorrano

I due Comuni entrano nel piano regionale sulla partecipazione

SCARLINO L'idea è quella di mettere tutto quanto a sistema: non solo economia e sistemi produttivi, ma anche valori, informazioni, responsabilità. Questa è la base del progetto *Custodi del territorio*, proposto dalla Regione che ha ricevuto diverse richieste di adesione, tra cui quella del Comune di Scarlino insieme a quello di Gavorrano. Richiesta accettata dalle autorità fiorentine per la garanzia e la promozione della partecipazione, che ha concesso all'amministrazione seimila euro. «Tale progetto si spiega nella nota dell'amministrazione mira a diffondere una cultura di prevenzione tra i cittadini per conservare e tutelare il territorio attraverso una gestione partecipativa delle informazioni e delle responsabilità». Questo procedimento si svilupperà attraverso due incontri partecipativi, uno per ciascuno dei Comuni interessati, durante i quali i partecipanti (parti istituzionali, sociali ed economiche) del territorio saranno chiamati ad individuare i valori, le criticità e le possibili soluzioni per tutelare al meglio il territorio, nonché i canali e gli strumenti da utilizzare per una partecipazione attiva dei cittadini al raggiungimento di questo obiettivo. «A questi incontri dice il sindaco Marcello Stella parteciperanno anche esperti tecnici del settore che potranno portare esempi di altre realtà che hanno avviato con successo attività partecipative della cittadinanza a tutela del territorio». Il progetto, che si concluderà con la stesura di un documento finale, sarà direttamente collegato con i piani di emergenza comunali e sarà attuato in collaborazione con la Protezione civile, anche al fine di reclutare una rete di cittadini disponibili a svolgere attività di volontariato sul territorio. «Con questa iniziativa l'amministrazione conclude Stella intende continuare a sviluppare il percorso della partecipazione e del contributo di idee e proposte dei cittadini».(a.f.)

I pini alla stazione costano 25.000 euro

*Dai cittadini
ai volontari*

Castagneto, proseguono gli interventi in tutto il territorio per rimediare ai danni dell'emergenza maltempo. Ecco chi è sceso in campo per l'emergenza. I tecnici e dipendenti del Comune di Castagneto Carducci, le tute arancioni, il Coc, le associazioni di volontariato Croce rossa, Misericordia, Protezione civile e molti cittadini. Gli addetti della Provincia che sono intervenuti prontamente sulla via Aurelia e sulla strada di Marina. L'amministrazione inoltre ricorda che è pericoloso sostare vicino alle aree transennate e invita i cittadini a segnalare eventuali problemi come cedimenti franosi su strade comunali, vicinali, o la presenza di piante a rischio di caduta.

di Divina Vitale wCASTAGNETO CARDUCCI Procedono i lavori di taglio dei pini pericolanti nel comune di Castagneto Carducci. Già dalla mattina del 6 marzo due squadre della ditta Bettarini sono in azione in piazza della Stazione per terminare le operazioni di smaltimento dei grossi pini prospicienti la caserma dei carabinieri. E al termine dei lavori le famiglie dei militari evacuate dall'immobile nella giornata di giovedì 5 marzo potranno rientrare nelle loro abitazioni. Non si ferma il monitoraggio su tutto il territorio, anche se il vento si è calmato. L'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco Miriano Corsini parla di danni ingenti, ben oltre le previsioni in fatto di stime. Solo per l'intervento in zona stazione serviranno oltre 25.000 euro. Problemi grossi anche al cimitero monumentale di Castagneto dove alcune piante sono state ancorate per evitare che cadessero distruggendo una ventina di tombe. «Dopo due giornate sconvolte dal gravissimo evento calamitoso spiega Corsini non siamo ancora in grado di poter stilare un inventario dei danni che sia il più vicino possibile alla realtà». Il Centro operativo comunale è stato chiuso venerdì sera alle 18, ma l'emergenza continua. «Abbiamo avuto altre segnalazioni di grosse piante cadute negli alvei dei torrenti dove è già intervenuto il Consorzio di bonifica, altre due piante sono cadute all'interno del cimitero di Castagneto, causando danni anche ad alcune tombe e ancora un paio sono a rischio di caduta, ma non potendo essere rimosse sono state ancorate dal nostro personale e dalla ditta Bettarini. Entro due giorni però saranno rimosse». Il vento, meno violento, ma comunque forte ha ostacolato le operazioni su tutto il territorio. «I lavoratori della Cooperativa l'Airone hanno operato in condizioni di assoluto disagio sui cestelli delle piattaforme a quasi 30 metri di altezza, sotto le continue folate del vento». Da domani partirà una valutazione attenta per monitorare, coi tecnici e le strumentazioni adeguate, le piante lungo le strade: i cipressi di San Guido, la via Bolgherese, da Casavecchia a Marina, al Casone, sul viale delle Palme dove dei grossi alberi si sono abbattuti anche sulle abitazioni. «Questi eventi dimostrano la fragilità del nostro territorio e come le manutenzioni siano vitali. L'ambiente una volta ammalato non è curabile, si possono fare ripristini di argini e strade, si possono fare piantumazioni nuove, ma il territorio non guarisce. La prevenzione è l'unica arma, l'unica medicina possibile per la salvaguardia». E conclude Corsini: «Territorio e ambiente sono gli assi portanti del turismo, dell'agricoltura, la ricchezza del nostro comune. Regione e Governo dovranno darci una mano, rimuovendo vincoli al patto di stabilità e togliendoci il cappio totale o parziale dei trasferimenti che dobbiamo fare per il Fondo di solidarietà».

Tetti scoperchiati all'ex Automar e al vecchio Ipsia

Tetti scoperchiati
all'ex Automar
e al vecchio Ipsia

Tegole e cornicioni sono caduti nelle strade del centro

«Abbiamo lavorato per garantire l'incolumità della gente»

di Emilio Chiorazzo wPONTEDERA La centrale operativa della protezione civile intercomunale, a Pontedera, è stata aperta che ancora non era l'alba. E, fino a quel momento, erano attivi i numeri di reperibilità, per le questioni più urgenti. «Appena abbiamo messo a disposizione i numeri telefonici per gli interventi, attraverso i social network, sono arrivate decine e decine di telefonate», racconta Simone Millozzi, sindaco di Pontedera e presidente dell'Unione dei Comuni che ha diretto le operazioni per tutta la mattinata. Gli interventi richiesti sono stati una settantina. «Tutti per alberi caduti o per le tegole», spiega il primo cittadino. «Le situazioni più critiche proseguono le abbiamo avute per gli alberi che sono caduti nelle frazioni. A Montecastello e a Treggiaia. Ma anche a Il Romito e a Santa Lucia. Nel centro storico le segnalazioni che ci sono arrivate riguardavano tutte tegole o cornicioni cadute. Abbiamo dovuto lavorare con un obiettivo primario, quello di garantire l'incolumità delle persone». Così nel centralissimo corso Matteotti sono apparse le prime transenne a interdire il passaggio verso via Lotti. E, lo stesso è avvenuto in via Rossini, a due passi dal corso. Ma anche in via Manzoni, chiusa al traffico dopo che i detriti hanno rotto il vetro di un'auto in sosta di proprietà di Paolo Morelli. «Abbiamo cercato di interdire l'accesso alle persone anche nei luoghi più a rischio», spiega Millozzi, «così i parchi cittadini e i cimiteri sono stati chiusi». Osservati speciali della mattinata sono stati gli studenti e le loro scuole. «Abbiamo mandato squadre di operai a verificare che tutto fosse a posto, che gli edifici non presentassero pericoli per i bambini. All'uscita delle scuole, soprattutto le superiori, abbiamo provveduto a rinforzare le pensiline degli autobus nelle vicinanze del villaggio scolastico. Erano instabili. Precarie. Le abbiamo rese più sicure». Insieme ai dipendenti del servizio manutenzione del Comune di Pontedera e ai tecnici, hanno operato anche gli agenti della polizia municipale e venticinque volontari della protezione civile, tra le associazioni del territorio. «E grazie al loro lavoro, impeccabile, è stato possibile tenere tutta la situazione sotto controllo». Restano un paio di ferite aperte. Riguardano le ex strutture della Automar e il palazzo che, in passato ospitava l'Ipsia, in via Manzoni, conclude il sindaco. Parte del tetto è scoperchiato, dovremo capire come intervenire nei prossimi giorni» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaci a domicilio Nuovo servizio della Misericordia

Farmaci a domicilio
Nuovo servizio
della Misericordia

CASTELFRANCO Da ieri è possibile chiedere i farmaci direttamente a casa. A consegnarli a domicilio saranno i volontari della Misericordia di Castelfranco. È il nuovo servizio che l'associazione ha deciso di attivare in questi giorni per tutti i cittadini sopra i 65 anni e per chiunque si trovi in una situazione di difficoltà: portatori di handicap, persone con problemi di deambulazione e chiunque viva temporaneamente una situazione invalidante. Basterà contattare telefonicamente la Misericordia per chiedere la consegna dei farmaci da banco o con prescrizione medica, nonché l'eventuale ritiro di medicinali scaduti. In casi particolari, inoltre, i volontari si offrono anche di andare a prelevare dal medico la stessa ricetta per poi ritirare i farmaci prescritti in farmacia. Per chiedere il servizio occorre telefonare al numero 0571 478888, attivo dalle 8 alle 20. «Un servizio che abbiamo deciso di attivare come forma di aiuto concreto ai bisognosi - dicono i volontari della Misericordia castelfranchese - e che si aggiunge alle numerose attività di cui i cittadini beneficiano da anni, come il servizio di trasporto per visite ed esami presso ospedali o altre strutture, il noleggio di presidi sanitari, l'attività di protezione civile e l'assistenza sanitaria per i servizi sportivi, senza dimenticare le visite mediche specialistiche nei nostri ambulatori, l'organizzazione di corsi di primo soccorso e le onoranze funebri». (g.p.)

*Scuole ko, si lavora per tornare alla normalità**la tempesta*

Necessari centinaia di migliaia di euro per gli interventi all'Itis Da Vinci, nei licei Galilei e Dini e all'artistico Russoli di Danilo Renzullo wPISA. Dopo l'eccezionale ondata di maltempo che nella notte tra mercoledì e giovedì ha flagellato la città - una autentica tempesta - la costa e l'intera Toscana con raffiche di vento superiori ai 100 chilometri orari, si contano i danni. Decine, sul territorio comunale, gli alberi caduti o spezzati e cartelloni della segnaletica stradale divelti che, inevitabilmente, hanno provocato qualche disagio alla circolazione. Numerosi invece i problemi al traffico ferroviario, mentre al porto e all'aeroporto non si sono registrati particolari disagi. In città si sono verificati anche blackout elettrici. Centinaia gli uomini dei vigili del fuoco, protezione civile, polizia municipale e forze dell'ordine che sono stati impegnati, anche nella giornata di ieri, per liberare strade e rimuovere alberi. Danni notevoli a cose (soprattutto auto), ma per fortuna la furia del vento non ha provocato feriti. Pisa, in generale, è stata tra le città meno colpite della regione, ma i danni ammontano comunque a centinaia di migliaia di euro. Agricoltura e scuola i settori più colpiti. Per l'edilizia scolastica, già falciata da tagli e mancanza di risorse, si tratta dell'ennesimo problema da gestire. Da giovedì scorso i tecnici della Provincia hanno effettuato sopralluoghi e verifiche, mentre ieri sono partiti i primi interventi tampone per cercare di ripristinare le condizioni di agibilità degli edifici. Danni, per decine e decine di migliaia di euro, si registrano in almeno cinque istituti scolastici superiori. Al liceo scientifico Dini, una sorta di vortice di vento che si è creato all'interno della struttura a causa delle finestre aperte, ha provocato il crollo del controsoffitto in due laboratori di informatica al terzo piano (circa 130 metri quadri in totale). Il forte vento ha inoltre smosso e divolto alcune tegole. Le aree dove c'è il pericolo di caduta materiale sono state transennate in attesa della rimozione delle parti instabili, mentre ieri mattina sono iniziati i lavori di sgombero delle macerie in uno dei due laboratori che hanno subito danni (per l'altro si attende la visita del perito dell'assicurazione). Un'aula e tre laboratori risultano inagibili. Al liceo classico Galilei sono state transennate alcune aree per pericolo di caduta materiale: alcune tegole sono infatti state divelte e altre mosse. All'Itis Leonardo da Vinci si è verificata la caduta di calcinacci, tegole e rami. Le zone meno sicure sono state transennate per interdire il passaggio, mentre ieri sono partiti i primi interventi per riparare il tetto di una delle due palestre che ha subito il distacco della guaina bituminosa (circa 250 i metri quadrati di copertura da ripristinare). La guaina ha inoltre divolto gli intasamenti dei giunti della copertura provocando l'apertura di ampie fessure nel tetto che, se non riparate rapidamente, potrebbero provocare infiltrazioni e conseguenti allagamenti della palestra, che resterà chiusa agli studenti e alle numerose attività extrascolastiche per almeno una settimana. All'istituto di via Contessa Matilde sono andate in frantumi anche alcune vetrate e occorrerà riparare il tetto di un altro stabile dove si è verificato il parziale distacco della guaina. Danni anche all'istituto Gambacorti, dove oltre alla presenza di detriti e tegole divelte è stato segnalato il distacco della guaina di impermeabilizzazione e di una gronda dalla copertura di un edificio adibito a magazzino. Il liceo artistico Russoli ha segnalato alcuni vetri rotti (già sostituiti) e l'inclinazione dei quattro pini del cortile di ingresso (due saranno tagliati e sostituiti). Un intervento urgente è stato richiesto anche per le palestre di via Bovio, dove il maltempo ha provocato il distacco della guaina ardesiata dal tetto (circa 80 metri quadri la superficie da riparare). Pesante è anche il bilancio per l'agricoltura. Coldiretti calcola in centinaia tra serre, stalle, strutture agricole, olivi, alberi da frutto, vigneti e silos che hanno subito danni, mettendo in ginocchio il settore con «pesantissime» conseguenze soprattutto per l'orticoltura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tetti scoperchiati e auto distrutte

Tetti scoperchiati
e auto distrutte

Raffiche a 80 chilometri hanno spazzato via le coperture di case e fabbriche

Danni enormi ovunque. Il Comune ha chiesto lo stato di emergenza

di Ilenia Reali wPRATO Prato si è svegliata, più volte, in mezzo alla notte di ieri col vento che spazzava alberi e tetti. Otto ore in cui la provincia è stata tenuta in pugno dal grecale che al Giogo, a Firenzuola, ha raggiunto i 186 chilometri orari e che in città si è insinuato tra le case, nei giardini e nelle strade con raffiche che hanno raggiunto gli 80 chilometri orari. Era dal 2004 che il vento non teneva in scacco la pur ventosa Prato che la luce del mattino ha trovato lacerata, anche nella sua storia. Per fortuna non ci sono stati feriti ma paura e preoccupazione non sono mancate e nemmeno i danni. In alcuni casi non quantificabili. Circa 30 metri di antiche mura sono crollati vicino a Porta San Leone, nelle vicinanze del vecchio ospedale. Un chilometro quadrato dove si sono registrati i danni peggiori con il crollo dell'ex fabbrica Lucchesi e la necessità di chiudere la strada che porta al centro sanitario Giovannini. Il sindaco e presidente della Provincia Matteo Biffoni ha chiesto lo stato di emergenza. Erano le 7,20 di ieri quando Provincia e Comune hanno deciso di firmare un'ordinanza per chiudere le scuole di ogni ordine e grado a causa dei forti danni già subiti dalle strutture a partire dal Dagomari dove il vento aveva scoperchiato il tetto. Una decisione che è stata poi rafforzata nel corso della mattina decidendo di prorogare la chiusura a oggi e a sabato. Al Dagomari dove i controlli sono in corso sicuramente, visti i danni ingenti, non si potrà tornare a scuola neppure lunedì. Negli istituti di via Reggiana i danni sono infatti ingentissimi. Anche gli impianti sportivi sono stati tra le strutture più danneggiate: la copertura pressostatica della piscina di via Roma è crollata e per tutta la giornata di ieri sono state interrotte le attività sportive in ogni edificio pubblico per consentire la valutazione del rischio degli edifici. Decine di tetti di case e di fabbriche sono stati interamente divelti (in particolar modo quelli con i pannelli fotovoltaici). La vera tragedia sono stati però gli alberi crollati, praticamente ovunque a decine: la viabilità è andata in tilt con numerose strade non più percorribili. La Declassata è rimasta chiusa per ore in direzione Prato dal casello di Prato Est al Pecci. Il traffico in uscita è stato quindi dirottato in viale Marconi ma anche qui si è potuto viaggiare finché alberi sono caduti in viale Montegrappa ostruendo parzialmente la carreggiata. Alberi caduti sulle strade ma anche sulle case, nelle piazze, su decine di auto parcheggiate. Alle 12 di ieri nella sala della protezione civile erano arrivate oltre 500 chiamate, alla polizia municipale oltre 300 per richieste complessive di 400 interventi. Danni enormi anche alle linee elettriche tanto che per molte ore in diverse zone di Prato si è rimasti senza corrente elettrica. In via Bigoli, a Iolo, dalle 6 della mattina di ieri i residenti sono rimasti senza acqua calda e riscaldamento. Il pericolo non può dirsi esaurito neppure oggi. Gli alberi sono indeboliti - ha spiegato uno dei responsabili della protezione civile - e anche se le raffiche di vento non raggiungessero più la velocità della notte di ieri, potrebbero verificarsi ulteriori crolli. L'assessore Simone Faggi ha inoltre spiegato come la situazione sia molto grave anche al parco delle Cascine e in tutti i giardini pubblici della città mentre il collega Filippo Alessi ha evidenziato come, a emergenza terminata, sia necessario un aiuto all'Asm da parte dei residenti ripulendo davanti alle loro abitazioni. Le caditoie sono infatti piene di foglie e ciò potrebbe costituire un ulteriore pericolo in caso di pioggia. Un'emergenza a cui è stato possibile far fronte grazie all'impegno di decine di persone, dai vigili del fuoco agli agenti della Municipale passando per il personale delle forze dell'ordine, di Comune e Provincia della Prefettura ma anche dei tanti volontari che fin dalla notte hanno garantito la propria presenza.

Le scuole, i teatri, lo stadio tutto chiuso oggi e domani

Le scuole, i teatri, lo stadio
tutto chiuso oggi e domani

Palazzo di Giano ha deciso di vietare l'accesso anche alla Biblioteca San Giorgio
Ritorno dell'elettricità previsto entro la giornata. Al S. Jacopo operazioni sospese
PISTOIA Alla fine ha vinto la linea della prudenza. A Pistoia, fino a domenica compresa resteranno chiuse tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido comunali e privati; lo stadio comunale Melani e tutti gli impianti sportivi comunali limitrofi; il piccolo teatro Bolognini; il teatro Manzoni; la scuola di musica Mabellini; la biblioteca S. Giorgio; l'immobile della Cattedrale all'ex Breda. Lo ha disposto il sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli. Oggi resteranno chiusi anche il cimitero comunale, i centri socioeducativi e il semiconvitto delle Crocifissine. Alle prese con l'emergenza. Il cervello che ha guidato gli interventi a Pistoia e in tutta la provincia è stata la sala operativa della Protezione civile, in via Traversa della Vergine, dove il lavoro non è mai cessato per tutta la giornata e la serata di ieri. Mobilitati vigili del fuoco, Vab, protezione civile, uomini dei Cantieri comunali, della Forestale, centinaia di volontari. Ai quali si sono aggiunti moltissimi cittadini che si sono impegnati come ha rilevato il sindaco Samuele Bertinelli a ripulire strade e giardini, non solo quelli di loro proprietà, dando una mano importante al lavoro per riportare la città e gli altri centri ad una vita più o meno normale. Scuole chiuse. Anche in altri Comuni dell'area pistoiese i sindaci hanno deciso, alla fine, di tenere chiuse le scuole. Così a Montale e Agliana, dove la chiusura arriverà fino a domani compreso. Scuole chiuse oggi anche a Cutigliano e San Marcello, da valutare l'estensione dell'ordinanza anche a domani. Elettricità. È il ritorno dell'energia elettrica l'elemento decisivo che dovrebbe consentire, oggi, di far fare un passo avanti deciso verso la normalità a tanta parte della popolazione pistoiese, sia nel capoluogo che negli altri centri. Per la serata di ieri dovrebbe essersi conclusa la riparazione dei guasti alla linea di alta tensione in montagna. Stamani, quindi, i tecnici dell'Enel dovrebbero essere in grado di effettuare le riparazioni alle linee di bassa e media tensione, che creano problemi di alimentazione in numerosi centri di Pistoia e dintorni, che dovrebbero aver passato la notte senza luce. Tra le principali ci sono i centri di Piteccio, Bottegone e Valdibrana e, in città, via della Quietè e la zona dello stadio comunale. La speranza dell'Enel, comunque, è di ripristinare in giornata il servizio regolare su tutta la provincia. Sanità. All'ospedale San Jacopo la scelta dell'Asl è stata quella di bloccare per oggi (tranne le urgenze) gli interventi chirurgici. La struttura che desta però le maggiori preoccupazioni è il Pacini di San Marcello, che ha funzionato nella giornata di ieri solo grazie al suo elettrogeneratore. A scopo precauzionale, comunque, due pazienti di particolare gravità sono stati trasferiti a Pistoia. Per oggi si spera in una celere riparazione dei guasti. Guardia medica. Nessun cambiamento particolare tranne a Cutigliano e Marliana. A Cutigliano il medico di continuità assistenziale lavora all'ambulatorio di Pianosinatico in via della Chiesa, telefono 348 6972321. A Marliana il servizio si sposta da Femminamorta alla Residenza sociale Domus Paci in località Goraiolo. Il servizio va raggiunto chiamando il numero 118. Trasporti. BluBus comunica che oggi dovrebbero funzionare regolarmente tutte le linee, ad esclusione della 24 Pistoia-Valdibrana, che sarà riattivata non appena sarà resa agibile la viabilità. Invece non saranno effettuate le corse scolastiche.

TOSCANA IN GINOCCHIO

Danni incalcolabili, un morto. Scuole distrutte, paesi senza luce e gas, strage di alberi di Stefano Bartoli Venti mai registrati, assicurano gli anziani. Alberi secolari sdradicati come fuscilli, perfino nel celebre viale di Bolgheri e nel parco della Versiliana di Marina di Pietrasanta, celebre per avere ispirato Gabriele D Annunzio. Edifici pubblici e privati scoperti o gravemente danneggiati, comprese alcune scuole. Addirittura un morto e almeno dieci feriti. Il governatore toscano Enrico Rossi che firma lo stato di emergenza regionale e si rivolge a Palazzo Chigi con un appello che non lascia dubbi: «La Toscana ne uscirà fuori, ma da sola stavolta non ce la può fare, servirà un aiuto da parte dello Stato». Un'affermazione a tinte forti che fa pensare, nonostante che nessuno voglia parlare di cifre, a danni incalcolabili, forse per centinaia di milioni di euro. E una parola, uragano, che proprio il presidente pronuncia per la prima volta nella storia del Granducato, anche se forse le caratteristiche meteorologiche fanno pensare piuttosto ad una tempesta in stile tropicale. Ore infernali. Una notte ed una giornata davvero brutte quelle che ha dovuto subire una Toscana sicuramente impreparata ad affrontare eventi di questa portata, con raffiche di grecale che hanno toccato ufficialmente i 160 chilometri orari (record stabilito sulle colline del Candia, a Massa, e sul Passo del Giogo, in provincia di Firenze), ma che sui crinali, secondo quanto riferito al Tirreno dal responsabile della Protezione civile regionale, Antonino Melara, avrebbe toccato addirittura i 190. «Stavo parlando prima che lei mi chiamasse con una signora di 84 anni e mi diceva che non si ricordava di aver mai visto un vento del genere - racconta quest'ultimo raggiunto telefonicamente nella zona di Pistoia -, mi sto muovendo nelle aree più colpite che sono poi quella dove mi trovo, oltre alla Versilia ed Massa. Forse non siamo di fronte ad un uragano di cui mancano alcune caratteristiche, ma è la prima volta che affrontiamo un evento del genere, con danni davvero rilevanti sia al patrimonio pubblico che a quello privato. Ci sono delle villette a Forte dei Marmi dove adesso regna veramente la devastazione». Ed ieri sera, senza dimenticare gli stop forzati in molte zone alla fornitura di gas, era ancora drammatica soprattutto la situazione della rete elettrica: 80mila persone al buio, meno della metà rispetto alle 200mila della prima mattinata e con le squadre dell'Enel (600 uomini più altri 150 di ditte esterne) al lavoro praticamente senza soste. Collegamenti in tilt. La sensazione che ci si trovasse davanti a qualcosa di molto diverso dal solito è iniziata da subito quando l'altra notte, in perfetta sincronia con l'inizio dell'allarme diramato dalla sala operativa della Protezione civile per tutte le province, sono iniziati i temuti venti provenienti da nord-est e che presto hanno assunto le caratteristiche della burrasca. E nelle zone più colpite c'è anche chi ha perso la vita, come Sauro Tortelli, un uomo di 41 anni che viaggiava su un'auto a Borgo a Mozzano ed è stato colpito da un masso staccatosi dalla parete, mentre almeno una decina sono i feriti. Oltre alle centinaia di alberi caduti, con pinete e bordi delle strade improvvisamente trasformati in trappole mortali, il traffico è stato bloccato più volte lungo alcuni tratti della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, sull'autostrada A12 e in molti altri punti della rete stradale. Forti difficoltà anche per la circolazione ferroviaria con i treni che si sono dovuti fermare od hanno funzionato a singhiozzo almeno fino alla metà del pomeriggio di ieri, in particolare tra Prato e Pistoia, sulla linea Viareggio-Pistoia-Firenze, tra Castiglion Fiorentino e Terontola, sulla linea convenzionale Firenze-Roma e tra Pistoia e Porretta. I servizi, come hanno spiegato da Rfi, erano stati interrotti per la presenza sui binari di detriti, alberi caduti da proprietà private e lamiere o coperture di tetti, non di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Inoltre, dalle 14,30 è stata interrotta la circolazione ferroviaria tra Buonconvento e Grosseto, sulla linea Siena-Grosseto, per la presenza di alberi e rami sui binari: la linea dovrebbe essere riattivata nella tarda mattinata di oggi. Si è dovuto invece attendere mezzogiorno per la ripresa dei voli all'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze, la cui operatività era stata stoppata nella mattinata per il forte vento, con raffiche che hanno raggiunto sulla pista i 137 chilometri orari. In totale, in partenza o in arrivo, sono stati cancellati o dirottati, quest'ultimi su Bologna, 22 collegamenti. Agricoltura in ginocchio. Un «disastro» per l'agricoltura toscana, «messa in ginocchio ancora una volta» dal maltempo. Così l'intervento della Coldiretti regionali che parla di «consuntivo pesantissimo» per i danni provocati dal vento. «Migliaia tra serre, stalle, strutture agricole scoperte, olivi e alberi da frutto sdradicati, vigneti e silos piegati e pesantissimi danni all'orticoltura con le raffiche di vento che hanno letteralmente strappato i prodotti prossimi per la raccolta. Per il solo mondo del vivaismo, con Pistoia che è un po' l'epicentro di questo mercato, dice lo stesso Rossi, si può parlare di almeno un centinaio di milioni. L'appello del presidente. Ma dal governatore parte anche un invito attraverso queste colonne: «Voglio lanciare un appello alla Toscana a farsi comunità, a farsi sentire unita, ad essere solidali e vicini a chi ha bisogno. Le sto parlando da Pistoia, dove vedo un sentimento di stupore e paura. Ho appena

TOSCANA IN GINOCCHIO

parlato con Palazzo Chigi, sono in costante contatto con il governo ed ho dichiarato lo stato di emergenza. Non possiamo ancora quantificare i danni, non voglio sparare cifre a caso, ma una cosa è certa: come regione ce la faremo, come sempre, ma stavolta abbiamo bisogno d'aiuto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Agliana: poste e cimiteri chiusi, piazza Moro devastata

una giornata di disagi

AGLIANA Nessun danno alle persone, ma un risveglio drammatico per Agliana dopo le forti raffiche di vento della nottata. La giornata è iniziata con l'ordinanza di divieto di circolazione pedonale e veicolare su tutto il territorio comunale. Chiusi gli uffici postali di via Mazzini e via Ceccarelli e tutti i cimiteri comunali. Uno degli scenari più scioccanti, in mattinata, è stato quello di piazza Aldo Moro. Alberi divelti ed un'auto a bordo strada schiacciata da un grosso tronco. Gli alberi caduti sulla strada hanno bloccato molte strade. Tra queste via Roma, via San Michele, via Puccini, via Curiel e via Lavagnini. I danni ad abitazioni e mezzi hanno riguardato molti punti del territorio comunale, con alcune famiglie rimaste senza energia elettrica. Pesantemente colpito anche il cortile della scuola Casa degli Angeli custodi di San Michele con gli alberi sradicati ed una copertura esterna danneggiata. Nel corso della giornata sono state attivate tutte le forze comunali per ripristinare la viabilità. All'opera per tutto il giorno sul territorio alcune squadre di volontari, grazie al contributo della Protezione civile locale e di quella provinciale e di molti altri volontari. La sede della Misericordia è stata allertata dal Comune per accogliere le persone che durante la giornata potevano eventualmente avere bisogno di una sistemazione momentanea. Nella mattinata sono state infatti momentaneamente evacuate alcune abitazioni in via della Libertà, ma la sicurezza è stata ripristinata senza che le famiglie interessate avessero bisogno di essere ospitate alla Misericordia. La riapertura delle scuole, se non ci saranno imprevisti, è prevista per lunedì mattina. Gli impianti sportivi resteranno chiusi, invece, fino alla verifica della loro agibilità. Tommaso Artioli

Montemurlo in tilt, danni ai centri sportivi*LA TEMPESTA*

Montemurlo in tilt,
danni ai centri sportivi

Polemica sulla decisione del sindaco di tenere aperte le scuole

In forse il match di domenica del Jolly: divelte le panchine del campo

di Francesca Vattiata wMONTEMURLO Negozi, supermercati e palestre chiuse, strade bloccate dagli alberi, tetti scoperchiati, macerie ovunque: dopo la furia del vento a Montemurlo arriva il momento della conta dei danni. Sono passate da poco le 14 quando la tempesta comincia a placarsi e concede la possibilità di ripristinare, per quanto possibile, la normalità. Le squadre della protezione civile, di Asm, degli operatori del comune già dalle 13, con la tempesta di vento ancora in corso, seppur di minore intensità, hanno cominciato a ripristinare la viabilità in tutte le strade interessate dalla caduta degli alberi, in particolare in via Scarpettini, in via Oste, in via della Rocca e in via Cicignano, lungo la strada che porta al centro diurno, dove gli ospiti hanno vissuto momenti di agitazione per l'interruzione della strada. Per loro, durante tutto il corso della mattinata, è stato messo a disposizione un mezzo della Misericordia pronto a intervenire in caso di emergenza. Chiuso il supermercato Coop, a causa dell'interruzione della corrente elettrica, così come molte altre attività commerciali. Danni anche all'impianto sportivo del Jolly-Montemurlo, dove il vento ha divelto le panchine del campo mettendo in dubbio lo svolgimento della partita con il Piacenza previsto per domenica. È una corsa contro il tempo quella per il recupero delle strutture senza le quali non sarà possibile disputare la competizione. Stessa sorte per l'impianto sportivo Nesti di Bagnolo, dove le raffiche hanno scoperchiato la tensostruttura di uno dei due impianti causandone la chiusura e un danno di oltre 30mila euro. Il cedimento della copertura ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto fissare la struttura a terra per evitare che il vento causasse danni anche maggiori. Il danneggiamento compromette lo svolgimento della partita della solidarietà organizzata dall'associazione Montemurlo Bene Comune, in programma per sabato pomeriggio proprio al centro sportivo di Bagnolo, una competizione che avrebbe visto in campo i profughi alloggiati ospitati presso il centro di accoglienza per i rifugiati politici di Montemurlo contro una squadra di montemurlesi. Rimane alta la preoccupazione per i tetti in cemento-amianto scoperchiati dal vento in alcuni punti della zona industriale di Oste e in via Toscanini, che è stata chiusa per permettere l'aspirazione dei frammenti di amianto che si sono riversati sulla sede stradale. Polemica invece per la mancata chiusura delle scuole del Comune che ha messo in allarme famiglie e insegnanti degli istituti. Alle scuole Salvemini-La Pira il preside ha deciso di rimandare a casa gli studenti dopo il suono della prima campanella, poco dopo le otto, quando l'impeto del vento ha cominciato a raggiungere la massima intensità con raffiche che hanno sfiorato i 120 km/h. Stessa sorte alle scuole elementari di Oste dove gli insegnanti hanno suggerito ai genitori di riportare i bambini a casa, sotto la propria responsabilità.

Pescia, restano chiuse tutte le scuole Paesi senza luce

Pescia, restano chiuse
tutte le scuole
Paesi senza luce

A Borgo a Buggiano crolla l'ex magazzino comunale

A Chiesina Uzzanese transennato il parco Pertini

di Maria Salerno wPESCIA Alberi sradicati, squarciati a metà come colpiti da un fulmine, tetti scoperti, cocci di vasi, tegole, fioriere e ancora cartelli divelti, arredi da giardino e resti di antenne. Così si è svegliata Pescia dopo una notte di vento e devastazione. I danni più ingenti si sono registrati sulla strada della Val di Torbola, che congiunge la via Mammianese nord con le castella della Valleriana, interrotta in più tratti dagli alberi che ostruiscono la carreggiata. Da diverse ore le abitazioni sono senza corrente a causa dei danni alla rete elettrica, danneggiata per la caduta di pali e alberi. I tecnici dell'Enel hanno avvisato che potrebbero non essere sufficiente la giornata di oggi per ripristinare tutte le utenze. Senza elettricità anche la mensa della scuola di Valchiusa, che proprio per questo rimarrà chiusa anche oggi insieme a tutte le scuole di ogni ordine e grado, fatta eccezione per l'asilo comunale che garantirà un servizio regolare. In città i danni più gravi si sono registrati nella centralissima piazza Matteotti, di fronte al cinema Splendor, dove uno dei cedri è stato sradicato ed è crollato. Già la scorsa estate, il sindaco Oreste Giurlani aveva emesso un'ordinanza con la quale disponeva la chiusura dell'intera area verdea causa di alcuni rami pericolanti. Per la sicurezza l'intera piazza è stata interdetta al pubblico. L'amministrazione comunale ha disposto l'apertura di un COC (Centro Operativo Comunale), una struttura operativa del comune in cui confluiscono forze dell'ordine, Asl e amministratori e in cui si organizzano le attività di protezione civile. In corso anche una verifica delle alberature intorno alle scuole. «Al momento dice Giurlani la situazione più preoccupante rimane quella dell'elettricità perché l'Enel non riesce a garantire delle tempistiche certe per il ripristino del servizio». Da diverse ore interi territori non hanno l'elettricità. Le situazioni più critiche a Castelvecchio, Aramo, San Quirico e Vellano, dove sono stati in parte tranciati i fili. «Stiamo lavorando per non lasciare una notte al buio questi territori ha sottolineato il sindaco non escludiamo la possibilità di predisporre dei gruppi elettrogeni». Situazione difficile anche negli altri comuni della Valdinievole ovest. A Buggiano in piazza Mercato Foraggi sono crollati tetto e parete dell'ex magazzino comunale, con i mattoni che sono finiti su alcune auto in sosta. Devastazione al campo sussidiario Bonelli, dove diversi cipressi si sono abbattuti sul parcheggio e sul terreno di gioco, provocando la distruzione di parte della recinzione, e allo stadio Benedetti, dove è volata parte del tetto della tribuna. Chiusa più volte ieri via Circonvallazione in direzione Pescia. A Ponte Buggianese numerosi alberi sono caduti nelle zone scolastiche di via Toscanini, di Casabianca e di Vione (il Comune ha così deciso di non riaprire oggi le scuole). E' stata poi interdetta al traffico la centrale via Puccini, a un passo da piazza del Santuario. A Chiesina Uzzanese la situazione più difficile al parco Pertini, che è stato completamente transennato.

Alta Valbisenzio senza luce e telefono

A Vernio la bufera ha provocati danni per 50mila euro, vetri rotti alla biblioteca Petrarca

VALBISENZIO Rami cascati, qualche tegola scivolata, alta val di Bisenzio senza luce elettrica e linee telefoniche, questo il bilancio dei danni causati dal forte vento la scorsa notte. I vigili del fuoco, coadiuvati dai colleghi di Milano hanno lavorato ininterrottamente per buona parte della notte e per tutta la giornata di ieri. In azione anche le squadre dell'Unione dei Comuni coordinate dal presidente Guglielmo Bongiorno. «E' stato sicuramente un fenomeno eccezionale ha commentato che non era previsto». Vernio. Una stima approssimativa di 50 mila euro di danni causati dal vento. Il comune di Vernio inizia a quantificare il costo di una nottata di forte vento. «I maggiori problemi spiega il sindaco Giovanni Morganti riguardano l'illuminazione pubblica, abbiamo avuto numerosi lampioni abbattuti dal vento, anche nella struttura sportiva a Serilli, oltre qualche tegola scivolata dai tetti delle scuole che restano comunque in sicurezza. Sulle strade comunali non abbiamo avuto grossi problemi, grazie al programma di potature che abbiamo realizzato. Manca ancora l'elettricità in alcune frazioni, ma gli operai dell'Enel stanno lavorando per ritornare alla normalità». Alberi spazzati nei parchi pubblici, problemi anche a Montepiano dove nella notte sono caduti 15 centimetri di neve. Danni anche alla Biblioteca Petrarca di S. Ippolito di Vernio: infrante due finestre al piano superiore. La sala di lettura "C. Poli" sarà quindi inagibile fino alla sostituzione dei vetri. Rimane nel frattempo utilizzabile dagli studenti l'angolo di lettura al pian terreno (5 postazioni di studio). Cantagallo. La situazione di maggiore criticità è stata la mancanza della corrente elettrica a Luiciana, Carmignanello, Butia, il Fabbro, Usella, Sanguineta, Campagnana, Migliana a causa di un traliccio che è caduto nel Carigiola. Per tutto il giorno le squadre dell'Enel hanno cercato di riattivare la corrente che è tornata solo parzialmente. Disagi anche nella struttura di Schignano che ospita gli allievi della scuola dell'infanzia di Carmignanello che è rimasta senza elettricità per tutto il giorno. Per evitare l'uscita anticipata dei bambini l'amministrazione di Cantagallo ha chiesto alla protezione civile di Prato un generatore. «Non c'è stato dato spiega il sindaco Bongiorno in quanto erano tutti impegnati nelle strutture sanitarie cittadine». Vaiano. Le maggiori criticità si sono verificate a Schignano, la frazione è rimasta senza elettricità per tutta la giornata. Alberi caduti anche a Gabolana e Savignano. «Nel centro del paese ha spiegato il sindaco Primo Bosi non abbiamo avuto criticità anche grazie al piano di potatura iniziato le scorse settimane. Per precauzione abbiamo transennato alcune zone per il pericolo di caduta tegole». Nella mattinata un albero ha ostruito la ex regionale 325 all'altezza della Tignamica. Alessandra Agrati

Montemurlo, bilancio pesante: danni per oltre cinque milioni

Montemurlo, bilancio pesante:
danni per oltre cinque milioni

Il patrimonio più colpito è quello privato, aziende e abitazioni. Dopo le verifiche oggi scuole aperte Ancora disagi a causa della mancanza di energia elettrica. Come fare per richiedere i risarcimenti

MONTEMURLO Dopo il forte vento di giovedì, anche Montemurlo fa la conta di danni, che da una prima stima si aggirano complessivamente intorno ai 5,5 milioni di euro. Il patrimonio ad essere stato maggiormente danneggiato è quello privato: case e aziende si sono ritrovate con i tetti scoperti, le auto e le strutture danneggiate, le piante divelte da orti, giardini e parcheggi. Inferiori i danni al patrimonio pubblico che tutto sommato ha retto abbastanza bene all'ondata di maltempo, grazie agli interventi di manutenzione degli ultimi anni, soprattutto sulle scuole. Il Comune ha stimato danni per circa 400 mila euro sui propri beni. L'amministrazione, infatti, si dovrà occupare del ripristino di tutta la cartellonistica stradale divelta dal forte vento, dei danni alle strutture sportive, alle strade, ai parchi pubblici, di piccole sistemazioni sugli edifici scolastici e di varie altre spese sostenute per far fronte all'emergenza. Richiesta danni. Per facilitare le procedure di risarcimento danni il Comune di Montemurlo raccomanda a tutti i cittadini e alle imprese di documentare, eventualmente anche con foto, i danni subiti a causa del maltempo, così da rendere poi più facile la richiesta. È altrettanto fondamentale conservare le fatture e la documentazione relativa alle spese sostenute per gli interventi di sistemazione. Non appena disponibili saranno pubblicati sul sito del Comune di Montemurlo gli appositi moduli per presentare la segnalazione dei danni da parte dei privati. Scuole. Le scuole, dopo le attente verifiche di ieri effettuate dai tecnici comunali, oggi saranno regolarmente aperte. I giardini delle scuole sono stati ripuliti dal materiale disperso dal forte vento e sono state tagliate le piante pericolanti (alcuni pioppi nel giardino della scuola Anna Frank, un pino caduto nel giardino della scuola media, altri alberi pericolanti nel giardino della scuola dell'infanzia di via Venezia e un albero caduto all'asilo in via Toti). Gli altri interventi. Nonostante l'emergenza sia passata, l'unità di protezione civile comunale continua a restare attiva ed anche stamattina, venerdì 6 marzo, sono state numerosissime le chiamate dei cittadini al centralino. A lavoro oltre 40 persone tra i tecnici del Comune, i volontari della protezione civile comunale e le ditte private chiamate a rimuovere alberi e liberare le strade. In mattinata si è lavorato su via Baronese inagibile su più punti per gli alberi caduti, su via Guzzano, dove un albero ostruiva la circolazione, in via Riva dove è stato rimosso un cipresso, in piazza Amendola a Oste, dove sono stati tagliati i pini pericolanti, in via Puccini e in via Strozzi. Nel primo pomeriggio i volontari sono arrivati anche in via di Albiano, dove erano venuti giù diversi alberi, poi le squadre si sono spostate nei parchi pubblici (via Palarciano, via Micca ecc.) per mettere in sicurezza gli alberi pericolanti e per rimuovere le piante già cadute a terra. Aperta e percorribile la strada per l'Rsa di Cicignano. Danni lievi anche al cimitero di Rocca, dove il vento ha sollevato una parte delle coperture di alcuni blocchi di loculi ed alcune piante sono cadute danneggiando parte di un marciapiedi. Il campo santo, comunque, è stato subito messo in sicurezza ed è accessibile. Amianto. Il sindaco Lorenzini ha firmato un'ordinanza che obbliga i proprietari a provvedere allo smaltimento di tutti i materiali contenenti amianto giacenti su aree private, attenendosi alle indicazioni fornite da Asl e Arpat, diffuse ieri dal Comune di Montemurlo in una specifica nota. Elettricità. Anche ieri Montemurlo ha dovuto soffrire per la mancanza di elettricità in varie zone del Comune. La situazione è stata costantemente monitorata dall'unità di protezione civile comunale. Pare che i tecnici di Enel abbiano avuto difficoltà a far ripartire tre centraline danneggiate dal maltempo.

Montecatini, chi ha avuto danni pagherà meno tasse

alberghiero

Test di ammissione

oggi gli elenchi

MONTECATINI. C'è attesa per conoscere i risultati del test di ammissione che si è svolto a fine febbraio all'Istituto alberghiero Martini. 500 famiglie attendono una risposta. E la scuola si è attivata per accelerare i tempi. I risultati del test motivazionale di ammissione all'istituto verranno resi noti entro oggi. Al momento, al Martini non sono stati resi noti i nominativi degli studenti ammessi alla classe I per il prossimo anno. Anche perché l'operazione, per garantire trasparenza e correttezza, è gestita da una commissione esterna. La scuola, non appena riceverà l'elenco, provvederà a pubblicarlo online.

MONTECATINI Nella frazione di Nievole è tornata la corrente. Ennio Rucco, vicesindaco di Montecatini, ha seguito le operazioni coordinate dalla polizia municipale. «Eravamo pronti al piano b assicura avremmo ospitato a nostre spese le famiglie in difficoltà in alcuni alberghi dell'Apam. Invito i cittadini a documentare i danni subiti, interni ed esterni. Chiederemo la stato di calamità e ci impegniamo a far avere loro i rimborsi. Per queste famiglie, abbasseremo aliquote Tarsu e Imu. Ci sono state critiche sulla tempestività degli interventi. «Voglio chiarire che, da due giorni, sto lavorando con tutta la squadra per dare risposte concrete alla comunità. Non intendo rispondere a polemiche e accuse da bar. La città è stata subito difesa e tutelata. Per primo dal sindaco Giuseppe Bellandi, che fin dalle 4,30 del mattino, da Londra, dava disposizioni alla Polizia Municipale e ai funzionari del Comune. Alle 8 sono venuti a prendermi i vigili a casa per accompagnarmi in municipio. In una giornata ho firmato otto ordinanze. Abbiamo adottato una linea della quale siamo convinti, confrontandoci con le altre amministrazioni della Valdinievole. Non cerchiamo il consenso, il bilancio lo faremo a emergenza conclusa. Solo allora potremo dire se abbiamo fatto bene o male. L'allerta era stata definita moderata dalla Protezione Civile. Certo, non avremmo potuto indovinare che sarebbe finita così». E la Prefettura che tipo di posizione ha preso? «Anche su questo preferisco non rispondere». Siete stati criticati per la mancata chiusura di alcune scuole e la scarsa tempestività della prima ordinanza. «Chiudere le scuole alle 7 del mattino? Sarebbe stato tardi, non avremmo avuto i mezzi per avvertire tutti. Sono caduti alberi e tegole in alcuni plessi, come Don Facibeni e Casciani. Abbiamo provveduto a mettere in sicurezza». Terme e Pineta? «I danni più ingenti li ha subiti l'Excelsior, in particolare il parco esterno. La pineta è stata messa in sicurezza e resterà chiusa fino a che non saremo certi che non ci sono rischi». In Querceta, gli studenti sono stati invitati a uscire al termine della mattinata di ieri. «C'erano rami pericolanti che intralciavano il vialetto di accesso. È stato chiesto l'intervento della Provincia». Giovanna La Porta

Resta chiuso il Centro Giovannini**LA TEMPESTA**

Appello del sindaco Biffoni: «State lontani dagli alberi pericolanti e dalle ciclabili». Ecco come si chiedono i risarcimenti PRATO La tempesta di vento che si è abbattuta giovedì su Prato ha provocato danni per 300.000 euro sulle scuole, almeno 200.000 sugli edifici pubblici e almeno altri 800.000 euro sull'ambiente (parchi e illuminazione). Da questo conto, che è calcolato ampiamente per difetto, sono esclusi ovviamente i danni subiti dai privati (si parla di diversi milioni di euro). Lo ha reso noto il sindaco Matteo Biffoni in una conferenza stampa in cui è stato fatto il punto sull'emergenza. Biffoni ha rivolto un forte appello alla cittadinanza a evitare i parchi pubblici, dove ci sono ancora molti alberi pericolanti e a tenersi alla larga dal tratto di mura di San Niccolò che è crollato all'alba di giovedì. All'inizio Biffoni aveva escluso di chiudere i parchi, ma nel pomeriggio ha firmato comunque un'ordinanza che vieta l'accesso alle aree verdi e alle piste ciclabili costeggiate dagli alberi. I lavori di ripristino inizieranno non prima di lunedì, perché servono mezzi con i cingolati gommati. E ha ricordato che le pietre cadute dalle mura «non sono souvenir». Le pietre saranno messe all'interno degli orti di San Niccolò e successivamente usate per ricostruire le mura. Intanto le linee Cap che passavano da via della Misericordia sono state deviate in via del Seminario. La polemica. «Dispiace leggere le critiche sulla presunta mancata manutenzione, da uno che è stato consigliere di tanti sindaci» ha aggiunto Biffoni riferendosi alle affermazioni dell'architetto Giuseppe Centauro. Il sindaco calcola che serviranno almeno 20 giorni di controlli per avere un quadro preciso della situazione, soprattutto sui parchi. Consigli per chiedere i danni. È importante segnalare all'Ufficio relazioni col pubblico del Comune i danni allegando foto, fatture e tutti gli altri documenti utili. Tecnicamente non sarà una richiesta di contributo, ma un'autocertificazione sui danni subiti. La percentuale di risarcimento verrà stabilita dalla Regione (l'ultima volta fu del 75%). Il responsabile della Protezione civile Daniele Langianni ha detto che i suoi uomini hanno già effettuato 250 interventi e altri 550 sono in programma. «Ho parlato con l'Enel - ha aggiunto - e abbiamo verificato che la Valbisenzio è a posto e da oggi anche la città di Prato per la media tensione, ma ci sono altre 80 segnalazioni di interruzione sulle quali stanno lavorando 40 operai e contano di risolverne tre quarti entro la serata». Scuole. L'assessore Maria Grazia Ciambellotti ha annunciato che lunedì riapriranno tutte le scuole comunali e ha spiegato che la scuola elementare di Casale si è salvata dalla caduta di un albero, che non ha compromesso la struttura. «Noi ci impegnamo anche per trovare spazi alternativi per gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Dagomari» ha detto l'assessore. Il sindaco Biffoni ha detto che l'istituto di via Reggiana (con oltre mille iscritti) non potrà riaprire lunedì: «Sistemeremo gli studenti dove troveremo posto, a partire dalle quinte classi, ma l'anno scolastico non è a rischio». Viabilità. L'assessore Filippo Alessi ha annunciato la riapertura di via Carradori, cambiando il senso di via dell'Abbaco. In piazza Ciardi c'è una situazione complicata perché molti alberi sono compromessi. Segnalateci i danni. Sul sito web del Comune è stato inserito un link per segnalare i danni ai beni pubblici (segnaletica, alberi, pubblica illuminazione). Amianto. L'assessore Alessi ha consigliato di bagnare i pezzi di eternit indossando guanti monouso ed eventualmente una mascherina e metterli in un sacco di plastica. Poi ci penserà l'Asm a ritirarli. Distretti sanitari. L'assessore Luigi Biancalani ha detto che verrà riaperto lunedì il Distretto Prato Nord in via Giubilei. Il Centro Giovannini ha subito danni al tetto e non potrà riaprire lunedì. Erano già state prenotate oltre mille visite per quel giorno e l'Asl sta contattando i pazienti per avvertirli. Non è certo che possa riaprire nemmeno martedì. (p.n.)

Pescia torna alla normalità, riaprono le scuole

Risarcimenti, si fanno già i conti soprattutto nelle aziende florovivaistiche. Alcune frazioni ancora senza luce di Maria Salerno wPESCIA Conta dei danni e graduale ritorno alla normalità. Così appare Pescia dopo le forti raffiche di vento di giovedì scorso, che hanno letteralmente funestato intere aree del territorio. In 48 ore sono stati effettuati dal corpo di protezione civile quasi 200 interventi. Le criticità sono quasi del tutto rientrate, fatta eccezione per alcune zone periferiche come Pesciamorta, via Casa Nuova e Fibbialla, che rimangono ancora senza luce a causa della rottura dei cavi dell'elettricità, ma che sono state dotate di generatori fino al ripristino dei danni da parte dell'Enel. Nonostante gli operai dell'azienda dell'energia elettrica abbiano lavorato incessantemente per tutta la giornata di venerdì, la gran parte della montagna pesciatina è rimasta senza elettricità per oltre 36 ore. Castelvecchio, Aramo e Fibbialla sono state dotate di gruppi elettrogeni già nella serata di giovedì e hanno così potuto usufruire di qualche ora di luce. Da sabato stamani le scuole torneranno aperte, dopo che il comune ha effettuato la messa in sicurezza delle alberature che circondano gli edifici scolastici. Il Coc (Centro Operativo Comunale) che gestisce l'emergenza rimarrà comunque aperto per raccogliere ulteriori segnalazioni di danni o di situazioni pericolose. Già nei prossimi giorni sul sito del comune sarà disponibile la modulistica per la segnalazione dei danni alle abitazioni private. «Finora abbiamo fatto una verifica complessiva su tutto il territorio e siamo intervenuti sulle emergenze ha spiegato il sindaco Oreste Giurlani da lunedì procederemo con l'effettiva conta dei danni, non solo ai cittadini, ma anche alle imprese, soprattutto le aziende agricole, e presenteremo un resoconto alla Regione con un bilancio delle risorse di cui avremo bisogno». Anche la Coldiretti ha provveduto ad effettuare una prima stima dei danni: nel polo floricolo pesciatino sono state duramente colpite le serre e i capannoni. Inoltre il forte vento ha scoperchiato e addirittura divelto la struttura dei tunnel. Molte le piante in terra e le colture danneggiate a causa della prolungata assenza di corrente elettrica. Il primo cittadino si è detto soddisfatto della decisione del governatore Enrico Rossi di proclamare lo stato di emergenza, ma ha altresì auspicato che un aiuto significativo giunga anche da parte del governo per evitare di mettere ulteriormente in ginocchio le famiglie e le imprese duramente colpite. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

E la gente ha riscoperto la solidarietà del vicino di casa

E la gente ha riscoperto
la solidarietà del vicino di casa

pistoia

di Elisa Pacini wPISTOIA Pistoia si è rimboccata le maniche, fin dalle prime ore dopo la bufera di vento. Sono stati gli stessi cittadini ad iniziare a tagliare gli alberi caduti in mezzo alla strada, soprattutto nelle frazioni più sperdute della piana. Da Chiesina Montalese a Canapale, da Santomato alla collina, prima della macchina dei soccorsi che ha lavorato senza sosta dalla notte di mercoledì con gli aggiornamenti no-stop dello staff Bertinelli, è arrivata la solidarietà tra le persone. L'emergenza ha tirato fuori quei rapporti di vicinato e quella voglia di aiutarsi tra le persone ormai vissuta più in modo virtuale davanti ai pc e agli schermi delle tv. Nella giornata di giovedì, quella del disastro, dei grandi disagi e della paura delle raffiche di vento mai viste da queste parti, oltre al paesaggio spettrale di una città ferita nel corpo e nell'anima, a colpire era la gente che si adoperava, che si aiutava per superare lo stato di allarme. Invece delle chiacchiere televisive, in molti sono usciti ad aiutare il vicino a cui è caduto un albero che ha ostruito la strada o a fare la raccolta delle tegole salvabili per rimetterle sul tetto. Così quando le squadre di soccorso sono arrivate nei vari punti critici, spesso hanno trovato cittadini operosi, famiglie intere che si erano già rimboccate le maniche. I cellulari per qualche ora sono serviti solo a litigare con le linee occupatissime dei vari centralini di vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine letteralmente presi d'assalto. Le suonerie per annunciare messaggi, messaggini, baci finti e sorrisi virtuali si sono addormentate per un giorno, con i cellulari scarichi e lontani dalla realtà vera dei problemi della gente. Ma in compenso si è svegliato l'altruismo, speriamo che vada oltre l'emergenza. Ma la nuova emergenza è quella dell'energia elettrica che in molte zone non è ancora tornata: così in vari comuni della Piana, a cominciare da Quarrata, dove intere strade sono rimaste a lungo al buio come è accaduto in via di Mezza a Caserana e via Castaglia, solo per citarne alcune.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagomari, giovedì il ritorno sui banchi

Situazione difficile alla materna Campino per un albero appoggiato al tetto : oggi l'intervento PRATO Istituto Dagomari , the day after. Metri e metri di lamiera tagliente, grondaie di rame per terra, siepi divelte e fogli ingialliti svolazzanti sul cortile della scuola, alcuni impigliati fra i rami. Affiorano pagelle, compiti in classe, vecchi registri di professori: ricordi preziosi di un tempo che fu in quella scuola volati per aria. «Era materiale che avremmo dovuto smaltire e il vento se l'è portato via», confessa il direttore dei servizi amministrativi Oreste Messina mentre sigilla a chiave il portone dell'istituto. I tecnici della Provincia sono andati via da poco, la ditta chiamata a riparare il tetto ha già fatto il sopralluogo. «Le lezioni riprenderanno regolarmente giovedì prossimo fa sapere Messina - Ci hanno detto che i lavori di ripristino della copertura possono andare avanti anche con la piattaforma sul tetto. Occorre inoltre ripulire tutta l'area». Così, nel pomeriggio di ieri, sul sito dell'istituto è comparso l'avviso sulla riapertura della scuola prevista per il 12 marzo. Al Dagomari le scene del dopo bufera raccontano una scuola bombardata con l'ultimo piano inagibile, quello a ridosso del tetto di lamiera volato via. E l'unica struttura del polo di via Reggiana messa letteralmente in ginocchio dai danni del meteo. Diverso il copione che hanno vissuto gli altri due istituti confinanti che invece riapriranno lunedì, col Gramsci-Keynes rimasto quasi indenne mentre il Datini ha riportato danni strutturali alla palestra che resterà inutilizzabile per un bel po' (forse per un mese). Ma al tecnico-commerciale che forma ragionieri e programmatori poteva finire peggio. E quel che hanno temuto per un attimo Marco Meucci e Paola Fabbri, gestori della mensa e del bar interno: quando la copertura si è staccata dall'edificio, intorno alle 6.40, la coppia era alla prese con la preparazione dei panini. «Inizialmente raccontano - si pensava al terremoto, poi abbiamo alzato gli occhi in cielo e ci siamo accorti che il tetto era volato via. Il primo impulso è stato quello di chiamare le forze dell'ordine e la protezione civile ma il fatto è che alle 7.30 fuori dalla scuola c'erano già tanti ragazzi, ignari dell'ordinanza comunale che è arrivata dopo. Abbiamo avuto paura che potessero farsi male». Analizzando invece la situazione negli edifici scolastici di altro ordine e grado, resta la complessa situazione alla materna Campino, zona passerella, dove un albero spezzatosi per la furia del vento, si è appoggiato al tetto e impedisce l'ingresso della scuola. E anche qui è una corsa contro il tempo - si proverà a liberarla oggi - per fare in modo che le lezioni riprendano lunedì. Ma sarà molto difficile. Maria Lardara

Alberi pericolanti, evacuate cinque abitazioni

Torna la corrente a Renaggio, scongiurato l'esodo. Un albergatore aveva già offerto vitto e alloggio
MONTECATINI Ripristinata nel pomeriggio la fornitura di energia elettrica nella frazione di Nievole, anche nella località Renaggio, quella dei ristoranti Pellegrino e Margherita, dove da tre giorni la gente non ha potuto fare neanche una doccia. Così il vicesindaco Ennio Rucco aveva predisposto un presidio di polizia municipale e della Misericordia. Era tutto pronto per trasferire con i mezzi dell'associazione di soccorso le famiglie nell'hotel Tonfoni di via delle Saline, che l'ex consigliere Moreno Mencarelli aveva messo a disposizione per ospitare gratuitamente le famiglie in difficoltà. Per fortuna non c'è stato bisogno di far dormire queste persone in hotel. Non è andata bene invece ad altre cinque famiglie che abitano nelle zone collinari della città: il vicesindaco nel tardo pomeriggio ha firmato altrettante ordinanze di sgombero a causa di alberi pericolanti che minacciano quelle case. Per chi non avesse avuto parenti in grado di ospitarli, era comunque aperta l'alternativa dell'hotel Tonfoni. Il vicesindaco torna sulle critiche arrivate in questi giorni: «Non voglio entrare in polemica ma l'unica non completa efficienza riguarda la mancata comunicazione alle famiglie sulla regolare apertura delle scuole. Del resto, è opinabile. Se un servizio c'è, non è detto che si debba avvertire per confermarlo. Comunque stiamo lavorando per creare un apposito database con tutti i numeri di telefono e predisporre liberatorie ad hoc per avvertire i genitori in caso di emergenza. L'essenziale è che l'esperienza serva per mettere in atto un protocollo preciso sulle azioni da intraprendere di fronte a simili eventi. Perché, tutto sommato, tenere a casa i ragazzi in una giornata di bufera consente di alleggerire il traffico su strada e di limitare i rischi». «Nelle ultime ore prosegue il vicesindaco gli addetti hanno lavorato a ritmo serrato per ripulire le strade. La situazione non è ancora perfetta e ci sono ancora cassonetti rovesciati. Ma Montecatini ha mostrato incisività negli interventi. Ringrazio del lavoro la protezione civile, le associazioni di volontariato e tutti i dipendenti del Comune». A questo punto la situazione più preoccupante resta quella della Pineta, chiusa con un'ordinanza per motivi di sicurezza. «I danni sono immensi racconta Rucco si parla di centinaia di migliaia di euro». Ingenti anche i danni allo stabilimento Excelsior e in altri edifici termali. Giovanna La Porta

Rugby, muscoli e solidarietà

*Almeno 10 le scuole
che anche oggi
resteranno chiuse*

Tra i tanti volontari impegnati nel lavoro di ripulitura in parchi e vie anche i giocatori della Marbec PISTOIA. Almeno dieci le scuole che oggi non potranno riaprire i battenti in provincia. I tecnici hanno verificato i danni subito da di tutti gli oltre cento edifici destinati ad attività scolastiche. Di rilievo soprattutto i problemi alle scuole medie Raffaello e Roncalli, a Pistoia, entrambe dichiarate inagibili: resteranno chiuse per non meno di una settimana. Inagibile per ora la scuola dell'infanzia "La Filastrocca", a causa di un albero caduto. Per quanto riguarda le scuole di competenza della Provincia, le criticità più consistenti sono al liceo Forteguerra - Vannucci, in corso Gramsci, e all'istituto Einaudi, in via Pacinotti, a Pistoia. Il primo resterà chiuso solo oggi, il secondo anche domani. Problemi anche a Montale: chiuse fino a nuovo ordine la materna e l'elementare di Stazione. La elementare Nerucci e l'asilo nido di Montale rimarranno chiusi solo oggi, così come la scuola d'infanzia e la scuola elementare di Tobbiana.

PISTOIA I rumori delle motoseghe, il fruscio delle fronde portate via. Le scale appoggiate ai muri per fare la conta delle tegole rimanenti sul tetto: è stata una domenica sotto il segno del lavoro per Pistoia che ha una gran voglia di ripartire dopo la tempesta di vento scatenatasi sulla città all'alba di giovedì mattina. Tra i tantissimi volontari che in queste ore hanno lavorato senza sosta insieme alla macchina dei soccorsi pubblica, non sono passati inosservati quei ragazzi muscolosi con le felpe rosse che dalla prima mattina di domenica hanno lavorato al Parco della Rana. Sono i ragazzi della Marbec Rugby Pistoia che hanno dato il loro grande contributo, ripulendo la parte del grande parco nella zona Stadio attiguo a quello che solitamente è il loro campo di battaglia ovvero il campo Turchi. «Quando abbiamo saputo che non avremmo giocato - spiega il capitano Lorenzo Neri - abbiamo chiamato il comune, dicendo che eravamo pronti a fare la nostra parte per dare una mano. Abbiamo della forza lavoro non indifferente (ride, ndr) e così il comune ci ha messi in contatto con la protezione civile e da qui è partita questa iniziativa». I muscoli usati nelle mischie o per correre verso una meta di questo folto gruppo di ragazzi, tutti Under 30 e con diverse donne a rimboccarsi le maniche, per questa domenica hanno abbracciato motoseghe e pennati per togliere i tanti alberi caduti anche nel Parco della Rana. «È la meta più bella» gli dice qualche passante e in molti li ringraziano per quello che stanno facendo. Poco più in là, si sentono i rumori delle draghe che sono già all'opera per togliere i grossi alberi caduti sulla pista del campo scuola. È domenica ma nessuno pensa a riposarsi, perché lo sport come tutta Pistoia ha voglia di tornare alla normalità. Oltre ai ragazzi della Marbec, infatti, sono già una cinquantina i pistoiesi che hanno risposto all'appello lanciato dal Comune di Pistoia. Un appello fatto sabato pomeriggio e che in poche ore ha raccolto decine di adesioni. Giovani e meno giovani, tutti coordinati dalla Protezione civile, hanno dato il loro contributo per i piccoli lavori di pulizia che possono essere svolti in sicurezza e senza particolari attrezzature, ma solo con mascherine, guanti e sacchi. Da oggi è possibile chiamare il numero 0573 531671 per far presente la propria disponibilità a dare una mano. (e.p.-t.g.)

In mille ancora senza corrente

In mille ancora
senza corrente

Il sindaco Bertinelli: inaccettabile. L Enel si difende

Disagi in via del Villone per i lavori di messa in sicurezza

PISTOIA «Una situazione difficilissima per molte famiglie fin dall inizio, ed ora divenuta del tutto inaccettabile». È di aperta critica la presa di posizione del sindaco Bertinelli nei confronti dell azienda Enel. A distanza di quattro giorni dalla tempesta di vento che ha flagellato la provincia sono 450 (dato aggiornato a ieri sera) le richieste di intervento ancora inevase, corrispondenti a circa 1.000 utenze. Quando saranno ripristinate tutte le linee? Enel non è in grado di fornire risposte precise. Servirà ancora qualche giorno. Alle fine dell emergenza ci saranno decine di famiglie che avranno passato una settimana senza corrente, ma l azienda si difende. «La rete toscana non è inadeguata, anzi negli ultimi anni vi è stato un significativo piano di potenziamento. In questo caso, però, siamo di fronte a un evento assolutamente eccezionale». E ricorda che, solo nella nostra provincia, sono 150 i tecnici al lavoro sulle linee da mercoledì notte. Ieri pomeriggio, nella Sala operativa provinciale della Protezione civile si è svolto un incontro tra Samuele Bertinelli, la presidente della Provincia Federica Fratoni, i sindaci di Piteglio Luca Marmo e Cutigliano Tommaso Braccesi, e alcuni funzionari Enel. Il tutto alla presenza del prefetto Angelo Ciuni, che ha voluto essere informato sullo stato della situazione. I danni agli impianti elettrici sono ingenti, ha confermato Enel. Settecento finora gli interventi effettuati e 50 i gruppi elettrogeni di grossa potenza installati. Sulle linee di media tensione il problema è quasi del tutto risolto; infatti al momento permangono ancora alcune criticità che interessano i comuni di Pescia, San Marcello Pistoiese, Pistoia, Piteglio e Marliana. Sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone del Pistoiese, invece, saranno necessarie ulteriori verifiche. È stato organizzato un raccordo operativo tra il personale Enel e quello dei singoli Comuni sulle situazioni ancora irrisolte. Intanto continuano a giungere anche alla nostra redazione segnalazioni di cittadini che vivono il dramma (perché a questo punto lo è diventato) dell assenza di energia elettrica. «In via Alta, a Sant Alessio - ci scrive Angela Sisi - non abbiamo energia elettrica, riscaldamento, acqua calda, illuminazione. Ci sono cavi tranciati davanti alla porta di casa, in condizioni da preistoria. Non abbiamo visto nessuno, nonostante le richieste di intervento ad Enel e i solleciti alla Polizia municipale. Ad oggi (ieri, ndr) non hanno la più pallida idea di quando interverranno. Addirittura, al servizio segnalazione guasti - prosegue Sisi - dopo circa 20 minuti d attesa l operatore mi ha riattaccato in faccia. Evviva la solidarietà! Siamo consapevoli di non essere i soli in difficoltà e che ci sia una lista di priorità, ma questo, dopo 3 giorni di buio e di freddo, ci importa poco. Non è nostro diritto ottenere un informazione che possa aiutarci? Abbiamo un neonato appena guarito dalla bronchite e una persona anziana, e siamo veramente sfiniti». Proteste anche contro il Comune, per il ritardo nella rimozione delle piante da via del Villone, in zona stadio. La strada è stata nuovamente chiusa ieri, per consentire la conclusione dei lavori di messa in sicurezza. Ma le due attività della zona (un bar e un edicola) affermano: «Ai danni del maltempo si sono aggiunti quelli dei mancati incassi». Tiziana Gori

*Decine di famiglie sono rimaste al buio***A TERRICCIOLA**

Anche sulle colline dell'Alta Valdera è stata una lunga notte. A Terricciola via del Bosco è stata chiusa un giorno. Sono senza corrente e di conseguenza senza riscaldamento le famiglie di via del Chianti dal numero 18 in poi. «Per loro un'altra notte al freddo dice il sindaco, Maria Antonietta Fais confidiamo che Enel risolva il guasto o interverremo con strumenti alternativi». Via della Chiesa a Terricciola è l'unica che resta chiusa fino alla rimozione del pericolo caduta gronda e parte del tetto della canonica. «Un ringraziamento a quanti si sono adoperati per risolvere tutte le criticità Misericordia Di Terricciola Misericordia Soiana-Morrone Protezione Civile Soiana e Terricciola, gli operai del Comune, i dipendenti dell'ufficio tecnico, i cittadini», dice Fais.

Stadio chiuso, 429 in tilt crollo davanti alla scuola

Stadio chiuso, 429 in tilt
crollo davanti alla scuola

Il sindaco di Castelfiorentino: «È stata decisiva la prevenzione»

CASTELFIORENTINO La Valdelsa non è stata risparmiata dalle forti raffiche di vento che hanno interessato i centri abitati e le campagne. Alberi crollati, aziende senza corrente elettrica, frazioni isolate senza luce e acqua per alcune ore, distretti industriali privi di corrente elettrica e costretti a mandare a casa i dipendenti. Castelfiorentino è stata la prima bersagliata in danni ed interventi che hanno sin dalle prime ore del mattino attivato la macchina dei soccorsi. Un lungo elenco di interventi e decisioni tese a prevenire ulteriori pericoli sul banco del sindaco Falorni. Sulla 429 un grosso pino posizionato su un terreno di proprietà privata è caduto sul manto stradale all'altezza della frazione di Cambiano e lo stesso è avvenuto per un altro albero in località San Matteo, creando disagi alla circolazione stradale che è stata anche interrotta. Gli alberi sono stati tuttavia rimossi e il transito è ripreso regolarmente dopo qualche ora. Poco distante, in via di Cambiano alto, è stato abbattuto un olmo. Gli automobilisti però transitando lungo la 429 sono stati molto scossi nel vedere i grossi fusti adiacenti la banchina della strada: alberi caduti fortunatamente sul bordo esterno e che in caso contrario avrebbero potuto distruggere la vita di chi doveva passare in quell'istante. Allo stadio comunale invece si è deciso di procedere a una chiusura precauzionale, complice il distaccamento dei pannelli alla copertura della tribuna. Allenamenti e partite rinviate ma la riapertura potrebbe essere prevista nella giornata di oggi. Alla scuola elementare Tilli è stato divelto un cedro e la zona è stata messa in sicurezza per rimuovere l'albero. Un intervento necessario per non rischiare poi in futuro di avere ulteriori problemi. La giornata all'interno del palazzo scolastico è andata avanti senza rallentamenti o interruzioni. Al parcheggio di via del Ferruzzino sono stati invece recisi tutti i pioppi pericolanti che presentavano segni di smottamento sul terreno, mentre è stato liberato il manto stradale in via della Granocchia. Calcinacci pericolanti invece alla biblioteca comunale 'Vallesiana' e l'area è stata messa in sicurezza. Interventi anche ai Renai e al parco urbano, mentre a Petrazzi alcuni pini sono caduti ed è in corso il monitoraggio della situazione. Il sindaco Alessio Falorni, ha ringraziato gli addetti ai servizi esterni del Comune (diretti dai geometri Alessandro Mencacci e Antonio Barnini), gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco, e infine i volontari della Pro Civ Arci, che hanno partecipato con otto volontari divisi in due squadre. Le operazioni sono state coordinate dall'assessore alla protezione civile, Marco Cappellini. Tanti volontari infatti e cittadini che con segnalazioni e rimboccandosi le maniche hanno cercato di rimuovere anche da soli gli ostacoli lungo la carreggiata. Lo stesso Falorni si toglie poi qualche sassolino dalle scarpe con un monito alla cittadinanza: «L'evento - sottolinea il sindaco, Alessio Falorni - si inserisce fortunatamente fra quelli rari, ma quanto accaduto deve rappresentare un monito per tutti, affinché vi sia massima comprensione che determinate scelte, a prima vista impopolari, sono dettate dalla necessità di prevenire ogni rischio per l'incolumità pubblica. Quando abbiamo tagliato i platani malati in piazza Gramsci o quando abbiamo intimato a qualche privato l'abbattimento di piante che si trovano sul suo terreno, non lo abbiamo fatto per eccesso di zelo, ma per scongiurare questo tipo di pericoli».

Giacomo Bertelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Evacuate 4 famiglie scuole e strade chiuse**LA TEMPESTA**

Evacuate 4 famiglie
scuole e strade chiuse

Volterra: all istituto d arte gli studenti erano già in classe quand è scattata l'emergenza. La struttura resterà inaccessibile anche nei prossimi giorni di Andreas Quirici wVOLTERRA Quattro famiglie evacuate, scuole e strade chiuse e un'infinità di chiamate ai vigili del fuoco per alberi e cornicioni pericolanti. È stata una giornata campale per la Valdicecina, spazzate da raffiche di vento intorno ai 100 chilometri orari, durante la giornata di ieri, ma che l'altra notte hanno raggiunto anche i 140 chilometri all'ora, secondo la stazione di rilevamento di Castelnuovo Valdicecina. Nel tardo pomeriggio le condizioni meteo sono migliorate, facendo tirare un sospiro di sollievo a cittadini e responsabili della sicurezza. Scuole chiuse ed evacuati. Volterra è stata la località più colpita dal maltempo, visto che per gli alberi e i cornicioni caduti o pericolanti sono state evacuate quattro famiglie complessive. Due di queste abitano in via D Annunzio e hanno trovato una sistemazione temporanea da rispettivi familiari. Le altre due vivono in un edificio di Apes in piazza XXV aprile e sono state costrette a lasciare le loro case, anche qui per via di piante pericolanti. Una famiglia è stata ospitata da parenti, mentre l'altra dormirà in albergo. Sono stati interdetti gli accessi ai ripostigli esterni dell'edificio. Tra i macelli e Porta a Docciola è stato interdetto il traffico anche pedonale a causa di tre cipressi che rischiavano di cadere. «Il Coc, Centro operativo commissariale è stato attivato subito spiega il sindaco Marco Buselli con l'attivazione del personale della Protezione civile, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, che hanno operato su un territorio vastissimo e disagiato come il nostro, riuscendo ad intervenire su tutte le emergenze. Faccio appello alla Regione Toscana perché aiuti tutti i territori colpiti da questo evento eccezionale». Ma le criticità hanno riguardato anche alcune scuole. Le elementari, materne e nido sono state chiuse e rimarranno tali anche oggi a causa di piante cadute o pericolanti. Idem per l'istituto d arte di San Lino, dove, invece, gli studenti dovranno attendere alcuni giorni prima di rientrare in classe. Per le elementari di San Lazzaro, invece, la chiusura di ieri è stata dovuta alla caduta di tre linee di Enel di media tensione che hanno fatto mancare acqua, luce e riscaldamento, ma dopo una prima valutazione ed essendo tornata alla normalità la situazione, è stata decisa la riapertura già da oggi. Oltre a questo, a Volterra sono state chiuse parzialmente via Matteotti e via del Mandorlo, mentre alcune piante sono state abbattute e rimosse sulle strade di Ponsano, di Mazzolla, Santa Margherita, viale Barsanti e la strada provinciale 15. A Saline è stato danneggiato il tetto di un edificio privato. Strade chiuse a Pomarance. Nel resto della Valdicecina problemi sulle strade per Montegemoli (che è rimasta a lungo isolata) e Cerreto, nella zona di Pomarance, dove la caduta dei cavi di Enel e Telecom hanno obbligato l'amministrazione comunale a interrompere il traffico per alcune ore. Dopo che i tecnici sono intervenuti, la strada tra Cerreto e Canova, località in cui sono presenti numerosi poderi, è stata riaperta. Così come il tratto tra Pomarance e Montegemoli. Resta da aprire il tratto tra Montegemoli e Canova, mentre gli addetti del Comune hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza le piante pericolanti, molte delle quali anche all'interno del paese. Una fila di cipressi nel cortile della scuola elementare di via Cerigliani a Pomarance, infatti, è stata abbattuta. Una parte da vento, l'altra dagli operai comunali, perché pericolanti. Le lezioni si sono svolte normalmente e non sono previste chiusure nei prossimi giorni.

Paolo Masetti: La conta definitiva entro giovedì

Paolo Masetti:

«La conta
definitiva
entro giovedì»

delegato dell'unione

EMPOLI La prima conta dei danni è partita ieri, in seguito al riconoscimento dell'emergenza regionale da parte del governatore Enrico Rossi. Difficile ancora dare una stima precisa, anche se il costo della tempesta di vento potrebbe superare i 500mila euro. Temo che alla fine i danni possano andare oltre questa cifra azzarda Paolo Masetti, sindaco di Montelupo e delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni a questo punto ogni amministrazione sta procedendo a fare una ricognizione indicando il probabile ammontare dei danni. Entro il 12 marzo il computo andrà inviato, attraverso la Città metropolitana, alla Regione. E questo il primo passo che presumibilmente porterà alla richiesta del riconoscimento di emergenza da parte dello Stato e che potrebbe dare il via libera allo stanziamento di fondi per i comuni colpiti. Come ha detto il presidente Rossi prosegue Masetti un evento del genere non si era mai verificato sul nostro territorio. I danni sono ingenti e credo che la Regione si sia mossa con celerità per far fronte ad una vera e propria emergenza. Tecnici, operatori dei vigili del fuoco e della protezione civile stanno lavorando incessantemente da ore per riuscire a risolvere i disagi ancora presenti e per mettere in sicurezza le zone più colpite. Detto di Empoli, anche a Montelupo si è proceduto ad una prima stima che ammonterebbe a 60mila euro. Mentre ieri si è tenuto un sopralluogo anche allo stadio di Castelfiorentino, chiuso precauzionalmente per il distacco dei pannelli alla copertura della tribuna. Sul fronte dello sport disagi anche al palazzetto di piazza Pertini a Fucecchio, tutt'ora inagibile per un pannello laterale che si è staccato. (m.p.)

Gli studenti a lezione di volontariato

Collaborazione tra la Pubblica assistenza e l'istituto comprensivo Galilei di Montopoli

MONTOPOLI La Pubblica assistenza di Montopoli Valdarno, ritenendo che sia importante valorizzare il ruolo del volontariato e nella consapevolezza che dedicare il proprio tempo libero agli altri sia una cosa buona, in accordo con l'istituto comprensivo Galilei, promuove una serie di incontri con gli alunni della scuola secondaria. «Incontri voluti e pensati - dichiara Edoardo Ceccarelli, presidente della Pubblica assistenza - con lo scopo primario di avvicinare questi ragazzi al mondo del volontariato e ai principi che sono alla base dello stesso, nella convinzione che questi pochi e semplici incontri possano contribuire ad accrescere in ognuno dei ragazzi quel senso di educazione civica per il quale ognuno di noi deve sentire una precisa responsabilità verso il prossimo e verso l'ambiente in cui viviamo». Gli incontri si svolgeranno tra marzo e aprile con gli alunni delle classi prime si terranno incontri di un ora per ogni singola classe e i volontari spiegheranno come si interviene in casi di incendi boschivi, cosa occorre fare e cosa non fare e il ruolo dei volontari durante queste emergenze. Alle seconde, sempre un ora per ogni classe, saranno date alcune nozioni di primo soccorso e verrà fatta visitare una delle ambulanze con cui i volontari intervengono. Infine, per le classi terze le lezioni si terranno presso il magazzino regionale di protezione civile situato a Montopoli, con la durata di circa tre ore ciascuna. Verranno mostrate le varie attrezzature che vengono usate nelle emergenze, come la cucina mobile, tende, spazzaneve, coperte, brandine e altro ancora. Agli studenti inoltre verrà spiegato dettagliatamente il ruolo della protezione civile in caso di alluvione e di altre gravi calamità, oltre a informare riguardo ai comportamenti appropriati da tenere in situazioni di emergenza. In occasione di questo percorso informativo sul ruolo del volontariato, nei mesi scorsi è stato chiesto ai ragazzi delle classi terze di pensare e realizzare un disegno su come vedono o immaginano il volontariato. Il disegno che meglio rappresenterà questa realtà sarà stampato su di una maglietta, che sarà data a ciascuno degli alunni delle classi terze. «Con questi incontri, la Pubblica assistenza - afferma Cristina D'Amato, dirigente scolastica - darà un contributo concreto per far conoscere ai nostri ragazzi i principi che sono alla base della convivenza civile e della solidarietà stessa, principi che dovranno animarli per tutto il resto della loro vita. Questo tipo di collaborazione con le associazioni presenti sul territorio è auspicabile sia sempre maggiore in futuro». Quanto avverrà in queste lezioni, quali saranno le impressioni personali dei ragazzi e dei volontari, chi lo vorrà potrà scoprirlo sulla pagina facebook PAmontopoli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre mezzo milione di danni black*LA TEMPESTA»IL GIORNO DOPO*

Oltre mezzo milione di danni

black-out e disagi senza fine

Decine di interventi di Comuni, tecnici e vigili del fuoco ma restano le criticità in tutto il circondario. Da Empoli a Fucecchio fino a Montespertoli, centinaia di famiglie senza luce, gas o acqua di Marco Pagli wEMPOLI I disagi legati alla tempesta di vento che si è abbattuta su tutta la Toscana non hanno mancato di farsi sentire anche in tutta la giornata ieri. Centinaia, in base alle stime fatte da Enel, sono state le famiglie che hanno scontato il black-out elettrico. Fino al primo pomeriggio di ieri, stando alle segnalazioni pervenute direttamente dai cittadini, i disagi maggiori si sono verificati tra Fucecchio, Empoli e Montespertoli. Ma per alcune decine di famiglie i disservizi potrebbero prolungarsi anche nella giornata di oggi. Intanto è partita la conta dei danni che solo a Empoli ammontano a circa 100mila euro e che nel circondario potrebbero superare il mezzo milione. Disagi. Nella frazione fucecchiese di Vedute si è scontata probabilmente la situazione più pesante. Oltre alla mancanza di energia elettrica che è stata ripristinata nel pomeriggio di ieri 30-40 famiglie hanno subito anche un blocco sulla centrale di approvvigionamento idrico (anch'esso provocato dal black-out elettrico) che ieri in serata non era stato ancora risolto. Per sopperire alla mancanza di acqua era stata inviata un'autobotte che, però, stando alle testimonianze dei cittadini «era sporca e quindi inutilizzabile per gli usi domestici». Una situazione analoga a quella vissuta da altrettante decine di famiglie nella frazione empolese di Villanova, dove per 30 ore sono mancate luce e acqua. Qui, alle 10.40 di ieri, alcuni cittadini segnalavano un deficit di comunicazione. «Dalle 14 di ieri (giovedì) la zona di via di Mezzo a Villanova è senza energia elettrica e parte delle abitazioni sono anche senza acqua. L'eccezionalità della perturbazione è stata importante, però non è altresì accettabile che nessuno né del Comune di Empoli né di Enel ci abbia comunicato niente». Infine da segnalare che a Borgo della Ripa, nel comune di Montespertoli, le famiglie senza corrente dalla giornata di giovedì erano addirittura 160. Tecnici al lavoro. Data la gravità della situazione squadre di tecnici, vigili del fuoco e decine di operatori della protezione civile sono all'opera incessantemente per far fronte ai disagi. «Nell'Empolese Valdelsa la situazione non è gravissima rispetto ad altre zone della Toscana spiegano da Enel anche se purtroppo non sono mancati disagi. In tutto stimiamo che sul territorio le famiglie che hanno subito l'interruzione della fornitura elettrica siano qualche centinaio». A livello regionale gli uomini di Enel dispiegati sono stati 600, a cui si sono aggiunti altri 150 operai di ditte esterne. La priorità è stata data alle linee a media tensione, quindi si sono concentrati su quelle a bassa tensione per il ripristino delle quali il lavoro andrà avanti anche oggi. I vigili del fuoco hanno raddoppiato i turni con decine di operatori al lavoro, così come è avvenuto per la protezione civile. Sul fronte della telefonia, Telecom comunica che i disservizi che si sono verificati nella zona sono stati tutti risolti e oggi i tecnici si concentreranno al ripristino delle palificazioni danneggiate nel circondario. Danni. I più ingenti sembrano essere quelli nel comune di Empoli, dove l'amministrazione ha stimato 96mila euro di danni. «Ma si legge nel comunicato si tratta di una cifra che potrebbe ancora crescere. Il calcolo è stato realizzato in attesa di un rilievo formale e puntuale che verrà fatto dalla protezione civile». Il costo maggiore è da addebitare al crollo della copertura al cimitero di Santa Maria: 25mila euro stimati. Altri 12mila serviranno per riparare il muro (e alcune tombe) del cimitero di Marcignana su cui è crollato un cipresso. Il danneggiamento della copertura della scuola di Ponzano, anche qui a causa di un cipresso caduto, costerà circa 18mila euro. Mentre 7mila euro serviranno per i danni al torrione delle antiche mura in via Lavagnini. Indennizzi. Enel fa sapere che nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata sono previsti indennizzi alla clientela che verranno accreditati in bolletta senza la necessità di alcuna richiesta. In particolare, ne beneficeranno gli utenti di comuni sopra i 5mila abitanti che hanno subito un'interruzione superiore a 12 ore e quelli dei comuni sotto 5mila abitanti per interruzioni di 16 ore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Spazzata via una parte della pineta del Vate**la tempesta*

Spazzata via una parte
della pineta del Vate

Oltre un migliaio le piante abbattute nel parco della Versiliana

Isolate per ore numerose frazioni collinari e centinaia di famiglie al buio

di Luca Basile wPIETRASANTA «La Versiliana non c'è più». È un mantra doloroso quello che percorre l'animo di tutti coloro che nella giornata di ieri hanno posato lo sguardo sulla pineta che struggeva i sensi al Vate D'Annunzio e che da sempre simboleggia Marina di Pietrasanta. Il parco della Versiliana non c'è più perché un'orda famelica di raffiche di vento, nel pieno della notte, ha spezzato e trascinato a terra «oltre un migliaio fra pini, lecci e sugheri. Un disastro. Una tragedia. Sento una stretta allo stomaco solo al pensiero di quello che era e di quello che è diventata oggi la nostra pineta». Italo Viti, assessore all'ambiente, si muove fra colonie di operai impegnati ad altezze di 30-40 metri a tagliare, sfoltire, finire di abbattere piante. Il parco ora ha le sembianze di una radura disboscata. È come assistere ad uno di quei b-movie in salsa catastrofica dove dopo il passaggio del tornado poco o niente resta. Ecco, dal primo albore di ieri, poco o niente resta della Versiliana. Il vento ha innescato la sua furia soprattutto sulla parte che si affaccia al viale Apua sede, nelle ultime settimane di una serie di lavori di manutenzione ed abbattimento di pini che avevano provocato il risentimento dell'associazione Italia Nostra. «Ecco, ai signori di questa associazione - dice un operaio - vorrei ricordare che se non fossimo intervenuti su quei pini più vicini alla strada, oggi, forse, si parlerebbe di una tragedia». Ma c'è poca voglia di polemizzare: solo stanchezza. E tristezza nel vedere come la natura, nel suo inesorabile deflagrare, possa azzerare quello che è un luogo del cuore per chi vive la Versilia. E pensare che sempre il vento ha risparmiato, a poche centinaia di metri, il teatro estivo del Festival (Villa e altre strutture saranno controllate questa mattina anche se non sembrano evidenziare danni). Il caso ha voluto così. E sempre il caso, o chi per lui, ha salvato la vita ad una coppia di anziani, che abitano nel mezzo della pineta. Il giardino della loro casa è stato infatti invaso da alberi e rami, la strada di collegamento era impercorribile, impossibile contattarli. «Devo ringraziare l'assessore Viti - racconta il consigliere comunale Daniele Spina - i miei genitori erano isolati. Ho tenuto il peggio. Non era possibile raggiungerli. Ce l'ha fatta Viti, facendosi largo, non so come, fra tronchi di alberi e rami. E mi ha poi dato la notizia che stavano bene». Un lieto fine sullo sfondo di uno scempio che porta in scia la dissolvenza di una pineta dalla storia infinita. Anche se da ieri, di infinito, c'è rimasto ben poco nel parco della Versiliana. Primi bilanci. Quello che resta del territorio di Pietrasanta, dalla sua Marina fino al crepuscolo collinare, è un cimitero di tronchi di alberi, soprattutto pini, disseminati lungo le strade, tetti scoperti, 1500 famiglie senza l'energia elettrica ancora nella tarda serata di ieri, frazioni a lungo isolate, auto distrutte, pinete rase al suolo ed un senso di desolazione che pervade un'intera comunità. Di fronte ad un tale disastro è davvero un miracolo che non vi sia stato stati feriti o, peggio ancora, vittime. «I bollettini avevano annunciato criticità moderata, ma nella realtà l'esito è stato catastrofico. Le raffiche di vento che si sono abbattute su Pietrasanta erano di un'intensità incredibile. È la più grande emergenza capitata sotto la mia gestione amministrativa. In questo momento bisogna dimostrare di volere bene alla nostra città» sono state le parole del sindaco Domenico Lombardi al termine della riunione di ieri pomeriggio che ha visto coinvolti Carabinieri, Forestale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. «Abbiamo chiesto rinforzi alla Prefettura e alla Regione» aggiungono dal palazzo. Dalla Marina e alle frazioni. A Marina di Pietrasanta diverse decine le case danneggiate, così come le strade intransitabili a lungo - viale Apua incluso - per la presenza di alberi. Viabilità complicata anche lungo la via Aurelia, in zona Focette, sulla via di Scorrimento e la via Sarzanese. Problemi di transito ancora a Valdicastello, Capriglia e Capezzano Monte rimaste isolate a lungo per la caduta di grossi alberi. «Dalle 5 del mattino il Centro Operativo comunale della Protezione Civile è in attività con una squadra della Misericordia di Marina e una di Pietrasanta, una della Croce Verde e una della Forestale, più le squadre di operai e ditte specializzate private che proprio in queste ore si stanno offrendo per portare aiuto a una situazione difficile. Circa trecento le chiamate di segnalazioni giunte all'Ufficio Pubbliche Relazioni del Comune a metà giornata. Diverse centinaia le segnalazioni di alberi e pali abbattuti, tetti caduti. Ancora più numerose quelle giunte direttamente al Centro Operativo comunale della protezione Civile» recita una nota di palazzo. Nella difficoltà la gente riesce comunque a darsi una mano: tanti cittadini si sono infatti riversati in strada per supportare le squadre della Protezione Civile. A Capezzano Monte gli abitanti del paese si sono ad esempio organizzati con le motoseghe e hanno liberato da soli la strada davanti al cimitero,

Spazzata via una parte della pineta del Vate

sulla quale erano caduti due cipressi e un pino. E lo stesso è accaduto a Capriglia. Seri danni anche per diverse decine di stabilimenti balneari. «Stiamo facendo la conta dei danni» fa sapere il presidente del Consorzio di Marina, Daniele Mazzoni. Problemi ancora nel centro storico, in particolare nelle piazze Crispi e Carducci, parcheggio ostruito da alberi alla Coop di via Crocialetto e sempre un albero, sbattendo contro un lampione è stato motivo di disagi in piazza delle Poste. Preoccupazione per una parte di una copertura di un terrazzo finita sui binari della ferrovia e molte difficoltà anche a Strettoia con l'abitato di frazione che han avuto a che fare con piante lungo le strade e tetti sventrati. Chiuso, fino a nuovo ordine, il campo di atletica di via di Scorrimento. Per le emergenze resta aperta la sala della prtezione civile: rivolgersi al 0584-795283.

Scuole chiuse, ecco dove Sopralluogo della Regione

Scuole chiuse, ecco dove
Sopralluogo della Regione

Antonino Melara, che guida la Protezione civile: «È come se un pettine avesse attraversato le colline. Il sindaco Del Dotto: «Stop ai tagli dei trasferimenti statali»

SERAVEZZA Scuole chiuse a Pietrasanta, Forte, Stazzema, Seravezza (dove il Comune ha deciso lo stop alle lezioni anche per domani, così da poter effettuare controlli accurati). E Camaiore, ma solo in parte. Nel comune del sindaco Del Dotto, il quadro delle aule aperte e chiuse è il seguente: Istituto Camaiore I°, aperti tutti i plessi (Pistelli, Tabarrani, Pieve, Valpromaro, Orbicciano e Marignana) tranne le tre sezioni della scuola dell'Infanzia Arcobaleno ubicate nel plesso Tabarrani; Istituto Gaber di Lido di Camaiore: aperti tutti i plessi; Istituto Camaiore III°: aperti i plessi di Vado (infanzia, primaria) e Frati e chiusi i plessi di Capezzano Pianore (infanzia Girasole, primaria Gasparini, secondaria di I° grado Rosso di San Secondo) e Santa Lucia (infanzia). Asili nido comunali aperti in tutti i plessi, aperto anche il liceo Galileo Chini. Un provvedimento, quello di sospensione delle lezioni, dovuto anche ai problemi di viabilità non del tutto ripristinati nei comuni flagellati dal maltempo a causa del super lavoro per sgomberare la strada. Tra gli edifici scolastici che hanno avuto la peggio nella tempesta di vento di mercoledì notte, la scuola elementare di Strettoia che si è ritrovata con il tetto scoperchiato. Nella mattinata è venuto in Versilia, per rendersi conto di persona di quanto era accaduto, Antonino Mario Melara, responsabile del sistema regionale di Protezione civile, che ha portato la notizia dell'immediata attivazione dello stato di emergenza da parte del presidente della Regione, Enrico Rossi: «Quando Melara è arrivato all'altezza di Incaba - racconta il sindaco di Camaiore, Alessandro Del Dotto - ha commentato che sembrava che un pettine fosse passato sulle colline e avesse abbattuto tutti gli alberi che finivano tra i suoi denti...». Camaiore, come gli altri Comuni colpiti, fa i conti dei danni e ci vorrà ancora qualche giorno: «Ho detto chiaramente, scrivendo messaggio chiari al presidente della Regione Rossi e al premier Renzi - prosegue Del Dotto, che è anche presidente dell'Unione dei Comuni della Versilia - che non mi vengano a parlare di sospensione del pagamento delle tasse. Piuttosto ci venga risparmiato il taglio di trasferimenti previsto pari a un milione e seicentomila euro, ed i camaioresi continueranno a pagare le loro tasse al Comune». All'appello di Del Dotto, il dirigente della Regione non ha potuto che confermare quanto dichiarato da Rossi fin dalle prime ore del mattino: Firenze chiede aiuto al Governo e si attende la risposta. Provincia e Prefettura, oltre alle sale operative di Protezione civile della Versilia, hanno monitorato la situazione per l'intera giornata, provvedendo agli interventi più urgenti e seguendo passo passo la situazione delle emergenze sui servizi, dal ripristino dell'energia elettrica e dell'erogazione dell'acqua, alla riattivazione delle linee ferroviarie e stradali. Alessandro Del Dotto che fin dalla notte ha seguito sul territorio l'evolversi della situazione informando i cittadini attraverso i social media visto che in tutta Camaiore, Municipio compreso, mancava la luce: «Alle cinque del mattino, sulla Sarzanese, non c'era un albero che non fosse appoggiato ad una casa...E mentre camminavi e ne guardavi uno, ecco che vicino a te ne cadeva un altro...». Donatella Francesconi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vento sfonda le porte del supermercato

Massarosa quasi graziata dal maltempo anche se non sono mancate interruzioni stradali e black out di Marco Pomella wMASSAROSA Fortunata. Così può tutto sommato ritenersi Massarosa che è stata solo sfiorata dal forte maltempo che si è abbattuto con violenza nella Versilia nord. Una ventina di strade interrotte, cavi del telefono e della luce tranciate: questo il bilancio di una notte di burrasca. Fin dalle prime ore dell'alba i tecnici dell'ufficio lavori pubblici, volontari della protezione civile, la polizia municipale ed alcune ditte specializzate si sono messe al lavoro sul territorio di Massarosa per far fronte alle numerose emergenze segnalate dai cittadini, a seguito dei fortissimi venti della notte. Disagi soprattutto alla viabilità, con alcune strade collinari e la Sarzanese sul Quiesa verso Lucca interrotti al traffico per lunghi periodi. «Si è trattato soprattutto di interventi necessari per rimuovere alberi caduti che ostruivano la viabilità in modo da riaprire immediatamente le strade alla circolazione stradale. Ingenti sono stati i danni sia a privati che alle attività produttive: tetti scoperti, serre distrutte e cartelloni divelti spiegano gli assessori alla protezione civile Damasco Rosi e lavori pubblici Mariano Donati». E anche le paratie del magazzino della Conad all'uscita dell'autostrada divente dal vento. I danni si sono verificati per la maggior parte nelle zone collinari e nella parte nord del Comune ma hanno interessato quasi tutte le frazioni. Moltissime le strade interessate: dall'interruzione della viabilità sul Monte Quiesa, che si è risolta nelle prime ore della mattina grazie all'intervento della Provincia, a interventi richiesti su via del Giannaccio, via Simonini, via di Compignano, via delle Lame, via Pignana, via di Montigiano, via del Pino, via Emilia Nord, via delle Sezioni, via del Natalino, via Cesarelli, via Matteotti, e via Panoramica. E tuttora chiusa la via della Misericordia Stiava a causa di un tetto pericolante. Un grave disagio ha riguardato la caduta di un cavo dell'alta tensione in via Paduletto a Stiava che ha comportato una lunga interruzione dell'energia elettrica nella frazione e in molte altre zone collinari collegate. Danni ad alcuni pali di Telecom e alla sede del supermercato Conad di via Sarzanese.

Palo della luce crolla sulla pista di hockey dei fratelli Bertolucci

Palo della luce crolla
sulla pista di hockey
dei fratelli Bertolucci

A Viareggio meno problemi rispetto al resto della Versilia

Ma sono tanti gli alberi caduti. Anche in punti sensibili

VIAREGGIO L avevano segnalato già da tempo, che alcuni cipressi lungo via Marco Polo - di fronte ai chioschi di fiori del cimitero - erano a rischio caduta. E puntualmente la notte scorsa uno di questi è caduto, ed ha sfiorato il chiosco che si trova all'inizio della strada dopo la rotatoria dell'Aurelia. «Sono tre anni che abbiamo segnalato, sia alla polizia municipale, che in Comune la pericolosità di questi alberi - dice Ivetta Barsotti - la titolare del chiosco è mia figlia Manuela Del Canto, che insieme a me ha fatto presente più volte a chi doveva provvedere e non lo ha fatto che sarebbe andata così. Tutto si è risolto con un controllo sommario e questi sono i risultati. Ma se ci finiva addosso la pianta, cosa poteva accadere? Ora un altro albero è appoggiato alla tenda del chiosco e rischia di cadere. Fino a quando non ci scappa il morto, nessuno ti ascolta». Viareggio, rispetto agli altri comuni versiliesi, ha subito per fortuna meno danni, però la situazione è comunque stata critica. Tanto che Giuliano Pardini, responsabile della Protezione civile del Comune inoltrerà alla Prefettura di Lucca la richiesta di calamità naturale. «Abbiamo chiuso il viale dei Tigli - dice - e meno male che lo abbiamo fatto anche nella pineta di Ponente nel tratto di via Zara e via Fratti, dove sono caduti alcuni pini. Con l'aiuto dei volontari della Croce Verde e della Misericordia stiamo monitorando la situazione. In via di Montramito ci sono stati i tetti di due abitazioni scoperciate, non c'è stato però bisogno di evacuazione. In via della Gronda alla Migliarina delle piante sono cadute su un furgone e un'auto, nessun ferito per fortuna, poi un palo di cemento dell'Enel è rimasto in bilico sulle piante». Sempre in via Fratti sono volati dei pezzi di Eternit da qualche tetto. La scuola Politi è rimasta chiusa, perché alcune maestre hanno avuto problemi ad arrivare e poi ci sono alcuni alberi da controllare. Anche nel giardino degli asili in via Virgilio in Darsena ci sono alberi che hanno bisogno di una verifica per la staticità. «Sul viale dei Tigli c'è da controllare se due chioschi verranno evacuati - dice Pardini - per la presenza vicino di due piante a rischio caduta. Diversi pali della Telecom sono finiti giù in città». Al Varignano un pino è caduto nei pressi dell'istituto Santa Marta ed un altro in via Belluomini che è finito su due auto danneggiandole. Problemi anche al circolo Ancora al Terminetto dei fratelli Alessandro e Mirko Bertolucci: il vento ha fatto cadere un palo dell'illuminazione della pista di hockey, dove si svolgono i corsi della leva giovanile. Nessun problema, invece, in porto. Roy Lepore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villa Basilica niente lezioni fino a lunedì

Ancora diverse frazioni senza corrente elettrica, sulle Pizzorne ci sono sette famiglie isolate

VILLA BASILICA A lungo senza elettricità e telefono quasi tutto il territorio comunale. Sull altopiano delle Pizzorne sette famiglie isolate. Scuole chiuse almeno fino a lunedì. È drammatico il bilancio fornito dal sindaco Giordano Ballini: «Siamo tutti in grande difficoltà dice al telefono da Collodi, dove almeno i cellulari funzionano Tutte le frazioni, fatta eccezione per Pariana, sono state senza corrente elettrica (tornata ieri pomeriggio ma non ovunque ndr) e linea telefonica. Neanche i cellulari funzionano, a causa dei danni ai ripetitori causati dal vento. Abbiamo attivato il centro operativo comunale (Coc) e, insieme alla protezione civile, stiamo cercando di aiutare i cittadini a risolvere i molti problemi che in queste ore si trovano ad affrontare». Senza luce a ieri le frazioni di Casa Vecchia, Barbagliana, Capornano, Canovata, Buoso, Pizzorne. Collegamenti Enel ripristinati a Villa Basilica, Colognora e nel fondovalle. Tra le situazioni più difficili c'è quella delle sette famiglie che abitano sull altopiano delle Pizzorne. Sono isolate da giovedì. Le vie d'accesso alla zona sono bloccate. I cavi che solitamente garantiscono il servizio elettrico sono stati tranciati dagli alberi caduti nella notte di giovedì. «Siamo a lavoro sull altopiano con molte squadre spiega Ballini Abbiamo provato ad aprire un varco, ma non ci siamo ancora riusciti. Abbiamo chiesto aiuto al Comune di Capannori, nella speranza che sia più veloce ripulire le strade da tronchi dal lato di Matraia. Stiamo tutti facendo il possibile per raggiungere le persone che da ieri sono impossibilitate a raggiungere la valle». Nel resto del territorio comunale la situazione non è migliore. Molte strade sono state sgomberate dagli alberi abbattuti dal vento, ma altrettante rimangono bloccate, come conferma lo stesso Ballini. Le squadre della protezione civile stanno lavorando da ieri senza sosta per garantire una circolazione sicura, ma c'è ancora tanto da fare. Molti i danni a edifici pubblici e privati. «Tutte le scuole sono chiuse e lo rimarranno almeno fino a lunedì dice Ballini Alla primaria il tetto ha subito danni e alcune vetrate sono state infrante. Nelle stesse condizioni sono moltissime abitazioni private. Tutto il nostro comune è stato colpito duramente». Arianna Bottari

Sacche d'acqua alle case liberate alcune strade

Sacche d'acqua alle case
liberate alcune strade

Il giorno dopo il disastro, ancora tanti volontari al lavoro: il sindaco Menesini li ringrazia. Lunedì riapre la scuola elementare di Segromigno in monte di Nicola Nucci wCAPANNORI Il peggio è passato. Ma sono ancora molte le famiglie della zona nord di Capannori al buio, senza elettricità, in alcuni casi anche senza riscaldamento e acqua. Una situazione a macchia di leopardo che interessa Camigliano, Lappato, il Segromignese, Marlia, Matraia e le frazioni collinari, le zone più martorate dalla tempesta di vento. In queste frazioni ieri nel tardo pomeriggio la protezione civile ha distribuito sacche d'acqua da 5 litri. I danni sono ingenti, mentre migliora la viabilità. Le squadre della protezione civile, dei tecnici del Comune e di Enel lavorano senza sosta. Oltre 2 mila famiglie ieri erano senza luce. A causa della mancanza di luce ieri notte è rimasto aperto il centro di accoglienza attrezzato alla palestra della scuola secondaria di Lammari (in via delle Ville) dove i volontari assistono i cittadini, in particolare anziani, garantendo un luogo caldo e sicuro per la notte. Per accedere al punto di accoglienza, che se necessario sarà aperto anche stasera, si deve contattare il centro operativo comunale (tel. 0583-429060, per segnalazioni 0583/429060 o 348/3851251). Nella notte tra giovedì e venerdì nessun cittadino ha utilizzato questa struttura, preferendo restare nelle proprie case o chiedere ospitalità a parenti e amici. Scuole e strade. Intanto procedono i lavori alla scuola elementare di Segromigno in Monte in vista della riapertura di lunedì. Ancora disagi per la viabilità interrotta a causa degli alberi caduti. Sul fronte viabilità sono state liberate dagli alberi e riaperte tutte le strade, eccetto lo o stradone di Camigliano nei pressi di Villa Torrigiani. Riaperte via di Pizzorna a Matraia, via Carlo Del Prete a Marlia e via del Cimitero di Segromigno in Piano. «Capannori è stata tra i territori più colpiti e i danni sono enormi sia dal punto di economico che ambientale, un ringraziamento a tutti i tecnici e volontari impegnati in questa emergenza», dice il sindaco Luca Menesini. Sotto i colpi del forte vento sono caduti alberi secolari come la famosa via dei cipressi a Camigliano. Il vento secondo ne ha abbattuti numerosi. Una ferita aperta per la comunità e un danno incalcolabile per una delle cartoline del Capannorese. Cimiteri. Scene di devastazione anche nei cimiteri. È temporaneamente chiuso il nuovo camposanto di Marlia per i danni provocati da alcuni elementi esterni e cipressi caduti. Dovrebbe riaprire oggi dopo l'intervento degli operai per la messa in sicurezza. Danni al cimitero di Segromigno in Monte dove il vento ha scoperchiato alcuni colombari e gli alberi intorno si sono abbattuti contro il muro di cinta. Le aree non danneggiate sono state rese accessibili ai cittadini, ma saranno necessarie opere urgenti. Di nuovo possibile l'accesso alla Casa della Salute di Marlia da lunedì. L'ufficio tecnico dell'Asl 2 sta predisponendo un percorso sicuro per gli utenti, anche se i lavori di sistemazione del tetto andranno avanti. Le raffiche di vento avevano fatto cadere o spostato molte tegole del tetto della struttura, avevano abbattuto alberi e gazebo nel parco e causato interruzioni elettriche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole chiuse anche oggi molte abitazioni al buio

Scuole chiuse anche oggi
molte abitazioni al buio

Previsti rimborsi in automatico sulla bolletta per gli utenti in forte disagio

LUCCA Si è lavorato alacremente tutto il giorno e tutta la notte per cercare di tamponare i danni ingenti della tempesta di vento. Molte strade sono state liberate: il nervo scoperto è rimasta la corrente elettrica: secondo le previsioni di Enel, il completo ripristino di tutte le linee sarà possibile solo per stasera. Viabilità. Informava ieri in tarda serata il centro operativo intercomunale che «al momento tutte le principali vie di comunicazione sono state riaperte. Riaperta anche via di Forci e la strada per Tramonte. Anche via di Castagnori è tornata percorribile così come via di Vecoli. L'unica arteria ancora chiusa è via di Matraia: per questo caso specifico il Comune provvederà ad emanare la specifica ordinanza per richiedere il celere intervento del privato le cui alberature, cadendo, hanno causato ai danni al muro di recinzione dell'abitazione, trasportando quindi il materiale sulla sede stradale». Scuole. A causa della mancanza di energia elettrica, il Comune ha emanato ieri un'ulteriore ordinanza che prevede la chiusura, anche sabato 7 marzo, della scuola materna di Mutigliano, della media Massei di Mutigliano e dell'istituto tecnico agrario Busdraghi, sempre a Mutigliano. Cimiteri. A causa delle avverse condizioni climatiche si sono verificate criticità anche in alcuni cimiteri. In quello di Tramonte la caduta di due grossi cipressi all'esterno del muro di recinzione ha provocato danneggiamenti alla cappellina murata e distrutto gran parte delle tombe murate. Al cimitero di Farneta alcuni alberi esterni sono caduti sul muro di recinzione danneggiando il muro stesso e la ringhiera. Anche al cimitero di Mulerna sono caduti due cipressi di grandi dimensioni che hanno provocato danneggiamenti alle tombe e un'altra pianta risulta pericolante. Energia elettrica. Comune e Protezione Civile hanno fatto pressione su Enel sollecitando gli interventi di ripristino delle linee. Purtroppo la vastità dell'evento non ha permesso la riattivazione di tutte le utenze nella giornata di ieri, soprattutto nelle zone di Palmata, Tramonte, San Pancrazio e Brancoleria. Alle 20 di ieri sera l'ultimo bollettino diramato da Enel riportava che erano ancora circa 6.000 nella provincia di Lucca (tra Garfagnana, Versilia, colline di Camaiole, Massarosa, Stazzema, Pietrasanta e Capannori) le utenze ancora prive di corrente elettrica. Problema che è quindi perdurato nonostante che Enel abbia ieri rafforzato ulteriormente la task force, portandola a oltre 700 tecnici, supportati da 150 uomini di ditte esterne per riparare i danni. Secondo quanto riportato ieri dal sindaco di Capannori Luca Menesini relativamente al suo territorio, ieri erano ancora oltre 2 mila le famiglie ancora senza luce. Nonostante il ripristino delle cabine per la distribuzione dell'energia elettrica, a causa degli alberi caduti sui cavi elettrici potrebbe esserci criticità sulle linee di bassa tensione e collegamenti minori che raggiungono le case. Cna in aiuto alle aziende danneggiate. La Cna provinciale si schiera a fianco delle imprese che hanno subito danni a causa del maltempo. «Gli artigiani che hanno bisogno di aiuto - spiegano dalla Cna - possono chiamare il numero 0583 4301114 per qualsiasi necessità». L'associazione di categoria degli artigiani inoltre «chiede la sospensione del pagamento delle tasse e la sospensione dei mutui per le aziende che hanno subito danni, e si rivolge alla Regione perché metta in campo dei fondi per aiutare le imprese a ripartire». Geal in soccorso a San Concordio di Moriano. Intervento tempestivo di Geal ieri per ripristinare l'acqua a San Concordio di Moriano, dove l'impianto di sollevamento dell'acquedotto si era fermato per la mancanza di corrente elettrica interrompendo così l'apporto di acqua alle utenze. Inizialmente Geal aveva progettato di rifornire la popolazione con una autobotte in via della Maolina (come accade a volte in estate quando non arriva l'acqua per la siccità). Invece alla fine si è deciso di portare a San Concordio di Moriano un generatore che è riuscito a rimettere in funzione l'impianto di sollevamento dell'acquedotto e a far tornare l'acqua nelle case. Benefici in bolletta per le utenze Enel rimaste isolate. Gli interventi di Enel proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, nel rispetto delle procedure di sicurezza. Come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtiqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per le utenze scattano indennizzi automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza necessità di alcuna richiesta da parte dei clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interrotta per almeno 8 ore nei comuni con oltre 50mila abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, con meno di 5.000 abitanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole chiuse anche oggi molte abitazioni al buio